



BANCA GENERALI S.P.A.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

al 31.12.2017



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE al 31.12.2017

Consiglio di Amministrazione - 1 marzo 2018

BANCA GENERALI S.P.A. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione	Giancarlo Fancel Gian Maria Mossa Giovanni Brugnoli Azzurra Caltagirone Anna Gervasoni Massimo Lapucci Annalisa Pescatori Cristina Rustignoli Vittorio Emanuele Terzi	Presidente Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
Collegio Sindacale	Massimo Cremona Mario Francesco Anaclerio Flavia Minutillo	Presidente
Direttore Generale	Gian Maria Mossa	
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Tommaso Di Russo	

INDICE

DATI DI SINTESI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI DEL GRUPPO	6
LETTERA DEL PRESIDENTE	11
1. RELAZIONE SULLA GESTIONE	13
1. Il Gruppo Banca Generali nel 2017	15
2. Lo scenario macroeconomico	19
3. Posizionamento competitivo	21
4. Il risultato economico	25
5. Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto	37
6. La raccolta indiretta	48
7. I risultati per settore di attività	50
8. Commento sulla gestione della controllante	53
9. Andamento delle società controllate	64
10. Operazioni con parti correlate	65
11. L'andamento del titolo Banca Generali	68
12. I prodotti e l'attività di marketing	70
13. Le risorse umane	77
14. L'organizzazione e l'ICT	86
15. L'attività di auditing	89
16. Principali rischi e incertezze	90
17. La prevedibile evoluzione della gestione	93
18. Proposta di destinazione degli utili	95
2. BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2017	97
Schemi di bilancio	98
Nota integrativa	104
Relazione della Società di Revisione	254
3. BILANCIO DI ESERCIZIO DI BANCA GENERALI S.P.A. AL 31.12.2017	261
Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici	262
Schemi di bilancio	264
Nota integrativa	270
Relazione della Società di Revisione	414
Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 comma 3 del Cod. Civ.	419
4. ATTESTAZIONE	
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98	427
5. ALLEGATI DI BILANCIO	431



**DATI DI SINTESI
PATRIMONIALI, FINANZIARI
ED ECONOMICI DEL GRUPPO**

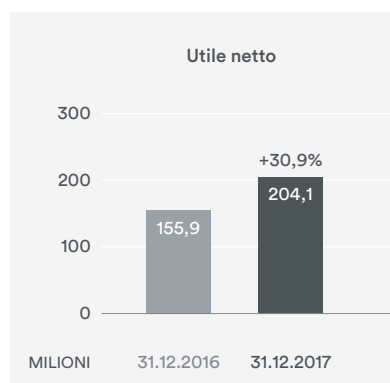
DATI DI SINTESI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI DEL GRUPPO

Sintesi dei dati economici consolidati

(MILIONI DI EURO)	2017	2016	VAR. %
Margine di interesse	61,4	58,7	4,7
Commissioni nette	370,5	285,4	29,8
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	18,1	34,7	-47,9
Ricavi operativi netti	450,0	378,7	18,8
Spese per il personale	-84,8	-80,5	5,4
Altre spese amministrative nette	-97,6	-97,8	-0,2
Ammortamenti	-8,1	-5,9	37,1
Altri proventi e oneri di gestione	2,8	2,3	22,4
Costi operativi netti	-187,9	-182,0	3,2
Risultato operativo	262,2	196,7	33,2
Accantonamenti	-18,0	-11,1	62,2
Rettifiche di valore	-5,4	-0,8	599,4
Utile ante imposte	238,6	184,8	29,1
Utile netto	204,1	155,9	30,9
INDICATORI DI PERFORMANCE			
	31.12.2017	31.12.2016	VAR. %
Cost/Income ratio	39,9%	46,5%	-14,1
EBTDA	270,3	202,7	33,4
ROE ^(a)	39,9%	33,7%	18,3
ROA ^(b)	0,38%	0,34%	10,2
EPS - earning per share (euro)	1,751	1,343	30,4

(a) Risultato netto rapportato al patrimonio netto senza l'utile (capitale, sovrapprezzo, riserve, riserve da valutazione, azioni proprie) alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.

(b) Risultato netto rapportato alla media delle consistenze trimestrali degli AUM Assoreti.



Raccolta netta

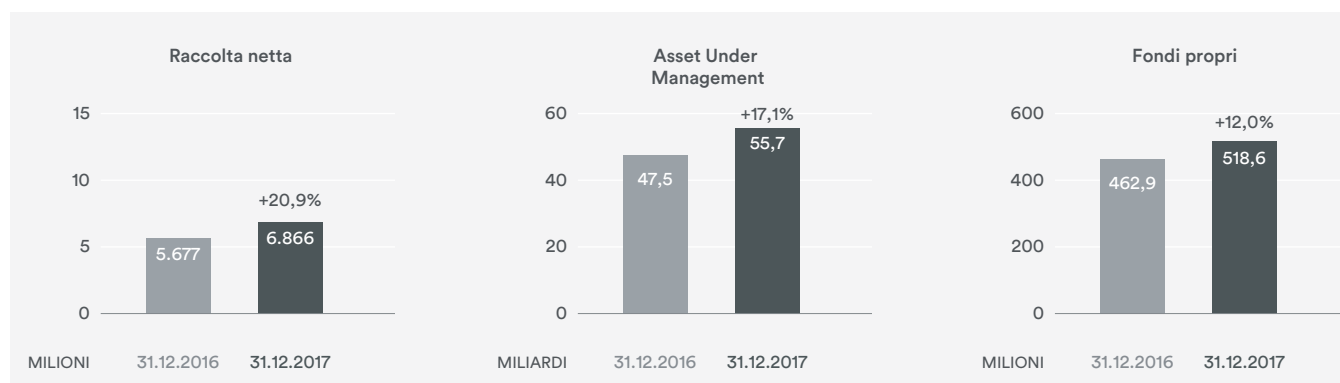
(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2017	31.12.2016	VAR. %
Fondi Comuni e Sicav	1.906	198	862,6
Gestioni di portafoglio	2.289	1.020	124,4
Assicurazioni / Fondi pensione	1.770	2.749	-35,6
Titoli / Conti correnti	901	1.710	-47,3
Totale	6.866	5.677	20,9

Asset Under Management & Custody (AUM/C)

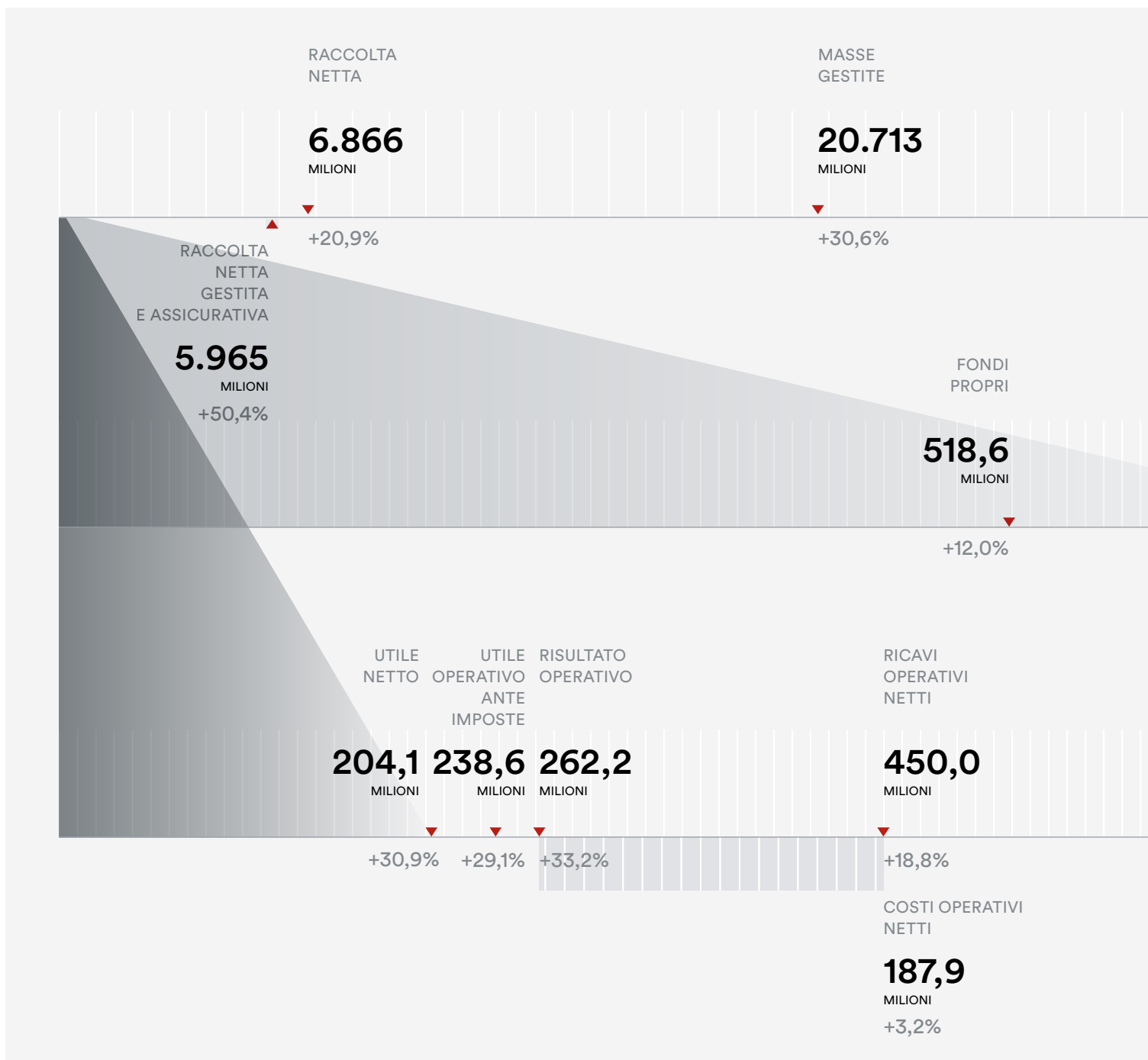
(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2017	31.12.2016	VAR. %
Fondi Comuni e Sicav	13,6	11,2	21,7
Gestioni di portafoglio	7,1	4,7	51,8
Assicurazioni / Fondi pensione	22,2	20,2	9,7
Titoli / Conti correnti	12,8	11,5	11,5
Totale	55,7	47,5	17,1

Patrimonio

(MILIONI DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VAR. %
Patrimonio netto	736,1	646,5	13,9
Fondi propri	518,6	462,9	12,0
Excess capital	313,5	261,9	19,7
Total Capital Ratio	20,2%	18,4%	9,8



HIGHLIGHT CONSOLIDATI 2017



MASSE
TOTALI**55.684**

MILIONI

▼
+17,1%PATRIMONIO
NETTO**736,1**

MILIONI

▼
+13,9%TOTAL CAPITAL
RATIO**20,2%**

+9,8%

TIER 1

18,5%

+11,2%



Lettera del Presidente

Cari Azionisti,

Il 2017 è stato un anno positivo per le attività di consulenza e risparmio gestito che hanno beneficiato delle condizioni favorevoli dei mercati finanziari e dei segnali di ripresa dell'economia, italiana e globale. L'ottimismo da bassi tassi di interesse, volatilità sotto la media storica e assenza di pressioni inflazionistiche, si è tradotto in una crescita continua delle Borse e dei titoli obbligazionari che a loro volta hanno beneficiato dell'abbondante liquidità nel sistema.

In tale contesto Banca Generali ha saputo cogliere non solo le opportunità per un ulteriore e deciso sviluppo dimensionale, ma anche rafforzare ulteriormente la propria redditività e solidità.



La raccolta 2017 ha raggiunto un nuovo massimo per volumi a 6,9 miliardi di euro di cui circa 6 miliardi di risparmio gestito. Le masse complessive gestite e amministrare per conto della clientela hanno toccato i 55,7 miliardi di euro. In cinque anni queste sono più che raddoppiate a conferma della capacità di crescita endogena della Banca e della qualità delle sue persone. La forte domanda di consulenza professionale per la pianificazione patrimoniale da parte della clientela ha visto la società reagire prontamente alle sollecitazioni ampliando non solo l'offerta delle soluzioni a disposizione, ma anche il numero dei propri professionisti (+5% a 1.936 unità) che primeggiano nel settore per competenze e produttività.

Lo sviluppo del nuovo modello di servizio basato sulla consulenza globale estesa a tutti gli ambiti della sfera patrimoniale-finanziaria, immobiliare, family protection e passaggio generazione, corporate finance per l'impresa, beni artistici - si sta rapidamente affermando come punto di riferimento non solo nel settore delle reti, ma anche in quello del private banking. Il rebranding effettuato alla fine dell'anno con la nascita del marchio commerciale "Banca Generali Private" riflette proprio il posizionamento ormai consolidato della Società nell'ambito delle soluzioni più avanzate nel private banking. Un posizionamento che si pone nella fascia alta di mercato per la qualità dei propri servizi e che, grazie alla flessibilità e alle possibilità di personalizzazione, rappresenta uno sbocco ideale anche per le famiglie.

Il 2017 ha visto poi la Banca impegnata in numerosi progetti innovativi che pongono le basi per lo sviluppo futuro. L'indirizzo e la spinta all'innovazione finalizzate alla creazione di piattaforme dedicate allo sviluppo dei servizi non hanno sacrificato il conto economico e lo stato patrimoniale. Gli utili sono risultati i migliori di sempre a 204,1 milioni di euro, il 31% in più rispetto al 2016, e gli indici patrimoniali CET 1 Ratio e Total Capital Ratio sono migliorati ulteriormente posizionandosi ai vertici del settore (al 18,5% il primo e al 20,2% il secondo). La validità del modello di business e la sua sostenibilità di crescita nel tempo appaiono ancor più chiari analizzando le componenti principali di questi risultati. La crescita a doppia cifra delle attività ricorrenti si associa infatti a una grande efficienza nella struttura dei costi che mettono in luce il potenziale della leva operativa della Banca.

La responsabilità del proprio ruolo nei confronti degli Azionisti si conferma un elemento distintivo di Banca Generali che negli anni ha sempre garantito una generosa politica di dividendi. L'eccellenza dei risultati 2017 consente alla Società di proseguire in questa tendenza proponendo la distribuzione di un dividendo di 1,25 euro per azione - il 17% in più di quanto garantito lo scorso anno - per un totale di 145,5 milioni di euro, pari a oltre il 70% degli utili generati.

La Società si presenta all'appuntamento con l'evoluzione normativa e le potenziali criticità dei mercati forte di una strategia e di un posizionamento che ne valorizzano appieno le caratteristiche. Eccellenza della propria rete, orientamento all'innovazione digitale, approccio unico nei servizi di wealth management, sono pilastri di un modello che continua a guadagnare quote di mercato nel settore di riferimento. Il grande lavoro svolto e le novità in cantiere per il 2018 garantiscono l'ottimismo per il proseguimento dei prossimi mesi. Ma sono soprattutto l'energia e la determinazione che arriva dai colleghi dipendenti, la professionalità dei nostri consulenti, la proattività e la forza di una squadra straordinaria di management, che alimentano la fiducia in una realtà che sa trasformare costantemente le sfide in opportunità, e gli obiettivi in traguardi. Per concludere, tengo particolarmente a ringraziare tutte le persone che ogni giorno si impegnano con passione nel proprio lavoro, per arrivare a conseguire questi ottimi risultati a beneficio di tutti gli stakeholder.

Giancarlo Fancel
Presidente



1.
RELAZIONE
SULLA GESTIONE
AL 31.12.2017

Consiglio di Amministrazione
1 marzo 2018

1. IL GRUPPO BANCA GENERALI NEL 2017

1.1 La strategia del Gruppo bancario

Banca Generali si distingue nel panorama finanziario italiano per la centralità dei servizi di consulenza finanziaria e pianificazione patrimoniale attraverso reti di consulenti di grande esperienza. La **vision** della Società è quella di essere “la prima banca private per qualità e innovazione del servizio in Italia” e la **mission** guarda al valore della relazione con “persone di fiducia al fianco del cliente nel tempo per costruire e prendersi cura dei suoi progetti di vita”.

Qualità e professionalità dei propri consulenti, orientamento al digitale e approccio esclusivo al Wealth management, sono le caratteristiche uniche del proprio modello di business e i pilastri su cui si basa la strategia.

La personalizzazione del servizio e il contributo della tecnologia le consentono di dialogare con le famiglie non solo su tematiche di investimento, ma anche su previdenza e patrimonio d'impresa, proprietà immobiliari, d'arte, studiando la potenziale ottimizzazione nella tutela per il futuro e nelle sfide legate al passaggio generazionale. L'impegno sociale e la trasparenza sono centrali nella cultura aziendale e questo si riflette in un'attenta politica a favore del territorio e di tutti gli interlocutori che gravitano intorno alla Banca.

In termini d'offerta, nei servizi bancari la Società mette a disposizione una rosa di conti e servizi adattabile alle necessità di ciascuno, per rendere l'operatività quotidiana semplice ed efficiente, ma anche esclusiva. Una gamma di opzioni innovative che assicurano la massima sicurezza nei pagamenti e nelle operazioni digitali in mobilità.

Le soluzioni di investimento riguardano prodotti personalizzabili ai propri obiettivi e alle proprie esigenze, in un ambiente di architettura aperta che può contare sulle capacità nella selezione delle migliori gestioni tra migliaia di prodotti di asset manager internazionali.

Nell'ambito degli investimenti assicurativi la Società fa affidamento sulle sinergie e le competenze del Gruppo Generali, arricchite dalla propria esperienza, e tensione all'innovazione, nell'utilizzo dell'asset management per la protezione e la personalizzazione dell'investimento.

Negli investimenti finanziari il valore aggiunto di un'offerta all'avanguardia nei contenitori gestiti e nelle deleghe di gestione; versatile e di qualità in ciascun segmento di mercato, per costruire soluzioni su misura al proprio profilo e necessità, tenendo sempre come prioritaria la protezione dal rischio.

Sul fronte distributivo e di interfaccia con i clienti la Società ha presentato a fine anno un nuovo marchio Banca Generali Private che ne riflette il posizionamento. La relazione con i clienti avviene tramite una rete di consulenti d'esperienza suddivisa in tre divisioni a seconda delle diverse esigenze (Financial Planner, Private Banking e Wealth Management) che garantisce eguale qualità e accesso ai servizi ai clienti. Il Gruppo bancario controlla poi una società di gestione, la lussemburghese BG Fund Management Luxembourg SA (BGFML) e, dopo la riorganizzazione interna di fine 2017, una società fiduciaria (Generfid).

Le caratteristiche sopra espresse e l'evoluzione degli ultimi anni evidenziano una posizione di primo piano nel mercato del risparmio italiano.



1.2 L'impegno per la sostenibilità

Banca Generali persegue da molti anni una gestione operativa e finanziaria in linea con la responsabilità sociale, ambientale e di sostenibilità per le generazioni future. Le direttive strategiche seguono i principi ispirati dalla Global Reporting Initiative (GRI).

Queste direttive esprimono la volontà di:

- > perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo, riducendo i rischi legati alla volatilità del contesto economico-finanziario in cui la Banca opera;
- > valorizzare tutte le persone che lavorano nella Banca, sviluppando le competenze e il giusto riconoscimento dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione;
- > dedicare attenzione al contesto sociale in cui è insediata, partecipando a iniziative di carattere assistenziale, culturale e sportivo a favore della comunità;
- > favorire una riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti attraverso l'adozione di misure atte a contenere i consumi di energia, carta, acqua e le emissioni inquinanti.

Oltre alle linee guida GRI anche nel 2017, in accordo con le scelte del Gruppo Generali, lo sviluppo della Società viene valutato secondo i 10 principi del Global Compact relativi al rispetto dei diritti umani e del lavoro, alla tutela dell'ambiente e alla lotta alla corruzione. I riferimenti sono quelli dei Sustainable Development Goals, promossi dalle Nazioni Unite, che definiscono un programma di azione universale basato su 17 obiettivi specifici di sviluppo sostenibile.

L'attenzione a uno sviluppo sostenibile per tutti gli attori che interagiscono con l'universo di Banca Generali è stata inoltre analizzata da Standard Ethics, agenzia specializzata nella valutazione delle Società sotto il profilo etico, che le ha riconosciuto un rating superiore alla media di mercato in Italia (rating EE-).

La strategia di sostenibilità della Banca è incentrata sulla crescita sostenibile nel tempo, la valorizzazione delle persone, la sensibilità al contesto sociale e la riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti. In aggiunta agli indicatori finanziari tradizionali Banca Generali misura la ricchezza generata e distribuita a favore dei suoi stakeholder attraverso il Valore Aggiunto Globale (VAG). Nel 2017 tale indicatore ha raggiunto un livello di 748,8 milioni di euro con un sensibile aumento del 21% rispetto all'anno precedente.

Come già negli anni precedenti, l'impegno per il sociale si è manifestato anche attraverso il sostegno a numerose iniziative nel volontariato e nelle attività sportive dedicate ai più giovani e ai più deboli. A questi si aggiungono poi molti progetti di carattere culturale. Nell'anno, inoltre, Banca Generali ha aderito a The Human Safety Net, il grande progetto del Gruppo Generali a favore della comunità che punta ad aiutare persone svantaggiate e trasformare in meglio le loro vite. Nello specifico, Banca Generali ha scelto di concentrarsi sull'attività di supporto alle famiglie attraverso il sostegno a specifiche onlus impegnate nel recupero di realtà disagiate.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Per quanto riguarda il Rapporto di sostenibilità, giunto ormai alla nona edizione, Banca Generali ha deciso di aderire volontariamente ai dettami del Decreto Legislativo 254/2016, quale ulteriore passo verso una comunicazione sempre più completa, integrata ed esauriente verso i suoi stakeholder e la financial community.

Con il D. Lgs. 254/2016 è stata recepita in Italia la Direttiva Europea 2014/95 che disciplina la comunicazione da parte delle grandi imprese delle informazioni di carattere non finanziario ("Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario"), in particolare con riferimento alle questioni ambientali, sociali, rispetto dei diritti umani, aspetti attinenti il personale dipendente e lotta alla corruzione.

Con riferimento alla nuova normativa, Banca Generali ha ritenuto opportuno rinunciare all'esonero previsto dalla norma in caso di appartenenza a un gruppo che già redige una dichiarazione consolidata sui dati non finanziari e, in accordo con la capogruppo Assicurazioni Generali, ha deciso di predisporre una propria dichiarazione non finanziaria, in conformità ai contenuti e agli obblighi del D. Lgs. 254/2016 ovvero:

1. utilizzare uno standard di rendicontazione nazionale o internazionale, nel caso specifico lo standard internazionale GRI;
2. coprire le questioni sopra indicate ed essere oggetto di un'attestazione di conformità da parte di un soggetto abilitato alla revisione legale.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, il Report di sostenibilità, oltre a essere come già nel passato approvato dal Consiglio di Amministrazione, è ora anche oggetto di verifica da parte della società incaricata della revisione legale dei conti della Banca.

A partire dal Bilancio 2017, pertanto, l'informativa sulla responsabilità sociale dell'impresa, in precedenza contenuta anche nella Relazione sulla gestione consolidata, viene integralmente concentrata in questo nuovo documento.

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017 di Banca Generali è disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo: www.bancagenerali.com/site/home/sostenibilita.html

1.3 Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari

Le informazioni circa il Governo societario e gli assetti proprietari richieste dall'art. 123 bis del TUF figurano, come consentito, in una relazione distinta, approvata dal Consiglio di Amministrazione, pubblicata congiuntamente al presente Bilancio. Il documento, "Relazione annuale su Governo Societario e Assetti Proprietari", è consultabile alla sezione Corporate Governance del sito internet istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo:

www.bancagenerali.com/site/home/corporate-governance.html

1.4 Sintesi dell'attività svolta nell'esercizio

Il Gruppo Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile consolidato di 204,1 milioni di euro, il più alto di sempre, in crescita di quasi il 31% rispetto all'esercizio precedente.

L'accelerazione nei profitti è stata trainata in primo luogo dalla crescita dimensionale, evidenziata dalla raccolta netta record di 6,9 miliardi di euro (+20,9% sul 2016), che porta il volume complessivo delle attività affidate dalla clientela in gestione al Gruppo bancario a 55,7 miliardi di euro (+17,1% sul 2016).

La crescita delle masse è stata guidata, con oltre 4,4 miliardi di euro di raccolta nell'esercizio, dagli innovativi prodotti "contenitore" sia nel modulo finanziario (BG Solution), sia assicurativo (BG Stile Libero) ideati dalla Banca, la cui flessibilità operativa e l'ampio ventaglio di opportunità di diversificazione degli investimenti sono sempre più apprezzate dai clienti e dai Consulenti Finanziari.

A conferma della crescente reputazione nella comunità finanziaria internazionale, Banca Generali è stata nominata per il secondo anno consecutivo "**Best Private Bank in Italy**" dalle riviste specializzate del Gruppo Financial Times, la cui Giuria si è espressa sottolineando, nelle motivazioni, la capacità di crescere in misura superiore rispetto ai competitor e di creare valore ai diversi interlocutori che gravitano intorno alla sfera della Banca. Per il terzo anno consecutivo è stata inoltre premiata come **miglior rete di consulenti finanziari** da parte dell'Istituto tedesco di qualità e finanza.

Il **marginale di intermediazione**, al netto degli accantonamenti di natura provvisoria, raggiunge i 450,0 milioni di euro, in netto progresso rispetto al 2016 (+18,8%) grazie alla robusta crescita strutturale nei volumi degli AUM intermediati e all'ulteriore impulso derivante dalle commissioni non ricorrenti legate all'andamento dei mercati finanziari.

La costante crescita delle **commissioni di gestione**, che raggiungono un livello di 587,1 milioni di euro, (+19,3% rispetto al 2016), è stata affiancata anche da un significativo incremento delle commissioni di sottoscrizione e da altri servizi (+29%) che testimonia i primi risultati delle iniziative volte alla diversificazione delle voci di ricavo ricorrenti con nuove attività fra cui, in particolare, l'avvio nell'esercizio della consulenza evoluta.

Il risultato economico dell'esercizio ha potuto inoltre beneficiare della dinamica delle **commissioni di performance** spinte dalla crescita dei mercati finanziari (115 milioni di euro nel 2017 contro i 67 milioni dello scorso anno), che è stata solo in parte controbilanciata dalla contrazione del risultato netto dell'attività finanziaria, sempre positivo (18,1 milioni di euro) ma in netto calo rispetto all'esercizio precedente (-47,9%).

Anche il **marginale d'interesse** ha registrato una contenuta crescita (+4,7%), nonostante il perdurare di una situazione di bassi tassi d'interesse, grazie alla significativa espansione dei volumi intermediati. Negli ultimi mesi dell'esercizio è stato in ogni caso rafforzato il profilo difensivo del portafoglio di tesoreria.

I **costi operativi** ammontano a 187,9 milioni di euro e con un contenuto aumento del 3,2% sono risultati sensibilmente inferiori alle dinamiche di crescita del margine d'intermediazione confermando la capacità di sfruttare la leva operativa nella gestione.

L'evoluzione dell'aggregato è peraltro attribuibile prevalentemente ai costi sostenuti per lo sviluppo di progetti nel digitale, oltre che all'aumento delle dimensioni operative.

Sul piano patrimoniale, Banca Generali conferma la solidità dei propri parametri regolamentari. Il CET 1 ratio su base transitional si attesta al 18,5% mentre il Total Capital Ratio su base transitional al 20,2%. L'eccedenza di capitale su base transitional rispetto ai requisiti regolamentari raggiunge così un livello di 313,5 milioni di euro, pari al 60,4% del totale dei Fondi Propri consolidati.

I ratio patrimoniali si attestano su livelli ampiamente superiori ai requisiti specifici fissati per il Gruppo da Bankitalia (CET 1 ratio al 7% e Total Capital Ratio al 10,4%, come minimo richiesto dal periodico processo di revisione e valutazione prudenziale: SREP).

Il totale complessivo degli Asset Under Management (AUM) intermediati dal Gruppo per conto della clientela e preso a riferimento per le comunicazioni ad Assoreti ammonta al 31 dicembre 2017 a 55,7 miliardi di euro. In aggiunta a tale dato, gli attivi in gestione includono anche, per 0,9 miliardi di euro, depositi di risparmio amministrato di società del gruppo Generali e, per 2,8 miliardi di

euro, fondi/sicav distribuiti direttamente dalle società di gestione, per un totale complessivo pari a 59,4 miliardi di euro.

Eventi societari di rilievo

In data 1 gennaio 2018 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A. nella controllante Banca Generali.

La decisione di procedere alla riorganizzazione del Gruppo bancario nasce dall'opportunità di: 1) razionalizzare l'offerta fiduciaria che si concentrerà infatti sull'attività della fiduciaria statica Generfid S.p.A.; 2) offrire alla clientela di BG Fiduciaria accesso alle innovative soluzioni di gestione dei prodotti "contenitore" e ai servizi di Wealth Management dedicati per la clientela Private, disponibili attraverso la piattaforma tecnologica integrata BGPA e, parallelamente, 3) semplificare le attività amministrative e operative attraverso l'integrazione delle risorse dedicate alle attività di gestione del portafoglio.

L'operazione non ha comportato alcun aumento di capitale di Banca Generali, in quanto quest'ultima già deteneva il 100% del capitale sociale della società incorporata.

Poiché tale operazione di aggregazione aziendale si qualifica come operazione fra entità "under common control", la stessa è stata trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite sulla base dei valori contabili risultanti dall'iscrizione nel bilancio consolidato 2017 di Banca Generali e non determinerà, pertanto, effetti sul bilancio consolidato dell'esercizio 2018.

In data 22 settembre 2017 è stata siglata con la banca danese Saxo Bank un'intesa preliminare per la realizzazione di una joint venture nel settore del trading online e dei servizi digitali.

L'intesa ha l'obiettivo di offrire ai clienti, in esclusiva per il mercato italiano, l'accesso all'innovativa piattaforma di trading evoluto, basata sulla tecnologia di Saxo Bank, che sarà gestita da una costituenda Sim.

Allo stato attuale i principali accordi che disciplinano la partnership, compresi i patti parasociali che disciplineranno la governance della newco (Sim), sono in fase di perfezionamento e si prevede che l'intesa diverrà operativa entro l'inizio del secondo semestre 2018.

2. LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2017 è stato il primo anno dalla crisi finanziaria in cui la crescita ha superato le stime di inizio anno. Nel corso dell'anno, le sorprese positive hanno interessato tutte le aree geografiche consentendo all'economia globale di entrare nel 2018 con un buon ritmo di attività. L'accelerazione della congiuntura è risultata inoltre sincronizzata, con la Cina e, ancor di più, l'Area Euro che hanno dato risultati sorprendenti rispetto alle previsioni iniziali. Allo stesso tempo, l'inflazione è rimasta nel complesso silente: negli Stati Uniti, l'andamento ha sorpreso verso il basso, così come lo ha fatto l'inflazione strutturale nell'Area Euro. In questo contesto i mercati finanziari hanno confermato le tendenze già espresse dalla fine del 2016: i mercati azionari si sono rafforzati, i rendimenti hanno seguito una moderata tendenza alla risalita, gli spread – sia corporate sia sovrani – si sono ristretti, mentre il cambio dell'euro si è rafforzato su tutte le valute grazie alla netta accelerazione della crescita economica nell'Area Euro.

La ragione principale dietro il continuo **miglioramento della congiuntura** è stata la condizione particolarmente favorevole in cui si è trovata la domanda interna nelle diverse economie avanzate. I consumi privati si sono consolidati e hanno rappresentato un pilastro importante per la crescita, sostenuti dai miglioramenti del quadro occupazionale, dal ritorno alla crescita salariale e a un diffuso sentimento ottimista tra i consumatori. Considerando congiuntamente Stati Uniti, Area Euro e Giappone, la fiducia dei consumatori ha toccato nei mesi finali del 2017 un livello molto elevato storicamente, nei soli Stati Uniti il massimo da 17 anni. Inoltre, gli investimenti si sono rafforzati un po' ovunque, grazie al basso livello dei tassi di interesse, a una domanda dei consumatori in rafforzamento, a flussi e volumi crescenti di commercio internazionale e alle attese di tagli fiscali negli Stati Uniti. L'indicatore dei nuovi ordini nell'Area Euro è cresciuto lungo tutto l'anno, mentre negli Stati Uniti i continui miglioramenti degli ordini di beni durevoli indicano prospettive di espansione per i piani di spesa in capacità produttiva. In Cina, l'economia, pur robusta, ha seguito una tendenza inversa rallentando moderatamente nel corso dell'anno, con un indebolimento che ha riguardato tutti i settori di attività, principalmente gli investimenti ma anche i consumi. Negli Stati Uniti, il Congresso ha varato a inizio dicembre due versioni di riforma fiscale – una al Senato, una alla Camera – che ragionevolmente verranno unificate nei primi mesi del 2018 prospettando un quadro discretamente favorevole per lo scenario di crescita. La decisione infine di nominare il nuovo governatore della Federal Reserve nella persona di Jerome Powell garantisce la continuità dell'attuale politica di normalizzazione dei tassi ma anche grande prudenza.

Grazie al comportamento favorevole dell'inflazione, le **politiche monetarie** hanno potuto mantenere un ambiente di bassi tassi reali. L'orientamento è così risultato molto accomodante agendo da stabilizzatore e da sostegno alle diverse economie. Negli Stati Uniti, la FED ha alzato, come ampiamente atteso dal mercato, i tassi in tre riprese (metà marzo, metà giugno e metà dicembre, +25 punti base ciascuna), mentre nell'Area Euro la BCE ha proseguito nella politica espansionistica dell'APP (*Asset Purchase Programme*). Nel corso dell'anno, i toni della BCE si sono fatti tuttavia più fermi: da un lato sottolineando come il rischio di una deflazione si sia ridotto, dall'altro come invece il rischio di spinte salariali sia aumentato. Inoltre, nella riunione di ottobre, la BCE ha sì approvato a larga maggioranza il proseguimento dell'APP fino a settembre 2018, ma con una riduzione dei quantitativi acquistati a 30 miliardi di euro mensili dai 60 miliardi precedenti. Nel complesso, l'atteggiamento della BCE rimane tuttavia accomodante e prudente, rimanendo valide le quattro condizioni che il Presidente Draghi ha citato nel 2016 e che devono essere soddisfatte prima di cambiare orientamento: 1) deve essere raggiunto l'obiettivo di inflazione di medio termine (2%); 2) in un eventuale passaggio a una politica con obiettivo di inflazione, questo deve essere strutturale, ovvero relativo all'inflazione depurata dai prezzi dell'energia; 3) l'inflazione raggiunta deve sostenersi da sé, senza alcun contributo da parte della politica monetaria; e 4) i criteri citati devono valere per tutta l'Area Euro. Con il corridoio dei tassi ufficiali che è rimasto invariato nel periodo, l'Euribor a 3 mesi ha continuato a oscillare per tutto il periodo intorno a -0,33% e il tasso swap EONIA intorno a -0,35%.

Il rafforzamento della congiuntura si è tradotto in un miglioramento dei **corsi azionari**, anche se sulle performance in euro ha pesato l'indebolimento del dollaro. Le Borse hanno pertanto chiuso l'anno con risultati positivi, in particolare per il mercato italiano tra quelli dei paesi avanzati. L'indice MSCI World in euro è salito di +5,6%, lo S&P500 di +5% e il Topix di +9,3%. In Europa, l'indice di riferimento DJ Stoxx 600 è salito del 7,7%, mentre l'indice del mercato italiano ha segnato un avanzamento del 13,6%. Nel periodo, le Borse dei paesi emergenti hanno registrato performance positive ma diversificate a seconda delle aree di riferimento: +18,1% nel complesso (indice MSCI Mercati Emergenti in euro), +20,2% l'India, +32,7% la Cina, mentre l'Europa dell'Est è stata negativa di -0,8%. Nel complesso, i settori del mercato europeo che hanno performato meglio sono stati la tecnologia, le materie prime, i servizi finanziari e i beni e servizi per l'industria, mentre hanno avuto una performance inferiore alla media l'energia, i media, le vendite al dettaglio e le telecomunicazioni.

I **rendimenti obbligazionari** dei mercati di riferimento (Treasury e Bund) hanno avuto andamenti diversi. Negli Stati Uniti, i rendimenti a breve (2 anni) sono saliti, in linea con i rialzi ai tassi ufficiali impartiti dalla FED, passando da 1,17% di inizio anno a 1,88% di fine dicembre. I tassi a lunga scadenza (10 anni) hanno invece risposto a dati di inflazione inaspettatamente più deboli del previsto e hanno per lo più oscillato, passando dal 2,45% di inizio 2017 al 2,41% di fine dicembre. In Europa, il miglioramento delle prospettive di crescita e un'inflazione strutturale rimasta bassa si sono tradotti in un modesto aumento del tasso a 2 anni (da -0,80% a -0,66% nel periodo) e in un percorso in moderata salita con ampie oscillazioni del tasso a lunga scadenza (10 anni) da 0,11% a 0,42%, valore su cui ha chiuso il periodo. I differenziali tra i paesi dell'Unione Monetaria Europea si sono nel complesso allargati fino a metà aprile circa per le incertezze politiche, per poi rientrare sui valori vicini a quelli di fine 2016. In particolare, lo spread dell'Italia si è ridotto tra inizio e fine periodo (da 170 punti base a 160), ma toccando nel corso dei mesi una punta superiore a 210 pb.

Sui **mercati valutari**, il dollaro si è gradualmente indebolito. Nonostante persista la divergenza delle politiche monetarie portate avanti dalla BCE (molto espansiva) e dalla FED (espansiva ma in riduzione), la prudenza nei commenti che accompagna ogni mossa rialzista della FED, ma soprattutto il robusto miglioramento congiunturale dell'Area Euro, hanno dato sostegno alla valuta europea che si è rafforzata contro la maggior parte delle valute. Nel periodo, l'euro si è portato da 1,054 dollari per euro di fine 2016 a poco sotto 1,20, mentre lo yen si è indebolito passando da quota 123,4 di inizio anno a quota 135 di fine dicembre.

Infine, le quotazioni delle **materie prime** hanno avuto andamenti diversificati. Il prezzo del petrolio (WTI) è rimasto stabile intorno a quota 55 dollari al barile fino agli inizi di marzo, per poi registrare un andamento ribassista fino a metà anno e riprendere quota chiudendo il periodo a quota 60,4 dollari per barile. Più stabile il sentiero dell'oro, che ha seguito un percorso di prudente apprezzamento chiudendo il periodo a quota 1.309,3 dai 1.152 di fine 2016 ma sotto i massimi toccati a fine agosto a 1.350 dollari per oncia.

Prospettive

I diversi organismi internazionali di ricerca economica hanno recentemente sottolineato come, in prospettiva, lo scenario di crescita per il 2018 si dovrebbe ulteriormente rafforzare, anche se, nel complesso, rimarrà ancora inferiore ai livelli esistenti prima della crisi finanziaria. Per quanto riguarda l'Area Euro, la BCE continua a sottolineare come il proprio programma di Asset Purchase Programme fornisca un sostegno al ciclo economico, allentando le condizioni finanziarie di famiglie e imprese e stabilizzando i tassi reali su livelli bassi. Nell'Area Euro, la pubblicazione degli ultimi indici anticipatori della congiuntura (ESI e Composite PMI) ha evidenziato come il Prodotto Interno Lordo per l'intero 2018 potrebbe avvicinarsi al 2,5%. Se questo dato dovesse essere confermato, bisognerebbe monitorare attentamente l'evoluzione futura dell'inflazione, per cercare di prevenire un suo possibile rialzo. A dicembre, il Regno Unito ha presentato le ultime proposte volte a soddisfare le richieste iniziali dell'Unione Europea sull'evoluzione della "Brexit". Il via libera della Commissione Europea ha così consentito ai colloqui bilaterali di spostarsi sul terreno delle proposte operative riguardo ai rapporti commerciali futuri tra le due aree economiche.

3. POSIZIONAMENTO COMPETITIVO

Banca Generali è uno dei leader italiani nel settore della distribuzione di servizi e prodotti finanziari per la clientela affluente e private attraverso Consulenti Finanziari. I mercati di riferimento per il Gruppo sono quelli del risparmio gestito e della distribuzione tramite le reti di Consulenti Finanziari.

3.1 Il mercato del risparmio gestito

L'industria del risparmio gestito italiano chiude il 2017 con un nuovo record storico di 1.143 miliardi di euro di patrimoni in gestione e con un aumento dell'11,6% rispetto alla fine dell'anno precedente. Un risultato in crescita di circa 120 miliardi rispetto ai 1.025 miliardi rilevati alla fine del 2016 e circa 350 miliardi rispetto ai 793 miliardi rilevati alla fine del 2014. Gli incrementi maggiori si sono registrati sulla componente fondi che ha visto gli asset passare da 681 miliardi (2014) agli attuali 1.013 miliardi, mentre le gestioni di portafoglio sono passate da 112 miliardi (2014) agli attuali 130 miliardi.

A spingere gli asset ha contribuito anche la raccolta netta che nel 2017 è stata positiva per 81 miliardi di euro. Al riguardo tutte le tipologie di prodotto registrano un incremento dei patrimoni dovuto sia a una raccolta netta, sia a performance di mercato positive, migliori dello scorso anno a fronte di una volatilità contenuta.

Il volume di circa 81 miliardi di euro di raccolta netta rilevata dal sistema delle società di gestione in Italia (mercato Assogestioni) è andato ad appannaggio dei comparti OICR, per circa il 79% rappresentati da prodotti di diritto estero, cresciuti in termini di AUM del 15% circa rispetto al 2016. Nella tabella di seguito riportata viene indicata l'evoluzione registrata negli ultimi quattro anni dai patrimoni gestiti per tipologia di prodotto/servizio e dalla raccolta netta relativa.

Evoluzione Raccolta netta e Patrimoni Risparmio Gestito (dati in milioni di euro)

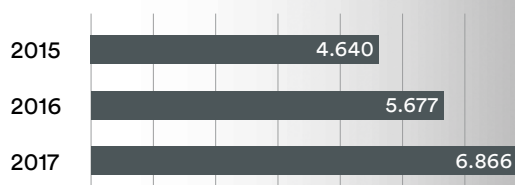
	RACCOLTA NETTA				PATRIMONI			
	12.2017	12.2016	12.2015	12.2014	12.2017	12.2016	12.2015	12.2014
Fondi diritto italiano	15.779	5.274	26.280	32.226	259.094	242.246	234.442	206.300
Fondi diritto estero	60.942	29.219	67.984	54.571	754.237	658.072	608.143	474.825
Totale Fondi	76.721	34.493	94.264	86.797	1.013.331	900.318	842.585	681.125
GPM	3.965	-154	16.643	9.421	130.152	124.712	124.498	111.638
Totale	80.686	34.339	110.907	96.218	1.143.483	1.025.030	967.083	792.763

Fonte: Assogestioni

Nel 2017 il mercato ha confermato la sua complessità, in particolar modo nella ricerca di rendimenti interessanti che comportassero livelli di rischio sostenibili, ma ha anche proposto una costante ripresa degli indici di borsa con livelli di volatilità molto contenuti.

Il miglior risultato nella storia della Banca con una crescita straordinaria che riflette il valore del nostro modello di business, forte di una consulenza personalizzata e soluzioni uniche per la protezione della ricchezza e la cura dei patrimoni...

RACCOLTA NETTA
(milioni di euro)

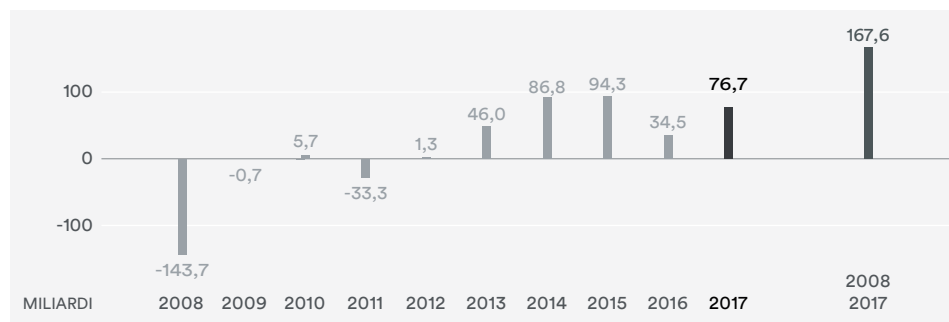


Da un lato, si è così consolidata la crescita degli investimenti sui prodotti del risparmio gestito a discapito degli investimenti nel comparto amministrato, con un orientamento chiaro verso i prodotti di maggior valore, mentre dall'altro, con l'obiettivo di offrire prospettive di rendimento appetibili per la propria clientela, le società di gestione hanno continuato a proporre formule di investimento che prevedono la possibilità di esporsi in maniera dinamica a una molteplicità di asset class, e la rinnovata fiducia nei mercati da parte degli investitori ha dato impulso a tutto il comparto dei fondi di lungo termine (non solo flessibili, ma anche obbligazionari, bilanciati e azionari).

La conferma è arrivata dai dati di raccolta: 21,9 miliardi dai fondi flessibili (contro i 14,6 miliardi del 2016), 29,5 miliardi dai fondi obbligazionari (contro i 18,8 miliardi del 2016), 17,7 miliardi dai fondi bilanciati (contro i 4,1 miliardi del 2016), 8,2 miliardi dai fondi azionari (raccolta negativa di 1,6 miliardi del 2016) e -0,6 miliardi dai fondi monetari e altro.

Il mercato degli OICR in Italia

Miliardi di euro



Fonte: dati Assogestioni

3.2 Il mercato Assoreti

Il 2017 si è chiuso con un bilancio record per le reti di Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede: il totale della raccolta netta ha superato i 39 miliardi di euro, con un incremento del 18,9% rispetto al dato già straordinario del 2016. Il 2017 è stato caratterizzato da una componente di raccolta gestita e assicurativa senza precedenti pari a 34,9 miliardi di euro (il 90% in più rispetto al 2016), che è arrivata a pesare quasi l'89% della raccolta netta complessiva, contro una componente amministrata che è invece scesa di 10,3 miliardi di euro (il 71% in meno rispetto al 2016). In sintesi, il 2017 si è dimostrato un ottimo anno per le reti di consulenti che, a loro volta, si sono dimostrate in grado di capire e soddisfare i bisogni della clientela riuscendo così ad attrarre nuova clientela.

DATI IN MILIONI DI EURO	MERCATO ASSORETI		
	31.12.2017	31.12.2016	VAR.
Risparmio gestito	23.000	5.580	17.420
Risparmio assicurativo	11.977	12.836	-859
Risparmio amministrato	4.212	14.516	-10.304
Totale	39.189	32.932	6.257

Nell'ambito del risparmio gestito, si evidenzia la prevalenza degli investimenti netti effettuati direttamente in quote di OICR: la raccolta realizzata sulle gestioni collettive ammonta a 18,8 miliardi di euro (3,3 miliardi nel 2016) e rappresenta il 53,8% dei volumi netti riscontrati nel comparto. Le risorse si concentrano sugli OICR di diritto estero, con volumi netti pari a 15,5 miliardi di euro, mentre il bilancio annuale sui fondi aperti di diritto italiano è positivo per 3,1 miliardi. In crescita anche il risultato di raccolta realizzato sulle gestioni patrimoniali individuali, con investimenti complessivi per 4,2 miliardi di euro (+79,7% rispetto al 2016). In particolare, le risorse confluite sulle GPF ammontano a 2,7 miliardi di euro (+93,4%), mentre i volumi netti di investimento sulle GPM sono pari a 1,5 miliardi di euro (+59,4%). La valorizzazione dei premi netti versati, nel corso dell'anno, sui prodotti assicurativi/previdenziali è pari a circa 12,0 miliardi di euro (-6,8% rispetto al 2016). Di questi, 5,4 miliardi sono investiti in unit linked, 4,6 miliardi in polizze multi-ramo e 1,2 miliardi in prodotti vita tradizionali, mentre per le index linked il bilancio è negativo per 182 milioni di euro.

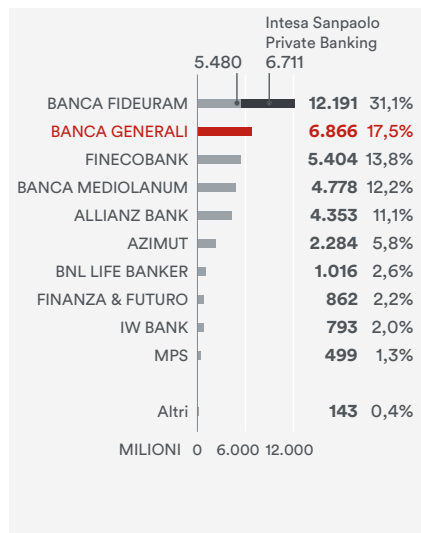
3.3 Banca Generali

In un contesto economico e finanziario positivo, caratterizzato da ripresa economica, mercati finanziari in crescita e livelli di volatilità contenuti, Banca Generali ha realizzato nel 2017 il miglior risultato storico di raccolta con una crescita dei flussi rispetto all'anno prima del 21% a 6,87 miliardi di euro, confermandosi tra i leader del mercato con una market share del 17,5%.

Raccolta netta totale Assoreti – 39,2 miliardi di euro

Dicembre 2017, milioni di euro

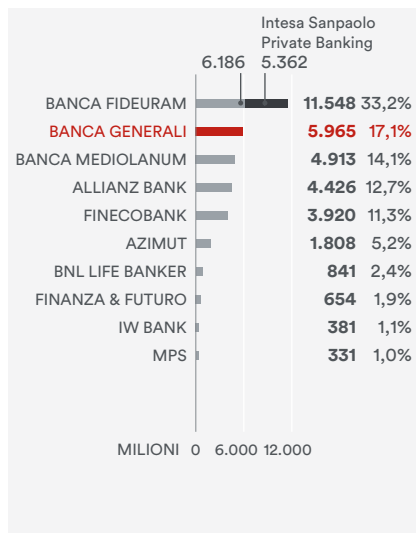
Fonte: Assoreti



Raccolta netta gestito e assicurativo Assoreti – 35 miliardi di euro

Dicembre 2017, milioni di euro

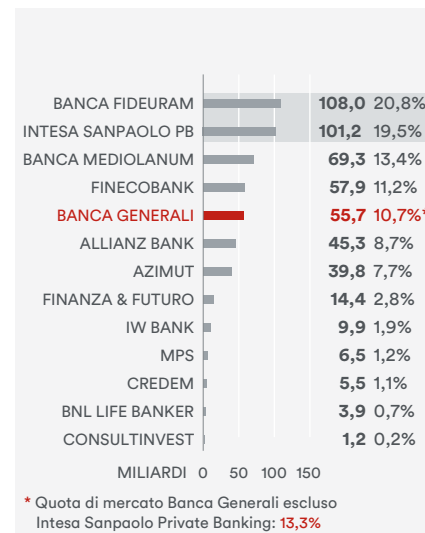
Fonte: Assoreti



Assets totali Assoreti – 519 miliardi di euro – e quote di mercato (%)

Dicembre 2017, miliardi di euro

Fonte: Assoreti



La straordinaria crescita della raccolta netta (6,87 miliardi di euro) registrata nel 2017 supera i brillanti risultati già registrati negli anni precedenti e il valore eccezionale di raccolta netta del 2016 (5,68 miliardi di euro), confermando la qualità e la versatilità dell'offerta di Banca Generali.

L'anno appena concluso è stato straordinario sia per quantità, sia per qualità nel mix di raccolta realizzata, a conferma delle capacità di innovazione nella ricerca di soluzioni distintive poste in essere da Banca Generali come leader di mercato nell'ambito del private banking per le famiglie. Banca Generali continua a trovare forte riscontro nella consulenza personalizzata con soluzioni gestite per la protezione della ricchezza e la cura dei patrimoni. L'innovazione nei contenitori gestiti e la versatilità della piattaforma aperta ai migliori asset-manager internazionali hanno consentito a Banca Generali di avvicinare sempre di più le famiglie alle opportunità di servizi private su misura e di essere un interlocutore di riferimento per quei talenti nella consulenza desiderosi di affiancarsi a una realtà innovativa nella gamma prodotti e di grande solidità per l'equilibrio complessivo dei propri attivi.

Il risultato raggiunto è straordinario anche perché conseguito integralmente con clientela privata e perché in grado di superare di oltre 1 miliardo l'eccellente dato del 2016 che a sua volta si era collocato ai vertici del mercato Assoreti.

Questa eccellenza spicca ancor di più se si prende in considerazione l'insieme dei comparti di risparmio gestito e assicurativo - attività "core" delle reti di Consulenti Finanziari - nelle quali da anni Banca Generali è al vertice del mercato Assoreti, con un totale di raccolta netta nelle componenti gestite e assicurative pari a circa 6 miliardi di euro. La quota di market share si attesta al 17,1%, ai vertici del mercato delle reti di consulenti finanziari.

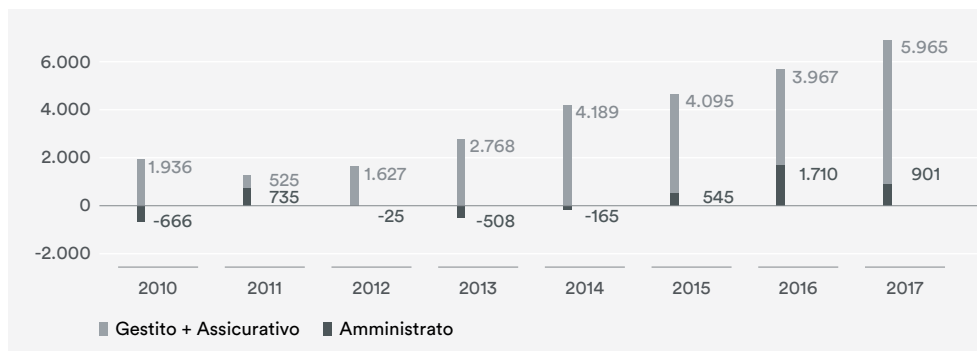
In particolare la raccolta dei prodotti di risparmio gestito è salita del 50% rispetto al 2016, grazie anche agli innovativi prodotti "contenitore" sia nella componente finanziaria che assicurativa, che portano il totale dei 12 mesi a 4,4 miliardi di euro, ovvero il 74% dell'intera raccolta gestita. Ottima anche la domanda di fondi e Sicav i cui flussi hanno contribuito per 1,9 miliardi di euro alla raccolta. I prodotti assicurativi hanno raccolto complessivamente circa 1,8 miliardi di euro, di cui 1,5 derivano direttamente da BG Stile Libero (con una crescita di oltre 260 milioni di euro di raccolta netta rispetto al 2016), così come molto positivamente hanno contribuito al risultato totale anche le gestioni di portafoglio con una raccolta di 2,3 miliardi di euro (oltre il doppio rispetto al risultato del 2016). Complessivamente il risparmio gestito e assicurativo hanno contribuito alla raccolta netta per quasi 6 miliardi di euro.

Raccolta netta Banca Generali

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI	
	31.12.2017	31.12.2016	IMPORTO	%
Fondi e Sicav	1.906	198	1.708	863%
GPF/GPM	2.289	1.020	1.269	124%
Totale risparmio gestito	4.195	1.218	2.977	244%
Totale risparmio assicurativo	1.770	2.749	-979	-36%
Totale risparmio amministrato	901	1.710	-809	-47%
Totale asset collocati dalla rete	6.866	5.677	1.189	21%

Come mostra il grafico seguente si può vedere come la Banca abbia continuato il suo trend positivo di raccolta riuscendo a più che raddoppiare i volumi di raccolta di soli cinque anni fa. Le componenti gestite e assicurative hanno seguito lo stesso trend della raccolta netta, sinonimo della qualità della raccolta e della sostenibilità della Banca.

**Evoluzione raccolta netta
Banca Generali 2010-2017**
(milioni di euro)



Anche a livello di Asset Under Management, il 2017 evidenzia risultati straordinari con il raggiungimento del quarto posto nel ranking tra le maggiori società del mercato delle reti di consulenti finanziari e con una quota di mercato pari al 10,7% sui dati di dicembre 2017 (la quota di mercato sale al 13,3% se nel confronto su basi omogenee si esclude il contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking).

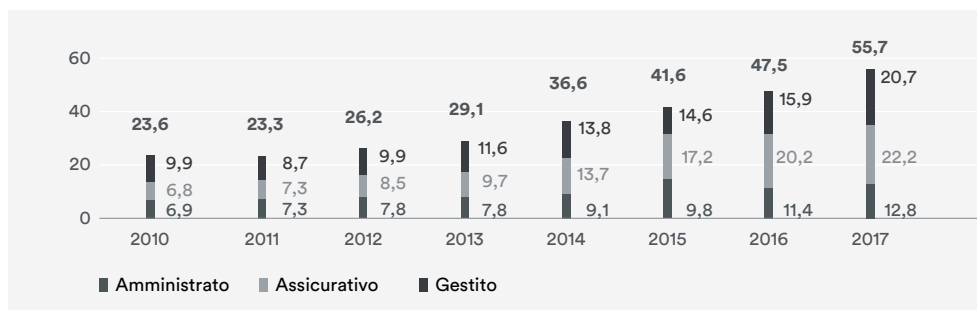
Il 2017 si è confermato un ottimo anno per Banca Generali sia in termini di crescita degli Asset Under Management, che di qualità dell'asset mix. Il risparmio gestito è arrivato a pesare per oltre un terzo (37%) degli AUM totali, aumentando di 4 punti percentuali rispetto ai dodici mesi precedenti (33%), grazie al contributo delle gestioni patrimoniali BG Solution che, con un aumento delle masse di oltre il 50% rispetto all'anno precedente, pesano per quasi 6 miliardi di euro. Molto importante per la componente gestita è stato anche il contributo di fondi terzi, che sono variati rispetto al 2016 di 2,4 miliardi di euro. La componente assicurativa pesa per il 40% delle masse complessive, in aumento di 1,9 miliardi di euro rispetto al 2016 grazie al contributo di BG Stile libero, prodotto contenitore che è ormai un punto di riferimento per l'industria. Anche la componente amministrata ha registrato delle variazioni positive, segno dell'attrattività della Banca verso la nuova clientela. Complessivamente gli AUM di Banca Generali sono aumentati del 17% rispetto al 2016, con una crescita media del 10% annuo se si considerano gli ultimi dieci anni.

Osservando la tabella riepilogativa degli AUM di Banca Generali aggiornata a fine 2017, contenente la loro composizione per macro aggregati riferiti al mercato Assoreti, cioè quello riguardante il perimetro di attività dei Consulenti Finanziari, si segnala l'ulteriore crescita dei comparti gestito (+30,6%), del comparto assicurativo (+9,7%) e amministrato (+11,5%). All'aumento complessivo del patrimonio in gestione (+17,1%) ha indubbiamente contribuito la raccolta netta realizzata in corso d'anno, pari a 6.866 milioni, e la buona performance dei mercati finanziari.

AUM Banca Generali

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI	
	31.12.2017	31.12.2016	IMPORTO	%
Totale risparmio gestito	20.713	15.860	4.853	30,6%
Fondi e Sicav	13.611	11.182	2.429	21,7%
GPF/GPM	7.102	4.678	2.424	51,8%
Totale risparmio assicurativo	22.178	20.213	1.965	9,7%
Totale risparmio amministrato	12.793	11.474	1.319	11,5%
Totale Asset Under Management	55.684	47.547	8.137	17,1%

**Evoluzione Asset totali
Banca Generali 2010-2017**
(miliardi di euro)



4. IL RISULTATO ECONOMICO

L'esercizio 2017 si chiude con un utile netto consolidato di 204,1 milioni di euro, in crescita di oltre il 30% rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)			VARIAZIONE	
	2017	2016	IMPORTO	%
Interessi netti	61.421	58.663	2.758	4,7%
Commissioni nette	370.498	285.353	85.145	29,8%
Risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi	18.091	34.717	-16.626	-47,9%
Ricavi operativi netti	450.010	378.733	71.277	18,8%
Spese per il personale	-84.825	-80.470	-4.355	5,4%
Altre spese amministrative	-97.641	-97.824	183	-0,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.144	-5.940	-2.204	37,1%
Altri oneri/proventi di gestione	2.755	2.250	505	22,4%
Costi operativi netti	-187.855	-181.984	-5.871	3,2%
Risultato operativo	262.155	196.749	65.406	33,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-316	1.921	-2.237	-116,4%
Rettifiche di valore nette su altre attività finanziarie	-5.125	-2.699	-2.426	89,9%
Accantonamenti netti	-17.979	-11.082	-6.897	62,2%
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-166	-53	-113	213,2%
Utile operativo ante imposte	238.569	184.836	53.733	29,1%
Imposte sul reddito del periodo	-34.464	-28.942	-5.522	19,1%
Utile netto	204.105	155.894	48.211	30,9%

I **ricavi operativi netti**¹ raggiungono un livello di 450,0 milioni di euro, con una crescita di 71,3 milioni di euro (+18,8%) rispetto all'esercizio precedente, per effetto dei seguenti fattori:

- > il significativo progresso delle **commissioni attive di gestione** (+94,9 milioni di euro), che costituiscono la componente centrale del modello di business del Gruppo bancario, strettamente legata alla qualità e alla crescita degli attivi in gestione;
- > la ripresa delle componenti più volatili del conto economico, rappresentate dalle commissioni di performance, che segnano un brillante risultato (+47,9 milioni di euro), solo in parte compensato dal minor contributo della gestione finanziaria (-16,6 milioni di euro);
- > la stabilizzazione del **marginale di interesse** (+4,7%) per effetto della significativa espansione dei volumi intermediati, che ha permesso di contrastare la riduzione del margine di interesse dovuta alla perdurante situazione di bassi tassi di interesse.

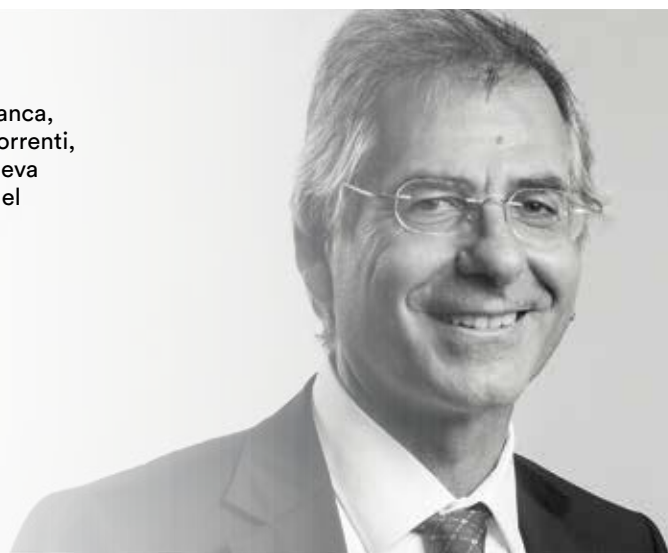
La progressione significativa dell'utile netto della Banca, grazie all'andamento positivo delle commissioni ricorrenti, conferma la solidità del business. L'efficienza nella leva operativa, con parametri di cost/income ai vertici del settore, dimostra la qualità della gestione ...

UTILE NETTO 2017

204,1

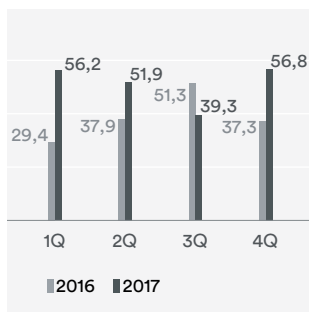
MILIONI DI EURO

+30,9%



¹ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico consolidato riclassificato si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvisoria relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente, l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 41,2 milioni di euro relativamente al 2017 e di 23,6 milioni per il 2016. Nell'ambito dell'aggregato dei costi operativi si è altresì proceduto a riesporre la voce relativa alle altre spese amministrative al netto dei recuperi per imposte a carico della clientela in precedenza classificati fra gli altri proventi e oneri di gestione.

Risultato netto trimestrale (milioni di euro)



I **costi operativi netti** ammontano a 187,9 milioni di euro con una crescita molto contenuta sostanzialmente legata alle nuove progettualità dell'esercizio e all'espansione dei volumi di attività.

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, si attesta in ogni caso su di un ottimo livello del 39,9% (56,7% al netto delle componenti più volatili), che conferma la capacità di sfruttare la leva operativa nella gestione.

Gli **accantonamenti e le rettifiche di valore nette** ammontano a 23,4 milioni di euro, in crescita rispetto agli 11,9 milioni del 2016 per effetto principalmente dei maggiori accantonamenti netti per indennità contrattuali alla rete di vendita nonché degli oneri legati agli interventi dello Schema Volontario del FITD e al dissesto Alitalia.

L'**utile operativo ante imposte** si attesta così a 238,6 milioni di euro con una crescita di 53,7 milioni rispetto al 2016. Il carico di imposte dell'esercizio evidenzia infine una contenuta crescita, con un tax rate complessivo che si attesta al 14,4%, in linea con la chiusura dell'esercizio 2016.

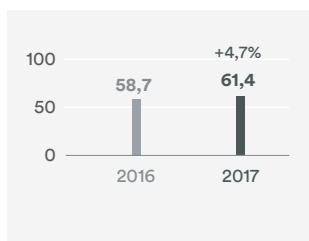
Evoluzione trimestrale del Conto economico

(MIGLIAIA DI EURO)	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17	4Q16	3Q16	2Q16	1Q16
Interessi netti	14.327	15.514	15.842	15.738	14.398	14.710	14.414	15.141
Commissioni nette	97.469	78.657	90.944	103.428	72.046	82.546	74.100	56.661
Risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi	4.016	4.688	6.025	3.362	4.082	11.062	5.106	14.467
Ricavi operativi netti	115.812	98.859	112.811	122.528	90.526	108.318	93.620	86.269
Spese per il personale	-21.506	-19.459	-23.133	-20.727	-15.808	-21.221	-22.951	-20.490
Altre spese amministrative	-26.099	-25.120	-21.740	-24.682	-26.791	-25.263	-23.430	-22.340
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-2.315	-2.037	-2.069	-1.723	-2.397	-1.212	-1.180	-1.151
Altri oneri/proventi di gestione	1.236	677	620	222	1.598	-1.208	1.182	678
Costi operativi netti	-48.684	-45.939	-46.322	-46.910	-43.398	-48.904	-46.379	-43.303
Risultato operativo	67.128	52.920	66.489	75.618	47.128	59.414	47.241	42.966
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-143	436	-23	-586	-706	1.110	2.008	-491
Rettifiche di valore nette su altre attività	706	-3.276	17	-2.572	712	-264	-2.396	-751
Accantonamenti netti	-4.093	-3.051	-4.804	-6.031	-3.722	-966	-3.596	-2.798
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-70	-19	-44	-33	-36	22	-30	-9
Utile operativo ante imposte	63.528	47.010	61.635	66.396	43.376	59.316	43.227	38.917
Imposte sul reddito del periodo	-6.777	-7.739	-9.774	-10.174	-6.098	-8.011	-5.327	-9.506
Utile netto	56.751	39.271	51.861	56.222	37.278	51.305	37.900	29.411

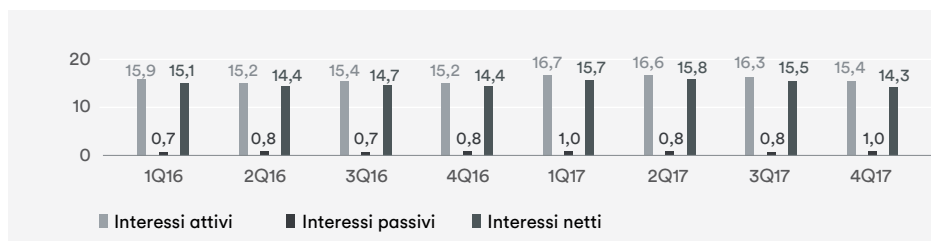
4.1 Gli Interessi netti

Il margine di interesse si attesta a 61,4 milioni di euro, con una crescita di 2,8 milioni rispetto al 2016 (+4,7%), determinata dall'espansione dei volumi intermediati che ha controbilanciato la perdurante erosione della redditività degli impieghi, imputabile al permanere della dinamica dei bassi tassi di interesse.

Interessi netti (milioni di euro)



Interessi netti trimestrali (milioni di euro)



Nel corso del 2017, la dinamica dei tassi di interesse nell'area Euro ha continuato a essere influenzata dalla politica monetaria non convenzionale di *Quantitative Easing* avviata dalla BCE nel 2015 e ulteriormente potenziata nello scorso esercizio.

Si ricorda, a tale proposito, che al fine di stimolare la ripresa dell'inflazione, nel giugno 2016 la BCE aveva deciso, fra le altre cose, di ridurre il tasso d'interesse richiesto sulle operazioni di rifinanziamento principale, al minimo storico dello 0%, unitamente all'incremento dei tassi d'interesse negativi richiesti sulle operazioni di deposito presso la stessa all'eccezionale livello di -0,40%.

Nel corso dell'ultima riunione dello scorso 25 gennaio, il Consiglio della BCE ha mantenuto invariati i tassi di riferimento e ha confermato il proseguimento dell'attuale programma di acquisto di attività finanziarie, a un ritmo mensile di 30 miliardi di euro fino a settembre 2018 o anche oltre se necessario, e in ogni caso finché non riscontrerà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi coerente con il proprio obiettivo di inflazione.

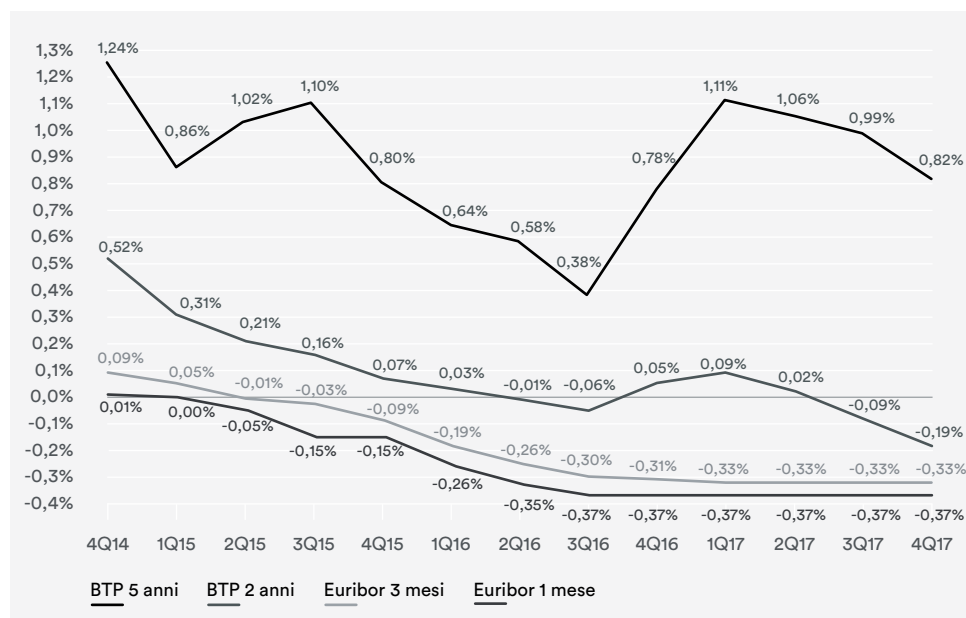
La politica monetaria accomodante della BCE ha pertanto attenuato la discussione apertasi da qualche mese su un deciso avvio del Tapering (rimozione del QE) nei prossimi mesi. Pur in presenza di segnali sempre più forti sull'irrobustimento della crescita economica e sulla fiducia degli operatori, l'insoddisfacente dinamica dei salari nell'area euro e l'assenza di segnali di accelerazione dell'inflazione, che appare comunque in stabile progresso, sembrano avere per ora allontanato le aspettative di una rapida crescita dei tassi di interesse.

Nel complesso, la curva dei tassi d'interesse nel mercato interbancario ha pertanto continuato ad abbassarsi, confermando l'anomala situazione di tassi di raccolta positivi e tassi di impiego negativi ormai oltre alla scadenza a 12 mesi. I tassi interbancari a breve termine si sono così attestati, a dicembre 2017, al -0,369% medio mensile per l'Euribor a 1 mese e al -0,328% per l'Euribor a 3 mesi.

Il trend discendente invece, è proseguito anche sul mercato dei titoli di stato italiani, dove però, a partire dal secondo semestre del 2016, a causa del persistere di incertezze nello scenario politico, è aumentata la volatilità dello spread sulle scadenze più a lungo termine.

Il rendimento dei titoli di stato italiani con vita residua media di 2 anni si è così attestato a dicembre intorno al -0,23%, quelli con vita residua di 5 anni allo 0,75%, mentre si riscontrano rendimenti superiori all'1% solo per scadenze superiori a 6 anni.

Evoluzione dei tassi di interesse (medie trimestrali)



In questo contesto, gli interessi attivi registrano un contenuto incremento di 3,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+5,2%), grazie alla significativa espansione del volume degli impieghi medi (+25%) che ha permesso di controbilanciare la simmetrica riduzione dei tassi di interesse medi.

La contrazione dei margini derivanti dal portafoglio di titoli di stato è stata contrastata, oltre che con l'espansione degli impieghi, anche dall'allungamento delle scadenze, che ha portato la quota di portafoglio bond più a lungo termine ad attestarsi ben oltre il 40% del totale, per poi ridiscendere a fine esercizio al 30%; la redditività media complessiva del portafoglio nel 2017 si è tuttavia attestata su di un livello di poco inferiore allo 0,75%.

Gli interessi su finanziamenti alla clientela, in massima parte indicizzati all'Euribor, continuano invece a evidenziare segnali di erosione (-0,5%).

Simmetricamente, si è arrestata la contrazione del costo della raccolta la cui evoluzione appare tuttavia in massima parte caratterizzata dalla crescita degli interessi attivi negativi sui depositi interbancari.

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	159	79	80	101,3%
Attività finanziarie AFS	18.269	19.267	-998	-5,2%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	20.036	15.461	4.575	29,6%
Attività finanziarie classificate fra i crediti	2.692	3.764	-1.072	-28,5%
Totale attività finanziarie	41.156	38.571	2.585	6,7%
Crediti verso banche	192	90	102	113,3%
Crediti verso clientela	20.572	20.674	-102	-0,5%
Altre attività	3.091	2.443	648	26,5%
Totale interessi attivi	65.011	61.778	3.233	5,2%
Debiti verso banche	630	599	31	5,2%
Debiti verso la clientela	546	532	14	2,6%
Prestito subordinato	1.660	1.662	-2	-0,1%
Altre passività	754	322	432	134,2%
Totale interessi passivi	3.590	3.115	475	15,2%
Interessi netti	61.421	58.663	2.758	4,7%

Gli interessi attivi negativi, riconosciuti alle controparti bancarie su operazioni di impiego e gli interessi passivi negativi pagati dalle controparti su operazioni di raccolta della Banca ammontano rispettivamente a 754 migliaia di euro e a 3.091 migliaia di euro e si riferiscono principalmente alle giacenze presso la Banca Centrale (663 migliaia di euro) e alle operazioni di PCT di raccolta (1.599 migliaia di euro).

Gli interessi passivi negativi relativi a operazioni con clientela si riferiscono invece alle giacenze captive delle società del gruppo Generali, sulle quali si applicano a partire dal mese di giugno 2016.

Considerando anche gli interessi passivi negativi e al netto degli interessi attivi negativi, il costo complessivo della raccolta alla fine del periodo evidenzerebbe pertanto un saldo netto negativo.

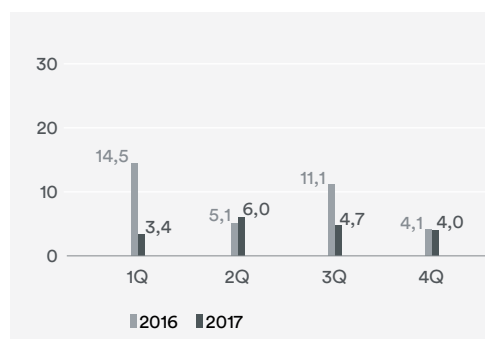
(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Banche (di cui 1.599 PCT)	1.658	1.516	142	9,4%
Clientela	1.433	927	506	54,6%
Totale interessi passivi negativi	3.091	2.443	648	26,5%
Banche (di cui 663 BCE)	743	308	435	141,2%
Clientela	11	14	-3	-21,4%
Totale interessi attivi negativi	754	322	432	134,2%
Interessi netti	2.337	2.121	216	10,2%

4.2 Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato della negoziazione delle attività e passività finanziarie di trading, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie allocate nel portafoglio AFS e negli altri portafogli valutati al costo ammortizzato (HTM, Loans), dai relativi dividendi e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

Alla fine dell'esercizio 2017, tale aggregato presenta un contributo positivo di 18,1 milioni di euro che appare tuttavia in netta contrazione rispetto all'esercizio precedente, caratterizzato da consistenti plusvalenze legate al realizzo di titoli di stato allocati nel portafoglio AFS.

Risultato dell'attività finanziaria (milioni di euro)



(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Dividendi da attività di trading e da OICR	78	286	-208	-72,7%
Negoziazione di attività fin. e derivati su titoli capitale	316	-113	429	n.a.
Negoziazione di attività fin. e derivati su titoli debito e tassi interesse	1.545	-112	1.657	n.a.
Negoziazione di quote di OICR	-104	-645	541	-83,9%
Operazioni su titoli	1.835	-584	2.419	n.a.
Operazioni su valute e derivati valutari	3.167	3.253	-86	-2,6%
Risultato dell'attività di trading	5.002	2.669	2.333	87,4%
Dividendi da attività AFS	2.667	1.677	990	59,0%
Utili e perdite su titoli di capitale e OICR	1.283	204	1.079	n.a.
Utili e perdite su titoli debito AFS, Loans, HTM	9.139	30.167	-21.028	-69,7%
Risultato dell'attività finanziaria	18.091	34.717	-16.626	-47,9%

Il risultato realizzato nell'ambito del portafoglio AFS, pari a 10,4 milioni di euro, si riferisce per 2,3 milioni a prese di profitto relative a investimenti azionari di lungo periodo dismessi, anche in una prospettiva di transizione al nuovo principio contabile IFRS 9, e per il residuo, a operazioni di rimodulazione del comparto titoli governativi (5,8 milioni) e del comparto bond Financial (2,3 milioni di euro) in relazione all'evoluzione degli andamenti di mercato delle politiche di investimento della Banca.

Tale risultato è stato tuttavia controbilanciato, a fine esercizio, dalla perdita conseguente allo stralcio dell'apporto di capitale allo Schema Volontario del FITD conseguente alla cessione da parte di quest'ultimo del pacchetto azionario Caricesena (-1,0 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	RIGIRO RISERVE	UTILI	PERDITE	2017	2016	VAR.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.366	9.450	-3.434	9.382	28.151	-18.769
Titoli di debito	1.258	9.063	-2.223	8.098	27.947	-19.849
Titoli di capitale	1.914	387	-1.015	1.286	146	1.140
Quote OICR	194	-	-196	-2	58	-60
Attività finanziarie classificate fra i crediti	-	1.115	-75	1.040	2.204	-1.164
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	16	-16
Totale	3.366	10.565	-3.509	10.422	30.371	-19.949

Anche il risultato dell'attività di negoziazione è stato nel complesso positivo e in crescita rispetto all'esercizio precedente (+2,5 milioni di euro) grazie al contributo dell'operatività valutaria e ai migliori risultati conseguiti nelle operazioni di negoziazione in conto proprio con la clientela istituzionale.

(MIGLIAIA DI EURO)	PLUS.	MINUS.	UTILI	PERDITE	2017	2016	VAR.
1. Attività finanziarie	688	131	1.758	656	1.659	-448	2.107
Titoli di debito	667	76	991	37	1.545	-112	1.657
Titoli di capitale	21	55	527	275	218	309	-91
Quote di OICR	-	-	240	344	-104	-645	541
2. Derivati	866	1.025	1.119	873	87	-433	520
Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-
Forward	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni su titoli di capitale	184	332	1.113	872	93	-373	466
Opzioni su valute e oro	682	693	-	-	-11	-11	-
Asset swap	-	-	-	-	-	-	-
Future	-	-	6	1	5	-49	54
3. Operazioni su valute	-	-	-	-	3.178	3.264	-86
4. Totale	1.554	1.156	2.877	1.529	4.924	2.383	2.541

4.3 Le Commissioni nette

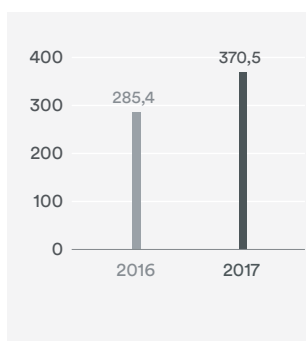
Le commissioni nette si attestano su di un livello di 370,5 milioni di euro, con un progresso del 29,8% rispetto all'esercizio precedente, realizzato grazie alla costante crescita strutturale nei volumi degli AUM intermediati e sostenuto anche dai maggiori flussi delle commissioni di performance.

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni su gestioni di portafoglio collettive e individuali	429.601	331.461	98.140	29,6%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	80.730	58.281	22.449	38,5%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	211.642	186.216	25.426	13,7%
Commissioni di negoziazione e custodia di titoli	21.886	15.793	6.093	38,6%
Commissioni di consulenza in materia di investimenti	7.967	4.519	3.448	76,3%
Commissioni su altri servizi bancari e finanziari	8.664	8.419	245	2,9%
Totale commissioni attive	760.490	604.689	155.801	25,8%
Commissioni offerta fuori sede	347.241	285.447	61.794	21,6%
<i>di cui acc.ti provvigionali per incentivazioni e reclut.</i>	<i>41.245</i>	<i>23.658</i>	<i>17.587</i>	<i>74,3%</i>
Commissioni negoziazione titoli e custodia	7.005	3.720	3.285	88,3%
Commissioni su gestioni di portafoglio	32.732	27.433	5.299	19,3%
Commissioni su altri servizi bancari	3.014	2.736	278	10,2%
Totale commissioni passive	389.992	319.336	70.656	22,1%
Commissioni nette	370.498	285.353	85.145	29,8%

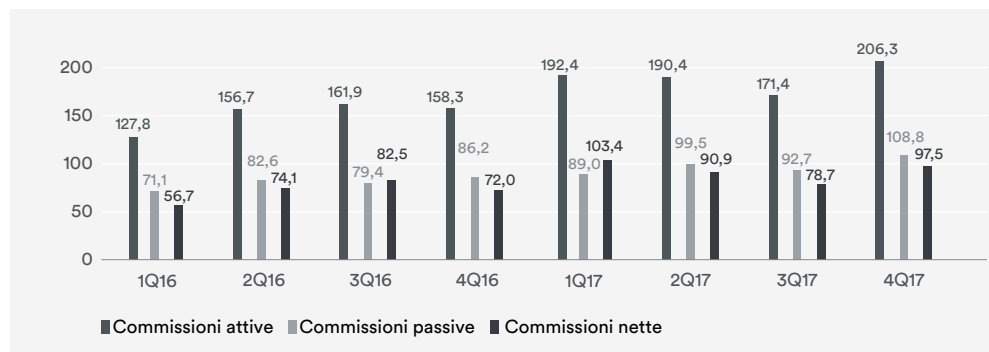
Le **commissioni attive** si attestano così su di un livello di 760,5 milioni di euro, in progresso del 25,8% per effetto sia della robusta crescita delle commissioni ricorrenti di gestione (+19,3%), in linea con la crescita degli AUM medi in risparmio gestito e assicurativo rispetto al 2016 (+18,4%), che della componente non ricorrente, legata alle ottime performance delle Sicav promosse dal Gruppo nel favorevole contesto di crescita dei mercati manifestatosi nel corso del 2017.

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di sottoscrizione	19.723	16.540	3.183	19,2%
Commissioni di gestione	587.148	492.264	94.884	19,3%
Commissioni di performance	115.102	67.154	47.948	71,4%
Commissioni su altri servizi	38.517	28.731	9.786	34,1%
Totale	760.490	604.689	155.801	25,8%

Commissioni nette (milioni di euro)

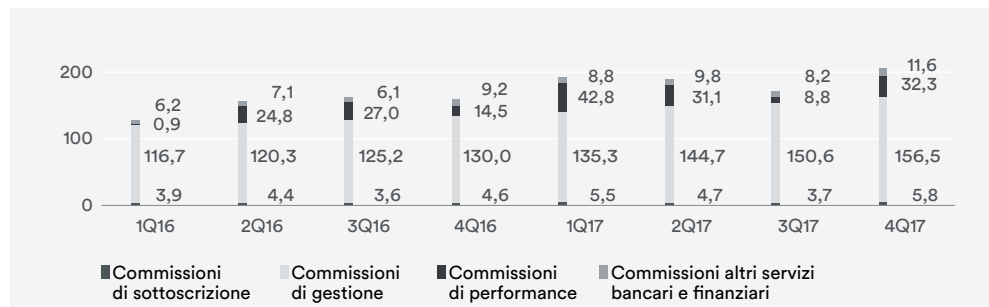


Commissioni nette trimestrali (milioni di euro)



Il successo delle innovative soluzioni proposte dal Gruppo bancario è testimoniato anche dalla crescita delle **commissioni di sottoscrizione**, grazie anche al successo delle gestioni multilinea, e delle **commissioni da altri servizi bancari e finanziari** (+34,1%) nell'ambito delle quali iniziano a crescere i ricavi derivanti dai servizi di consulenza evoluta.

Struttura delle commissioni attive (milioni di euro)



Le **commissioni derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie raggiungono un livello di 722,0 milioni di euro e presentano una crescita del 25,4% rispetto all'esercizio 2016.

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio collettive	369.533	291.999	77.534	26,6%
2. Gestioni di portafoglio individuali	60.068	39.462	20.606	52,2%
Commissioni su gestioni di portafoglio	429.601	331.461	98.140	29,6%
1. Collocamento di OICR	78.896	57.272	21.624	37,8%
<i>di cui collocamento di OICR promossi dal Gruppo</i>	<i>5.499</i>	<i>5.292</i>	<i>207</i>	<i>3,9%</i>
3. Collocamento titoli obbligazionari e azionari	1.834	1.009	825	81,8%
4. Distribuzione gestione portafoglio di terzi (GPM, GPF, fondi pensioni)	821	741	80	10,8%
5. Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	210.304	185.078	25.226	13,6%
6. Distribuzione altri prodotti finanziari di terzi	517	397	120	30,2%
Commissioni collocamento e distrib. servizi finanziari	292.372	244.497	47.875	19,6%
Commissioni attive gestione del risparmio	721.973	575.958	146.015	25,4%

I ricavi derivanti dalla **distribuzione di prodotti assicurativi** continuano a registrare costanti progressi, +13,6% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, grazie al rilevante incremento degli AUM medi gestiti relativi al comparto (+13,3%).

La raccolta assicurativa realizzata nell'esercizio, pari a 1,8 miliardi di euro, è stata in massima parte appannaggio della polizza multiramo **BG Stile Libero** (1,5 miliardi di euro) che, dal lancio nel giugno 2014, ha ormai raccolto oltre 7,3 miliardi di euro. I ricavi derivanti dall'attività di distribuzione dei prodotti delle consociata Genertellife raggiungono così un livello di 209,3 milioni di euro.

Nell'ambito del successo dei "contenitori finanziari innovativi", va evidenziato soprattutto il risultato delle **gestioni individuali di portafoglio**, che registrano un'esplosione dei ricavi del 52,2% rispetto al 2016, grazie alle nuove gestioni di portafoglio multilinea **BG Solution**, lanciate nel mese di marzo 2016.

La grande attenzione riscontrata dalle nuove gestioni, che consentono una forte personalizzazione delle linee di investimento e vantaggi annessi alla profilazione del servizio, ha permesso di realizzare nel 2017 quasi 2,9 miliardi di nuova raccolta, portando gli AUM complessivi in gestione afferenti alle linee nuove e migrate a oltre 5,9 miliardi di euro. In meno di due anni, il prodotto BG Solution e la linea Top Client dedicata alla clientela più sofisticata hanno pertanto integralmente ridisegnato l'offerta della Banca nel comparto delle gestioni di portafoglio.

Nel comparto delle **Sicav** promosse dal Gruppo bancario, al netto dell'effetto delle componenti non ricorrenti legate alla performance, le commissioni di gestione evidenziano un progresso del 13,4% rispetto al precedente esercizio (+30,1 milioni di euro), per effetto del maggior dinamismo delle classi istituzionali rispetto al collocamento retail.

Le commissioni di **collocamento di OICR** si attestano infine a 78,9 milioni di euro, con un incremento del 37,8% rispetto al 2016 realizzato grazie alla domanda molto positiva di fondi e SICAV *à la carte*, che hanno raccolto nel 2017 quasi 2,1 miliardi di euro.

Le **commissioni su altri servizi** offerti alla clientela includono, infine, le commissioni di negoziazione, raccolta ordini e custodia e amministrazione, le commissioni di consulenza, nonché le commissioni addebitate alla clientela per spese tenuta conto e altri servizi bancari. Tale aggregato si attesta su di un livello di 38,5 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	15.195	12.453	2.742	22,0%
Commissioni di R.O. e custodia titoli	6.692	3.340	3.352	100,4%
Commissioni di consulenza in materia di investimenti	7.967	4.519	3.448	76,3%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	2.994	2.981	13	0,4%
Commissioni e spese tenuta conto	2.288	2.392	-104	-4,3%
Commissioni su altri servizi	3.381	3.046	335	11,0%
Totale Commissioni su altri servizi	38.517	28.731	9.786	34,1%

Le commissioni derivanti dall'intermediazione e dalla custodia delle attività finanziarie della clientela ammontano a 21,9 milioni di euro con un incremento di 6,1 milioni rispetto al 2016 derivante per due terzi dalla crescita dei volumi dell'operatività verso i fondi promossi dal Gruppo bancario e assicurativo e dalla nuova operatività per conto di clientela istituzionale (+4,0 milioni di euro) e, per il residuo, dall'operatività per conto della clientela retail (+2,1 milioni di euro).

Le **commissioni passive**, comprensive degli accantonamenti di natura provvigionale, ammontano a 390 milioni di euro ed evidenziano una moderata crescita rispetto all'esercizio precedente (+22,1%), in massima parte legata all'espansione delle provvigioni passive riconosciute alla rete di Consulenti Finanziari per l'offerta fuori sede (+21,6%).

Le **provvigioni passive e gli altri oneri** per offerta fuori sede, riconosciute alla rete di Consulenti Finanziari, si attestano così su un livello di 347,2 milioni di euro con una crescita di 61,8 milioni di euro rispetto all'esercizio 2016.

La crescita delle provvigioni ordinarie (+16,1%) trova riscontro principalmente nella crescita delle provvigioni di gestione (+24,0 milioni di euro), correlate all'espansione degli AUM medi gestiti dalla rete rispetto al precedente esercizio.

Gli altri costi sostenuti per il mantenimento rete, in progresso di 3,0 milioni, includono invece oneri di diversa natura fra cui varie indennità contrattuali corrisposte o maturate nell'esercizio e le integrazioni provvigionali erogate in relazione al mantenimento della struttura territoriale di rete (punti operativi, comarketing, meeting commerciali e formazione, ecc.).

Le provvigioni di incentivazione, per un ammontare di 121,4 milioni di euro (+33,5% rispetto al 2016²) riflettono invece la sostenuta crescita della raccolta realizzata grazie sia all'attività della struttura di vendita esistente, sia alla ricerca e all'inserimento di nuovi professionisti e costituiscono pertanto nel complesso costi sostenuti per lo sviluppo di una rete di consulenti finanziari di standing elevato.

La crescita dell'aggregato è stata principalmente trainata dagli accantonamenti di natura provvigionale, che evidenziano un progresso di 17,6 milioni di euro (+74,3%) mentre le incentivazioni riconosciute a titolo definitivo nell'esercizio, comprensive dell'incentivazione ordinaria annuale, evidenziano un incremento di 12,9 milioni (+19,2%).

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Provvigioni di sottoscrizione	13.284	11.565	1.719	14,9%
Provvigioni di gestione	183.263	159.312	23.951	15,0%
Provvigioni su altri servizi (negoiazione, advisory, conti correnti)	6.569	5.023	1.546	30,8%
Oneri accessori (FIRR, Enasarco)	7.519	6.536	983	15,0%
Altri oneri per mantenimento rete	15.159	12.064	3.095	25,7%
Totale provvigioni ordinarie	225.794	194.500	31.294	16,1%
Provvigioni di incentivazione	121.447	90.947	30.500	33,5%
<i>di cui: acc.ti provvigionali per incentivazioni e reclutamento</i>	41.245	23.658	17.587	74,3%
Totale	347.241	285.447	61.794	21,6%

Le **commissioni passive su altri servizi** registrano infine una crescita del 26,4% per effetto della già evidenziata espansione dell'attività di intermediazione (+88,3%).

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni su gestioni di portafoglio	-32.721	-27.369	-5.352	19,6%
Commissioni su servizi di negoiazione e custodia titoli	-7.005	-3.720	-3.285	88,3%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	-2.414	-2.254	-160	7,1%
Commissioni su altri servizi	-600	-482	-118	24,5%
Totale altre commissioni passive	-42.740	-33.825	-8.915	26,4%

Nell'ambito di tale aggregato, le **commissioni su gestioni di portafoglio**, per un ammontare di 32,7 milioni di euro (+19,6%), si riferiscono prevalentemente alle commissioni di amministrazione e delega di gestione a terzi sostenute dalla Management company del Gruppo per la gestione delle Sicav amministrate.

4.4 I costi operativi

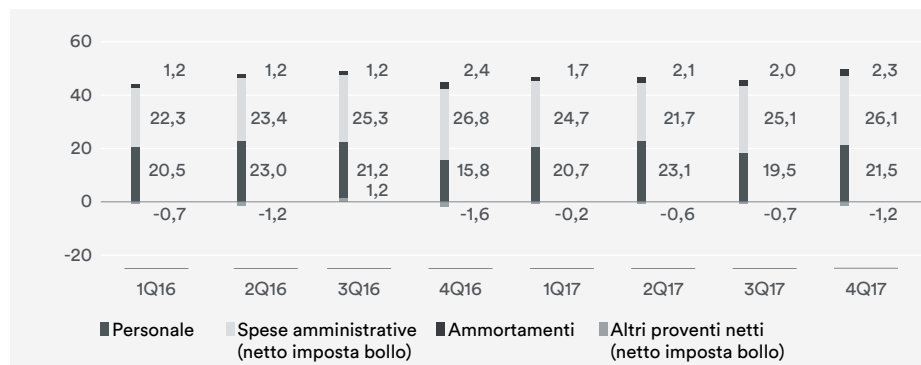
L'aggregato dei costi operativi, comprensivo delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su attività materiali e immateriali e degli altri proventi e oneri di

² L'aggregato relativo alle incentivazioni provvigionali relativo al 2016 è stato riesposto al fine di includere anche la quota di integrazioni provvigionali riconosciute ai consulenti della rete ex Credit Suisse (Special compensation program) sulla base dei programmi di inserimento stipulati a seguito dell'acquisizione del relativo ramo d'azienda. Tale voce, per un ammontare di 3.448 migliaia di euro, era in precedenza classificata fra gli altri oneri per il mantenimento della rete.

gestione, ammonta a 187,9 milioni di euro, con un incremento complessivo di 5,9 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+3,2%).

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	84.825	80.470	4.355	5,4%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imposte)	97.641	97.824	-183	-0,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	8.144	5.940	2.204	37,1%
Altri proventi e oneri (al netto recuperi imposte)	-2.755	-2.250	-505	22,4%
Costi operativi	187.855	181.984	5.871	3,2%

Struttura dei costi operativi (milioni di euro)



Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di 84,8 milioni di euro con un incremento del 5,4% rispetto all'esercizio precedente.

Il personale del Gruppo con contratto di lavoro dipendente è costituito a fine periodo da 873 unità, in crescita di 24 unità rispetto all'esercizio precedente, con un organico medio in aumento di oltre 18 unità.

	31.12.2017	31.12.2016	VAR.		MEDIA	
			NUMERO	%	2017	2016
Dirigenti	48	47	1	2,1%	47,5	45,5
Quadri di 3° e 4° livello	149	151	-2	-1,3%	150,0	145,5
Restante personale	676	651	25	3,8%	663,5	652,0
Totale	873	849	24	2,8%	861,0	843,0

L'evoluzione del costo del personale nel corso del 2017 è stata prevalentemente influenzata dalla crescita della componente variabile ricorrente (+2,0 milioni di euro), costituita dalla quota corrente e differita per cassa o in azioni (IFRS 2) dei piani MBO manageriali, dagli incentivi di vendita, dai bonus individuali e dal premio di risultato e non ricorrente, riconducibile ai piani di inserimento dei nuovi Relationship Manager (+2,4 milioni di euro).

La componente fissa ricorrente evidenzia invece una dinamica più contenuta (+1,1 milioni di euro), dovuta prevalentemente a nuovi inserimenti e promozioni.

Gli oneri IFRS 2 relativi ai piani di incentivazione riservati al management strategico del gruppo Generali (*LTIP - Long term incentive plan*) basati sull'assegnazione di azioni della Capogruppo Assicurazioni Generali evidenziano infine una contrazione (-1,0 milioni di euro) per effetto della riduzione del personale apicale interessato, anche a seguito della scomparsa del precedente Amministratore Delegato a fine marzo dello scorso anno.

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1) Personale dipendente	83.502	78.980	4.522	5,7%
Stipendi e oneri sociali	56.403	55.426	977	1,8%
TFR e versamenti previdenza integrativa	4.588	4.415	173	3,9%
Costi per pagamenti basati su propri strumenti finanziari	2.278	3.042	-764	-25,1%
Premi di produttività e retribuzione variabile a breve termine (MBO, CIA, inc. vend.)	14.246	10.280	3.966	38,6%
Retribuzione variabile differita (MBO)	1.292	1.027	265	25,8%
Altri benefici a favore dei dipendenti	4.695	4.790	-95	-2,0%
2) Altro personale	185	157	28	17,8%
3) Amministratori e Sindaci	1.138	1.333	-195	-14,6%
Totale	84.825	80.470	4.355	5,4%

Le **altre spese amministrative**, al netto dei recuperi per imposte a carico della clientela (imposta di bollo, imposta sostitutiva), si attestano su di un livello di 97,6 milioni di euro, in lieve calo rispetto all'esercizio precedente.

L'aggregato dei costi operativi include, conformemente a quanto previsto dai principi contabili internazionali (IFRIC 21) e dalle disposizioni tecniche della Banca d'Italia, sia i contributi annuali al Fondo di tutela dei depositanti (FITD) che i contributi ordinari e straordinari dovuti al *Single Resolution fund*, per un ammontare complessivo di 4,7 milioni di euro, in netta contrazione rispetto agli 8,3 milioni dell'esercizio precedente, che scontavano la seconda tranche del salvataggio delle quattro banche regionali del 2015.

Al netto di tale componente di oneri verso il sistema bancario, l'aggregato evidenzia una contenuta crescita di 3,4 milioni integralmente ascrivibile ai numerosi progetti di sviluppo avviati nell'esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Gestione amministrativa	18.101	15.794	2.307	14,6%
Pubblicità	4.164	4.228	-64	-1,5%
Consulenze	9.078	6.762	2.316	34,3%
Revisione	433	520	-87	-16,7%
Assicurazioni	3.108	3.007	101	3,4%
Altre spese generali (assicurazioni, rappresentanza)	1.318	1.277	41	3,2%
Operations	36.087	34.978	1.109	3,2%
Affitto e uso locali	18.433	17.970	463	2,6%
Servizi in outsourcing	5.437	4.748	689	14,5%
Servizi postali e telefonici	2.356	2.606	-250	-9,6%
Stampati e contrattualistica	1.329	1.279	50	3,9%
Altri costi indiretti del personale	2.336	2.325	11	0,5%
Altre spese gestione operativa	6.196	6.050	146	2,4%
Sistemi informativi e attrezzature	37.425	37.374	51	0,1%
Servizi informatici in outsourcing	26.814	26.888	-74	-0,3%
Banche dati finanziarie e altri servizi telematici	6.944	6.842	102	1,5%
Assistenza sistemistica e manutenzione software	2.869	2.867	2	0,1%
Altre spese (noleggio attrezzature, manutenzione ecc.)	798	777	21	2,7%
Imposte e tasse	53.414	43.692	9.722	22,3%
<i>di cui imposta di bollo virtuale e altre imposte a carico clientela</i>	<i>52.754</i>	<i>43.003</i>	<i>9.751</i>	<i>22,7%</i>
Contributi ai Fondi di Risoluzione e Tutela Depositi e BCE	4.738	8.281	-3.543	-42,8%
Totale altre spese amministrative	149.765	140.119	9.646	6,9%
Recuperi imposte a carico della clientela (voce 220)	-52.124	-42.295	-9.829	23,2%
Spese amministrative al netto dei recuperi imposte	97.641	97.824	-183	-0,2%

4.5 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli **accantonamenti netti** di natura non provvisoria ammontano a 18,0 milioni di euro con un incremento di 6,9 milioni di euro rispetto all'esercizio 2016, dovuto principalmente alla crescita degli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di vendita.

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Fondo rischi e oneri su personale	1.897	2.715	-818	-30,1%
Fondo ristrutturazione - piano di esodi volontari	-2.690	-1.388	-1.302	93,8%
Fondo rischi contenzioso	4.511	1.568	2.943	187,7%
Fondo rischi indennità contrattuali rete di vendita	12.871	8.678	4.193	48,3%
Altri fondi per rischi e oneri	1.390	-491	1.881	-383,1%
Totale	17.979	11.082	6.897	62,2%

Nell'ambito di tale comparto i maggiori stanziamenti sono in particolare imputabili:

- > per 3,5 milioni di euro agli stanziamenti effettuati a fronte della componente che verrà erogata per cassa del nuovo Programma Quadro di Fidelizzazione ratificato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 20 aprile³;

³ Il programma quadro è analizzato più dettagliatamente nel successivo paragrafo 5.3 relativo ai Fondi per rischi e oneri.

> per 0,9 milioni di euro al fondo per indennità di fine rapporto costituito ai sensi dell'articolo 1751 del codice civile, il cui adeguamento ha richiesto nel 2017 un accantonamento netto di 8,2 milioni di euro.

La crescita del provisioning del contenzioso legale è invece prevalentemente dovuta alla copertura dei rischi connessi a cause passive afferenti la rete di Consulenti Finanziari, mentre nell'ambito degli altri fondi per rischi e oneri è stata effettuata una copertura prudenziale degli oneri connessi alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2014 ancora in corso al 31.12.2017.

Gli accantonamenti per oneri afferenti al personale non ricondotti registrano infine una significativa contrazione per effetto principalmente del ridimensionamento degli stanziamenti previsti per il fondo esodi volontari (-1,3 milioni di euro), prorogato a tutto il 2018, ma con un plafond limitato a un milione di euro.

4.6 Rettifiche di valore

Le **rettifiche di valore nette da deterioramento** si attestano a 5,4 milioni di euro, con un incremento di 4,7 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, per effetto principalmente del default Alitalia e degli interventi dello Schema Volontario del FITD.

(MIGLIAIA DI EURO)	RETTIFICHE DI VALORE	RIPRESE DI VALORE	2017	2016	VARIAZIONE
Rettifiche/riprese specifiche	-8.413	418	-7.995	-2.355	-5.640
Titoli di capitale	-604	-	-604	-2.542	1.938
Titoli di debito (AFS, HTM, Loans)	-2.642	-	-2.642	-	-2.642
Crediti deteriorati portafoglio bancario	-1.885	293	-1.592	735	-2.327
Crediti funzionamento vs clientela	-309	125	-184	-220	36
Oneri per interventi Schema Volontario FITD	-2.973	-	-2.973	-328	-2.645
Rettifiche/riprese di portafoglio	-58	2.612	2.554	1.577	977
Titoli di debito (Loans, HTM)	-	2.578	2.578	1.543	1.035
Crediti non deteriorati e garanzie portafoglio bancario	-58	34	-24	34	-58
Totale	-8.471	3.030	-5.441	-778	-4.663

Le perdite durevoli di valore del portafoglio di titoli di debito, per un ammontare di 2,6 milioni di euro, sono costituite unicamente dalla svalutazione integrale del bond Alitalia, denominato "Dolce Vita", allocato nel portafoglio HTM e ritenuto non più recuperabile in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all'apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Nel corso dell'esercizio, Banca Generali ha inoltre rilevato oneri per circa 3,0 milioni di euro in relazione agli impegni nei confronti dello Schema Volontario del FITD per l'intervento di salvataggio perfezionato a fine dicembre a favore di Caricesena, CARIM e CARISMI. Tale importo è costituito dai versamenti a fondo perduto finalizzati alla ricapitalizzazione delle tre banche funzionale alla cessione delle stesse a Cariparma e dalle perdite di valore sull'apporto di capitale al FITD finalizzato all'acquisto delle tranche junior e mezzanine della cartolarizzazione degli NPL Caricesena. A tali oneri va inoltre aggiunta la perdita da realizzo allocata nel risultato dell'attività finanziaria e dovuta allo stralcio, per 1,0 milioni di euro, dell'apporto di capitale effettuato nell'ambito del primo intervento di ricapitalizzazione di Caricesena avvenuto nel 2016⁴.

A seguito di un'ampia revisione degli affidamenti avviata a partire dal secondo trimestre dell'anno al fine di allineare le politiche di valutazione ai più stringenti principi delineati dalla recente emanazione (marzo 2017) delle Linee Guida BCE sui crediti deteriorati, sono stati inoltre effettuati accantonamenti su nuove posizioni classificate prevalentemente fra le inadempienze probabili e a sofferenza per un ammontare di circa 1,5 milioni di euro.

Le rettifiche nette su esposizioni del portafoglio bancario deteriorate si attestano pertanto complessivamente a fine dicembre a 1,6 milioni di euro a fronte di riprese di valore nette per 0,7 milioni rilevate nel precedente esercizio.

Le riserve collettive di portafoglio su titoli di debito e finanziamenti a clientela non deteriorati beneficiano invece di riprese di valore nette per un ammontare di 2,6 milioni di euro in conseguenza del miglioramento dei profili di rischio.

⁴ Una descrizione più dettagliata dell'operazione e del relativo trattamento contabile è contenuta nella Parte A della Nota integrativa consolidata nella Sezione 5 relativa agli Altri aspetti.

4.7 Il risultato netto consolidato, le imposte e l'utile per azione

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 34,5 milioni di euro, con un incremento di 5,5 milioni di euro rispetto alla stima effettuata alla fine del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposte correnti dell'esercizio	-41.743	-27.436	-14.307	52,1%
Imposte di precedenti esercizi	1.513	1.011	502	49,7%
Variatione delle imposte anticipate (+/-)	6.377	-2.242	8.619	n.a.
Variatione delle imposte differite (+/-)	-611	-275	-336	122,2%
Totale	-34.464	-28.942	-5.522	19,1%

Il tax rate complessivo stimato si attesta al 14,4%, in riduzione rispetto al dato rilevato alla fine dell'esercizio precedente per effetto principalmente della variazione della quota di utile realizzato in giurisdizioni estere.

L'esercizio 2017 si chiude, così, con un utile netto base per azione pari a 1,75 euro.

	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	204.105	155.894	48.211	30,9%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	204.105	155.894	48.211	30,9%
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	116.482	116.067	415	0,4%
EPS - Earning per share (euro)	1,75	1,34	0,41	30,5%
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	116.482	116.614	-131	-0,1%
EPS - Earning per share diluito (euro)	1,75	1,34	0,42	31,1%

4.8 La redditività complessiva

La redditività complessiva del Gruppo bancario è determinata dal risultato netto consolidato e da tutte le altre componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il conto economico, quali la variazione delle riserve da valutazione su titoli AFS.

Nell'esercizio 2017, quest'ultima componente evidenzia un contributo positivo complessivo di 12,8 milioni di euro, a fronte di una simmetrica variazione netta negativa di -13,2 milioni di euro registrata alla fine dell'esercizio precedente.

In particolare, la crescita delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio AFS è stata determinata dai seguenti fattori:

- > crescita delle plusvalenze valutative nette, per un ammontare di 22,9 milioni di euro;
- > riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per 3,4 milioni di euro;
- > effetto fiscale netto negativo connesso a tali variazioni e dovuto a incrementi e riassorbimenti di DTA e DTL (-6,8 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile netto	204.105	155.894	48.211	30,9%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
Con rigiro a conto economico:				
Differenze cambio	-17	-88	71	-80,7%
Attività disponibili per la vendita	12.795	-13.161	25.956	-197,2%
Senza rigiro a conto economico:				
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-111	-196	85	-43,4%
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	12.667	-13.445	26.112	-194,2%
Redditività complessiva	216.772	142.449	74.323	52,2%

5. GLI AGGREGATI PATRIMONIALI E IL PATRIMONIO NETTO

Alla fine del 2017, il totale delle attività consolidate si attesta a 9,0 miliardi di euro, con un incremento di oltre 0,6 miliardi di euro (+7,6%) rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2016.

La raccolta complessiva ammonta invece a 7,9 miliardi di euro (+5,8%) grazie alla significativa spinta della raccolta da clientela (+8,3%) registrata nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Il volume degli impieghi caratteristici si è quindi attestato su di un livello di 8,5 miliardi di euro con un incremento concentrato principalmente negli investimenti finanziari più a lungo termine dei portafogli HTM e AFS.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.814	38.560	11.254	29,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.612.728	4.409.318	203.410	4,6%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	979.786	731.362	248.424	34,0%
Crediti verso banche (*)	880.946	894.000	-13.054	-1,5%
Crediti verso clientela	1.970.372	1.881.927	88.445	4,7%
Partecipazioni	1.820	1.988	-168	-8,5%
Attività materiali e immateriali	98.380	97.813	567	0,6%
Attività fiscali	45.735	44.538	1.197	2,7%
Altre attività	351.430	257.229	94.201	36,6%
Totale attivo	8.991.011	8.356.735	634.276	7,6%

(*) i depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche.

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Debiti verso banche	682.531	802.709	-120.178	-15,0%
Debiti verso clientela	7.197.248	6.648.202	549.046	8,3%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	206	1.169	-963	-82,4%
Passività fiscali	35.564	17.118	18.446	107,8%
Altre passività	185.218	118.853	66.365	55,8%
Fondi a destinazione specifica	154.174	122.163	32.011	26,2%
Riserve da valutazione	21.646	8.979	12.667	141,1%
Riserve	348.519	314.353	34.166	10,9%
Sovrapprezzi di emissione	58.219	53.803	4.416	8,2%
Capitale	116.852	116.425	427	0,4%
Azioni proprie (-)	-13.271	-2.933	-10.338	n.a.
Utile di esercizio	204.105	155.894	48.211	30,9%
Totale passivo e patrimonio netto	8.991.011	8.356.735	634.276	7,6%

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

VOCI DELL'ATTIVO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	30.09.2017	30.06.2017	31.03.2017	31.12.2016	30.09.2016	30.06.2016	31.03.2016
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.814	49.670	46.189	42.301	38.560	36.170	31.911	29.324
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.612.728	4.595.225	4.750.650	4.654.312	4.409.318	4.132.469	4.010.354	2.993.056
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	979.786	1.005.612	1.005.733	1.005.373	731.362	533.135	515.055	500.249
Crediti verso banche	880.946	362.559	696.088	494.788	894.000	422.349	766.899	1.069.753
Crediti verso clientela	1.970.372	1.938.667	1.921.613	1.932.901	1.881.927	1.914.118	1.916.594	1.992.319
Partecipazioni	1.820	1.879	1.898	1.954	1.988	2.023	2.026	1.977
Attività materiali e immateriali	98.380	94.436	95.820	97.383	97.813	91.270	91.651	92.012
Attività fiscali	45.735	52.551	50.975	52.707	44.538	52.510	55.061	55.290
Altre attività	351.430	288.272	305.317	287.552	257.229	233.789	230.798	195.807
Totale attivo	8.991.011	8.388.871	8.874.283	8.569.271	8.356.735	7.417.833	7.620.349	6.929.787

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	30.09.2017	30.06.2017	31.03.2017	31.12.2016	30.09.2016	30.06.2016	31.03.2016
Debiti verso banche	682.531	792.737	946.895	1.034.603	802.709	999.464	942.725	433.127
Debiti verso clientela	7.197.248	6.588.339	6.598.739	6.530.137	6.648.202	5.510.261	5.720.364	5.472.099
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	206	988	1.013	1.097	1.169	2.265	2.826	2.095
Passività fiscali	35.564	41.066	32.324	20.826	17.118	21.982	19.160	18.619
Altre passività	185.218	133.097	516.464	165.865	118.853	121.982	242.459	218.760
Fondi a destinazione specifica	154.174	165.521	152.473	136.129	122.163	143.393	136.811	126.256
Riserve da valutazione	21.646	11.253	-955	-16.066	8.979	19.736	12.385	13.981
Riserve	348.519	346.597	345.626	470.576	314.353	314.200	312.393	451.420
Sovrapprezzi di emissione	58.219	58.504	58.363	56.171	53.803	52.555	50.708	50.446
Capitale	116.852	116.852	116.839	116.644	116.425	116.312	116.140	116.128
Azioni proprie (-)	-13.271	-13.437	-1.581	-2.933	-2.933	-2.933	-2.933	-2.555
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	204.105	147.354	108.083	56.222	155.894	118.616	67.311	29.411
Totale passivo e patrimonio netto	8.991.011	8.388.871	8.874.283	8.569.271	8.356.735	7.417.833	7.620.349	6.929.787

5.1 La Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta complessiva da clientela si attesta a 7,2 miliardi di euro, con un progresso dell'8,3% rispetto alla situazione al 31 dicembre 2016, in massima parte realizzato grazie ai flussi provenienti da nuova clientela nell'ultimo trimestre dell'anno.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	6.903.451	6.466.672	436.779	6,8%
2. Depositi vincolati	-	-	-	n.a.
3. Finanziamenti	83.845	43.282	40.563	93,7%
Pronti contro termine passivi	40.567	-	40.567	n.a.
Prestiti subordinati	43.278	43.282	-4	-
4. Altri debiti	209.952	138.248	71.704	51,9%
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	119.371	99.451	19.920	20,0%
Altri (autotraenza, somme a disp. clientela)	90.581	38.797	51.784	133,5%
Totale debiti verso clientela (voce 20)	7.197.248	6.648.202	549.046	8,3%

La raccolta captive, proveniente dalle società del Gruppo Assicurazioni Generali, evidenzia invece un decremento di 255,3 milioni di euro, dovuto in parte al riassorbimento a inizio anno delle temporanee giacenze di tesoreria di una consociata italiana e si attesta, a fine esercizio, a 495,8 milioni di euro, pari al 6,9% della raccolta complessiva.

Tale aggregato include, per un ammontare di 43,3 milioni di euro, il prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligungs GmbH nel 2014.

La crescita della raccolta da clientela esterna al gruppo assicurativo continua a essere costituita da giacenze di conto corrente a vista, che registrano nuovi afflussi netti per 693 milioni di euro,

raggiungendo un livello di oltre 6.451 milioni di euro. Nell'ultimo trimestre dell'esercizio è stata inoltre riavviata anche la raccolta sotto forma di PCT.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Raccolta società controllante	6.247	2.802	3.445	122,9%
Raccolta altre società consociate Gruppo Generali	489.596	748.355	-258.759	-34,6%
Totale raccolta gruppo Generali	495.843	751.157	-255.314	-34,0%
Raccolta altri soggetti	6.701.405	5.897.045	804.360	13,6%
<i>di cui conti correnti</i>	6.451.682	5.759.079	692.603	12,0%
Totale Raccolta da clientela	7.197.248	6.648.202	549.046	8,3%

La posizione debitoria infruttifera è costituita dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (assegni di autotraenza) e dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari. Anche tale comparto evidenzia una significativa crescita in massima parte ascrivibile all'espansione dell'emissione di assegni di autotraenza per conto delle compagnie assicurative.

5.2 Gli impieghi caratteristici

Gli impieghi della gestione caratteristica ammontano complessivamente a 8.494 milioni di euro con un incremento di 538,5 milioni di euro rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016.

L'espansione degli impieghi è stata principalmente indirizzata verso investimenti di portafoglio in attività finanziarie che registrano un incremento di 391 milioni di euro (+7,3%), mentre la crescita complessiva dei finanziamenti verso clientela ha registrato ritmi più contenuti (+4,1%).

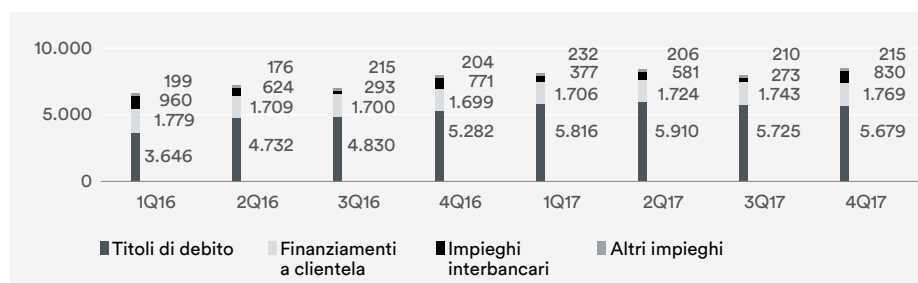
Gli impieghi interbancari includono depositi liberi presso la BCE per un ammontare di 545,6 milioni di euro. La temporanea crescita di tale posta a fine esercizio è finalizzata a mitigare l'esposizione al rischio della Banca in vista delle elezioni politiche del marzo 2018.

Nel complesso, gli impieghi in attività finanziarie raggiungono così una quota del 67,5% dell'aggregato degli impieghi caratteristici, in lieve aumento rispetto al 67,2% rilevato alla fine del 2016.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie destinate alla negoziazione (trading)	49.814	38.560	11.254	29,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	4.612.728	4.409.318	203.410	4,6%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	979.786	731.362	248.424	34,0%
Attività finanziarie classificate fra i crediti	94.110	166.147	-72.037	-43,4%
Attività finanziarie	5.736.438	5.345.387	391.051	7,3%
Finanziamenti e depositi a banche (*)	829.992	770.824	59.168	7,7%
Finanziamenti a clientela	1.768.965	1.699.073	69.892	4,1%
Crediti di funzionamento e altri crediti	158.251	139.883	18.368	13,1%
Totale impieghi fruttiferi	8.493.646	7.955.167	538.479	6,8%

(*) include i depositi liberi BCE.

Evoluzione degli impieghi (milioni di euro)



La crescita delle attività finanziarie si è concentrata sul portafoglio AFS (+4,6%) e sul portafoglio HTM (+34,0%), che sono stati alimentati da significativi acquisti di titoli governativi, mentre è stata ridimensionata l'esposizione verso emittenti financial e corporate.

L'esposizione verso il debito sovrano evidenzia così un'espansione di 588 milioni di euro, raggiungendo un'incidenza del 92,7% sul totale degli impieghi in strumenti finanziari, in crescita rispetto all'88,5% registrato alla fine dell'esercizio precedente.

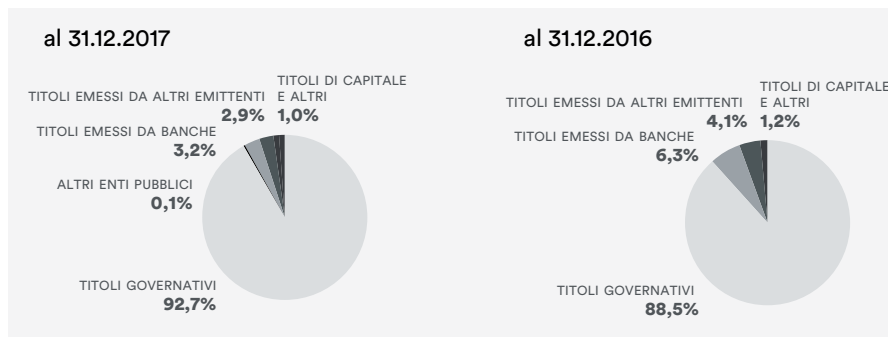
Tale esposizione è in massima parte costituita da emissioni della Repubblica Italiana, con l'unica eccezione di alcune emissioni governative spagnole e US Treasury per complessivi 43 milioni di euro.

La ripartizione geografica complessiva del portafoglio titoli di debito evidenzia conseguentemente un'elevata concentrazione degli investimenti legata alle emissioni nazionali (97%).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Titoli governativi	5.316.611	4.728.692	587.919	12,4%
Altri enti pubblici	8.283	-	8.283	n.a.
Titoli emessi da banche	186.293	334.290	-147.997	-44,3%
Titoli emessi da altri emittenti	168.038	218.561	-50.523	-23,1%
Titoli di capitale e altri	57.213	63.844	-6.631	-10,4%
Totale attività finanziarie	5.736.438	5.345.387	391.051	7,3%

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Esposizione al rischio sovrano per portafoglio:				
Attività finanziarie AFS	4.465.316	4.117.859	347.457	8,4%
Attività finanziarie HTM	859.578	610.833	248.745	40,7%
Totale	5.324.894	4.728.692	596.202	12,6%

Composizione del portafoglio di attività finanziarie

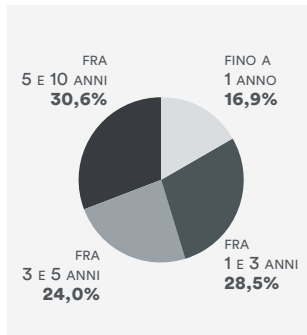


In un contesto di maggior volatilità dei rendimenti dei titoli di stato italiani, influenzato anche dalla prossime scadenze elettorali, nell'ultimo trimestre dell'anno il Gruppo bancario ha inoltre prudentemente sospeso la propria politica di allungamento delle scadenze.

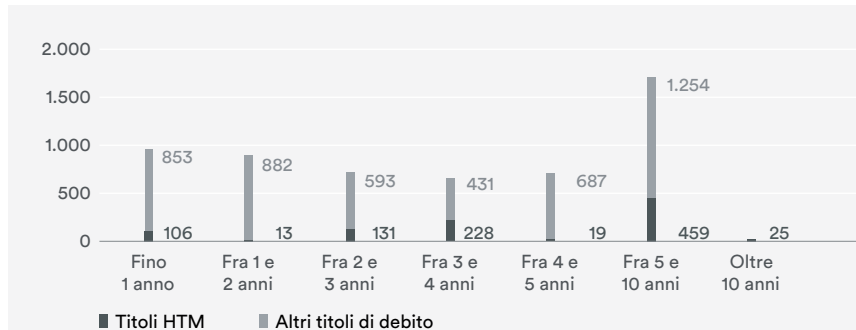
A fine dicembre la quota di attività finanziarie con maturity superiore ai cinque anni è infatti scesa al 30,6%, rispetto al 44,1% del 2016, mentre le quota di attività con vita residua inferiore all'anno è salita fino al 16,9%, rispetto al 4% di fine 2016.

Il portafoglio titoli di debito presenta inoltre una vita residua media complessiva di circa 3,7 anni ed è costituito per il 54% da emissioni con cedola a tasso variabile e per il resto da emissioni a tasso fisso e zero coupon.

Ripartizione del portafoglio Bonds per classe di maturity



Maturity del portafoglio Bonds (milioni di euro)



Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di 1.769 milioni di euro, in crescita rispetto alla fine dell'esercizio 2016 (+4,1%) per effetto dell'espansione del comparto dei mutui e prestiti personali (+10,5%), che è stata tuttavia parzialmente compensata dai rientri registrati sulle operazioni di affidamento in conto corrente.

Nel comparto dei mutui si registrano in particolare nuove erogazioni per un ammontare di 238 milioni di euro, in netta crescita rispetto ai 121 milioni di euro del 2016.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	895.369	907.032	-11.663	-1,3%
Mutui e prestiti personali	869.793	787.294	82.499	10,5%
Altri finanziamenti e prestiti non in c/c	3.803	4.747	-944	-19,9%
Totale finanziamenti	1.768.965	1.699.073	69.892	4,1%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	112.333	99.252	13.081	13,2%
Anticipazioni a rete di vendita	34.376	32.544	1.832	5,6%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	3.562	1.940	1.622	83,6%
Competenze da addebitare e altri crediti	7.629	6.018	1.611	26,8%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	157.900	139.754	18.146	13,0%
Titoli di debito	43.507	43.100	407	0,9%
Totale Crediti verso clientela	1.970.372	1.881.927	88.445	4,7%

I **crediti deteriorati netti** ammontano a 73,5 milioni di euro, pari al 3,7% del totale dei crediti verso clientela, in crescita di 40,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

La crescita delle esposizioni deteriorate discende da un'ampia revisione generale degli affidamenti avviata a partire dal secondo trimestre dell'anno al fine di allineare le politiche di valutazione ai più stringenti principi delineati dalla recente emanazione (marzo 2017) delle Linee guida BCE sui crediti deteriorati.

In particolare, alla fine del primo semestre si è ritenuto di procedere alla classificazione, prevalentemente fra le inadempienze probabili, di un limitato numero di posizioni per un ammontare complessivo di circa 38,3 milioni di euro, con rettifiche di valore complessive per 0,9 milioni di euro.

Alla fine del secondo semestre sono state invece rilevate nuove inadempienze probabili e scaduti deteriorati per un ammontare di 10,8 milioni di euro a fronte di nuovi appostamenti per 0,6 milioni di euro.

Le posizioni oggetto di tale classificazione sono nella maggior parte esposizioni nella forma del conto corrente a revoca, assistite da garanzie reali finanziarie nella forma del pegno su strumenti finanziari e/o prodotti finanziari, solo in pochi casi si è in presenza di una garanzia immobiliare a fronte di un mutuo ipotecario o di aperture di credito non garantite o coperte solo da garanzie personali.

A fine periodo, i crediti deteriorati includono, per un ammontare di 27,2 milioni di euro, esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI SA⁵ all'atto della cessione di tale società (*indemnity*) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di *cash collateral* effettuati dalla controparte. Al netto di tale portafoglio, che costituisce ancora oltre il 37% delle esposizioni deteriorate, l'incidenza delle esposizioni deteriorate si riduce al 2,35%.

Le posizioni in stato di *forbearance* ammontano, a fine esercizio, a circa 112,8 milioni di euro, di cui 7,8 milioni deteriorate.

(MIGLIAIA DI EURO)	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA 2017	ESPOSIZIONE NETTA 2016	VARIAZIONE		ESPOS. GAR. INDEMNITY	RESIDUO NO GARANZIA
					IMPORTO	%		
Sofferenze	39.120	-14.221	24.899	24.018	881	3,7%	21.978	2.921
Finanziamenti	36.210	-12.318	23.892	23.024	868	3,8%	21.978	1.914
Crediti di funzionamento	2.910	-1.903	1.007	994	13	1,3%	-	1.007
Inadempienze probabili	40.423	-1.191	39.232	6.771	32.461	n.a.	5.255	33.977
Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni	9.735	-409	9.326	2.064	7.262	n.a.	-	9.326
Totale crediti deteriorati	89.278	-15.821	73.457	32.853	40.604	123,6%	27.233	46.224
Crediti non deteriorati	1.900.078	-3.163	1.896.915	1.849.074				
Totale crediti verso clientela	1.989.356	-18.984	1.970.372	1.881.927				

⁵ Dal 7 aprile 2017 le attività svizzere di BSI SA sono state integralmente trasferite a EFG Bank AG - Lugano Branch, ai sensi della normativa svizzera sulle fusioni.

Nel comparto dei **crediti di funzionamento** si evidenzia sia la crescita delle anticipazioni finanziarie erogate alla rete di vendita, a fronte di provvigioni in corso di maturazione, che la crescita dei crediti commerciali maturati in relazione all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi.

Al 31 dicembre 2017, la **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un saldo creditorio netto di 147,5 milioni di euro, in forte crescita rispetto allo sbilancio debitorio di 31,9 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente.

Tale situazione è stata sostanzialmente determinata dall'effetto combinato della contrazione delle operazioni di PCT sul mercato interbancario a fronte del mantenimento a fine esercizio di una significativa posizione creditoria verso la BCE.

Le operazioni di raccolta a leva sotto forma di PCT passivi a tassi negativi, effettuate al fine di sostenere il margine di interesse, dopo aver evidenziato una significativa espansione nel primo semestre dell'esercizio, hanno evidenziato una rilevante contrazione rispetto ai livelli di fine 2016 (-161,8 milioni di euro).

La raccolta interbancaria include anche il finanziamento TLTRO2 erogato in data 29 giugno 2016, di durata quadriennale, con scadenza il 24.06.2020 e possibilità di rimborso anticipato alla fine del secondo anno.

Tale finanziamento matura un interesse pari a quello delle operazioni di rifinanziamento principale per tempo vigenti, attualmente pari allo 0%, ma avrebbe potuto tuttavia essere ridotto fino al livello del tasso d'interesse previsto per i depositi overnight presso la BCE (allo stato attuale negativo a -0,40%) qualora alla fine del mese di gennaio 2018, gli impieghi di Banca Generali erogati a famiglie con finalità del credito diversa dall'acquisto abitazione e a società non finanziarie residenti nell'area dell'euro, avessero ecceduto un determinato livello di benchmark⁶.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	696.364	675.342	21.022	3,1%
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia (*)	545.632	567.312	-21.680	-3,8%
Conti correnti di corrispondenza	150.732	108.030	42.702	39,5%
2. Crediti a termine	133.628	95.482	38.146	40,0%
Riserva obbligatoria	67.617	56.314	11.303	20,1%
Depositi vincolati	65.938	35.136	30.802	87,7%
Margini a garanzia	73	4.032	-3.959	-98,2%
Totale finanziamenti a banche	829.992	770.824	59.168	7,7%
1. Debiti verso banche centrali	400.000	400.000	-	0,0%
Finanziamento TLTRO	400.000	400.000	-	0,0%
2. Debiti verso banche	282.531	402.709	-120.178	-29,8%
Conti correnti di corrispondenza	57.472	23.673	33.799	142,8%
Depositi vincolati	3.796	4.748	-952	-20,1%
Pronti contro termine	189.657	351.437	-161.780	-46,0%
Margini a garanzia	9.532	268	9.264	n.a.
Altri debiti	22.074	22.583	-509	-2,3%
Totale debiti verso banche	682.531	802.709	-120.178	-15,0%
Posizione interbancaria netta	147.461	-31.885	179.346	n.a.
3. Titoli di debito	50.603	123.047	-72.444	-58,9%
4. Altri crediti di funzionamento	351	129	222	172,1%
Posizione interbancaria complessiva	198.415	91.291	107.124	117,3%

(*) riclassificati dalla voce 10 cassa e crediti a vista verso banche centrali.

⁶ Per Banca Generali, pari alla consistenza di tali impieghi target al 31.01.2016, maggiorata del 2,5%.

5.3 I fondi per rischi e oneri

I fondi a destinazione specifica ammontano complessivamente a 154,2 milioni di euro, in crescita di 32,0 milioni rispetto all'anno precedente (+26,2%).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	4.859	5.129	-270	-5,3%
Altri fondi per rischi e oneri	149.315	117.034	32.281	27,6%
Fondi per oneri del personale	15.404	12.508	2.896	23,2%
Fondo ristrutturazione - piano di esodi volontari	1.089	8.500	-7.411	-87,2%
Fondi rischi per controversie legali	17.747	15.123	2.624	17,4%
Fondi per indennità contrattuali della rete di vendita	61.459	49.165	12.294	25,0%
Fondi per incentivazioni alla rete di vendita	52.076	31.466	20.610	65,5%
Altri fondi per rischi e oneri	1.540	272	1.268	n.a.
Totale Fondi	154.174	122.163	32.011	26,2%

La principale componente strutturale di tale aggregato è costituita dai fondi per indennità contrattuali nei confronti della rete di vendita, che incidono per quasi il 40% e sono caratterizzati da orizzonti temporali di maturazione ed erogazione a lungo termine.

Nell'ambito di tale comparto, la voce più rilevante è rappresentata dall'indennità di fine rapporto, disciplinata dall'articolo 1751 del codice civile, che incide per oltre il 75% sull'ammontare complessivo dello stesso.

La crescita dell'accantonamento relativo a tale indennità, pari a 8,2 milioni di euro, è in particolare legata al costante aumento della base provvigionale di commisurazione, alla crescita dell'anzianità di servizio della rete, ai contenuti tassi di turnover registrati nell'ultimo quinquennio e al basso livello dei tassi di attualizzazione delle obbligazioni verso i Consulenti Finanziari, imputabili all'attuale struttura della curva dei tassi di interesse.

L'aggregato dei fondi per indennità contrattuali a lungo termine include anche, per un ammontare di 3,5 milioni di euro, il fondo al servizio del primo piano annuale relativo all'esercizio 2017 avviato nell'ambito del nuovo *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*, approvato dal CdA dello scorso 21 marzo 2017 e ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione dell'indennità maturata in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore. Le azioni al servizio del primo piano annuale 2017-2026, che prevede una componente in azioni pari al 50%, sono state acquistate nel corso del terzo trimestre 2017.

I fondi di natura provvigionale per incentivazioni alla rete di vendita sono invece alimentati dagli stanziamenti al servizio dei piani di sviluppo della rete di vendita e dagli stanziamenti per programmi di incentivazione in corso di maturazione o già maturati ma sottoposti a vincoli di retention della raccolta incentivata.

La crescita dei fondi provvigionali netti rispetto all'esercizio precedente (+20,6 milioni di euro) è sostanzialmente imputabile agli effetti dell'attività di reclutamento. In particolare gli accantonamenti per piani di reclutamento raggiungono un livello di 30,3 milioni di euro (14,9 milioni di euro nel 2016) mentre gli accantonamenti per incentivazioni ordinarie ammontano a 10,9 milioni di euro (8,7 milioni di euro nel 2016).

Il fondo ristrutturazioni aziendali, stanziato a fronte del piano di "ringiovanimento" avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile, è stato utilizzato nell'esercizio da 17 dipendenti del gruppo con un impiego di risorse per oltre 4,7 milioni di euro. Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA dello scorso 7 dicembre fino al 31.12.2018, con un plafond limitato di risorse pari a 1 milione di euro.

Verifiche fiscali e ispettive

L'ispezione generale sul Gruppo bancario da parte dell'Organo di Vigilanza, condotta fra il 20 marzo e il 6 luglio 2017, si è conclusa con esito sostanzialmente positivo senza irrogazione di sanzioni. In data 24 ottobre il CdA della Banca ha infatti proceduto a esaminare il verbale ispettivo che evidenzia un elevato livello di affidabilità del Gruppo bancario.

Alla data del 31 dicembre 2017 è invece ancora in corso la verifica, avviata in data 27 marzo 2017, da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Friuli Venezia-Giulia - in relazione al periodo d'imposta 2014.

In data 22 dicembre 2017 è stato notificato il PVC di chiusura della prima parte delle indagini contenente alcuni rilievi non attinenti alla materia del Transfer Pricing.

L'ammontare delle maggiori imposte pretese dall'Agenzia in relazione all'esercizio 2014 ammonta, al netto dei recuperi d'imposta afferenti a esercizi precedenti o successivi a circa 0,6 milioni di euro, oltre a sanzioni e interessi.

Pur ritenendo infondate le pretese dell'Amministrazione finanziaria e riservandosi il diritto di far valere le proprie ragioni in ogni sede, la Banca ha ritenuto di procedere a effettuare un accantonamento prudenziale a copertura delle stesse.

La seconda fase della verifica, afferente la congruità delle politiche di Transfer Pricing adottate dal Gruppo bancario dovrebbe concludersi entro il primo trimestre 2018.

5.4 Il Patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Al 31 dicembre 2017 il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile in corso di formazione, si è attestato a 736,1 milioni di euro a fronte dei 646,5 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	116.852	116.425	427	0,4%
Sovrapprezzi di emissione	58.219	53.803	4.416	8,2%
Riserve	348.519	314.353	34.166	10,9%
(Azioni proprie)	-13.271	-2.933	-10.338	n.a.
Riserve da valutazione	21.646	8.979	12.667	141,1%
Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
Utile (Perdita) d'esercizio	204.105	155.894	48.211	30,9%
Patrimonio netto del Gruppo	736.070	646.521	89.549	13,9%

La variazione del patrimonio nel periodo di riferimento è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2016, deliberata dall'Assemblea di approvazione del bilancio del 20 aprile 2017, per un ammontare di 124,7 milioni di euro, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2), dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, nonché dall'utile in corso di formazione.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016
Patrimonio netto iniziale	646.521	636.798
Dividendo erogato	-124.674	-139.237
Acquisti e vendite di azioni proprie	-10.338	-1.466
Emissione di nuove azioni (stock option)	3.056	3.554
Maturazione riserve IFRS 2 su propri strumenti finanziari	2.937	1.530
Maturazione riserve IFRS 2 su LTIP	1.796	2.893
Variazione riserve da valutazione	12.667	-13.445
Utile consolidato	204.105	155.894
Patrimonio netto finale	736.070	646.521
Variazione	89.549	9.723

Nel corso del 2017, l'evoluzione delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) è stata caratterizzata da una marcata variabilità dovuta principalmente all'andamento delle riserve su titoli governativi a seguito di una maggior volatilità dello spread sui titoli italiani.

A partire dal terzo trimestre, l'aggregato ha evidenziato una significativa ripresa attestandosi così su di un valore positivo complessivo di 23,6 milioni di euro, con un incremento di 12,8 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2016.

Tale andamento è stato principalmente influenzato dal portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a 19,8 milioni di euro a fronte dei 6,5 milioni di euro alla fine del 2016.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017				
	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TITOLI DI DEBITO		TOTALE
			CORPORATE	GOVERNATIVI	
1. Esistenze iniziali	2.159	1.459	650	6.492	10.760
2. Variazioni positive	207	2.246	1.702	27.520	31.675
2.1 Incrementi di fair value	79	2.235	700	22.473	25.487
2.2 Rigiro a conto economico di riserve neg.					
da deterioramento	11	-	-	-	11
da realizzo	6	-	682	5.047	5.735
2.3 Altre variazioni	111	11	320	-	442
3. Diminuzioni	1.921	925	1.872	14.162	18.880
3.1 Riduzioni di fair value	-	95	76	2.403	2.574
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da ris. positive: da realizzo	1.920	193	1.557	5.429	9.099
3.4 Altre variazioni	1	637	239	6.330	7.207
4. Rimanenze finali	445	2.780	480	19.850	23.555

I **Fondi propri consolidati**, determinati secondo le disposizioni transitorie di Basilea 3 (phase in), si attestano su di un livello di 518,6 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 55,7 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, per effetto principalmente della quota di utile trattenuta, in parte controbilanciata dalla summenzionata operazione di riacquisto di Fondi propri per un ammontare di 11,9 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017		31.12.2016	VARIAZIONE	
	FULLY LOADED	PHASE IN	PHASE IN	IMPORTO	%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	495.675	475.232	419.073	56.159	13,4%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-	n.a.
Capitale di classe 2 (Tier 2)	43.000	43.370	43.854	-484	-1,1%
Totale Fondi propri	538.675	518.602	462.927	55.675	12,0%
Rischio di credito e di controparte	131.410	131.410	132.469	-1.059	-0,8%
Rischio di mercato	1.735	1.735	2.681	-946	-35,3%
Rischio operativo	71.914	71.914	65.863	6.051	9,2%
Totale Capitale assorbito	205.059	205.059	201.013	4.047	2,0%
Eccedenza rispetto al capitale assorbito	333.616	313.543	261.914	51.628	19,7%
Attività di rischio ponderate	2.563.242	2.563.242	2.512.658	50.584	2,0%
Capitale di classe 1 (Tier 1)/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	19,3%	18,5%	16,7%	1,9%	11,2%
Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	21,0%	20,2%	18,4%	1,8%	9,8%

A fine periodo, l'aggregato di vigilanza presenta un'eccedenza di 313,5 milioni di euro rispetto ai requisiti di capitale per rischi di credito, di mercato e rischi operativi. Il CET1 ratio raggiunge un livello del 18,5% a fronte di un requisito minimo del 7% e il Total Capital Ratio (TCR) raggiunge il 20,2% a fronte di un requisito minimo previsto dallo SREP del 10,4%.

Il capitale assorbito per rischio di credito evidenzia un contenuto decremento rispetto all'esercizio precedente (-1,1 milioni di euro) per effetto principalmente della riduzione delle esposizioni ponderate verso imprese e intermediari vigilati in parte compensate dall'incremento delle esposizioni scadute e al dettaglio.

I Fondi propri consolidati, determinati secondo la normativa a regime in vigore dal 1 gennaio 2019, si attesterebbero invece a 538,7 milioni di euro, superiori rispetto al valore determinato sulla base della disciplina transitoria per effetto della mancata sterilizzazione delle riserve patrimoniali negative su titoli governativi. Il Total capital ratio a regime si attesterebbe pertanto al 21,0%.

Si ricorda a tale proposito che Banca Generali ha esercitato l'opzione per la sterilizzazione ai fini dei Fondi propri delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

Tale opzione è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea 3, in base alle discrezionalità nazionali concesse alla Banca d'Italia, ai sensi dell'Art. 467(2), del CRR e fino a quando la Commissione non abbia "adottato un regolamento sulla base del Regolamento (CE) n. 1606/2002 che approvi il principio internazionale d'informativa finanziaria in sostituzione dello IAS 39" (IFRS 9).

A tale proposito si evidenzia come il Regolamento UE n. 2067/2016 che adotta il principio contabile IFRS 9 sia stato pubblicato in data 29 novembre 2016 e sia entrato in vigore il 19 dicembre 2016. Tuttavia, ai sensi dell'art. 2 di tale Regolamento, l'applicazione dell'IFRS 9 dovrà avvenire, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1 gennaio 2018 o successivamente.

Per tale motivo, con Comunicazione del 23 gennaio 2017, la Banca d'Italia ha confermato, in via transitoria e per le sole banche "meno significative" assoggettate a vigilanza diretta, la possibilità di continuare ad avvalersi di tale discrezionalità fino alla data del 1 gennaio 2018.

L'indice di leva finanziaria (*Leverage ratio*) alla fine dell'esercizio raggiunge un livello del 5,3%, in linea rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Prospetto di raccordo fra Patrimonio netto della capogruppo Banca Generali e Patrimonio netto consolidato

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017		
	CAPITALE E RISERVE	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio di Banca Generali	407.615	206.449	614.064
Differenze di Patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale	87.097	-	87.097
Avviamenti	4.289	-	4.289
Utili a nuovo delle società consolidate	82.738	-	82.738
Riserva perdite attuariali IAS 19	-87	-	-87
Altre variazioni	157	-	157
Dividendi da società consolidate	41.770	-201.770	-160.000
Risultato d'esercizio delle società consolidate	-	199.577	199.577
Risultato delle società collegate valutate all'equity	-116	-151	-267
Riserve da valutazione società consolidate	-112	-	-112
Rettifiche di consolidamento	-4.289	-	-4.289
Avviamenti	-4.289	-	-4.289
Patrimonio del Gruppo bancario	531.965	204.105	736.070

5.5 Flussi di cassa

A fine 2017, la gestione operativa ha complessivamente apportato liquidità per 371 milioni di euro. In particolare, i flussi in entrata sono stati realizzati, oltre che dalla gestione reddituale (226,5 milioni), dalla rilevante espansione della raccolta da clientela (+529 milioni di euro), parzialmente compensata dalla contrazione della raccolta interbancaria, che nell'esercizio precedente aveva beneficiato della partecipazione al nuovo programma di finanziamenti TLTRO avviato dalla BCE (400 milioni di euro).

Tale liquidità è stata solo parzialmente assorbita dall'espansione degli investimenti in attività finanziarie (+278,1 milioni di euro) e dai finanziamenti alla clientela e banche (+153,3 milioni di euro).

I flussi netti complessivamente originati dalla gestione hanno pertanto alimentato la crescita del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza HTM (+250 milioni di euro netti), hanno permesso di far fronte al rilevante ammontare di dividendi erogati (-124,7 milioni di euro) e agli esborsi per nuovi investimenti, portando il saldo delle disponibilità liquide a fine esercizio a oltre 563 milioni di euro, in linea con i 583 milioni registrati nel 2016.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VAR.
Liquidità generata dalla gestione reddituale	226.516	165.622	60.894
Attività finanziarie	-278.144	-1.491.345	1.213.201
Finanziamenti a banche	-80.917	10.094	-91.011
Finanziamenti a clientela	-72.425	32.961	-105.386
Altre attività operative	105.089	-8.864	113.953
Totale attività	-326.397	-1.457.154	1.130.757
Finanziamenti da banche	-123.970	470.166	-594.136
Finanziamenti a clientela	529.133	1.798.691	-1.269.558
Altre passività operative	65.806	-41.333	107.139
Totale passività	470.969	2.227.524	-1.756.555
Liquidità generata/ assorbita dall'attività operativa	371.088	935.992	-564.904
Portafoglio HTM	-250.270	-307.976	57.706
Investimenti	-8.726	-10.617	1.891
Acquisti di rami d'azienda e partecipazioni	-	-	-
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	-258.996	-318.593	59.597
Dividendi erogati	-124.674	-139.237	14.563
Aumenti di capitale	-7.281	2.088	-9.369
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-131.955	-137.149	5.194
Liquidità netta generata/assorbita	-19.863	480.250	-500.113
Cassa e disponibilità liquide	563.498	583.361	-19.863

6. LA RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta del Gruppo bancario (non limitata al solo “mercato Assoreti”) è costituita dai fondi raccolti presso la clientela *retail* e *corporate* tramite la vendita di prodotti di risparmio gestito, assicurativo e amministrato (dossier titoli) sia di terzi, che propri del Gruppo bancario.

6.1 Risparmio gestito e assicurativo

Prodotti di risparmio gestito del Gruppo bancario

Nell’ambito del risparmio gestito, il Gruppo bancario nel 2017 ha svolto attività di *Wealth management* per il tramite della società lussemburghese BG Fund Management Luxembourg e delle gestioni patrimoniali di Banca Generali e di BG Fiduciaria.

(MILIONI DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONI SU	
			IMPORTO	%
Fondi e Sicav	14.967	12.495	2.472	19,8%
GPF/GPM	7.115	4.577	2.538	55,4%
Totale risparmio gestito di Gruppo	22.082	17.072	5.010	29,3%
<i>di cui OICR inseriti in gestioni patrimoniali del Gruppo bancario</i>	2.177	1.395	782	56,1%
Totale risparmio gestito del Gruppo bancario al netto dei patrimoni in fondi inseriti nelle gestioni patrimoniali del Gruppo bancario	19.906	15.678	4.228	26,9%

Il patrimonio complessivo in OICR gestiti dal Gruppo bancario, costituito unicamente da Sicav, ammonta a 14,9 miliardi di euro ed evidenzia una crescita di circa 2.472 milioni (+19,8%) rispetto al 2016.

Per quanto riguarda gli OICR, gli investimenti del Gruppo bancario sono oggi rappresentati solo dalle SICAV lussemburghesi collocate da BG Fund Management Luxembourg, società controllata da Banca Generali, con gestione realizzata in proprio o con delega di gestione.

Negli anni, queste famiglie di prodotti di risparmio collettivo si sono arricchite di numerosi comparti (49 per BG Selection, 31 per BG Sicav e due per BG Alternative), la cui gestione è realizzata in proprio o, per la maggior parte, con delega di gestione affidata a società terze.

Il dato delle gestioni patrimoniali riferite al Gruppo bancario è pari a 7,1 miliardi di euro, in sensibile aumento rispetto al dato del 2016 (55,4%).

Prodotti di risparmio gestito di terzi

Il Gruppo bancario, nello svolgimento della propria attività di intermediazione e collocamento, colloca prodotti di terzi sia nel comparto del risparmio gestito, sia in quello assicurativo.

In particolare, nel comparto degli OICR di diritto italiano e di diritto estero (principalmente Sicav lussemburghesi), Banca Generali colloca prodotti del Gruppo Assicurazioni Generali e di tutte le principali case d’investimento internazionali.

Nel 2017 il patrimonio di OICR di terzi, pari a 7.381 milioni di euro, si è incrementato del 45,9% rispetto al dato del 2016 (5.059 milioni). Questo è reso possibile grazie all’utilizzo della cosiddetta “architettura aperta”, che consente alla clientela l’accesso a una vastissima gamma di prodotti d’investimento anche a livello internazionale, a supporto dell’approccio consulenziale che caratterizza la proposta commerciale di Banca Generali.

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2016	
	31.12.2017	31.12.2016	IMPORTO	%
Fondi e Sicav	7.381	5.059	2.323	45,9%
GPF/GPM	58	189	-131	-69,5%
Totale risparmio gestito prodotti terzi	7.439	5.247	2.192	41,8%

L’utilizzo di prodotti di terzi nell’ambito della più complessiva offerta della Banca è in realtà molto più ampio di quanto non esprima la tabella precedente per due ordini di motivi.

A partire dalla data di lancio nel 2009, si è registrata una progressiva crescita di investimenti della clientela nel Fondo di Fondi multi-comparto di diritto lussemburghese BG Selection Sicav. Questa Sicav è promossa direttamente dal Gruppo Banca Generali, ma investe in modo pressoché esclusivo in OICR di terzi.

In aggiunta a ciò e a conferma della vocazione *multimanager* del prodotto, sin dall'inizio è stata avviata la commercializzazione di comparti (oggi sono 38 su 49 complessivi) la cui gestione è affidata direttamente ad alcune tra le maggiori società d'investimento internazionali, con utilizzo diretto del proprio brand, ampliando così in modo significativo la diversificazione gestionale dei portafogli di risparmio gestito detenuti dalla clientela della Banca.

Analogo processo è stato posto in essere per BG Sicav relativamente a 23 dei suoi 31 comparti e ai 2 nuovi comparti di BG Alternative che sono in delega a terzi.

Prodotti di risparmio assicurativo di terzi

Il patrimonio investito in strumenti di risparmio assicurativo e previdenziale concerne, per la quasi totalità, polizze tradizionali, *unit linked* e multiramo di Genertellife, società del Gruppo Assicurazioni Generali.

Il patrimonio a fine 2017 si è attestato a 22,2 miliardi di euro con una crescita di circa il 10% rispetto al dato di dicembre 2016. Il risultato, nettato da riscatti e scadenze contrattuali, è dovuto prevalentemente all'eccezionale valore della nuova produzione assicurativa realizzata nell'anno, che ha riguardato la polizza multiramo BG Stile Libero e la più tradizionale polizza BG Cedola Più.

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2016	
	31.12.2017	31.12.2016	IMPORTO	%
Prodotti assicurativi (unit linked, polizze tradizionali, multiramo, etc.)	22.178	20.213	1.966	9,7%
Totale risparmio assicurativo prodotti di terzi	22.178	20.213	1.966	9,7%

6.2 Risparmio amministrato

La raccolta indiretta amministrata è costituita dai titoli depositati dai clienti, sia *retail* che *corporate*, sui dossier a custodia e amministrazione, aperti presso la capogruppo Banca Generali. Al 31 dicembre 2017 si è attestata a valori di mercato pari a 7.192 milioni di euro, a fronte dei 6.473 milioni di euro registrati a fine 2016.

Tale comparto ha subito un incremento rispetto all'anno precedente (11,1%).

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016	IMPORTO	%
Dossier titoli clientela Gruppo Generali	342	278	63	22,7%
Dossier titoli altra clientela	6.851	6.195	656	10,6%
Raccolta indiretta amministrata a valori di mercato del Gruppo bancario	7.192	6.473	719	11,1%

7. I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

Nell'esercizio 2017 Il Gruppo bancario ha identificato le seguenti tre principali aree di business:

- > **Canale Affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Consulenti Finanziari facente capo principalmente all'"Area Financial Planner" e dai rispettivi clienti;
- > **Canale Private**, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private Banker e Relationship Manager facente capo all'"Area Private Banking" e dall'"Area Relationship Manager" e dai rispettivi clienti;
- > **Canale Corporate**, che individua la redditività generata per il Gruppo dall'attività finanziaria della Direzione Finanza e dall'offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali.

Di seguito viene riportata una breve analisi dell'evoluzione dei tre segmenti operativi nel corso dell'esercizio.

Le tabelle seguenti riportano i risultati economici consolidati dei settori individuati esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali.

CONTO ECONOMICO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017				31.12.2016			
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	TOTALE	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	TOTALE
Margine di interesse	30.540	16.848	14.033	61.421	25.180	13.809	19.674	58.663
Commissioni attive	443.295	246.191	71.002	760.489	367.941	203.440	33.308	604.689
Commissioni passive	-218.496	-115.757	-14.493	-348.746	-186.730	-96.828	-12.120	-295.678
Commissioni nette	224.800	130.434	56.509	411.742	181.211	106.612	21.188	309.011
Risultato dell'attività finanziaria	-	-	15.347	15.347	-	-	32.754	32.754
Dividendi	-	-	2.745	2.745	-	-	1.963	1.963
Margine di intermediazione	255.340	147.282	88.634	491.256	206.391	120.421	75.579	402.391
(MILIONI DI EURO)								
Asset Under Management	32.868	22.816	3.714	59.398	28.295	19.252	2.957	50.504
Raccolta netta	3.962	2.904	n.a.	6.866	3.704	1.973	n.a.	5.677
Numero consulenti/RM	1.420	516	n.a.	1.936	1.371	470	n.a.	1.841

A partire dal 1 gennaio 2018, a seguito dell'avvio dell'ampia riorganizzazione delle reti di vendita deliberata dal CdA nel corso del mese di novembre, è stata anche effettuata una revisione dei segmenti operativi individuati dalla Direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale.

Canale Affluent

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VAR.
Margine interesse	30.540	25.180	21,3%
Commissioni nette	224.800	181.211	24,1%
Margine intermediazione	255.340	206.391	23,7%
(MILIONI DI EURO)			
AUM	32.868	28.295	16,2%
Raccolta netta	3.962	3.704	7,0%
Consulenti	1.420	1.371	3,6%
AUM/consulente	23,15	20,64	12,2%
Raccolta/consulente	2,93	2,70	8,6%

Al 31.12.2017 gli AUM afferenti a tale canale ammontano a 32,9 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di circa 4,6 miliardi di euro (+16,2%), grazie al contributo sia della performance positiva di mercato, sia della raccolta netta realizzata nel 2017 (4,0 miliardi di euro), concentrata principalmente sui prodotti di risparmio gestito e assicurativo. Nel 2017 il margine di intermediazione di tale canale ha raggiunto 255,3 milioni di euro in crescita del 23,7% rispetto ai 206,4 milioni di euro del 2016, grazie a una crescita di tutte le componenti:

- > il margine di interesse (+21,3%) aumenta essenzialmente per effetto di un incremento dei volumi complessivi, in conseguenza della crescita della raccolta da clientela;
- > le commissioni nette (+24,1%) evidenziano un significativo incremento delle commissioni di performance rispetto allo scorso anno (+42,6%), maggiori entry fee dovute a un miglioramento delle

condizioni di mercato rispetto allo scorso esercizio (+12,8%) e una crescita delle management fee (+18,4%) per effetto dell'aumento del patrimonio medio (+16,2%), oltre che a un miglioramento dell'asset mix, in particolare riferito ai comparti gestito e assicurativo, trainati dai prodotti contenitore (BG Solution e BG Stile Libero).

Il contributo del canale nei confronti dei ricavi netti consolidati complessivi si è attestato al 52% (51% nel 2016), mentre il rapporto tra commissioni nette/AUM medio è cresciuto allo 0,74% (0,69% nel 2016).

Canale Private

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VAR.
Margine interesse	16.848	13.809	22,0%
Commissioni nette	130.434	106.612	22,3%
Margine intermediazione	147.282	120.421	22,3%
(MILIONI DI EURO)			
AUM	22.816	19.252	18,5%
Raccolta netta	2.904	1.973	47,2%
Consulenti	516	470	9,8%
AUM/consulente	44,22	40,96	7,9%
Raccolta/consulente	5,63	4,20	34,1%

Al 31.12.2017 gli AUM riferibili al canale Private ammontano a 22,8 miliardi di euro ed evidenziano un significativo aumento rispetto al 2016 (+3,6 miliardi di euro, +18,5%), in presenza di una raccolta netta attestata a oltre 2,9 miliardi di euro, anch'essa in significativo aumento rispetto al 2016 (+47,2%). Nel 2017 il margine di intermediazione dal canale Private si è attestato a 147,3 milioni di euro (120,4 milioni nel 2016), con un incremento del 22,3%. Le motivazioni di tale andamento sono analoghe a quanto già rilevato per il canale Affluent. Il contributo nei confronti del margine di intermediazione complessivo si è confermato al 30%, con un rapporto tra commissioni nette/AUM medio in crescita allo 0,62% (0,60% nel 2016).

Canale Corporate

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VAR.
Margine interesse	14.033	19.674	-28,7%
Commissioni nette	56.509	21.188	166,7%
Risultato attività finanziaria e dividendi	18.092	34.717	-47,9%
Margine intermediazione	88.634	75.579	17,3%
(MILIONI DI EURO)			
AUM	3.714	2.957	25,6%
Raccolta netta	n.a.	n.a.	n.a.
Consulenti	n.a.	n.a.	n.a.

Al 31.12.2017 gli AUM riferibili al canale Corporate ammontano a 3,7 miliardi di euro, in aumento del 25,6% rispetto allo scorso anno. Nel 2017 il margine di intermediazione del canale Corporate ha raggiunto 88,6 milioni di euro (75,6 milioni di euro nel 2016), con un incremento annuo del 17,3% per effetto di:

- > una significativa diminuzione del margine finanziario, sia per effetto della componente del margine di interesse (-28,7%), sia per minori profitti e perdite realizzati nel corso dell'ultimo esercizio; entrambe le voci risentono del minore rendimento del portafoglio titoli, come effetto della riduzione dei tassi di mercato;
- > un significativo incremento delle commissioni nette, a seguito del contributo delle commissioni di performance (32,6 milioni di euro realizzate nel 2017) e di quelle di gestione (21,5 milioni di euro) dovuto all'aumento degli asset in gestione riferibili agli OICR sottostanti alle polizze collocate dalle società del Gruppo Assicurazioni Generali.

Il contributo nei confronti del margine di intermediazione consolidato risulta in calo al 18% (era il 19% nel 2016).

Evoluzione dei segmenti operativi nel 2018

Con efficacia a partire dal 1 gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli consulenti, con l'introduzione della nuova rete di Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro).

La nuova struttura dei segmenti operativi prevede ora, oltre al segmento corporate, le seguenti aree di business profondamente ridisegnate:

- > la nuova area "Wealth Management" costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti, facenti capo alla nuova Direzione Sviluppo Commerciale e supporto Wealth Management e Private Relationship Manager;
- > la nuova area "Private Banking", costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti, facenti capo alla nuova Direzione Sviluppo Commerciale e Supporto Private banking e Financial Planner.

8. COMMENTO SULLA GESTIONE DELLA CONTROLLANTE

Tenuto conto della struttura operativa del Gruppo Banca Generali, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare l'analisi degli aggregati riferiti alla sola Banca.

Le presenti note di commento completano le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale.

8.1 Il risultato economico

Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2017 con un risultato netto di 206,4 milioni di euro, in netta crescita rispetto ai 144,8 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente, per effetto principalmente del maggior contributo dei dividendi, passati da 130,5 a 201,8 milioni di euro, distribuiti sia in acconto che a saldo dalla controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg SA.

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi attivi	65.050	61.780	3.270	5,3%
Interessi passivi	-3.573	-3.114	-459	14,7%
Interessi netti	61.477	58.666	2.811	4,8%
Commissioni attive	500.310	412.639	87.671	21,2%
Commissioni passive	-357.745	-291.993	-65.752	22,5%
Commissioni nette	142.565	120.646	21.919	18,2%
Dividendi	2.745	1.963	782	39,8%
Risultato netto della gestione finanziaria	15.342	32.754	-17.412	-53,2%
Ricavi operativi netti	222.129	214.029	8.100	3,8%
Spese per il personale	-78.590	-74.483	-4.107	5,5%
Altre spese amministrative	-94.990	-95.441	451	-0,5%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.089	-5.881	-2.208	37,5%
Altri oneri/proventi di gestione	2.786	2.250	536	23,8%
Costi operativi netti	-178.883	-173.555	-5.328	3,1%
Risultato operativo	43.246	40.474	2.772	6,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-293	1.771	-2.064	-116,5%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-5.125	-2.699	-2.426	89,9%
Accantonamenti netti	-17.455	-11.032	-6.423	58,2%
Dividendi e utili da partecipazioni	201.770	130.462	71.308	54,7%
Utili (perdite) da cessioni investimenti	-15	22	-37	-168,2%
Utile operativo ante imposte	222.128	158.998	63.130	39,7%
Imposte sul reddito	-15.679	-14.247	-1.432	10,1%
Utile netto	206.449	144.751	61.698	42,6%

I **ricavi operativi netti** riclassificati⁷, al netto dei dividendi da partecipazioni del Gruppo bancario, si attestano a 222,1 milioni di euro, con un aumento di 8,1 milioni di euro (+3,8%) rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente della crescita del margine commissionale (+21,9 milioni di euro) e della stabilizzazione del margine di interesse (+2,8 milioni di euro), in gran parte controbilanciate dalla diminuzione del risultato della gestione finanziaria (-17,4 milioni di euro).

Il **margine di interesse** si attesta a 61,5 milioni di euro, con una crescita di 2,8 milioni rispetto all'esercizio 2016 (+4,8%), grazie alla significativa espansione dei volumi intermediati, che ha permesso di contrastare la perdurante erosione della redditività degli impieghi determinata dalla dinamica dei bassi tassi di interesse.

⁷ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvisoria relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente, l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 41,2 milioni di euro relativamente al 2017 e di 23,6 milioni per il 2016. Nell'ambito dell'aggregato dei costi operativi si è altresì proceduto a riesporre la voce relativa alle altre spese amministrative al netto dei recuperi per imposte a carico della clientela, in precedenza classificati fra gli altri proventi e oneri di gestione.

Le **commissioni nette** si attestano su di un livello di 142,6 milioni di euro ed evidenziano una significativa crescita rispetto all'esercizio precedente (+18,2%).

Nell'ambito di tale aggregato, l'esercizio è stato caratterizzato da una dinamica crescita delle commissioni attive derivanti dall'attività di collocamento e gestione del risparmio (+78,1 milioni di euro), in gran parte controbilanciate dalla crescita delle commissioni passive di distribuzione (+61,8 milioni di euro).

Nell'ambito degli altri servizi bancari e finanziari si evidenzia inoltre il progresso delle commissioni nette derivanti dall'attività di negoziazione (+2,8 milioni di euro), e delle commissioni di consulenza (+3,4 milioni di euro), spinte dall'avvio del nuovo servizio della consulenza evoluta.

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di gestione di portafogli	60.068	30.260	29.808	98,5%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	188.137	165.145	22.992	13,9%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	214.046	188.777	25.269	13,4%
Commissioni di negoziazione, ricezione ordini e custodia di titoli e valute	21.806	15.702	6.104	38,9%
Commissioni di consulenza	7.967	4.519	3.448	76,3%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	2.993	2.982	11	0,4%
Commissioni su altri servizi bancari	5.293	5.254	39	0,7%
Totale commissioni attive	500.310	412.639	87.671	21,2%
Commissioni su offerta fuori sede	347.242	285.448	61.794	21,6%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	2.414	2.254	160	7,1%
Commissioni di negoziazione e custodia titoli	6.898	3.599	3.299	91,7%
Commissioni su gestioni di portafoglio	595	212	383	180,7%
Commissioni su altri servizi bancari	596	480	116	24,2%
Totale commissioni passive	357.745	291.993	65.752	22,5%
Commissioni nette	142.565	120.646	21.919	18,2%

Le **commissioni attive derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie raggiungono un livello di 462,3 milioni di euro, con un incremento del 20,3% rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestione di portafogli individuali	60.068	30.260	29.808	98,5%
Commissioni di gestione di portafogli	60.068	30.260	29.808	98,5%
1. Collocamento quote di OICR del Gruppo bancario	112.907	112.156	751	0,7%
2. Collocamento quote di OICR	73.395	51.980	21.415	41,2%
3. Collocamento Titoli obbligazionari	1.835	1.009	826	81,9%
4. Distribuzione Gestioni di portafoglio	3.187	3.286	-99	-3,0%
5. Distribuzione Prodotti assicurativi	210.304	185.078	25.226	13,6%
6. Distribuzione Altri servizi finanziari di terzi	555	413	142	34,4%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi terzi	402.183	353.922	48.261	13,6%
Totale	462.251	384.182	78.069	20,3%

L'esercizio è stato segnato da un forte progresso delle commissioni derivanti dalla distribuzione di **prodotti assicurativi** che raggiungono un livello di 210,3 milioni di euro (+13,6%) grazie alla crescita degli AUM medi gestiti relativi al comparto (+13,3%).

La raccolta assicurativa realizzata nell'esercizio, pari a 1,8 miliardi di euro, è stata in massima parte appannaggio della polizza multiramo **BG Stile Libero** (1,5 miliardi di euro). I ricavi derivanti dall'attività di distribuzione dei prodotti della consociata Genertellife raggiungono così un livello di 209,3 milioni di euro.

Il risultato delle **gestioni individuali di portafoglio** registra un'esplosione dei ricavi del 98,5% rispetto al 2016, grazie alle nuove gestioni di portafoglio multilinea **BG Solution**, lanciate nel mese di marzo 2016.

La grande attenzione riscontrata dalle nuove gestioni, che consentono una forte personalizzazione delle linee di investimento e vantaggi annessi alla profilazione del servizio, ha permesso di realizzare, nel 2017, quasi 2,9 miliardi di nuova raccolta, portando gli AUM complessivi in gestione afferenti alle linee nuove e migrate a oltre 5,9 miliardi di euro. In meno di due anni, il prodotto BG Solution e la linea Top client dedicata alla clientela più sofisticata hanno pertanto integralmente ridisegnato l'offerta della Banca nel comparto delle gestioni di portafoglio.

A fronte di tali risultati, si evidenzia la stabilizzazione delle commissioni da **collocamento delle Sicav promosse dal Gruppo bancario** (+0,7%).

Le commissioni di **collocamento di OICR**, infine, si attestano a 73,4 milioni di euro, con un incremento del 41,2% rispetto al 2016, realizzato grazie alla domanda molto positiva di fondi e SICAV *à la carte*, che hanno raccolto nel 2017 quasi 2,1 miliardi di euro.

Le **commissioni passive**, comprensive degli accantonamenti di natura provvigionale, ammontano a 357,8 milioni di euro ed evidenziano un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente (+22,5%), integralmente imputabile all'espansione delle provvigioni passive riconosciute alla rete di Consulenti Finanziari per l'offerta fuori sede (+21,6%).

Il pay out ratio complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive, si attesta quindi al 71,5%, in aumento rispetto al 70,8% dell'esercizio 2016.

Il pay out ratio della sola attività di offerta fuori sede, rapportato alle commissioni di gestione del risparmio, raggiunge invece un livello del 75,1% a fronte del 74,3% dell'esercizio precedente.

Le **altre commissioni nette derivanti dai servizi bancari offerti alla clientela** includono, infine, le commissioni di negoziazione, raccolta ordini custodia e amministrazione, le commissioni di consulenza, le commissioni addebitate alla clientela per spese tenuta conto e altri servizi. Tale aggregato si attesta su di un livello di 27,6 milioni di euro, in aumento di 5,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	15.112	12.360	2.752	22,3%
Commissioni di R.O.	6.280	2.898	3.382	116,7%
Commissioni custodia titoli	414	444	-30	-6,8%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	2.993	2.982	11	0,4%
Commissioni e spese tenuta conto	2.289	2.392	-103	-4,3%
Commissioni consulenza	7.966	4.519	3.447	76,3%
Commissioni su altri servizi bancari	3.005	2.862	143	5,0%
Totale attività bancaria tradizionale	38.059	28.457	9.602	33,7%
Commissioni su servizi di negoziazione e custodia titoli	-5.228	-2.128	-3.100	145,7%
Commissioni custodia titoli	-1.670	-1.471	-199	13,5%
Commissioni su gestioni di portafoglio	-595	-212	-383	180,7%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	-2.414	-2.254	-160	7,1%
Commissioni su altri servizi bancari	-596	-480	-116	24,2%
Totale commissioni passive	-10.503	-6.545	-3.958	60,5%
Commissioni nette	27.556	21.912	5.644	25,8%

Le commissioni attive derivanti dall'intermediazione e dalla custodia delle attività finanziarie della clientela ammontano a 21,8 milioni di euro con un incremento di 6,1 milioni (+38,9%) rispetto al 2016, derivante per due terzi dalla crescita dei volumi dell'operatività verso i fondi promossi dal Gruppo bancario e assicurativo e dalla nuova operatività per conto di clientela istituzionale (+4,0 milioni di euro) e, per il residuo, dall'operatività per conto della clientela retail (+2,1 milioni di euro).

Le commissioni passive derivanti dall'attività bancaria tradizionale registrano, infine, un aumento del 60,5% per effetto della già evidenziata crescita dell'attività di intermediazione.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** è costituito dal risultato della negoziazione delle attività e passività finanziarie di trading, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie allocate nel portafoglio AFS e negli altri portafogli valutati al costo ammortizzato (HTM, Loans), dai relativi dividendi e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

Alla fine dell'esercizio 2017, tale aggregato presenta un contributo positivo di 18,1 milioni di euro, che appare tuttavia in netta contrazione rispetto all'esercizio precedente, caratterizzato da consistenti plusvalenze legate al realizzo di titoli di stato allocati nel portafoglio AFS.

Il risultato realizzato nell'ambito del portafoglio AFS, pari a 10,4 milioni di euro, si riferisce per 2,3 milioni a prese di profitto relative a investimenti azionari di lungo periodo dismessi, anche in una prospettiva di transizione al nuovo principio contabile IFRS 9 e, per il residuo, a operazioni di rimodulazione del comparto titoli governativi (5,8 milioni) e del comparto bond Financial (2,3 milioni di euro) in relazione all'evoluzione degli andamenti di mercato e delle politiche di investimento della Banca.

Tale risultato è stato tuttavia controbilanciato, a fine esercizio, dalla perdita conseguente allo stralcio dell'apporto di capitale allo Schema Volontario del FITD conseguente alla cessione da parte di quest'ultimo del pacchetto azionario Caricesena (-1,0 milioni di euro).

Il risultato dell'attività di trading è stato, inoltre, nel complesso positivo (+5,0 milioni di euro) grazie al contributo dell'operatività valutaria e ai migliori risultati conseguiti nelle operazioni di negoziazione in conto proprio con la clientela istituzionale.

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Dividendi da attività di trading e da OICR	78	286	- 208	-72,7%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli di capitale	316	- 113	429	n.a.
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli di debito e tassi interesse	1.545	- 112	1.657	n.a.
Negoziazione di quote di OICR	- 104	- 645	541	-83,9%
Operazioni su titoli	1.835	- 584	2.419	n.a.
Operazioni su valute e derivati valutari	3.163	3.253	- 90	-2,8%
Risultato dell'attività di trading	4.998	2.669	2.329	87,3%
Dividendi da attività AFS	2.667	1.677	990	59,0%
Utili e perdite su titoli di capitale e OICR	1.284	204	1.080	n.a.
Utili e perdite su titoli debito AFS, HTM, Loans	9.138	30.167	- 21.029	-69,7%
Risultato dell'attività finanziaria	18.087	34.717	- 16.630	-47,9%

L'aggregato dei **costi operativi**, comprensivo delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli altri proventi e oneri di gestione, ammonta a 178,9 milioni di euro, con un incremento complessivo di 5,3 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+3,1%).

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, si attesta su di un livello del 40,3%, rispetto al 48,7% registrato alla fine dell'esercizio 2016.

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	-78.590	-74.483	-4.107	5,5%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imposte)	-94.990	-95.441	451	-0,5%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.089	-5.881	-2.208	37,5%
Altri proventi e oneri (al netto recuperi imposte)	2.786	2.250	536	23,8%
Costi operativi	-178.883	-173.555	-5.328	3,1%

Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di 78,6 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+5,5%).

L'evoluzione del costo del personale nel corso del 2017 è stata prevalentemente influenzata dalla crescita della componente variabile ricorrente, costituita dalla quota corrente e differita per cassa o in azioni (IFRS 2) dei piani MBO manageriali, dagli incentivi di vendita, dai bonus individuali e dal premio di risultato, e non ricorrente, riconducibile ai piani di inserimento dei nuovi Relationship Manager.

La componente fissa ricorrente evidenzia invece una dinamica più contenuta, dovuta prevalentemente a nuovi inserimenti e promozioni.

Il personale della Banca con contratto di lavoro dipendente raggiunge a fine esercizio le 834 unità, con un incremento di 23 unità rispetto all'esercizio 2016 (+2,8%).

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			NUMERO	%
Dirigenti	46	44	2	4,5%
Quadri di 3° e 4° livello	135	138	-3	-2,2%
Quadri di 1° e 2° livello	110	106	4	3,8%
Restante personale	543	523	20	3,8%
Totale	834	811	23	2,8%

Le **altre spese amministrative**, al netto dei recuperi di imposte dalla clientela, si attestano su di un livello di 95,0 milioni di euro e risultano di poco inferiori rispetto all'esercizio precedente (-0,5 milioni di euro, -0,5%).

Gli **accantonamenti netti** di natura non provvisoria e le **rettifiche di valore nette** ammontano a 22,9 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2016 (+11,0 milioni di euro) determinato principalmente dalla crescita degli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di vendita e dall'effetto del default Alitalia e degli interventi a favore dello Schema Volontario del FITD.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 15,7 milioni di euro, +1,4 milioni di euro rispetto all'onere stimato alla fine del precedente esercizio.

Il tax rate complessivo della Banca evidenzia una contrazione dal 9,0% stimato alla fine del 2016 al 7,1%, per effetto in massima parte della maggiore incidenza dei dividendi da partecipazioni (+71,3 milioni di euro), esclusi da tassazione al 95% ai fini IRES e al 50% ai fini IRAP.

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2017	2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposte correnti	-22.970	-12.871	-10.099	78,5%
Imposte correnti di precedenti esercizi	1.553	1.010	543	53,8%
Imposte anticipate e differite	5.738	-2.386	8.124	n.a.
Imposte di competenza dell'esercizio	-15.679	-14.247	-1.432	10,1%

8.2 La dinamica dei principali aggregati patrimoniali

Alla fine dell'esercizio 2017, il totale delle attività si attesta a 8,9 miliardi di euro, con un incremento di 0,6 miliardi di euro rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2016 (+7,4%).

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato da un rilevante incremento della raccolta complessiva, che raggiunge un massimo storico di oltre 7,9 miliardi di euro (+5,5%), grazie alla significativa spinta della raccolta da clientela (+8,0%) registrata nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

La raccolta interbancaria, invece, segna una contrazione del 15%, dovuta, in gran parte, alla contrazione delle operazioni di PCT sul mercato interbancario.

Il volume degli impieghi caratteristici si attesta, a fine esercizio, su di un livello di 8,4 miliardi di euro (+6,5%).

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.814	38.560	11.254	29,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.612.724	4.409.313	203.411	4,6%
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	979.784	731.361	248.423	34,0%
Crediti verso banche (*)	860.464	887.295	-26.831	-3,0%
Crediti verso clientela	1.923.453	1.843.231	80.222	4,4%
Partecipazioni	16.224	16.224	-	-
Attività materiali e immateriali	94.025	93.443	582	0,6%
Attività fiscali	45.363	44.018	1.345	3,1%
Altre attività	348.822	248.430	100.392	40,4%
Totale attivo	8.930.673	8.311.875	618.798	7,4%

(*) i depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Debiti verso banche	682.526	802.702	-120.176	-15,0%
Raccolta da clientela	7.276.405	6.738.734	537.671	8,0%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	206	1.169	-963	-82,4%
Passività fiscali	22.280	9.323	12.957	139,0%
Altre passività	182.114	116.360	65.754	56,5%
Fondi a destinazione specifica	153.078	121.355	31.723	26,1%
Riserve da valutazione	21.846	9.158	12.688	138,5%
Riserve	223.969	201.028	22.941	11,4%
Sovrapprezzi di emissione	58.219	53.803	4.416	8,2%
Capitale	116.852	116.425	427	0,4%
Azioni proprie (-)	-13.271	-2.933	-10.338	n.a.
Utile di periodo	206.449	144.751	61.698	42,6%
Totale passivo e patrimonio netto	8.930.673	8.311.875	618.798	7,4%

La **raccolta diretta** da clientela si attesta a 7,3 miliardi di euro, con un incremento di 0,5 miliardi di euro rispetto alla situazione al 31 dicembre 2016, per effetto del forte dinamismo della raccolta da clientela retail.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti passivi	6.992.747	6.564.049	428.698	6,5%
Operazioni pronti contro termine	40.567	-	40.567	-
Prestito subordinato	43.278	43.282	-4	-
Altri debiti	199.813	131.403	68.410	52,1%
Totale debiti verso clientela (voce 20)	7.276.405	6.738.734	537.671	8,0%

La raccolta captive, proveniente dalle società controllate e dalle società del Gruppo Assicurazioni Generali, evidenzia invece un decremento di 263,9 milioni di euro, attestandosi a fine esercizio a 584,4 milioni di euro, pari all'8,0% della raccolta complessiva.

Tale aggregato include, per un ammontare di 43,3 milioni di euro, il prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligungs GmbH nel 2014.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Raccolta società controllate	89.296	97.377	-8.081	-8,3%
Raccolta società controllante	6.247	2.802	3.445	122,9%
Raccolta altre società consociate	488.813	748.086	-259.273	-34,7%
Totale raccolta Gruppo Generali	584.356	848.265	-263.909	-31,1%
Raccolta altri soggetti	6.692.049	5.890.469	801.580	13,6%
Totale Raccolta da clientela	7.276.405	6.738.734	537.671	8,0%

La crescita della raccolta da clientela esterna al Gruppo bancario e assicurativo continua a essere costituita da giacenze di conto corrente a vista, che registrano nuovi afflussi netti per 693 milioni di euro, raggiungendo un livello di oltre 6.451 milioni di euro. Nell'ultimo trimestre dell'esercizio è stata inoltre riavviata anche la raccolta sotto forma di PCT.

Appare inoltre in crescita la posizione debitoria infruttifera (68,4 milioni di euro) costituita dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (assegni di autotranza) e dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari.

Gli **impieghi della gestione caratteristica** ammontano complessivamente a 8,4 miliardi di euro con un incremento di 516,5 milioni (+6,5%) rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016.

L'espansione degli impieghi è stata principalmente indirizzata verso investimenti di portafoglio in attività finanziarie, che registrano un incremento di 391 milioni di euro (+7,3%), mentre la crescita complessiva dei finanziamenti verso clientela ha registrato ritmi più contenuti (+3,8%).

Gli impieghi a breve termine di tesoreria sul mercato interbancario, invece, raggiungono a fine dicembre un saldo di 809,5 milioni di euro, in massima parte costituito da depositi liberi presso la Banca Centrale (545,6 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie destinate alla negoziazione (trading)	49.814	38.560	11.254	29,2%
Attività disponibili per la vendita (AFS)	4.612.724	4.409.313	203.411	4,6%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	979.784	731.361	248.423	34,0%
Crediti verso banche	860.464	887.295	-26.831	-3,0%
Finanziamenti	809.510	764.119	45.391	5,9%
Titoli di debito	50.603	123.047	-72.444	-58,9%
Crediti di funzionamento	351	129	222	172,1%
Crediti verso clientela	1.923.453	1.843.231	80.222	4,4%
Finanziamenti	1.768.965	1.703.706	65.259	3,8%
Titoli di debito	43.507	43.100	407	0,9%
Crediti di funzionamento e altri crediti	110.981	96.425	14.556	15,1%
Totale impieghi caratteristici	8.426.239	7.909.760	516.479	6,5%

Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di 1.769,0 milioni di euro, in aumento rispetto alla fine dell'esercizio 2016 (+3,8%) per effetto dell'espansione del comparto dei mutui e prestiti personali (+10,5%), che è stata tuttavia parzialmente compensata dai rientri registrati sulle operazioni di affidamento in conto corrente.

Nel comparto dei mutui, in particolare, si registrano nuove erogazioni per un ammontare di 238 milioni di euro, in netta crescita rispetto ai 121 milioni di euro del 2016.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Finanziamenti	1.768.965	1.703.706	65.259	3,8%
Conti correnti attivi	895.369	911.665	-16.296	-1,8%
Mutui e prestiti personali	869.793	787.294	82.499	10,5%
Altri finanziamenti	3.803	4.747	-944	-19,9%
Titoli di debito	43.507	43.100	407	0,9%
Altre operazioni	110.981	96.425	14.556	15,1%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	69.089	59.657	9.432	15,8%
Anticipazioni a Consulenti Finanziari	34.376	32.544	1.832	5,6%
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	3.562	1.940	1.622	83,6%
Competenze da addebitare e altri crediti	3.954	2.284	1.670	73,1%
Totale crediti vs clientela	1.923.453	1.843.231	80.222	4,4%

I **crediti deteriorati netti** ammontano a 73,4 milioni di euro, pari al 3,82% del totale dei crediti verso clientela, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+40,6 milioni di euro).

La crescita delle esposizioni deteriorate discende da un'ampia revisione generale degli affidamenti avviata a partire dal secondo trimestre dell'anno al fine di allineare le politiche di valutazione ai più stringenti principi delineati dalla recente emanazione (marzo 2017) delle Linee Guida BCE sui crediti deteriorati.

In particolare alla fine del primo semestre si è ritenuto di procedere alla classificazione, prevalentemente fra le inadempienze probabili, di un limitato numero di posizioni per un ammontare complessivo di circa 38,3 milioni di euro, con rettifiche di valore complessive per 0,9 milioni di euro.

Alla fine del secondo semestre sono state invece rilevate nuove inadempienze probabili e scaduti deteriorati per un ammontare di 10,8 milioni di euro a fronte di nuovi appostamenti per 0,6 milioni di euro.

Le posizioni oggetto di tale classificazione sono nella maggior parte esposizioni nella forma del conto corrente a revoca, assistite da garanzie reali finanziarie nella forma del pegno su strumenti finanziari e/o prodotti finanziari, solo in pochi casi si è in presenza di una garanzia immobiliare a fronte di un mutuo ipotecario o di aperture di credito non garantite o coperte solo da garanzie personali.

A fine esercizio, i crediti deteriorati includono, per un ammontare di 27,2 milioni di euro, esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI SA⁸ all'atto della cessione di tale società (*indemnity*) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di *cash collateral* effettuati dalla controparte. Al netto di tale portafoglio, l'incidenza delle esposizioni deteriorate si riduce al 2,40%.

Le posizioni in stato di *forbearance* ammontano, a fine esercizio, a circa 112,8 milioni di euro, di cui 7,8 milioni deteriorate.

(MIGLIAIA DI EURO)	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA 2017	ESPOSIZIONE NETTA 2016	VARIAZIONE		INDEMNITY	RESIDUO NO GARANZIA
					IMPORTO	%		
Sofferenze	39.072	-14.197	24.875	24.018	857	3,6%	21.978	2.897
<i>di cui finanziamenti</i>	36.210	-12.318	23.892	23.024	868	3,8%	21.978	1.914
<i>di cui crediti di funzionamento</i>	2.862	-1.879	983	994	-11	-1,1%	-	983
Inadempienze probabili	40.423	-1.191	39.232	6.771	32.461	n.a.	5.255	33.977
Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni	9.735	-409	9.326	2.064	7.262	n.a.	-	9.326
Totale crediti deteriorati	89.230	-15.797	73.433	32.853	40.580	123,5%	27.233	46.200
Crediti non deteriorati	1.853.183	-3.163	1.850.020	1.810.378				
Totale crediti verso clientela	1.942.413	-18.960	1.923.453	1.843.231				

Al 31 dicembre 2017, la **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un saldo creditorio netto di 127,0 milioni di euro, in forte crescita rispetto allo sbilancio debitorio di 38,6 milioni di euro registrato alla fine dell'esercizio precedente.

Tale situazione è stata sostanzialmente determinata dall'effetto combinato della contrazione delle operazioni di PCT sul mercato interbancario a fronte del mantenimento a fine esercizio di una significativa posizione creditoria verso la BCE.

⁸ Dal 7 aprile 2017 le attività svizzere di BSI SA sono state integralmente trasferite a EFG Bank AG - Lugano Branch, ai sensi della normativa svizzera sulle fusioni.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	675.882	668.637	7.245	1,1%
Depositi liberi presso BCE (*)	545.632	567.312	-21.680	-3,8%
Conti correnti di corrispondenza	130.250	101.325	28.925	28,5%
2. Crediti a termine	133.628	95.482	38.146	40,0%
Crediti verso banche centrali	67.617	56.314	11.303	20,1%
Depositi vincolati	65.938	35.136	30.802	87,7%
Margini a garanzia	73	4.032	-3.959	-98,2%
Totale crediti verso banche	809.510	764.119	45.391	5,9%
1. Debiti verso banche centrali	400.000	400.000	-	-
2. Debiti verso banche	282.526	402.702	-120.176	-29,8%
Conti correnti di corrispondenza	57.472	23.673	33.799	142,8%
Depositi vincolati	3.796	4.748	-952	-20,1%
Finanziamenti	199.189	351.705	-152.516	-43,4%
Pronti contro termine	189.657	351.437	-161.780	-46,0%
Margini a garanzia	9.532	268	9.264	n.a.
Altri debiti	22.069	22.576	-507	-2,2%
Totale debiti verso banche	682.526	802.702	-120.176	-15,0%
Posizione interbancaria netta	126.984	-38.583	165.567	n.a.
3. Titoli di debito	50.603	123.047	-72.444	-58,9%
4. Altri crediti di funzionamento	351	129	222	172,1%
Posizione interbancaria complessiva	177.938	84.593	93.345	110,3%

(*) riclassificati dalla voce 10 cassa e crediti a vista verso banche centrali.

Il finanziamento TLTRO2 di 400 milioni di euro, erogato in data 29 giugno 2016, ha durata quadriennale, con scadenza il 24.06.2020 e possibilità di rimborso anticipato alla fine del secondo anno, e matura un interesse pari quello delle operazioni di rifinanziamento principale per tempo vigenti, attualmente pari allo 0%.

Tale tasso avrebbe potuto essere ridotto fino al livello del tasso d'interesse previsto per i depositi overnight presso la BCE (allo stato attuale negativo a -0,40%) qualora alla fine del mese di gennaio 2018, gli impieghi di Banca Generali erogati a famiglie con finalità del credito diversa dall'acquisto abitazione e a società non finanziarie residenti nell'area dell'euro, avessero ecceduto un determinato livello di benchmark⁹.

8.3 Il Patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Al 31 dicembre 2017, il Patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 614,1 milioni di euro a fronte dei 522,2 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.425	427	0,4%
2. Sovrapprezzi di emissione	58.219	53.803	4.416	8,2%
3. Riserve	223.969	201.028	22.941	11,4%
4. (Azioni proprie)	-13.271	-2.933	-10.338	n.a.
5. Riserve da valutazione	21.846	9.158	12.688	138,5%
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
7. Utile (Perdita) d'esercizio	206.449	144.751	61.698	42,6%
Totale Patrimonio netto	614.064	522.232	91.832	17,6%

⁹ Per Banca Generali, pari alla consistenza di tali impieghi al 31.01.2016, maggiorata del 2,5%.

	31.12.2017
Patrimonio netto iniziale	522.232
Dividendo erogato	-124.674
Acquisti/vendite di azioni proprie	-10.338
Piani di stock option: aumenti di capitale	3.092
Maturazione riserve piani stock option e politiche remunerazione	2.819
Maturazione riserve IFRS 2 su LTIP	1.796
Variazione riserve da valutazione	12.688
Utile di esercizio	206.449
Patrimonio netto finale	614.064
Variazione	91.832

La variazione del Patrimonio netto è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2016, deliberata dall'Assemblea di approvazione del bilancio del 20 aprile 2017, per un ammontare di 124,7 milioni di euro, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2), dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) evidenziano un marcato incremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente dovuto principalmente all'andamento del portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a 19,9 milioni di euro a fronte dei 6,5 milioni di euro alla fine del 2016.

L'aggregato si attesta così su di un valore positivo complessivo di 21,8 milioni di euro, in aumento di 12,7 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2016.

I **Fondi propri**, determinati secondo le disposizioni transitorie di Basilea 3 (phase in) si attestano su di un livello di 400,9 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 57,7 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, per effetto principalmente della quota di utile trattenuta.

A fine esercizio, l'aggregato di vigilanza presenta un'eccedenza di 231,7 milioni di euro rispetto ai requisiti di capitale per rischi di credito, di mercato e rischi operativi. Il Total Capital Ratio (TCR) raggiunge il 19,0% a fronte di un requisito minimo del 7% e della riserva di conservazione del capitale del 1,25%.

Il capitale assorbito per rischio di credito evidenzia un contenuto decremento rispetto all'esercizio precedente (-1,6 milioni di euro) per effetto principalmente della riduzione delle esposizioni ponderate verso intermediari vigilati e imprese (-7,2 milioni di euro) in parte compensate dall'incremento delle esposizioni scadute e al dettaglio (+4,3 milioni di euro).

I Fondi propri, determinati secondo la normativa a regime in vigore dal 1 gennaio 2019, si attesterebbero invece a 421 milioni di euro, con un Total Capital Ratio al 19,9%.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017		31.12.2016	VAR.	
	A REGIME	PHASE IN	PHASE IN	IMPORTO	%
Totale Capitale primario di Classe 1 (CET 1)	377.959	357.502	299.314	58.188	19,4%
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-	n.a.
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2)	43.000	43.370	43.854	-484	-1,1%
Totale Fondi propri	420.959	400.872	343.168	57.704	16,8%
Rischi di credito	126.617	126.617	128.242	-1.626	-1,3%
Rischi di mercato	1.735	1.735	2.681	-946	-35,3%
Rischio operativo	40.821	40.821	39.132	1.690	4,3%
Totale Fondi propri assorbiti	169.173	169.173	170.055	-882	-0,5%
Margine pos. eccedenza rispetto al capitale assorbito	251.786	231.699	173.113	58.586	33,8%
Attività di rischio ponderate	2.114.663	2.114.663	2.125.686	-11.022	-0,5%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	17,9%	16,9%	14,1%	2,8%	20,1%
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	19,9%	19,0%	16,1%	2,8%	17,4%

Si ricorda, a tale proposito, che Banca Generali ha esercitato l'opzione per la sterilizzazione ai fini dei Fondi propri delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

Tale opzione è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea 3, in base alle discrezionalità nazionali concesse alla Banca d'Italia, ai sensi dell'Art. 467(2), del CRR e fino a quando la Commissione non abbia "adottato un regolamento sulla base del Regolamento (CE) n. 1606/2002 che approvi il principio internazionale d'informativa finanziaria in sostituzione dello IAS 39" (IFRS 9).

Con Comunicazione del 23 gennaio 2017, la Banca d'Italia ha confermato in via transitoria e per le sole banche "meno significative" assoggettate a vigilanza diretta, la possibilità di continuare ad avvalersi di tale discrezionalità, fino al 1 gennaio 2018.

8.4 I Flussi di cassa

A fine 2017, la gestione operativa ha complessivamente apportato liquidità per 169 milioni di euro. In particolare, i flussi in entrata sono stati realizzati grazie alla rilevante espansione della raccolta da clientela (+521 milioni di euro), parzialmente compensata dalla riduzione della raccolta interbancaria (-119 milioni di euro).

La gestione reddituale ha inoltre generato liquidità per 17,0 milioni di euro.

Tale liquidità è stata solo parzialmente assorbita dall'espansione degli investimenti in attività finanziarie (+206,1 milioni di euro) e dai finanziamenti alla clientela e banche (+64,3 milioni di euro).

I flussi netti complessivamente originati dalla gestione hanno pertanto alimentato la crescita del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza HTM (+248 milioni di euro netti), hanno permesso di far fronte al rilevante ammontare di dividendi erogati (-124,7 milioni di euro) e agli esborsi per nuovi investimenti, portando il saldo delle disponibilità liquide a fine esercizio a oltre 563 milioni di euro, in linea con i 583 milioni registrati nel 2016.

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016
Liquidità generata dalla gestione reddituale	16.989	25.646
Liquidità generata (+) assorbita (-) da attività e passività finanziarie di trading e AFS	-206.057	-1.500.885
Liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti vs banche	4.394	-34.591
Liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti vs clientela	-68.690	36.083
Liquidità generata (+) assorbita (-) da debiti vs banche	-119.193	470.167
Liquidità generata (+) assorbita (-) da debiti vs clientela	521.001	1.844.952
Liquidità generata (+) assorbita (-) da altre attività e passività operative	20.799	-35.908
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	169.244	805.465
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	-57.186	-188.099
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-131.920	-137.118
Liquidità netta generata/assorbita	-19.862	480.248
Cassa e disponibilità liquide	563.494	583.356

8.5 Acquisto di azioni proprie e della controllante

Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2017 la capogruppo Banca Generali detiene n. 472.575 azioni proprie, per un valore di carico complessivo di 13.271 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio le azioni proprie hanno evidenziato la seguente movimentazione:

	N. AZIONI	DATA ACQUISTO	CONTROVALORE	PREZZO MEDIO
Esistenze iniziali	126.129		2.932.856	23,25
Assegnazioni	-64.908	aprile-maggio, dicembre 2017	-1.517.888	23,39
Acquisti	411.354	luglio-settembre 2017	11.856.112	28,82
Esistenze finali	472.575		13.271.080	28,08

Nel corso del periodo compreso fra il 28 luglio e il 12 settembre 2017, in forza della delibera dell'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017 e dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia in data 3 luglio 2017, sono state acquistate **411.354** azioni Banca Generali, per un controvalore di 11.856 migliaia di euro, al servizio della quota di remunerazione variabile del personale più rilevante del Gruppo bancario, pagabile in azioni, come previsto dalla Politica in materia di remunerazione per il 2017 e del nuovo Piano di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026.

Nel corso del primo semestre dell'anno, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2015 e per il 2016 erano state invece assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **58.124** azioni proprie, pari allo 0,41023% del

capitale sociale, per un controvalore di 1.351 migliaia di euro. Nell'ultimo trimestre dell'anno sono state altresì assegnate ulteriori **6.784** azioni in relazione a un patto di non concorrenza stipulato in sede transattiva con un ex area manager per un controvalore di 166 migliaia di euro.

Alla fine dell'esercizio Banca Generali detiene pertanto n. **472.575** azioni proprie acquisite allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria a erogare gli strumenti di incentivazione (ivi inclusi i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto) e fidelizzazione, in conformità delle politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario.

Ai sensi dell'articolo 2357-ter del Codice Civile, come novellato dal D.Lgs. 139/2015 e di quanto già previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2015, il controvalore delle azioni proprie è appostato nel bilancio d'esercizio a riduzione del patrimonio netto, nella voce 200 del Passivo.

Azioni della controllante in portafoglio

Al 31 dicembre 2017, Banca Generali detiene le seguenti azioni della controllante Assicurazioni Generali:

- > n. 45.955 azioni, classificate nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), originariamente acquistate al servizio di due piani di stock option a favore dell'Amministratore Delegato, per gli esercizi 2004 e 2005; il valore di bilancio, corrispondente al fair value delle azioni, è pari a 699 migliaia di euro, comprensivo di una riserva di rivalutazione di 217 migliaia di euro, a fronte di un costo di acquisto di 1.230 migliaia di euro;
- > n. 15.899 azioni, classificate nel portafoglio di trading, acquistate, in base all'autorizzazione a suo tempo deliberata dall'Assemblea dei soci dell'incorporata Banca BSI Italia, in relazione all'attività di cassa incaricata nel riacquisto delle frazioni di azioni di Assicurazioni Generali non negoziabili e rinvenienti da aumenti di capitale effettuate a titolo gratuito. Le azioni sono valutate al fair value per un controvalore di 235 migliaia di euro.

Ai sensi dell'articolo 2359 bis del Codice Civile, a fronte di tali poste sussiste una riserva indisponibile per possesso azioni della controllante per un importo di 717 migliaia di euro.

8.6 Altre informazioni

Adempimenti in materia di privacy

Nonostante l'abrogazione dell'art. 34, co. 1 del D.Lgs. 196/2003, la Società ha provveduto a redigere, a marzo 2016, il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati (DPS); si è infatti ritenuto che tale documento costituisca una misura di sicurezza idonea a presidiare i rischi di distruzione o perdita dei dati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 196/2003.

La Società ha continuato a operare per una completa attuazione di tutti gli obblighi che il predetto Decreto Legislativo pone in capo ai Titolari di trattamenti di dati personali.

9. ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

9.1 Andamento di BG Fund Management Luxembourg SA (BGFML)

BG Fund Management Luxembourg SA (di seguito BGFML) è una società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione delle Sicav promosse dal Gruppo bancario (BG Sicav, BG Selection Sicav) e della nuova Sicav denominata "BG Alternative", riservata a investitori istituzionali, lanciata nel terzo trimestre 2016.

BGFML ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile in corso di formazione pari a 198,6 milioni di euro, con un incremento di 58,7 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente per effetto principalmente dell'aumento delle commissioni di performance (+47,4 milioni di euro).

Il margine di intermediazione si attesta a 222,6 milioni di euro (+63,5 milioni di euro), mentre i costi operativi, per un ammontare complessivo di 5,6 milioni di euro, di cui 4,1 afferenti il personale, sono in linea rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il patrimonio netto della società si attesta a 112,9 milioni di euro, al netto dei dividendi già erogati, in acconto sul risultato 2017 e a saldo per il 2016, per un ammontare di 201,8 milioni di euro.

Complessivamente, i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2017 ammontano a 14.967 milioni di euro, rispetto ai 12.495 milioni di euro del 31 dicembre 2016, con un incremento di 2.472 milioni di euro.

9.2 Andamento di BG Fiduciaria Sim

BG Fiduciaria è una società specializzata nelle gestioni di portafoglio individuali in titoli e in fondi, prevalentemente con intestazione fiduciaria.

Il Consiglio di Amministrazione della società del 6 giugno 2017 ha deliberato il progetto di fusione per incorporazione con la capogruppo Banca Generali da perfezionare, previa autorizzazione della Banca d'Italia, entro il 31 dicembre 2017. L'operazione ha avuto pertanto efficacia dal 1 gennaio 2018.

BG Fiduciaria ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile di 0,9 milioni di euro e con un patrimonio netto di 18,3 milioni di euro.

A fronte di un margine di intermediazione di 4,2 milioni di euro sono stati rilevati costi operativi per 2,8 milioni di euro di cui 1,9 milioni di euro sostenuti per il personale, in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente per effetto degli incentivi all'esodo erogati a un manager nell'ambito del programma di ringiovanimento del Gruppo bancario.

Il totale di Asset under Management ammonta a 669 milioni di euro rispetto ai 721 milioni di euro del 31 dicembre 2016.

9.3 Andamento di Generfid S.p.A.

Generfid, società specializzata nell'intestazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso l'esercizio 2017 con una leggera perdita e con un patrimonio netto che ammonta a circa 0,9 milioni di euro.

Il margine di intermediazione ammonta a circa 1,1 milioni di euro e copre sostanzialmente i costi operativi.

Gli Asset under Management ammontano a 1.300 milioni di euro (1.166 milioni in essere a fine 2016).

9.4 Informativa al pubblico per paese di insediamento

L'informativa prevista dall'articolo 89 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, relativamente all'attività svolta nei singoli paesi in cui il Gruppo bancario è insediato, è disponibile, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), sul sito istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo: www.bancagenerali.com/site/home/corporate-governance/sistema-di-corporate-governance.html.

10. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

10.1 Aspetti procedurali

In conformità all'art. 2391 bis del Codice Civile, al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 "Nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati e alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le Banche" 11 Aggiornamento del 21 luglio 2015 in materia di sistema dei controlli interni, per la gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo", entrata in vigore il 1 gennaio 2011 e da ultimo aggiornata con decorrenza dal 15 maggio 2017.

In data 18 dicembre 2012 sono state approvate le "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati", finalizzate a dare compiuta attuazione operativa alla suddetta procedura. Tali Politiche sono state oggetto di ultimo aggiornamento nel Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2017.

Tali Politiche disciplinano le procedure che:

- > individuano, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse;
- > stabiliscono livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della Banca o del Gruppo bancario. La propensione al rischio è definita anche in termini di misura massima delle attività di rischio verso Soggetti Collegati ritenuta accettabile in rapporto al patrimonio di vigilanza, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei Soggetti Collegati.

La Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 "Nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" prevede inoltre che la Banca riveda con una cadenza almeno triennale le "Politiche". Si precisa che le Politiche descritte sono state sottoposte a revisione con il contributo della Direzione Risk e Capital Adequacy.

La Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Tra le principali norme previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia e recepite nella Procedura vi sono:

- > l'ampliamento del perimetro dei soggetti coinvolti, ovvero dei Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) e la modifica delle caratteristiche di alcuni soggetti individuati, rispetto alla previsione del Regolamento Consob;
- > l'introduzione di limiti prudenziali riferiti al Patrimonio di Vigilanza e relativi all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie;
- > l'introduzione di specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni volti a consentire l'individuazione delle responsabilità degli Organi e i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei Soggetti Collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni;
- > la diversa definizione di:
 1. **operazioni non ordinarie** in quanto Banca d'Italia considera "non ordinarie" tutte le operazioni che superano la soglia di Maggiore Rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
 2. **operazioni di Importo Esiguo**, in quanto Banca d'Italia fissa delle specifiche soglie per le operazioni di importo esiguo, in modo da assicurare un'applicazione omogenea nel settore

bancario. A tal fine prevede che le operazioni esigue non possono eccedere 250.000 euro per le banche con patrimonio di vigilanza inferiore a 500 milioni di euro; negli altri casi l'importo inferiore tra 1.000.000 di euro e lo 0,05% del Patrimonio di Vigilanza. In ordine a tali operazioni l'esenzione riconosciuta opera limitatamente alle sole disposizioni in materia di procedure deliberative;

3. **operazioni di Maggiore Rilevanza**, in quanto Banca d'Italia individua le operazioni di Maggiore Rilevanza sulla base di due indici - indice di rilevanza del controvalore e indice di rilevanza dell'attivo - non facendo alcuna menzione all'indice di rilevanza delle passività previsto dal Regolamento Consob;
4. **operazioni di Maggior Rilievo** ovvero quelle operazioni ricomprese nel perimetro di cui alle previsioni in materia contenute nella circolare 285/2013 e nell'articolato normativo rappresentato dall'art. 150 del TUF. Si tratta di operazioni il cui elemento di specificità è rappresentato dall'impatto sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario, nonché le operazioni che ancorché del tutto fisiologiche superino in termini di controvalore il 2,5 % dei Fondi Propri e siano di impatto significativo sulla società e il gruppo, in quanto deroganti a specifiche condizioni contrattuali e standard.

Con riferimento inoltre alle procedure deliberative delle operazioni con Soggetti Collegati previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia, esse risultano essere analoghe a quelle previste dal Regolamento Consob e, pertanto, gli iter istruttori/deliberativi delle operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza previsti sono stati uniformati al maggior rigore previsto dalla Disciplina di Banca d'Italia per assicurare semplificazione e uniformità di processo.

Le Operazioni di Maggior Rilievo previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 18 dello statuto sociale.

È previsto che la funzione di Risk Management esprima un parere preventivo sulla coerenza dell'operazione con il RAF (*Risk Appetite Framework*) e sulla compatibilità delle politiche di rischio. In caso di parere negativo espresso dalla funzione di Risk Management, il Consiglio di Amministrazione può approvare l'operazione proposta esplicitando adeguatamente i motivi che lo hanno portato all'approvazione della stessa nonostante il parere negativo espresso.

La Procedura prevede anche che devono in ogni caso essere preventivamente autorizzate dalla Società le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati che le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, italiane o estere, intendano porre in essere e che siano qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo compiute, la Procedura prevede altresì:

- (i) che il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Cod. Civ., le operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute nell'esercizio anche per il tramite di Società Controllate;
- (ii) che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, a cura dell'Organo deliberante per il tramite dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle Operazioni di Minore Rilevanza con Parti Correlate e Soggetti Collegati e delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- (iii) che il Presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle Operazioni di Minore Rilevanza di competenza del Consiglio e sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza siano fornite a tutti gli Amministratori, in conformità all'art. 2381 Cod. Civ., nonché al Collegio Sindacale;
- (iv) che il Collegio Sindacale vigili sull'osservanza delle disposizioni di cui alla citata Procedura e ne riferisca nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, Cod. Civ. ovvero dell'articolo 153 del Testo unico della Finanza.

L'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle Procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

Sia la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo" sia le "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati" sono disponibili sul sito www.bancagenerali.com, sezione "Corporate Governance - Sistema di Corporate Governance - Politiche di Governance".

10.2 Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2017 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – giusta Comunicazione Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2017 non è stata effettuata dal Gruppo alcuna operazione qualificabile come di "maggiore rilevanza".

Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo

Con riferimento alle operazioni infragruppo di maggiore rilevanza – esenti ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, salvo che nella controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate – nel periodo considerato non è stata effettuata alcuna operazione.

Altre operazioni rilevanti

Con riferimento invece alle operazioni ordinarie qualificabili di minore rilevanza, oggetto di preventivo parere non vincolante del Comitato Controllo e Rischi, si segnala che:

- > nella seduta del 10 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione, previa informativa preventiva del Comitato Controllo e Rischi, nel rispetto delle modalità di cui all'art. 136 TUB e con il parere favorevole del Collegio Sindacale ha deliberato di concedere un finanziamento al Presidente del Consiglio di Amministrazione. L'operazione è stata considerata di minore rilevanza in quanto, facendo cumulo con altri affidamenti, si è determinata una posizione di rischio totale pari a 260.000,00 euro. Sono state applicate le condizioni economiche standard previste dalla convenzione in essere per dipendenti e dirigenti del Gruppo Generali, categoria alla quale appartiene l'Amministratore;
- > nella seduta del 13 settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la concessione di un mutuo fondiario all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e un aumento dell'apertura di credito a favore congiuntamente dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e della moglie. L'operazione è stata deliberata secondo le modalità di cui all'art. 136 TUB, previa informativa al Comitato Controllo e Rischi e con il parere favorevole del Collegio Sindacale. Le concessioni appena menzionate sono state eseguite alle condizioni previste per la convenzione riservata ai dirigenti del gruppo Banca Generali, rivolta quindi a soggetti qualificabili sia come parti correlate sia come parti non correlate.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2017 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate, che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della società e del Gruppo bancario, rispetto all'esercizio 2016.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate sono presentati nella specifica sezione della Nota integrativa Parte H rispettivamente del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31.12.2017, unitamente alle altre informazioni sui rapporti con parti correlate.

11. L'ANDAMENTO DEL TITOLO BANCA GENERALI

Il 2017 è stato un anno particolarmente favorevole per i mercati azionari internazionali favorito dal livello estremamente basso – se non negativo - dei tassi d'interesse, dai segnali di rafforzamento dell'economia pur in un contesto di inflazione assente e infine dal livello contenuto di volatilità. Tra i mercati europei, l'azionario italiano è stato il migliore (escludendo quello greco): il FTSE MIB ha segnato un rialzo del 13,6%. Ancora più sostenuto è stato il rialzo del FTSE Italia MID CAP (+32,3%) trainato dal lancio dei Piani Individuali di Risparmio (PIR).

Andamento dei principali indici di borsa (variazione %, anno/anno)

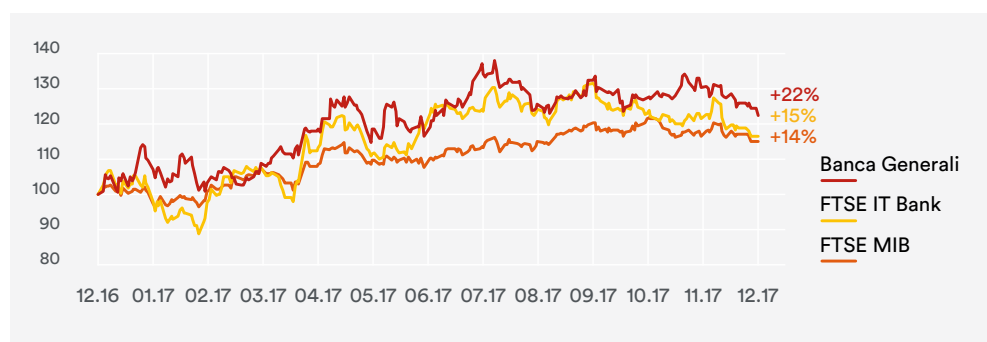
	2013	2014	2015	2016	2017
Banca Generali	74,4%	2,4%	26,6%	-22,3%	22,4%
FTSE MIB	16,6%	0,2%	12,7%	-10,2%	13,6%
FTSE Italia Banks (All Shr)	33,1%	6,8%	14,8%	-38,2%	14,9%
DJ EuroStoxx 600	17,4%	4,4%	7,8%	-1,7%	7,7%
DJ EuroStoxx 600 Banks	25,9%	-4,9%	-4,2%	-8,5%	10,9%
MSCI World	18,8%	17,3%	8,5%	8,1%	5,3%
S&P 500 (USA)	24,0%	26,9%	10,5%	12,3%	4,7%
DAX 50 (Germania)	25,5%	2,7%	9,6%	6,9%	12,5%
CAC 40 (Francia)	18,0%	-0,5%	10,2%	4,0%	9,3%
CSI 300 (Cina)	-9,0%	68,5%	15,9%	-14,9%	13,6%
IBOV (Brasile)	-29,9%	-1,8%	-35,3%	38,9%	9,3%

Nota: variazioni espresse in euro.

Le quotazioni della Banca sono cresciute del 22,4% con un TRR del 27,1% includendo i dividendi. La dinamica del titolo è stata favorita dall'apprezzamento degli investitori per la visione strategica, la crescita e la sostenibilità della Banca nel nuovo contesto segnato dalla nuova normativa MiFID2.

Riepilogo quotazioni del titolo Banca Generali

(EURO)	2013	2014	2015	2016	2017
Massimo	22,510	25,110	33,360	28,300	30,500
Minimo	12,920	18,580	22,230	16,020	22,790
Medio	16,940	21,810	28,110	21,684	26,860
Fine periodo	22,510	23,050	29,180	22,660	27,740
Capitalizzazione (milioni di euro)	2.586	2.668	3.388	2.638	3.241



Si segnala, infine, che ad aprile 2017 Banca Generali è stata inserita nell'indice FTSE MIB favorita dal forte recupero delle quotazioni rispetto ai minimi segnati nel luglio dell'anno precedente. L'ingresso ha segnato un importante riconoscimento per la Banca che negli anni si è attestata come una delle realtà più dinamiche e in crescita nel settore del risparmio gestito in Italia. Banca Generali è stata inoltre confermata tra i componenti dell'indice a dicembre 2017 nonostante il ritorno alla quotazione di Pirelli.

A fine 2017, le azioni in circolazione erano pari a 116.851.637, di cui il 50,2% facenti capo al gruppo Generali.

Capitale sociale deliberato

	2013	2014	2015	2016	2017
Numero azioni emesse	114.895.247	115.677.077	116.092.599	116.424.502	116.851.637
N. azioni in circolazione a fine anno*	114.885.176	115.667.006	115.995.422	116.298.373	116.379.062
Azioni proprie	10.071	10.071	97.177	126.129	472.575

* al netto delle azioni proprie.

Relazioni con la comunità finanziaria

Nel corso del 2017 Banca Generali ha ulteriormente sviluppato l'attività di dialogo con la comunità finanziaria italiana e internazionale. Il numero complessivo di incontri con investitori e analisti in occasione di road-show dedicati e conferenze di settore è infatti ulteriormente aumentato rispetto ai già buoni risultati dell'anno precedente (333 contro i 299 del 2016) facenti capo a 150 diverse società di gestione (130 nel 2016). Rispetto agli anni precedenti, l'attività di marketing con gli investitori ha previsto un maggiore coinvolgimento di tutta la squadra manageriale con l'obiettivo di farne apprezzare lo standing e dare maggiore apertura su temi di specifico interesse e valore.

Banca Generali ha inoltre ritenuto importante dedicare un evento di approfondimento sulla nuova Direttiva sugli strumenti dei mercati finanziari nota come MiFID2 date le implicazioni rilevanti per il settore dei servizi finanziari e del risparmio gestito. Banca Generali ha pertanto organizzato un Investor Day sul tema a Londra. L'evento è stato molto apprezzato dalla comunità finanziaria intervenuta di persona e via webcast (complessivamente 70 tra investitori e analisti). Nel corso dell'evento è stata fornita l'interpretazione della Direttiva per quanto attinente l'attività della Banca e sono state fornite le linee guida predisposte per la sua adozione all'interno della Banca.



12. I PRODOTTI E L'ATTIVITÀ DI MARKETING

12.1 Lo sviluppo della gamma di prodotti

In uno scenario macro economico che ha confermato il proprio percorso di ripresa, grazie al contributo derivante da una crescita sincronizzata e globale, sono emersi due elementi:

- > la dinamica tasso che ha continuato a comprimere sempre di più i rendimenti sul segmento obbligazionario;
- > l'introduzione dei Piani Individuali di Risparmio (c.d. PIR) il cui obiettivo è stato quello di sostenere l'economia reale attraverso investimenti concentrati sul segmento delle piccole medie imprese italiane e offrire un beneficio fiscale a patto che l'investimento venga mantenuto per almeno cinque anni.

In uno scenario che rimane sempre articolato, l'attività di marketing si è focalizzata verso il costante miglioramento del servizio offerto al Cliente e l'introduzione di soluzioni d'investimento in linea con i nuovi bisogni e sempre caratterizzate da un profilo innovativo. I driver che hanno condotto alla proposizione di novità in termini di offerta di risparmio gestito sono stati in particolare: ricerca di rendimento attraverso la costruzione di income e introduzione di approcci beta driven su specifici mercati.

A tale proposito sono state introdotte soluzioni a scadenza con approccio buy&hold il cui obiettivo è quello di distribuire il rendimento attraverso un flusso cedolare predefinito e soluzioni azionarie a sostegno dell'economia reale domestica.

Il 2017 ha visto inoltre lo sviluppo di specifici veicoli di investimento dedicati alla clientela professionale che offrono strategie alternative e altamente innovative, sia nel mondo delle Sicav – con la nuova soluzione di investimento di BG Fund Management Luxembourg “BG Alternative Sicav” – sia nell'ambito delle Gestioni patrimoniali – con la nuova gestione multilinea “BG Next”. L'obiettivo è quello di offrire soluzioni in grado di mitigare il rischio complessivo del portafoglio e offrire una valida alternativa agli investimenti tradizionali.

La gamma assicurativa si continua a distinguere sul mercato per pluralità di servizi e ampiezza delle coperture volte alla protezione del patrimonio e del proprio nucleo familiare. In particolare, nel corso dell'anno BG Stile Libero ha visto arricchire il proprio universo investibile con nuovi comparti di asset manager caratterizzati da lungo track record, eccellenze gestionali riconosciute dai principali providers internazionali e skill gestionali altamente qualificati.

Nel corso del 2017 gli sforzi di Banca Generali si sono focalizzati nel lancio e nella diffusione di due importanti elementi di innovazione:

- > la consulenza evoluta BG Personal Advisory, che consente di analizzare e governare (insieme al proprio Consulente di fiducia) non solo la sfera degli investimenti finanziari, ma anche altre importanti componenti del patrimonio, come gli asset immobiliari, familiari e di impresa;
- > Digital Collaboration, il nuovo servizio che semplifica la relazione tra Cliente e Consulente grazie alla possibilità di concludere gli investimenti e altre operazioni amministrative in mobilità in pochissimi passaggi.

Sviluppo e valorizzazione della gamma dei prodotti di BG Fund Management Luxembourg (BGFML)

BG Selection Sicav

Complice il raggiungimento di una totale copertura in termini di strategie, asset class e aree geografiche, durante il 2017 non sono state effettuate nuove iniziative su BG Selection Sicav, piattaforma di Fondi di Fondi di BG Fund Management che da circa 10 anni costituisce il prodotto di punta di Banca Generali nell'offerta di risparmio gestito.

Al 31 dicembre 2017 BG Selection Sicav presenta una gamma d'offerta completa ed estremamente diversificata composta da 49 comparti (18 azionari, 21 flessibili, quattro liquid alternative, cinque real assets, imo liquidità), di cui 13 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 36 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

BG Sicav

La ricerca di soluzioni innovative idonee a rispondere ai nuovi bisogni dell'investitore in un contesto di mercato sempre molto articolato ha guidato lo sviluppo di BG Sicav, piattaforma di prodotti gestita in titoli complementari rispetto alla gamma di BG Selection Sicav.

Banca Generali ha continuato a investire nel 2017 sui propri elementi di forza: qualità della rete, orientamento al digitale e servizi distintivi nel wealth management. Abbiamo quindi sviluppato nuove soluzioni dedicate alla clientela professionale, nuove funzioni per la consulenza evoluta BG Personal Advisory e applicazioni di Digital Collaboration tra cliente e consulente...



Le novità nel corso del 2017 sono state:

- > le alternative a bassa volatilità con ricerca di rendimento tradotte con il lancio di due comparti obbligazionari flessibili caratterizzati da un flusso cedolare pre-definito e da una durata pari a cinque anni. Entrambe le soluzioni, costruite con approccio buy & maintain e con gestione attiva dei titoli, si caratterizzano per la gestione del portafoglio secondo una modalità multi-advisory a primari player internazionali e per un forte controllo del rischio attraverso la stima del risk factor, il cui obiettivo è quello di accantonare l'extra rendimento generato durante l'anno per prevenire eventuali default. Nello specifico:
 - BG SICAV Income Coupon I, strategia obbligazionaria attiva con focus sul segmento High Yield, si caratterizza per un flusso cedolare pari al 2% per i primi quattro anni (per l'ultimo anno è previsto lo stacco di una cedola variabile) e per la possibilità di diversificare il portafoglio (per un massimo del 30%) con altri strumenti quali ad esempio prodotti illiquidi;
 - BG SICAV Income Coupon II, strategia obbligazionaria attiva con focus sul segmento High Yield ed Emerging Markets; si caratterizza per un flusso cedolare pari all'1,5% per i primi 4 anni (l'ultimo anno è prevista una cedola variabile) e per la possibilità di diversificare il portafoglio (per un massimo del 30%) con altri strumenti quali ad esempio crediti sanitari;
- > l'introduzione del Piano PIR Multimanager con l'obiettivo di consentire la sottoscrizione di comparti PIR in delega di gestione a partner d'eccellenza. BG SICAV Focus Italia è la prima soluzione PIR disponibile all'interno della piattaforma il cui advisory è affidato a un player leader sulla ricerca delle mid-small cap italiane. Nello specifico si tratta di una strategia azionaria caratterizzata da una gestione attiva e dinamica che ha come mercato di riferimento quello delle Small-Mid Cap Italiane. I principali elementi distintivi sono rappresentati da un posizionamento almeno pari al 50% del portafoglio in azioni Small-Mid Cap e dalla possibilità di diversificare l'investimento per un 30% max al mercato europeo.

Al 31 dicembre 2017 BG Sicav conta 30 comparti, di cui 8 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 22 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

BG Alternative Sicav

Il 2017 ha visto il lancio della nuova soluzione di BG Fund Management Luxembourg "BG Alternative Sicav" piattaforma che consente di diversificare l'investimento in più strategie non tradizionali specializzate su specifiche asset class e affidate in delega di gestione a player internazionali.

All'interno di BG Alternative Sicav sono presenti:

- > "Invesco Loan Opportunities Plus", comparto che investe sul segmento dei secured loan. Si tratta di un segmento di mercato concentrato sui crediti alle imprese a tasso variabile caratterizzati da una volatilità più contenuta rispetto alle tradizionali emissioni high yield e da rendimenti più interessanti;
- > "UBS Real Estate Opportunities", comparto che investe con approccio globale sui diversi settori del Real Estate di elevata qualità secondo una logica multimanager;
- > "Cheyne Real Estate Debt", comparto gestito dalla boutique Cheyne Capital e focalizzato nel settore delle cartolarizzazioni dei finanziamenti garantiti da immobili commerciali (CMB). Si tratta di una strategia che mira a sfruttare il potenziale di un mercato in forte crescita con possibilità di ritorni significativi attraverso l'utilizzo di leve volte alla protezione del capitale e del credito.

Piattaforma Multimanager

Anche la piattaforma multi-manager è stata ulteriormente sviluppata grazie all'aggiornamento delle gamme prodotti già distribuite e all'ampliamento della partnership con AllFunds Bank che si è ulteriormente consolidata nel corso del 2017 con il collocamento retail dei prodotti di ben 8 nuove società: Banor, Capital Group, Legg Mason, Neuberger Berman, Plurima Apuano, Investec, Man GIG e Candriam France.

Al 31 dicembre 2017 l'offerta retail di Banca Generali consta di oltre 5.400 comparti.

Le Gestioni di Portafoglio

Nel corso del 2017 sono intervenuti diversi sviluppi nell'offerta riguardante le gestioni patrimoniali.

Nel mese di febbraio è nata BG Next, la nuova soluzione contenitore con struttura multilinea dedicata ai clienti professionali che permette di diversificare l'investimento su più linee specializzate in diverse tematiche e caratterizzate da una continua innovazione dei sottostanti.

Al suo interno è stata lanciata la linea d'investimento 3Y Credit Coupon – aperta al collocamento da febbraio a novembre – che preserva una parte del portafoglio dalla volatilità su un orizzonte temporale di tre anni, sfruttando asimmetrie informative e nicchie di opportunità nel mercato dei capitali europeo, mediante la selezione di strategie di investimento liquide e illiquide e avvalendosi della partnership di player europei e boutique innovative.

L'attività di sviluppo delle gestioni patrimoniali ha visto anche il lancio di due nuove linee di investimento all'interno delle soluzioni multilinea BG Solution e BG Solution Top Client, in grado di offrire nuove opportunità di investimento orientate al mercato valutario e geografico globale e ampliare ulteriormente l'universo investibile per garantire ai clienti un livello di personalizzazione ancora più elevato. Le due nuove linee Moderate Global e Growth Global si caratterizzano infatti per politiche di investimento internazionali con ampia diversificazione geografica e nuovi benchmark globali con un'importante esposizione valutaria in USD.

Nel 2017, infine, sono state messe in post vendita le gestioni patrimoniali di BG Fiduciaria in vista della migrazione in Banca Generali a seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione prevista per il 1 gennaio 2018.

Complessivamente Banca Generali offre un portafoglio completo di gestioni patrimoniali multilinea in collocamento attivo composto da BG Solution (33 linee di gestione, di cui tre in advisory ad Asset Manager terzi), BG Solution Top Client (35 linee di gestione, di cui cinque in advisory ad Asset Manager terzi) e BG Next (contenitore multilinea dedicato alla clientela professionale) che coprono tutte le strategie di investimento, con un forte accento sulla personalizzazione, bisogno tipico della clientela high net worth.

Il Risparmio Assicurativo

Nel 2017 l'offerta assicurativa di Banca Generali ha continuato a registrare risultati di rilievo, sempre grazie in particolare a BG Stile Libero, la polizza Multiramo che combina l'investimento nella Gestione Separata, sia euro che dollari (dal 5% al 30% dell'investimento), a una selezione di oltre 900 comparti di 50 case di investimento.

Alla proposta BG Stile Libero standard si affiancano inoltre BG Stile Libero Private Insurance, versione dedicata al segmento private che offre una maggiore possibilità di personalizzazione nell'asset allocation, e BG Stile Libero Special, versione che garantisce un bonus del 5% alla sottoscrizione sulla componente OICR.

Accanto all'offerta Multiramo è proseguito il collocamento delle polizze tradizionali di Ramo I, ma con la necessità di gestire i flussi in entrata sulle Gestioni Separate, al fine di preservare la sostenibilità delle stesse.

Da segnalare anche per quest'anno la qualità dei rendimenti lordi certificati 2017 delle principali Gestioni Separate (Ri.Alto BG 3,40% e Nuova Concreta 3,42%) sottostanti ai prodotti assicurativi distribuiti da Banca Generali, sia con consolidamento annuale dei rendimenti maturati, sia con flussi cedolari che permettono alla clientela di integrare il proprio reddito.

Prodotti Bancari

Nel corso del 2017, Banca Generali ha continuato a lavorare per soddisfare le crescenti esigenze della propria clientela, arricchendo l'offerta conti correnti e strumenti di pagamento.

È stata rinnovata la modalità di pricing delle carte di credito con l'introduzione del sistema di sconto canone in base alle soglie di spesa annua, con possibilità di azzeramento.

È stata lanciata la carta di debito con funzionalità contactless, per consentire alla clientela di effettuare pagamenti in modo veloce e sicuro. È sufficiente avvicinare la carta al lettore POS «C-Less» e se l'importo è:

- > inferiore a 25 euro si conclude l'acquisto senza digitare il PIN;
- > superiore a 25 euro si conclude l'acquisto digitando il PIN come per un acquisto tradizionale.

Si è provveduto al restyling dell'offerta conto BG Top Premier.

Il conto si è arricchito infatti di prodotti e servizi dedicati alla clientela Top di BG:

- > fido di 30 mila euro, attivato contestualmente al raggiungimento di una soglia minima di investimenti in BG e riservato sia ai clienti già titolari del conto BG Top Premier, sia ai nuovi clienti;
- > possibilità di attivare le carte di credito American Express Oro e Platino, con servizi esclusivi (come lifestyle e assistenza viaggi);
- > miglioramento del servizio riguardante le operazioni di prelievo contanti in valuta presso Intesa Sanpaolo.

Il 2017 si è chiuso con il lancio di "Credito Lombard". Si tratta di un nuovo prodotto:

- > caratterizzato da un processo di delibera snello e con tempi di risposta rapidi;
- > semplice e immediato la cui delibera è legata, fatto salvo il merito creditizio, alle disponibilità finanziarie e alle garanzie offerte, consentendo in questo modo al cliente massima flessibilità di scelte riguardo alle modalità di rimborso da adottare al fine di selezionare quelle più idonee alle proprie esigenze;
- > che prevede un conto a zero spese denominato BG Lombard.

Anche nel 2017 è continuata l'offerta in private placement di certificati, su un gruppo pilota di consulenti, attraverso la Piattaforma "Smart Derivatives", sviluppata in collaborazione con BNP Paribas.

12.2 Il nuovo modello di servizio: BG Personal Advisory, il servizio di consulenza evoluta di Banca Generali



Nel corso del 2017 gli sforzi di Banca Generali si sono focalizzati nel lancio e nella diffusione del nuovo servizio di Consulenza Evoluta "BG Personal Advisory".

Capace di rispondere in modo sinergico alle esigenze in continua evoluzione, BG Personal Advisory consente di analizzare e governare (insieme al proprio Consulente di fiducia) non solo la sfera degli investimenti finanziari, ma anche altre importanti componenti del patrimonio, come gli asset immobiliari, familiari e di impresa.

Con BG Personal Advisory il Cliente ha la possibilità di valorizzare il proprio patrimonio e di monitorarlo costantemente nel tempo intervenendo in qualsiasi momento e mettendo in atto azioni e strategie sulla base dei bisogni che cambiano.

Oltre alle tradizionali analisi sulla natura degli investimenti, il Consulente di Banca Generali si avvale delle più recenti tecnologie per garantire un costante controllo e monitoraggio sia del rischio di portafoglio, che del grado di diversificazione degli investimenti.



L'innovativa Piattaforma di Consulenza "BGPA" permette al Consulente di monitorare costantemente la situazione finanziaria, di realizzare simulazioni e di creare report periodici personalizzabili sulle specifiche esigenze del Cliente.

Rendiconti integrati periodici riassumono e illustrano inoltre la composizione del Patrimonio del Cliente in consulenza con grafici e analisi dedicate.

La Consulenza Evoluta BG Personal Advisory consente ai Clienti di attivare il servizio “Top Financial News”, l’innovativo servizio di informazione finanziaria che comprende report periodici, con approfondite analisi dei mercati e liste buy & sell su OICR, azioni e obbligazioni.

Banca Generali conta sul supporto e sulla consulenza di Partner di spicco nel Real Estate, nell’Art Advisory e nel Corporate Finance al fine di intercettare nuove tendenze e stipulare nuove collaborazioni con esperti riconosciuti in ambiti di futura espansione, per offrire ai Clienti tutte le opportunità disponibili sul mercato.

La Consulenza Evoluta “BG Personal Advisory” si caratterizza come particolarmente innovativa non solo per i contenuti che la contraddistinguono ma anche per la flessibilità e la modularità concessa al Cliente che può decidere la modalità di pricing (Fee on Top o Fee Only) e il perimetro di rapporti su cui attivarla.

12.3 L’infrastruttura Tecnologica e gli strumenti per i Consulenti e Clienti

Strumenti per il Consulente

Banca Generali ha proseguito con il piano progressivo di rilasci delle funzionalità di Gestione Integrata Contratti (GIC) per la compilazione dei contratti e delle operazioni in modalità elettronica.

Di seguito le ultime novità a disposizione dei Consulenti Finanziari tramite le funzionalità GIC:

- > nuovo cruscotto per l’attivazione e la gestione dei contratti di Consulenza Evoluta BG Personal Advisory;
- > gestione operatività multiclasse per OICR di Case Terze;
- > gestione operatività su Prodotti PIR;
- > prime sottoscrizioni Fondi & Sicav, GP Multilinea e Monolinea disponibili anche per Persone Giuridiche;
- > prima sottoscrizione e post-vendita del prodotto assicurativo BG Stile Libero Private Insurance;
- > integrazione all’interno della Pianificazione della Piattaforma BGPA delle GIC “Raccolta Ordini a Mercato” e “Sottoscrizione e Post Vendita GP monolinea”;
- > rivisitazione della veste grafica per le GIC disponibili da FEP (look&feel simil BGPA).

Continua inoltre lo sviluppo di applicativi “verticali” all’interno del BG Store del Consulente. In particolare, nel corso del 2017 sono stati rilasciati i seguenti interventi:

- > BG Personal Portfolio:
 - nuove funzionalità dedicate all’analisi, simulazione e monitoraggio di portafogli costituiti da Fondi *à la carte* e BG Stile Libero;
 - versione “web” per accedere allo strumento anche da PC;
 - nuova funzionalità per consentire l’aggregazione e l’analisi di più portafogli;
 - integrazione con la piattaforma BGPA da cui è possibile richiamare portafogli costruiti su BG Personal Portfolio.
- > BG Mercati:
 - nuovo layout e menù di navigazione per mettere in evidenza i temi più importanti, accedere allo storico dei contenuti pubblicati e facilitare la navigazione;
 - versione “web” per accedere allo strumento anche da PC.
- > Simulatore Bisogni e Opportunità: nuovo strumento che consente di valutare in modo personalizzato le necessità di un Cliente, nell’ambito di una consulenza a 360°, con l’inserimento di dati patrimoniali/reddituali e della situazione familiare del cliente.

Strumenti per il Cliente

Partendo da un Modello di Servizio incentrato sulla figura del Consulente Finanziario, la Banca punta a curare tutti i possibili punti di contatto del Consulente stesso e della Banca con il Cliente, in una logica “omnicanales”:

- > allo scopo di integrare la comunicazione analogica e digitale, la Banca ha continuato ad affiancare alla tradizionale comunicazione cartacea (es. rendiconti annuali delle polizze o delle gestioni patrimoniali) mini-siti dedicati, con innegabili vantaggi in termini di minore impiego di carta e tempestività di aggiornamento. Nel 2017 è stato lanciato il portale web dedicato al nuovo modello di Consulenza Evoluta di Banca Generali. Il sito dedicato www.bgpersonaladvisory.banca-general.it offre a tutti i suoi Clienti un’innovativa vetrina digitale che sottolinea l’importanza di un modello di Consulenza Evoluta basato non più solo sul patrimonio finanziario ma che amplia il perimetro anche ai patrimoni immobiliari, alla tutela della famiglia, all’ambito corporate e all’art advisor.
- > con l’obiettivo di semplificare ulteriormente la relazione tra Cliente e Consulente, Banca Generali ha lanciato nel corso dell’anno importanti ampliamenti dell’operatività gestibile con Digital Collaboration, il servizio che consente ai Clienti di consultare e finalizzare, sia da smartphone

che da tablet, le proposte di investimento concordate con il proprio Consulente, con numerosi vantaggi nella gestione della relazione commerciale, quali la semplificazione nella conferma delle operazioni di investimento, la significativa riduzione dei tempi di processazione degli ordini e la totale eliminazione della documentazione cartacea. Nel 2017 sono state infatti rese disponibili in Digital Collaboration anche tutte le operazioni di raccolta ordini, post vendita su prodotti assicurativi, variazione anagrafica, aggiornamento questionario MiFID e adeguata verifica, bonifici oltre all'estensione delle Case Terze gestibili e alla possibilità di operare in Digital Collaboration anche da PC.

12.4 La Comunicazione, i rapporti con i media e gli eventi

Nel corso del 2017, Banca Generali ha promosso una strategia di comunicazione trasparente e proattiva volta a sottolineare la crescita sostenibile e i servizi al fianco delle famiglie per la protezione dei patrimoni.

La strategia sul Brand



Nel 2017 sono state definite le nuove vision e mission della Banca in linea agli obiettivi di posizionamento. L'orientamento alla qualità e la connotazione alla sfera di "banca private" sono esplicitate nella prima, mentre le finalità legate ai servizi di protezione della ricchezza e consulenza nelle iniziative patrimoniali legate ai progetti di vita nella seconda.

Su queste basi abbiamo costruito un nuovo percorso di valorizzazione del brand che ha portato verso fine 2017 alla nascita del nuovo marchio Banca Generali Private, funzionale alla riorganizzazione commerciale, e simmetrica al posizionamento nell'interfaccia con la clientela. Questo logo caratterizza le reti, i prodotti e gli eventi legati alla consulenza e le attività sul territorio dai consulenti. Al fianco del marchio commerciale, sono state intraprese iniziative volte a rafforzare la connotazione di prestigio, solidità ed eccellenza del brand Banca Generali che si caratterizza nelle comunicazioni corporate, finanziarie e di impegno istituzionale. A livello di layout nasce una nuova creatività istituzionale con cromie, immagini e messaggi, conformi al posizionamento e alla mission ("tu l'hai creato, insieme lo proteggiamo" diventa il claim della Banca).

Le strategie di comunicazione sono state poi finalizzate in modo coerente all'obiettivo con l'impegno in eventi esclusivi per il brand positioning, proseguendo nella mostra d'arte sul decennale di quotazione della Banca che è transitata da Milano a Roma e successivamente con una nuova personale dell'artista Christian Balzano sempre a Milano nella sede del Private Banking. Allo stesso modo s'è consolidata la partnership con il FAI nelle "Giornate di Primavera" a difesa del patrimonio artistico nazionale. Nella diffusione dei valori dell'azienda: l'evento dedicato ai bambini Banca Generali "Un Campione per amico" che pone al centro i messaggi nodali dello sport e dell'educazione finanziaria. Nella brand experience che consente tramite eventi dedicati di toccare con mano l'esclusività e la qualità del mondo Banca Generali. E infine la responsabilità sociale ponendosi vicina a realtà disagiate e a progetti volti a supportarne le iniziative a loro beneficio.

La comunicazione alla rete

Le attività di comunicazione della Banca sono centralizzate per assicurare la massima coerenza nel messaggio ai diversi interlocutori. Nel corso dell'esercizio sono state predisposte nuove documentazioni e materiali informativi a disposizione dei consulenti per esplicitare al meglio ai clienti l'evoluzione della Banca, nei suoi risultati e nei suoi servizi, così da avere un quadro sempre preciso e trasparente della situazione. Allo stesso modo è stata rafforzata la comunicazione periodica alla rete, a livello settimanale e mensile, con indicazioni contestuali sulle novità di prodotto e servizi. Oltre alla intranet e alle funzioni delle App dedicate, i consulenti beneficiano di strumenti informativi su misura, come la pagina personale, dove possono reperire tutto il materiale di comunicazione utile al supporto operativo. Tra questi: contenuti video, immagini, informazioni sulle presentazioni, sono sviluppati in modo coerente all'immagine e alle attività erogate.

La comunicazione ai clienti

Trasparenza, accuratezza e prontezza sono i principi che guidano il dialogo di comunicazione con i clienti. In questo senso vengono predisposti tutti i documenti di rendicontazione, che nel secondo semestre hanno adottato un nuovo layout, in linea con la nuova corporate identity e improntato ai concetti di sostenibilità e chiarezza espositiva. È stata data una nuova veste grafica anche alla reportistica relativa al servizio Top Financial News, in grado di valorizzare ulteriormente l'informativa offerta nell'ambito della consulenza evoluta di BG Personal Advisory.

Il rapporto con i media

Il confronto con i media e tutti i principali organi di informazione è stato continuo nel tempo e improntato su principi chiave quali trasparenza, disponibilità e precisione delle informazioni. La Società ha rilasciato 38 comunicati stampa, sia in lingua italiana che inglese, per aggiornare tempestivamente tutti gli stakeholder sull'andamento commerciale, la rendicontazione finanziaria e le principali variazioni organizzative.

Il top management è stato sempre a disposizione dei media per interviste e commenti sugli scenari macroeconomici. A livello locale, inoltre, è stato costante l'impegno per la promozione e lo sviluppo di iniziative sociali oltre che di contenuti professionali legati alla educazione finanziaria.

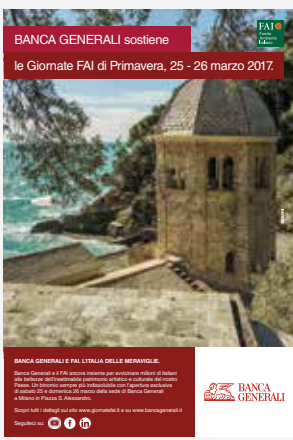
In totale, Banca Generali è stata al centro di oltre 300 articoli stampa e oltre 1.500 notizie sul web. Nei media tradizionali (giornali, agenzie di stampa, tv, web e radio) hanno trovato crescente peso le informative dai propri canali digitali come i social network, rapidi nel trasmettere le iniziative e l'evoluzione della Banca agli utenti interessati.

La pubblicità e i testimonial



La presenza mediatica di Banca Generali si è concretizzata anche attraverso contenuti pubblicitari sviluppati durante tutto il 2017 per far emergere i valori e l'offerta della Società. Il rapporto di collaborazione con il testimonial Davide Oldani, iniziato nel 2014, è proseguito con una campagna web dedicata al modello di servizio BG Personal Advisory e incentrata sull'importanza di perseguire i propri sogni affidandosi a persone di fiducia in grado di guidarci nel tempo. La stessa è stata poi declinata anche a livello stampa, con un innovativo soggetto raffigurante un caleidoscopio, metafora per la consulenza evoluta di Banca Generali che considera il patrimonio familiare in tutta la sua complessità. Nella seconda parte dell'anno, Banca Generali ha presentato una nuova creatività, in linea al nuovo posizionamento private, con l'obiettivo di ringraziare i propri clienti per i prestigiosi riconoscimenti ottenuti nel corso dell'anno: il premio come Best Private Bank in Italia dal gruppo Financial Times e la medaglia d'oro dell'Istituto Tedesco Qualità e Finanza per la miglior rete di consulenti finanziari per soddisfazione dei clienti. Infine, in occasione dell'inaugurazione della mostra "Resilienza" dello scultore livornese Christian Balzano, Banca Generali ha lanciato una campagna pubblicitaria sul web per richiamare l'attenzione degli appassionati d'arte sull'iniziativa ospitata all'interno della propria sede milanese di Piazza S. Alessandro 4.

Gli eventi



Nel corso del 2017 Banca Generali ha promosso numerosi eventi istituzionali, a cui si sono aggiunte numerose iniziative locali promosse dalle Divisioni Financial Planner e Private Banking.

L'anno si è aperto con il tradizionale roadshow dedicato alla condivisione con il Top Management dei nuovi progetti di business e degli obiettivi strategici e commerciali per l'anno; all'incontro hanno preso parte alcune tra le principali società di Asset Management per approfondire gli scenari di investimento e le strategie di portafoglio.

È proseguito anche l'impegno al fianco dei ragazzi nell'operazione di brand positioning e l'impegno sociale "Banca Generali un Campione per Amico" che si è svolto in 10 piazze italiane al fianco dei grandi campioni: Adriano Panatta, Jury Chechi, Francesco Graziani e Andrea Lucchetta per condividere con i bambini delle scuole elementari e medie inferiori i valori positivi dello sport e avvicinarli ai primi rudimenti di educazione finanziaria. È stato confermato poi l'affiancamento alle "Giornate FAI di Primavera" con un rapporto ancor più stretto in virtù dell'apertura di Palazzo Pusterla, sede di Banca Generali Private Banking a Milano e storico palazzo meneghino. Il Palazzo Pusterla ha ospitato la mostra "Confidence" dell'artista Michele Alassio, che ha attirato oltre 3 mila visitatori; tale mostra è poi transitata a Roma negli uffici di via Veneto e successivamente sostituita a Milano dalla personale dell'artista Christian Balzano intitolata "Resilienza".

Nell'ambito della brand experience, la Divisione Private Banking ha organizzato anche nel 2017 l'Invitational Golf Tour, esclusivo circuito che tocca i principali Circoli Italiani di Golf. Infine, nel campo della Social Responsibility, Banca Generali ha aderito fin da subito al progetto "The Human Safety Net" - la Fondazione del Gruppo Generali che ha lo scopo di aiutare le persone svantaggiate a trasformare in meglio le loro vite. Nell'ambito di questo progetto, Banca Generali ha scelto di supportare CAF onlus (Centro di Aiuto Minori e Famiglie) finanziando un intervento di sostegno psicologico a bambini maltrattati.

I social network

Durante il 2017 Banca Generali ha rafforzato la propria strategia di comunicazione sui social network attraverso le pagine ufficiali di Facebook, LinkedIn e YouTube, con un'informativa dedicata, dialogica e attenta ai linguaggi innovativi delle piattaforme. I social network sono stati canali privilegiati per raccontare tutte le attività istituzionali della Banca, gli eventi, i risultati finanziari, le iniziative con i testimonial e l'impegno nell'arte e nel sociale, senza tralasciare la visibilità riservata alle iniziative locali organizzate dai propri consulenti. Per il 2018 sono in corso iniziative per rafforzarne ulteriormente i contenuti avvicinando ancor più gli utenti ai progetti, ai valori e all'esperienza di Banca Generali.

13. LE RISORSE UMANE

13.1 Dipendenti

Organico

L'organico al 31 dicembre 2017 ammonta a 873 persone ed è costituito da 48 Dirigenti, 149 Quadri Direttivi di 3° e 4° livello, 676 dipendenti di altri livelli; di questi ultimi, 113 sono Quadri Direttivi di 1° e 2° livello.

	BANCA GENERALI	BG FIDUCIARIA	GENERFID	BGFML	TOTALE 2017	TOTALE 2016
Dirigenti	46	-	-	2	48	47
Quadri 3°/4°	135	5	1	8	149	151
Altri	653	5	4	14	676	651
Totali	834	10	5	24	873	849

Fra gli 873 dipendenti al 31 dicembre 2017, 54 hanno un contratto a tempo determinato (19 dei quali per sostituzione di personale assente per maternità/assettativa).

Rispetto al 2016 si è avuto un incremento netto di 24 risorse, determinato da:

- > un incremento di 25 persone a tempo determinato (di cui 1 rientrante nella categoria dei quadri) a seguito di:
 - aumento (+6) di personale assunto in sostituzione di personale assente per maternità e congedi vari;
 - aumento (+7) di personale trasformato a tempo indeterminato con decorrenza 01.01.2018;
 - aumento (+12) di personale assunto a supporto di picchi di lavoro legati ad attività e progetti straordinari.
- > un momentaneo decremento di una risorsa del personale a tempo indeterminato, per la quale è ancora in corso la sostituzione.

Il turnover complessivo, collegato prevalentemente a movimenti di personale a tempo determinato, sia per progetti e picchi di attività, oltre che per sostituzioni per assenze per maternità/congedi vari, ha registrato la movimentazione di seguito indicata:

Organico al 31.12.2016	849
Assunzioni	110
Cessazioni	-86
Organico al 31.12.2017	873

La forza effettiva, costituita dal personale in organico (873) al netto delle persone distaccate in società del gruppo Generali (-2) o da società dello stesso (0) è aumentata di 24 risorse. Tale incremento è riconducibile all'aumento del personale in organico.

FORZA EFFETTIVA	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE
Banca Generali	827	804	23
BG Fiduciaria	11	13	-2
Generfid	9	8	1
BGFML	24	22	2
Totali	871	847	24

Composizione organico

L'incidenza del personale laureato è del 58,0%.

L'età media del Gruppo è 43 anni mentre la percentuale del personale femminile è pari al 49,5%.

	DONNE		UOMINI		TOTALE 2017	
Dirigenti	13	3,0%	35	8,0%	48	5,5%
Quadri 3°/4°	32	7,4%	117	26,5%	149	17,1%
Altri	387	89,6%	289	65,5%	676	77,4%
Totali	432	100,0%	441	100,0%	873	100,0%

Relazioni sindacali

In attuazione del protocollo di rinnovo del CIA 30 giugno 2016, le relazioni sindacali sono state caratterizzate dal raggiungimento dei seguenti accordi a livello di Gruppo Banca Generali (perimetro società italiane):

- > in data 7 febbraio 2017: accordo relativo alla facoltà di convertire – nei termini di legge - il premio aziendale relativo all'esercizio 2016 da cash a "welfare";
- > in data 25 ottobre 2017: accordo sull'introduzione da gennaio 2018 della copertura casi morte, invalidità totale e permanente e "dread disease" con premio a integrale carico azienda.
- > in data 6 dicembre 2017 si è proceduto a definire con specifico accordo l'innalzamento dei massimali relativi al rimborso delle spese mediche oncologiche;
- > in data 12 dicembre 2017 si è definito puntualmente l'accordo sul premio aziendale relativo agli esercizi 2017 e 2018, inclusa la conferma della previsione della modalità di pagamento "welfare".

Gli impegni raggiunti con i Sindacati avranno validità sino al 30 giugno 2019.

Oltre all'attività negoziale sopra ricordata vi sono stati ulteriori importanti momenti di confronto sindacale quali:

- > in data 26 ottobre 2017 ha avuto luogo l'incontro informativo annuale con le RSA (ex art. 12 CCNL Credito), su prospettive strategiche, di business e risorse umane;
- > condivisione con le RSA del Piano Formativo relativo ai finanziamenti FBA.

Per quanto riguarda le Aziende controllate, da segnalare il positivo esito della procedura sindacale di confronto relativa alla fusione di BG Fiduciaria Sim in Banca Generali che è stata suggellata dall'accordo sindacale raggiunto in data 14 luglio 2017, ex art. 47 della L. 428/90 e della relativa normativa del CCNL Credito.

Con riferimento all'attuazione del CCNL, è rimasta costante l'adesione alla Fondazione Prosolidar, attiva nel campo dei progetti di solidarietà a livello internazionale; nel 2017, oltre 400 dipendenti hanno aderito versando il contributo previsto cui è seguito analogo contributo da parte delle Aziende del Gruppo.

Sviluppo risorse

L'azienda continua a puntare sulla **mobilità interna a tutti i livelli** come strumento per accrescere la professionalità e lo sviluppo manageriale.

La mobilità coinvolge sia persone che ricoprono già posizioni manageriali, in un'ottica di ampliamento della job e trasversalizzazione della cultura aziendale, sia persone che ricoprono ruoli da specialisti o professional, in un'ottica di crescita professionale. Forte impulso viene dato anche alla crescita di persone con profili junior inseriti all'interno delle diverse Aree Aziendali anche con un approccio bottom up attraverso lo strumento del *BG - Job Posting*, introdotto nel 2016, che consente ai dipendenti a tempo indeterminato di candidarsi prioritariamente alle posizioni vacanti all'interno del Gruppo Banca Generali.

L'attivazione dei percorsi di carriera avviene attraverso la partecipazione a Individual Development Center che consentano di verificare il profilo di competenze manageriali possedute al fine di costruire percorsi di sviluppo personalizzati.

A fronte del profilo emerso e del nuovo ruolo vengono attivati specifici percorsi di *business coaching* qualora vi sia la necessità di ricoprire posizioni con allargamento di responsabilità manageriali, o, vengono individuati master o percorsi di Alta Formazione presso qualificate istituzioni accademiche per accrescere la conoscenza tecnica o rafforzare la vision prospettica.

La realizzazione di oltre 30 Individual Development Center ha come obiettivo supportare le persone nel prendere consapevolezza delle proprie capacità ed eventualmente lavorare in modo strutturato (attraverso piani di sviluppo individuali o formazione mirata) allo sviluppo delle competenze da consolidare.

Per rafforzare i processi di comunicazione e ascolto bottom up, in un'ottica di engagement e per favorire la visibilità di tutti i dipendenti, a dicembre è stato dato avvio al progetto "Testimonials" che prevede il coinvolgimento dei dipendenti in momenti di team building in un ambiente conviviale e informale con il Top Management pensati per favorire l'ascolto e la relazione trasversale. Nella prima edizione, che si è tenuta a Dicembre, sono stati coinvolti 30 dipendenti.

L'**annuale valutazione della performance qualitativa** si è svolta come di consueto nel primo semestre. Tutte le risorse sono coinvolte nel processo che prevede un momento di confronto con il proprio responsabile.

Novità del 2017 è stata l'introduzione di un altro punto di vista: accanto alle valutazioni del capo e delle Risorse umane, è stato realizzato un progetto nel quale sono stati i colleghi a indicare le persone eccellenti di Banca Generali.

"Chi, secondo te, tra i tuoi colleghi, è eccellente?". Con questa domanda sfidante è stato lanciato Talent Scout: l'iniziativa che ha permesso a tutti i dipendenti di Banca Generali di indicare tre colleghi che "fanno la differenza" nell'agire quotidiano.

Attraverso un programma di votazioni, appoggiato su una piattaforma esterna - a garantire il massimo anonimato - ogni dipendente ha potuto esprimere fino a un massimo di 3 preferenze per indicare una/un collega della propria direzione e altri due di altre strutture.

Le iniziative sopra evidenziate - valutazione della performance, assessment valutativi, gestione del talent pool, percorsi di sviluppo e sentieri di carriera - insieme a precise indicazioni strate-

giche indicate dalla direzione aziendale, contribuiscono a dettare le linee guida per la definizione del piano formativo a sostegno e sviluppo delle competenze e delle professionalità dei dipendenti della Banca.

Formazione

Il continuo consolidamento della posizione di Banca Generali nel settore ha richiesto un rafforzamento dei già intensi programmi di formazione finalizzati a rafforzare e consolidare conoscenze, competenze e comportamenti in linea con il posizionamento.

Il coinvolgimento dei dipendenti in attività di formazione continua a essere una delle leve fondamentali per sostenere l'engagement e l'empowerment dell'azienda: le attività di formazione consentono di dare valore alle persone, di lavorare su di esse in maniera tale da renderle autonome nelle loro attività operative, fiduciose nei propri mezzi e consapevoli del proprio cammino professionale.

Nel 2017 due sono stati gli Off Site dedicati ai top manager (45 persone) che hanno consentito la condivisione delle idee strategiche della Banca e il lavorare su di esse in maniera allargata.

A seguito dell'Offsite di aprile 2017 è stato strutturato il progetto "Animiamo la Mappa", progetto core del 2017: un progetto di cascading e di divulgazione della mappa strategica di Banca Generali. Tutti i dipendenti si sono sentiti coinvolti, hanno potuto immaginare qual è la direzione verso la quale la Banca si muove, hanno acquisito uno storytelling unico, hanno potuto riflettere su come il lavoro di ciascuno impatta nella crescita della Banca.

Momenti di formazione esperienziale Outdoor per top e per specifiche Direzioni hanno consentito di riflettere e agire insieme su temi chiave come la fiducia, la coesione del gruppo, avere un obiettivo comune.

È proseguito il percorso formativo "Self Leadership" dedicato alle donne in posizione manageriale che affronta con particolare cura le tematiche più vicine all'universo femminile come il Self Empowerment e l'Assertività, la Comunicazione e Relazione personale, e il Self Management.

Forte attenzione è stata dedicata alla formazione tecnica con il rafforzamento delle competenze legate al tema del Wealth Management attraverso:

- > la partecipazione a master in prestigiose business school e istituti di formazione al fine di avere specialist sempre più competenti e skillati in tali materie;
- > i workshop info-formativi sull'approccio consulenziale customer centric "BG Personal Advisory" per i colleghi di sede;
- > il proseguimento di attività formative su tematiche bancarie/finanziarie, continua a rafforzare la cultura del personale di Banca su tali tematiche.

La formazione linguistica continua a essere rafforzata in coerenza con l'internazionalizzazione del Gruppo Generali.

La formazione sulla normativa obbligatoria è costantemente erogata secondo le indicazioni di legge. Tutti i corsi obbligatori web based per i nuovi assunti a tempo determinato e indeterminato sono erogati attraverso la piattaforma e-learning Simulware.

Per quanto riguarda la formazione sulla Sicurezza Generale dei Lavoratori si è proseguito con la strutturazione di aule fisiche e in e-learning, sia per i Dirigenti "Formazione Sicurezza - Dirigenti" sia per il resto della popolazione "Sicurezza - Formazione generale dei lavoratori".

I programmi di formazione sui temi della sicurezza sono erogati nel continuo sulla base delle scadenze definite, per le figure specificatamente previste dal D.Lgs. 81/2008 e individuate in azienda (Dirigenti, Preposti, Addetti alla squadra delle emergenze, Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza).

Sempre in tema sicurezza, la formazione in aula, si è articolata in corsi per gli addetti al primo soccorso, per preposti alla sicurezza, oltre al riaddestramento addetti alle squadre di emergenza che comprende anche l'utilizzo dei defibrillatori.

Banca Generali partecipa costantemente a progetti di formazione promossi dalla Capogruppo.

Nello specifico nel 2017 dipendenti selezionati sono stati coinvolti in 2 progetti:

- > MAP Managerial Acceleration Program: progetto di sviluppo e potenziamento della leadership dei manager partendo dalle linee guida indicate dal GEM Generali Empowerment Manifesto;
- > GATE Generali Advanced Technical Education: programma internazionale finalizzato a garantire il consolidamento, l'aggiornamento e l'innovazione delle competenze tecniche e di business che sono incorporate nel DNA e nella cultura di Generali.

Nel 2017 la Banca ha erogato oltre 21.000 ore di formazione, comprensive delle ore di Formazione a Distanza (FAD) così suddivise:

	PARTECIPAZIONI AULA/E-LEARNING	ORE DI TRAINING SEGUITE
Dirigenti	314	2.529
Quadri/Impiegati	3.241	18.722
Totale	3.555	21.251

Selezione delle risorse – employer branding e talent engagement

La Banca punta ad attrarre giovani di potenziale da far crescere all'interno e professionisti del settore per le posizioni dove sia necessaria una particolare competenza tecnica. Per quanto riguarda i giovani di potenziale da far crescere all'interno la Banca partecipa a career day, anche in collaborazione con il Gruppo Generali, e intrattiene rapporti consolidati e costanti con le principali Università e Scuole di Alta Specializzazione nazionali e internazionali.

In quest'ottica grande attenzione viene posta alla cura dei percorsi formativi offerti agli studenti e neolaureati, nell'ambito dei Tirocini Formativi sia Universitari che di Scuole di Alta Specializzazione, nelle diverse Aree della Banca sia presso la sede di Milano che presso la sede di Trieste, che rappresentano il primo momento di contatto tra l'Azienda e le nuove generazioni.

Per i professionisti del settore si investe nelle attività di networking e nella presenza attiva su canali digitali dedicati (e.g. LinkedIn).

Per la copertura di key position vengono attivate, a seconda della necessità, sia agenzie di head hunting specializzate sia canali di ricerca attiva attraverso l'utilizzo delle principali piattaforme dedicate.

Tutte le persone che entrano a far parte della squadra di Banca Generali inserite in posizioni strutturali vengono valutate, oltre che per le loro competenze tecniche, anche per il loro profilo manageriale "fotografato" attraverso un percorso di assessment.

Comunicazione interna

Il 2017 è stato l'anno della Generali Global Engagement Survey, un grande momento di ascolto del clima aziendale che si svolge in contemporanea su tutte le legal entity del Gruppo e viene poi declinato sulle singole realtà. Anche Banca Generali vi ha partecipato e dai suoi risultati sono emersi positivi riscontri al lavoro svolto ma anche indicazioni di miglioramento.

Variegati sono i canali di comunicazione verso i dipendenti. Da "We Generali" il portale del Gruppo Generali, al Portale di Banca Generali, dedicato a un aggiornamento sulle attività che riguardano direttamente la Banca. Per un maggiore approfondimento viene inviata mensilmente la newsletter "Prima Pagina" nella quale si sviluppano in profondità temi riguardanti la strategia, le notizie di business e momenti di vita aziendale. Un meeting annuale dedicato a tutti i collaboratori è l'appuntamento d'elezione per il top management per declinare i nuovi obiettivi e rafforzare la cultura aziendale.

13.2 Consulenti Finanziari

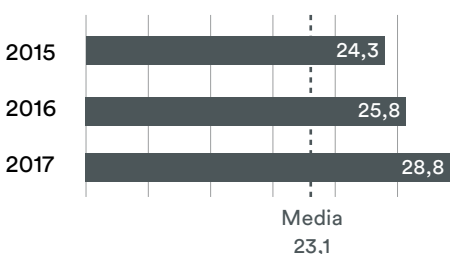
Nel mercato "Assoreti", il numero di consulenti finanziari operanti nelle principali società censite si è ridotto di circa l'1,8% (da 22.856 a 22.437).

Banca Generali possiede una tra le più importanti reti di distribuzione attraverso consulenti finanziari del mercato italiano: al 31 dicembre 2017 erano presenti in struttura 1.936 Consulenti Finanziari e Relationship Manager, in crescita del 5% rispetto al 2016 (pari a un delta di 95 consulenti). Questo incremento ha fatto sì che Banca Generali sia rimasta al quinto posto del settore Assoreti con una quota di mercato dell'8,6% in leggero aumento rispetto allo stesso periodo del 2016.

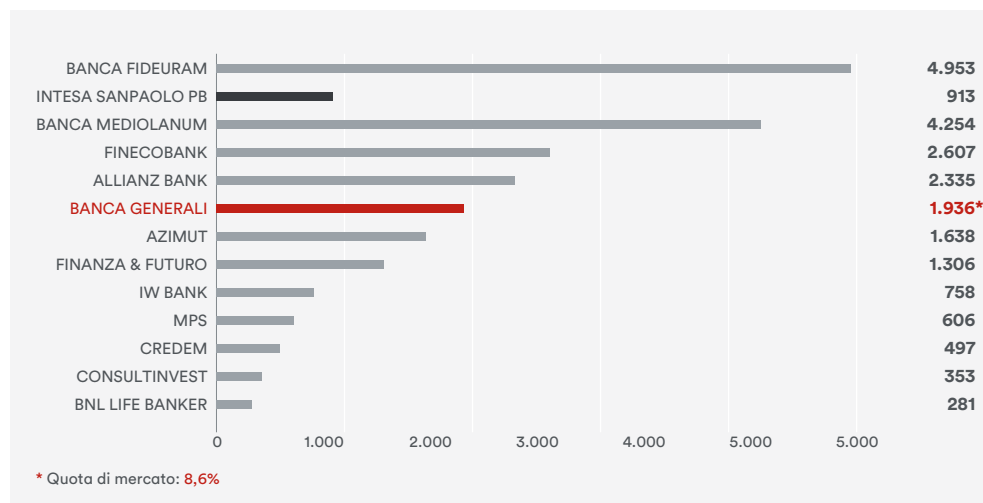
A questa crescita ha contribuito l'attività di reclutamento di nuovi professionisti, provenienti sia dal mondo delle banche, sia da quello delle reti, che nel 2017 ha portato all'inserimento di 153 nuovi consulenti.

Sintesi del successo quanti-qualitativo della strategia di Banca Generali, il patrimonio medio per Consulente Finanziario si conferma ai vertici del mercato, con un valore superiore del 24% alla media generale e una crescita continua che prosegue ininterrotta, ormai da oltre un decennio per un posizionamento tipicamente da banca private in termini di competenze dei consulenti.

**PATRIMONIO MEDIO
PER CONSULENTE FINANZIARIO**
(milioni di euro)



Numero consulenti finanziari Assoreti 22.437 Dicembre 2017 - Fonte: Assoreti



I principali dati riferibili alla rete distributiva di Banca Generali sono sinteticamente illustrati nelle seguenti tabelle che raffrontano i dati del 2017 e del 2016 scomponendoli nelle due divisioni in cui è organizzata la rete, una più specificamente dedicata alla clientela "Affluent" e una alla clientela di più alto profilo ("Private"). Come si nota, entrambe le divisioni crescono per numero e per patrimonio medio assistito, a testimonianza di un'evoluzione sia quantitativa che qualitativa della struttura distributiva:

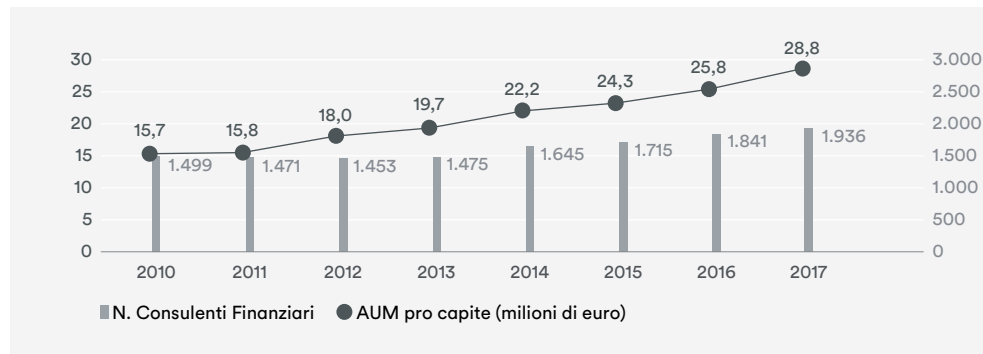
31.12.2017	N. CONSULENTI FINANZIARI / RELATION MANAGER	AUM (MILIONI EURO)	AUM PER CF (MILIONI EURO)
Divisione Financial Planner	1.420	32.868	23,1
Divisione Private Banking	516	22.816	44,2
Totale	1.936	55.684	28,8

31.12.2016	N. CONSULENTI FINANZIARI / RELATION MANAGER	AUM (MILIONI EURO)	AUM PER CF (MILIONI EURO)
Divisione Financial Planner	1.371	28.295	20,6
Divisione Private Banking	470	19.252	41,0
Totale	1.841	47.547	25,8

A proposito del trend di crescita della rete, è importante rilevare che da anni si assiste a un processo di selezione dei collaboratori che ha promosso l'inserimento di figure professionali di elevato livello con rilevanti portafogli di clienti, in grado di ben interpretare la filosofia qualitativa della Banca.

Nonostante l'incremento del numero di Consulenti Finanziari presenti nella rete commerciale di Banca Generali (+5% a/a), il valore del portafoglio medio gestito da ciascun consulente è risultato pari a 28,8 milioni al 31.12.2017, in ulteriore aumento rispetto al patrimonio medio della rete commerciale di Banca Generali nel 2016 (25,8 milioni), a testimonianza di un processo di crescita veramente coerente e consistente, volto ad acquisire e mantenere solo i profili di alta qualità.

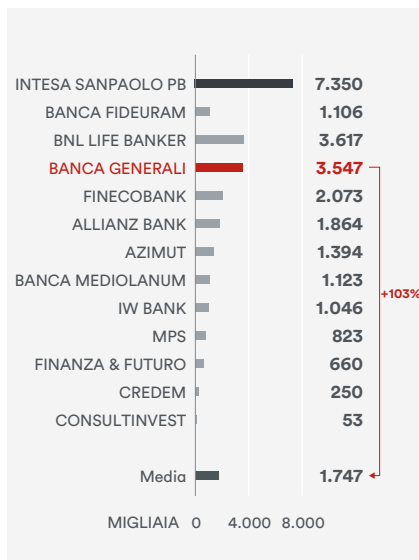
Consulenti Finanziari e AUM pro-capite



Raccolta Netta totale per consulente finanziario

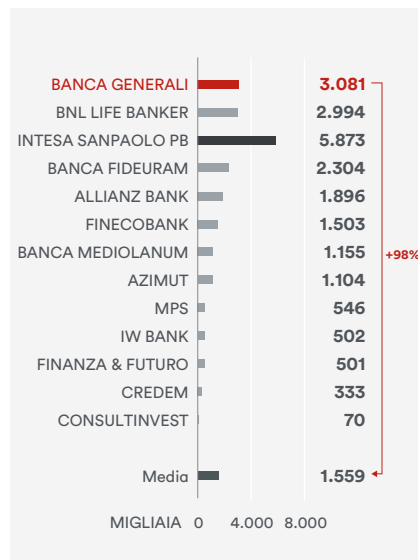
Dicembre 2017

Fonte: Assoreti

**Raccolta Netta gestita e assicurativa per consulente finanziario**

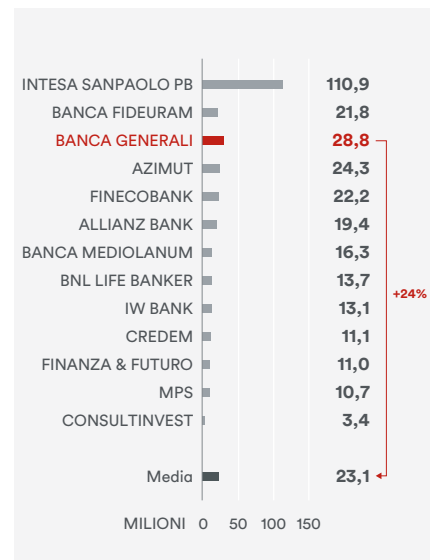
Dicembre 2017

Fonte: Assoreti

**Patrimonio medio consulenti finanziari Assoreti**

Dicembre 2017

Fonte: Assoreti



Infatti, anche in anni di spiccata instabilità dei mercati finanziari e, anzi, proprio in virtù di essa, l'approccio consulenziale praticato in Banca Generali e la qualità professionale dei consulenti che con essa collaborano sono stati in grado di offrire alla clientela un effettivo valore aggiunto. In conseguenza di ciò, i valori pro-capite espressi dai Consulenti Finanziari sono da anni ai vertici del mercato per quanto riguarda la capacità di attrazione di nuovi flussi di risparmio.

La raccolta netta pro-capite infatti, pari a 3,547 milioni di euro nel 2017, è superiore del 103% alla media di settore; il dato positivo è confermato anche se ci si riferisce alla raccolta netta gestita e assicurativa pro-capite, dove i consulenti di Banca Generali hanno realizzato una raccolta pro-capite di circa 3,081 milioni, confrontata con la produttività media del mercato pari a 1,559 milioni di euro, cioè più alta del 98%. Relativamente al dato di patrimonio medio, sintesi del successo quanti-qualitativo della strategia praticata, Banca Generali si conferma ai vertici del mercato, con un valore che supera del 24% la media generale (28,8 milioni di euro contro 23,1 milioni di euro).

Nel 2017 sono entrati a far parte delle strutture di Banca Generali 153 nuovi professionisti con solida esperienza, provenienti prevalentemente dal settore bancario che, avvantaggiandosi della vastissima gamma di opportunità d'investimento offerte dalla Banca, hanno potuto soddisfare più compiutamente le esigenze dei clienti nel rispetto dei singoli profili di rischio. A fronte di questi ingressi si è riscontrato un ridotto numero di consulenti in uscita, inclusi pensionamenti - normali in una struttura ormai consolidata - o cambi attività. In effetti il turnover della rete di Banca Generali è estremamente ridotto a testimonianza della fidelizzazione della rete e dell'attrattività della proposta di Banca Generali nei confronti del mercato.

Struttura organizzativa della rete

Osservando la rete nel suo complesso, la sua struttura può essere suddivisa in quattro tipologie di ruoli professionali:

	2017	2016
Manager 1° livello	25	25
Manager 2° livello	43	44
Executive Manager	92	76
Consulenti Finanziari/PB/RM	1.776	1.695
	1.936	1.841

In Banca Generali il numero di Manager in senso stretto (Manager di 1° e 2° livello, cioè coloro che sono posti più propriamente a riferimento delle figure professionali dedicate esclusivamente alla relazione con la clientela), in coerenza con quanto più sopra osservato circa l'evoluzione qualitativa della rete distributiva, è stabile nel tempo rispetto all'aumento del numero complessivo dei Consulenti Finanziari.

Ripartizione geografica, per sesso e per anzianità

La rete distributiva ha una presenza capillare sul territorio nazionale, con una maggior concentrazione, pari a circa due terzi dell'organico, nelle regioni del Centro-Nord rispetto a quelle del Centro-Sud, in coerenza con la distribuzione della ricchezza nazionale; in lieve crescita la presenza femminile, pari al 17% del totale contro un 15,8% del 2016, mentre l'età media dei consulenti è pari a 52 anni. Un rapporto medio di collaborazione di circa 11 anni, anche in relazione alla "giovane età" della Società, testimonia la stabilità della rete e il suo contenuto turnover.

REGIONE	DIVISIONE FP	DIVISIONE PRIVATE	TOTALE	% SUL TOTALE	% DONNE	ETÀ MEDIA			ANZIANITÀ MEDIA*		
						D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Piemonte	83	82	165	8,5%	1,7%	51	53	52	10,1	10,8	10,4
Valle d'Aosta	-	4	4	0,2%	-	-	46,2	46	-	6,8	6,8
Lombardia	264	172	436	22,5%	4,0%	50,4	53,1	52	8,8	10,6	9,7
Trentino A. Adige	18	-	18	0,9%	0,1%	40,7	51,8	46	5,5	8,4	7,0
Veneto	169	46	215	11,1%	1,5%	50,0	53,8	52	8,0	12,6	10,3
Friuli Venezia-Giulia	68	10	78	4,0%	0,4%	55,4	53,7	55	10,9	13,0	12,0
Liguria	52	50	102	5,3%	1,1%	53,8	55,9	55	11,2	14,6	12,9
Emilia Romagna	203	37	240	12,4%	2,8%	50,8	53,9	52	9,9	12,9	11,4
Toscana	76	44	120	6,2%	1,0%	51,4	54,6	53	6,3	12,2	9,2
Umbria	33	-	33	1,7%	0,2%	48,3	54,1	51	6,8	13,8	10,3
Marche	66	-	66	3,4%	0,5%	49,9	50,6	50	12,0	11,9	12,0
Lazio	87	49	136	7,0%	1,7%	52,8	53,0	53	14,3	11,8	13,1
Abruzzo	33	-	33	1,7%	0,2%	50,4	55,3	53	5,8	11,3	8,5
Molise	1	-	1	0,1%	-	-	48,8	49	-	4,1	4,1
Campania	121	10	131	6,8%	0,5%	51,8	52,1	52	8,9	14,9	11,9
Puglia	66	8	74	3,8%	0,5%	44,7	53,2	49	11,0	15,4	13,2
Calabria	23	3	26	1,3%	0,2%	51,2	50,1	51	15,8	13,5	14,7
Sicilia	45	-	45	2,3%	0,2%	49,1	50,2	50	7,7	13,6	10,6
Sardegna	12	1	13	0,7%	0,2%	53,6	49,5	52	18,0	10,8	14,4
Totale complessivo	1.420	516	1.936	100,0%	17%	51,0	53,3	52,1	9,9	12,3	11,1

* Nel calcolo dell'anzianità viene considerata l'attività svolta nelle società acquisite dal Gruppo BG (es. Prime, Altinia Sim, ecc.).

Presenza sul territorio

La capillare distribuzione dei Consulenti Finanziari di Banca Generali è supportata dalla presenza sul territorio al 31 dicembre 2017 di 206 tra succursali bancarie e uffici dei Consulenti.

31.12.2017	SUCCURSALI			UFFICI			TOTALE COMPLESSIVO
	DIVISIONE FINANCIAL PLANNER	DIVISIONE PRIVATE BANKING	TOTALE	DIVISIONE FINANCIAL PLANNER	DIVISIONE PRIVATE BANKING	TOTALE	
Piemonte	3	1	4	9	11	20	24
Valle d'Aosta	-	-	-	-	1	1	1
Lombardia	5	2	7	18	8	26	33
Trentino A. Adige	-	-	-	2	-	2	2
Veneto	6	-	6	17	6	23	29
Friuli Venezia-Giulia	2	-	2	4	1	5	7
Liguria	5	1	6	6	5	11	17
Emilia-Romagna	4	-	4	14	4	18	22
Toscana	3	1	4	10	3	13	17
Umbria	1	-	1	3	-	3	4
Marche	1	-	1	6	-	6	7
Lazio	1	1	2	3	3	6	8
Abruzzo	1	-	1	1	-	1	2
Molise	-	-	-	-	-	-	-
Campania	4	-	4	8	2	10	14
Puglia	2	-	2	5	2	7	9
Calabria	1	-	1	2	1	3	4
Sicilia	1	-	1	4	-	4	5
Sardegna	-	-	-	1	-	1	1
Totale complessivo	40	6	46	113	47	160	206

Formazione e Sviluppo Rete

Formazione Manageriale

Nel corso del 2017 Banca Generali conferma il suo impegno nella formazione manageriale della Rete, in particolare prendendosi cura di approfondire e sviluppare tematiche a supporto dell'evoluzione del Ruolo del consulente in armonia con l'evoluzione del contesto.

Le prime linee manageriali della Divisione Financial Planner proseguono il percorso formativo, in collaborazione con Business School di eccellenza, incentrato sul rinforzo della leadership nella gestione del proprio team, attraverso un'esperienza outdoor di "Fiducia e Innovazione", presso Loccioni Group Headquarter, per approfondire la gestione dell'innovazione come strategia per il successo dell'organizzazione.

Per supportare l'approccio commerciale distintivo della Consulenza Evoluta, prende avvio il nuovo percorso formativo *Il Valore della Consulenza – Il Ruolo e la Relazione*, che ha coinvolto le linee manageriali delle Divisioni Commerciali Private Banker e Relationship Manager, Financial Planner e diversi consulenti Top selezionati ad hoc.

Questo percorso di eccellenza è pensato per accompagnare e sostenere l'evoluzione del Ruolo del Consulente e comprendere i bisogni del Cliente, attraverso un processo di consapevolezza sull'identità professionale e sulla relazione Consulente-Cliente.

I manager di Rete, in particolare District Manager e Private Team manager, attraverso l'uso e la sperimentazione delle mappe mentali, hanno creato rappresentazioni significative sulla gestione del team, il reclutamento e la relazione con il cliente.

Nel corso del secondo semestre ha preso avvio il percorso di sviluppo dedicato ai District Manager per rinforzare e allineare capacità manageriali e strumenti essenziali a ricoprire al meglio il loro Ruolo.

Per condividere l'evoluzione del Ruolo in piena sinergia con Vision, Mission e strategie della Banca, sono stati realizzati dei primi laboratori con Area Manager e District Manager e sono stati esplorati i comportamenti e le competenze per costruire insieme la nuova Mission del District Manager.

Proseguono percorsi individuali di *business coaching* e di *team coaching* sul territorio dedicati ai manager, come momenti personalizzati di rinforzo della propria leadership e di sviluppo professionale.

Banca Generali, infine, rinnova l'impegno rivolto alle consulenti di Rete con il *Percorso di Leadership* mirato ad approfondire tematiche di *self empowerment*, *self management*, *comunicazione e relazione interpersonale* e *self-work management*, con l'obiettivo di consolidare la loro efficacia personale e professionale.

Il percorso si arricchisce con l'aggiunta di un nuovo modulo di *Leadership in Action* che vuole accompagnare le consulenti ad acquisire maggiore consapevolezza rispetto alla gestione della propria e altrui sfera emotiva e sui principi/strumenti efficaci da utilizzare nella gestione delle relazioni.

Formazione Commerciale

Le attività della Formazione Commerciale, in coerenza con l'evoluzione del contesto e dei bisogni del cliente, hanno supportato l'introduzione dell'innovativo modello di servizio basato sulla Consulenza e di tutte le altre attività di prodotti e servizi messe in campo da Banca Generali.

Da metà gennaio, in concomitanza con il lancio del nuovo servizio di Consulenza Evoluta BG Personal Advisory, è stata avviata la formazione tecnica e commerciale partendo dai manager di Rete e proseguendo lungo il corso di tutto l'anno su circa 950 consulenti.

Durante le aule di formazione è stato approfondito il contenuto del nuovo contratto di consulenza e sono stati messi in evidenza i punti di forza dell'innovativo servizio partendo dalle funzionalità evolute della piattaforma BGPA.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati interventi formativi specifici per supportare la conoscenza della piattaforma BGPA e degli altri applicativi che favoriscono lo sviluppo nel tempo di nuove opportunità di business. Il target di consulenti individuato è stato quello dei neo-inseriti, con circa 200 consulenti tra i nuovi ingressi in struttura coinvolti in aula.

Sempre nel primo semestre Banca Generali, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha organizzato il Wealth Management Behavioral Finance, un convegno internazionale sulla finanza comportamentale riservato a circa 50 figure d'eccellenza tra i consulenti.

Infine nel secondo semestre c'è stato un focus sulle nuove policy in materia creditizia, iniziando un percorso di formazione che si svilupperà e proseguirà nella prima parte del 2018.

Formazione Istituzionale

A inizio ottobre ha preso il via BG LAb, il canale unico digitale dedicato al mondo della formazione dove i Consulenti Finanziari trovano tutte le novità e i contenuti relativi al loro percorso formativo. BG LAb rappresenta lo strumento che consente di valorizzare l'approccio formativo continuo, basato sull'integrazione fisico/digitale che valorizza tutti i momenti formativi attraverso un ingaggio orientato all'apprendimento e all'auto apprendimento.

Nel corso del primo semestre 2017 è stata avviata la formazione obbligatoria legata all'aggiornamento professionale IVASS, biennio 2017-2018, con la formazione sui nuovi prodotti e con un corso e-learning che illustra le specifiche disposizioni in materia di credito immobiliare ai consumatori che hanno inciso sia sul Testo Unico Bancario che sulla regolamentazione adottata dalla Banca d'Italia.

Dal secondo semestre di quest'anno tutta la Rete è stata invitata a svolgere il corso on-line "Qualified Intermediary", che permette alle persone giuridiche, nell'esercizio delle loro attività finanziarie, di gestire il beneficio dell'eventuale aliquota ridotta con proventi di fonte statunitense.

Sempre attraverso BG LAb i Consulenti Finanziari neo inseriti hanno potuto aggiornarsi in modalità di auto-formazione online (Antiriciclaggio, MiFID, Privacy, Sicurezza Informatica, D.Lgs. 231/2001, Trasparenza Bancaria, Trasparenza e Credito ai Consumatori).

Anche quest'anno sono stati formati in aula dal Servizio Anti Money Laundering 120 Consulenti Finanziari con l'obiettivo di illustrare le modalità di coinvolgimento della Rete Commerciale nel processo di rafforzata verifica della clientela e di segnalazione delle operazioni sospette, nonché alcuni casi pratici relativi all'individuazione di operazioni potenzialmente anomale ai fini antiriciclaggio.

Infine, nel 2017 è proseguito il percorso di induction destinato ai Consulenti Finanziari di recente ingresso in Banca Generali. All'interno del percorso, le due giornate di "Welcome Program" consentono ai consulenti neo inseriti di entrare in contatto con le principali Direzioni delle Sedi di Milano e di Trieste.

14. L'ORGANIZZAZIONE E L'ICT

Nel corso dell'esercizio 2017 Banca Generali, a seguito della nomina del dott. Mossa alla carica di Amministratore Delegato, ha mutato il proprio assetto di Corporate Governance, adeguando conseguentemente la propria struttura organizzativa. All'Amministratore Delegato sono state quindi conferite deleghe e attribuzione di funzioni coerenti con la propria figura e precedentemente in capo al Consiglio di Amministrazione, al suo Presidente e al Direttore Generale.

Inoltre si è proceduto nella sempre costante opera di efficientamento delle strutture organizzative, al servizio delle strategie di crescita della Banca e della rete dei Consulenti Finanziari.

La revisione organizzativa ha conseguentemente comportato anche la ridefinizione della composizione dei Comitati interni della Banca a supporto dell'opera dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale.

Con la reintroduzione della figura dell'Amministratore Delegato, le funzioni di controllo di secondo livello (funzione di Risk & Capital Adequacy e funzione di Compliance & Anti Money Laundering) sono state poste a suo diretto riporto, mentre la funzione di Internal Audit risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione, nella persona del suo Presidente.

Oltre alle citate funzioni di controllo di secondo livello, l'Amministratore Delegato coordina la Direzione Generale, al cui interno è stata eliminata la Vice Direzione Generale Finance & Operations, con conseguente ridefinizione di compiti e responsabilità. Il Direttore Generale sovrintende quindi alle seguenti strutture:

- > **Direzione General Counsel.** Tale Direzione ricomprende le strutture della Direzione Legale e quella legata agli affari societari della Banca;
- > **Direzione Human Resources.** La Direzione Human Resources è stata riorganizzata e sovrintende alla struttura di Amministrazione del Personale e a quella di Gestione e Sviluppo Risorse;
- > **Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne.** La Direzione è dedicata alle iniziative promozionali e al rafforzamento e alla tutela dell'immagine della Banca sia internamente all'organizzazione sia nei confronti del pubblico;
- > **Area CFO (Chief Financial Officer) & Strategy.** L'Area coordina le attività di pianificazione economica, commerciale e strategica, le attività nell'ambito della finanza e quelle di tipo contabile-amministrativo, oltre alla struttura di Investor Relations che rappresenta la Società presso la comunità finanziaria nazionale e internazionale;
- > **Area COO.** Il COO (*Chief Operating Officer*) sovrintende alle strutture di operation e di organizzazione della Banca (Governo Progetti, Sistemi e Tecnologie e Processi, Innovazione Normativa Interna);
- > **Vice Direzione Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti.** Risponde alle esigenze di avvicinamento in chiave sinergica del mondo dei prodotti e dei servizi della Banca, con focus principale sul cliente, al fine di migliorare continuamente il modello di servizio commerciale reso; la Vice Direzione Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti coordina l'Area di Wealth Management, l'Area dell'Asset Management e le strutture Prodotti, Crediti nonché quella legata allo Sviluppo e Formazione della rete;
- > **Vice Direzione Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di Supporto.** Al fine di agevolare sinergie e interazioni tra struttura organizzativa e universo commerciale, la Vice Direzione Generale coordina le reti distributive dei Consulenti Finanziari non dipendenti (Financial Planner, Private Banker e Wealth Manager), due Direzioni che garantiscono supporto commerciale e operativo alle reti distributive, l'Area dei Private Relationship Manager (consulenti dipendenti) e l'Area dei Canali Alternativi e di Supporto, che ha la funzione di assistere al meglio le attività della rete e le esigenze del cliente, anche attraverso le Succursali, il Servizio di Contact Center e uno staff dedicato al monitoraggio della qualità.

14.1 Servizi alla rete di vendita e servizi alla clientela

Servizi alla rete di vendita

Nel corso del 2017, in continuità rispetto al percorso di digitalizzazione intrapreso negli ultimi anni, la Banca ha introdotto una nuova piattaforma di Business Process Management, che permetterà di digitalizzare e rendere più efficienti i processi operativi, realizzando nuovi strumenti a supporto della Rete di Consulenti; la prima applicazione ha visto la realizzazione di un nuovo portale integrato per la gestione della "pratica elettronica di fido" che consente di gestire le fasi operative di inserimento della richiesta a cura del consulente fino alla ricezione presso le funzioni interne della Banca, con annessa raccolta della necessaria documentazione d'istruttoria.

Al fine di migliorare il supporto formativo nei confronti della Rete di vendita è stata lanciata la nuova piattaforma BG LearnAbility (BG LAb), accessibile da pc e tablet, tramite la quale ciascun Consulente potrà gestire il proprio percorso formativo e accedere ai diversi contenuti, resi disponibili in formato digitale.

Nel corso del 2017 sono state inoltre ulteriormente sviluppate le principali piattaforme a disposizione della Rete, quali BG Personal Advisory, piattaforma di consulenza di Wealth management, BG Mercati, focalizzata sul mondo dell'informativa finanziaria, BG Personal Portfolio, strumento ideato per supportare i Consulenti nella costruzione di portafogli personalizzati.

La piattaforma operativa a disposizione della Rete è stata inoltre estesa con il supporto per l'operatività sulle Persone Giuridiche e con nuove tipologie di operazioni che è adesso possibile proporre remotamente in firma alla clientela tramite la piattaforma di Digital Collaboration.

Servizi alla clientela

Nel corso dell'esercizio 2017 Banca Generali ha deciso di elevare ulteriormente il livello di servizio proposto ai propri clienti con il lancio del nuovo servizio di Consulenza Evoluta BG Personal Advisory, integrando anche servizi di Investment Advisory, Real Estate, Family Protection, Art Advisory e Corporate Finance, il tutto al fine di gestire il patrimonio della clientela in modo integrato. Proseguendo nello sviluppo dei servizi innovativi alla clientela, nel corso dell'anno è stato ulteriormente sviluppato l'ambito Digital Collaboration (app che consente la firma di alcune tipologie di ordini in modalità totalmente paperless e mediante l'utilizzo di device mobili, smartphone e tablet), estendendo l'operatività con ulteriori tipologie di ordini sottoscrivibili.

Al fine di fornire strumenti sempre aggiornati, semplici e al passo con i tempi sono inoltre state avviate le attività per la realizzazione del nuovo portale di Internet Banking e della relativa app per smartphone e tablet.

In merito all'offerta di prodotto questa è stata estesa ai PIR (Piani Individuali Risparmio), oltre ad aver effettuato un costante lavoro di miglioramento delle soluzioni già esistenti. Sul fronte del credito è stata sviluppata e lanciata la nuova forma di finanziamento Credito Lombard.

14.2 Processi interni di supporto al business aziendale

Operations

Nel corso del 2017 sono proseguiti gli interventi progettuali, in un'ottica di automazione e semplificazione operativa, con l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative di ottimizzazione. Anche la Direzione Operations è stata significativamente coinvolta nella progettualità derivante dagli adeguamenti alla Direttiva MiFID2, soprattutto per quanto riguarda le procedure e la modulistica relative ai processi di on boarding e di recepimento e processazione delle disposizioni dei clienti. Sempre in ambito Operations è stata portata a compimento la fase esecutiva del progetto di adeguamento ai nuovi standard interbancari per la gestione degli assegni in modalità dematerializzata.

Amministrazione

Gli interventi svolti nel corso del 2017 hanno riguardato principalmente progetti a carattere normativo, fra i quali si cita, per magnitudine, quello relativo agli adeguamenti contabili e segnalatori ai nuovi standard IFRS 9.

Crediti

In ambito nuovi prodotti e servizi, è stata rilasciata la prima versione di affidamento Lombard riservata ai clienti residenti (è comunque previsto l'ulteriore affinamento del prodotto nel corso del 2018) ed è stato avviato lo studio per l'estensione del pegno rotativo anche agli strumenti finanziari emessi da Case Prodotto Terze.

Infine si segnala che:

- > è proseguito lo sviluppo e/o l'affinamento di progetti di *business intelligence* volti a supportare i processi direzionali di controllo con la realizzazione di una piattaforma informativa integrata utilizzabile ai fini della predisposizione di reportistica direzionale con finalità strategiche e di controllo di secondo livello;
- > è stato introdotto un nuovo iter autorizzativo che consente di indirizzare verso due diversi percorsi di processo amministrativo di verifica e di delibera gli affidamenti su soggetti non performing rispetto alla clientela ordinaria.

Asset Management

Nell'ottica di razionalizzazione ed efficientamento delle attività di asset management, si è proceduto a realizzare la fusione per incorporazione di BG Fiduciaria in Banca Generali.

Questa operazione di fusione, che si è sostanziata con un progetto di migrazione informatica svolto con modalità tali da garantire piena continuità operativa e informativa sia per i clienti che per la Rete distributiva, ha richiesto anche lo sviluppo di nuove operatività nel comparto delle GP quali:

- a) l'introduzione di strumenti derivati nell'asset allocation;
- b) l'adozione della logica multicurrency;
- c) lo sviluppo di prodotti di GP che prevedono l'erogazione di bonus regolamentati/gestiti anche tramite conteggi di "anzianità" degli investimenti secondo logiche di "tunnel".

Le funzionalità di cui alle lettere a) e b) sono in fase di fine tuning, mentre la funzionalità di cui al punto c) si sostanzierà nel lancio di un nuovo prodotto nell'offerta della Banca entro la fine del primo trimestre 2018.

Finanza

Nell'ambito della Direzione Finanza i principali interventi hanno riguardato l'analisi e lo sviluppo dei numerosi adeguamenti derivanti dall'entrata in vigore della Direttiva MiFID2.

Il progetto, per la sua trasversalità e pervasività, ha comportato delle "code realizzative", che verranno condotte a compimento nella prima parte del 2018. A gennaio sono comunque stati rilasciati gli interventi che hanno garantito la continuità operativa della Banca sui mercati e il rispetto dei nuovi obblighi segnalatori in materia di transaction reporting e post trade transparency.

Per quanto riguarda interventi di carattere strategico si segnala che sono stati avviati i seguenti progetti:

- > sostituzione della piattaforma di Tesoreria TOMS (di Bloomberg) con la piattaforma Master Finance (di Thema). Il progetto si è reso necessario a fronte dell'indisponibilità di Bloomberg a fornire supporto funzionale e disponibilità a evolvere la propria piattaforma in linea con le esigenze di business della Banca;
- > progetto Mermaid, relativo alla realizzazione di una partnership con Saxo Bank al fine di offrire alla clientela una piattaforma di trading evoluta e in grado di competere con i best performer del settore.

Si segnalano infine alcune iniziative volte all'efficientamento dell'operatività e alla mitigazione dei rischi operativi:

- > avvio dell'operatività della Tesoreria sul mercato MTS Repo;
- > avvio della fase esecutiva del progetto di connessione telematica con il mercato Tradeweb;
- > realizzazione dell'alimentazione automatica del registro ordini con ordini ed eseguiti derivanti dall'operatività di market making;
- > realizzazione dell'adozione del nuovo SOR di FIS Global per l'operatività sul comparto Equity, in sostituzione del SOR di Neonet, conseguendo sinergie funzionali (il SOR utilizzato da Banca Generali per il comparto dei Bond era già fornito da FIS) e risparmi dei costi operativi di settlement.

14.3 Adeguamenti normativi

Anche nel corso del 2017 l'impegno per l'adeguamento dei processi organizzativi e del sistema informativo alle nuove disposizioni normative è stato significativo. Gli interventi di maggiore rilievo hanno riguardato:

- > **"MiFID2"** - nel corso dell'anno sono state investite rilevanti risorse progettuali ed economiche per recepire le novità normative della Direttiva MiFID2 nel modello di servizio della Banca orientato alla consulenza e gestione degli investimenti della clientela;
- > **"IFRS 9"** - l'entrata in vigore (1 gennaio 2018) dello standard internazionale IFRS 9 *Financial Instruments* ha comportato un assessment sulle nuove attività da porre in atto in materia di classificazione e valutazione delle attività finanziarie della Banca e la relativa implementazione a tutti i livelli;
- > **"IV Direttiva AML"** - a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 90/2017, entrato in vigore a luglio 2017, si è proceduto ad adeguare le modalità organizzative e procedurali alle novità in materia di antiriciclaggio; le attività proseguiranno nel 2018 a seguito della prevista emanazione dei provvedimenti attuativi di Banca d'Italia;
- > **"Nuovo Qualified Intermediary"** - la Banca ha recepito le novità previste dal nuovo Qualified Intermediary Agreement, emanato dall'IRS - *Internal Revenue Service* degli Stati Uniti, coordinandole con gli obblighi previsti dalla normativa FATCA.

15. L'ATTIVITÀ DI AUDITING

La Funzione Internal Audit di Banca Generali, funzione di controllo interno di III livello, svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e di advisory, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, fornendo, inoltre, raccomandazioni al Management e all'Alta Direzione per l'implementazione dei presidi di controllo funzionali alla mitigazione dei rischi aziendali e promuovendo un efficace processo di governance e stabilità della Banca nel lungo periodo.

La Funzione è volta da un lato a produrre una valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interno e del sistema informativo ICT, controllando, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e dall'altro nel prestare supporto agli organi aziendali del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e dell'Alta Direzione nella definizione dell'assetto del sistema dei controlli interni, di corporate governance nonché a fornire possibili miglioramenti nella gestione dei rischi.

L'azione di audit si svolge attraverso metodologie e riferimenti normativi interni ed esterni indicati nel Regolamento della Funzione:

- > Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia;
- > Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Associazione Internal Auditors;
- > Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- > Basel Committee on Banking Supervision, giugno 2012 e luglio 2015;
- > Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia;
- > Lineamenti evolutivi nuovo processo SREP e "Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process" EBA 19 dicembre 2014;
- > CoSo Report, Modello ERM (Enterprise Risk Management) e Metodologia Cobit-Pam.

Si è completata, durante l'anno, una fase di aggiornamento ed evoluzione del Modello di Audit, focalizzato sui rischi inerenti all'operatività della Banca al fine di conseguire una valenza predittiva sui fabbisogni di nuovi presidi in relazione a potenziali modifiche degli scenari di rischio derivanti da normativa, variabili economiche e innovazioni tecnologiche.

Il modello di audit è stato allineato alle logiche di verifica del Supervisor europeo, rivolto più di prima a soddisfare il management nell'adozione di comportamenti e procedure atte a dimostrare alla Vigilanza l'adeguatezza di breve e lungo periodo del modello di business, governance, capitale e liquidità.

Il processo di gestione dei rischi è sempre più caratterizzato da un'effettiva collaborazione tra le Funzioni di Controllo, per accrescere la condivisione sulle aree che richiedono priorità e per fornire al Comitato Controlli e Rischi una reportistica sempre più integrata e completa.

L'evoluzione digitale e la necessità di conseguire miglioramenti nella customer experience hanno richiesto attività di audit su nuovi outsourcer ed è cresciuta la presenza della Funzione nei percorsi di evoluzione delle aree di business.

Le attività per l'incorporazione per fusione in Banca Generali della controllata BG Fiduciaria si sono svolte secondo le tempistiche previste e regolarmente concluse.

Nel corso del 2017 il Gruppo non ha subito perdite di rilievo e i rischi sono rimasti contenuti, costantemente rappresentati al Management e agli Organi Aziendali.

Sono stati monitorati i percorsi di miglioramento dei presidi avviati a seguito delle azioni di audit passate (follow-up).

16. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

I principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo bancario sono sintetizzabili come segue.

L'esposizione al **rischio di credito** deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail). Tale rischio si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I crediti verso la clientela sono caratterizzati da una bassa incidenza degli NPL sul portafoglio complessivo, considerando il loro valore al netto degli accantonamenti e le garanzie presenti, prevalentemente pegni su valori mobiliari e garanzie personali emesse, per una quota rilevante del portafoglio, da una primaria istituzione creditizia.

I crediti in stato performing sono principalmente verso clientela appartenente al segmento retail (circa 75%) e nella forma tecnica del credito a revoca.

L'esposizione al **rischio di tasso**, deriva dalle variazioni di valore delle attività e passività la cui valutazione è sensibile ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o della volatilità dei tassi di interesse.

In considerazione della significativa posizione in titoli governativi della Banca (circa il 90% del portafoglio di proprietà), la Banca risulta particolarmente sensibile al rischio spread/paese, costantemente monitorato mediante analisi di sensitivity.

L'esposizione al **rischio di mercato** deriva principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Generali, che a oggi presenta un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor). In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul conto economico e sul patrimonio del Gruppo.

La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti operativi, monitorati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'esposizione ai **rischi operativi**, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente Consulenti Finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

La Direzione Risk e Capital Adequacy individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

In relazione al **rischio di concentrazione**, derivante dall'esposizione verso gruppi di controparti connesse e controparti operanti nello stesso settore/area geografica, la Banca evidenzia un buon livello di diversificazione:

> indice di concentrazione (herfindahl) su singole controparti inferiore all'1%;

- > attività creditizia principalmente indirizzata alla clientela privata italiana (75%) e ben distribuita a livello geografico.

Inoltre la Banca garantisce ex ante il rispetto dei limiti normativi a livello di esposizione verso soggetti collegati e Grandi rischi.

L'esposizione al **rischio di liquidità** consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Finanza è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE. Inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratice.

Oltre ai rischi sopra citati, il Gruppo inoltre garantisce il presidio dei seguenti rischi:

- > **rischio strategico** ossia rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il rischio strategico è fronteggiato innanzitutto da policies e procedure che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di Amministrazione e supportate da specifiche analisi preventive in merito agli impatti in termini di adeguatezza patrimoniale e liquidità, coerenza rispetto al Risk Appetite Framework e sostenibilità del modello di business.
- > **rischio reputazionale** ossia il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il Gruppo Banca Generali risulta strutturalmente esposto al rischio reputazionale in considerazione della particolare operatività del Gruppo, incentrata nell'offerta e collocamento alla propria clientela retail di prodotti del risparmio gestito attraverso la propria rete di Consulenti Finanziari. A presidio di tale rischio, la Banca ha adottato specifici codici di comportamento e codici deontologici che disciplinano l'operatività posta in essere dal Gruppo insieme ai rapporti con i principali stakeholder. Inoltre, all'interno della Banca esistono strutture organizzative specifiche che svolgono un presidio dell'immagine dell'azienda, ciascuno per i propri ambiti di competenza (presentazioni alla comunità finanziaria e investitori, lancio nuovi prodotti, gestione reclami e contenzioso, ecc.).

L'efficace gestione del **rischio di compliance**, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione che la Società potrebbe subire in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o norme di autoregolamentazione, e del **rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo**, inteso come il rischio del coinvolgimento, anche inconsapevole, della Società nei fenomeni della specie, richiede una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto sostanziale delle norme secondo il principio di proporzionalità e in coerenza alle specifiche caratteristiche dimensionali e operative.

In tale ambito la compliance si configura come un processo che permea l'intera attività e organizzazione di ciascuna Società del Gruppo Banca Generali partendo dalla definizione dei valori e delle strategie aziendali sino a influenzare la definizione di politiche, procedure interne, prassi operative e comportamenti. Parimenti, un'efficace prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo non può prescindere dall'adeguata definizione di politiche e procedure interne volte a contrastare i fenomeni indicati.

Il presidio dei rischi in oggetto è quindi perseguito con maggiore efficacia in un contesto aziendale che enfatizza i principi di onestà e integrità e riguarda ciascuna risorsa, coinvolgendo gli Organi Aziendali, i Comitati istituiti, la funzione di Compliance e la funzione Anti Money Laundering per le rispettive competenze e, più in generale, tutti i dipendenti e collaboratori.

In tale contesto complessivo, al fine di conseguire un adeguato e coordinato presidio delle attività, il modello organizzativo adottato per la gestione dei rischi in parola si concretizza nell'accentramento, presso la Capogruppo bancaria, della funzione di Compliance e della funzione Anti Money Laundering, con l'erogazione del servizio anche in favore delle società controllate in cui è stato altresì individuato un referente, con il compito di svolgere funzioni di supporto per le funzioni della Capogruppo.

Nel corso del 2017, l'azione della funzione di Compliance si è concentrata sulle aree di attività e sui processi che, in ragione della loro connaturata complessità o perché impattati in modo più rilevante da modifiche normative, presentassero necessità di revisione o implementazione ovvero un rischio di compliance che richiedesse interventi di gestione dello stesso. In aderenza alle norme che disciplinano l'attività della funzione di Compliance, le attività condotte da tale funzione si sono quindi concretizzate:

- > nell'effettuazione, nell'ambito delle attribuzioni tipiche di funzione di controllo di secondo livello, di verifiche ex ante ed ex post in ordine alla conformità dei processi della Banca e della rete commerciale prevalentemente costituita da Consulenti Finanziari;
- > nella prestazione di consulenza, nella definizione delle implementazioni e/o modifiche da apportare ai processi in essere, al fine di assicurarne la conformità rispetto alla normativa di riferimento;
- > nella prestazione di consulenza, nella realizzazione di nuove modalità di prestazione dei servizi/nuove attività, programmate all'interno degli obiettivi di sviluppo della Società;
- > nella definizione, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali, di percorsi formativi volti a favorire la conoscenza e il rispetto delle norme.

Le attività sopra descritte si sono in particolare concentrate, nel corso dell'anno, su:

- > gli adempimenti connessi alle politiche di remunerazione e incentivazione del personale, alla gestione dei conflitti di interesse, alle operazioni personali dei soggetti rilevanti e alle prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie;
- > il supporto consultivo in relazione a varie aree tematiche (es. prestazione dei servizi di investimento, conflitti di interessi, sviluppo di progetti aziendali tra cui assume particolare rilevanza quello di adeguamento alle previsioni di cui alla c.d. Direttiva MiFID2, ecc.) finalizzato alla corretta applicazione e rispetto delle norme;
- > i presidi adottati nella prestazione dei servizi di investimento con particolare riferimento, tra l'altro, alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, dei servizi di *execution* e *transmission* e alla prevenzione del rischio di *market abuse*;
- > la verifica dell'attività di offerta fuori sede realizzata per il tramite della rete dei Consulenti Finanziari;
- > la formazione in materia di presidio dell'attività svolta dalla rete distributiva, circa gli obblighi connessi al rispetto del Codice Privacy e in materia di Responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 231/2001).

Per quanto riguarda specificamente la funzione Anti Money Laundering, nel corso del 2017 l'attività della funzione si è focalizzata in particolare su:

- > l'adempimento degli obblighi antiriciclaggio afferenti la collaborazione attiva (individuazione e segnalazione di operazioni sospette e adempimenti connessi);
- > il presidio degli obblighi di registrazione nell'Archivio Unico Informatico e di invio delle segnalazioni statistiche aggregate;
- > la gestione delle segnalazioni di infrazione relative all'art. 49 del D.Lgs. 231/07 e successive modifiche inerenti i divieti di trasferimento di contante e titoli al portatore e le limitazioni sugli assegni;
- > la definizione, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali, di percorsi formativi, anche in aula, volti a favorire la conoscenza e il rispetto delle norme antiriciclaggio;
- > l'attività di monitoraggio e di presidio delle posizioni della clientela oggetto di Voluntary Disclosure.

17. LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2018 sarà probabilmente caratterizzato da uno scenario macroeconomico con una crescita positiva, anche se nel complesso rimarrà ancora inferiore ai livelli esistenti prima della crisi finanziaria (per l'area Euro sarebbe prevista una crescita del PIL pari al 2,5%), mentre si attende un graduale incremento dei tassi di interesse e del livello dell'inflazione. Inoltre diversi fattori geopolitici e finanziari, tra cui la volatilità sui mercati, l'instabilità del contesto mediorientale, la Brexit, gli appuntamenti politici dei principali paesi europei, i flussi migratori e la minaccia del terrorismo, possono apportare ulteriori rischi sulle previsioni di crescita. In tale ambito, grazie anche alle politiche monetarie e fiscali accomodanti della BCE, per il nostro Paese si prevede un 2017 con modesto sviluppo del PIL, un aumento dell'occupazione pur in presenza di alti tassi di disoccupazione e una ripresa dei consumi.

A tale scenario macroeconomico si sovrappongono talune dinamiche del settore dell'intermediazione finanziaria che ne aumentano la complessità e i relativi rischi. In particolare, la **discontinuità in ambito regolamentare** tra cui l'entrata in vigore di MiFID2, il trend di crescente **omogeneizzazione internazionale di regolamenti e fiscalità**, l'**accelerazione del cambiamento tecnologico** e la crescente rilevanza della tecnologia come fattore di successo nel business, nonché l'**aumento dell'intensità competitiva nell'asset management**, sono solo alcuni aspetti che stanno portando a un potenziale mutamento del contesto di mercato favorevole che ha accompagnato la crescita della Banca negli ultimi anni.

In tale contesto, sicuramente complesso ma con ottime opportunità di sviluppo, le scelte orientate all'innovazione e le forti competenze nella pianificazione patrimoniale si dimostrano elementi vincenti per garantire a Banca Generali una crescita in grado di continuare a farle guadagnare quote di mercato nel settore del risparmio in Italia.

Un mercato che presenta quindi potenziali margini di crescita interessanti, ma che è sempre più complesso e competitivo, anche in considerazione della rinnovata attenzione verso la consulenza che stanno ponendo le banche tradizionali, dopo molti anni di scarso interesse verso questa attività. Ciò richiederà sempre maggiori investimenti per il miglioramento della qualità della rete, per il completamento dell'offerta di prodotti e servizi, per lo sviluppo di supporti tecnologici volti a indirizzare le scelte di investimento in modo più sofisticato e consapevole.

Nel 2018 l'obiettivo del Gruppo bancario sarà quello di continuare a focalizzare l'attenzione nell'ambito delle famiglie, con un posizionamento sempre più **private**, con una sempre maggiore dedizione nello sviluppo di soluzioni su misura sia nei prodotti di investimento, sia nella sfera dei servizi di advisory patrimoniale, e in particolare le azioni saranno dirette a incrementare le masse raccolte, con una particolare attenzione verso il risparmio gestito, attraverso:

- > la riorganizzazione della rete di consulenti, guidata dalla dimensione del portafoglio, con la finalità di incrementare la specializzazione del modello di servizio offerto a ciascuna fascia di Consulenti, mediante lo sviluppo di un'organizzazione di rete dedicata che prevede una rete di Wealth Management e una di Private Banking;
- > la crescita della qualità della rete sia attraverso l'inserimento di professionisti di alto profilo e professionalità, ma soprattutto attraverso un maggior focus sulla rete esistente;
- > l'**innovazione di prodotto** che si tradurrà in un'offerta di servizi finanziari flessibili che possano essere costruiti sulle scelte e propensioni del cliente attraverso prodotti contenitori e di soluzioni con alta correlazione rischio-rendimento e sostenibili anche nel nuovo contesto di MiFID2;
- > lo **sviluppo di nuove linee di business**, in particolare attraverso il rafforzamento del **servizio di consulenza a 360°** che, oltre alle consulenze mobiliari, copre le esigenze su tutto il patrimonio del cliente e attraverso la crescita del risparmio amministrato grazie alla partnership con Saxo Bank sul trading online. In particolare grazie ad alcune selezionate partnership esclusive, la Banca è in grado di fornire consulenza nel **campo immobiliare**, nel **Wealth Planning e passaggio generazionale**, nel **Corporate Finance**, nel **Family Office**;
- > l'**innovazione digitale** che consentirà di dotarsi di strumenti a forte innovazione tecnologica, per **migliorare e velocizzare il rapporto Banca-Cliente-Consulente**, anche attraverso lo sviluppo di apposite app a supporto dell'attività del consulente finanziario con la graduale estensione della Digital Collaboration nonché con la partnership con Ubs in ambito di Robo Advisory.
- > il **rafforzamento della comunicazione del brand** solido e innovativo anche attraverso i nuovi canali social.
- > la continuazione del progetto di completa rivisitazione della relazione Banca-Cliente-Consulente con l'obiettivo di creare una maggiore correlazione tra tutte le modalità di contatto e comunicazione al cliente, al fine di renderlo più semplice, fluido ed efficiente, in un'ottica di miglioramento del servizio al cliente.

Sul fronte dei costi, nell'esercizio 2018 si proseguirà nella strategia finora adottata, e cioè di contenere il loro incremento a livelli molto inferiori rispetto alla crescita dei ricavi. In particolare l'incremento dei costi sarà indirizzato prevalentemente verso lo sviluppo di prodotti e servizi utili a migliorare ulteriormente la qualità della consulenza prestata ai clienti e la produttività della rete, con un focus specifico sugli investimenti tecnologici.

Le azioni di sviluppo degli asset in gestione e della quota di mercato saranno pertanto accompagnate da un' incisiva azione di contenimento dei costi, anche attraverso la continua ricerca di maggiore efficienza dei processi e la focalizzazione verso le attività a maggior valore aggiunto per la Rete dei Consulenti e i clienti.

18. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, composto dagli schemi di bilancio, dalla Nota integrativa e relativi allegati e corredato dalla presente Relazione sulla Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni. Vi proponiamo quindi di attribuire l'utile dell'esercizio nei seguenti termini:

(EURO)

Utile di esercizio	206.449.393
Alla riserva legale	41.538
Alla riserva utili a nuovo	60.934.028
Dividendo	145.473.828
Attribuzioni alle 116.379.062 azioni ordinarie in circolazione di un dividendo in misura di euro 1,25 ad azione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile	
	145.473.828

Il dividendo sarà messo in pagamento in data 23 maggio (payment date) con stacco cedola il 21 maggio (ex-date) e con data di legittimazione a percepire il dividendo fissata al 22 maggio (record date) ai sensi dell'art. 83-terdecies del Testo Unico della Finanza.

Trieste, 1 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione



2.
BILANCIO
CONSOLIDATO
al 31.12.2017

Consiglio di Amministrazione
1 marzo 2018

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'Attivo

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	563.498	583.361
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.814	38.560
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.612.728	4.409.318
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	979.786	731.362
60. Crediti verso banche	335.314	326.688
70. Crediti verso clientela	1.970.372	1.881.927
100. Partecipazioni	1.820	1.988
120. Attività materiali	6.570	6.333
130. Attività immateriali:	91.810	91.480
<i>di cui:</i>		
- avviamento	66.065	66.065
140. Attività fiscali:	45.735	44.538
a) correnti	776	3.836
b) anticipate	44.959	40.702
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	8.107	9.755
160. Altre attività	333.564	241.180
Totale dell'Attivo	8.991.011	8.356.735

Voci del Passivo e del Patrimonio netto

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	682.531	802.709
20. Debiti verso clientela	7.197.248	6.648.202
40. Passività finanziarie di negoziazione	206	1.169
80. Passività fiscali:	35.564	17.118
a) correnti	21.024	7.792
b) differite	14.540	9.326
100. Altre passività	185.218	118.853
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.859	5.129
120. Fondi per rischi e oneri:	149.315	117.034
b) altri fondi	149.315	117.034
140. Riserve da valutazione	21.646	8.979
170. Riserve	348.519	314.353
180. Sovrapprezzi di emissione	58.219	53.803
190. Capitale	116.852	116.425
200. Azioni proprie (-)	-13.271	-2.933
220. Utile (perdita) di esercizio (+/-)	204.105	155.894
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	8.991.011	8.356.735

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	65.011	61.778
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.590	-3.115
30. Margine di interesse	61.421	58.663
40. Commissioni attive	760.489	604.689
50. Commissioni passive	-348.746	-295.678
60. Commissioni nette	411.743	309.011
70. Dividendi e proventi simili	2.745	1.963
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.924	2.383
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	10.422	30.371
a) crediti	1.041	2.204
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.381	28.151
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	16
120. Margine di intermediazione	491.255	402.391
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-5.441	-778
a) crediti	-316	1.921
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.487	-2.865
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-1.490	101
d) altre operazioni finanziarie	-2.148	65
140. Risultato netto della gestione finanziaria	485.814	401.613
180. Spese amministrative:	-234.590	-220.589
a) spese per il personale	-84.825	-80.470
b) altre spese amministrative	-149.765	-140.119
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-59.224	-34.740
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.428	-1.353
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-6.716	-4.587
220. Altri oneri/proventi di gestione	54.879	44.545
230. Costi operativi	-247.079	-216.724
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	-151	-75
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-15	22
280. Utile al lordo delle imposte	238.569	184.836
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-34.464	-28.942
300. Utile al netto delle imposte	204.105	155.894
320. Utile di esercizio	204.105	155.894
340. Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo	204.105	155.894

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

Voci

(MIGLIAIA DI EURO)

	2017	2016
10. Utile di esercizio	204.105	155.894
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
40. Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-111	-196
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
80. Differenze di cambio	-17	-88
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.795	-13.161
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.667	-13.445
140. Redditività complessiva	216.772	142.449
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	216.772	142.449

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Voci

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE			RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	A) DI UTILI	B) ALTRE							
Patrimonio netto al 31.12.2016	116.425	-	53.803	300.603	13.750	8.979	-	-	-2.933	155.894	646.521	646.521
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2017	116.425	-	53.803	300.603	13.750	8.979	-	-	-2.933	155.894	646.521	646.521
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	31.220	-	-	-	-	-	-155.894	-124.674	-124.674
- Riserve	-	-	-	31.220	-	-	-	-	-	-31.220	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-124.674	-124.674	-124.674
Variazione di riserve	-	-	-	-	1.796	-	-	-	-	-	1.796	1.796
Operazioni sul Patrimonio netto:	427	-	4.416	-	1.150	-	-	-	-10.338	-	-4.344	-4.344
- Emissione nuove azioni	427	-	4.416	-	-1.786	-	-	-	1.518	-	4.575	4.575
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-11.856	-	-11.856	-11.856
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strum. capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	2.937	-	-	-	-	-	2.937	2.937
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	12.667	-	-	-	204.105	216.772	216.772
Patrimonio netto al 31.12.2017	116.852	-	58.219	331.823	16.696	21.646	-	-	-13.271	204.105	736.070	736.070
Patrimonio netto del Gruppo	116.852	-	58.219	331.823	16.696	21.646	-	-	-13.271	204.105	736.070	-

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE			RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	A) DI UTILI	B) ALTRE							
Patrimonio netto al 31.12.2015	116.093	-	50.063	236.281	10.933	22.424	-	-	-2.555	203.559	636.798	636.798
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2016	116.093	-	50.063	236.281	10.933	22.424	-	-	-2.555	203.559	636.798	636.798
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	64.322	-	-	-	-	-	-203.559	-139.237	-139.237
- Riserve	-	-	-	64.322	-	-	-	-	-	-64.322	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-139.237	-139.237	-139.237
Variazione di riserve	-	-	-	-	2.647	-	-	-	-	-	2.647	2.647
Operazioni sul Patrimonio netto:	332	-	3.740	-	170	-	-	-	-378	-	3.864	3.864
- Emissione nuove azioni	332	-	3.740	-	-1.519	-	-	-	1.001	-	3.554	3.554
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-87	-	-	-	-1.379	-	-1.466	-1.466
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strum. capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	1.776	-	-	-	-	-	1.776	1.776
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-13.445	-	-	-	155.894	142.449	142.449
Patrimonio netto al 31.12.2016	116.425	-	53.803	300.603	13.750	8.979	-	-	-2.933	155.894	646.521	646.521
Patrimonio netto del Gruppo	116.425	-	53.803	300.603	13.750	8.979	-	-	-2.933	155.894	646.521	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo indiretto

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	226.516	165.622
Risultato del periodo	204.105	155.894
Plus/minusvalenze su attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione	-566	1.761
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	5.441	778
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	8.144	5.940
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	32.281	2.497
Imposte e tasse non liquidate	10.527	18.305
Rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	-	-
Altri aggiustamenti	-33.416	-19.553
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-326.397	-1.457.154
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-10.454	-10.814
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-194.457	-1.490.309
Crediti verso banche: a vista	-42.701	106.354
Crediti verso banche: altri crediti	34.102	-100.119
Crediti verso clientela	-72.664	38.664
Altre attività	-40.223	-930
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	470.969	2.227.524
Debiti verso banche: a vista	33.799	22.280
Debiti verso banche: altri debiti	-157.769	447.886
Debiti verso clientela	529.133	1.798.691
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-1.145	-806
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	66.951	-40.527
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	371.088	935.992

(MIGLIAIA DI EURO)	2017	2016
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	31.253	19.916
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	31.253	19.885
Vendite di attività materiali	-	31
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-290.249	-338.509
Acquisti partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-281.523	-327.861
Acquisti di attività materiali	-1.680	-2.804
Acquisti di attività immateriali	-7.046	-7.844
Acquisti di rami d'azienda e di partecipazioni in società controllate	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-258.996	-318.593
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	-7.281	2.088
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-124.674	-139.237
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-131.955	-137.149
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-19.863	480.250
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	583.361	103.111
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-19.863	480.250
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	563.498	583.361

Legenda:

(+) Liquidità generata.
 (-) Liquidità assorbita.

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili	105
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	148
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	175
Parte D - Redditività complessiva consolidata	188
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	189
Parte F - Informazioni sul Patrimonio consolidato	221
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	235
Parte H - Operazioni con parti correlate	239
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	246
Parte L - Informativa di settore	251

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1 gennaio 2017 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

Principi contabili internazionali omologati nel 2017 ed entrati in vigore nel 2017

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative (issued on 29 January 2016)	2017/1990	09.11.2017	01.01.2017
Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (issued on 19 January 2016)	2017/1989	09.11.2017	01.01.2017

Principi contabili internazionali omologati ma non ancora entrati in vigore

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 9 Financial Instruments	2016/2067	29.11.2016	01.01.2018
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts (issued on 12 September 2016)	2017/1988	09.11.2017	01.01.2018
IFRS 15 Revenue from contracts with customers	2016/1905	29.10.2016	01.01.2018
Clarifications to IFRS 15 Revenues (issued on 12 April 2016)	2017/1987	09.11.2017	01.01.2018
IFRS 16 Leases (issued on 13 January 2016)	2017/1986	09.11.2017	01.01.2019

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

I nuovi principi e le interpretazioni entrati in vigore non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche del Gruppo.

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 8 paragrafi 30 e 31, i principali effetti dei principi non ancora entrati in vigore sono presentati nella successiva Sezione 5 "Altri aspetti."

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- > Stato patrimoniale
- > Conto economico
- > Prospetto della redditività complessiva
- > Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
- > Rendiconto finanziario
- > Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo bancario.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in migliaia di Euro. I dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota integrativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. In particolare, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il Bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e del 4° aggiornamento pubblicato in data 22 dicembre 2015¹.

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il Prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel Conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo Stato patrimoniale e il Conto economico, non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

¹ In data 28 dicembre 2017 è stato pubblicato il 5° aggiornamento alla Circolare n. 262 che recepisce il nuovo principio contabile IFRS 9 *Financial Instruments* e le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali; tiene anche conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*. Tale aggiornamento si applica tuttavia a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2018.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del Patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- > flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione ai mezzi propri.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono, quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso consulenti e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Relazione Finanziaria Annuale

Il Bilancio consolidato viene pubblicato in conformità all'art. 154-ter del D.Lgs. 58/1998. Tale disposizione prevede che, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine mettano a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la **Relazione Finanziaria Annuale** comprendente:

- > il Bilancio consolidato,
- > il Bilancio di esercizio,
- > la Relazione sulla gestione e
- > l'Attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5.

Le relazioni di revisione redatte dalla Società di revisione e la Relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 153 del TUF sono pubblicate integralmente insieme alla Relazione Finanziaria Annuale.

Tra la data di pubblicazione della Relazione Finanziaria Annuale e la data dell'Assemblea devono inoltre intercorrere non meno di ventuno giorni.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

Sezione 3 – Area di consolidamento e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento, determinata in base all'IFRS 10, include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO RAPPORTO	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		% VOTI ASSEMBLEA ORDINARIA
				PARTECIPANTE	QUOTA %	
Banca Generali S.p.A.	Trieste	Trieste, Milano		Capogruppo		
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	Trieste	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
BG Fund Management Luxembourg S.A.	Luxembourg	Luxembourg	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Generfid S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%

Legenda: tipo controllo:

(1) Controllo ex art. 2359 comma 1 n. 1 (maggioranza diritti di voto in Assemblea).

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

2.1 Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- > lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- > il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- > l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- > l'esistenza di potenziali relazioni "principal"/"agent".

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- > si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- > si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in Assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - a) il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - b) il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - c) il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - d) il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica (SPV "special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- > il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- > il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

2.2 Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint venture.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- > detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure

- > è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
- la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del Patrimonio netto.

Alla data del 31.12.2017 l'unica partecipazione di collegamento presente nel perimetro del Gruppo bancario è costituita dalla società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd, di cui Banca Generali ha sottoscritto, nel corso del 2015, il 35% del capitale per un ammontare alla data di acquisizione di circa 2,2 milioni di euro.

2.3 Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo:

- > una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo;
- > una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente e qualificabili come joint venture sono valutate secondo il metodo del Patrimonio netto.

In data 22 settembre 2017 è stata siglata con la banca danese Saxo Bank un'intesa preliminare per la realizzazione di una joint venture nel settore del trading online e dei servizi digitali.

L'intesa ha l'obiettivo di offrire ai clienti, in esclusiva per il mercato italiano, l'accesso all'innovativa piattaforma di trading evoluto, basata sulla tecnologia di Saxo Bank, che sarà gestita da una costituenda Sim.

Allo stato attuale i principali accordi che disciplinano la partnership, compresi i patti parasociali che disciplineranno la governance della newco (Sim), sono in fase di perfezionamento e si prevede che l'intesa diverrà operativa entro l'inizio del secondo semestre 2018.

Alla data del 31.12.2017 non sono presenti nel perimetro del Gruppo bancario interessenze in accordi a controllo congiunto.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Alla data del 31.12.2017, tutte le partecipazioni del Gruppo sono controllate in via esclusiva e non vi sono interessenze di terzi.

4. Restrizioni significative

Alla data del 31.12.2017 non vi sono restrizioni significative, di carattere legale, contrattuale o normativo alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività del Gruppo o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico delle società controllate.

Dopo l'eventuale attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili - come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al Conto economico.

I rapporti infragruppo di maggiore significatività, sia patrimoniali sia economici, sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal Conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

Consolidamento con il metodo del Patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del Patrimonio netto (equity method) le imprese collegate.

Il metodo del Patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo di acquisizione, comprensivo dell'avviamento e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del Patrimonio netto della partecipata.

All'atto dell'acquisizione è necessario individuare la differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel fair value (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata; tale differenza è imputata ad avviamento, se positiva, o rilevata come provento se negativa.

Successivamente il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione, rilevati in Conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Tale quota va rettificata per tenere conto:

- > degli utili e delle perdite derivanti da transazioni della società collegata, in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa;
- > dell'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi fair value alla data di acquisizione e delle perdite per riduzione di valore su avviamento e eventuali altri elementi non monetari.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono invece il valore contabile della partecipazione.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Se la collegata redige il proprio bilancio in valuta, le differenze di conversione alla data di bilancio vanno rilevate in una apposita riserva da valutazione per conversione monetaria nell'OCI.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel Conto economico.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di Conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce "Riserve da valutazione del Patrimonio netto". Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce "Riserve da valutazione".

Altre informazioni

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2017 della Capogruppo e delle società controllate, opportunamente riclassificati e adeguati per tener conto delle esigenze di consolidamento.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato

Il progetto di Bilancio consolidato di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 1 marzo 2018, che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS 10.

Dopo la data del 31 dicembre 2017 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici del Gruppo bancario.

In data 1 gennaio 2018 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A. nella controllante Banca Generali S.p.A.

L'operazione non ha comportato alcun aumento di capitale di Banca Generali S.p.A., in quanto quest'ultima già deteneva il 100% del capitale sociale della società incorporata.

Poiché tale operazione di aggregazione aziendale si qualifica come operazione fra entità “*under common control*”, la stessa è stata trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite, sulla base dei valori contabili risultanti dall’iscrizione nel bilancio consolidato 2017 di Banca Generali e non determinerà, pertanto, effetti sul bilancio consolidato dell’esercizio 2018.

Una più dettagliata descrizione delle summenzionate operazioni è contenuta nella Parte G “Aggregazioni aziendali” della Nota integrativa individuale.

Sezione 5 – Altri aspetti

Principi contabili IAS/IFRS omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2017

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 8, paragrafi 30 e 31 e in ottemperanza alle indicazioni dell’Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), Banca Generali rende in questa sezione la propria informativa in merito all’implementazione dei principi IFRS 9 – Strumenti Finanziari, IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti e IFRS 16 - Leasing.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Le disposizioni normative

Come ormai noto e come già analizzato nel Bilancio 2016, il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1 gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L’IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell’*impairment* e dell’*hedge accounting*.

Con riferimento alla **classificazione e misurazione** degli strumenti finanziari, l’IFRS 9 prevede che la classificazione (e conseguente misurazione) delle attività finanziarie sia guidata da due elementi:

- > le caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e
- > l’intento gestionale (*business model*) in relazione al quale tali attività sono acquistate e detenute.

In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l’IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due elementi sopra indicati – in tre categorie:

- > attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- > attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento); e, infine,
- > attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie (misurate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto) solo se è dimostrato che le stesse diano origine a flussi finanziari che siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi (cosiddetto “*solely payment of principal and interest*” – “*SPPI test*”).

I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l’entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza “*recycling*”).

Con riferimento all’**impairment**, per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con imputazione a patrimonio netto (diverse dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di “*expected credit loss*” (perdita attesa), in luogo dell’attuale “*incurred loss*”.

L’introduzione delle nuove regole d’*impairment* comporta:

- > l’allocazione delle attività finanziarie *performing* in differenti stadi di rischio creditizio («*staging*»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (cosiddetto “Primo stadio” – “Stage 1”), ovvero «*lifetime*» per tutta la durata residua dell’attività finanziaria (cosiddetto “Secondo stadio” – “Stage 2”), sulla base del significativo incremento del rischio di credito («*SICR*») determinato tramite il confronto tra le probabilità di default alla data di prima iscrizione e alla data di riferimento della situazione contabile;
- > l’allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto “Terzo stadio” – “Stage 3, sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «*lifetime*»;
- > l’inclusione nel calcolo delle perdite attese (“*Expected Credit Loss*” – “*ECL*”), di informazioni prospettiche («*forward looking*») legate, tra l’altro, all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all’attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L’unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell’*own credit*

risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o ampli un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico. Tale modifica non trova in ogni caso applicazione per Banca Generali, che non ha attivato la fair value option su poste del passivo.

Infine, con riferimento all'**hedge accounting**, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. “macro coperture” – tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio. Si segnala che Banca Generali non presenta in essere relazioni di copertura al 31 dicembre 2017.

Il progetto di implementazione

In considerazione delle sopra citate novità introdotte dall'IFRS 9, e degli impatti di tipo organizzativo, di reporting e di business, la Capogruppo Banca Generali ha intrapreso, a partire dal mese di settembre 2016, un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché a individuare e implementare gli interventi applicativi (in coordinamento con l'outsourcer dei servizi IT) e organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo.

Sotto la supervisione dell'Area CFO, il progetto ha coinvolto le funzioni Amministrazione, Finanza, Crediti e Risk Management, con la partecipazione attiva anche di altre strutture della Banca (Compliance, Internal Audit, Presidio 262, Pianificazione e Controllo); sono stati quindi costituiti dei gruppi di lavoro tematici, riconducibili ai due cantieri attivati: “Classification & Measurement” e “Impairment”.

Il progetto in argomento, ormai giunto alle sue fasi conclusive, è attualmente finalizzato al supporto e al monitoraggio delle attività connesse alla transizione al nuovo standard e all'implementazione degli ultimi interventi applicativi e organizzativi, atti a garantire una coerente applicazione “a regime” delle nuove regole.

Prima di procedere nell'analisi delle principali attività svolte nell'ambito del progetto in relazione alle richiamate aree di impatto dell'IFRS 9, si ritiene opportuno analizzare le scelte di carattere “generale” effettuate da Banca Generali. In particolare:

- > con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, Banca Generali adotterà la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 “First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards”, secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione di IFRS 9 – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo standard. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione”, le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma e il contenuto di tale informativa;
- > in data 12 dicembre 2017 il Parlamento e il Consiglio Europei hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri” che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS9», che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di cinque anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) re-includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso. Banca Generali ha scelto di adottare tale “trattamento transitorio”, prevedendo comunque che dal 2018 vengano fornite al mercato le informazioni relative a Capitale disponibile, RWA, Ratio patrimoniale e Leverage ratio “fully loaded”, secondo quanto previsto dalle Linee guida emanate il 12 gennaio 2018;

Passando ad analizzare l'evoluzione del progetto IFRS 9, di seguito viene fornita una breve disamina delle attività effettuate e in fase di finalizzazione in relazione alle principali aree di impatto così come precedentemente definite.

Si evidenzia che, nella normativa interna della Banca è stata predisposta una Policy per il rispetto del principio IFRS 9, oggetto di approvazione da parte dei competenti livelli di governance.

Classificazione e misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 - che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti – si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati dalle diverse Strutture, mediante cui la Banca e il Gruppo operano.

Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare ed è stata – al contempo – finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti attualmente in essere, al fine di individuare la corretta classificazione al momento della transizione al nuovo principio.

Per quanto riguarda i titoli di debito, è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” secondo lo IAS 39, al fine di identificare le attività che, non superando il test SPPI, devono essere valutate al fair value con

impatti a conto economico secondo l'IFRS 9. Dalle analisi condotte, è emerso che solamente una quota non significativa – rispetto al complesso del portafoglio di Gruppo – dei titoli di debito non supera il test SPPI, principalmente riconducibile a OICR e Polizze assicurative.

Per il portafoglio crediti, il progetto ha previsto lo svolgimento di analisi, che considerano la sostanziale standardizzazione delle forme contrattuali utilizzate per l'erogazione creditizia e, a seguito delle quali non si rilevano impatti significativi in fase di transizione al nuovo principio.

Per quanto riguarda il secondo elemento di classificazione delle attività finanziarie, ovvero in base al business model di riferimento, è terminato il processo di definizione dei business model da adottare in vigore dell'IFRS 9. Essi sono stati declinati a livello di portafoglio titoli di proprietà e di portafoglio crediti.

Per il business model “Hold to Collect” identificato nell'ambito del portafoglio titoli, sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite quando non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili a un incremento del rischio di credito. Nell'ambito del complessivo portafoglio titoli di proprietà, sono stati inoltre individuati sotto-portafogli riconducibili al business model “Hold to Collect & Sell” e “Other/Sell”.

L'attuale modalità di gestione del portafoglio crediti, sia verso controparti retail che corporate, è riconducibile essenzialmente a un modello di business Hold to Collect.

Impairment

Con riferimento al tema Impairment, per il quale sono stati sviluppati filoni progettuali specifici sia per il portafoglio crediti sia per il portafoglio titoli, si riportano di seguito le principali attività messe in atto da Banca Generali e attualmente in fase di finalizzazione e di formalizzazione :

- > definizione dei criteri di misurazione dell'evoluzione della qualità creditizia (cosiddetto tracking), delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- > definizione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2 (cosiddetto stage assignment). In considerazione dell'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare – già a oggi presente, non sono state apportate variazioni alle logiche di classificazione delle esposizioni “deteriorate” o impaired rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
- > utilizzo di modelli di PD e LGD forward looking, sviluppati dall'outsourcer informatico, per il calcolo dell'*expected credit loss* (ECL) a 12 mesi (esposizioni in stage 1) e lifetime (esposizioni in stage 2), che considerano possibili scenari macroeconomici, attraverso l'inclusione dei cosiddetti modelli satellite.

Con riferimento al *tracking* della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto a un'analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale “significativo deterioramento” della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (*stage assignment*).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui “passaggi” tra stage differenti sono i seguenti:

- > la variazione della classe di rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”;
- > la presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2;
- > la presenza di misure di concessione, c.d. “forbearance” comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all'iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “staging” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN, possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'originazione da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia “first-in, first-out” o “FIFO” contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie, riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. “*low credit risk exemption*” prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a “investment grade”.

Come precedentemente indicato, un elemento assolutamente rilevante ai fini delle stime sulle perdite attese risulta

essere l'inclusione dei fattori forward looking e, in particolare, gli scenari macroeconomici. Da un punto di vista metodologico, l'approccio di Banca Generali ai fini del calcolo della perdita attesa (ECL), prevede il condizionamento delle curve di PD Lifetime a una molteplicità di scenari macro-economici, la cui media ponderata per le probabilità di accadimento dei singoli scenari coincide con i valori da utilizzare nel calcolo delle perdite attese.

Per completezza si evidenzia che non sono state fatte considerazioni particolari sulle esposizioni classificate nel c.d. "stage 3" (quelle corrispondenti - come sopra indicato - all'attuale perimetro delle attività finanziarie deteriorate), ritenendo i criteri valutati adottati in applicazione dello IAS 39 (principalmente riconducibili alla valutazione analitica della singola posizione deteriorata) già allineati a quanto richiede IFRS 9.

Impatti sui sistemi informativi e organizzativi

Banca Generali ha collaborato attivamente (con ruolo di "banca pilota") con il proprio outsourcer informatico, il consorzio CSE, che ha provveduto all'implementazione di nuove procedure necessarie all'adeguamento dei propri sistemi informativi secondo i requisiti previsti dal nuovo standard.

Banca Generali ha definito interventi di natura organizzativa finalizzati all'adattamento dei processi operativi esistenti, all'implementazione di nuovi processi e delle corrispondenti attività di controllo.

Il processo di avvicinamento alla prima applicazione dell'IFRS 9

Banca Generali ha avviato, di concerto con il provider informatico, a partire dal secondo semestre del 2017, un approccio graduale di stima impatti, via via più completo, in linea con la disponibilità delle informazioni e dei supporti applicativi necessari. Tale "parallel running" si è posto come obiettivo sia la verifica della corretta implementazione degli applicativi a supporto della gestione delle novità introdotte dall'IFRS 9, sia la quantificazione degli impatti di prima applicazione.

Gli effetti di prima applicazione

Sulla base di quanto sopra rappresentato, di seguito viene fornita la stima degli impatti previsti per la prima applicazione dell'IFRS 9, sul patrimonio netto consolidato del Gruppo Banca Generali al 1° gennaio 2018. Tali effetti stimati, che riguardano sia l'ammontare che la composizione del patrimonio netto, derivano principalmente:

- > dall'obbligo di **rideterminare le rettifiche di valore** sulle attività finanziarie in portafoglio utilizzando il modello delle "expected credit losses" - inclusivo delle più volte richiamate componenti forward looking - in sostituzione del precedente modello delle "incurred credit losses" (IAS 39). In particolare, per quel che attiene le esposizioni performing, l'incremento delle rettifiche di valore è ascrivibile:
 - (i) all'allocazione di una parte del portafoglio in bonis nello Stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti, con conseguente esigenza di calcolare la perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie (lifetime) e
 - (ii) all'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri forward looking derivanti dagli scenari macroeconomici futuri;
- > dall'esigenza di **riclassificare alcune attività finanziarie** in portafoglio sulla base del risultato combinato dei due elementi di classificazione previsti dal principio: il business model sulla base del quale tali strumenti sono gestiti e le caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa (SPPI test).

Con riferimento all'adeguamento delle rettifiche di valore è stato stimato un impatto patrimoniale netto positivo pari a **0,3 milioni di euro**, al netto dell'effetto fiscale.

Dalla riclassifica delle attività finanziarie emerge un impatto patrimoniale netto positivo pari a **1,4 milioni di euro**, al netto dell'effetto fiscale.

La stima degli effetti sopra riportati, per un ammontare netto positivo di **1,7 milioni di euro**, avrà pertanto un impatto stimabile nella misura dello 0,34% sui Fondi propri consolidati, con un effetto dello 0,06% sul Total Capital Ratio consolidato, senza considerare gli effetti di mitigazione previsti dalle "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri".

Modifiche all'IFRS 4 - IFRS 9 Deferral

L'emendamento all'IFRS 4 "Applicazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari ai contratti d'assicurazione IFRS 4" emesso dallo IASB il 12 settembre 2016 e omologato con il Regolamento (UE) 2016/67, ha riconosciuto agli enti del settore assicurativo la possibilità usufruire di un rinvio dell'applicazione dell'IFRS9 per un periodo di tre anni dall'entrata in vigore del nuovo principio (01.01.2021), al fine di risolvere le problematiche legate all'applicazione del nuovo principio prima dell'implementazione dello standard che sostituirà l'IFRS 4 sui contratti d'assicurazione.

Anche il gruppo Assicurativo Assicurazioni Generali, di cui Banca Generali fa parte, ha deciso di aderire a tale opzione (*Temporary exemption*) e pertanto per il prossimo triennio continuerà ad applicare lo IAS 39.

Conseguentemente Banca Generali dovrà procedere a predisporre, parallelamente al proprio bilancio redatto ai sensi dell'IFRS 9, anche delle situazioni contabili conformi allo IAS39 al fine di assicurare la coerenza con il Bilancio Consolidato di Assicurazioni Generali.

A tale fine è stato avviato uno stream progettuale specifico al fine di individuare soluzioni metodologiche e operative che consentano alla Banca di gestire il doppio binario contabile IFRS 9 - IAS 39.

Tale progetto, che ha comportato un approfondito confronto con le strutture del Financial Reporting della controllante Assicurazioni Generali prevede l'implementazione di soluzioni informatiche ad hoc nell'ambito dei sistemi dell'outsourcer CSE e l'introduzione nei modelli operativi della Banca di elementi atti a mitigare gli inevitabili disallineamenti che verranno a crearsi.

Introduzione dell'IFRS 15

In data 29 ottobre 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione, che adotta il Principio contabile internazionale IFRS 15 *Revenue from contracts with customers*, emanato dallo IASB in data 28 maggio 2014 e successivamente emendato in data 12 aprile 2016, con modifiche recepite dal Regolamento UE 2017/1987 del 9 novembre 2017.

Il nuovo principio, in vigore dal 1 gennaio 2018, sostituisce le norme contabili contenute nello IAS 18 (Ricavi), IAS 11 (Lavori su ordinazione) e le interpretazioni IFRIC 13 (Programmi di fidelizzazione della clientela), IFRIC 15 (Accordi per la costruzione di immobili), IFRIC 18 (Cessione di attività da parte della clientela) e Sic 31, Prodotti delle attività ordinarie - operazioni di baratto che implicano dei servizi di pubblicità.

Le disposizioni normative

Il principio IFRS 15 presenta un modello unico per la contabilizzazione dei ricavi da vendite di beni e da prestazioni di servizi, non rientranti nel campo di applicazione delle norme relative agli strumenti finanziari (IFRS 9), alle polizze assicurative (IFRS 4) o ai contratti di locazione (IAS 17 - IFRS 16).

In base a tale principio, un'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passi:

- > identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti e obbligazioni;
- > individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- > determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- > allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligations", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- > riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi; tale riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento (point in time) oppure nel corso di un periodo temporale (over time).

A titolo di esempio, la commissione di ingresso ("up front") incassata da un cliente per il servizio di gestione di portafoglio comporta il riconoscimento di un ricavo in funzione delle "performance obligations" identificate nel contratto, indipendentemente dal fatto che il ricavo sia certo. In tal caso, qualora alla data di stipula non sia possibile identificare un bene o un servizio trasferito, la commissione up front dovrà essere considerata come un anticipo e rilevata a Conto economico nel momento in cui si ritiene adempiuta l'obbligazione a fronte della quale è stato pattuito il compenso.

Il nuovo principio dedica anche una sezione al trattamento contabile dei **costi di acquisizione** dei contratti (paragrafi 91, 104), che, al ricorrere di determinate circostanze, devono essere rilevati come attività, sistematicamente ammortizzati su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce e sottoposti al test di impairment per individuare eventuali perdite durevoli di valore.

In particolare il principio distingue fra:

- > **costi incrementali per l'ottenimento del contratto**, ovvero i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto, che devono essere rilevati come attività se si prevede di recuperarli;
- > **costi sostenuti per l'adempimento del contratto**, che devono essere rilevati come attività solo se soddisfano tutte le condizioni seguenti:
 - a) sono direttamente correlati a un contratto specificamente individuabile;
 - b) consentono all'entità di disporre di nuove o maggiori risorse da utilizzare per adempiere alle obbligazioni di fare in futuro;
 - c) si prevede che i costi saranno recuperati.

Il Progetto di assessment di Banca Generali

Il Gruppo bancario ha avviato all'inizio del secondo semestre 2017 uno specifico progetto di *assessment*, con il supporto di una primaria società di consulenza contabile, che si è articolato nelle seguenti attività:

- > verifica dell'adeguatezza delle attuali politiche contabili della Banca (accounting diagnostic) ai nuovi requisiti previsti dall'IFRS 15;
- > individuazione e analisi delle principali tipologie di contratti con la clientela, secondo la metodologia dei cinque step (contract review);
- > analisi delle varie tipologie di costi provvigionali associati in particolare all'attività di reclutamento di nuovi Consulenti Finanziari e ai programmi ricorrenti di incentivazione a favore della rete di vendita, finalizzati al potenziamento dell'attività di raccolta dalla clientela;
- > individuazione dei possibili interventi di natura metodologica, organizzativa e processuale finalizzati a una migliore implementazione del principio (gap analysis).

L'analisi ha evidenziato una sostanziale coerenza delle politiche contabili adottate dalla Banca in relazione al nuovo framework IFRS 15.

In considerazione della rilevanza dell'aggregato delle provvigioni passive riconosciute alla rete di vendita, nell'ambito del progetto particolare attenzione è stata dedicata all'analisi dei costi di acquisizione dei contratti con la clientela.

In particolare, una quota significativa dei costi incrementali per l'ottenimento del contratto legati ai programmi di reclutamento di nuovi consulenti finanziari, inquadrati nell'ambito del c.d. *regime provvigionale integrativo*, vengono già capitalizzati anche nell'ambito dello IAS 18.

Ferma restando la conferma di tale trattamento anche con riferimento all'IFRS 15, sono state inoltre individuate ulteriori fattispecie di costi che potrebbero rientrare nell'applicazione del nuovo principio.

In particolare, i costi per le incentivazioni ordinarie correlate a obiettivi di raccolta netta e direttamente attribuibili a contratti esistenti con la clientela presenterebbero i requisiti per poterne valutare la capitalizzazione nella nuova categoria individuata dall'IFRS 15 dei costi sostenuti per l'adempimento di un contratto. Appare altresì possibile includere nell'ambito dei costi incrementali rilevanti alcune ulteriori tipologie di incentivazione legate al reclutamento.

Ad esito del processo di assessment, nel corso del 2018, verranno effettuati i necessari approfondimenti finalizzati all'eventuale adeguamento dei processi della Banca, con particolare riferimento allo sviluppo dei nuovi prodotti, alla definizione delle politiche di remunerazione della rete di vendita, all'adeguamento delle regole contabili e di reporting gestionale, nonché ai possibili impatti ICT.

Sono inoltre in fase di definizione le analisi relative agli orizzonti temporali di riferimento per l'ammortamento delle tipologie di costi di acquisizione dei contratti in precedenza non capitalizzate, in particolare le incentivazioni ordinarie, con riferimento sia ai tempi di recupero (pay back) che ai tempi di trasferimento dei servizi oggetto dei contratti di investimento alla clientela.

First Time Application

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, Banca Generali adotterà la metodologia prevista dal paragrafo C3 b) dell'Appendice C dell'IFRS 15 e denominata "*Cumulative Effect Method*", in base alla quale non è prevista la riesposizione obbligatoria dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione.

In particolare, tale metodologia permette di individuare la data di applicazione iniziale del principio alla data di inizio dell'esercizio in cui il nuovo principio viene applicato per la prima volta, ovvero il 1 gennaio 2018, e non alla data dell'esercizio di confronto presentato come previsto invece dallo IAS 8, paragrafo 22.

Non è pertanto necessario rettificare i saldi di apertura dell'esercizio di confronto né riesporre gli importi comparativi relativi a ogni esercizio precedente, presentato come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Al contrario, il cumulative effect method prevede che, in sede di presentazione del bilancio di prima applicazione, l'entità:

- > deve rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del presente principio come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo dell'esercizio 2018, che include la data dell'applicazione iniziale (paragrafo C7);
- > deve fornire informazioni aggiuntive relativamente all'importo dell'incidenza che ha su ogni voce del bilancio dell'esercizio corrente l'applicazione del nuovo principio in luogo dei principi vigenti prima del cambiamento e l'illustrazione delle ragioni dei cambiamenti significativi individuati.

In base a questo metodo transitorio, inoltre, l'entità può scegliere di applicare il presente principio retroattivamente solo ai contratti che non sono completati alla data dell'applicazione iniziale.

Come già evidenziato, la puntuale determinazione dell'orizzonte temporale su cui ammortizzare le nuove tipologie di costi di acquisizione capitalizzabili in base all'IFRS 15 è ancora in fase di valutazione e, pertanto, non è ancora possibile stimare in modo pienamente attendibile gli impatti patrimoniali derivanti dall'applicazione del nuovo principio in sede di prima applicazione. Si può tuttavia indicare con ragionevole certezza che tale impatto potrà essere nel complesso positivo in considerazione dell'assenza di significative rettifiche alla modalità di contabilizzazione dei ricavi e alla presenza di costi incrementali e di esecuzione del contratto potenzialmente capitalizzabili.

Introduzione dell'IFRS 16

In data 9 novembre 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione che adotta il Principio contabile internazionale IFRS 16 *Leases*, emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016.

Il nuovo principio, che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2019, introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

Il principio si applica a tutti i contratti che contengono il diritto a utilizzare un bene (c.d. Right of Use) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo.

Il leasing è definito come un contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Sulla base del nuovo standard, pertanto, viene meno la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari.

Ciò determina una significativa modifica della rappresentazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, che dovrà rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dal contratto; più specificatamente, il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso ("the right to use") del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene; la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a Conto economico. Sono previste delle esenzioni, al fine di ridurre i costi di adozione per quei contratti aventi durata inferiore a dodici mesi o per quelli di importo non significativo.

Il Gruppo bancario ha deciso di non optare per l'applicazione anticipata del nuovo principio congiuntamente all'IFRS 15 e ha per ora avviato, nell'ambito di un progetto di maggior ampiezza coordinato dal Gruppo Assicurazioni Generali, un'attività di individuazione dei contratti aventi ad oggetto la concessione in uso di attività (immobiliari, operative, ecc.,) rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo principio.

A tale proposito si evidenzia come l'intera struttura logistica del Gruppo, articolata nelle sedi di direzione, nelle filiali bancarie e nei punti operativi dei Consulenti Finanziari, sia costituita da immobili detenuti sulla base di contratti di locazione.

Allo stato attuale non è tuttavia possibile effettuare una compiuta valutazione dei possibili impatti a livello bilancistico e regolamentare derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

L'intervento straordinario dello Schema Volontario del FITD

In data 29 settembre 2017 lo Schema Volontario del FITD ha stipulato con Crédit Agricole Cariparma un accordo per la cessione delle tre banche (Caricesena, Cassa di Risparmio di Rimini - CARIM e Cassa di risparmio di San Miniato - CARISMI) per le quali erano stati deliberati interventi finalizzati a evitare l'avvio di procedure di risoluzione.

L'intervento è stato successivamente perfezionato in data 21 dicembre 2017, mediante le seguenti operazioni:

- > ricapitalizzazione delle tre banche (CARIM, CARISMI e Caricesena) da parte dello Schema Volontario, per un ammontare totale di 464 milioni di euro², di cui 55 milioni già anticipati in data 29 settembre 2017;
- > cessione delle tre banche a Crédit Agricole Cariparma per un importo di 130 milioni di euro, contestualmente reimpiiegato dallo Schema per finanziare l'operazione complessiva;
- > sottoscrizione di 12 milioni di euro di titoli mezzanine e 158 milioni di euro di titoli junior della cartolarizzazione degli NPL delle tre banche.

In relazione a tali interventi il contributo richiesto a Banca Generali nell'esercizio è stato di 2,8 milioni di euro in aggiunta a quanto già versato nel precedente esercizio per il primo intervento di ricapitalizzazione di Caricesena.

Si ricorda a tale proposito come nel mese di settembre 2016, lo Schema Volontario del FITD avesse già effettuato un primo intervento, per un ammontare di 280 milioni di euro, finalizzato a realizzare l'operazione di ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Cesena, a cui Banca Generali aveva contribuito per un ammontare di 1,3 milioni di euro. In ottemperanza a quanto indicato in una nota tecnica di chiarimenti emanata dalla Banca d'Italia, tale contributo era stato assimilato a un apporto di capitale e classificato nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché già assoggettato a impairment al 31.12.2016 per un ammontare di circa 0,3 milioni di euro. A fine 2017, a seguito della cessione da parte del FITD della partecipazione, Banca Generali ha pertanto proceduto a stralciare integralmente dal portafoglio AFS il controvalore residuo del proprio apporto allo Schema Volontario, pari a 1,0 milioni di euro.

La quota di competenza degli oneri per gli interventi di patrimonializzazione di CARIM, CARISMI e Caricesena, effettuati dal FITD a fondo perduto, per un ammontare di circa 2,1 milioni di euro, è stata altresì contabilizzata direttamente a perdita a titolo di cancellazione dell'impegno.

In ottemperanza alle Istruzioni di Banca d'Italia, la quota di contributo correlata all'investimento dello Schema Volontario nella cartolarizzazione degli NPL, per un ammontare di circa 1,1 milioni di euro, è stata rilevata come un apporto di capitale e assoggettata a impairment per 0,9 milioni di euro fino a concorrenza del fair value individuato dalla perizia richiesta dal Fondo.

2 In particolare, la ricapitalizzazione delle tre banche è stata effettuata nel seguente modo:

- a. aumento di capitale di CARIM per 194 milioni di euro, di cui 25 milioni di euro già versati il 29 settembre 2017 in conto aumento di capitale;
- b. aumento di capitale di CARISMI per 200 milioni di euro, di cui 30 milioni di euro già versati il 29 settembre 2017 in conto aumento di capitale;
- c. versamento a favore di Caricesena di 70 milioni di euro a titolo di "versamento soci", in luogo dei 76 milioni di euro inizialmente previsti, a seguito di minori rettifiche patrimoniali apportate nella fase di closing.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del Bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio consolidato.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- > la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- > la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- > la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'incentivazione annuale;
- > la valutazione degli incentivi connessi ai piani di reclutamento;
- > la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basata su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- > la determinazione dell'impairment degli strumenti finanziari;
- > la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti in bonis;
- > le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

Ulteriori informazioni sulle procedure di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A.2 della Nota integrativa relativa ai Principi Contabili adottati dal Gruppo Banca Generali.

Valutazione dell'avviamento

In sede di chiusura del Bilancio 2017, l'avviamento è stato sottoposto a impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. A tale proposito si rinvia al documento "*Fairness Opinion sulle analisi di valore delle CGU condotte dalla Direzione del Gruppo Banca Generali nell'ambito dell'attività di Impairment Test al 31 dicembre 2017*" sottoposto all'approvazione del CdA di Banca Generali del 9 febbraio 2018.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A. hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile

La Relazione Finanziaria consolidata è sottoposta a revisione contabile da parte della società BDO Italia S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2015, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2015 al 2023 compreso.

Parte A.2 – Principi Contabili adottati dal Gruppo Banca Generali

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31.12.2017, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dal Gruppo bancario.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati acquistati con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati vengono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che devono essere oggetto di rilevazione separata quando si verificano le seguenti circostanze:

- > le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- > gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- > gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

I derivati sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, rientrano in questa voce:

- > gli investimenti azionari non gestiti con finalità di negoziazione;
- > le altre interessenze azionarie e le quote partecipative e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, quali le partecipazioni minori e gli investimenti di *private equity*;
- > i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, destinati al portafoglio di tesoreria e acquistati in relazione alle prospettive dei flussi reddituali in termini di interessi piuttosto che alle esigenze di negoziazione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, è possibile inoltre riclassificare i titoli di debito verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, che di regola corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione può altresì avvenire a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o, in rare circostanze, dalle Attività detenute per la negoziazione; in tale caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano a essere valutate al *fair value*, con le seguenti modalità:

- > rilevazione a Conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato;
- > rilevazione delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica riserva di Patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino alla cessione dello strumento finanziario o di una rilevazione di una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore (impairment), l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico.

Il fair value viene determinato con i medesimi criteri già indicati per le attività finanziarie destinate alla negoziazione. Nel caso di titoli di debito, il valore di bilancio include anche gli interessi attivi in corso di maturazione.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il

valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o, in rari casi, dalle Attività finanziarie destinate alla negoziazione, il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa è costituito dal fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (*tainting provision*), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- > siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- > si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate (utili e perdite da riacquisto), quando hanno subito una riduzione di valore (rettifiche di valore da deterioramento), nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo e non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie *disponibili per la vendita*.

Tale voce comprende inoltre:

- > operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto;
- > titoli di debito non quotati in mercati attivi, con pagamenti determinati o determinabili, acquistati in sottoscrizione o con collocamento privato;
- > crediti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari, come definiti da TUB e TUF; in quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotto e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvisoriamente erogate.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Possono inoltre essere riclassificati in questa categoria i titoli di debito del comparto disponibili per la vendita qualora tali attività non siano quotate in un mercato attivo e la società denoti l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto economico.

Rientrano in tale categoria i crediti erogati a condizioni inferiori a quelle di mercato, il cui valore di iscrizione è pari al valore attuale dei flussi di cassa previsti, attualizzati ai tassi di mercato di riferimento utilizzati dalla Banca anziché al tasso contrattuale.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico e i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Rettifiche e riprese di valore

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le esposizioni deteriorate o "non-performing", ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai paragrafi 58-62 dello IAS 39, vengono classificate nelle seguenti categorie:

- 1) **sofferenze**: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- 2) **inadempienze probabili ("unlikely to pay")**: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;
- 3) **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I crediti, ai quali è stato attribuito lo *status* di *sofferenza o inadempienza probabile*, sono di regola oggetto di un processo di valutazione analitica.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfaitario sulla base di previsioni di perdita storico/statistiche, ovvero, per gli importi singolarmente non significativi, sulla base di ipotesi di non recuperabilità.

Per quanto riguarda le valutazioni analitiche, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa, relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata, non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti non deteriorati, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a ciascuna classe di attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, di tipologia di esposizione, settore di attività economica, tipologia di garanzia o di altri fattori rilevanti, viene associata, utilizzando

un approccio storico/statistico, una “probabilità di inadempienza” (Probability of Default) e una “perdita in caso di inadempienza” (Loss Given Default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti non deteriorati alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca allo stato attuale non prevede di classificare attività finanziarie in tale portafoglio.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- > copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- > copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- > copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- > nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- > nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- > le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- > *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;

> *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni, regolate dall'IFRS 10 Bilancio consolidato e dallo IAS 28 Partecipazioni in collegate e joint venture, sono dettagliati nella Parte A.1 - Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento della Nota integrativa.

Le restanti interessenze azionarie – diverse quindi da controllate, collegate e joint venture e da quelle eventualmente rilevate alle voci 150. “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 90. “Passività associate ad attività in via di dismissione” (si veda capitolo 10) – sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie detenute per la negoziazione e trattate in maniera corrispondente.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente a uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela ("*Client relationships*") acquisite a seguito delle aggregazioni aziendali di Banca del Gottardo Italia, avvenuta nel 2008, e del ramo d'azienda relativo alle attività di Private banking "affluent" e "upper affluent" acquisito da Credit Suisse Italia S.p.A. nel 2014.

Tale attività costituisce un'attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti, analizzati per tipologia di asset class.

La vita utile degli intangible assets derivanti dalle summenzionate aggregazioni è stata stimata per Banca del Gottardo su di un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM), anteriormente all'acquisizione della società.

Per Credit Suisse la vita utile è stata invece stimata in 15 anni sulla base della lifting curve degli AUM determinata sulla base dei dati storici relativi al tasso di abbandono della clientela (close rate) nel periodo 2010-2014.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, inclusi gli oneri di adeguamento del sistema legacy, comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a specifici progetti di sviluppo del sistema informativo (customizzazione) utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end consulenti finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Qualora la vita utile sia indefinita, come nel caso dell'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Le *spese per il software*, compresi i costi capitalizzati in relazione a interventi di customizzazione sui sistemi legacy gestiti dall'outsourcer CSE, sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito delle summenzionate aggregazioni aziendali, è stata utilizzata una vita utile di 10 anni per l'intangible relativo a Banca del Gottardo Italia e di 15 anni per l'intangible relativo al ramo d'azienda ex Credit Suisse.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 3 "Variazioni annue degli avviamenti" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel Conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangibile assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'articolo 176 del TUIR il nuovo comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento, ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti, a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009 n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'articolo 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile, in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'articolo 23 del D.L. 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'articolo 10 del DL 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespressi nel valore di libro della partecipazione.

L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile, oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie, anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda - tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo - o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-ter).

La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti, sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1 gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'articolo 15 comma 10 del DL 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationships") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'articolo 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

- 1) rilevazione a Conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
- 2) rilevazione immediata a Conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
- 3) rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a Conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul *secondo metodo* che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assoluta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà, infatti, al rilascio a Conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziati per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

12. Fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- > vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- > è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi e oneri includono in particolare:

- > gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di consulenti finanziari (indennità di fine rapporto e altre indennità similari), valutati con metodologia attuariale;
- > gli stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di consulenti finanziari;
- > gli accantonamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- > gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricompresi a voce propria del Conto economico per meglio rifletterne la natura.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Non sono presenti passività valutate al *fair value*.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Non sono presenti poste non monetarie valutate al costo storico o valutate al *fair value*.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

Le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte pertanto nell'Attivo patrimoniale alla voce 10. "Cassa e disponibilità liquide".

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del Patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del Patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso banche o clientela; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i Consulenti Finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- > il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento a un prezzo prefissato (piani di stock option)
- > l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei Consulenti Finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'Assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a Conto economico per competenza nella voce 180.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro, e nella voce 50. "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei Consulenti Finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 170. "Riserve" del Patrimonio netto.

Long term incentive plan

Il Long Term Incentive Plan (LTIP) è un piano di incentivazione basato su azioni deliberato annualmente dall'Assemblea degli azionisti della controllante Assicurazioni Generali e destinato al Personale più rilevante della stessa e delle società del Gruppo assicurativo, fra cui anche alcuni Key manager del Gruppo bancario.

Il piano è destinato a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni della Società rafforzando il legame tra la remunerazione dei beneficiari e le performance definite nel quadro dei piani strategici del Gruppo (c.d. performance assoluta) e la crescita del valore rispetto a un gruppo di peer (c.d. performance relativa).

Per i beneficiari appartenenti al Gruppo bancario, tuttavia, gli obiettivi ai quali risulta parametrata la maturazione dell'incentivo sono distinti fra:

- > obiettivi del gruppo assicurativo, ovvero ROE (Return on Equity) e “*relative Total Shareholders' Return*” (rTSR), rapportato a un Peer Group, a cui è attribuita una ponderazione del 40% del bonus complessivo;
- > obiettivi di business unit (ROE ed EVA del Gruppo bancario), ponderati al 60%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti:

- > l'incentivo maturato in caso di raggiungimento degli obiettivi viene erogato da Assicurazioni Generali S.p.A. in un'unica soluzione al termine di un periodo di maturazione triennale (vesting) mediante l'assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie (stock granting);
- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del triennio ed è suddiviso in tre tranches, che si riferiscono ai tre anni di durata del piano;
- > ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi inizialmente fissati per il triennio per determinare il numero di azioni da accantonare per ciascuna tranche;
- > a partire dal ciclo 2015-2017 è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 50% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 50% trascorsi due anni;
- > sono previste clausole di malus e di claw back e una soglia minima di accesso (gate di accesso).

Il nuovo piano è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

L'IFRS 2, nella nuova formulazione omologata con il Regolamento (UE) n. 244/2010 della Commissione del 23 marzo 2010, ha introdotto una specifica sezione destinata a regolamentare le operazioni con pagamento basato su azioni fra entità di un gruppo (paragrafi 43B-43C e B45-B61 della Guida operativa).

Nell'ambito di tale sezione viene specificato che nelle operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo, l'entità che riceve i beni o servizi deve valutare se trattare il costo dei beni o servizi ricevuti alternativamente come un'operazione con pagamento basato su azioni regolata con strumenti rappresentativi di capitale, in contropartita a una riserva di capitale, o per cassa, in contropartita a una passività.

A tale proposito, il principio contabile prevede (par. 43B) che se l'assegnazione di azioni della controllante viene effettuata direttamente dalla stessa, senza intervento della controllata a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a Conto economico viene contabilizzato in contropartita a una riserva di Patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

A tale proposito, in considerazione della specificità dei piani riservati ai beneficiari del Gruppo bancario, la valutazione degli stessi deve essere effettuata singolarmente per le componenti legate agli obiettivi di gruppo e agli obiettivi di business (Gruppo bancario).

In particolare:

- > la componente del piano legata agli obiettivi di business unit va valutata esclusivamente, trattandosi di uno stock grant puro, in base al fair value dell'azione ordinaria Assicurazioni Generali alla data di assegnazione;
- > la componente del piano legata agli obiettivi di gruppo include invece come obiettivo il TSR che si qualifica come “market condition”, la cui valutazione viene integrata nel fair value dello stock grant.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla *performance condition*, alla probabilità della soddisfazione della *service condition* e al raggiungimento della soglia minima di accesso. Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di tre anni (*vesting period*) a partire dalla grant date, in contropartita a un'apposita riserva di Patrimonio netto.

Treatment of the end of service report of the personnel

The treatment of the end of service report, disciplined by article 2220 of the Civil Code, is configured, in the sense of IAS 19 “Benefits to employees”, as a “**beneficio successivo al rapporto di lavoro**”.

As a result of the entry into force of the Financial Law 2007, which anticipates to January 1, 2007 the reform of the complementary pension scheme of which by Legislative Decree 5 December 2005 n. 252, the matured quotas starting from January 1, 2007 must, at the choice of the employee, be destined to forms of complementary pension or be maintained in the company and, in the case of companies with at least 50 employees, be transferred by the last of these to a specific fund managed by INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

> “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1 gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce “indennità di fine rapporto”.

> “piano a benefici definiti” per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”.

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente (“current service cost”), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“service cost”) del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo “interest cost”, afferente alla rivalutazione delle prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo *IAS 19 revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di “high quality corporate bonds”, è stato definito di utilizzare l'indice Iboxx Euro Corp costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale”.

A seguito dell'entrata in vigore dal 1 gennaio 2013 dello *IAS 19 revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli utili e perdite attuariali derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita a una riserva di Patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a Conto economico in base al “metodo del corridoio”, ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul Patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del “metodo del corridoio”.

Si evidenzia infine come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a Conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare n. 262/05 del 18.11.2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle “Altre passività”.

Più specificamente, in ottemperanza allo *IAS 19 Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- > la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- > gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria, tali da configurare la sussistenza di un'obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a Conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività certe a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata a gate di accesso previsti dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > i programmi di fidelizzazione a lungo termine (*long term incentive plan*), deliberati dalla controllante Assicurazioni Generali a favore dei top manager del Gruppo e adottati dal CdA di Banca Generali, esaminati più dettagliatamente nel paragrafo precedente.

Non si è invece ravvisata la sussistenza dei requisiti previsti dallo IAS 19, nelle seguenti fattispecie:

- > gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;
- > gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo;
- > gli stanziamenti destinati a supportare piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale e altri oneri legati all'inquadramento del personale ancora da definire alla data di autorizzazione alla pubblicazione del Bilancio.

Tali oneri vengono pertanto integralmente ricondotti alla voce relativa agli "accantonamenti per rischi e oneri".

Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari viene valutato in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai Consulenti Finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette e indirette riconosciute al Consulente Finanziario negli ultimi cinque anni di attività (art. 1751 cc) e al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- b) della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del consulente finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Consulenti Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'Albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla Società e adempia al requisito di cancellazione dell'Albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla Società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1 gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle riassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior

coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del consulente finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai Consulenti Finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 19, nella voce 180. a) "Spese amministrative: spese per il personale" sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 180. b) "Spese amministrative: altre spese amministrative". Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- > gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- > gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- > i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- > le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in Conto economico.

La determinazione dell'impairment relativo agli strumenti finanziari

In conformità a quanto previsto dallo IAS 39, il portafoglio titoli non valutato al fair value a Conto economico e classificato nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e nei crediti verso clientela e banche (Loans) viene sottoposto a impairment test al fine di verificare l'eventuale presenza di perdite durevoli di valore, da riconoscere a Conto economico.

Si è in presenza di perdite di valore quando, a seguito del verificarsi di specifici eventi ("eventi di perdita"), vi è una obiettiva evidenza di una riduzione dei flussi di cassa futuri attesi, rispetto a quelli originariamente stimati e la perdita può essere quantificata in maniera affidabile.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono ad esempio significative difficoltà finanziarie dell'emittente, la probabilità di avvio di procedure fallimentari o di altre procedure di ristrutturazione finanziaria, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario, un significativo declassamento del merito creditizio o infine una diminuzione di fair value (valore equo) dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato per cause non imputabili alla variazione delle condizioni di mercato (variazione del tasso risk free).

In aggiunta ai criteri generali evidenziati in precedenza, per i titoli di capitale costituisce di per sé un'evidenza obiettiva di perdita di valore, una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento finanziario al di sotto del suo costo.

L'evento di perdita deve in ogni caso essersi già verificato alla data della misurazione. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate.

La valutazione di impairment viene effettuata con metodologie specifiche per le varie tipologie di titoli:

- > titoli di capitale allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- > titoli di debito corporate allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- > titoli di debito corporate allocati nei portafogli delle attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) e nel comparto dei finanziamenti e crediti (Loans);
- > portafoglio Asset backed securities (ABS) e titoli similari allocati nel portafoglio dei finanziamenti e crediti (Loans).

L'analisi viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Per gli strumenti azionari quotati una perdita di valore viene considerata significativa in presenza di riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento o di una riduzione del fair value prolungata rispetto al valore di carico, protrattasi per almeno 24 mesi alla data di bilancio.

Vengono inoltre utilizzati ulteriori criteri basati anche su filtri temporali e quantitativi di diversa ampiezza, al fine di individuare ulteriori strumenti finanziari potenzialmente soggetti a una perdita durevole di valore.

Per i titoli di capitale non quotati viene condotta un'analisi delle specifiche condizioni dell'emittente, sulla base degli ultimi documenti contabili disponibili e delle ulteriori informazioni di mercato raccolte.

Per i titoli di debito corporate classificati nel portafoglio AFS e HTM viene inoltre data evidenza di una perdita oggettiva di valore, una riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento.

Per quanto riguarda il portafoglio ABS, classificato fra crediti verso clientela, la valutazione analitica viene condotta tenendo conto della tipologia di asset class sottostante (RMBS, CMBS, cards, ecc.) della seniority, del rating e dell'evoluzione dei parametri quantitativi rilevanti del sottostante sulla base dei più recenti reports delle Agenzie di rating.

Una volta accertata la presenza di una perdita durevole di valore, la quantificazione della stessa avviene con la seguente metodologia.

Per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) l'importo della perdita è pari alla differenza tra:

- > il costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento e dedotte eventuali perdite da impairment già rilevate a Conto economico;
- > il fair value corrente.

Le perdite per riduzione durevole di valore rilevate su titoli di capitale non possono essere stornate con effetto a Conto economico. Pertanto le eventuali riprese di valore andranno imputate a Patrimonio netto. Per i titoli di debito è invece ammessa l'effettuazione di riprese di valore, analogamente ai titoli classificati nei portafogli HTM/Loans.

Per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e classificati nel portafoglio degli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) e finanziamenti e crediti (Loans) iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra:

- > il valore contabile dell'attività e
- > il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

Per gli strumenti finanziari ABS tale dato viene determinato, in particolare, in base all'erosione dovuta a perdite della tranche dell'emissione posseduta.

Qualora tale dato tuttavia non sia agevolmente determinabile, può essere utilizzata a tale proposito una stima del fair value dei titoli alla data di rilevazione.

Impairment collettivo

I titoli di debito appartenenti ai portafogli valutati al costo ammortizzato classificati come crediti verso banche e clientela (L&R) e attività detenute sino a scadenza (HTM), per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, come previsto dallo IAS 39 par. 64, al fine di stimare il valore delle eventuali perdite latenti su attività che non abbiano manifestato esplicitamente situazioni di default.

Per i titoli corporate, diversi dai titoli derivanti da cartolarizzazione, tale valutazione avviene per categorie omogenee sulla base della classe di rating e della vita residua.

In particolare, la probabilità di un evento di default (*PD - probability of default*) viene determinata sulla base di serie storiche relative ai tassi di default rilevati globalmente su un orizzonte pluriennale (*Standard & Poor's Cumulative Average Default Rates By Rating, 1981-2016*) e utilizzando una stima di perdita attesa (*LGD loss given default*) di mercato compresa fra il 60% e il 70%.

Per i titoli con vita residua inferiore a 6 mesi, la PD viene in ogni caso ponderata in base al periodo effettivo intercorrente fino alla scadenza degli stessi.

Per i titoli appartenenti al portafoglio HTM, dalla valutazione viene in ogni caso escluso il comparto dei titoli di stato italiani.

Per il portafoglio dei titoli derivanti da cartolarizzazioni, viene invece effettuata una segmentazione sulla base della natura delle attività sottostanti a garanzia degli ABS (mutui residenziali, mutui commerciali, leasing, altre tipologie di credito) e della relativa area geografica, sviluppando per ogni comparto specifici tassi di probability of default (PD) e loss given default (LGD).

In particolare, per ogni cluster i tassi di PD sono stati determinati sulla base delle perdite medie ponderate (default e delinquencies > 180 gg) specificamente osservate sulle attività sottostanti degli ultimi due anni, di un campione di operazioni di cartolarizzazione aventi caratteristiche analoghe.

I tassi così ottenuti vengono quindi moltiplicati per la vita residua attesa delle emissioni determinando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio.

La perdita attesa di ogni emissione in portafoglio viene quindi determinata moltiplicando tali dati per il tasso di LGD (determinato sulla base di stime interne prodotte dalla Banca) e verificando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio che supera la soglia di aggressione della tranche in portafoglio (senior, mezzanine, junior).

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come “Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)” e “Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)” e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all’obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall’esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata Direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L’elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, a un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall’entrata in vigore della Direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l’ammontare dei propri depositi rispetto all’ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L’art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale. Con l’Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015, il FITD ha quindi proceduto all’adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il decreto legislativo n. 30/2016, la Direttiva è stata infine recepita nell’ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione, applicabili dal 1 gennaio 2015 a tutte le banche dell’Unione Europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del “*bail in*”, prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un’Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo, la citata Direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level) **pari all'1% dei depositi garantiti**³.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività "eligible", ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i Decreti Legislativi n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell'ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d'Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli articoli 78 e seguenti del D.Lgs. n. 180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla Direttiva 2014/59/UE (articolo 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenute per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino a un ammontare pari al triplo dell'importo annuale medio dei contributi ordinari.

Il 1 gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il nuovo Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), previsto dal Regolamento n. 806/2014, istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism - SRM) e gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB). A partire dal 1 gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), il Fondo di risoluzione unico dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono stabilite dall'art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si terrà conto di tale trasferimento.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla Comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le "Contribuzioni aggiuntive al Fondo di risoluzione nazionale".

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 "Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts" del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi", entrata in vigore dal 1 gennaio 2015.

Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Ai sensi dell'IFRIC 21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un'attività immateriale ai sensi dello IAS 38 né un'attività per un pagamento anticipato (*prepayment asset*), ne consegue che i contributi devono essere imputati a Conto economico.

A tale proposito, la Banca d'Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 180. b) "Spese amministrative: altre spese amministrative" del Conto economico del bilancio consolidato (voce 150. b) del bilancio individuale), nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

Qualità del credito - Esposizioni deteriorate

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione 2015/227, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015, mediante il quale è stato recepito l'Implementing Technical

³ Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

Standard (ITS) dell'EBA⁴ contenente le definizioni di esposizioni deteriorate ("Non Performing exposure") e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette "Forborne Exposure"), con l'obiettivo di pervenire a una classificazione omogenea a livello europeo, ai fini della vigilanza regolamentare.

Al fine di allinearsi alle disposizioni della Normativa Comunitaria, la Banca d'Italia ha pubblicato in data 20 gennaio 2015 l'aggiornamento della Circolare n. 272⁵, che ha introdotto i nuovi criteri prudenziali da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito, a partire dal 1 gennaio 2015.

Le citate modifiche sono state infine recepite, con riguardo alla normativa di bilancio, nel 4° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato il 15 dicembre 2015.

Nel dettaglio, le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate ("sofferenze", "incagli", "scadute/sconfinanti deteriorate", "ristrutturate") vengono sostituite dalle nuove tre categorie⁶:

- > sofferenze;
- > inadempienze probabili (c.d. unlikely to pay);
- > esposizioni scadute deteriorate (c.d. past due).

A fronte dell'eliminazione delle categorie degli "Incagli" e delle "Esposizioni Ristrutturate" è stata introdotta la nuova classe delle "Inadempienze probabili", alimentata dalle esposizioni deteriorate per le quali la banca giudica improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie, senza che vi sia la necessità di porre in essere azioni volte a preservare le ragioni di credito quali, ad esempio, l'escussione delle garanzie.

Tale valutazione è effettuata dalla banca indipendentemente dalla presenza di eventuali insoluti e quindi non è necessario attendere l'esplicita manifestazione del segnale di anomalia. La categoria in parola attribuisce, pertanto, grande importanza alla capacità di giudizio della banca nel cogliere tempestivamente gli elementi che possono far presumere una difficoltà nel rimborso integrale della quota capitale e interessi da parte del debitore, senza porre in essere azioni a tutela del credito, ciò anche in assenza di segnali tangibili delle presunte difficoltà.

La nuova normativa ha inoltre introdotto l'obbligo di rappresentare sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate (*Non-performing exposures*) che delle esposizioni non deteriorate (*Performing exposures*) l'evidenza delle "Esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance).

Gli standard EBA definiscono una concessione come:

- > una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie ("debito problematico") che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- > il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39.

Esposizioni oggetto di accordi di rinegoziazione (Forborne Exposures)

Forborne exposures – Performing

Nell'ambito dei crediti in bonis vengono identificate e classificate come esposizioni oggetto di concessione (ovvero di Forbearance measures) singole esposizioni per cassa per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (in "difficoltà finanziaria"), acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali o a un rifinanziamento totale/parziale di un contratto che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in tale situazione di difficoltà. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante, ma costituiscono un attributo comune alle varie categorie di attività e vengono rilevate sul singolo rapporto oggetto di concessione.

Tra i crediti in bonis (regolari o scaduti e/o sconfinanti da meno di 90 giorni) vengono pertanto identificate le esposizioni oggetto di concessione (Performing Forborne exposures) per le quali ricorre la situazione della "forbearance measure" e che, per effetto della medesima concessione, non sono state classificate fra i crediti deteriorati.

Si prevede inoltre che lo status di Forborne exposure venga meno quando:

1. è trascorso un periodo di osservazione di almeno 2 anni dalla data di concessione della forbearance (o dalla data in cui l'esposizione deteriorata oggetto di forbearance è stata riclassificata in bonis);
2. sono stati effettuati regolari pagamenti di ammontare significativo della quota capitale o degli interessi almeno durante metà del periodo di osservazione;
3. al termine del periodo di osservazione nessuna delle esposizioni del debitore è scaduta e/o sconfinante da più di 30 giorni.

⁴ Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on Forbearance and non-performing exposures (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

⁵ 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015.

⁶ La precedente classificazione adottata dalla Banca d'Italia prevedeva 4 classi di esposizioni deteriorate: sofferenze, esposizioni ristrutturate, incagli, esposizioni scadute e o sconfinanti.

Forborne exposures – Non performing

Nell'ambito dei crediti deteriorati vengono inoltre identificati i crediti "oggetto di concessione" – Non performing Forborne exposures – ovvero singole esposizioni per cassa appartenenti alle categorie sopra menzionate, per le quali ricorre il criterio della forbearance, così come definito in precedenza. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma, a seconda dei casi, costituiscono un attributo delle categorie di attività deteriorate alle quali appartengono. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

L'esposizione cessa di essere considerata "Non performing oggetto di forbearance measures" e viene considerata "Performing oggetto di forbearance measures" quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

1. l'assegnazione dell'attributo di forbearance non comporta la rilevazione di svalutazioni o passaggi a perdite;
2. è decorso un anno dalle misure di forbearance sull'esposizione;
3. in seguito alla classificazione a forbearance non sono state rilevate esposizioni scadute e/o sconfinanti né elementi che pregiudichino il completo rientro dell'esposizione in accordo con le condizioni previste dalle misure di forbearance adottate.

L'assenza di elementi pregiudizievoli deve essere determinata dopo una valutazione analitica della situazione finanziaria del debitore.

Gli elementi pregiudizievoli devono essere considerati non più in essere nel momento in cui il debitore ha già rimborsato, secondo le scadenze previste dal piano di rientro/ristrutturazione, un importo pari alla somma che era in precedenza scaduta/sconfinante (se vi erano esposizioni scadute/sconfinanti) o pari alla somma che è stata passata a perdita nell'ambito delle misure di forbearance adottate o, in alternativa, il debitore ha già dimostrato con altre azioni la sua capacità di rispettare le condizioni post forbearance.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 *Business Combinations*.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10–12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri Organismi Normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo ("*pooling of interest*") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi *fair value* senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle "*business combinations of entities under common control*" e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle "*fusioni*".

Le operazioni di aggregazione "infragruppo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del Patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di una attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora una entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di Patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Parte A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A seguito dell'omologazione della modifica allo IAS 39 e IFRS 7 emanata dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13 ottobre 2008 e recepita nell'ordinamento europeo con il Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, la capogruppo Banca Generali ha proceduto nell'esercizio 2008 alla riclassifica di parte dei portafogli contabili delle attività detenute per la negoziazione (trading) e delle attività disponibili per la vendita (AFS), verso i nuovi portafogli IAS valutati al costo ammortizzato delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.

Per maggiori dettagli sulle modalità di realizzazione di tale operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione A.3 della Nota integrativa del bilancio 2009 e nella Parte A del bilancio 2008.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI (MIGLIAIA DI EURO)	DA	A	DATA TRASF.	31.12.2017 BILANCIO	31.12.2017 FAIR VALUE	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DI TRASF.		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO	
						VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di capitale	TRA	AFS	01.07.2008	-	-	-11	-	-11	-
Titoli di debito	TRA	HTM	01.07.2008	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	AFS	HTM	30.09.2008	-	-	-	-	-	-
Totale portafoglio HTM				-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	TRA	Loans	01.07.2008	-	-	-	-19	-1	4
Titoli di debito	AFS	Loans	01.07.2008	-	-	-	-	-	-
Totale portafoglio Loans (banche e clientela)				-	-	-	-19	-1	4
Totale attività finanziarie riclassificate				-	-	-11	-19	-12	4

Nel corso dell'esercizio 2017 si è concluso il processo di smontamento dei titoli di debito e di capitale oggetto di riclassifica per effetto di rimborsi e cessioni. Alla data di bilancio, pertanto, il valore di tali portafogli risulta pari a zero, con una diminuzione di circa 6,4 milioni di euro rispetto al dato di fine 2016.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato nell'esercizio 2017 maggiori minusvalenze a Conto economico e Patrimonio netto per 1 migliaio di euro, pari alla differenza fra la variazione negativa di Fair value dell'esercizio e le svalutazioni effettivamente operate a Conto economico.

Il contributo economico delle altre componenti reddituali (utili e perdite da realizzo e interessi) sarebbe stato negativo per 23 migliaia di euro, per effetto dei minori interessi contabilizzati rispetto al metodo dell'interesse effettivo al netto dei maggiori utili di realizzo ricalcolati sulla base dei fair value dell'esercizio precedente.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Con l'introduzione del Principio IFRS 13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura *entity specific*, ma è strettamente market-based.

In particolare, la valutazione del fair value suppone che:

- > l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- > è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- > presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- > suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - a) nel mercato principale dell'attività o passività;
 - b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- > **Livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13, per strumenti identici;
- > **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- > **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del fair value gli input sono quindi classificabili in:

- > **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenuti da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- > **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei tre livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (*mark to market policy*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (*mark to model policy*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, broker, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati. Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per se la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- > un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;

- > uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- > una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“bid”) per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto (“ask”) per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Per i titoli non quotati su mercati attivi la procedura invece prevede l'analisi di:

1. prezzi quotati su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti similari;
2. input, diversi dalle quotazioni, osservabili sul mercato direttamente o indirettamente.

Rientrano nella prima categoria quei titoli obbligazionari per i quali, sebbene non siano stati soddisfatti i criteri di significatività dei prezzi necessari per poter classificare il titolo come quotato su un mercato attivo, si rileva la presenza di:

1. un solo contributore su di un mercato regolamentato o sistema di scambio in grado di fornire alla data di valutazione un prezzo vincolante e “fair”;
2. un “consensus pricing mechanism” in grado di determinare il fair value, quale a titolo di esempio:
 - > Bloomberg Bondtrade Composite (CBBT/BBT), che fornisce prezzi costruiti come media dei prezzi executable più recenti;
 - > Bloomberg Generic Number (BGN) che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi contribuiti a Bloomberg;
 - > Markit European ABS, piattaforma di consensus per la valutazione degli strumenti di tipo ABS;
3. un riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti sostanzialmente identici o simili.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- > l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- > i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da broker.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle “partecipazioni minori” detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- > costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- > costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- > costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- > costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Crediti deteriorati

Per le sofferenze e le inadempienze probabili valutate in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS 13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS 13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS 7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di Fair Value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1. il livello della gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2. i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3. per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a Conto economico o a Patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.

I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2017				
	L1	L2	L3	AL COSTO	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.922	36.426	9.466	-	49.814
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.558.493	46.128	792	7.315	4.612.728
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	4.562.415	82.554	10.258	7.315	4.662.542
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	128	78	-	-	206
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	128	78	-	-	206

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2016				
	L1	L2	L3	AL COSTO	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.659	22.884	12.017	-	38.560
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.352.325	47.952	1.941	7.100	4.409.318
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	4.355.984	70.836	13.958	7.100	4.447.878
1. Passività finanziarie di negoziazione	409	760	-	-	1.169
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	409	760	-	-	1.169

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività e passività di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), sono costituiti per il 97,9% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un'incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente. Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani (4.421,9 milioni di euro), in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente (+0,3 milioni di euro pari al +8,0%). Vi rientrano, inoltre, altri titoli di debito (94,7 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (58,6 milioni di euro) e titoli azionari e OICR quotati su mercati regolamentati italiani ed europei (2,4 milioni di euro). Le passività finanziarie classificate nel portafoglio L1 si riferiscono a opzioni su indici.

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR non quotati su mercati regolamentati (46,1 milioni di euro), fra cui un'interessenza nella Sicav SIF Tyndaris, un fondo chiuso che investe in attività finanziarie subordinate legate al mercato immobiliare. Appartengono inoltre al portafoglio L2 obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori paesi dell'area euro (34,9 milioni di euro) e passività finanziarie derivate costituite esclusivamente da outrights valutari, valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Nel corso del corrente esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	TRADING	AFS AL FAIR VALUE	AFS AL COSTO
1. Esistenze iniziali	12.017	1.941	7.100
2. Aumenti	360	1.333	244
2.1 Acquisti	11	1.333	240
2.2 Profitti imputati a:			
2.2.1 Conto economico	349	-	4
- di cui: plusvalenze	242	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendali			
3. Diminuzioni	2.911	2.482	29
3.1 Vendite	13	-	29
3.2 Rimborsi	2.893	-	-
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto economico	5	2.482	-
- di cui: minusvalenze	-	1.476	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	9.466	792	7.315

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio di trading sono costituite, per 9.466 migliaia di euro, dall'investimento nel titolo obbligazionario Quarzo CLI, una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley in relazione all'attività del Fondo Immobiliare Scarlatti, promosso dal gruppo Assicurazioni Generali, oggetto di parziale rimborso nell'esercizio.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio AFS, per un ammontare di 792 migliaia di euro, sono invece costituite:

- > dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity (621 migliaia di euro), attualmente in fase di liquidazione e rimborso, già oggetto di impairment nel corso dei precedenti esercizi e svalutato ulteriormente nel 2017 per 580 migliaia di euro;
- > dall'apporto di capitale versato a dicembre 2017 allo Schema Volontario del FITD e finalizzato all'acquisto della tranche junior e di una quota della tranche mezzanine della cartolarizzazione degli NPL Caricesena, nell'ambito del secondo intervento di salvataggio di quest'ultima. Tale apporto, di originari 1.053 migliaia di euro, è stato svalutato per 883 migliaia di euro fino a concorrenza della corrispondente quota di fair value al 31.12.2017 degli strumenti sottostanti, sulla base dei risultati della perizia ottenuta dal FITD, raggiungendo così a fine esercizio il valore di 171 migliaia di euro.

Nel corso del 2017, inoltre:

- > è stata svalutata integralmente l'interessenza azionaria in Veneto Banca (13 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), banca cooperativa non quotata acquistata nell'esercizio 2011 e oggetto di impairment già negli esercizi precedenti;
- > è stato interamente scaricato, con una perdita di 1.006 migliaia di euro, l'apporto di capitale versato a settembre 2016 allo Schema Volontario del FITD per la ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Cesena. A fine 2016 l'apporto di capitale ammontava a 1.334 migliaia di euro e risultava già svalutato per un importo pari a circa 328 migliaia di euro.

Continuano invece a essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value, alcuni investimenti partecipativi allocati nel portafoglio AFS:

- > le c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti di fornitura di servizi (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 6,6 milioni di euro;
- > gli apporti in associazioni in partecipazione cinematografica con le società Tyco Film S.r.l., Fabula Pictures S.r.l., Eskimo S.r.l. per un ammontare complessivo di 726 migliaia di euro.

A.4.5.4 Variazioni annue delle attività e delle passività non valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2017			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	979.786	1.018.021	2.682	-
2. Crediti verso banche	335.314	22.936	313.344	-
3. Crediti verso clientela	1.970.372	12.426	1.026.719	938.864
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	3.285.472	1.053.383	1.342.745	938.864
1. Debiti verso banche	682.531	-	682.539	-
2. Debiti verso clientela	7.197.248	-	7.153.971	45.656
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	7.879.779	-	7.836.510	45.656

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	731.362	759.651	12.859	-
2. Crediti verso banche	326.688	36.445	289.882	-
3. Crediti verso clientela	1.881.927	23.430	1.036.411	828.958
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	2.939.977	819.526	1.339.152	828.958
1. Debiti verso banche	802.709	-	802.709	-
2. Debiti verso clientela	6.648.202	-	6.604.921	44.246
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	7.450.910	-	7.407.629	44.246

Parte A.5 – Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	17.865	16.049
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	545.632	567.312
Totale	563.497	583.361

Nota

1. La voce b) Depositi liberi presso Banche Centrali rappresenta le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.998	35.865	9.466	-	22.111	12.009
1.1 Titoli strutturati	-	30.683	-	-	22.111	-
1.2 Altri titoli di debito	2.998	5.182	9.466	-	-	12.009
2. Titoli di capitale	799	-	-	1.959	-	8
3. Quote di OICR	-	-	-	1.596	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.797	35.865	9.466	3.555	22.111	12.017
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	125	561	-	104	773	-
1.1 Di negoziazione	125	561	-	104	773	-
1.2. Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3. Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2.1. Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2. Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	125	561	-	104	773	-
Totale (A + B)	3.922	36.426	9.466	3.659	22.884	12.017

Nota

1. Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	48.329	34.120
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	37.892	22.111
d) Altri emittenti	10.437	12.009
2. Titoli di capitale	799	1.967
a) Banche	1	644
b) Altri emittenti:	798	1.323
- imprese di assicurazione	242	705
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	556	618
- altri	-	-
3. Quote di OICR	-	1.596
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	49.128	37.683
B. Strumenti derivati		
a) Banche	72	193
b) Clientela	614	684
Totale B	686	877
Totale (A + B)	49.814	38.560

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati venduti i due fondi ETF in essere al 31.12.2016 per un importo pari a 1.596 migliaia di euro.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

VOCI/VALORI	31.12.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	4.557.000	-	-	4.345.493	4.421	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.557.000	-	-	4.345.493	4.421	-
2. Titoli di capitale	1.493	-	8.107	6.832	-	9.041
2.1 Valutati al fair value	1.493	-	792	6.832	-	1.941
2.2 Valutati al costo	-	-	7.315	-	-	7.100
3. Quote di OICR	-	46.128	-	-	43.531	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.558.493	46.128	8.107	4.352.325	47.952	9.041

Note

- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine, per 40.408 migliaia di euro. Tale voce include, altresì, attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 425.284 migliaia di euro, e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 101.498 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	4.557.000	4.349.914
a) Governi e Banche Centrali	4.457.033	4.117.859
b) Altri enti pubblici	8.283	-
c) Banche	55.649	144.539
d) Altri emittenti	36.035	87.516
2. Titoli di capitale	9.600	15.873
a) Banche	-	526
b) Altri emittenti:	9.600	15.347
- imprese di assicurazione	699	652
- società finanziarie	1.621	2.283
- imprese non finanziarie	7.273	12.405
- altri	7	7
3. Quote di OICR	46.128	43.531
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale	4.612.728	4.409.318

Note

- Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 6.589 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati dal gruppo (CSE, GBS, Tosetti Value Sim, Caricese, SWIFT, ecc.) e di regola non negoziabili. Tali interessenze sono valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value.
- Nel corso dell'esercizio sono stati incrementati gli apporti nei contratti di associazione in partecipazione cinematografica con Fabula Pictures S.r.l., per la realizzazione del film "Piccoli crimini coniugali", e con Eskimo S.r.l., per la realizzazione del film "Beate", per un importo complessivo pari a 240 migliaia di euro. Gli apporti sono mantenuti al costo.
- Nel corso del primo trimestre è stata venduta la partecipazione in Enel S.p.A., con profitti da realizzo pari a 1.620 migliaia di euro.
- A fine 2017, a seguito della cessione della propria partecipazione da parte del FITD, Banca Generali ha provveduto a scaricare interamente, con una perdita di 1.006 migliaia di euro, l'apporto di capitale versato a settembre 2016 allo Schema Volontario del FITD per la ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Cesena. A fine 2016 l'apporto di capitale ammontava a 1.334 migliaia di euro e risultava già svalutato per un importo pari a circa 328 migliaia di euro. A dicembre 2017, inoltre, è stato versato allo Schema Volontario del FITD un apporto di capitale, di originari 1.053 migliaia di euro, finalizzato all'acquisto della tranche junior e di una quota della tranche mezzanine della cartolarizzazione degli NPL Caricese, nell'ambito del secondo intervento di salvataggio di quest'ultima. Tale apporto è stato svalutato per 883 migliaia di euro fino a concorrenza della corrispondente quota di fair value al 31.12.2017 degli strumenti sottostanti, sulla base dei risultati della perizia ottenuta dal FITD, raggiungendo così a fine esercizio il valore di 171 migliaia di euro.
- Il portafoglio OICR include, per 28.016 migliaia di euro, un'interessenza pari a circa l'8% del capitale in Tyndaris European Real Estate Finance SA (TEREF), un fondo alternativo di diritto lussemburghese che, tramite una struttura master/feeder, investe in strumenti finanziari legati al mercato immobiliare commerciale europeo, con particolare riferimento agli strumenti di tipo mezzanine.
- Nel corso del primo semestre sono state acquistate ulteriori quote del fondo Tenax Italian Credit Fund, gestito dalla società irlandese Tenax Capital Ltd, che a fine anno presenta un valore pari a 4.767 migliaia di euro.
- A fine 2017 l'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris si attesta a 4.458 migliaia di euro (-58 migliaia di euro rispetto al 31.12.2016).
- Il residuo portafoglio OICR è costituito, per 2.105 migliaia di euro, da comparti della Sicav del gruppo BG Selection Sicav, e, per 6.782 migliaia di euro, da investimenti nella sicav SIF lussemburghese BNP Flexi III, specializzata nell'investimento in leveraged loans, nel fondo BNP Bond Italy PMI, specializzato in mini-bond e nel fondo Finlabo Investments.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017				31.12.2016			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	979.786	1.018.021	2.682	-	731.362	759.651	12.859	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	979.786	1.018.021	2.682	-	731.362	759.651	12.859	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	979.786	1.018.021	2.682	-	731.362	759.651	12.859	-

Note

- Per un esame più dettagliato delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 195.944 migliaia di euro euro. Tale voce include, altresì, attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE per 317.684 migliaia di euro euro e titoli impiegati in operatività sul mercato NewMIC per 207.812 migliaia di euro.
- Nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, il bond Alitalia, denominato "Dolce Vita", per un ammontare di 2.643 migliaia di euro euro è stato oggetto di impairment analitico e ritenuto non più recuperabile in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all'apertura della procedura di amministrazione straordinaria. Conseguentemente il titolo è stato oggetto di integrale svalutazione.
- Il portafoglio è altresì coperto da una riserva collettiva a fronte di perdite latenti, limitatamente al portafoglio non governativo, per un ammontare complessivo di 1.762 migliaia di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	979.786	731.362
a) Governi e Banche Centrali	859.578	610.833
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	42.149	44.593
d) Altri emittenti	78.059	75.936
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	979.786	731.362
Totale fair value	1.020.703	772.510

Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017 VB	31.12.2016 VB
A. Crediti verso Banche Centrali	67.617	56.314
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	67.617	56.314
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B Crediti verso banche	267.697	270.374
1. Finanziamenti	217.094	147.327
1.1 Conti correnti e depositi liberi	150.732	108.030
1.2 Depositi vincolati	65.938	35.136
1.3 Altri finanziamenti:	424	4.161
- Pronti contro termine attivi	-	-
- Locazione finanziaria	-	-
- Altri	424	4.161
2. Titoli di debito	50.603	123.047
2.1 Strutturati	3.035	5.060
2.2 Altri titoli di debito	47.568	117.987
Totale (valore di bilancio)	335.314	326.688
Totale (fair value)	336.280	326.327

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017				31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	67.617	-	67.617	-	56.314	-	56.314	-
B. Crediti verso banche	267.697	22.936	245.727	-	270.374	36.445	233.485	-
1. Finanziamenti	217.094	-	217.094	-	147.327	-	147.328	-
2. Titoli di debito	50.603	22.936	28.633	-	123.047	36.445	86.240	-
Totale	335.314	22.936	313.344	-	326.688	36.445	289.882	-

Note

- Per un esame più dettagliato delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- I Titoli di debito classificati fra i crediti verso banche sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 296 migliaia di euro.

Dettaglio crediti verso banche - altri finanziamenti e crediti di funzionamento

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
Crediti di funzionamento	351	129
Altri - margini di garanzia	73	4.032
Totale	424	4.161

Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017				31.12.2016			
	TOTALE	NON DETERIORATI	DETERIORATI		TOTALE	NON DETERIORATI	DETERIORATI	
			ACQUISTATI	ALTRI			ACQUISTATI	ALTRI
1. Finanziamenti	1.926.865	1.854.415	-	72.450	1.838.827	1.806.968	-	31.859
1.1 Conti correnti	895.369	851.523	-	43.846	907.032	890.118	-	16.914
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	860.074	831.476	-	28.598	783.920	768.981	-	14.939
1.4 Carte di credito, prestiti personali	6	-	-	6	6	-	-	6
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	171.416	171.416	-	-	147.869	147.869	-	-
2. Titoli di debito	43.507	43.507	-	-	43.100	43.100	-	-
2.1 Titoli strutturati	13.545	13.545	-	-	12.922	12.922	-	-
2.2 Altri titoli di debito	29.962	29.962	-	-	30.178	30.178	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.970.372	1.897.922	-	72.450	1.881.927	1.850.068	-	31.859

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017				31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.926.865	-	1.008.418	924.779	1.838.827	-	1.028.878	814.754
2. Titoli di debito	43.507	12.426	18.301	14.085	43.100	23.430	7.533	14.204
Totale (fair value)	1.970.372	12.426	1.026.719	938.864	1.881.927	23.430	1.036.411	828.958

Note

- I crediti non deteriorati, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva al fine di coprire eventuali perdite non ancora manifestatesi. Al 31.12.2017 la riserva collettiva stanziata ammonta complessivamente a 1.638 migliaia di euro.
- I Titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 1.524 migliaia di euro.
- La voce 2.1 Titoli strutturati si riferisce a un prestito convertibile per un ammontare di 14,0 milioni di euro emesso in data 16.12.2015 da Tyndaris LLP, società inglese attiva nella gestione di fondi. Il prestito ha durata di 6 anni e prevede un'opzione di conversione in quote di Tyndaris LLP alla scadenza del 2° anno e alla scadenza finale per un importo non eccedente i 2 milioni di GBP per ciascuna scadenza e in ogni caso fino a un ammontare massimo pari al 9,9% del capitale di tale società. Il prestito prevede un interesse del 3% per i primi due anni e del 7,5% successivamente. È prevista altresì un'opzione di rimborso anticipato da parte dell'emittente. In relazione a tale posizione è stata stanziata una riserva collettiva per un ammontare di circa 1,3 milioni di euro.
- Per un esame più dettagliato delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
Altre sovvenzioni e finanziamenti in pool	13.516	8.115
Crediti di funzionamento	112.333	99.252
Anticipi a Consulenti Finanziari	34.376	32.544
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	3.562	1.940
Depositi cauzionali fruttiferi	964	779
Competenze da addebitare/percepire	6.665	5.239
Totale	171.416	147.869

Nota

- Gli anticipi a Consulenti Finanziari iscritti all'Albo dei consulenti finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 983 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017				31.12.2016			
	TOTALE	NON DETERIORATI	DETERIORATI		TOTALE	NON DETERIORATI	DETERIORATI	
			ACQUISTATI	ALTRI			ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	43.507	43.507	-	-	43.100	43.100	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	43.507	43.507	-	-	43.100	43.100	-	-
- imprese non finanziarie	23.534	23.534	-	-	33.115	33.115	-	-
- imprese finanziarie	19.973	19.973	-	-	9.985	9.985	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.926.865	1.854.415	-	72.450	1.838.827	1.806.968	-	31.859
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti:	1.926.865	1.854.415	-	72.450	1.838.827	1.806.968	-	31.859
- imprese non finanziarie	451.055	416.022	-	35.033	458.222	439.738	-	18.484
- imprese finanziarie	152.710	145.809	-	6.901	128.713	124.054	-	4.659
- assicurazioni	20.458	20.458	-	-	18.937	18.937	-	-
- altri	1.302.642	1.272.126	-	30.516	1.232.955	1.224.239	-	8.716
Totale	1.970.372	1.897.922	-	72.450	1.881.927	1.850.068	-	31.859

Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO RAPPORTE	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. IOCA Entertainment Limited	Regno Unito - Londra	Regno Unito - Londra	Collegata	Banca Generali	35%	35%

Si tratta della società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd, di cui Banca Generali ha sottoscritto il 35% del capitale, pari a 3.500 azioni del valore nominale di 1,00 GBP per un ammontare di 1.616.125 GBP, equivalenti alla data di acquisizione del 19 ottobre 2015 a circa 2,2 milioni di euro. In relazione allo Shareholders' Agreement, il CdA della società è composto da 3 amministratori di cui uno riservato a un esponente di Banca Generali. Il restante 65% del capitale (6.500 azioni) è detenuto dalla società inglese IOCA Venture Ltd (Jersey), che ha diritto di nomina dei restanti due amministratori.

La società è una startup attiva nel campo dell'e-commerce/social networking ed è attualmente impegnata nello sviluppo commerciale di una App per smartphone/tablet denominata "dringle". Nel 2017 la quota di perdita d'esercizio di competenza di Banca Generali ammonta a circa 151 migliaia di euro, mentre le differenze cambio sulla partecipazione in valuta a 113 migliaia di euro.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITÀ	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISM.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. IOCA Entertainment Limited	1.820	1.109	38	9	-431	-	-431	-	-431
Totale	1.820	1.109	38	9	-431	-	-431	-	-431

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	1.988	2.152
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	168	164
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	151	75
C.3 Altre variazioni	17	89
D. Rimanenze finali	1.820	1.988
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	168	164

Sezione 12 – Attività materiali - Voce 120**12.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà	6.570	6.333
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	5.033	4.702
d) Impianti elettronici	411	567
e) Altre	1.126	1.064
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	-	-
Totale	6.570	6.333

12.5 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	22.740	5.533	8.993	37.266
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	18.038	4.966	7.929	30.933
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	4.702	567	1.064	6.333
B. Aumenti:	-	-	1.227	53	396	1.676
B.1 Acquisti	-	-	1.227	53	396	1.676
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	896	209	334	1.439
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	888	209	331	1.428
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	8	-	3	11
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	5.033	411	1.126	6.570
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	18.643	5.117	8.130	31.890
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	23.676	5.528	9.256	38.460
E. Valutazione al costo	-	-	5.033	411	1.126	6.570

Sezione 13 – Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2017			31.12.2016		
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A.1 Avviamento	-	66.065	66.065	-	66.065	66.065
A.2 Altre attività immateriali	25.745	-	25.745	25.415	-	25.415
A.2.1 Attività valutate al costo:	25.745	-	25.745	25.415	-	25.415
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) altre attività	25.745	-	25.745	25.415	-	25.415
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	25.745	66.065	91.810	25.415	66.065	91.480

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI					TOTALE
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	66.065	-	-	51.566	-	117.631
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	26.151	-	26.151
A.2 Esistenze iniziali nette	66.065	-	-	25.415	-	91.480
B. Aumenti	-	-	-	7.046	-	7.046
B.1 Acquisti	-	-	-	7.046	-	7.046
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	6.716	-	6.716
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	6.716	-	6.716
- Ammortamenti	-	-	-	6.716	-	6.716
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	66.065	-	-	25.745	-	91.810
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	32.867	-	32.867
E. Rimanenze finali lorde	66.065	-	-	58.612	-	124.677
F. Valutazione al costo	66.065	-	-	25.745	-	91.810

Composizione degli avviamenti consolidati

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016
Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim	4.289	4.289
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Credit Suisse Italy	27.433	27.433
Totale	66.065	66.065

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

	31.12.2017	31.12.2016
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	8.137	9.638
Relazioni con la clientela (ex Banca del Gottardo)	-	953
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse Italy)	13.632	14.784
Altre spese software	-	40
Altre attività immateriali	710	-
Acconti su attività immateriali	3.266	-
Totale	25.745	25.415

Il corrispettivo dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.712 migliaia di euro, è stato allocato ai sensi dell'IFRS 3 (PPA Purchase Price allocation) per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali (Relazioni con la clientela) e per 27.432 migliaia di euro ad avviamento. L'attività rilevata a fronte dei rapporti contrattuali afferenti le attività finanziarie amministrare e gestite per conto della clientela (AUM) rappresenta la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tale portafoglio sulla base di un coefficiente di redditività e di opportuni tassi di decadimento. Per tale attività è stata stimata una vita utile di 15 anni.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'Attivo e Voce 80 del Passivo

Composizione delle Voce 140 dell'Attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
Imposte correnti	776	3.836
Crediti per imposte a rimborso	483	483
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	-	1.650
Crediti verso Erario per IRES	248	413
Crediti verso Erario per IRAP	45	1.290
Imposte differite attive	44.959	40.702
Con effetto a Conto economico	43.672	37.294
Attività per imposte anticipate IRES	37.115	32.170
Attività per imposte anticipate IRAP	6.557	5.124
Con effetto a Patrimonio netto	1.287	3.408
Attività per imposte anticipate IRES	1.167	2.974
Attività per imposte anticipate IRAP	120	434
Totale	45.735	44.538

Note

- Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.
- In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.
- I crediti per imposte a rimborso si riferiscono in massima parte all'IRES versata in eccesso negli esercizi 2007-2011 per effetto dell'introduzione, con il DL. 201/2011, della deducibilità da tale imposta della quota di IRAP corrisposta sul costo del lavoro. Il credito è stato rilevato sulla base di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso e si configura anch'esso come una posta attiva nei confronti del consolidato fiscale di Assicurazioni Generali.

Composizione delle Voce 80 del Passivo: passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
Imposte correnti	21.024	7.792
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	2.592	-
Debiti verso Erario per IRES e altre imposte sul reddito	15.051	7.792
Debiti verso Erario per IRAP	3.381	-
Imposte differite passive	14.540	9.326
Con effetto a Conto economico	2.731	2.120
Passività per imposte differite IRES	2.375	1.852
Passività per imposte differite IRAP	356	268
Con effetto a Patrimonio netto	11.809	7.206
Passività per imposte differite IRES	10.083	6.076
Passività per imposte differite IRAP	1.726	1.130
Totale	35.564	17.118

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2017	DI CUI L. 214/2011	31.12.2016	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a Conto economico	43.672	8.107	37.294	9.755
Fondi per rischi e oneri	35.281	-	27.383	-
Svalutazioni crediti	2.735	2.735	2.986	2.986
Avviamento affrancato (art. 15 comma 10 D.L. 185/08)	3.024	3.024	4.032	4.032
Avviamento consolidato BG Fiduciaria (art. 15 comma 10-ter)	1.379	1.379	1.379	1.379
Avviamento affrancato (art. 176 comma 2-ter TUIR)	969	969	1.057	1.057
Altri avviamenti	-	-	301	301
Riserva collettiva su garanzie rilasciate	127	-	111	-
Riserva analitica su impairment Alitalia (solo IRAP)	123	-	-	-
Altre	34	-	45	-
Con effetto a Patrimonio netto	1.287	-	3.408	-
Valutazione al fair value attività finanziarie disponibili per la vendita	830	-	2.992	-
Perdite attuariali IAS 19	457	-	416	-
Totale	44.959	8.107	40.702	9.755

Note

1. Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:
- le attività relative ad avviamenti affrancati ai sensi dell'articolo 10 del DL. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR;
 - le attività relative ad avviamenti fiscalmente riconosciuti ma non aventi rilievo contabile in quanto afferenti a operazioni di aggregazione aziendale "under common control" (Circ. Assonime 33/2013 par. 3.3.2);
 - le attività relative alle svalutazioni eccedenti lo 0,30% relative al portafoglio bancario di cui all'art. 106 c. 3 del TUIR nella versione vigente fino al 2012 (in precedenza deducibili in quote costanti in 18 anni);
 - le attività relative alle svalutazioni dei crediti verso clientela iscritti come tali nel bilancio d'esercizio sulla base dell'articolo 106 comma 3, come riformulato dalla Legge di stabilità per il 2014, vigente per gli esercizi 2013 e 2014 (in precedenza deducibili in quote costanti nell'esercizio e nei quattro successivi);
 - le attività relative al 25% delle rettifiche di valore su crediti effettuate nell'esercizio 2015 sulla base dell'articolo 106 comma 3 introdotto dal DL. n. 83 del 27 giugno 2015.
Il citato D.L. 83/2015, introducendo a regime l'integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti nell'esercizio di rilevazione, ha altresì rimodulato le percentuali di deducibilità delle svalutazioni pregresse non ancora dedotte al 31.12.2014 (oltre che del 25% delle rettifiche di valore del 2015) prevedendo per tutte un arco temporale di rientro decennale, dal 2016 al 2025, articolato su quote annuali variabili. La norma prevede per l'esercizio 2017 una percentuale di deducibilità pari al 8% dell'ammontare complessivo delle rettifiche di valore pregresse.
La legge di stabilità per il 2015 (Legge 28.12.2015 n. 305) ha disposto una generalizzata riduzione dell'aliquota ordinaria IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 1 gennaio 2017. Tuttavia, per il solo settore creditizio, è stata contestualmente introdotta anche un'addizionale IRES del 4,5% applicabile a partire dalla medesima data, finalizzata sostanzialmente a permettere il recupero dell'ingente volume di DTA accumulato dal settore bancario. In conseguenza dell'effetto combinato delle due disposizioni non si è proceduto ad alcun adeguamento di valore delle DTA/DTL per rettifica delle aliquote d'imposta.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Con effetto a Conto economico	2.731	2.120
Valore residuo apporto di capitale FITD	55	-
Fondo TFR	155	155
Avviamento	2.521	1.965
Con effetto a Patrimonio netto	11.809	7.206
Valutazione al fair value attività finanziarie disponibili per la vendita	11.809	7.206
Totale	14.540	9.326

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	37.294	39.536
2. Aumenti	20.031	12.281
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	20.031	12.281
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	20.031	12.281
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendali</i>	-	-
3. Diminuzioni	13.653	14.523
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	13.653	14.523
a) rigiri	13.516	13.925
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	137	598
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendali</i>	-	-
4. Importo finale	43.672	37.294

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	9.755	11.495
2. Aumenti	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
3. Diminuzioni	1.648	1.740
3.1 Rigiri	1.648	1.740
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivante da perdite dell'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.107	9.755

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	2.120	1.844
2. Aumenti	611	557
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	611	557
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	611	557
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendali</i>	-	-
3. Diminuzioni	-	281
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-	281
a) rigiri	-	281
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.731	2.120

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	3.408	909
2. Aumenti	869	3.383
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	869	3.383
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	869	3.383
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.990	884
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	1.842	147
a) rigiri	1.842	147
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.148	737
4. Importo finale	1.287	3.408

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio AFS.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	7.206	11.016
2. Aumenti	8.174	3.016
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	8.174	3.016
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	8.174	3.016
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.571	6.826
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	2.424	6.082
a) rigiri	2.424	6.082
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.147	744
4. Importo finale	11.809	7.206

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte differite dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee imponibili per effetto delle maggiori rettifiche di valore sui titoli del portafoglio AFS.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160**16.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2017	31.12.2016
Partite di natura fiscale	47.229	56.731
Acconti versati all'Erario - ritenute su conti correnti ⁽¹⁾	1.032	1.173
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo ⁽¹⁾	31.154	38.248
Erario c/anticipo capital gain ⁽¹⁾	13.124	15.464
Eccedenze di versamento imposta sostitutiva scudo fiscale	634	634
Erario/IVA	194	333
Crediti verso Erario per imposte a rimborso - altre	254	215
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	837	664
Migliorie su beni di terzi	5.849	5.004
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	1.073	4.499
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	260	194
Assegni in lavorazione	25.307	13.768
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	481	272
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	9.735	9.410
Assegni - altre partite in lavorazione	15.091	4.086
Altre partite in corso di lavorazione	65.273	32.473
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	3.853	522
Conti transitori procedura titoli e fondi	59.246	29.494
Altre partite in corso di lavorazione	2.174	2.457
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	2.459	3.493
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	37.791	30.621
Altre partite	148.322	94.397
Risconti attivi nuovo regime provigionale integrativo rete di vendita	121.401	88.638
Risconti attivi su gestioni di portafoglio Exclusive	496	1.558
Risconti attivi nuove gestioni separate	19.808	-
Altri ratei e risconti attivi	6.016	4.121
Altre partite residuali	601	80
Totale	333.563	241.180

(1) I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	400.000	400.000
2. Debiti verso banche	282.531	402.709
2.1 Conti correnti e depositi liberi	57.472	23.673
2.2 Depositi vincolati	3.796	4.748
2.3 Finanziamenti:	189.657	351.437
2.3.1 Pronti contro termine passivi	189.657	351.437
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	31.606	22.851
Totale	682.531	802.709
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	682.539	802.709
Fair value - Livello 3	-	-
Totale - Fair value	682.539	802.709

Note

- La voce Debiti verso Banche Centrali si riferisce, per 400 milioni di euro, a un'operazione di finanziamento a lungo termine erogata dalla BCE nell'ambito del nuovo programma TLTRO 2 (Targeted Longer Term Refinancing Operations) avviato nel 2016. Il finanziamento, erogato in data 29 giugno 2016, ha durata quadriennale, con scadenza il 24.06.2020 e possibilità di rimborso anticipato alla fine del secondo anno, e matura un interesse pari quello delle operazioni di rifinanziamento principale per tempo vigenti, attualmente pari allo 0%.
Tale tasso avrebbe potuto tuttavia essere ridotto fino al livello del tasso d'interesse previsto per i depositi overnight presso la BCE (allo stato attuale negativo a -0,40%) qualora alla fine del mese di gennaio 2018, gli impieghi di Banca Generali erogati a famiglie con finalità del credito diversa dall'acquisto abitazione e a società non finanziarie residenti nell'area dell'euro, avessero ecceduto un determinato livello di benchmark (per Banca Generali, pari alla consistenza di tali impieghi al 31.01.2016, maggiorata del 2,5%).
- La voce Altri debiti è costituita, per 22.069 migliaia di euro, da depositi effettuati da EFG Bank SA a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits) e, per 9.532 migliaia di euro, da margini di garanzia ricevuti dalle controparti in relazione a operazioni di PCT.

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	6.903.451	6.466.672
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti:	83.845	43.282
3.1 Pronti contro termine passivi	40.567	-
3.2 Altri	43.278	43.282
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	209.952	138.248
Totale	7.197.248	6.648.202
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	7.153.971	6.604.921
Fair value - Livello 3	45.656	44.246
Totale - Fair value	7.199.627	6.649.167

Note

- La voce 5. Altri debiti si riferisce, per 67.813 migliaia di euro, allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela e per il residuo a debiti commerciali verso la rete di vendita.
- La voce 3.2 Altri finanziamenti, per 43.278 migliaia di euro, si riferisce esclusivamente al prestito subordinato di cui alla successiva tabella 2.2.

2.2 Debiti verso clientela: debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso clientela: debiti subordinati	43.278	43.282
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	43.278	43.282

Il prestito subordinato, per un ammontare di 43 milioni di euro, è stato stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH per finanziare l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A. Il finanziamento, stipulato in data 30.10.2014, ha durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Prevede altresì un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal sesto anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'Autorità di vigilanza. Il tasso di interesse per i primi cinque anni è fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a cinque anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso sarà riparametrizzato all'Euribor a tre mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della Banca.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017 - FV					31.12.2016 - FV				
	VN	L1	L2	L3	FV (*)	VN	L1	L2	L3	FV (*)
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		128	78	-	-		409	760	-	-
1.1 Di negoziazione	X	128	78	-	X	X	409	760	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-	-		-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	128	78	-	X	X	409	760	-	X
Totale (A + B)	X	128	78	-	X	X	409	760	-	X

(*) FV * fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione sono costituite, per 78 migliaia di euro, da operazioni di negoziazione pareggiate relative a outright valutari effettuati in contropartita alla clientela e trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

I restanti 128 migliaia di euro sono relativi, invece, a opzioni su indici.

Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Composizione delle passività fiscali - Voce 80

Per l'analisi si veda la sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti commerciali	20.623	27.355
Debiti verso fornitori	19.565	26.763
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	1.058	592
Debiti verso personale ed enti previdenziali	20.381	17.177
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	3.039	3.116
Debiti vs personale per premi di produttività da erogare	10.391	8.055
Contributi dipendenti da versare a Enti previdenziali	2.588	2.323
Contributi consulenti da versare a Enasarco	4.363	3.683
Debiti verso Erario	39.812	28.997
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	5.272	4.745
Ritenute da versare all'Erario per clientela	22.174	15.054
Deleghe da riversare servizio Riscossione	8.887	8.791
IVA da versare	2.916	383
Debiti tributari - altri (bollo e imposta sostitutiva finanziamento a medio/lungo)	563	24
Partite in corso di lavorazione	99.281	38.202
Bonifici assegni e altre partite da regolare	3.139	6.106
Partite da regolare in stanza (accrediti)	33.375	16.713
Passività riclassifica portafoglio SBF	563	784
Altre partite in corso di lavorazione	62.204	14.599
Partite diverse	5.121	7.122
Ratei e risconti passivi non riconducibili	2.369	599
Debito verso Fondo Risoluzione Nazionale	-	3.979
Somme a disposizione della clientela	862	870
Partite diverse	455	881
Competenze da accreditare	974	390
Debiti per deterioramento crediti di firma	461	403
Totale	185.218	118.853

Nota

1. Sulla base delle istruzioni contenute nella Circ. 262/05, le svalutazioni su crediti di firma vanno rilevate convenzionalmente fra le altre passività. Al 31.12.2017 tale voce si riferisce tuttavia solo alla riserva collettiva su crediti di firma in bonis.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	5.129	4.889
Variazione del saldo di apertura	-	-
B. Aumenti	243	411
B.1 Accantonamento dell'esercizio	90	141
B.2 Altre variazioni in aumento	153	270
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
C. Diminuzioni	513	171
C.1 Liquidazioni effettuate	513	168
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	3
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
D. Rimanenze finali	4.859	5.129

11.2 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2017	31.12.2016
Tasso di attualizzazione (*)	1,19%	1,21%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso degli incrementi retributivi	1,50%	1,50%
Duration media (anni)	10	10

(*) Tasso applicato a Banca Generali.

	31.12.2017	31.12.2016
1. Accantonamento:	90	141
- current service cost	32	48
- interest cost	58	94
2. Utili e perdite attuariali:	153	270
- da ipotesi finanziarie	57	215
- da ipotesi demografico attuariali	96	55
Totale accantonamenti dell'esercizio	243	412
Valore attuariale	4.859	5.129
Valore ex art. 2120 Codice Civile	4.557	4.869

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI	31.12.2017	31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi e oneri	149.315	117.034
2.1 Controversie legali	17.746	15.123
2.2 Oneri per il personale	16.494	21.008
2.3 Altri	115.075	80.903
Totale	149.315	117.034

Dettaglio "Altri Fondi per rischi e oneri"

	31.12.2017	31.12.2016
Fondo spese per il personale	16.494	21.008
Fondo piano di ristrutturazione	1.088	8.500
Fondi rischi e oneri per il personale - altri	15.406	12.508
Fondi rischi per controversie legali	17.746	15.123
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	9.225	10.656
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	580	734
Fondo rischi contenzioso con dipendenti	-	50
Fondo rischi altri contenziosi	7.941	3.683
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	61.459	49.165
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	46.212	38.511
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	4.059	3.263
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	7.679	7.391
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	3.509	-
Fondi per incentivazioni rete di vendita	52.076	31.466
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	34.096	16.872
Fondo rischi bonus differito	1.136	1.282
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	5.262	4.512
Fondo rischi incentivi di vendita	7.971	5.773
Fondo rischi viaggi incentive	2.948	2.580
Fondo rischi altri piani provvigionali	606	336
Fondo rischi fidelity plan	57	111
Altri fondi per rischi e oneri	1.540	272
Totale	149.315	117.034

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

VOCI/COMPONENTI	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	117.034	117.034
B. Aumenti	-	72.780	72.780
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	72.780	72.780
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	-	40.499	40.499
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	31.935	31.935
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	8.564	8.564
D. Rimanenze finali	-	149.315	149.315

Fondi per rischi e oneri - dettaglio della movimentazione

	31.12.2016	UTILIZZI	ECCEDENZE	ACC.TI	31.12.2017
Fondo spese per il personale	21.008	-8.714	-3.552	7.752	16.494
Fondo piano di ristrutturazione	8.500	-4.722	-2.690	-	1.088
Fondi rischi e oneri per il personale - altri	12.508	-3.992	-862	7.752	15.406
Fondi rischi per controversie legali	15.123	-1.888	-2.421	6.932	17.746
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	10.656	-1.318	-1.333	1.220	9.225
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	734	-386	-38	270	580
Fondo rischi contenzioso con dipendenti	50	-	-50	-	-
Fondo rischi altri contenziosi	3.683	-184	-1.000	5.442	7.941
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	49.165	-577	-1.122	13.993	61.459
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	38.511	-505	-940	9.146	46.212
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	3.263	-11	-46	853	4.059
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	7.391	-61	-136	485	7.679
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	-	-	-	3.509	3.509
Fondi per incentivazioni rete di vendita	31.466	-20.634	-1.469	42.713	52.076
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	16.872	-13.088	-1.099	31.411	34.096
Fondo rischi bonus differito	1.282	-150	-182	186	1.136
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	4.512	-1.627	-188	2.565	5.262
Fondo rischi per incentivi di vendita	5.773	-2.796	-	4.994	7.971
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	2.580	-2.580	-	2.948	2.948
Fondo rischi per piani provvigionali	336	-336	-	606	606
Fondo rischi "fidelity plan"	111	-57	-	3	57
Altri fondi per rischi e oneri	272	-122	-	1.390	1.540
Totale	117.034	-31.935	-8.564	72.780	149.315

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

12.4.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- > gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS 19;
- > lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19 ma dello IAS 37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

12.4.2 Fondo ristrutturazione – Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il fondo è stato utilizzato nell'esercizio da 17 dipendenti del Gruppo con un impiego di risorse per oltre 4,7 milioni di euro. Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA dello scorso 7 dicembre fino al 31.12.2018, con un plafond limitato di risorse pari a 1 milione di euro.

12.4.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

12.4.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale e il nuovo fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei soci del 20.04.2017.

Il fondo a copertura dell'onere per l'**indennità di fine rapporto** dei Consulenti Finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2. della Nota integrativa.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei Consulenti Finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR - INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2017	31.12.2016
Tasso di attualizzazione	2,5%	3,0%
Tasso di turnover (professional)	1,88%	1,12%
Duration media (anni)	14 anni	14 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	56,21%	53,02%

Il rapporto fra *Deferred benefit obligation* (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei Consulenti Finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfetarie connesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai Consulenti Finanziari nell'esercizio è dovuto principalmente all'incremento delle basi provvigionali, per effetto della crescita del numero di consulenti attivi e del continuo sviluppo dell'attività, e all'adeguamento dei parametri demografici, statistici.

Per i Consulenti Finanziari già cessati si procede invece a una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Consulenti Finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,8 milioni di euro, segue invece gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata come debito nei confronti della rete di vendita acquisita. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'**indennità di valorizzazione portafoglio** è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2. della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31.12.2017, che prevede il riconoscimento ai Consulenti Finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di una indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla Società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il **bonus previdenziale** è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevede, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali, il CdA dello scorso 21 marzo 2017 ha approvato in via definitiva un **Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita** finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo. Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede otto piani singoli, a scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

I singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete avranno tutti la medesima scadenza al 31.12.2026 con durata decrescente, per ognuno dei quali potrà essere prevista l'erogazione del premio in parte cash e in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), dopo averne valutato gli effetti a livello di ratios patrimoniali e di capitale flottante. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli otto piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

L'Assemblea dei Soci dello scorso 20 aprile, che ha approvato il Programma, ha anche ratificato l'avvio del primo piano annuale 2017-2026.

Le azioni al servizio di tale piano, che prevede una componente in azioni pari al 50%, sono state acquistate nel corso del terzo trimestre 2017.

12.4.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- > la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- > la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > la quota delle incentivazioni annuali (operazioni particolari), subordinata al mantenimento nel tempo degli obiettivi di raccolta raggiunti;
- > gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

Nel 2014 è stato altresì effettuato un accantonamento, per un ammontare originario di 8,0 milioni di euro, in relazione ai **Fidelity plan** stipulati con i consulenti provenienti dal ramo d'azienda ex Credit Suisse e finalizzati a favorirne l'inserimento nella struttura di vendita di Banca Generali e la fidelizzazione. Residuano ancora 57 migliaia di euro, spettanti a un consulente finanziario, da erogare nel 2018.

12.4.6 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi.

Contenzioso fiscale

Al 31.12.2016 Banca Generali era impegnata in un unico contenzioso fiscale avente ad oggetto l'imposta di registro versata in relazione all'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse avvenuto alla fine del mese di ottobre 2014. Tale contenzioso si è chiuso nel corso del mese di gennaio 2017 mediante la procedura di adesione con un onere complessivo di circa 27 migliaia di euro.

Alla data del 31 dicembre 2017 è ancora in corso la verifica, avviata in data 27 marzo 2017, da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Friuli Venezia-Giulia - in relazione al periodo d'imposta 2014.

In data 22 dicembre 2017 è stato notificato il PVC di chiusura della prima parte delle indagini contenente alcuni rilievi non attinenti alla materia del Transfer Pricing.

L'ammontare delle maggiori imposte pretese dall'Agenzia in relazione all'esercizio 2014 ammonta, al netto dei recuperi d'imposta afferenti a esercizi precedenti o successivi, a circa 0,6 milioni di euro, oltre a sanzioni e interessi.

Pur ritenendo infondate le pretese dell'Amministrazione finanziaria e riservandosi il diritto di far valere le proprie ragioni in ogni sede, la Banca ha ritenuto di procedere a effettuare un accantonamento prudenziale a copertura delle stesse.

La seconda fase della verifica, afferente la congruità delle politiche di Transfer Pricing adottate dal Gruppo bancario, dovrebbe concludersi entro il primo trimestre 2018.

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- Azioni ordinarie	1,00	116.851.637	116.851.637	116.852
Azioni proprie				
- Azioni ordinarie	1,00	-472.575	-472.575	-13.271
Totale		116.379.062	116.379.062	103.581

15.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	116.424.502	-
Interamente liberate	116.424.502	-
Non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-126.129	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	116.298.373	-
B. Aumenti	492.043	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	427.135	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	427.135	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	64.908	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-411.354	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-411.354	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	116.379.062	-
D.1 Azioni proprie (+)	472.575	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

Nel corso del 2017, a seguito dell'esercizio delle opzioni relative ai piani di stock option riservati ai Consulenti Finanziari, sono state emesse numero 427.135 azioni di nuova emissione per un controvalore di 427 migliaia di euro.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2016	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI/ VENDITE AZIONI PROPRIE	PIANI STOCK OPTION E ALTRI PAG. IFRS 2	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK GRANT LTIP	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2017
Riserva legale	23.226	103	-	-	-	-	-	23.329
Riserva indisponibile per azioni controllante	708	-	-	-	-	-	9	717
Riserva avanzo di fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	-	3.853
Riserva share based payments (IFRS 2)	343	-	-	-	-343	-	-	-
Riserva share based payments (IFRS 2) - piani chiusi	507	-	-	-	-	-	-	507
Riserva assegnazione azioni Assicurazioni Generali (175°)	19	-	-	-	-	-	-	19
Riserve IFRS 2 - cicli LTIP attivi ⁽¹⁾	4.593	-	-	-	-	1.795	-2.072	4.316
Riserva IFRS 2 - cicli LTIP chiusi ⁽¹⁾	2.437	-	-	-	-	-	2.072	4.509
Riserva IFRS 2 - remunerazione personale rilevante	2.105	-	-1.409	2.605	-	-	-	3.301
Riserva IFRS 2 - remunerazione personale rilevante Gruppo	55	-	-34	118	-	-	-	139
Riserva IFRS 2 - programma quadro di fidelizzazione	-	-	-	214	-	-	-	214
Riserva per utili a nuovo Capogruppo	159.547	19.975	-	-	-	-	-9	179.513
Riserva per utili a nuovo consolidato	113.250	11.142	-	-	-	-	-	124.392
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
Totale	314.353	31.220	-1.443	2.937	-343	1.795	-	348.519

(1) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti e amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	72.107	79.992
a) Banche	-	-
b) Clientela	72.107	79.992
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	38.291	38.695
a) Banche	-	-
b) Clientela	38.291	38.695
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	102.733	4.126
a) Banche:	101.599	3.744
i) a utilizzo certo	101.599	3.744
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela:	1.134	382
i) a utilizzo certo	319	-
ii) a utilizzo incerto	815	382
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	2.397	1.940
6) Altri impegni	31	2.181
<i>di cui: impegno al riacquisto di azioni proprie</i>	-	-
Totale	215.559	126.934

Note

- La voce Altri impegni, per un ammontare di 31 migliaia di euro, si riferisce all'impegno irrevocabile a erogare fondi rilasciato dalla Banca a favore dello Schema Volontario di intervento del FITD, a cui la stessa aderisce, per interventi di sostegno al sistema bancario italiano.
Al 31.12.2016 l'importo rilevato, pari a 2.181 migliaia di euro, era relativo all'impegno nei confronti dello Schema Volontario per l'intervento a favore di Caricesena.
- Gli impegni a erogare fondi a utilizzo certo verso banche e clientela si riferiscono esclusivamente a impegni finanziari per titoli da ricevere.
- Gli impegni a utilizzo incerto verso clientela si riferiscono ai margini di fido irrevocabili concessi.
- Le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi sono costituite dal Fondo Default Fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC) e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2017				31.12.2016			
	PCT	BCE	CC&G	TOTALE	PCT	BCE	CC&G	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.408	425.284	101.498	567.190	349.829	636.068	25.223	1.011.120
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	195.944	317.684	207.812	721.440	-	219.319	174.453	393.772
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	4.997	-	4.997
6. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	236.352	742.968	309.310	1.288.630	349.829	860.384	199.676	1.409.889

Nota

- Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia per l'eventuale operatività sul nuovo mercato collateralizzato dei depositi interbancari (NewMIC) e per l'operatività ordinaria.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2017	31.12.2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	36.726.583	21.644.771
a) Acquisti:	19.822.600	10.567.096
1. Regolati	19.733.854	10.525.716
2. Non regolati	88.746	41.380
b) Vendite:	16.903.983	11.077.675
1. Regolate	16.824.110	10.985.969
2. Non regolate	79.873	91.706
2. Gestioni di portafoglio ⁽¹⁾	19.393.430	15.209.506
a) Individuali	6.603.157	4.109.282
b) Collettive	12.790.273	11.100.224
3. Custodia e amministrazione di titoli (escluse le gestioni patrimoniali)		
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) Altri titoli di terzi in deposito: altri	7.235.283	6.188.124
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	13.921	14.446
2. altri titoli	7.221.362	6.173.678
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	7.188.942	6.141.713
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	5.690.255	5.300.697
4. Altre operazioni	12.143.767	9.928.548
Quote di OICR collocati alla clientela	12.143.767	9.928.548

(1) Nella voce "Gestioni di portafoglio" viene indicato l'importo complessivo a valori di mercato dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti, distinto fra gestioni individuali (GPM/GPF) e gestioni collettive (Fondi, Sicav). Il valore delle gestioni individuali non comprende la componente liquidità per un ammontare di 496 milioni di euro.

Nota

1. I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non sono presenti operazioni attive in derivati, PCT, prestito titoli o altre compensate nello Stato patrimoniale o potenzialmente soggette ad accordi quadro di compensazione.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARE CORRELATO NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2017 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2016
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	230.224	-	230.224	230.224	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	230.224	-	230.224	230.224	-	-	X
Totale 31.12.2016	351.437	-	351.437	351.169	268	X	-

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali si avvale di regola, per l'operatività in pronti contro termine (REPO) con controparti bancarie, di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantite.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	159	-	-	159	79
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.269	-	-	18.269	19.267
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.036	-	-	20.036	15.461
4. Crediti verso banche	1.406	192	-	1.598	2.437
5. Crediti verso clientela	1.286	20.572	-	21.858	22.091
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	3.091	3.091	2.443
Totale	41.156	20.764	3.091	65.011	61.778

Gli interessi su Altre attività includono convenzionalmente gli interessi passivi negativi maturati su operazioni di raccolta e si riferiscono principalmente alle operazioni di PCT di raccolta. A partire dal mese di giugno 2016, inoltre, vengono applicati interessi negativi anche sulle giacenze captive delle società del gruppo Generali.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2017	2016
Depositi e c/c passivi banche	59	68
Pronti contro termine passivi con banche	1.599	1.448
Pronti contro termine passivi con clientela	3	-
Depositi e c/c passivi clientela	1.430	927
Totale interessi attivi su altre passività	3.091	2.443
	2017	2016
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	204	168
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale	204	168

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2017	2016
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	630	-	-	630	599
3. Debiti verso la clientela	2.206	-	-	2.206	2.194
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	754	754	322
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	2.836	-	754	3.590	3.115

Gli interessi su Altre passività includono convenzionalmente gli interessi attivi negativi maturati su operazioni di impiego e si riferiscono principalmente ai depositi liberi presso la Banca Centrale.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2017	2016
Depositi attivi presso BCE	663	242
Depositi attivi presso banche	80	66
Depositi attivi vs clientela	11	14
Totale interessi passivi su altre attività	754	322
	2017	2016
1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	87	28
1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale	87	28

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2017	2016
a) Garanzie rilasciate	631	675
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	751.827	596.270
1. negoziazione di strumenti finanziari	15.194	12.453
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	429.601	331.461
3.1 individuali	60.068	39.462
3.2 collettive	369.533	291.999
4. custodia e amministrazione di titoli	414	444
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	80.731	58.281
7. attività di ricezione e raccolta di ordini	6.278	2.896
8. attività di consulenza	7.967	4.519
8.1 in materia di investimenti	7.967	4.519
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	211.642	186.216
9.1 gestioni di portafogli:	821	741
9.1.1 individuali	175	209
9.1.2 collettive	646	532
9.2 prodotti assicurativi	210.304	185.078
9.3 altri prodotti	517	397
d) Servizi di incasso e pagamento	2.993	2.982
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.288	2.392
j) Altri servizi	2.750	2.370
<i>di cui: commissione omnicomprensiva su affidamenti</i>	1.771	1.719
Totale	760.489	604.689

2.2 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	2017	2016
a) Garanzie ricevute	19	19
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	345.732	292.942
1. negoziazione di strumenti finanziari	5.336	2.141
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	32.721	27.429
3.1 proprie	32.721	27.429
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.669	1.579
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	306.006	261.793
d) Servizi di incasso e pagamento	2.414	2.254
e) Altri servizi	581	463
Totale	348.746	295.678

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

VOCI/PROVENTI	2017		2016	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE OICR	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53	25	65	16
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.493	1.174	1.677	205
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.546	1.199	1.742	221

La voce "Dividendi su attività disponibili per la vendita" include dividendi pregressi di Athena Private Equity per 279 migliaia di euro.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2017	RISULTATO NETTO 2016
1. Attività finanziarie di negoziazione	688	1.758	131	656	1.659	-448
1.1 Titoli di debito	667	991	76	37	1.545	-112
1.2 Titoli di capitale	21	527	55	275	218	309
1.3 Quote di OICR	-	240	-	344	-104	-645
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	-	-	-	-	3.178	3.264
4. Strumenti derivati	184	1.119	332	873	87	-433
4.1 Derivati finanziari:	184	1.119	332	873	87	-433
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-	-
- interest rate swap	-	-	-	-	-	-
- forward su titoli di stato	-	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	184	1.119	332	873	98	-422
- option	184	1.113	332	872	93	-373
- futures	-	6	-	1	5	-49
- Su valute e oro ⁽¹⁾	-	-	-	-	-11	-11
- Altri	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	872	2.877	463	1.529	4.924	2.383

(1) Include currency option e outright valutari.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2017			2016		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	715	-	715	560	-	560
2. Crediti verso clientela	400	74	326	1.644	-	1.644
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.550	9.168	9.382	30.652	2.501	28.151
3.1 Titoli di debito	16.049	7.951	8.098	30.402	2.455	27.947
3.2 Titoli di capitale	2.308	1.021	1.287	150	4	146
3.3 Quote di OICR	193	196	-3	100	42	58
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	22	6	16
Totale attività	19.665	9.242	10.423	32.878	2.507	30.371
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Le perdite da realizzo relative ai titoli di capitale includono, per 1.006 migliaia di euro, lo stralcio del valore residuo dell'apporto di capitale versato allo Schema Volontario del FITD nel 2016 a fronte della prima ricapitalizzazione di Caricesena, effettuato a seguito della cessione della stessa a Cariparma nell'ambito del più ampio intervento di salvataggio di tre banche (Caricesena, CARIM, CARISMI) perfezionato in data 21 dicembre 2017.

I rigiri a Conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio AFS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	6.986	-5.728	1.258
Titoli di capitale	1.920	-6	1.914
Quote di OICR	194	-	194
Totale	9.100	-5.734	3.366

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2017	2016
	SPECIFICHE		DI PORTA- FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL- LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	-	-	101	-	-	-	928	827	2.801
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	101	-	-	-	928	827	2.801
B. Crediti verso clientela	92	2.101	123	13	405	-	755	-1.143	-880
Crediti deteriorati acquistati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti di funzionamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti:	92	2.101	123	13	405	-	755	-1.143	-880
- finanziamenti	88	1.797	-	13	280	-	34	-1.558	548
- crediti di funzionamento	4	304	-	-	125	-	-	-183	-70
- titoli di debito	-	-	123	-	-	-	721	598	-1.358
C. Totale	92	2.101	224	13	405	-	1.683	-316	1.921

Le rettifiche di valore specifiche su finanziamenti alla clientela, per un ammontare di 1.797 migliaia di euro, si riferiscono, per 323 migliaia di euro, a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 1.026 migliaia di euro a inadempienze probabili e, per il residuo, a posizioni classificate a sofferenza.

Tali svalutazioni trovano parziale compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 142 migliaia di euro, su inadempienze probabili (37 migliaia di euro) e, per i residui 114 migliaia di euro, su posizioni a sofferenza.

L'adeguamento della riserva collettiva su finanziamenti non deteriorati ha determinato, invece, una ripresa di valore netta di 34 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore su crediti di funzionamento si riferiscono prevalentemente a svalutazioni di anticipi provvigionali verso ex Consulenti Finanziari.

Le riprese e le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra i crediti verso banche (netto di 827 migliaia di euro) e fra i crediti verso clientela (netto di 598 migliaia di euro), si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario determinate sulla base del profilo di rischio (rating/vita residua) delle emissioni.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2017	2016
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	1.487	-	-	-	-	-	-1.487	-2.865
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	1.487	-	-	-	-	-	-1.487	-2.865

Le rettifiche di valore su titoli di capitale si riferiscono, per 580 migliaia di euro, all'impairment sulle azioni Athena Private Equity. È stato altresì effettuato, per 883 migliaia di euro, l'impairment dell'apporto di capitale versato allo Schema Volontario del FITD, finalizzato all'acquisto della tranche junior e di una quota della tranche mezzanine della cartolarizzazione degli NPL Caricesena, nell'ambito del secondo intervento di salvataggio di quest'ultima. In particolare, il controvalore dell'apporto, pari a 1.053 migliaia di euro, è stato svalutato fino a concorrenza della corrispondente quota di fair value al 31.12.2017 degli strumenti sottostanti, sulla base dei risultati della perizia ottenuta del FITD. Si è infine proceduto, per 24 migliaia di euro, all'adeguamento dell'impairment sull'interessenza residua in Veneto Banca su un'ulteriore posizione già svalutata negli esercizi passati.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2017	2016
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	2642	317	-	-	-	1.469	-1.490	101
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	2.642	317	-	-	-	1.469	-1.490	101

Le rettifiche di valore specifiche relative a titoli di debito classificati fra le attività finanziarie detenute sino a scadenza, per 2.642 migliaia di euro, sono costituite unicamente dalla svalutazione integrale del bond Alitalia, denominato "Dolce Vita", allocato nel portafoglio HTM e ritenuto non più recuperabile in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all'apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Le riprese di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra le attività finanziarie detenute sino a scadenza, per un importo netto di 1.152 migliaia di euro, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario, determinate sulla base del profilo di rischio (rating/vita residua) delle emissioni.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2017	2016
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Garanzie rilasciate	2.090	-	58	-	-	-	-	-2.148	65
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	2.090	-	58	-	-	-	-	-2.148	65

Le rettifiche di valore specifiche, per un ammontare di 2.090 migliaia di euro, si riferiscono ai versamenti effettuati dalla Banca allo Schema Volontario del FITD e utilizzati da quest'ultimo nell'ambito dell'intervento di salvataggio di Caricesena, CARIM e CARISMI, per la ricapitalizzazione a fondo perduto delle stesse, funzionale alla successiva cessione a Cariparma.

Le rettifiche di valore di portafoglio, invece, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva su crediti di firma non deteriorati.

Sezione 11 – Le spese amministrative - Voce 180

Composizione delle spese amministrative

	2017	2016
a) Spese per il personale	84.825	80.470
b) Altre spese amministrative	149.765	140.119
Totale	234.590	220.589

11.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	2017	2016
1) Personale dipendente	83.480	78.953
a) Salari e stipendi	45.117	44.395
b) Oneri sociali	11.285	11.031
c) Indennità di fine rapporto	615	594
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	93	141
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.880	3.680
- a contribuzione definita	3.880	3.680
- a prestazione definita	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	2.278	3.042
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	20.212	16.070
2) Altro personale in attività	185	157
3) Amministratori e Sindaci	1.138	1.333
4) Personale collocato a riposo	22	27
Totale	84.825	80.470

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2017	2016
Personale dipendente	862	844
a) Dirigenti	48	46
b) Totale quadri direttivi	261	251
di cui di 3° e 4° livello	150	146
c) Restante personale dipendente	553	547
Altro personale	1	-4
Totale	863	840

Composizione dell'organico

	31.12.2017	31.12.2016
Personale dipendente	873	849
a) Dirigenti	48	47
b) Totale quadri direttivi	262	260
di cui di 3° e 4° livello	149	151
c) Restante personale	563	542
Altro personale	-	1
Totale	873	850

11.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2017	2016
Premi di produttività da erogare a breve termine	9.986	8.485
Benefici a lungo termine	5.810	3.469
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	4.260	1.795
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	1.292	1.027
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	258	647
Altri benefici	4.416	4.116
Oneri assistenza integrativa dipendenti	2.424	2.574
Prestazioni sostitutive indennità mensa	862	843
Spese per la formazione	764	322
Provvidenze e liberalità	260	226
Altre spese	106	151
Totale	20.212	16.070

La voce relativa ai "Premi di produttività da erogare a breve termine" include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2017.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2017	2016
Amministrazione	18.102	15.794
Pubblicità	4.164	4.228
Spese per consulenze e professionisti	9.079	6.762
Spese società di revisione	433	520
Assicurazioni	3.108	3.007
Spese di rappresentanza	412	464
Contributi associativi	794	690
Beneficenza	112	123
Operations	36.087	34.978
Affitto/uso locali e gestione immobili	18.433	17.970
Servizi amministrativi in outsourcing	5.437	4.748
Servizi postali e telefonici	2.356	2.606
Spese per stampati	1.329	1.279
Altre spese gestione rete di vendita	2.859	3.281
Altre spese e acquisti	3.337	2.769
Altri costi indiretti del personale	2.336	2.325
Sistema informativo e attrezzature	37.423	37.374
Spese servizi informatici in outsourcing	26.813	26.888
Canoni servizi telematici e banche dati	6.943	6.842
Manutenzione e assistenza programmi	2.869	2.867
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	173	159
Altre manutenzioni	625	618
Imposte indirette e tasse	53.415	43.692
Imposta di bollo su strumenti finanziari	51.793	42.545
Imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine	961	458
Altre imposte indirette a carico Banca	661	689
Contributi ai Fondi di Risoluzione e di Tutela Depositi	4.738	8.281
Totale	149.765	140.119

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2017			2016		
	ACCANT.	ECCELENZE	NETTO	ACCANT.	ECCELENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	1.823	-2.616	-793	3.100	-1.773	1.327
Fondo piano di ristrutturazione	-	-2.690	-2.690	-	-1.389	-1.389
Fondo oneri per il personale altri ⁽¹⁾	1.823	74	1.897	3.100	-384	2.716
Fondi rischi per controversie legali	6.932	-2.421	4.511	3.464	-1.896	1.568
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	1.220	-1.333	-113	1.042	-183	859
Fondo rischi contenzioso Consulenti Finanziari	270	-38	232	177	-942	-765
Fondo rischi contenzioso dipendenti	-	-50	-50	50	-656	-606
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	5.442	-1.000	4.442	2.195	-115	2.080
Fondi per indennità fine rapporto Consulenti Finanziari	13.993	-1.122	12.871	9.584	-906	8.678
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari	9.146	-940	8.206	8.030	-742	7.288
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	853	-46	807	1.082	-78	1.004
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	485	-136	349	472	-86	386
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	3.509	-	3.509	-	-	-
Fondi rischi per incentivazioni rete di vendita	42.713	-1.469	41.244	24.913	-1.255	23.658
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	31.411	-1.099	30.312	15.757	-1.120	14.637
Fondo rischi bonus differito	186	-182	4	269	-	269
Fondo rischi per incentivi di vendita	4.994	-	4.994	3.849	-	3.849
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.565	-188	2.377	2.120	-	2.120
Fondo rischi per viaggi incentive	2.948	-	2.948	2.580	-135	2.445
Fondo rischi per piani provvigionali	606	-	606	336	-	336
Fondo rischi "fidelity plan"	3	-	3	2	-	2
Altri fondi per rischi e oneri	1.390	-	1.390	82	-573	-491
Totale	66.851	-7.628	59.223	41.143	-6.403	34.740

Note

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2017	RISULTATO NETTO 2016
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà:	1.428	-	-	1.428	1.353
- a uso funzionale	1.428	-	-	1.428	1.353
- per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-
- a uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	1.428	-	-	1.428	1.353

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2017	RISULTATO NETTO 2016
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà:	6.716	-	-	6.716	4.587
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	6.716	-	-	6.716	4.587
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	6.716	-	-	6.716	4.587

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali - ammortamenti

	2017	2016
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	4.062	2.391
Relazioni con la clientela	2.105	2.105
Altre immobilizzazioni immateriali	549	91
Totale	6.716	4.587

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2017	2016
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	1.646	1.280
Svalutazioni altre attività	37	51
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	427	1.499
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	1.275	787
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	7	26
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	10	16
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.139	977
Aggiustamenti di consolidamento	-	-30
Totale	4.541	4.606

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2017	2016
Recuperi di imposte da clientela	52.124	42.295
Recuperi di spese da clientela	643	542
Canoni attivi servizi in outsourcing	56	56
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai Consulenti Finanziari subentranti	1.601	1.496
Indennità di mancato preavviso da Consulenti Finanziari cessati	199	773
Altri recuperi provvigionali e di spese da Consulenti Finanziari	1.001	1.003
Sopravvenienze attive su stanziamenti per spese del personale	1.524	1.011
Contributi FOC	129	182
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.452	1.116
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	303	255
Altri proventi	388	422
Totale	59.420	49.151
Totale altri proventi netti	54.879	44.545

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2017	2016
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-151	-75
1. Svalutazioni	-151	-75
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-151	-75

Le svalutazioni su partecipazioni, per un ammontare di 151 migliaia di euro, si riferiscono alla valutazione con il metodo del Patrimonio netto della società collegata IOCA Entertainment Ltd, acquistata nel corso del mese di ottobre 2015. Gli oneri si riferiscono in particolare alla quota del risultato di esercizio della società di competenza del Gruppo bancario.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2017	2016
A. Immobili	-	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-15	22
Utili da cessione	1	32
Perdite da cessione	16	10
Risultato netto	-15	22

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2017	2016
1. Imposte correnti (-)	-41.743	-27.436
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi (+/-)	1.514	1.011
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione imposte correnti per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.377	-2.242
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-612	-275
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-34.464	-28.942

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 290 del Conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta dalla "Legge di Stabilità per il 2016", a decorrere dal 1 gennaio 2017 con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, a opera della medesima Legge, di un' addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

La "Legge di Bilancio 2017" (Legge 232/2016) e successivamente la "manovra correttiva 2017" (D.L. 50/2017) hanno ridotto l'agevolazione fiscale denominata ACE (Aiuto alla Crescita), introdotta con D.L. n. 201/2011 (c.d. "manovra Salva Italia") e consistente nell'incentivo all'incremento di capitale proprio delle imprese.

In particolare, a seguito della manovra correttiva il rendimento nozionale, utilizzato quale parametro per la determinazione del reddito escluso da imposizione, viene calcolato in misura pari al 1,6% per il 2017 (a fronte del 4,75% in vigore nel 2014) e al 1,5% a partire dal 2018.

A valere dal 2017, la "Legge di Stabilità 2016" ha altresì modificato il regime di deducibilità degli interessi passivi sostenuti dalle banche e dagli enti creditizi e finanziari. In particolare, in luogo dell'attuale deducibilità del 96% del loro ammontare, tali oneri diventano deducibili integralmente ai fini della determinazione della base imponibile sia IRES sia IRAP.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a Conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	2017	2016
Imposte correnti	-41.743	-27.436
IRES	-32.573	-21.079
IRAP	-9.164	-6.354
Altre	-6	-3
Imposte anticipate/differite	5.766	-2.517
IRES	4.432	-2.420
IRAP	1.334	-97
Imposte di precedenti esercizi	1.513	1.011
IRES	987	590
IRAP	526	421
Imposte sul reddito	-34.464	-28.942
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	238.570	184.835
Onere fiscale teorico	-65.607	-50.830
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	390	438
ACE	758	2.103
IRAP deducibile e altre	54	302
Oneri non deducibili (-)		
Doppia tassazione su 5% dividendi Gruppo	-2.774	-1.794
Interessi passivi non deducibili (4%)	-	-31
Svalutazioni titoli capitale AFS in regime PEX	-493	-829
Altri costi non deducibili	-1.816	-1.153
IRAP	-7.830	-6.030
Variazione di aliquota giurisdizioni estere	41.389	28.331
Imposte esercizi precedenti	1.513	590
Altre imposte	-6	-3
Fiscalità anticipata/differita non correlata	-42	-36
Onere fiscale effettivo	-34.464	-28.942
Aliquota effettiva complessiva	14,4%	15,7%
Aliquota effettiva IRES	11,4%	12,4%
Aliquota effettiva IRAP	3,1%	3,3%

Sezione 24 – Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2017	2016
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	204.105	155.894
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	204.105	155.894
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	116.482	116.067
EPS - Earning per share (euro)	1,752	1,343
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	116.482	116.614
EPS - Earning per share diluito (euro)	1,752	1,337

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

Prospetto analitico della redditività complessiva consolidata

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	204.105
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico:			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	-153	42	-111
50. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-17	-	-17
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-17	-	-17
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	19.559	-6.764	12.795
a) variazioni di fair value	22.913	-7.346	15.567
b) rigiro a Conto economico:	-3.354	582	-2.772
- rettifiche da deterioramento	11	-	11
- utili/perdite da realizzo	-3.365	582	-2.783
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico:	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	19.389	-6.722	12.667
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	-	-	216.772

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework – RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:

- > l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- > la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- > l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- > la conformità operativa con la legge e la normativa di vigilanza;
- > le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- > la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali, che si articola su tre livelli organizzativi:

- > controlli di primo livello, condotti dalle aree e unità organizzative aziendali produttive o di back office – con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- > controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura, attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - la Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità, nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La Direzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie e al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework; garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico e in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
 - il Servizio Compliance è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario e a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla Normativa vigente;
 - il Servizio Anti Money Laundering è responsabile, per il Gruppo bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- > controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo e alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia di indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che viene poi effettivamente calata nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel sistema dei controlli interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- > il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione e i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- > il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi e i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle misure di mitigazione dei rischi;
- > l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- > la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito s'intende la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, il rischio di credito si configura come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

L'attività d'impiego creditizia del Gruppo Banca Generali riveste una funzione accessoria rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela (prevalentemente retail, minoritariamente corporate), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS, e dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari).

L'erogazione del credito avviene, come detto, prevalentemente nei confronti della clientela retail (costituita per circa tre quarti da persone fisiche) a elevato standing, generalmente con acquisizioni di garanzie reali, in particolare pegno su strumenti finanziari e ipoteche di primo grado su immobili residenziali, e, più limitatamente, nei confronti di clientela corporate, per la quale sono state effettuate nel corso dell'esercizio operazioni quasi esclusivamente assistite da garanzie reali su strumenti finanziari.

Per quanto riguarda la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alle persone fisiche.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo ha inoltre formalizzato all'interno del Regolamento Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando a ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe riguardanti la concessione degli affidamenti. In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.

La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, quest'ultima responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy che si occupa delle attività connesse all'individuazione, misurazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi di credito verso la clientela, mettendo in atto un monitoraggio andamentale finalizzato a individuare eventuali anomalie o variazioni sostanziali nel trend del portafoglio di riferimento, al fine di fornire un quadro complessivo sul profilo di rischio del portafoglio in oggetto, predisporre una tempestiva e adeguata informativa agli Organi Sociali e segnalare eventuali anomalie nel monitoraggio di primo livello.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione di crediti alla clientela viene effettuata dalla Direzione Crediti di Banca Generali, responsabile della concessione del credito e della gestione degli affidamenti concessi, ed è regolamentata e dettagliata nell'apposito Regolamento Crediti.

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa inoltre della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi. A tal fine, tra le varie iniziative assunte nel 2017 di cui si dirà a breve, è stata costituita un'unità dedicata al monitoraggio e alla gestione dei crediti problematici.

Con riferimento al portafoglio titoli, il rischio credito è sostanzialmente contenuto stante la presenza predominante di titoli governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è residuale.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o più sporadicamente garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi e prodotti assicurativi. Limitatamente ad alcuni segmenti di clientela (dipendenti e Consulenti Finanziari del Gruppo) vengono acquisite anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale: queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto all'atto dell'erogazione del credito e viene effettuata una valorizzazione periodica della stessa al valore di mercato.

Banca Generali beneficia inoltre di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata dall'allora BSI SA, oggi EFG Bank AG per effetto della fusione per incorporazione avvenuta tra i due istituti nel 2017, sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1 ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI SA, oggi EFG Bank AG.

Alla data del 31.12.2017, la garanzia copre una classe residuale di operazioni non classificate a sofferenza, per un importo di circa 8 milioni di euro.

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti).

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfini si adottano diverse procedure tese a ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l'esposizione non sia garantita o residui un'esposizione non garantita, la Banca si avvale di primarie società di recupero crediti. Il passaggio a sofferenza avviene normalmente alla ricezione della relazione negativa da parte della società incaricata del recupero, ad eccezione dei casi nei quali si ritiene prioritario giungere all'ottenimento di un titolo esecutivo.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.).

Nel corso del 2017, in coerenza con il mutato contesto normativo che richiede una sempre maggiore attenzione alla qualità del credito (in primis per le *Significant Institution*) e con il piano d'azione 2017 relativo all'efficientamento e all'implementazione di processi del credito più snelli e coerenti con le linee guida indicate nell'ambito dell'Unione Bancaria Europea, Banca Generali ha avviato un'attività massiva di revisione di tutto il portafoglio crediti erogato, nonostante circa il 95% delle esposizioni sia garantito in via reale (di cui il 73% da pegno e garanzie assimilate e il 22% da ipoteche su immobili residenziali prima casa, quasi esclusivamente per crediti concessi a dipendenti e Consulenti Finanziari del Gruppo). Parallelamente, è stato avviato un ampio progetto volto a evolvere radicalmente il processo di erogazione e di monitoraggio degli affidamenti allineandolo alle *best practice* di settore.

In particolare, prendendo spunto anche dai nuovi indirizzi contabili collegati all'entrata in vigore del principio IFRS 9 concernente la valutazione dei crediti e degli strumenti finanziari, sono state avviate attività Top Down e Bottom Up.

Con riferimento alle attività Top Down, è stato definito un nuovo framework procedurale e informatico che consentirà al processo del credito di avere un percorso maggiormente codificato e leggero, di ridurre i tempi di lavorazione e di contenere le anomalie di istruttoria e perfezionamento delle pratiche.

Con riferimento alle attività Bottom Up e in linea con le linee guida dell'Autorità nazionale ed europea, in una logica di massima prudenzialità, il CdA ha deliberato di dare avvio alla valutazione di un campione statisticamente rappresentativo del portafoglio crediti della Banca, pari a circa un terzo delle esposizioni totali escluse quelle rivolte alla clientela convenzionata (dipendenti Banca e Gruppo; Consulenti Finanziari Banca), e selezionato in base a criteri di rischiosità, rilevanza in termini di importo, numero di rifinanziamenti. La valutazione finale del portafoglio oggetto di analisi ha portato alla conferma per circa il 90% delle posizioni in bonis (324 posizioni su 360), di cui 42 posizioni sono state ritenute contraddistinte da una misura di concessione e pertanto classificate forborne performing. Il restante 10% è composto, per circa il 5%, da esposizioni nel frattempo estinte senza perdite per la Banca e, per circa il 5%, da posizioni riclassificate a inadempienza probabile, peraltro sostanzialmente tutte garantite da pegno e rispetto alle quali sono state avviate le attività per la rinegoziazione delle esposizioni e la definizione del rientro con i rispettivi clienti.

Così facendo, Banca Generali ha ulteriormente focalizzato la propria attività creditizia, funzionale rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni, a favore di controparti solide, con l'obiettivo di eliminare quelle attività che, seppur garantite, possono essere onerose in termini di gestione corrente ed essere fonte di criticità.

L'aggregato dei crediti deteriorati netti è quindi costituito:

- > per circa il 38% (27.233 migliaia di euro) da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore di allora BSI SA, oggi EFG Bank AG, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca. Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia.
- > per circa il 62% (45.217 migliaia di euro) da esposizioni a rischio banca, peraltro quasi completamente garantite da pegno (circa il 92%) e da ipoteca (circa il 6%).

Il totale dei crediti deteriorati netti per cassa (vedasi tabelle A.1.1 e A.1.2) assomma a 72.450 migliaia di euro, di cui:

- > sofferenze per 23.892 migliaia di euro, di cui 21.978 migliaia di euro (92,0%) garantite da indemnity, 1.858 migliaia di euro (7,8%) garantiti da ipoteca e 56 migliaia di euro (0,2%) non garantiti o garantiti da fidejussioni personali;
- > inadempienze probabili per 39.232 migliaia di euro, di cui solo 617 migliaia di euro (1,6%) effettivamente a rischio, considerando che 5.255 migliaia di euro (13,4%) sono garantiti da indemnity e 33.360 migliaia di euro (85%) sono garantiti in via reale o assimilata⁷;
- > scaduti deteriorati per 9.326 migliaia di euro, di cui 9.051 migliaia di euro (97,1%) garantiti in via reale o assimilata e 275 migliaia di euro non garantiti o garantiti da fidejussioni personali.

Escludendo pertanto le posizioni indemnity, che come detto sono senza rischio per Banca Generali, le posizioni per cassa deteriorate ammontano a 45.217 migliaia di euro, pari al 2,35% del totale crediti netti verso clientela. Tenendo tuttavia conto delle posizioni garantite in via reale o assimilata, che rappresentano con 44.269 migliaia di euro circa il 98% del totale netto dei crediti deteriorati, residuano in totale 948 migliaia di euro di crediti deteriorati netti non garantiti in via reale, pari all'1,3% del totale complessivo crediti deteriorati netti e a una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela (0,05%).

⁷ Per garanzia assimilata si intende mandato a riscattare polizze assicurative.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	4.557.000	4.557.000
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	979.786	979.786
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	335.314	335.314
4. Crediti verso clientela	23.892	39.232	9.326	41.949	1.855.973	1.970.372
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	23.892	39.232	9.326	41.949	7.728.073	7.842.472
Totale 31.12.2016	23.024	6.771	2.064	23.078	7.234.954	7.289.891

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	4.557.000	-	4.557.000	4.557.000
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.642	2.642	-	981.548	1.762	979.786	979.786
3. Crediti verso banche	-	-	-	335.610	296	335.314	335.314
4. Crediti verso clientela	86.368	13.918	72.450	1.901.084	3.162	1.897.922	1.970.372
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	89.010	16.560	72.450	7.775.242	5.220	7.770.022	7.842.472
Totale 31.12.2016	44.354	12.495	31.859	7.265.865	7.833	7.258.032	7.289.891

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	49.015
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	49.015
Totale 31.12.2016	-	-	34.997

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA								ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO		
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE UN ANNO	ATTIVITÀ NON DETERIORATE				
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	471.499	X	494	471.005	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	X	X	X	-	X	-	-	
Totale A	-	-	-	-	471.499	-	494	471.005	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	11.195	X	-	11.195	
Totale B	-	-	-	-	11.195	-	-	11.195	
Totale (A + B)	-	-	-	-	482.694	-	494	482.200	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE								
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE UN ANNO					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	-	-	-	38.852		X	14.960	X	23.892
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-		X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	34.029	-	215	6.179		X	1.191	X	39.232
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	1.560	-	18	5.269		X	48	X	6.799
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.272	6.274	2.020	169		X	409	X	9.326
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	989	-	-	-		X	5	X	984
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	41.949		X	-	41.949
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	X	X	X	7.912		X	-	7.912
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	7.310.123		X	4.726	7.305.397
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	X	X	X	96.968		X	-	96.968
Totale A	35.301	6.274	2.235	45.200	7.352.072		16.560	4.726	7.419.796
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	3.445	-	-	-		X	-	X	3.445
b) Non deteriorate	X	X	X	X	209.819		X	-	209.819
Totale B	3.445	-	-	-	209.819		-	-	213.264
Totale (A + B)	38.746	6.274	2.235	45.200	7.561.891		16.560	4.726	7.633.060

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono principalmente riferite (per circa l'85%) a due posizioni ex Banca del Gottardo garantite da EFG Bank AG, subentrata a Banca BSI SA nell'ambito dell'accordo di indemnity di cui si è già detto e come tali esenti da rischi per Banca Generali. La quota rimanente è totalmente garantita da pegno.

Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenza, per 38.852 migliaia di euro, incorporano 14.960 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 23.892 migliaia di euro. Di tale importo, 21.978 migliaia di euro (92,0%) sono riferiti a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia (cash collateral) effettuati dalla allora BSI SA, oggi EFG Bank AG, nell'ambito della garanzia indemnity.

Le sofferenze nette verso la rimanente clientela ordinaria ammontano a 1.914 migliaia di euro, pari a circa l'8,0% del totale sofferenze nette e allo 0,1% del totale crediti netti verso clientela. Considerando le sofferenze garantite da ipoteche, pari a 1.858 migliaia di euro, di cui 1.317 migliaia di euro originati dall'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse Italy, residuano esposizioni a sofferenza nette per 56 migliaia di euro.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.7) è aumentato di 3.904 migliaia di euro lordi, ed evidenzia incassi e cancellazioni lorde per un ammontare di 3.372 migliaia di euro a fronte di variazioni in aumento per 7.276 migliaia di euro.

Sul fronte degli ingressi a sofferenza, si distinguono i seguenti importi (lordi) principali:

- > 1.768 migliaia di euro relativi a posizione ipotecaria proveniente dall'acquisizione del ramo d'azienda CSI sopra citata;
- > 549 migliaia di euro rinvenienti da posizione assistita da pegno, escusso in corso di esercizio e il cui importo figura tra gli incassi;
- > 1.489 migliaia di euro relativi a due posizioni garantite da indemnity EFG Bank AG, indennizzate in corso di esercizio, il cui importo pertanto figura anche tra gli incassi;
- > 693 migliaia di euro riferiti a interessi su posizioni a sofferenza, di cui 573 migliaia riconducibili a posizioni indemnity;
- > 2.642 migliaia di euro relativi al bond Alitalia, allocato nel portafoglio HTM e ritenuto non più recuperabile in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea, integralmente svalutato a fine anno.

Sul fronte delle variazioni in diminuzione si evidenziano 243 migliaia di euro di stralci definitivi a perdita e 3.129 migliaia

di euro incassati. In merito alle voci principali, oltre a quelle già citate (posizione garantita da pegno e posizioni garantite da indemnity) si registrano 1.008 migliaia di euro incassati su una posizione del portafoglio indemnity.

Inadempienze probabili

Al 31.12.2017 la voce “Inadempienze Probabili” lorde assomma a 40.423 migliaia di euro e incorpora 1.191 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 39.232 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente dalle seguenti posizioni:

- > crediti per cassa verso clientela ex Banca del Gottardo Italia, per 5.255 migliaia di euro, coperti da indemnity e come tali privi di rischi di perdita per la Banca;
- > posizioni garantite da pegno per 32.513 migliaia di euro;
- > posizioni garantite da ipoteca per 847 migliaia di euro;
- > altre esposizioni residuali, per 617 migliaia di euro, riferibili a 93 posizioni, delle quali una sola rilevante (530 migliaia di euro) garantita da fidejussioni personali giudicate comunque capienti e per la quale sono già in corso trattative per una ridefinizione del rientro. Delle altre 92 posizioni, 74 sono già integralmente svalutate mentre 16 hanno un saldo medio netto residuo di circa 6.000 euro ciascuna.

L'aumento dell'aggregato per complessivi 33.512 migliaia di euro lordi è pressoché riconducibile alla rivalutazione del portafoglio citata nel paragrafo dedicato alle attività finanziarie deteriorate.

In particolare, si evidenziano variazioni in aumento (lorde) per 37.446 migliaia di euro, tra le quali si identificano i seguenti movimenti principali:

- > 35.170 migliaia di euro relativi all'effetto della riclassificazione volontaria già citata, di cui oltre il 95% riconducibile a posizioni garantite da pegno e la parte residuale pressoché integralmente garantita da ipoteca e fidejussioni personali capienti;
- > 1.470 migliaia di euro relativi a posizioni riclassificate UTP in corso d'anno e già definitivamente recuperate, il cui importo pertanto figura anche tra gli incassi;
- > 160 migliaia di euro rinvenienti da posizioni riclassificate a UTP da Esposizioni Scadute Deteriorate, di cui 92 migliaia di euro garantiti in via reale;
- > 623 migliaia di euro riconducibili ad altre variazioni in aumento principalmente per effetto della maturazione interessi.

Le variazioni in diminuzione, per 3.934 migliaia di euro, sono prevalentemente costituite da uscite verso bonis per 1.173 migliaia di euro e da incassi per 2.742 migliaia di euro.

Esposizioni scadute deteriorate

Al 31.12.2017 la voce “Esposizioni Scadute Deteriorate” assomma a 9.735 migliaia di euro e incorpora 409 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 9.326 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente dalle seguenti posizioni:

- > esposizioni garantite in larga misura da pegno o minoritariamente da mandato a riscattare polizze, per 9.088 migliaia di euro;
- > altre esposizioni non garantite per 238 migliaia di euro, per un saldo medio di circa 1.000 euro per posizione.

Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo, in coerenza con quanto previsto nella Circolare n. 272 di Banca d'Italia.

Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno su titoli, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

Tale aggregato ammonta, a fine esercizio, a 41.949 migliaia di euro, così composto:

- > per 24.849 migliaia di euro da posizioni già rientrate nei primi 50 giorni del 2017;
- > per 10.167 migliaia di euro da 5 posizioni in corso di sistemazione;
- > per 6.420 migliaia di euro da posizioni con garanzia reale, quasi esclusivamente costituita da pegno su strumenti finanziari, o marginalmente mandato a riscattare polizze assicurative o ipoteca, relative a fidi in supero rispetto al limite concesso a seguito dell'addebito interessi o per fidi in corso di proroga, per i quali è prevista la regolarizzazione;
- > per 513 migliaia di euro da 963 posizioni marginali aventi uno scaduto medio di circa 500 euro ciascuno, per le quali si seguono le attività per il recupero del credito o lo stralcio qualora giudicato inesigibile.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	34.948	6.911	2.495
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.276	37.446	10.003
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	5.899	36.663	9.803
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	684	160	-
B.3 Altre variazioni in aumento	693	623	200
- di cui: aggregazioni aziendali	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.372	3.934	2.763
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	1.173	1.354
C.2 Cancellazioni	243	14	54
C.3 Incassi	3.129	2.742	515
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5	840
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	38.852	40.423	9.735
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7-bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	5.794	52
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	2.661	107.037
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	2.525	105.795
B.2 Ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	600
B.4 Altre variazioni in aumento	136	642
C. Variazioni in diminuzione	619	2.209
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 Uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	600	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	23
C.4 Cancellazioni	-	-
C.5 Incassi	19	2.186
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	7.836	104.880
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni oggetto di misura di concessione (forbearance) sono risultate in aumento per circa 107 milioni di euro nel corso del 2017, in conseguenza della citata attività di rivalutazione e riclassificazione del portafoglio crediti.

In particolare, le posizioni forbearance per cassa deteriorate sono aumentate (valori lordi) da 5.794 migliaia di euro a 7.836 migliaia di euro. La voce preponderante (5.255 migliaia di euro) è rappresentata da una posizione classificata tra le inadempienze probabili, oggetto di concessione per stipula di accordi di risanamento (ex art. 67 comma 3 L.F.), e riconducibile al portafoglio garantito dal venditore EFG Bank AG (indemnity ex BSI SA) per cui esente da rischi per Banca Generali. Il residuo è pressoché integralmente garantito da pegno.

Le esposizioni forbearance per cassa in bonis ammontano a 104.880 migliaia di euro: sono anch'esse integralmente garantite da pegno e frutto dell'attività di riqualificazione e rivalutazione del portafoglio crediti già descritta.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	11.924	-	140	10	431	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.296	-	1.104	39	322	5
B.1 Rettifiche di valore	3.193	-	1.025	39	322	5
B.2 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	103	-	79	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	260	-	53	1	344	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	3	-	21	-	121	-
C.2 Riprese di valore da incasso	70	-	16	1	21	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Cancellazioni	187	-	11	-	26	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	5	-	176	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	14.960	-	1.191	48	409	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate, per un ammontare di 1.007 migliaia di euro netti, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso consulenti cessati o comunque scaduti.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	LORDO	SVALUTAZIONI	NETTO
Consulenti finanziari a contenzioso ex Sim	14	-14	-
Consulenti finanziari a contenzioso	1.674	-695	979
Anticipi a Consulenti Finanziari	83	-79	4
Agenti INA	813	-813	-
Svalutazioni su crediti verso Consulenti Finanziari	2.584	-1.601	983
Svalutazioni su crediti funzionamento	326	-302	24
Totale svalutazioni	2.910	-1.903	1.007

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Come noto, l'attività creditizia per Banca Generali ha sempre assunto un ruolo accessorio rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni e per questo motivo storicamente la Banca non ha utilizzato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

Nel corso del 2017, tuttavia, in coerenza con il mutato contesto normativo che richiede una sempre maggiore attenzione alla qualità del credito e con le linee guida indicate nell'ambito dell'Unione Bancaria Europea, la Banca ha iniziato a utilizzare i modelli di rating sviluppati in ambito consortile dall'outsourcer informatico. I modelli sono utilizzati ai fini della applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, e saranno introdotti nei processi di valutazione e revisione del portafoglio crediti. In prospettiva, Banca Generali intende infatti adottare il modello di rating interno anche per integrare la valutazione del merito creditizio nelle fasi di delibera ed erogazione del credito.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	971	31.743	6.149	-	-	9.466	48.329
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.283	5.548	4.506.199	34.910	-	-	2.060	4.557.000
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	2.514	31.597	904.072	34.352	2.461	-	4.790	979.786
Crediti verso clientela	-	-	27.956	2.006	-	-	1.940.410	1.970.372
Crediti verso banche	-	5.017	22.936	22.650	-	-	284.711	335.314
A. Esposizione creditizie per cassa	10.797	43.133	5.492.906	100.067	2.461	-	2.241.437	7.890.801
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	686	686
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	686	686
C. Garanzie rilasciate	-	-	2.073	-	-	-	108.325	110.398
D. Impegni a erogare fondi	20	234	468	571	-	-	101.441	102.734
E. Altre	-	3.979	6.633	-	-	-	-	10.612
Totale	10.817	47.346	5.502.080	100.638	2.461	-	2.451.889	8.115.231

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	GARANZIE REALI (1)					GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1) + (2)		
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINAN- ZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA					
						CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI DERIVATI		ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE		ALTRI SOGGETTI	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.679.602	421.716	-	953.783	283.392			-	-					-		-
1.1 Totalmente garantite	1.608.723	417.568	-	916.436	269.854	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.865	1.608.723
- di cui deteriorate	70.151	17.656	-	36.280	15.581	-	-	-	-	-	-	-	-	-	634	70.151
1.2 Parzialmente garantite	70.879	4.148	-	37.347	13.538	-	-	-	-	-	-	-	-	-	172	55.205
- di cui deteriorate	384	63	-	97	129	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	290
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	104.613	148	-	59.709	43.927	-	-	-	-	-	-	-	-	-	599	104.383
2.1 Totalmente garantite	103.397	148	-	59.361	43.289	-	-	-	-	-	-	-	-	-	599	103.397
- di cui deteriorate	605	-	-	34	503	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	605
2.2 Parzialmente garantite	1.216	-	-	348	638	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	986
- di cui deteriorate	840	-	-	297	448	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	745

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
A. Esposizioni per cassa			
1. Governi	5.316.611	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.316.611	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
2. Altri enti pubblici	8.283	1	-
A.1 Sofferenze	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.283	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
3. Società finanziarie	251.602	171	707
A.1 Sofferenze	4.865	78	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.632	38	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	404	55	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	244.701	-	707
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1	-	-
4. Società di assicurazione	20.458	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.458	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
5. Imprese non finanziarie	520.200	14.318	4.019
A.1 Sofferenze	14.706	13.650	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	16.358	613	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.315	35	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.969	55	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	982	5	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	485.167	-	4.019
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.877	-	-
6. Altri soggetti	1.302.642	2.070	-
A.1 Sofferenze	4.321	1.232	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	21.242	540	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.484	13	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.953	298	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.272.126	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	80.003	-	-
Totale A - Esposizioni per cassa	7.419.796	16.560	4.726

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
B. Esposizioni fuori bilancio			
1. Governi	100.560	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	100.560	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-
3. Società finanziarie	5.533	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.533	-	-
4. Società di assicurazione	4.254	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.254	-	-
5. Imprese non finanziarie	68.949	-	-
B.1 Sofferenze	68	-	-
B.2 Inadempienze probabili	3.275	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	65.606	-	-
6. Altri soggetti	33.968	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	102	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	33.866	-	-
Totale B - Esposizioni fuori bilancio	213.264	-	-

Riepilogo

	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
Governi	5.417.171	-	-
Enti pubblici	8.283	1	-
Società finanziarie	257.135	171	707
Società di assicurazione	24.712	-	-
Imprese non finanziarie	589.149	14.318	4.019
Altri soggetti	1.336.610	2.070	-
Totale complessivo (A + B) 31.12.2017	7.633.060	16.560	4.726
Totale complessivo (A + B) 31.12.2016	6.909.185	12.495	6.313

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	23.892	14.347	-	613	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	39.232	1.191	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.315	407	11	2	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	7.123.540	2.800	201.452	1.871	17.235	42	1.479	-	3.640	13
Totale A	7.195.979	18.745	201.463	2.486	17.235	42	1.479	-	3.640	13
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	3.275	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	208.601	-	1.218	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	212.046	-	1.218	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	7.408.025	18.745	202.681	2.486	17.235	42	1.479	-	3.640	13
Totale 31.12.2016	6.645.885	15.170	184.816	3.542	74.378	72	1.495	-	2.611	24

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	381.493	374	62.870	94	14.107	-	7.539	17	4.996	9
Totale A	381.493	374	62.870	94	14.107	-	7.539	17	4.996	9
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	461	-	93	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	461	-	93	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	381.954	374	62.963	94	14.107	-	7.539	17	4.996	9
Totale 31.12.2016	373.505	1.303	89.501	173	57.103	-	7.526	29	13.062	15

B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento il 20° del 21 novembre 2017), e con la Circolare n. 286 sempre del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare”. Anche quest'ultima Circolare è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento numero 11 del 16 gennaio 2018). In maniera particolare, la nuova normativa definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi, quando il suo valore è pari o superiore al 10% del “capitale ammissibile” dell'ente.

Il “capitale ammissibile”, sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale classe 1 e del capitale classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1.

Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una "grande esposizione", vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2017	31.12.2016
a) Valore esposizione	6.346.225	5.807.203
b) Ammontare ponderato	145.485	37.886
c) Numero	4	4

C. Operazioni di cartolarizzazione

Il portafoglio di cartolarizzazioni è costituito dal solo titolo Quarzo CL1, con sottostante formato principalmente da mutui residenziali o commerciali (RMBS/CMBS).

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per la qualità delle attività sottostanti

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONE NETTA TOTALE
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	9.466	9.466	-	-	-	-	9.466
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	9.466	9.466	-	-	-	-	9.466

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Quarzo CL1 FRN 31.12.2019 ABS Portafoglio Trading ISIN IT0004284706 sottostante RMBS/CMBS	9.466	242	-	-	-	-
B. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
C. Linee di credito	-	-	-	-	-	-

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	TIPOLOGIA DI PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE						31.12.2017	31.12.2016
	ATTIVITÀ FIN. TRADING	ATTIVITÀ FIN. FAIR VALUE OPTION	ATTIVITÀ FIN. AFS	ATTIVITÀ FIN. HTM	CREDITI			
1. Esposizioni per cassa	9.466	-	-	-	-	-	9.466	12.009
Senior	9.466	-	-	-	-	-	9.466	12.009
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-
Junior	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
Senior	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-
Junior	-	-	-	-	-	-	-	-

E. Operazioni di cessione

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING			ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS			ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM			CREDITI VS BANCHE			CREDITI VS CLIENTELA			TOTALE 31.12.2017	TOTALE 31.12.2016
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	40.408	-	-	195.944	-	-	-	-	-	-	-	-	236.352	349.829
1. Titoli di debito	-	-	-	40.408	-	-	195.944	-	-	-	-	-	-	-	-	236.352	349.829
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	-	40.408	-	-	195.944	-	-	-	-	-	-	-	-	236.352	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	-	-	-	349.829	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	349.829
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

PASSIVITÀ/ PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FIN. TRADING	ATTIVITÀ FIN. FVO	ATTIVITÀ FIN. AFS	ATTIVITÀ FIN. HTM	CREDITI VS BANCHE	CREDITI VS CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	-	-	40.567	-	-	-	40.567
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	40.567	-	-	-	40.567
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	189.657	-	-	189.657
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	189.657	-	-	189.657
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	40.567	189.657	-	-	230.224
Totale 31.12.2016	-	-	351.437	-	-	-	351.437

Sezione 2 – Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

In particolare, sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul Conto economico e/o sul patrimonio del Gruppo.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Finanza" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e al controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e bancari domestici e internazionali; in misura residuale il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate. L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio. Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

L'attività di quantificazione gestionale dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitivity, prudenzialmente monitorata sull'intero portafoglio di proprietà e volta a cogliere il rischio tasso e il rischio spread.

2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le principali attività della Banca che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso riguardo al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- > la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
- > la gestione del portafoglio di financial e corporate bonds;
- > l'operatività in derivati sia *plain vanilla* tipici dei mercati regolamentati che di tipo *over the counter*.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- > supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- > supporto dell'attività di mercato secondario per gli strumenti finanziari collocati presso la clientela.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di quantificazione gestionale dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitivity, prudenzialmente monitorata sull'intero portafoglio di proprietà della Banca.

Nel dettaglio, il modello adottato dalla Direzione Risk e Capital Adequacy per l'analisi delle sensitivity prende riferimento dalla normativa Fundamental Review of Trading Book, ed è stato sviluppato per il calcolo della sensitivity:

- > sul rischio tasso: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free" in valuta;
- > sul rischio paese: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Nella tabella che segue viene rappresentata la sensitivity dell'intero portafoglio di proprietà rilevata al 31.12.2017, divisa tra rischio tasso e rischio paese.

(MIGLIAIA DI EURO)	PORTAFOGLIO
Sensitivity rischio tasso	-105.303,0
Sensitivity rischio paese	-205.227,8

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	-	15.463	22.021	9.750	973	-	-	-	48.207
1.1 Titoli di debito									
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	973	-	-	-	973
- Altri	-	15.463	22.021	9.750	-	-	-	-	47.234
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	293.949	61.580	1.087	75.287	1.428	670	-	434.001
3.1 Con titolo sottostante	-	179.741	50.736	33	75.287	1.428	670	-	307.895
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
- posizioni lunghe	-	52.417	25.224	33	75.205	714	335	-	153.928
- posizioni corte	-	127.324	25.512	-	82	714	335	-	153.967
3.2 Senza titolo sottostante	-	114.208	10.844	1.054	-	-	-	-	126.106
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
- posizioni lunghe	-	57.104	5.422	527	-	-	-	-	63.053
- posizioni corte	-	57.104	5.422	527	-	-	-	-	63.053

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI				NON QUOTATI
	ITALIA	USA	ALTRI		
A. Titoli di capitale					
Posizioni lunghe	797	1	1	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale					
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale					
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari					
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, *future* su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, *warrant*, *covered warrant*, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività. Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul Conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale, è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a Conto economico, sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale, di plusvalenze e minusvalenze per +79,9/-79,9 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -607,1/+581,0 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	HFT
Delta FV Equity (+10%)	79,9
Delta FV Equity (-10%)	-79,9
Delta FV Bond (+1%)	-607,1
- di cui: Governativi	-25,4
Delta FV Bond (-1%)	581,0
- di cui: Governativi	24,3

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del Patrimonio netto.

A proposito del processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso. La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- > dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- > dall'attività di finanziamento della clientela;
- > dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

Con riferimento al portafoglio bancario, il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

La maggior parte degli strumenti finanziari è costituita da titoli di capitale e quote di OICR quotati sui mercati regolamentari, ad eccezione della Sicav SIF Tyndaris (fondo chiuso legato al mercato immobiliare), del fondo Algebris NPL, del fondo Tenax Italian Credit Funds, del fondo BNP Paribas Bond Italia, dell'investimento azionario nel veicolo Athena Private Equity e di CSE Centro Servizi.

Per il resto, il portafoglio è costituito dalle partecipazioni minori, non quotate, che rappresentano una quota marginale dell'attivo finanziario. Tali attività finanziarie sono tuttavia mantenute al costo in considerazione dell'assenza di quotazioni osservabili di mercato.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

L'operatività del Gruppo bancario non prevede allo stato attuale l'utilizzo di strategie di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	2.004.057	1.032.963	2.354.451	236.924	1.702.392	490.993	209	-	7.821.989
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	3.054	-	3.796	14.659	-	-	21.509
- altri	-	853.456	2.346.119	236.879	1.696.802	476.130	-	-	5.609.386
1.2 Finanziamenti a banche	130.764	128.465	5.000	-	-	-	-	-	264.229
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	895.310	2	3	5	49	-	-	-	895.369
- altri finanziamenti	977.983	51.040	275	40	1.745	204	209	-	1.031.496
- con opzione di rimborso anticipato	854.500	277	28	40	276	204	209	-	855.534
- altri	123.483	50.763	247	-	1.469	-	-	-	175.962
2. Passività per cassa	7.124.524	244.164	-	-	400.000	43.278	-	-	7.811.966
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	6.903.451	-	-	-	-	-	-	-	6.903.451
- altri debiti	132.000	50.706	-	-	-	43.278	-	-	225.984
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	132.000	50.706	-	-	-	43.278	-	-	225.984
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	55.795	-	-	-	-	-	-	-	55.795
- altri debiti	33.278	193.458	-	-	400.000	-	-	-	626.736
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, al portafoglio degli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza e al portafoglio dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione delle riserve da valutazione relative ai titoli di capitale classificati fra le attività disponibili per la vendita (AFS) di +0,96/-0,96 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del medesimo comparto di -66,3/+67,4 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio AFS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -63,7/+64,5 milioni di euro, che corrispondono a circa il 96% del delta fair value dell'intero portafoglio bond AFS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi del portafoglio bancario, costituito dai titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti (L&R) e finanziamenti (Loans), di +44,7/-36,7 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	AFS	HTM+L&R	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV Equity (+10%)	960	-	-	960
Delta FV Equity (-10%)	-960	-	-	-960
Delta FV bonds (+1%)	-66.335	-38.361	-10.283	-114.979
- di cui: Governativi	-63.720	-32.063	-	-95.783
Delta FV bonds (-1%)	67.412	38.878	13.480	119.770
- di cui: Governativi	64.521	32.978	-	97.499
Delta Margine interesse (+1%)	19.931	1.909	22.833	44.673
Delta margine interesse (-1%)	-13.791	-1.127	-21.819	-36.737

(*) Crediti vs banche e crediti vs clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero bilancio che ha evidenziato un impatto potenziale sul Conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +15,3 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -34,8 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%)	45.742	-30.433	15.309
Delta Margine interesse (-1%)	-36.998	2.165	-34.833

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- > negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- > incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- > bonifici in divisa per la Clientela (Istituzionale e Retail);
- > negoziazione divisa per la Clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutarie.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE								
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA	DOLLARO CANADESE	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE	TOTALE VALUTE
A. Attività finanziarie	59.912	3.520	13.591	4.933	1.222	1.966	1.767	2.331	89.242
A.1. Titoli di debito	8.283	-	-	-	-	-	-	-	8.283
A.2. Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-	-	-	1
A.3. Finanziamenti a banche	51.628	3.520	9.684	4.933	1.222	1.966	1.767	2.331	77.051
A.4. Finanziamenti a clientela	-	-	3.907	-	-	-	-	-	3.907
A.5. Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	62.769	3.465	13.154	4.737	1.245	2.094	2.030	2.069	91.563
C.1. Debiti verso banche	-	-	3.796	-	-	-	-	-	3.796
C.2. Debiti verso clientela	62.769	3.465	9.358	4.737	1.245	2.094	2.030	2.069	87.767
C.3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4. Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	643	-	-24	-33	-	-5	-	27	608
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	643	-	-24	-33	-	-5	-	27	608
- posizioni lunghe	9.253	89	37	1.574	-	-	581	20.297	31.831
- posizioni corte	8.610	89	61	1.607	-	5	581	20.270	31.223
Totale attività	69.165	3.609	13.628	6.507	1.222	1.966	2.348	22.628	121.073
Totale passività	71.379	3.554	13.215	6.344	1.245	2.099	2.611	22.339	122.786
Sbilancio	-2.214	55	413	163	-23	-133	-263	289	-1.713

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione di valore dei titoli di capitale di +/- 100 euro, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -16/+16 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	0,1
Delta FV Equity (-10%)	-0,1
Delta FV non Equity (+1%)	-16
Delta FV non Equity (-1%)	16

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari +184/-575 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta MI (+1%)	184
Delta MI (-1%)	-575

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione e di vigilanza - valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2017		31.12.2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	15.948	-	6.902	-
a) Opzioni	15.948	-	6.902	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	9.208	-	40.254	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	9.208	-	40.254	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	25.156	-	47.156	-

A.3 Derivati finanziari fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV POSITIVO 2017		FV POSITIVO 2016	
	OTC	CONTROPARTI CENTRALI	OTC	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	686	-	877	-
a) Opzioni	605	-	104	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	81	-	773	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	686	-	877	-

A.4 Derivati finanziari fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV NEGATIVO 2017		FV NEGATIVO 2016	
	OTC	CONTROPARTI CENTRALI	OTC	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	206	-	1.169	-
a) Opzioni	128	-	409	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	78	-	760	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	206	-	1.169	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
Valore nozionale	-	-	-	15.948	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	605	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	128	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	1.058	-	-	-
3) Valute e oro							
Valore nozionale	-	-	4.612	-	-	-	4.596
Fair value positivo	-	-	72	-	-	-	9
Fair value negativo	-	-	8	-	-	-	70
Esposizione futura	-	-	46	-	-	-	46
4) Altri valori							
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter” - valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	20.831	4.325	-	25.156
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	11.623	4.325	-	15.948
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	9.208	-	-	9.208
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	20.831	4.325	-	25.156
Totale 31.12.2016	46.196	960	-	47.156

Sezione 3 – Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il modello di governance del rischio liquidità della Banca è basato sulla gestione "accentrata", ossia per tutte le Società del Gruppo. La Banca, in qualità di Capogruppo:

- > è responsabile della policy di liquidità;
- > gestisce il rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio liquidità è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- > consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- > recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;
- > mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi.

In particolare, la politica di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità posta in essere dal Gruppo a livello consolidato si articola a sua volta in:

- > gestione del rischio di liquidità operativa, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- > gestione del rischio di liquidità strutturale, ossia di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo anche nel medio/lungo termine, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto tra passività e attività nei diversi orizzonti temporali. In particolare, la gestione della liquidità strutturale consente di:
 - evitare pressioni sulle fonti di liquidità attuali e prospettiche,
 - ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La *Direzione Finanza* compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE; inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'improvvisa interruzione dei flussi di raccolta.

La *Direzione Risk e Capital Adequacy* ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa Direzione, sia con riferimento a ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla *Direzione Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla *Direzione Risk e Capital Adequacy*.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratiche.

La Banca applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di bilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

In data 10 marzo 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/322 della Commissione Europea che contiene gli Implementing Technical Standards relativi al Liquidity Coverage Ratio. A decorrere dal 30 settembre 2016 la Banca è tenuta a segnalare con frequenza mensile secondo i nuovi schemi segnalatici tale indice.

Il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2017 risulta pari a 413,8% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente.

Nel corso dell'esercizio anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	-	-	640	-	6.518	511.622	419.628	2.708.413	1.661.085	-	5.307.906
A.2 Altri titoli di debito	2.000	-	3.158	20.984	7.019	13.940	14.471	243.602	65.000	-	370.174
A.3 Quote OICR	46.128	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46.128
A.4 Finanziamenti											
- a banche	151.246	60.846	-	-	-	5.000	-	-	-	67.617	284.709
- a clientela	1.047.139	5	6.223	161	80.761	60.622	71.069	303.833	364.915	-	1.934.728
Totale	1.246.513	60.851	10.021	21.145	94.298	591.184	505.168	3.255.848	2.091.000	67.617	7.943.645
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti											
- da banche	57.472	-	-	-	3.804	-	-	400.000	-	-	461.276
- da clientela	6.903.451	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.903.451
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	231.414	40.567	-	-	199.801	-	-	-	43.028	-	514.810
Totale	7.192.337	40.567	-	-	203.605	-	-	400.000	43.028	-	7.879.537
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	106.386	-	2.500	433	5.423	527	75.034	26.175	-	216.478
- posizioni corte	-	156.089	-	2.500	433	5.423	527	25.002	26.176	-	216.150
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.											
- posizioni lunghe	125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	125
- posizioni corte	128	-	-	-	-	-	-	-	-	-	128
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi											
- posizioni lunghe	104	-	-	-	1	-	-	1	4	-	110
- posizioni corte	109	-	-	-	-	-	-	-	-	-	109
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.022	-	-	-	424	10	24.162	42.863	2.626	-	72.107
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.488	262.475	-	5.000	1.291	10.856	25.216	142.900	54.981	-	505.207

Sezione 4 – Rischi operativi

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente Consulenti Finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione* e di *Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La *Direzione Risk e Capital Adequacy* individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del gruppo Banca Generali è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios di Banca Generali e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il gruppo Banca Generali e le società bancarie e finanziarie a esso appartenenti sono soggetti ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria (CRR/CRD IV) e applicate dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una nozione di "Fondi Propri", distinta dal Patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza delle raccomandazioni del 28 dicembre 2017 sulle politiche di distribuzione dei dividendi (Raccomandazione BCE/2017/44) e con la lettera del 4 gennaio 2018 avente ad oggetto le politiche relative alla remunerazione variabile, entrambe finalizzate al mantenimento dei requisiti patrimoniali minimi in un'ottica di medio lungo periodo e attenta ai potenziali effetti di eventuali situazioni avverse di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2017 il Patrimonio netto consolidato, incluso l'utile di esercizio, si è attestato a 736,1 milioni di euro a fronte dei 646,5 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.425	427	0,4%
2. Sovrapprezzi di emissione	58.219	53.803	4.416	8,2%
3. Riserve	348.519	314.353	34.166	10,9%
4. (Azioni proprie)	-13.271	-2.933	-10.338	n.a.
5. Riserve da valutazione	21.646	8.979	12.667	141,1%
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
7. Patrimonio di terzi	-	-	-	n.a.
8. Utile (Perdita) d'esercizio	204.105	155.894	48.211	30,9%
Totale Patrimonio netto	736.070	646.521	89.549	13,9%

La variazione del patrimonio nel periodo è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2016, deliberata dall'Assemblea di approvazione del bilancio del 20 aprile 2017, per un ammontare di 124,7 milioni di euro, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2), dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva.

Nel corso del terzo trimestre 2017, in forza della delibera dell'Assemblea dei soci del 20 aprile 2017 e dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia in data 3 luglio 2017, sono state acquistate 411.354 azioni Banca Generali, per un controvalore di 11.856 migliaia di euro, al servizio della quota di remunerazione variabile del personale più rilevante del Gruppo bancario pagabile in azioni, come previsto dalla Politica in materia di remunerazione per il 2017 e del nuovo Piano di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026.

Nel corso del primo semestre dell'anno, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2015 e per il 2016 erano state assegnate invece al personale dirigente e ai manager di rete n. 58.124 azioni proprie. Nell'ultimo trimestre dell'anno sono state altresì assegnate ulteriori 6.784 azioni in relazione a un patto di non concorrenza stipulato in sede transattiva con un ex area manager.

Alla fine del periodo, Banca Generali detiene, pertanto, 472.575 azioni proprie, per un controvalore di 13.271 migliaia di euro, integralmente destinate al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario e del piano di fidelizzazione.

	31.12.2017	31.12.2016
Patrimonio netto iniziale	646.521	636.798
Dividendo erogato	-124.674	-139.237
Acquisti e vendite di azioni proprie	-10.338	-1.466
Piani di stock option: aumenti di capitale	3.056	3.554
Maturazione riserve IFRS 2 (piani stock option e politiche remunerazione)	2.937	1.609
Maturazione riserve IFRS 2 su LTIP	1.796	2.814
Variazione riserve da valutazione	12.667	-13.445
Utile consolidato	204.105	155.894
Patrimonio netto finale	736.070	646.521
Variazione	89.549	9.723

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE 2017	TOTALE 2016	VARIAZIONE
1. Capitale	116.852	-	-	-	116.852	116.425	427
2. Sovrapprezzi di emissione	58.219	-	-	-	58.219	53.803	4.416
3. Riserve	348.519	-	-	-	348.519	314.353	34.166
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-13.271	-	-	-	-13.271	-2.933	-10.338
6. Riserve da valutazione	21.646	-	-	-	21.646	8.979	12.667
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.555	-	-	-	23.555	10.760	12.795
Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	-113	-	-	-	-113	-96	-17
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.796	-	-	-	-1.796	-1.685	-111
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	204.105	-	-	-	204.105	155.894	48.211
Totale Patrimonio netto	736.070	-	-	-	736.070	646.521	89.549

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie AFS misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve da valutazione concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il Conto economico, ma nell'ambito del Prospetto della redditività complessiva (OCI - *Other comprehensive income*).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore, l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel Conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) evidenziano una marcata variabilità rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuta principalmente all'andamento delle riserve su titoli governativi a seguito di una maggior volatilità dello spread sui titoli italiani.

L'aggregato si attesta così su di un valore positivo complessivo di 23,6 milioni di euro, in aumento di 12,8 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2016.

Tale andamento è stato principalmente influenzato dal portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a 19,9 milioni di euro a fronte dei 6,5 milioni di euro alla fine del 2016.

ATTIVITÀ/VALORI	GRUPPO BANCARIO		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	21.845	-1.515	-	-	-	-	-	-	21.845	-1.515
2. Titoli di capitale	445	-	-	-	-	-	-	-	445	-
3. Quote OICR	3.016	-236	-	-	-	-	-	-	3.016	-236
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	25.306	-1.751	-	-	-	-	-	-	25.306	-1.751
Totale 31.12.2016	17.091	-6.331	-	-	-	-	-	-	17.091	-6.331

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

In particolare, l'aumento delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio AFS è stata determinata dai seguenti fattori:

- > aumento delle plusvalenze valutative nette, per un ammontare di 22,9 milioni di euro;
- > riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a Conto economico in sede di realizzo per 3,4 milioni di euro;
- > effetto fiscale netto negativo connesso a tali variazioni e dovuto a riassorbimenti netti di DTL e decrementi di DTA (-6,8 milioni di euro).

	31.12.2017				
	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TITOLI DI DEBITO		TOTALE
			CORPORATE	GOVERNATIVI	
1. Esistenze iniziali	2.159	1.459	650	6.492	10.760
2. Variazioni positive	207	2.246	1.702	27.520	31.675
2.1 Incrementi di fair value	79	2.235	700	22.473	25.487
2.2 Rigiro a Conto economico di riserve negative	17	-	682	5.047	5.746
- da deterioramento	11	-	-	-	11
- da realizzo	6	-	682	5.047	5.735
2.3 Altre variazioni	111	11	320	-	442
3. Diminuzioni	1.921	925	1.872	14.162	18.880
3.1 Riduzioni di fair value	-	95	76	2.403	2.574
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto economico da riserve positive: da realizzo	1.920	193	1.557	5.429	9.099
3.4 Altre variazioni	1	637	239	6.330	7.207
4. Rimanenze finali	445	2.780	480	19.850	23.555

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2017		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-2.324	639	-1.685
2. Aumenti	-	-	-
Decrementi perdite attuariali	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-153	42	-111
Incrementi perdite attuariali	-153	42	-111
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-2.477	681	-1.796

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Dal 1 gennaio 2014 sono divenute operative nell'ordinamento dell'Unione Europea le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, elaborate nell'ambito degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") e finalizzate a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche.

Le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria sono state recepite nell'ordinamento comunitario dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 27 giugno 2013.

La Banca d'Italia ha dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", che è stata oggetto di numerosi aggiornamenti nel corso del 2014 e con la Circolare n. 286 sempre del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

Le istruzioni operative necessarie per l'applicazione delle nuove disposizioni sono contenute negli RTS (*Regulatory Technical Standards*) elaborati dall'EBA European Banking Authority e recepiti dalla Commissione Europea. La medesima Autorità predispone altresì gli ITS (*Implementing Technical Standards*) finalizzati all'armonizzazione delle segnalazioni prudenziali (COREP) e statistiche (FINREP) a livello europeo.

Il nuovo impianto normativo ha mantenuto l'approccio basato su 3 pilastri alla base del precedente accordo sul capitale (Basilea 2) integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il **Primo Pilastro** (Pillar 1) è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio.

Per quanto riguarda il patrimonio, è stato così introdotto il concetto armonizzato di capitale bancario di primaria qualità, il *common equity tier 1* (CET1), corrispondente sostanzialmente alle azioni ordinarie e alle riserve di utili; sono stati inoltre previsti criteri più rigorosi per dedurre dal capitale le attività immateriali, le partecipazioni finanziarie e assicurative e le imposte anticipate (DTA) eccedenti predeterminate soglie sia individuali che cumulative.

Anche i requisiti patrimoniali divengono più rigidi per riflettere in modo più accurato la potenziale rischiosità di talune attività (cartolarizzazioni e trading book) e con l'introduzione delle DTA, in precedenza non considerate.

Il requisito complessivo minimo rimane fissato all'8% delle attività ponderate per il rischio, ma deve essere soddisfatto per più della metà, il 4,5%, con common equity.

Inoltre, per far fronte a periodi di stress, viene ora previsto un cuscinetto di capitale aggiuntivo rispetto ai minimi regolamentari, pari al 2,5% del common equity in rapporto all'attivo a rischio (*capital conservation buffer*). Le banche che non disporranno di tale "cuscinetto" aggiuntivo dovranno rispettare limiti alla distribuzione dei dividendi e all'attribuzione di bonus, che diverranno tanto più stringenti quanto più il buffer si riduce.

Per completezza si ricorda che, come previsto dalla CRD IV, dall'esercizio 2016 trova applicazione anche il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer, CCyB*).

La riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo.

La Normativa Europea è stata attuata in Italia dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013 in base alla quale l'Organo di Vigilanza valuta con cadenza trimestrale l'eventuale imposizione del buffer di riserva. Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento, la Banca d'Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) per l'esercizio 2017 allo 0%.

Basilea 3 introduce inoltre nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità e di leva finanziaria, incentrati sui seguenti indicatori:

- > *Liquidity Coverage Ratio* – LCR, un requisito di liquidità a breve termine;
- > *Net Stable Funding Ratio* - NSFR, una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine;
- > *Leverage ratio*, che dal 2017 limita l'espansione massima degli attivi di bilancio in relazione alla consistenza del CET1.

Il **Secondo Pilastro** (Pillar 2) richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il **Terzo Pilastro** (Pillar 3) riguarda infine gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disci-

plina di mercato. Anche tale pilastro è stato rivisto per introdurre, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Capogruppo calcola i ratios patrimoniali.

Ulteriori informazioni sui fondi propri, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione possono pertanto esser reperite nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3", pubblicato sul sito Internet della Banca.

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta a un regime transitorio (Phase in) che proietterà l'ingresso delle regole a regime (*full application*) dal 2019 al 2023 e durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, come già nella previgente disciplina, vengono calcolati come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale e sono costituiti dai seguenti aggregati:

- > capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, ovvero CET1),
- > capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1, ovvero AT1)
- > capitale di classe 2 (Tier 2, ovvero T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

A. Capitale primario di classe 1 (CET1)

Il capitale primario di classe 1 (CET1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili, le riserve di valutazione (riserva da valutazione attività AFS, riserva da perdite attuariali IAS 19), con l'eccezione della riserva da *cash flow hedge*, che è oggetto di uno specifico filtro prudenziale.

L'utile di esercizio può essere computato, al netto della previsione di erogazione dei dividendi (utile trattenuto) nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 26 della CRR e delle discrezionalità nazionali previste dalla Banca d'Italia.

Da tale aggregato vanno dedotti gli strumenti di CET1 propri (azioni proprie) e l'eventuale perdita di esercizio.

B. I Filtri prudenziali del CET1

Al CET1 vengono applicati dei "filtri prudenziali", che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali filtri sono costituiti da alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza e sono disciplinati direttamente dalla CRR o previsti dalle discrezionalità nazionali.

Con riferimento ai filtri prudenziali introdotti direttamente dalla CRR, a Banca Generali si applica il filtro relativo alla **prudent valuation** del portafoglio di attività e passività finanziarie valutate al fair value in bilancio.

Tale filtro viene determinato nella misura dello 0,1% del totale delle esposizioni nette rappresentate in bilancio al fair value (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita) al fine di tenere conto forfettariamente dell'incertezza dei parametri utilizzati per la valutazione (rischio modello, costi di chiusura, ecc.).

D. Elementi da dedurre dal CET1

Il CET1 è poi soggetto alle seguenti deduzioni:

- a) **attività immateriali**, inclusi gli avviamenti;
- b) **attività fiscali differite (DTA) derivanti da perdite fiscali**, ovvero le DTA il cui recupero dipende dalla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee;
- c) **attività fiscali differite ordinarie** che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee; tale aggregato in determinate circostanze (diritto legale a compensare, imposte dovute al medesimo ente impositore) può essere nettato delle corrispondenti passività fiscali differite;
- d) **attività fiscali differite (DTA) connesse ad affrancamenti multipli** di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- e) **gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici** in strumenti di CET1, in enti del settore finanziario;
- f) **gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici** in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- g) le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Si evidenzia come non rientrino fra le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura le **DTA trasformabili in crediti d'imposta** ai sensi della L. 214/2011; tali attività non vengono quindi computate in deduzione dai fondi propri ma sono ricomprese nelle attività ponderate per il rischio (RWA Risk Weighted Assets) con ponderazione al 100%.

Le deduzioni relative agli **investimenti in enti del settore finanziario**, significativi e non significativi, e alle **attività fiscali differite ordinarie** si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, denominate **franchigie**, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

1. la deduzione viene effettuata per la parte eccedente il 10% dell'ammontare del CET1 determinato dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite ordinarie nette, agli

- investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
2. per gli investimenti non significativi in enti del settore finanziario la valutazione va effettuata aggregando tutti gli strumenti di CET1, AT1 e T2;
 3. gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% relativi a investimenti significativi in strumenti di CET1 in enti del settore finanziario e attività fiscali differite ordinarie, sommati insieme, sono dedotti solo **per la quota eccedente il 17,65%** del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi compresi gli investimenti in istituzioni finanziarie e attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1;
 4. gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nelle attività ponderate per il rischio e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Affrancamenti multipli di un medesimo avviamento

La discrezionalità nazionale agli affrancamenti multipli è invece finalizzata a neutralizzare i benefici sui Fondi propri delle DTA iscritte a seguito di operazioni di affrancamento successivo di un medesimo avviamento operate all'interno di un medesimo gruppo o di un medesimo intermediario.

Si tratta, in particolare, delle procedure di affrancamento fiscale effettuate ai sensi dell'articolo 10 del DL 185/2010 o della disciplina ordinaria in relazione a operazioni di aggregazione aziendale successive all'interno di un medesimo gruppo, che abbiano comportato anche il trasferimento di quote di avviamento.

A tale fine, è stato previsto che la quota di DTA contabilizzata a livello di intermediario o di gruppo vada dedotta dal patrimonio base (Core Tier 1) limitatamente alla parte riferibile alle DTA rilevate successivamente a quella iniziale.

Inoltre, con riferimento agli esercizi chiusi fino al 31.12.2012, gli intermediari possono distribuire la sterilizzazione lungo un arco temporale di 5 anni, includendo ogni anno fra gli elementi negativi del patrimonio di base 1/5 del valore di tali DTA al 31.12.2012 al netto dell'ammontare che ogni anno rigira a conto economico o si trasforma in credito d'imposta.

Con riferimento al Gruppo bancario, tale filtro interessa la quota di avviamento relativa all'acquisizione di Banca del Gottardo Italia S.p.A., originariamente affrancata fiscalmente da Banca BSI Italia S.p.A. e successivamente riaffrancata da BG SGR S.p.A. a seguito del conferimento da parte della prima del ramo aziendale afferente le gestioni di portafoglio. Entrambe le società sono state successivamente incorporate dalla capogruppo Banca Generali S.p.A..

Il valore fiscale dell'avviamento riaffrancato ammonta a 4.932 migliaia di euro su cui al 31.12.2012 erano state stanziare imposte anticipate per IRES e IRAP di 1.410 migliaia di euro. L'ammontare del filtro al 31.12.2017 ammonta pertanto a **969** migliaia di euro.

Canone annuo sulle DTA trasformabili in credito d'imposta

A partire dall'esercizio 2016, con l'articolo 11 del Decreto Legge 3 maggio 2016, n. 59, è stata modificata la disciplina (D.L. 225/2010; L. 214/2011) sulla convertibilità in crediti d'imposta delle "DTA qualificate", ovvero le imposte anticipate legate al previgente regime di deducibilità differita delle svalutazioni e perdite su crediti di cui all'art. 106, comma 3, del TUIR e dell'ammortamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

In particolare, al fine di superare i rilievi formulati dalla Commissione UE in ordine alla compatibilità della disciplina in esame con il divieto dei c.d. "aiuti di Stato", il Decreto ha introdotto la distinzione fra le DTA qualificate di:

- > tipo 1 cui corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte;
- > tipo 2 cui non corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte (tipicamente le DTA sulle perdite fiscali).

Il Decreto ha quindi subordinato la possibilità di trasformare in credito d'imposta le DTA qualificate di tipo 2 all'esercizio di una apposita opzione per il pagamento di un canone annuo fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2029, determinato applicando l'aliquota dell'1,5% alla differenza tra l'ammontare per tempo rilevato delle attività per imposte anticipate e le imposte versate.

Il Provvedimento attuativo del 22 luglio 2016 dispone che l'opzione per il mantenimento della trasformabilità delle DTA in crediti di imposta si considera esercitata con il versamento del canone annuo oppure, se questo non è dovuto, inviando una mail di posta elettronica certificata (PEC) alla Direzione regionale competente, entro il 1 agosto 2016.

Inoltre, in caso di partecipazione al regime di consolidato fiscale nazionale, il versamento del canone o, se non dovuto, la comunicazione via PEC, devono essere effettuati dalla Consolidante e non dalle singole società consolidate.

A tale proposito si evidenzia come:

- > il Consolidato fiscale di Assicurazioni Generali ha comunicato nei termini stabiliti la presenza di una base imponibile negativa e quindi l'insussistenza dell'obbligo a corrispondere il canone;
- > nel bilancio di Banca Generali vi siano esclusivamente DTA qualificate a cui si applica la trasformazione in crediti d'imposta di tipo 1, sorte a seguito di un effettivo pagamento di imposta.

L'introduzione della nuova normativa non ha pertanto avuto impatti sul regime prudenziale delle DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della L. 214/2011.

E. Regime Transitorio - impatto sul CET1

Di seguito i principali aspetti del **regime transitorio**:

1. le riserve da valutazione positive e negative del portafoglio AFS relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali UE possono essere escluse dal CET1 fino alla data di adozione da parte della Commissione Europea del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9; tale deroga è stata introdotta dalla Banca d'Italia nell'ambito delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR;
2. le riserve positive da valutazione del portafoglio AFS, diverse da quelle relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computate nel CET1 a partire dal 2015 per il 40% e poi con un'introduzione progressiva del 20% l'anno (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018);
3. le riserve negative da valutazione del portafoglio AFS, diverse da quelle relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computate nel CET1 con un'introduzione progressiva del 20% l'anno (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018);
4. gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione ai sensi dello IAS 19 del TFR (e dei fondi pensione a prestazione definita) sono rilevati, al netto del filtro prudenziale attivato dalla Banca d'Italia per il 2013 al fine di sterilizzare gli effetti del nuovo IAS 19, con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2015 (80% nel 2015, 60% nel 2016, 40% nel 2017 e 20% nel 2018);
5. le attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali) sono dedotte al 60% per l'esercizio 2016 (80% nel 2017 e 100% dal 2018);
6. le attività fiscali differite (DTA) ordinarie residue esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno 2015 (20% nel 2016 e 100% nel 2024);
7. le altre attività fiscali differite (DTA) ordinarie, generate successivamente al 1 gennaio 2014, sono dedotte dal CET1 con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018);
8. gli investimenti non significativi in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nelle attività ponderate per il rischio;
9. gli investimenti significativi in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nelle attività ponderate per il rischio.

Esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39 approvato dall'UE

Si segnala che Banca Generali ha esercitato l'**opzione per la sterilizzazione** ai fini dei Fondi propri delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

Tale opzione è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea 3, in base alle discrezionalità nazionali concesse alla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 467(2), del CRR e fino quando la Commissione non abbia adottato un provvedimento sulla base del Regolamento (CE) n. 1606/2002 che approvi il principio internazionale d'informativa finanziaria in sostituzione dello IAS 39 (IFRS 9).

A tale proposito si evidenzia come il Regolamento UE n. 2067/2106 che adotta il principio contabile IFRS 9 sia stato pubblicato in data 29 novembre 2016 e sia entrato in vigore il 19 dicembre 2016. Tuttavia, ai sensi dell'art. 2 di tale Regolamento, l'applicazione dell'IFRS 9 dovrà avvenire, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1 gennaio 2018 o successivamente.

Per tale motivo, in considerazione dell'incertezza interpretativa venutasi a creare in relazione alla rilevanza delle due diverse date e in attesa di un chiarimento formale da parte delle Autorità Europee, con Comunicazione del 23 gennaio 2017, la Banca d'Italia ha confermato, in via transitoria e per le sole banche "meno significative" assoggettate a vigilanza diretta, la possibilità di continuare ad avvalersi di tale discrezionalità fino al 1 gennaio 2018.

Regime transitorio delle riserve da perdite attuariali IAS 19

Il regime transitorio delle riserve da **perdite attuariali IAS 19**, previsto dall'articolo 473 paragrafo 3 della CRR e recepito fra le discrezionalità nazionali dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, è volto a sterilizzare l'impatto sui Fondi propri delle modifiche allo IAS 19, entrate in vigore dal 1 gennaio 2013, che prevedono l'integrale rilevazione degli *actuarial gains & losses* relativi ai piani a benefici definiti nel Prospetto della redditività complessiva (OCI "other comprehensive income") in contropartita a una riserva di Patrimonio netto (riserva da valutazione di utili e perdite attuariali).

In precedenza, lo IAS 19 riconosceva anche il trattamento contabile alternativo detto "metodo del corridoio" che permetteva:

- > di rilevare a Conto economico l'importo degli *actuarial gains & losses* eccedente la soglia di significatività del 10% del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti (c.d. overcorridor);
- > di differire, senza rilevarli in bilancio, gli utili e le perdite attuariali al di sotto di tale soglia.

Poiché per i soggetti che in precedenza adottavano il “metodo del corridoio” la nuova riserva patrimoniale avrebbe avuto impatto negativo sul patrimonio di vigilanza e considerato l'orientamento emerso in sede comunitaria, nell'ambito dell'approvazione della nuova normativa prudenziale attuativa di “Basilea 3” (Pacchetto CRR/CRD IV), per la graduale rilevazione in 5 anni del differenziale patrimoniale fra il vecchio e il nuovo approccio, la Banca d'Italia aveva introdotto per il 2013 uno specifico filtro ai fini di neutralizzazione degli effetti della revisione dello IAS 19. Sulla base di quanto previsto dalla CRR gli effetti di tale filtro devono ora essere riassorbiti integralmente nel periodo transitorio 2015-2018.

	31.12.2017
TFR IAS 19 revised	-4.859
TFR IAS 19 versione 2012	-4.346
Differenza lorda	513
Effetto fiscale	141
Filtro positivo	372

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 include gli strumenti di capitale disciplinati dagli articoli 51 e seguenti della CRR. Tale aggregato non è presente nell'ambito dei Fondi propri del Gruppo bancario.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

M. Capitale di classe 2 - T2

Il capitale di classe 2 include gli strumenti di capitale e le passività subordinate di secondo livello, disciplinate dagli articoli 63 e successivi della CRR e aventi le seguenti caratteristiche:

- > la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- > in presenza di opzioni call queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- > è ammesso il rimborso anticipato anche prima dei 5 anni (*Early repayment*) solo in presenza di mutamenti significativi del regime fiscale o regolamentare e sempre previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- > la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- > non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la seniority;
- > gli interessi non si modificano sulla base dello standing creditizio della Capogruppo;
- > l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Nel capitale di classe 2 di fine esercizio della capogruppo Banca Generali sono presenti le seguenti passività subordinate di secondo livello:

	DECORRENZA	SCADENZA	IMPORTO	IMPORTO RESIDUO
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	30.10.2014	30.10.2024	43.000	43.000

Il prestito subordinato stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH è finalizzato all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A.

Il finanziamento erogato in data 30.10.2014, per un ammontare di 43 milioni di euro, ha durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza.

Prevede, altresì, un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal sesto anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.

Il tasso di interesse per i primi 5 anni è fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a 5 anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso sarà riparametrizzato all'Euribor a 3 mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della Banca.

N. Elementi da dedurre dal T2

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- > gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- > gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di enti del settore finanziario.

Tali fattispecie non sono presenti nel bilancio di Banca Generali in particolare in quanto non vi sono investimenti in strumenti di T2 di enti del settore finanziario che superano le soglie di rilevanza ai fini della deduzione dai Fondi propri.

O. Regime transitorio - impatto su T2

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2017:

1. le **riserve positive AFS**, diverse da quelle afferenti i titoli governativi di paesi UE, sono riconosciute transitoriamente per il 2016 nella misura del 50% previsto dalla previgente normativa, con una riduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 0% nel 2018);
2. gli **investimenti non significativi in strumenti di capitale CET1** in istituzioni finanziarie eccedenti la franchigia del 10% e la franchigia generale, transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dal T2;
3. gli **investimenti significativi in strumenti di capitale CET1** in istituzioni finanziarie eccedenti la franchigia del 10% e la franchigia generale, transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dal T2;
4. gli **investimenti non significativi in strumenti di capitale T2** in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (40% 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nelle attività ponderate per il rischio;
5. gli **investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2** in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (40% 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nelle attività ponderate per il rischio.

B. Informazioni di natura quantitativa

I **Fondi propri consolidati**, determinati secondo le disposizioni transitorie di Basilea 3 (phase in), si attestano su di un livello di 518,6 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 55,7 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, per effetto principalmente della quota di utile trattenuta.

VOCI/VALORI	31.12.2017 PHASE IN	31.12.2016 PHASE IN	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	475.232	419.073	56.159	13,4%
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	-	-	-	n.a.
Capitale di classe 2 (Tier 2)	43.370	43.854	-484	-1,1%
Fondi Propri	518.602	462.927	55.675	12,0%
Patrimonio netto consolidato	736.070	646.521	89.549	13,8%

Nel corso dell'esercizio, la dinamica del CET1 è stata influenzata principalmente dall'apporto della quota di utili dell'esercizio non destinata a essere distribuita agli azionisti a titolo di dividendo (58,6 milioni di euro), pari a circa il 28% dell'utile consolidato.

Ulteriori apporti sono imputabili agli effetti positivi dei vecchi e nuovi piani di stock option, in parte controbilanciati dai riacquisti di azioni proprie e dalla riduzione degli intangibile.

Fondi propri al 31.12.2016	462.927
Variazioni del Capitale di classe 1	
Acquisti azioni proprie e impegni al riacquisto strumenti CET1	-10.338
Variazione riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2)	7.789
Erogazione dividendo 2016	-235
Stima regolamentare utile trattenuto 2017	58.631
Regime transitorio: variazione riserve positive e negative AFS	385
Variazione riserve IAS 19 (al netto filtro)	-175
Variazione avviamenti e intangibles	316
Filtri prudenziali negativi	-214
Detrazioni investimenti significativi, DTA	-
Regime transitorio CET1	-
Totale variazioni Tier 1	56.159
Variazioni del Capitale di classe 2	
Prestiti subordinati Tier 2 (ammortamento regolamentare)	-
Regime transitorio: variazione riserve positive AFS	-484
Altri effetti	-
Totale variazioni Tier 2	-484
Fondi propri al 31.12.2017	518.602
Variazione	55.675

Composizione dei Fondi propri

Di seguito viene presentata sinteticamente la composizione dei Fondi propri evidenziando gli effetti dei filtri prudenziali e le variazioni connesse al regime transitorio.

	31.12.2017
A. Capitale primario di Classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	590.596
<i>di cui: strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	-4.663
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	585.933
D. Elementi da dedurre dal CET1	-90.258
E. Regime Transitorio - impatto sul CET1	-20.443
F. Totale Capitale primario di Classe 1 - CET1 (C - D +/- E)	475.232
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e del regime transitorio	-
<i>di cui: strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - impatto su AT1	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1	-
M. Capitale di classe 2 - Tier 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e del regime transitorio	43.000
<i>di cui: strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - impatto su T2	370
P. Totale Capitale di Classe 2 - Tier 2 (T2)	43.370
Q. Totale fondi propri	518.602

Più dettagliatamente, la composizione dei fondi propri risulta la seguente.

FONDI PROPRI	31.12.2017		
	FULL APPLICATION	ADJUSTMENTS	PHASE IN
Capitale di Classe 1 (Tier 1)			
Capitale	116.852	-	116.852
Sovraprezzi di emissione	58.219	-	58.219
Azioni proprie	-13.271	-	-13.271
Strumenti di CET1	161.800	-	161.800
Riserve	348.519	-	348.519
Utile o perdita di periodo computabile	204.105	-	204.105
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	-145.474	-	-145.474
Riserve di utili	407.150	-	407.150
Riserve AFS - titoli capitale e OICR	3.224	-645	2.579
Riserve AFS - titoli governativi UE - opzione neutralizz. fino 2017	19.851	-19.851	-
Riserve AFS - titoli di debito	480	-96	384
Riserva differenze cambio	-113	-	-113
Riserve attuariali IAS 19	-1.796	-	-1.796
Altri (neutralizzazione perdite attuariali IAS 19)	-	149	149
Altre componenti della redditività complessiva accumulate (OCI)	21.646	-20.443	1.203
Prudent valuation	-4.663	-	-4.663
Cash flow hedge	-	-	-
Filtri prudenziali negativi	-4.663	-	-4.663
Avviamento	-66.065	-	-66.065
DTL associate all'avviamento	2.521	-	2.521
Immobilizzazioni immateriali	-25.745	-	-25.745
DTA a PL che non derivano da diff. temp. (perdite fiscali)	-	-	-
Altri elementi negativi (neutralizzazione DTA su avv. "riaffrancati")	-969	-	-969
Totale elementi negativi	-90.258	-	-90.258
Rettifiche DTA/DTL a PL che derivano da differenze temporanee	-	-	-
Quota eccedente investimenti non significativi (<10%) in strumenti di CET1	-	-	-
Quota eccedente investimenti significativi (>10%) in strumenti di CET1	-	-	-
Detrazione generale - quota eccedente DTA	-	-	-
Detrazione generale - quota eccedente investimenti significativi	-	-	-
Detrazione generale con soglia 17,65% - 15%	-	-	-
Regime transitorio - DTA impatto su CET1	-	-	-
Investimenti significativi: regime transitorio- impatto su CET1	-	-	-
Investimenti significativi: 50% degli elementi da detrarre da CET1	-	-	-
Regime transitorio	-	-	-
Totale capitale primario di Classe 1 (CET1)	495.675	-20.443	475.232
Investimenti significativi: regime transitorio - impatto su AT1	-	-	-
Investimenti significativi: eccedenza degli elementi da detrarre da AT1	-	-	-
Totale capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	-	-	-
Totale capitale di Classe 1	495.675	-20.443	475.232
Strumenti di T2 (passività subordinate)	43.000	-	43.000
Investimenti significativi: 50% quota eccedente detratta da Tier 1	-	-	-
50% riserve positive AFS - regime transitorio impatto su T2 (80%)	-	370	370
Totale capitale di Classe 2 (Tier 2)	43.000	370	43.370
Totale fondi propri	538.675	-20.073	518.602

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni di vigilanza impongono alle banche di rispettare specifici coefficienti patrimoniali determinati rapportando la corrispondente categoria di fondi propri (CET1, Tier 1, Total Capital) all'ammontare dell'esposizione complessiva al rischio della Banca (RWA Risk Weighted Assets).

In particolare, i Fondi propri devono rappresentare almeno una quota dell'8% del totale delle attività ponderate in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute (**rischio di credito e di controparte**).

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali **rischi di mercato** sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio e il rischio di posizione su merci.

È consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; il Gruppo Banca Generali utilizza tuttavia in ogni circostanza le metodologie standard.

Infine, le banche sono tenute a riservare parte dei Fondi propri a copertura del **rischio operativo**, in relazione alla tipologia e ai volumi delle attività svolte.

Le disposizioni di vigilanza prevedono che le banche rispettino un coefficiente minimo di CET1 (CET1 ratio) pari al 4,5%, un coefficiente di Tier 1 pari al 6% e un Total Capital Ratio pari a 8%. In aggiunta a questi ratio minimi le banche devono detenere anche una riserva di conservazione del capitale (CCB capital conservation buffer) pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca, costituita da capitale primario di classe 1, portando il requisito complessivo al 10,5%.

Inoltre, nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP Supervisory Review and Evaluation Process), condotto annualmente dall'Autorità di Vigilanza competente (la BCE o le Banche Centrali nazionali), la stessa può imporre i requisiti patrimoniali aggiuntivi in relazione a una specifica valutazione dell'esposizione ai rischi di ogni intermediario.

A tale proposito, all'inizio del mese di gennaio 2017, la Banca d'Italia ha comunicato a Banca Generali i seguenti requisiti patrimoniali specifici, applicabili al Gruppo bancario a decorrere dal 01.01.2017:

- > coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 6,4%, costituito da:
 - un **requisito di capitale complessivo** (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del **5,9%**, composto da una misura vincolante del **4,7%** (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
 - una **capital guidance**, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,5%;
- > coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,1% costituito da:
 - un **requisito di capitale complessivo** (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del **7,5%**, composto da una misura vincolante del **6,2%** (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
 - una **capital guidance**, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo **0,6%**;
- > coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 10,4%, costituito da:
 - un **requisito di capitale complessivo** (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del **9,6%**, composto da una misura vincolante del **8,3%** (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
 - una **capital guidance**, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo **0,8%**.

Il livello della componente di riserva di conservazione inclusa nei ratio è stato ridotto in via transitoria dall'Autorità di Vigilanza all'**1,25%** per il 2017 e all'**1,875%** per il 2018, con riposizionamento al 2,5% nel 2019 (18° aggiornamento della Circ. 285 del 4 ottobre 2016).

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale dei requisiti patrimoniali per rischi di credito e di mercato e per il rischio operativo richiesti dall'Organo di Vigilanza alla fine dell'esercizio raggiunge un livello di 205,1 milioni di euro, con un incremento di 4,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (2,0%).

	31.12.2017 PHASE IN	31.12.2016 PHASE IN	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Rischio di credito e di controparte	131.410	132.469	-1.059	-0,8%
Rischio di mercato	1.735	2.681	-946	-35,3%
Rischio operativo	71.914	65.863	6.051	9,2%
Totale Capitale assorbito	205.059	201.013	4.047	2,0%
Eccedenza rispetto al capitale assorbito	313.543	261.914	51.628	19,7%

Il sostanziale mantenimento del capitale assorbito in relazione al rischio di credito è in massima parte attribuibile a una riduzione dell'esposizione verso intermediari vigilati compensata da un aumento delle esposizioni al dettaglio. Si è continuato con l'utilizzo di garanzie reali finanziarie costituite in pegno su gestioni di portafoglio ai fini della CRM (Credit Risk Mitigation) con il conseguente minor assorbimento patrimoniale di circa 1 milioni di euro.

RISCHIO DI CREDITO PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	2017			2016			VARIAZIONE		
	ESPOSIZIONE ORIGINARIA	ATTIVITÀ PONDERATE	REQUISITO	ESPOSIZIONE ORIGINARIA	ATTIVITÀ PONDERATE	REQUISITO	ESPOSIZIONE ORIGINARIA	ATTIVITÀ PONDERATE	REQUISITO
Amministrazioni e banche centrali	6.086.465	70.189	5.615	5.440.787	69.170	5.534	645.678	1.019	82
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Intermediari vigilati	657.145	150.323	12.026	830.070	207.970	16.638	-172.925	-57.647	-4.612
Imprese	1.133.941	834.919	66.794	1.246.490	861.261	68.901	-112.549	-26.342	-2.107
Dettaglio	1.118.831	296.788	23.743	1.054.039	285.114	22.809	64.792	11.674	934
Esposizioni garantite da immobili	378.746	133.707	10.697	373.315	131.743	10.539	5.431	1.964	157
Esposizioni scadute	92.639	46.304	3.704	48.344	5.131	410	44.295	41.173	3.294
OICR	18.737	18.737	1.499	13.928	13.928	1.114	4.809	4.809	385
Esposizioni in strumenti di capitale	38.809	38.809	3.105	44.230	44.230	3.538	-5.421	-5.421	-434
Altre	222.166	52.462	4.197	162.984	36.709	2.937	59.182	15.753	1.260
Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale requisiti	9.747.479	1.642.238	131.379	9.214.187	1.655.256	132.420	533.292	-13.018	-1.041
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	388	31	-	560	45	-	-172	-14
Totale Rischio di credito	9.747.479	1.642.626	131.410	9.214.187	1.655.816	132.465	533.292	-13.190	-1.055

Un ulteriore contributo al contenimento del rischio è stato inoltre ottenuto grazie all'assenza di esposizioni in investimenti significativi in soggetti del settore finanziario e alla riduzione delle DTA nette, entrambe fattispecie per le quali è prevista una penalizzante ponderazione al 250%.

L'esposizione al **rischio di mercato**, relativa al portafoglio di trading della Banca (Banking book) appare molto contenuta e si riferisce in massima parte alla cartolarizzazione Quarzo.

RISCHI DI MERCATO - METODOLOGIA STANDARDIZZATA RISCHIO DI POSIZIONE - PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE		VARIAZIONE
	2017	2016	
Rischio generico titoli di debito	386	551	-165
Rischio generico titoli di capitale	64	157	-93
Rischio specifico titoli di debito	472	282	190
Rischio specifico titoli di capitale	65	157	-92
Rischio specifico cartolarizzazioni	746	1.024	-278
Rischio di posizione OICR	1	510	-509
Opzioni requisito aggiunto	1	-	1
Totale	1.735	2.681	-946

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei **rischi operativi**, la Banca, considerate le proprie caratteristiche operative e organizzative, utilizza il metodo base (BIA - Basic Indicator Approach) definito dall'articolo 316 del CRR.

Sulla base di quanto indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 286/2013 (4° aggiornamento del 31 marzo 2015), tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale venga determinato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media triennale dell'indicatore del volume di operatività aziendale (il cd. indicatore rilevante), individuato dall'articolo 316 del CRR.

Più dettagliatamente, l'indicatore viene calcolato utilizzando gli aggregati che fanno riferimento alle voci di Conto economico previste dall'art. 27 della Direttiva 86/635/CEE o per gli intermediari che predispongono il bilancio in base a principi diversi da quelli della Direttiva richiamata, quale è il caso dei soggetti IAS adopter, sulla base dei dati che meglio riflettono gli aggregati sopra elencati.

L'indicatore è quindi determinato come somma delle seguenti componenti:

1. interessi attivi e proventi assimilati;
2. interessi passivi e oneri assimilati;
3. proventi su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile/fisso;
4. proventi per commissioni/provvigioni;
5. oneri per commissioni/provvigioni;
6. profitto (perdita) da operazioni finanziarie;
7. altri proventi di gestione.

La concomitante crescita dei Fondi propri e la riduzione del capitale assorbito permette pertanto di attestare l'**eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali minimi** per rischi richiesti dall'Organo di Vigilanza a **313,5 milioni di euro**, con un aumento di 51,6 milioni rispetto al valore registrato alla fine dell'esercizio precedente.

Il CET1 ratio raggiunge un livello del 18,5% a fronte di un requisito minimo del 6,4% e il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 20,2% a fronte di un requisito minimo previsto dallo SREP del 10,4%.

I Fondi propri consolidati, determinati secondo la normativa a regime in vigore dal 1 gennaio 2019, si attesterebbero invece a 538,7 milioni di euro, con un Total capital ratio stimabile al 21%.

	31.12.2017		31.12.2016	
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI
A. Attività di rischio	9.747.479	1.642.626	9.214.187	1.655.816
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	9.747.479	1.642.626	9.214.187	1.655.816
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 base	-	-	-	-
2.2 avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito	X	131.365	X	132.424
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	X	45	X	45
B.3 Rischio di regolamento	X	-	X	-
B.4 Rischi di mercato	X	1.735	X	2.681
1. Metodologia standard	X	1.735	X	2.681
2. Modelli interni	X	-	X	-
3. Rischio di concentrazione		-		-
B.5 Rischio operativo	X	71.914	X	65.863
1. Metodo base	X	71.914	X	65.863
2. Metodo standardizzato	X	-	X	-
3. Metodo avanzato	X	-	X	-
B.6 Altri elementi di calcolo	X	-	X	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	X	205.059	X	201.013
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	2.563.242	X	2.512.666
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	X	18,5%	X	16,7%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	18,5%	X	16,7%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	20,2%	X	18,4%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti “*under common control*”.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell’impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel corso dell’esercizio 2017 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

In data 1 gennaio 2018 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A. nella controllante Banca Generali.

L’operazione non ha comportato alcun aumento di capitale di Banca Generali, in quanto quest’ultima già deteneva il 100% del capitale sociale della società incorporata.

Poiché tale operazione di aggregazione aziendale si qualifica come operazione fra entità “*under common control*”, la stessa è stata trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite sulla base dei valori contabili risultanti dall’iscrizione nel bilancio consolidato 2017 di Banca Generali.

Per maggiori dettagli sull’operazione si rimanda alla Sezione 2 della Parte G della Nota integrativa al Bilancio d’esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell’esercizio 2017 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell’IFRS 3.

Quest’ultima disposizione prevede, altresì, che venga fornita una riconciliazione dell’ammontare degli avviamenti nell’esercizio, compresa l’evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2017 gli avviamenti del Gruppo bancario ammontano complessivamente a 66,1 milioni di euro, con la seguente composizione:

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE
Prime Consult e INA Sim	2.991	2.991	-
BG Fiduciaria Sim	4.289	4.289	-
Banca del Gottardo Italia	31.352	31.352	-
Credit Suisse Italy	27.433	27.433	-
Totale	66.065	66.065	-

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l’avviamento non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l’eventuale riduzione di valore (“*impairment test*”).

Ai fini di tale verifica, l’avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari (“*Cash Generating Unit*” o “*CGU*”), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il “segmento operativo” individuato, ai sensi dell’IFRS 8, per la reportistica gestionale.

L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d’uso.

Si evidenzia come l’ampia riorganizzazione delle reti di vendita deliberata dal CdA dello scorso 8 novembre 2017 abbia condotto anche a una revisione dei segmenti operativi individuati dalla Direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale.

In particolare, con efficacia a partire dal 1 gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli consulenti, con l’introduzione della nuova rete di Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro).

Inoltre, a far data dal 1 gennaio 2018, la controllata BG Fiduciaria è stata incorporata da Banca Generali e pertanto il relativo avviamento non può essere più testato a livello di singola legal entity ma va ricondotto anch'esso alle CGU della Banca.

Lo IAS 36 paragrafo 87 prevede che “se un'entità riorganizza la struttura del suo sistema informativo in modo tale che si modifica la composizione di una o più unità generatrici di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, l'avviamento deve essere riallocato alle unità interessate. Questa nuova allocazione deve essere fatta con il criterio del valore relativo simile a quello utilizzato quando un'entità dismette un'attività facente parte di un'unità generatrice di flussi finanziari a meno che l'entità possa dimostrare che altri metodi riflettano meglio l'avviamento associato alle unità riorganizzate.”

Conseguentemente, per lo svolgimento dell'impairment test secondo lo IAS 36 sono state ridefinite le CGU e l'allocazione del relativo goodwill al fine di dare una corretta rappresentazione in funzione delle modifiche intervenute.

Fermo restando che, con riferimento al Bilancio al 31.12.2017, la reportistica ai fini dell'IFRS 8 resta invariata rispetto al passato esercizio, le nuove CGU utilizzate ai fini dell'impairment test sono state ridefinite ai fini di ottemperare a quanto previsto dallo IAS 36.

In particolare, per quanto riguarda la riorganizzazione delle reti di vendita, a seguito della delibera del CdA sopra menzionata, ai fini dell'individuazione delle CGU sono state individuate due nuove unità alle quali allocare il goodwill in precedenza allocato alla CGU “Private Banking” e alla CGU “Prime Consult e INA Sim” per un importo complessivo di 61,8 milioni di euro: la rete del Wealth Management e la rete del Private Banking.

Per quanto riguarda, inoltre, l'incorporazione di BG Fiduciaria, l'avviamento pari a 4,3 milioni di euro già rilevato a livello consolidato e riportato anche a livello di bilancio individuale con efficacia 1 gennaio 2018, per una migliore rappresentazione gestionale viene allocato alle due nuove CGU afferenti le reti di vendita.

Quindi, in definitiva, l'intero ammontare del goodwill, pari a 66,1 milioni di euro, viene integralmente allocato alle due nuove CGU “Wealth Management” e “Private Banking” in funzione degli AUM (Asset under Management) ponderati per la redditività riferiti a ciascun consulente inserito all'interno delle due nuove CGU.

RIPARTIZIONE DELL'AVVIAMENTO	CGU PB	CGU WM	TOTALE
Margine di Intermediazione normalizzato (*)	262.936	80.302	343.238
AUM medi 2017	37.139.466	14.262.879	51.402.345
Incidenza Margine di Intermediazione normalizzato (*)	0,71%	0,56%	0,67%
Ripartizione Goodwill	50.609	15.456	66.065
Ripartizione Intangible Assets	5.815	7.817	13.632
Totale Intangible assets allocate alla CGU	56.424	23.273	79.697

(*) Comprende gli accantonamenti provvigionali per incentivi di vendita e reclutamento e gli accantonamenti per incentivi a favore del personale di vendita (RM).

Definizioni delle CGU

La nuova CGU “Wealth Management” (“CGU WM”) è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti, facenti capo alla nuova *Direzione Sviluppo Commerciale e Supporto Wealth Management e Private Relationship Manager*.

Essa include pertanto:

- > una parte di avviamento relativo all'operatività delle società Banca BSI Italia S.p.A. e Banca del Gottardo Italia S.p.A., incorporate nella capogruppo Banca Generali nel corso dell'esercizio 2010;
- > una parte dell'avviamento derivante dall'acquisizione, a fine 2014, da parte della Banca, di un ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking “Affluent” e “Upper Affluent” in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A.;
- > una parte di avviamento relativo alle operazioni di incorporazione delle Sim controllate Prime Consult S.p.A. e INA Sim S.p.A. effettuate nel 2002;
- > una parte di avviamento relativo all'incorporazione di BG Fiduciaria Sim S.p.A. nella controllante Banca Generali effettuata con efficacia 1 gennaio 2018.

Al 31.12.2017 il goodwill allocato alla nuova CGU “Wealth Management” è pari a 15,5 milioni di euro.

La nuova CGU “Private Banking” (“CGU PB”) è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti, facenti capo alla nuova *Direzione Sviluppo Commerciale e Supporto Private banking e Financial Planner*.

Essa include pertanto:

- > una parte di avviamento relativo all'operatività delle società Banca BSI Italia S.p.A. e Banca del Gottardo Italia S.p.A., incorporate nella capogruppo Banca Generali nel corso dell'esercizio 2010;
- > una parte dell'avviamento derivante dall'acquisizione, a fine 2014, da parte della Banca, di un ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking "Affluent" e "Upper Affluent" in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A.;
- > una parte di avviamento relativo alle operazioni di incorporazione delle Sim controllate Prime Consult S.p.A. e INA Sim S.p.A. effettuate nel 2002;
- > una parte di avviamento relativo all'incorporazione di BG Fiduciaria Sim S.p.A. nella controllante Banca Generali effettuata con efficacia 1 gennaio 2018.

Al 31.12.2017 il goodwill allocato alla nuova CGU "Private Banking" è pari a 50,6 milioni di euro.

Metodo di determinazione del valore delle CGU

Nel determinare il valore recuperabile, sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di "fair value"), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso"). Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico quale metodo principale, mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico quale metodo di controllo.

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") – nella variante "Excess Capital" – in base al quale il valore di un'attività è funzione:

- a) del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
- b) della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall'ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Il test di impairment, effettuato sulle CGU indicate, non ha evidenziato riduzioni di valore dell'avviamento. Infatti, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica supera i valori di carico delle CGU (carrying amount) comprensivi di intangible asset, avviamento e capitale allocato come riportato nella tabella di cui sotto.

	CAPITALE FIGURATIVO	GOODWILL	ALTRE ATT. IMMAT.	CARRYING AMOUNT
CGU PB	135,1	50,6	5,8	191,5
CGU WM	63,7	15,5	7,8	87,0
Totale	198,8	66,1	13,6	278,5

Di seguito si riportano in dettaglio le analisi fatte per ciascuna CGU.

	VALORE CGU		CARRYING AMOUNT
	MIN.	MAX.	
CGU PB	1.700,3	1.953,1	191,5
CGU WM	623,5	715,1	87,0

CGU "Wealth Management" ("CGU WM")

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2018-2020, per la CGU in esame è stata assunta un'ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del 9,5% annuo, mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura dell'1,5%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato al 8,00%.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate del 2,08%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- b) market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,08.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU WM pari a 87,0 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 623,5 milioni di euro e un massimo di 715,1 milioni di euro.

In base alle richieste dello IAS 36 par. 134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale (K_e) e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 7,8% - 8,3% e 1,25% - 1,75%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

CGU "Private Banking" ("CGU PB")

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2018-2020, per la CGU in esame è stata assunta un'ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del 8,8% annuo, mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura del 1,5%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato al 8,00%.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate del 2,08%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- b) market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,08.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU PB pari a 191,5 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 1.700,3 milioni di euro e un massimo di 1.953,1 milioni di euro.

In base alle richieste dello IAS 36 par. 134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale (K_e) e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 7,8% - 8,3% e 1,25% - 1,75%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

Si rileva, infine, che il test di impairment svolto a livello di Bilancio consolidato include anche la verifica di tenuta del valore degli avviamenti e intangibile asset iscritti nel bilancio d'esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis Codice Civile e all'art. 4 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1 gennaio 2011.

In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5).

La Procedura è stata da ultimo aggiornata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 del TUF e alle disposizioni introdotte il 2 luglio 2013 da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, relative alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di Operazioni di Maggior Rilievo.

La nuova Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo, vigente con decorrenza dal 1 luglio 2014 e da ultimo aggiornata il 15 maggio 2017, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- > le società controllate del Gruppo bancario;
- > la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- > i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1 gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **Key manager**, sono stati qualificati come tali:

- > gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario;
- > i manager rientranti nell'"Alta Direzione", come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario⁸, ovvero il Direttore Generale e i due Vicedirettori Generali⁹;
- > gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A., individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito dell'analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal Gruppo Assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- > le **operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla Delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- > le **operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in maniera da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- > le **operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di 250.000 euro per le banche con Fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

⁸ Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo bancario approvate dall'Assemblea dei soci del 20 aprile 2017.

⁹ Il Vice Direttore Generale Finance & Operations è rimasto in carica fino a fine febbraio 2017.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- > i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- > le **deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389 terzo comma Cod. Civ., e le **deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche**, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- > le **operazioni ordinarie rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa** e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- > **operazioni con o tra società controllate e società collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **25,9 milioni** di euro, ridotti a **13,0 milioni** di euro per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali, il limite è fissato su base consolidata al **7,5 per cento** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20 per cento** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al Conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	31.12.2017			TOTALE	31.12.2016	VARIAZIONE
	AMMINISTRATORI	SINDACI	ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE			
Benefici a breve termine (retrib. correnti e oneri sociali) ⁽¹⁾	1.004	230	1.866	3.100	4.047	-947
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	-	125	125	609	-484
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-	-	72	72	116	-44
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni ⁽⁴⁾	-	-	1.828	1.828	2.634	-806
Totale	1.004	230	3.891	5.125	7.406	-2.281
Totale 31.12.2016	1.111	224	6.071	7.406		

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include la quota del 40% del bonus con gate di accesso.

(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 e imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel Conto economico del bilancio consolidato sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS 2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario*.

Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "Altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata Politica sulle Remunerazioni, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

La voce relativa ai "benefici a breve termine" include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota del 60% della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.

A partire dall'esercizio 2015, una quota pari al 25% della retribuzione variabile, sia corrente che differita, viene erogata in azioni Banca Generali.

La voce "Pagamenti basati su azioni", pertanto, include gli oneri IFRS 2 di competenza dell'esercizio relativi:

- > ai piani LTI (Long term incentive Plan) attivati dalla controllante Assicurazioni Generali, per un ammontare complessivo di 1,7 milioni di euro;
- > ai pagamenti basati su azioni previsti dalla nuova Politica sulle Remunerazioni, di cui si è già detto al paragrafo precedente e più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa (0,1 milioni di euro).

I piani LTI attivati annualmente dalla controllante Assicurazioni Generali prevedono esclusivamente uno *share bonus* erogabile in azioni della controllante Assicurazioni Generali, il cui onere è stato pertanto determinato esclusivamente sulla base del Principio contabile internazionale IFRS 2. Per un'analisi più dettagliata di questa incentivazione, si rinvia a quanto indicato nella Parte A - Sezione 17 Altre informazioni - della presente Nota integrativa.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011 e, per quanto riguarda l'informativa richiesta dalla Banca d'Italia, alla specifica sezione del Pillar 3.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua a essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di Consulenti Finanziari.

In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

2.1 Operazioni di natura non ordinaria o non ricorrenti

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2017 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – giusta Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del 2017 non sono state effettuate dal Gruppo bancario operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato, in applicazione della Procedura in materia di operazioni con parti correlate, un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2017 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2017 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali

Dati di Stato patrimoniale

	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	GRUPPO AG CONSOCIATE	31.12.2017	31.12.2016	INCIDENZA % 2017
Attività finanziarie di trading	242	-	242	225	0,5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	699	246	945	898	-
Crediti verso clientela	-	20.520	20.520	19.100	1,0%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	-	-	2.150	-
Altre attività	-	269	269	428	-
Totale attività	941	21.035	21.976	22.801	0,2%
Debiti verso clientela	6.247	489.596	495.843	751.157	6,9%
Passività fiscali (consolidato fiscale AG)	2.592	-	2.592	-	7,3%
Altre passività	-	5.481	5.481	10.824	2,9%
Totale passività	8.839	495.077	503.916	761.981	5,6%
Garanzie rilasciate	2.073	858	2.931	2.508	2,7%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 22,0 milioni di euro, a fronte dei 22,8 milioni di euro rilevati alla fine del 2016, pari allo 0,2% del totale dell'attivo di bilancio consolidato di Banca Generali.

La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 503,9 milioni di euro, attestandosi al 5,6% del passivo, con un decremento di 258,1 milioni di euro (-34,0%) rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie di trading e AFS** verso la Controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nei corrispondenti portafogli di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio AFS, l'investimento partecipativo nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferisce alla quota della società consortile del gruppo GBS (Generali Business Solutions).

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano, invece, a 20,5 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2017		31.12.2016	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Genertellife	Controllata Gruppo AG	Crediti di funzionamento	19.005	-	17.461	-
Altre società Gruppo Generali	Controllata Gruppo AG	Crediti di funzionamento	1.498	-	1.632	-
Altre esposizioni verso società Gruppo	Controllata Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	17	1.472	7	816
			20.520	1.472	19.100	816

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del Gruppo.

I **debiti verso clientela**, rinvenienti da parti correlate del Gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello di 495,8 milioni di euro e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 6,2 milioni di euro e debiti verso Generali Italia S.p.A. per 161,4 milioni di euro.

I debiti verso clientela includono anche il **prestito subordinato** ottenuto da Generali Beteiligungs GmbH, stipulato a fine 2014 in relazione all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A., per un ammontare al lordo degli interessi maturati di 43,3 milioni di euro.

I debiti verso la Controllante classificati nelle **passività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a debito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del Gruppo Generali per 2,9 milioni di euro, di cui 2,1 milioni nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A.

Dati di Conto economico

Al 31 dicembre 2017 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 200,3 milioni di euro, pari al 68,4% dell'utile operativo ante imposte.

	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	GRUPPO AG CONSOCIATE	2017	2016	INCIDENZA % 2017
Interessi attivi	232	1.240	1.472	816	2,3%
Interessi passivi	-	-1.662	-1.662	-1.669	46,3%
Interessi netti	232	-422	-190	-853	-0,3%
Commissioni attive	-	217.715	217.715	190.757	28,6%
Commissioni passive	-	-1.681	-1.681	-1.011	0,5%
Commissioni nette	-	216.034	216.034	189.746	52,5%
Dividendi	49	-	49	45	1,8%
Ricavi operativi	281	215.612	215.893	188.938	44,9%
Spese personale	-	195	195	232	-0,2%
Spese amministrative	-	-15.880	-15.880	-15.645	10,6%
Altri proventi e oneri di gestione	-	72	72	75	0,1%
Costi operativi netti	-	-15.613	-15.613	-15.338	8,3%
Risultato operativo	281	199.999	200.280	173.600	68,4%
Utile operativo	281	199.999	200.280	173.600	84,0%
Utile d'esercizio	281	199.999	200.280	173.600	98,1%

Il **marginale di interesse** verso società del Gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 0,2 milioni di euro, con un'incidenza degli interessi passivi riconosciuti a tali società (1,7 milioni di euro), pari al 46,3% dell'ammontare totale della voce rilevata a Conto economico, pressoché invariata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli interessi attivi contabilizzati si riferiscono in massima parte agli interessi passivi negativi applicati sui depositi delle società del gruppo Generali a partire dal mese di giugno 2016, determinati in base alla media dell'Euribor a 1 mese del mese precedente rispetto a quello di calcolo.

Gli interessi passivi corrisposti in relazione al prestito subordinato di Generali Beteiligungs GmbH ammontano a 1,6 milioni di euro, mentre la remunerazione della raccolta apportata dalle altre società del Gruppo Generali, in considerazione del consolidarsi di una situazione di tassi di interesse a breve negativi, appare del tutto trascurabile.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 217,7 milioni di euro, pari al 28,6% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	2017	2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni di gestione del risparmio	4.114	4.527	-413	-9,1%
Distribuzione prodotti assicurativi	209.360	183.711	25.649	14,0%
Commissioni di consulenza	3.704	2.141	1.563	73,0%
Altre commissioni bancarie	537	378	159	42,1%
Totale	217.715	190.757	26.958	14,1%

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Genertellife**, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 14,0% (+25,6 milioni di euro).

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del Gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi BG Focus, promossi da Generali Investments Europe SGR S.p.A.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del Gruppo. In relazione a tale attività, nel corso del 2017 sono maturate commissioni attive di consulenza per 3,7 milioni verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono prevalentemente all'attività di incasso RID per conto di società del Gruppo.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (BG Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

	2017	2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni sottoscrizione Sicav	32	55	-23	-41,8%
Commissioni negoziazione su fondi e Sicav	3.632	1.080	2.552	236,3%
	3.664	1.135	2.529	222,8%

I **costi operativi netti** rilevati dal Gruppo bancario in relazione a operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 15,6 milioni di euro, pari al 8,3% del totale dell'aggregato e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	2017	2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	2.410	2.225	185	8,3%
Servizi immobiliari	5.731	5.726	5	0,1%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	7.667	7.622	45	0,6%
Servizi finanziari	-	-3	3	-
Servizi del personale (staff)	-195	-232	37	-15,9%
Totale spese amministrative	15.613	15.338	275	1,8%

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 4,9 milioni di euro e si riferiscono, per 2,2 milioni di euro, a servizi assicurativi e, per il residuo, a canoni di locazione immobiliare ex INA.

Il costo dei servizi immobiliari, relativi alla locazione delle strutture di sede e della rete di filiali e punti operativi della Banca, ammonta complessivamente a 5,7 milioni di euro e si riferisce, oltre a Generali Italia S.p.A. (2,7 milioni di euro), a Generali Properties (1,5 milioni di euro) e al Fondo Mascagni (1,5 milioni di euro).

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del Gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del Gruppo bancario e assicurativo.

La voce Partecipazioni include la quota di partecipazione che, nel corso dell'esercizio 2015, la Banca ha acquisito nella società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd.

Nel corso del 2017, la quota di perdita d'esercizio di competenza di Banca Generali ammonta a circa 151 migliaia di euro, mentre le differenze cambio sulla partecipazione in valuta a 113 migliaia di euro.

	DIRIGENTI RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ENTITÀ CONTROLLATE O INFLUENZA NOTEVOLE
Crediti verso clientela	2.899	-
Partecipazioni	-	1.820
Debiti verso clientela	3.890	-
Garanzie rilasciate	45	-

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2016 di Assicurazioni Generali

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 che, corredato dalla Relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge. Pertanto, tali dati essenziali della Controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

(MILIONI DI EURO)

Utile netto	1.096
Dividendo complessivo	1.249
<i>Incremento</i>	11,22%
Premi netti complessivi	2.804
Premi lordi complessivi	3.668
Premi lordi complessivi lavoro diretto	888
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.780
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione	503
<i>Expense ratio ^(b)</i>	17,94%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	1.636
Premi lordi ramo vita	2.008
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	486
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.521
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	255
<i>Expense ratio ^(b)</i>	15,58%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	1.117
Premi lordi rami danni	1.660
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro diretto	401
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.259
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	248
<i>Expense ratio ^(b)</i>	21,20%
<i>Loss ratio ^(c)</i>	68,40%
<i>Combined ratio ^(d)</i>	89,60%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	2.111
Riserve tecniche	14.059
Riserve tecniche ramo vita	11.968
Riserve tecniche ramo danni	2.091
Investimenti	40.998
Capitale e riserve	13.574

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 31.12.2017 gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, attivati da Banca Generali, sono costituiti da:

- > i piani attivati in relazione alla *Politica in materia di remunerazione e incentivazione del gruppo Banca Generali*, che dal 2015 prevedono che una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante venga corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- > il nuovo piano di fidelizzazione 2017-2026, approvato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 20 aprile 2017, che prevede il riconoscimento di una quota pari al 50% dell'indennità maturata al termine dell'esercizio in strumenti finanziari.

I due piani di stock option riservati rispettivamente a Consulenti Finanziari e Manager di rete e Relationship Manager (dipendenti) di Banca Generali, approvati dall'Assemblea degli Azionisti in data 21 aprile 2010, per i quali il periodo di vesting era già terminato negli scorsi esercizi, hanno invece esaurito i loro effetti alla data del 30.06.2017, termine ultimo del periodo di esercitabilità delle opzioni.

Informazioni di natura qualitativa

1. Piani di Stock Option per Consulenti Finanziari e Manager di rete e per i Relationship manager di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010

I piani di stock option approvati nel 2010 sono strutturati su sei tranches con maturazione annuale di cui l'ultima è divenuta esercitabile a partire dallo scorso 01.07.2016.

In data 30.06.2017 è scaduto il termine massimo per l'esercitabilità di tutte le opzioni assegnate e pertanto i piani hanno definitivamente esaurito i propri effetti.

Per un'analisi più dettagliata dei piani si rinvia a quanto indicato nella Nota integrativa – Parte I del bilancio d'esercizio al 31.12.2016.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono state esercitate **418.690** opzioni, di cui **34.429** relative a Relationship Manager. Sono altresì state annullate **15.496** opzioni per effetto della cessazione del mandato da parte dei Consulenti Finanziari o per mancato esercizio entro il termine di decadenza.

Nel complesso, le opzioni esercitate lungo tutta la durata dei piani ammontano quindi a **2.364.377**, mentre le opzioni annullate sono state **135.623**.

2. Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata a obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione e incentivazione applicata al Personale più rilevante del gruppo Banca Generali*, applicata a partire dall'esercizio 2015, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza (VII aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013), è stato previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita¹⁰, avvenga mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

In particolare, per i soggetti appartenenti al personale più rilevante, compresi i principali manager di rete, il compenso variabile collegato a obiettivi di breve periodo sarà erogato per una percentuale del 25% in azioni Banca Generali con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- > il 60% del bonus viene erogato up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno;
- > il 20% del bonus viene erogato con un differimento di un anno per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno;
- > il restante 20% del bonus viene erogato con un differimento di due anni per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno.

Qualora il bonus effettivo maturato sia inferiore alla soglia indicata di 75 migliaia di euro sarà erogato integralmente up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento, per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate a un periodo di retention di un anno.

¹⁰ Nonché altre tipologie di remunerazione, quali i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi previsti dal meccanismo di Management by Objective, anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo bancario (TCR *Total capital ratio*, LCR *Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione e ai due esercizi successivi di differimento.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- > al numeratore, il 25% della remunerazione variabile di competenza maturata relativamente al raggiungimento effettivo dei target prefissati per l'esercizio in oggetto e,
- > al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio delle stesse vengono sottoposta annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. La delibera di autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Determinazione del fair value e trattamento contabile

Ai sensi dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", le modalità di attribuzione delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come un'operazione di pagamento basato su azioni regolata con propri strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*).

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione a conto economico, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato delle assegnazioni in contropartita a una specifica riserva di Patrimonio netto.

L'IFRS 2 prevede a tale proposito che per le *operazioni con dipendenti e terzi che forniscono servizi similari (dipendenti/manager di rete)*, l'entità deve stimare il fair value dei servizi ricevuti facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati, poiché è normalmente impossibile stimare in maniera attendibile il fair value dei servizi ricevuti.

Da un punto di vista contabile, poiché i pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati a un'assegnazione gratuita (*stock grant*) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni. L'onere complessivo relativo alle assegnazioni viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, determinato sulla base dei risultati raggiunti, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

L'impatto a conto economico del valore del piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari. In presenza di piani articolati su diverse tranches con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse è stata valutata a tali fini separatamente.

A tale proposito, in considerazione del fatto che l'assegnazione delle azioni viene effettuata in tre tranches, con una prima quota upfront (60%) successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento e due quote annuali differite (40%), condizionate sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, ogni tranche è stata trattata separatamente.

In particolare, il periodo di maturazione delle tranches (*vesting period*) è stato determinato per la quota upfront dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi) e per le due quote differite esteso ulteriormente fino al 31 dicembre del primo esercizio successivo (24 mesi) e del secondo esercizio successivo (36 mesi).

Il numero complessivo delle azioni da assegnare viene determinato dividendo la quota del 25% dei compensi variabili pagabili in azioni, per la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello a cui inizia il ciclo di riferimento.

In particolare, per i dirigenti con contratto di lavoro dipendente si è fatto riferimento alle stime della retribuzione variabile prevista dai rispettivi piani MBO, mentre per i manager di rete, si è fatto riferimento alle stime degli incentivi provvigionali maturati in relazione agli obiettivi previsti per l'esercizio.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale per l'esercizio.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni coincide invece con il prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, che saranno distribuiti dalla Banca nel corso del periodo di differimento.

L'onere IFRS 2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al Fair value dei piani interessati.

2.1 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2017 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi 2015, 2016 e 2017.

Il **primo ciclo di pagamenti in azioni**, relativo alla retribuzione variabile 2015, è stato approvato dall'Assemblea dei Soci del **23 aprile 2015**.

Ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare, il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, determinato come media delle quotazioni ufficiali di Borsa del periodo 12 dicembre 2014-9 marzo 2015, è stato determinato nella misura di **23,94 euro**.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 23 aprile 2015, pari a circa **29,4 euro**.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **68.250**, di cui **51.960** relative ai manager di rete, **14.578** relative al personale dipendente e **1.712** relative alla controllata BGFML.

Il fair value complessivo del piano è stato stimato in circa 2,0 milioni di euro, di cui 1,9 milioni già contabilizzati negli esercizi 2015 e 2016 e 0,1 milioni contabilizzati nell'esercizio 2017.

Il **secondo ciclo di pagamenti in azioni**, relativo alla retribuzione variabile 2016, è stato approvato dall'Assemblea dei Soci del **21 aprile 2016** e presenta delle caratteristiche sostanzialmente analoghe a quelle dell'esercizio precedente, con l'unica differenza dell'estensione del meccanismo di pagamento in azioni anche ai compensi variabili inferiori alla soglia di 75 migliaia di euro.

Ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare, il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, determinato come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 12 dicembre 2015-9 marzo 2016, è stato determinato nella misura di **25,26 euro**.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 21 aprile 2016, pari circa a **26 euro**, rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **76.186**, di cui **61.947** relative ai manager di rete, **12.564** relative al personale dipendente e **1.675** relative alla controllata BGFML.

Il fair value complessivo del piano è stato stimato in circa 1,6 milioni di euro, di cui 1,4 milioni già contabilizzati nell'esercizio 2016 e 0,2 milioni contabilizzati nell'esercizio 2017.

Nel corso del 2016 è stato inoltre attivato un piano di ingresso assoggettato a un differimento pluriennale che prevede il riconoscimento di dieci quote annuali variabili, dal 2016 al 2025, condizionate al mantenimento della raccolta netta apportata fino alla data del 30.11.2016. Tale piano è ulteriormente assoggettato per ogni quota annuale al differimento e al pagamento in azioni, previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per tempo vigente, fino all'esercizio 2028. Le azioni da attribuire nell'ambito di tale piano sono state quantificate nella misura di **18.373**, di cui 1.873 già assegnate nel corso del 2017, mentre il fair value dello stesso è stato stimato nella misura di circa 0,3 milioni di euro, di cui circa 0,1 milioni di euro già imputati a conto economico al 31.12.2017.

Il **terzo ciclo di pagamenti in azioni**, relativo all'esercizio 2017, è stato approvato dall'Assemblea dei soci del **20 aprile 2017**, che ha contestualmente deliberato di procedere al riacquisto, in un arco temporale di 18 mesi, delle azioni proprie da destinare all'assegnazione al personale più rilevante.

Ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare, il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, determinato come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 12 dicembre 2016-9 marzo 2017 è stato determinato nella misura di **23,73 euro**.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 20 aprile 2017, pari circa a **25,4 euro**, rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2017, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa 105 migliaia di azioni per un fair value complessivo del piano di **2,0 milioni di euro**.

In data 14.03.2017 è stata altresì stipulata una transazione con un ex Area Manager che, sulla base della vigente Politica sulle Remunerazioni, ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità, per un ammontare di **17.649** azioni, in azioni Banca Generali per un fair value complessivo di ulteriori 0,4 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2015 e per il 2016, sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **58.124** azioni proprie.

In particolare, le assegnazioni relative all'esercizio 2015 hanno riguardato la prima tranche differita con differimento di un anno (20%), mentre le assegnazioni relative all'esercizio 2016, la quota upfront (60%).

Nell'ultimo trimestre dell'anno sono state altresì assegnate ulteriori **6.784** azioni in relazione a un patto di non concorrenza stipulato in sede transattiva con un ex Area Manager.

	DATA ASSEMBLEA	AUTORIZZAZIONE BANKIT	PREZZO ASSEGNAZIONE	AZIONI MATURATE/IN CORSO MAT.	AZIONI ASSEGNATE	AZIONI ANNULLATE	AZIONI DA ASSEGNARE
Esercizio 2015	23.04.2015	03.06.2015	23,9396	29.776	-11.458	-6.387	11.931
Esercizio 2016	21.04.2016	06.06.2016	25,2769	94.559	-46.666	-822	47.071
Totale				124.335	-58.124	-7.209	59.002

3. Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il nuovo *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026* è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali, nel rispetto delle politiche di remunerazione.

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- > raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- > essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione, ovvero entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2026, ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano a un'aliquota degli AUM verificati differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio fino al raggiungimento di un cap.

Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso del Gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione dell'indennità maturata in parte in azioni di Banca Generali, fino a un massimo del 50% dell'indennità maturata, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti verrà determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 2.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, alle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

3.1 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per il primo piano annuale 2017-2026 è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.

Le azioni al servizio del piano sono state acquistate, previa autorizzazione della Banca d'Italia, nel corso del terzo trimestre 2017.

Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari del piano alla data del 31.12.2017, mentre la quota pagabile in azioni è stata determinata sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le politiche di Remunerazione 2017.

Il valore del piano al 31.12.2017, determinato ai sensi dell'IFRS 2, è stato stimato nella misura di 2,1 milioni di euro, di cui circa 0,2 milioni di competenza dell'esercizio 2017.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio 2017, sono stati esercitati nel complesso quasi 385 migliaia di diritti di opzione derivanti dai nuovi piani del 2010. Il prezzo medio ponderato di esercizio è stato pari a 10,71 euro a fronte di un prezzo medio del titolo Banca Generali, nel primo semestre 2017, pari a 25,18 euro.

Il controvalore complessivo percepito dalla Banca a seguito degli esercizi ha raggiunto quindi un livello di 4.608 migliaia di euro, mentre il valore della riserva patrimoniale IFRS 2, accantonata nei precedenti esercizi e afferente ai diritti esercitati, è risultato pari a 343 migliaia di euro.

Tale ammontare, unitamente al controvalore corrisposto dai beneficiari, al netto del valore nominale delle azioni assegnate, è stato portato a incremento della riserva per sovrapprezzo azioni (4.490 migliaia di euro), come previsto dalle Istruzioni dell'Organo di vigilanza (Circolare n. 262/2005 paragrafo 5, Il prospetto di variazione del Patrimonio netto).

VOCI/NUMERO DI OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO	PREZZI MEDI	STOCK OPTION CONSULENTI FINANZIARI	PREZZI MEDI	STOCK OPTION MANAGER DIPENDENTI	PREZZI MEDI	TOTALE STOCK OPTION	PREZZI MEDI	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	-	395.847	10,71	38.339	10,71	434.186	10,71	0,50
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	X
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-	-	X
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	X
C. Diminuzioni	-	-395.847	10,71	-38.339	10,71	-434.186	10,71	X
C.1 Annullate	-	-11.586	10,71	-3.910	10,71	-15.496	10,71	X
C.2 Esercitate	-	-384.261	10,71	-34.429	10,71	-418.690	10,71	X
C.3 Scadute	-	-	-	-	-	-	-	X
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	X
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo dell'esercizio	-	-	X	-	X	-	X	X
Riserva IFRS 2	-	-	X	-	X	-	X	X

Con riferimento, invece, ai piani per pagamenti basati su azioni legati alla Politica sulle Remunerazioni, si stima che l'onere di competenza dell'esercizio 2017 ammonti a circa 2,9 milioni di euro, così ripartito:

	CONSULENTI FINANZIARI	DIPENDENTI	QUOTA ESERCIZIO 2017		BGFML	TOTALE GRUPPO
			ALTRO	TOTALE BANCA		
Politiche Remunerazione 2015	68	15	-	83	-	83
Politiche Remunerazione 2016	157	67	-	224	-	224
Politiche Remunerazione 2017	1.724	274	300	2.298	118	2.416
Piano di fidelizzazione	206	8	-	214	-	214
Totale oneri IFRS 2	2.155	364	300	2.819	118	2.937

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di 1.518 migliaia di euro a fronte di riserve IFRS 2 per un ammontare di 1.443 migliaia di euro, con un effetto netto sulla riserva sovrapprezzo azioni di circa -74 migliaia di euro. Al 31.12.2017, la riserva IFRS 2 complessivamente accantonata in relazione alle Politiche sulla remunerazione ammonta pertanto a 3,7 milioni di euro.

La riserva patrimoniale relativa al piano di fidelizzazione, stanziata nell'esercizio, ammonta invece a 0,2 milioni di euro.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

Nell'esercizio 2017 il Gruppo bancario ha identificato le seguenti tre principali aree di business:

- > **Canale Affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Consulenti Finanziari facente capo principalmente alla Divisione Financial Planner e dai rispettivi clienti;
- > **Canale Private**, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private Banker e Relationship Manager facente capo alle "Divisioni "Private Banking" e "Private Relationship Manager" e dai rispettivi clienti;
- > **Canale Corporate**, che individua la redditività generata per il Gruppo dall'attività finanziaria della Direzione Finanza e dall'offerta di servizi bancari e d'investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali.

A partire dal 1 gennaio 2018, a seguito dell'avvio dell'ampia riorganizzazione delle reti di vendita deliberata dal CdA nel corso del mese di novembre, è stata anche effettuata una revisione dei segmenti operativi individuati dalla Direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale, brevemente analizzata nel successivo paragrafo "*Evoluzione dei segmenti operativi nel 2018*".

La reportistica periodica analizzata dal Management prevede che il Gruppo valuti la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), che quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

A tale proposito, si precisa che la fattispecie dei ricavi interni è individuabile esclusivamente con riferimento al Margine di interesse; le commissioni nette, infatti, essendo generate direttamente dai volumi di Raccolta lorda e dagli Assets Under Management relativi ai singoli segmenti, risultano interamente generate come ricavi esterni.

Gli interessi attivi e passivi afferenti ai segmenti Affluent e Private sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta e sugli impieghi di ciascun segmento. È inoltre esposta la quota di "interessi figurativi" determinati in base alla logica del Tasso Interno di Trasferimento.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i risultati economici consolidati dei settori individuati esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali e riclassificati ai sensi dell'IFRS 5.

Si propone inoltre, in calce alle tabelle, quale ulteriore informazione quantitativa analizzata dal Management per la valutazione delle performance del Gruppo, la suddivisione per segmento operativo degli Assets Under Management alla data di fine esercizio e della Raccolta netta realizzata nell'esercizio chiuso al 31.12.2017, oltre che il dato comparativo.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO (MIGLIAIA DI EURO)	2017				2016			
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORP.	TOTALE	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORP.	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	10.883	7.049	43.252	61.183	11.336	7.005	40.732	59.073
Interessi figurativi	19.983	9.949	-29.932	-	14.250	7.049	-21.299	-
Interessi passivi e oneri assimilabili	-326	-149	713	238	-406	-245	241	-410
Margine di interesse	30.540	16.848	14.033	61.421	25.180	13.809	19.674	58.663
Commissioni attive	443.295	246.191	71.002	760.489	367.941	203.440	33.308	604.689
<i>di cui:</i>								
- sottoscrizioni	15.137	3.593	1.010	19.740	13.415	2.508	617	16.540
- gestione	362.090	203.552	21.488	587.130	305.895	171.261	15.108	492.264
- performance	54.157	28.372	32.573	115.102	37.985	19.706	9.463	67.154
- altro	11.911	10.674	15.932	38.517	10.646	9.965	8.120	28.731
Commissioni passive	-218.496	-115.757	-14.493	-348.746	-186.730	-96.828	-12.120	-295.678
Commissioni nette	224.800	130.434	56.509	411.742	181.211	106.612	21.188	309.011
Risultato dell'attività finanziaria	-	-	15.347	15.347	-	-	32.754	32.754
Dividendi	-	-	2.745	2.745	-	-	1.963	1.963
Margine di intermediazione	255.340	147.282	88.634	491.256	206.391	120.421	75.579	402.391
Spese per il personale	-	-	-	-84.824	-	-	-	-80.470
Altre spese amministrative	-	-	-	-149.765	-	-	-	-140.119
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-	-	-	-8.144	-	-	-	-5.940
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	54.879	-	-	-	44.545
Costi operativi netti	-	-	-	-187.855	-	-	-	-181.984
Risultato operativo	-	-	-	303.401	-	-	-	220.407
Rettifiche di valore su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su altre attività	-	-	-	-5.441	-	-	-	-778
Accantonamenti netti	-	-	-	-59.224	-	-	-	-34.740
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-	-	-	-166	-	-	-	-53
Utile operativo ante imposte	-	-	-	238.570	-	-	-	184.836
Imposte sul reddito - operatività corrente	-	-	-	-34.464	-	-	-	-28.942
Utile (perdita) attività in dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile netto	-	-	-	204.105	-	-	-	155.894
(MILIONI DI EURO)								
		31.12.2017				31.12.2016		
Asset Under Management	32.868	22.816	3.714	59.398	28.295	19.252	2.957	50.504
Raccolta netta	3.962	2.904	n.a.	6.866	3.704	1.973	n.a.	5.677
Numero consulenti/RM	1.420	516	n.a.	1.936	1.371	470	n.a.	1.841

Note

1. Gli interessi attivi sono comprensivi degli interessi attivi negativi, che sono classificati nella voce 20 di Conto economico Interessi Passivi.
2. Gli interessi passivi sono comprensivi degli interessi passivi negativi, che sono classificati nella voce 10 di Conto economico Interessi Attivi.

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS 8, si evidenzia che non viene presentata e analizzata dal Management del Gruppo una diversa scomposizione delle Attività e Passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

Si rimanda di conseguenza, per i commenti ai dati patrimoniali di Gruppo, alle altre sezioni della presente Nota integrativa.

Viene di seguito presentata la ripartizione sui tre segmenti del saldo delle Attività immateriali consolidate, in particolare relative alla componente "Avviamenti".

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2017			
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORP.	TOTALE
Avviamenti	4.416	60.543	1.106	66.065
Intangible asset (client relationships)	-	13.632	-	13.632

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.33, si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato in modo diffuso sul territorio nazionale. Non viene presentata al Management alcuna reportistica sulle performance ottenute distinguendo per aree geografiche.

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati.

Evoluzione dei segmenti operativi nel 2018

Con efficacia a partire dal 1 gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli consulenti, con l'introduzione della nuova rete di Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro).

La nuova struttura dei segmenti operativi prevede ora, oltre al segmento corporate, le seguenti aree di business profondamente ridisegnate:

- > la nuova area "Wealth Management" costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti, facenti capo alla nuova Direzione Sviluppo Commerciale e supporto Wealth Management e Private Relationship Manager;
- > la nuova area "Private Banking", costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti, facenti capo alla nuova Direzione Sviluppo Commerciale e Supporto Private banking e Financial Planner.

Trieste, 1 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39



Tel: +39 02 58.20.10
Fax: +39 02 58.20.14.01
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della Banca Generali S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05 e dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società Banca Generali S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

VALUTAZIONE DEGLI AVVIAMENTI

(nota integrativa: Parte b), informazioni sullo stato patrimoniale consolidato attivo, Sezione 13; Parte g), operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, Sezione 3).

La Società ha iscritto in bilancio avviamenti/attivi immateriali a vita utile indefinita per Euro 66 milioni.

Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito della attività di revisione in considerazione del suo ammontare e della soggettività e complessità insita nei processi valutativi; la recuperabilità di tali avviamenti è correlata al verificarsi delle assunzioni alla base del piano strategico, ai tassi di sconto, attualizzazione e di crescita futura utilizzati e ad ulteriori parametri caratterizzati da soggettività.

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli avviamenti hanno riguardato le seguenti attività:

- Verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni ed ipotesi sottostanti il piano strategico;
- Verifica, mediante il supporto di un esperto, dell'adeguatezza del modello di impairment utilizzato;
- Verifica, mediante il supporto di un esperto, delle assunzioni chiave utilizzate alla base del modello di impairment, in particolare quelle relative alle proiezioni dei flussi di cassa, ai tassi di attualizzazione, ai tassi di crescita a lungo termine.
- Verifica della accuratezza matematica del modello di impairment utilizzati.
- Predisposizione di analisi di sensitività del modello di verifica dell'impairment al variare delle assunzioni chiave;
- Verifica dell'informativa fornita in nota integrativa.

VALUTAZIONE DEGLI STANZIAMENTI RELATIVI ALLA REMUNERAZIONE DELLA RETE

(nota integrativa: Parte b), informazioni sullo stato patrimoniale consolidato passivo, Sezione 12).

I Fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2017 mostrano un saldo pari ad Euro 149 milioni.

All'interno del comparto, i Fondi rischi per indennità di fine rapporto promotori ammontano ad Euro 61 milioni e i Fondi rischi per incentivazione rete ammontano ad Euro 52 milioni.

Tali voci sono state ritenute significative nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del loro ammontare, della complessità degli algoritmi di calcolo statistico-attuariale utilizzati e della soggettività insita nel processo di stima, basato su numerose ipotesi e variabili.

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli stanziamenti relativi alla remunerazione della rete hanno riguardato le seguenti attività:

- Analisi della metodologia adottata dalla banca nella stima degli stanziamenti e riscontro con le previsioni dei piani di incentivo;
- Test campionari sul rispetto delle condizioni contrattuali siglate con i promotori finanziari;
- Test campionari sulla corretta determinazione dei dati relativi alle performance registrate dai promotori finanziari;
- Verifica dei tool informatici e dei fogli elettronici utilizzati dalla banca per la gestione dei diversi incentivi ed il calcolo degli accantonamenti a fondi rischi;
- Svolgimento di una review attuariale sull'approccio metodologico e sulle ipotesi adottate per le valutazioni al 31 dicembre 2017;
- Verifica dell'informativa fornita in nota integrativa.



Aspetti chiave

VALUTAZIONE DEGLI STANZIAMENTI RELATIVI AI RAPPORTI CON I PROMOTORI FINANZIARI E I DIPENDENTI, INCLUSI I RELATIONSHIP MANAGER

(nota integrativa: Parte b), informazioni sullo stato patrimoniale consolidato passivo, Sezione 12).

I Fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2017 mostrano un saldo pari ad Euro 149 milioni.

All'interno del comparto, i Fondi rischi per controversie legali ammontano ad Euro 18 milioni e i Fondi rischi ed oneri per il personale ammontano ad Euro 15 milioni.

Tali voci sono state ritenute significative nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del loro ammontare e della soggettività insita nel processo di stima, basato su numerose ipotesi e variabili.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli stanziamenti relativi ai rapporti con i promotori finanziari e i dipendenti, inclusi i relationship manager hanno riguardato le seguenti attività:

- Comprensione dei processi relativi al pay-in e pay-out e relativi controlli chiave al fine di ridurre il rischio di elusione dei controlli da parte dei promotori;
- Analisi dell'attività svolta dalle funzioni di controllo di II e III livello;
- Comprensione delle fattispecie e delle azioni correttive intraprese per evitare il rischio di ricorrenza;
- Test sull'efficacia dei controlli chiave sui processi pay-in e pay-out;
- Analisi del registro dei reclami;
- Analisi di un campione di registrazioni in sospeso, finalizzata alla verifica dell'anzianità delle poste e alla chiusura nel periodo immediatamente successivo;
- Analisi delle non standard journal entries, definite come registrazioni che sono state individuate in funzione della significatività e della straordinarietà delle stesse;
- Svolgimento di altre procedure di sostanza, fra cui la richiesta di conferma esterna ai legali, la richiesta di conferma esterna ai promotori e la quadratura dei flussi esterni ricevuti dalle società prodotto;
- Verifica dell'informativa fornita in nota integrativa

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05 e dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.



Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Generali S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Generali S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98.

Gli amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.




Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 20 marzo 2018

BDO Italia S.p.A.

Rosanna Vicari
Socio



3.
BILANCIO DI ESERCIZIO
DI BANCA GENERALI S.P.A.
al 31.12.2017

Consiglio di Amministrazione
1 marzo 2018

DATI DI SINTESI PATRIMONIALI FINANZIARI ED ECONOMICI

Sintesi dei dati economici

(MILIONI DI EURO)	2017	2016	VARIAZIONE %
Margine di interesse	61,5	58,7	4,8
Commissioni nette	142,6	120,6	18,2
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	18,1	34,7	-47,9
Margine di intermediazione	222,1	214,0	3,8
Spese per il personale	-78,6	-74,5	5,5
Altre spese amministrative	-95,0	-95,4	-0,5
Ammortamenti	-8,1	-5,9	37,5
Altri proventi di gestione	2,8	2,3	23,8
Costi operativi netti	-178,9	-173,6	3,1
Risultato operativo	43,2	40,5	6,8
Accantonamenti	-17,5	-11,0	58,2
Dividendi e utili delle partecipazioni	201,8	130,5	54,7
Rettifiche di valore su crediti e altre attività	-5,4	-0,9	483,8
Utile ante imposte	222,1	159,0	39,7
Utile netto	206,4	144,8	42,6
Cost income ratio (al lordo dividendi)	40,3%	48,7%	-17,2
EBTDA	253,1	176,8	43,1
ROE	52,59%	40,39%	30,2
EPS - Earning per share (unità di euro)	1,772	1,247	42,0

Raccolta netta

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE %
Fondi Comuni	1.906	198	862,6
Gestioni di portafoglio	2.289	1.020	124,4
Assicurazioni/Fondi pensione	1.770	2.749	-35,6
Titoli/Conti correnti	901	1.710	-47,3
Totale	6.866	5.677	20,9

Asset Under Management & Custody (AUM/C)

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE %
Fondi Comuni	13,6	11,2	21,7
Gestioni di portafoglio	7,1	4,7	51,8
Assicurazioni/Fondi pensione	22,2	20,2	9,7
Titoli/Conti correnti	12,8	11,5	11,5
Totale	55,7	47,5	17,1

Patrimonio

(MILIONI DI EURO)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE %
Patrimonio netto	614,1	522,2	17,6
Fondi propri	400,9	343,2	16,8
Excess capital	231,7	173,1	33,8
Total Capital Ratio	18,96%	16,14%	17,4

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo

	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	563.494.067	583.356.168
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.813.754	38.560.001
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.612.723.552	4.409.313.232
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	979.784.491	731.360.756
60. Crediti verso banche	314.831.801	319.982.653
70. Crediti verso clientela	1.923.453.430	1.843.231.181
100. Partecipazioni	16.224.545	16.224.545
110. Attività materiali	6.503.658	6.252.420
120. Attività immateriali	87.521.060	87.190.974
<i>di cui:</i>		
- avviamento	61.775.347	61.775.347
130. Attività fiscali:	45.363.001	44.018.092
a) correnti	503.346	3.386.543
b) anticipate	44.859.655	40.631.549
<i>b1) di cui: alla Legge 214/2011</i>	<i>8.106.808</i>	<i>9.754.965</i>
150. Altre attività	330.959.218	232.385.073
Totale dell'Attivo	8.930.672.577	8.311.875.095

Voci del Passivo e del Patrimonio netto

	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	682.526.238	802.701.547
20. Debiti verso clientela	7.276.404.811	6.738.733.731
40. Passività finanziarie di negoziazione	206.274	1.168.718
80. Passività fiscali:	22.279.997	9.323.304
a) correnti	7.743.082	-
b) differite	14.536.915	9.323.304
100. Altre passività	182.112.771	116.360.639
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.344.765	4.644.954
120. Fondi per rischi e oneri:	148.732.849	116.709.611
b) altri fondi	148.732.849	116.709.611
130. Riserve da valutazione	21.845.991	9.158.217
160. Riserve	223.969.428	201.028.404
170. Sovrapprezzi di emissione	58.219.468	53.803.000
180. Capitale	116.851.637	116.424.502
190. Azioni proprie (-)	-13.271.045	-2.932.856
200. Utile di esercizio	206.449.393	144.751.324
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	8.930.672.577	8.311.875.095

CONTO ECONOMICO

Voci

	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	65.050.090	61.780.099
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.573.332	-3.114.220
30. Margine di interesse	61.476.758	58.665.879
40. Commissioni attive	500.309.720	412.639.187
50. Commissioni passive	-316.500.313	-268.333.736
60. Commissioni nette	183.809.407	144.305.451
70. Dividendi e proventi simili	204.515.321	132.425.373
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.920.082	2.383.127
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	10.422.625	30.371.018
a) crediti	1.041.219	2.204.039
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.381.406	28.151.158
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	15.821
120. Margine di intermediazione	465.144.193	368.150.848
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-5.417.425	-928.374
a) crediti	-292.504	1.770.626
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.487.040	-2.865.228
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-1.489.907	100.819
d) altre operazioni finanziarie	-2.147.974	65.409
140. Risultato netto della gestione finanziaria	459.726.768	367.222.474
150. Spese amministrative:	-224.511.430	-211.015.091
a) spese per il personale	-78.589.987	-74.482.791
b) altre spese amministrative	-145.921.443	-136.532.300
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-58.700.284	-34.691.232
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.372.605	-1.294.412
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-6.715.735	-4.587.088
190. Altri oneri/proventi di gestione	53.716.558	43.341.594
200. Costi operativi	-237.583.496	-208.246.229
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-15.304	21.715
250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	222.127.968	158.997.960
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-15.678.575	-14.246.636
270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	206.449.393	144.751.324
290. Utile di esercizio	206.449.393	144.751.324

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci

	2017	2016
10. Utile di esercizio	206.449.393	144.751.324
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
40. Piani a benefici definiti	-106.834	-180.609
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.794.608	-13.160.801
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.687.774	-13.341.410
140. Redditività complessiva	219.137.167	131.409.914

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Voci

	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2016	116.424.502	-	53.803.000	187.334.242	13.694.162	9.158.217	-	-2.932.856	144.751.324	522.232.591
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2017	116.424.502	-	53.803.000	187.334.242	13.694.162	9.158.217	-	-2.932.856	144.751.324	522.232.591
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	20.077.258	-	-	-	-	-144.751.324	-124.674.066
- Riserve	-	-	-	20.077.258	-	-	-	-	-20.077.258	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-124.674.066	-124.674.066
Variazione di riserve	-	-	-	-	1.795.675	-	-	-	-	1.795.675
Operazioni sul Patrimonio netto:	427.135	-	4.416.468	-	1.068.091	-	-	-10.338.189	-	-4.426.495
- Emissione nuove azioni	427.135	-	4.416.468	-	-1.751.396	-	-	1.517.888	-	4.610.095
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-11.856.077	-	-11.856.077
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	2.819.487	-	-	-	-	2.819.487
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	12.687.774	-	-	206.449.393	219.137.167
Patrimonio netto al 31.12.2017	116.851.637	-	58.219.468	207.411.500	16.557.928	21.845.991	-	-13.271.045	206.449.393	614.064.872

	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2015	116.092.599	-	50.063.050	142.279.511	10.910.567	22.499.627	-	-2.555.193	184.291.551	523.581.712
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2016	116.092.599	-	50.063.050	142.279.511	10.910.567	22.499.627	-	-2.555.193	184.291.551	523.581.712
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	45.054.731	-	-	-	-	-184.291.551	-139.236.820
- Riserve	-	-	-	45.054.731	-	-	-	-	-45.054.731	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-139.236.820	-139.236.820
Variazione di riserve	-	-	-	-	2.622.230	-	-	-	-	2.622.230
Operazioni sul Patrimonio netto:	331.903	-	3.739.950	-	161.365	-	-	-377.663	-	3.855.555
- Emissione nuove azioni	331.903	-	3.739.950	-	-1.488.138	-	-	1.001.788	-	3.585.503
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-87.525	-	-	-1.379.451	-	-1.466.976
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	1.737.028	-	-	-	-	1.737.028
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-13.341.410	-	-	144.751.324	131.409.914
Patrimonio netto al 31.12.2016	116.424.502	-	53.803.000	187.334.242	13.694.162	9.158.217	-	-2.932.856	144.751.324	522.232.591

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	2017	2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	16.988.509	25.646.389
Risultato di esercizio	206.449.393	144.751.324
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione	-565.757	716.241
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	5.417.425	928.374
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	8.088.340	5.881.500
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	32.023.238	2.767.842
Imposte e tasse non liquidate	4.887.870	20.429.184
Altri aggiustamenti	-239.312.000	-149.828.076
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-309.707.555	-1.499.851.065
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-10.454.273	-10.813.664
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-194.457.744	-1.490.309.502
Crediti verso banche: a vista	75.157.276	-86.922.072
Crediti verso banche: altri crediti	-70.763.423	52.330.670
Crediti verso clientela	-68.689.845	36.083.156
Altre attività	-40.499.546	-219.653
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	461.962.566	2.279.669.368
Debiti verso banche: a vista	33.798.636	22.251.365
Debiti verso banche: altri debiti	-152.991.742	447.915.912
Debiti verso clientela	521.001.291	1.844.951.837
Passività finanziarie di negoziazione	-1.144.612	238.138
Altre passività	61.298.993	-35.687.884
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	169.243.520	805.464.693

	2017	2016
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	233.022.620	150.377.095
Dividendi incassati su partecipazioni	201.770.000	130.462.000
Vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	31.252.620	19.884.959
Vendite di attività materiali	-	30.136
2. Liquidità assorbita da	-290.208.193	-338.475.761
Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-281.523.225	-327.860.574
Acquisti di attività materiali	-1.639.147	-2.770.942
Acquisti di attività immateriali	-7.045.821	-7.844.245
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-57.185.573	-188.098.666
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	-7.245.982	2.118.527
Distribuzione dividendi e altre finalità	-124.674.066	-139.236.820
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-131.920.048	-137.118.293
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-19.862.101	480.247.734
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	583.356.168	103.108.434
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-19.862.101	480.247.734
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	563.494.067	583.356.168

Legenda:

(+) Liquidità generata.

(-) Liquidità assorbita.

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili	271
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	311
Parte C - Informazioni sul Conto economico	339
Parte D - Redditività complessiva	352
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	353
Parte F - Informazioni sul Patrimonio	383
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	397
Parte H - Operazioni con parti correlate	402
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	409

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1 gennaio 2017 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

Principi contabili internazionali omologati nel 2017 ed entrati in vigore nel 2017

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative (issued on 29 January 2016)	2017/1990	09.11.2017	01.01.2017
Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (issued on 19 January 2016)	2017/1989	09.11.2017	01.01.2017

Principi contabili internazionali omologati ma non ancora entrati in vigore

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 9 Financial Instruments	2016/2067	29.11.2016	01.01.2018
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts (issued on 12 September 2016)	2017/1988	09.11.2017	01.01.2018
IFRS 15 Revenue from contracts with customers	2016/1905	29.10.2016	01.01.2018
Clarifications to IFRS 15 Revenues (issued on 12 April 2016)	2017/1987	09.11.2017	01.01.2018
IFRS 16 Leases (issued on 13 January 2016)	2017/1986	09.11.2017	01.01.2019

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

I nuovi principi e le interpretazioni entrati in vigore non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche di Banca Generali.

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 8 paragrafi 30 e 31, i principali effetti dei principi non ancora entrati in vigore sono presentati nella successiva Sezione 4 "Altri aspetti."

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai seguenti documenti:

- > Stato patrimoniale
- > Conto economico
- > Prospetto della redditività complessiva
- > Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
- > Rendiconto finanziario
- > Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale della Banca.

In base a quanto previsto dall'articolo 41 comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota integrativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il Bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e del 4° aggiornamento pubblicato in data 22 dicembre 2015¹.

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il Prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel Conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo Stato patrimoniale e il Conto economico, non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del Patrimonio netto.

¹ In data 28 dicembre 2017 è stato pubblicato il 5° aggiornamento alla Circolare n. 262 che recepisce il nuovo principio contabile IFRS 9 *Financial Instruments* e le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali; tiene anche conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*. Tale aggiornamento si applica tuttavia a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2018.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

Nel prospetto, i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- > flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione ai mezzi propri.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono, quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite), gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso consulenti e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio

Il progetto di Bilancio d'esercizio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 1 marzo 2018, che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS 10.

Dopo la data del 31 dicembre 2017 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca.

In data 1 gennaio 2018 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A. nella controllante Banca Generali S.p.A.

L'operazione non ha comportato alcun aumento di capitale di Banca Generali, in quanto quest'ultima già deteneva il 100% del capitale sociale della società incorporata.

Poiché tale operazione di aggregazione aziendale si qualifica come operazione fra entità "*under common control*", la stessa è stata trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite sulla base dei valori contabili risultanti dall'iscrizione nel bilancio consolidato 2017 di Banca Generali.

Una più dettagliata descrizione delle summenzionate operazioni è contenuta nella Parte G Aggregazioni aziendali della presente Nota integrativa individuale.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili IAS/IFRS omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2017

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 8, paragrafi 30 e 31 e in ottemperanza alle indicazioni dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), Banca Generali rende in questa sezione la propria informativa in merito all'implementazione dei principi IFRS 9 – Strumenti Finanziari, IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti e IFRS 16 - Leasing.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Le disposizioni normative

Come ormai noto e come già analizzato nel Bilancio 2016, il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1 gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

Con riferimento alla **classificazione e misurazione** degli strumenti finanziari, l'IFRS 9 prevede che la classificazione (e conseguente misurazione) delle attività finanziarie sia guidata da due elementi:

- > le caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e
- > l'intento gestionale (business model) in relazione al quale tali attività sono acquistate e detenute.

In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due elementi sopra indicati – in tre categorie:

- > attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- > attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento); e, infine,
- > attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie (misurate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto) solo se è dimostrato che le stesse diano origine a flussi finanziari che siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi (cosiddetto “solely payment of principal and interest” – “SPPI test”).

I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza “recycling”).

Con riferimento all'**impairment**, per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con imputazione a patrimonio netto (diverse dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di “*expected credit loss*” (perdita attesa), in luogo dell'attuale “*incurred loss*”.

L'introduzione delle nuove regole d'impairment comporta:

- > l'allocazione delle attività finanziarie *performing* in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (cosiddetto “Primo stadio” – “Stage 1”), ovvero «lifetime» per tutta la durata residua dell'attività finanziaria (cosiddetto “Secondo stadio” – “Stage 2”), sulla base del significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le probabilità di default alla data di prima iscrizione e alla data di riferimento della situazione contabile;
- > l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto “Terzo stadio” – “Stage 3, sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «lifetime»;
- > l'inclusione nel calcolo delle perdite attese (“*Expected Credit Loss*” – “ECL”), di informazioni prospettiche («forward looking») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'*own credit risk*: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico. Tale modifica non trova in ogni caso applicazione per Banca Generali, che non ha attivato la fair value option su poste del passivo.

Infine, con riferimento all'**hedge accounting**, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. “macro coperture” – tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio. Si segnala che Banca Generali non presenta in essere relazioni di copertura al 31 dicembre 2017.

Il progetto di implementazione

In considerazione delle sopra citate novità introdotte dall'IFRS 9, e degli impatti di tipo organizzativo, di reporting e di business, la Capogruppo Banca Generali ha intrapreso, a partire dal mese di settembre 2016, un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché a individuare e implementare gli interventi applicativi (in coordinamento con l'outsourcer dei servizi IT) e organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo.

Sotto la supervisione dell'Area CFO, il progetto ha coinvolto le funzioni Amministrazione, Finanza, Crediti e Risk Management, con la partecipazione attiva anche di altre strutture della Banca (Compliance, Internal Audit, Presidio 262, Pianificazione e Controllo); sono stati quindi costituiti dei gruppi di lavoro tematici, riconducibili ai due cantieri attivati: “Classification & Measurement” e “Impairment”.

Il progetto in argomento, ormai giunto alle sue fasi conclusive, è attualmente finalizzato al supporto e al monitoraggio delle attività connesse alla transizione al nuovo standard e all'implementazione degli ultimi interventi applicativi e organizzativi, atti a garantire una coerente applicazione “a regime” delle nuove regole.

Prima di procedere nell'analisi delle principali attività svolte nell'ambito del progetto in relazione alle richiamate aree di impatto dell'IFRS 9, si ritiene opportuno analizzare le scelte di carattere “generale” effettuate da Banca Generali. In particolare:

- > con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, Banca Generali adotterà la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione di IFRS 9 – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo standard. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del quinto aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare n. 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma e il contenuto di tale informativa;
- > in data 12 dicembre 2017 il Parlamento e il Consiglio Europei hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS9», che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di cinque anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) re-includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso. Banca Generali ha scelto di adottare tale "trattamento transitorio", prevedendo comunque che dal 2018 vengano fornite al mercato le informazioni relative a Capitale disponibile, RWA, Ratio patrimoniale e Leverage ratio "fully loaded", secondo quanto previsto dalle Linee guida emanate il 12 gennaio 2018;

Passando ad analizzare l'evoluzione del progetto IFRS 9, di seguito viene fornita una breve disamina delle attività effettuate e in fase di finalizzazione in relazione alle principali aree di impatto così come precedentemente definite. Si evidenzia che, nella normativa interna della Banca è stata predisposta una Policy per il rispetto del principio IFRS 9, oggetto di approvazione da parte dei competenti livelli di governance.

Classificazione e misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 - che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti – si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati dalle diverse Strutture, mediante cui la Banca e il Gruppo operano.

Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare ed è stata – al contempo – finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti attualmente in essere, al fine di individuare la corretta classificazione al momento della transizione al nuovo principio.

Per quanto riguarda i titoli di debito, è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" secondo lo IAS 39, al fine di identificare le attività che, non superando il test SPPI, devono essere valutate al fair value con impatti a conto economico secondo l'IFRS 9. Dalle analisi condotte, è emerso che solamente una quota non significativa – rispetto al complesso del portafoglio di Gruppo – dei titoli di debito non supera il test SPPI, principalmente riconducibile a OICR e Polizze assicurative.

Per il portafoglio crediti, il progetto ha previsto lo svolgimento di analisi, che considerano la sostanziale standardizzazione delle forme contrattuali utilizzate per l'erogazione creditizia e, a seguito delle quali non si rilevano impatti significativi in fase di transizione al nuovo principio.

Per quanto riguarda il secondo elemento di classificazione delle attività finanziarie, ovvero in base al business model di riferimento, è terminato il processo di definizione dei business model da adottare in vigore dell'IFRS 9. Essi sono stati declinati a livello di portafoglio titoli di proprietà e di portafoglio crediti.

Per il business model "Hold to Collect" identificato nell'ambito del portafoglio titoli, sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite quando non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili a un incremento del rischio di credito. Nell'ambito del complessivo portafoglio titoli di proprietà, sono stati inoltre individuati sotto-portafogli riconducibili al business model "Hold to Collect & Sell" e "Other/Sell".

L'attuale modalità di gestione del portafoglio crediti, sia verso controparti retail che corporate, è riconducibile essenzialmente a un modello di business Hold to Collect.

Impairment

Con riferimento al tema Impairment, per il quale sono stati sviluppati filoni progettuali specifici sia per il portafoglio crediti sia per il portafoglio titoli, si riportano di seguito le principali attività messe in atto da Banca Generali e attualmente in fase di finalizzazione e di formalizzazione :

- > definizione dei criteri di misurazione dell'evoluzione della qualità creditizia (cosiddetto tracking), delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- > definizione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2 (cosiddetto stage assignment). In considerazione

dell'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare – già a oggi presente, non sono state apportate variazioni alle logiche di classificazione delle esposizioni “deteriorate” o impaired rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;

- > utilizzo di modelli di PD e LGD forward looking, sviluppati dall'outsourcer informatico, per il calcolo dell'*expected credit loss* (ECL) a 12 mesi (esposizioni in stage 1) e lifetime (esposizioni in stage 2), che considerano possibili scenari macroeconomici, attraverso l'inclusione dei cosiddetti modelli satellite.

Con riferimento al *tracking* della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto a un'analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale “significativo deterioramento” della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (*stage assignment*).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui “passaggi” tra stage differenti sono i seguenti:

- > la variazione della classe di rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”;
- > la presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2;
- > la presenza di misure di concessione, c.d. “forbearance” comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all'iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “staging” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN, possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'originazione da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia “first-in, first-out” o “FIFO” contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie, riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. “*low credit risk exemption*” prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a “investment grade”.

Come precedentemente indicato, un elemento assolutamente rilevante ai fini delle stime sulle perdite attese risulta essere l'inclusione dei fattori forward looking e, in particolare, gli scenari macroeconomici.

Da un punto di vista metodologico, l'approccio di Banca Generali ai fini del calcolo della perdita attesa (ECL), prevede il condizionamento delle curve di PD Lifetime a una molteplicità di scenari macro-economici, la cui media ponderata per le probabilità di accadimento dei singoli scenari coincide con i valori da utilizzare nel calcolo delle perdite attese.

Per completezza si evidenzia che non sono state fatte considerazioni particolari sulle esposizioni classificate nel c.d. “stage 3” (quelle corrispondenti – come sopra indicato – all'attuale perimetro delle attività finanziarie deteriorate), ritenendo i criteri valutati adottati in applicazione dello IAS 39 (principalmente riconducibili alla valutazione analitica della singola posizione deteriorata) già allineati a quanto richiede IFRS 9.

Impatti sui sistemi informativi e organizzativi

Banca Generali ha collaborato attivamente (con ruolo di “banca pilota”) con il proprio outsourcer informatico, il consorzio CSE, che ha provveduto all'implementazione di nuove procedure necessarie all'adeguamento dei propri sistemi informativi secondo i requisiti previsti dal nuovo standard.

Banca Generali ha definito interventi di natura organizzativa finalizzati all'adattamento dei processi operativi esistenti, all'implementazione di nuovi processi e delle corrispondenti attività di controllo.

Il processo di avvicinamento alla prima applicazione dell'IFRS 9

Banca Generali ha avviato, di concerto con il provider informatico, a partire dal secondo semestre del 2017, un approccio graduale di stima impatti, via via più completo, in linea con la disponibilità delle informazioni e dei supporti applicativi necessari. Tale “parallel running” si è posto come obiettivo sia la verifica della corretta implementazione degli applicativi a supporto della gestione delle novità introdotte dall'IFRS 9, sia la quantificazione degli impatti di prima applicazione.

Gli effetti di prima applicazione

Sulla base di quanto sopra rappresentato, di seguito viene fornita la stima degli impatti previsti per la prima applicazione dell'IFRS 9, sul patrimonio netto consolidato del Gruppo Banca Generali al 1° gennaio 2018. Tali effetti stimati, che

riguardano sia l'ammontare che la composizione del patrimonio netto, derivano principalmente:

- > dall'obbligo di **rideterminare le rettifiche di valore** sulle attività finanziarie in portafoglio utilizzando il modello delle "expected credit losses" - inclusivo delle più volte richiamate componenti forward looking - in sostituzione del precedente modello delle "incurred credit losses" (IAS 39). In particolare, per quel che attiene le esposizioni performing, l'incremento delle rettifiche di valore è ascrivibile:
 - (i) all'allocazione di una parte del portafoglio in bonis nello Stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti, con conseguente esigenza di calcolare la perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie (lifetime) e
 - (ii) all'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri forward looking derivanti dagli scenari macroeconomici futuri;
- > dall'esigenza di **riclassificare alcune attività finanziarie** in portafoglio sulla base del risultato combinato dei due elementi di classificazione previsti dal principio: il business model sulla base del quale tali strumenti sono gestiti e le caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa (SPPI test).

Con riferimento all'adeguamento delle rettifiche di valore è stato stimato un impatto patrimoniale netto positivo pari a **0,3 milioni di euro**, al netto dell'effetto fiscale.

Dalla riclassifica delle attività finanziarie emerge un impatto patrimoniale netto positivo pari a **1,4 milioni di euro**, al netto dell'effetto fiscale.

La stima degli effetti sopra riportati, per un ammontare netto positivo di **1,7 milioni di euro**, avrà pertanto un impatto stimabile nella misura dello 0,34% sui Fondi propri consolidati, con un effetto dello 0,06% sul Total Capital Ratio consolidato, senza considerare gli effetti di mitigazione previsti dalle "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri".

Modifiche all'IFRS 4 – IFRS 9 Deferral

L'emendamento all'IFRS 4 "Applicazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari ai contratti d'assicurazione IFRS 4" emesso dallo IASB il 12 settembre 2016 e omologato con il Regolamento (UE) 2016/67, ha riconosciuto agli enti del settore assicurativo la possibilità usufruire di un rinvio dell'applicazione dell'IFRS9 per un periodo di tre anni dall'entrata in vigore del nuovo principio (01.01.2021), al fine di risolvere le problematiche legate all'applicazione del nuovo principio prima dell'implementazione dello standard che sostituirà l'IFRS 4 sui contratti d'assicurazione.

Anche il gruppo Assicurativo Assicurazioni Generali, di cui Banca Generali fa parte, ha deciso di aderire a tale opzione (*Temporary exemption*) e pertanto per il prossimo triennio continuerà ad applicare lo IAS 39.

Conseguentemente Banca Generali dovrà procedere a predisporre, parallelamente al proprio bilancio redatto ai sensi dell'IFRS 9, anche delle situazioni contabili conformi allo IAS39 al fine di assicurare la coerenza con il Bilancio Consolidato di Assicurazioni Generali.

A tale fine è stato avviato uno stream progettuale specifico al fine di individuare soluzioni metodologiche e operative che consentano alla Banca di gestire il doppio binario contabile IFRS 9 – IAS 39.

Tale progetto, che ha comportato un approfondito confronto con le strutture del Financial Reporting della controllante Assicurazioni Generali, prevede l'implementazione di soluzioni informatiche ad hoc nell'ambito dei sistemi dell'outsourcer CSE e l'introduzione nei modelli operativi della Banca di elementi atti a mitigare gli inevitabili disallineamenti che verranno a crearsi.

Introduzione dell'IFRS 15

In data 29 ottobre 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione, che adotta il Principio contabile internazionale IFRS 15 *Revenue from contracts with customers*, emanato dallo IASB in data 28 maggio 2014 e successivamente emendato in data 12 aprile 2016, con modifiche recepite dal Regolamento UE 2017/1987 del 9 novembre 2017.

Il nuovo principio, in vigore dal 1 gennaio 2018, sostituisce le norme contabili contenute nello IAS 18 (Ricavi), IAS 11 (Lavori su ordinazione) e le interpretazioni IFRIC 13 (Programmi di fidelizzazione della clientela), IFRIC 15 (Accordi per la costruzione di immobili), IFRIC 18 (Cessione di attività da parte della clientela) e Sic 31, Prodotti delle attività ordinarie - operazioni di baratto che implicano dei servizi di pubblicità.

Le disposizioni normative

Il principio IFRS 15 presenta un modello unico per la contabilizzazione dei ricavi da vendite di beni e da prestazioni di servizi, non rientranti nel campo di applicazione delle norme relative agli strumenti finanziari (IFRS 9), alle polizze assicurative (IFRS 4) o ai contratti di locazione (IAS 17 – IFRS 16).

In base a tale principio, un'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passi:

- > identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti e obbligazioni;
- > individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- > determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- > allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligations", sulla base dei prezzi di vendita della

singola obbligazione (“stand-alone selling price”);

- > riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi; tale riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento (point in time) oppure nel corso di un periodo temporale (over time).

A titolo di esempio, la commissione di ingresso (“upfront”) incassata da un cliente per il servizio di gestione di portafoglio comporta il riconoscimento di un ricavo in funzione delle “performance obligations” identificate nel contratto, indipendentemente dal fatto che il ricavo sia certo. In tal caso, qualora alla data di stipula non sia possibile identificare un bene o un servizio trasferito, la commissione upfront dovrà essere considerata come un anticipo e rilevata a Conto economico nel momento in cui si ritiene adempiuta l’obbligazione a fronte della quale è stato pattuito il compenso.

Il nuovo principio dedica anche una sezione al trattamento contabile dei **costi di acquisizione** dei contratti (paragrafi 91, 104), che, al ricorrere di determinate circostanze, devono essere rilevati come attività, sistematicamente ammortizzati su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l’attività si riferisce e sottoposti al test di impairment per individuare eventuali perdite durevoli di valore.

In particolare il principio distingue fra:

- > **costi incrementali per l’ottenimento del contratto**, ovvero i costi che l’entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto, che devono essere rilevati come attività se si prevede di recuperarli;
- > **costi sostenuti per l’adempimento del contratto**, che devono essere rilevati come attività solo se soddisfano tutte le condizioni seguenti:
 - a) sono direttamente correlati a un contratto specificamente individuabile;
 - b) consentono all’entità di disporre di nuove o maggiori risorse da utilizzare per adempiere alle obbligazioni di fare in futuro;
 - c) si prevede che i costi saranno recuperati.

Il Progetto di assessment di Banca Generali

Il Gruppo bancario ha avviato all’inizio del secondo semestre 2017 uno specifico progetto di *assessment*, con il supporto di una primaria società di consulenza contabile, che si è articolato nelle seguenti attività:

- > verifica dell’adeguatezza delle attuali politiche contabili della Banca (*accounting diagnostic*) ai nuovi requisiti previsti dall’IFRS 15;
- > individuazione e analisi delle principali tipologie di contratti con la clientela, secondo la metodologia dei 5 step (*contract review*);
- > analisi delle varie tipologie di costi provvigionali associati in particolare all’attività di reclutamento di nuovi Consulenti Finanziari e ai programmi ricorrenti di incentivazione a favore della rete di vendita, finalizzati al potenziamento dell’attività di raccolta dalla clientela;
- > individuazione dei possibili interventi di natura metodologica, organizzativa e processuale finalizzati a una migliore implementazione del principio (*gap analysis*).

L’analisi ha evidenziato una sostanziale coerenza delle politiche contabili adottate dalla Banca in relazione al nuovo framework IFRS 15.

In considerazione della rilevanza dell’aggregato delle provvigioni passive riconosciute alla rete di vendita, nell’ambito del progetto particolare attenzione è stata dedicata all’analisi dei costi di acquisizione dei contratti con la clientela.

In particolare, una quota significativa dei costi incrementali per l’ottenimento del contratto legati ai programmi di reclutamento di nuovi Consulenti Finanziari, inquadrati nell’ambito del c.d. *regime provvigionale integrativo*, vengono già capitalizzati anche nell’ambito dello IAS 18.

Ferma restando la conferma di tale trattamento anche con riferimento all’IFRS 15, sono state inoltre individuate ulteriori fattispecie di costi che potrebbero rientrare nell’applicazione del nuovo principio.

In particolare, i costi per le incentivazioni ordinarie correlate a obiettivi di raccolta netta e direttamente attribuibili a contratti esistenti con la clientela presenterebbero i requisiti per poterne valutare la capitalizzazione nella nuova categoria individuata dall’IFRS 15 dei costi sostenuti per l’adempimento di un contratto. Appare altresì possibile includere nell’ambito dei costi incrementali rilevanti alcune ulteriori tipologie di incentivazione legate al reclutamento.

Ad esito del processo di assessment, nel corso del 2018, verranno effettuati i necessari approfondimenti finalizzati all’eventuale adeguamento dei processi della Banca, con particolare riferimento allo sviluppo dei nuovi prodotti, alla definizione delle politiche di remunerazione della rete di vendita, all’adeguamento delle regole contabili e di reporting gestionale, nonché ai possibili impatti ICT.

Sono inoltre in fase di definizione le analisi relative agli orizzonti temporali di riferimento per l’ammortamento delle tipologie di costi di acquisizione dei contratti in precedenza non capitalizzate, in particolare le incentivazioni ordinarie, con riferimento sia ai tempi di recupero (pay back) che ai tempi di trasferimento dei servizi oggetto dei contratti di investimento alla clientela.

First Time Application

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, Banca Generali adotterà la metodologia prevista dal paragrafo C3 b) dell'Appendice C dell'IFRS 15 e denominata "*Cumulative Effect Method*", in base alla quale non è prevista la riesposizione obbligatoria dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione.

In particolare, tale metodologia permette di individuare la data di applicazione iniziale del principio alla data di inizio dell'esercizio in cui il nuovo principio viene applicato per la prima volta, ovvero il 1 gennaio 2018, e non alla data dell'esercizio di confronto presentato come previsto invece dallo IAS 8, paragrafo 22.

Non è pertanto necessario rettificare i saldi di apertura dell'esercizio di confronto né riesporre gli importi comparativi relativi a ogni esercizio precedente, presentato come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Al contrario, il cumulative effect method prevede che, in sede di presentazione del bilancio di prima applicazione, l'entità;

- > deve rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del presente principio come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo dell'esercizio 2018, che include la data dell'applicazione iniziale (paragrafo C7);
- > deve fornire informazioni aggiuntive relativamente all'importo dell'incidenza che ha su ogni voce del bilancio dell'esercizio corrente l'applicazione del nuovo principio in luogo dei principi vigenti prima del cambiamento e l'illustrazione delle ragioni dei cambiamenti significativi individuati.

In base a questo metodo transitorio, inoltre, l'entità può scegliere di applicare il presente principio retroattivamente solo ai contratti che non sono completati alla data dell'applicazione iniziale.

Come già evidenziato, la puntuale determinazione dell'orizzonte temporale su cui ammortizzare le nuove tipologie di costi di acquisizione capitalizzabili in base all'IFRS 15 è ancora in fase di valutazione e, pertanto, non è ancora possibile stimare in modo pienamente attendibile gli impatti patrimoniali derivanti dall'applicazione del nuovo principio in sede di prima applicazione. Si può tuttavia indicare con ragionevole certezza che tale impatto potrà essere nel complesso positivo in considerazione dell'assenza di significative rettifiche alla modalità di contabilizzazione dei ricavi e alla presenza di costi incrementali e di esecuzione del contratto potenzialmente capitalizzabili.

Introduzione dell'IFRS 16

In data 9 novembre 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione che adotta il Principio contabile internazionale IFRS 16 *Leases*, emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016.

Il nuovo principio, che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2019, introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

Il principio si applica a tutti i contratti che contengono il diritto a utilizzare un bene (c.d. Right of Use) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo.

Il leasing è definito come un contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Sulla base del nuovo standard, pertanto, viene meno la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari.

Ciò determina una significativa modifica della rappresentazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, che dovrà rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dal contratto; più specificatamente, il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso ("the right to use") del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene; la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a Conto economico. Sono previste delle esenzioni, al fine di ridurre i costi di adozione per quei contratti aventi durata inferiore a dodici mesi o per quelli di importo non significativo.

Il Gruppo bancario ha deciso di non optare per l'applicazione anticipata del nuovo principio congiuntamente all'IFRS 15 e ha per ora avviato, nell'ambito di un progetto di maggior ampiezza coordinato dal Gruppo Assicurazioni Generali, un'attività di individuazione dei contratti aventi ad oggetto la concessione in uso di attività (immobiliari, operative, ecc.), rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo principio.

A tale proposito si evidenzia come l'intera struttura logistica del Gruppo, articolata nelle sedi di direzione, nelle filiali bancarie e nei punti operativi dei Consulenti Finanziari, sia costituita da immobili detenuti sulla base di contratti di locazione.

Allo stato attuale non è tuttavia possibile effettuare una compiuta valutazione dei possibili impatti a livello bilancistico e regolamentare derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

L'intervento straordinario dello Schema Volontario del FITD

In data 29 settembre 2017 lo Schema Volontario del FITD ha stipulato con Crédit Agricole Cariparma un accordo per la cessione delle tre banche (Caricesena, Cassa di Risparmio di Rimini - CARIM e Cassa di risparmio di San Miniato - CARISMI) per le quali erano stati deliberati interventi finalizzati a evitare l'avvio di procedure di risoluzione.

L'intervento è stato successivamente perfezionato in data 21 dicembre 2017, mediante le seguenti operazioni:

- > ricapitalizzazione delle tre banche (CARIM, CARISMI e Caricesena) da parte dello Schema Volontario, per un ammontare totale di 464 milioni di euro², di cui 55 milioni già anticipati in data 29 settembre 2017;
- > cessione delle tre banche a Crédit Agricole Cariparma per un importo di 130 milioni di euro, contestualmente reimpiiegato dallo Schema per finanziare l'operazione complessiva;
- > sottoscrizione di 12 milioni di euro di titoli mezzanine e 158 milioni di euro di titoli junior della cartolarizzazione degli NPL delle tre banche.

In relazione a tali interventi il contributo richiesto a Banca Generali nell'esercizio è stato di 2,8 milioni di euro in aggiunta a quanto già versato nel precedente esercizio per il primo intervento di ricapitalizzazione di Caricesena.

Si ricorda a tale proposito come nel mese di settembre 2016, lo Schema Volontario del FITD avesse già effettuato un primo intervento, per un ammontare di 280 milioni di euro, finalizzato a realizzare l'operazione di ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Cesena, a cui Banca Generali aveva contribuito per un ammontare di 1,3 milioni di euro. In ottemperanza a quanto indicato in una nota tecnica di chiarimenti emanata dalla Banca d'Italia, tale contributo era stato assimilato a un apporto di capitale e classificato nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché già assoggettato a impairment al 31.12.2016 per un ammontare di circa 0,3 milioni di euro. A fine 2017, a seguito della cessione da parte del FITD della partecipazione, Banca Generali ha pertanto proceduto a stralciare integralmente dal portafoglio AFS il controvalore residuo del proprio apporto allo Schema Volontario, pari a 1,0 milioni di euro.

La quota di competenza degli oneri per gli interventi di patrimonializzazione di CARIM, CARISMI e Caricesena, effettuati dal FITD a fondo perduto, per un ammontare di circa 2,1 milioni di euro, è stata altresì contabilizzata direttamente a perdita a titolo di cancellazione dell'impegno.

In ottemperanza alle Istruzioni di Banca d'Italia, la quota di contributo correlata all'investimento dello Schema Volontario nella cartolarizzazione degli NPL, per un ammontare di circa 1,1 milioni di euro, è stata rilevata come un apporto di capitale e assoggettata a impairment per 0,9 milioni di euro fino a concorrenza del fair value individuato dalla perizia richiesta dal Fondo.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del Bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio d'esercizio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- > la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- > la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- > la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'incentivazione annuale;
- > la valutazione degli incentivi connessi ai piani di reclutamento;
- > la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basata su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- > la determinazione dell'impairment degli strumenti finanziari;
- > la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti in bonis;
- > le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;

2 In particolare, la ricapitalizzazione delle tre banche è stata effettuata nel seguente modo:

- a. aumento di capitale di CARIM per 194 milioni di euro, di cui 25 milioni di euro già versati il 29 settembre 2017 in conto aumento di capitale;
- b. aumento di capitale di CARISMI per 200 milioni di euro, di cui 30 milioni di euro già versati il 29 settembre 2017 in conto aumento di capitale;
- c. versamento a favore di Caricesena di 70 milioni di euro a titolo di "versamento soci", in luogo dei 76 milioni di euro inizialmente previsti, a seguito di minori rettifiche patrimoniali apportate nella fase di closing.

- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

Ulteriori informazioni sulle procedure di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A.2 della Nota integrativa relativa ai Principi Contabili adottati da Banca Generali.

Valutazione dell'avviamento

In sede di chiusura del Bilancio 2017, l'avviamento è stato sottoposto a impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. A tale proposito si rinvia al documento *"Fairness Opinion sulle analisi di valore delle CGU condotte dalla Direzione del Gruppo Banca Generali nell'ambito dell'attività di Impairment Test al 31 dicembre 2017"* sottoposto all'approvazione del CdA di Banca Generali del 9 febbraio 2018.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A., hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società BDO Italia S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2015, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2015 al 2023 compreso.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio al 31.12.2017, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla Banca.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati acquistati con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati vengono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che devono essere oggetto di rilevazione separata quando si verificano le seguenti circostanze:

- > le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- > gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- > gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

I derivati sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, rientrano in questa voce:

- > gli investimenti azionari non gestiti con finalità di negoziazione;
- > le altre interessenze azionarie e le quote partecipative e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, quali le partecipazioni minori e gli investimenti di *private equity*;
- > i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, destinati al portafoglio di tesoreria e acquistati in relazione alle prospettive dei flussi reddituali in termini di interessi piuttosto che alle esigenze di negoziazione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, è possibile inoltre riclassificare i titoli di debito verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, che di regola corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. L'iscrizione può altresì avvenire a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o, in rare circostanze, dalle Attività detenute per la negoziazione; in tale caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano a essere valutate al *fair value*, con le seguenti modalità:

- > rilevazione a Conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato;
- > rilevazione delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica riserva di Patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino alla cessione dello strumento finanziario o di una rilevazione di una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore (impairment), l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico.

Il fair value viene determinato con i medesimi criteri già indicati per le attività finanziarie destinate alla negoziazione. Nel caso di titoli di debito, il valore di bilancio include anche gli interessi attivi in corso di maturazione.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o, in rari casi, dalle Attività finanziarie destinate alla negoziazione, il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa è costituito dal fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (*tainting provision*), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- > siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- > si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate (utili e perdite da riacquisto), quando hanno subito una riduzione di valore (rettifiche di valore da deterioramento), nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come diffe-

renza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo e non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie *disponibili per la vendita*.

Tale voce comprende inoltre:

- > operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto;
- > titoli di debito non quotati in mercati attivi, con pagamenti determinati o determinabili, acquistati in sottoscrizione o con collocamento privato;
- > crediti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari, come definiti da TUB e TUF; in quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotto e i crediti verso la rete di Consulenti Finanziari a fronte di anticipazioni provvisorie erogate.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Possono inoltre essere riclassificati in questa categoria i titoli di debito del comparto disponibili per la vendita qualora tali attività non siano quotate in un mercato attivo e la Società denoti l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto economico.

Rientrano in tale categoria i crediti erogati a condizioni inferiori a quelle di mercato, il cui valore di iscrizione è pari al valore attuale dei flussi di cassa previsti, attualizzati ai tassi di mercato di riferimento utilizzati dalla Banca anziché al tasso contrattuale.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico e i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Rettifiche e riprese di valore

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le esposizioni deteriorate o “non-performing”, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai paragrafi 58-62 dello IAS 39, vengono classificate nelle seguenti categorie:

- > **sofferenze**: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- > **inadempienze probabili (“unlikely to pay”)**: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;
- > **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I crediti, ai quali è stato attribuito lo *status di sofferenza o inadempienza probabile*, sono di regola oggetto di un processo di valutazione analitica.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfaitario sulla base di previsioni di perdita storico/statistiche, ovvero, per gli importi singolarmente non significativi, sulla base di ipotesi di non recuperabilità.

Per quanto riguarda le valutazioni analitiche, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa, relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata, non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti non deteriorati, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a ciascuna classe di attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, di tipologia di esposizione, settore di attività economica, tipologia di garanzia o di altri fattori rilevanti, viene associata, utilizzando un approccio storico/statistico, una “probabilità di inadempienza” (Probability of Default) e una “perdita in caso di inadempienza” (Loss Given Default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti non deteriorati alla stessa data.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca allo stato attuale non prevede di classificare attività finanziarie in tale portafoglio.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- > copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- > copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- > copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- > nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- > nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- > le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- > *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- > *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate e collegate.

La Banca non detiene partecipazioni in società a controllo congiunto.

Sono considerate società controllate le entità in cui la Banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate società sottoposte a influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente a uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, incorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela ("*Client relationships*") acquisite a seguito delle aggregazioni aziendali di Banca del Gottardo Italia, avvenuta nel 2008, e del ramo d'azienda relativo alle attività di Private banking "Affluent" e "Upper Affluent" acquisito da Credit Suisse Italia S.p.A. nel 2014.

Tale attività costituisce un'attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti, analizzati per tipologia di asset class.

La vita utile degli intangible assets derivanti dalle summenzionate aggregazioni è stata stimata per Banca del Gottardo su di un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM), anteriormente all'acquisizione della società.

Per Credit Suisse la vita utile è stata invece stimata in 15 anni sulla base della *lifting curve* degli AUM determinata sulla base dei dati storici relativi al tasso di abbandono della clientela (*close rate*) nel periodo 2010-2014.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, inclusi gli oneri di adeguamento del sistema legacy, comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a spe-

cifici progetti di sviluppo del sistema informativo (customizzazione) utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end Consulenti Finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteria di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Qualora la vita utile sia indefinita, come nel caso dell'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Le *spese per il software*, compresi i costi capitalizzati in relazione a interventi di customizzazione sui sistemi legacy gestiti dall'outsourcer CSE, sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito delle summenzionate aggregazioni aziendali, è stata utilizzata una vita utile di 10 anni per l'intangibile relativo a Banca del Gottardo Italia e di 15 anni per l'intangibile relativo al ramo d'azienda ex Credit Suisse.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 3 "Variazioni annue degli avviamenti" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

A ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel Conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangibile assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'articolo 176 del TUIR il nuovo comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali. Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento, ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti, a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009 n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'articolo 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile, in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta. Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'articolo 23 del DL 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'articolo 10 del DL 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespresi nel valore di libro della partecipazione. L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile, oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie, anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda - tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo - o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-ter). La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti, sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

1. affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1 gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'articolo 15 comma 10 del DL 185/2008;
2. affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationships") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'articolo 176 comma 2-ter del TUIR;
3. affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a Conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a Conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a Conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assolta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà, infatti, al rilascio a Conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziare per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

12. Fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- > vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- > è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi e oneri includono in particolare:

- > gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di Consulenti Finanziari (indennità di fine rapporto e altre indennità similari), valutati con metodologia attuariale;
- > gli stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di Consulenti Finanziari;
- > gli accantonamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- > gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricompresi a voce propria del Conto economico per meglio rifletterne la natura.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Non sono presenti poste non monetarie valutate al costo storico o valutate al *fair value*.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

Le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte pertanto nell'Attivo patrimoniale alla voce 10. "Cassa e disponibilità liquide".

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del Patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del Patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso banche o clientela; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i Consulenti Finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- > il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento a un prezzo prefissato (piani di stock option);
- > l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei Consulenti Finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'Assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a Conto economico per competenza nella voce 150.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro, e nella voce 50. "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei Consulenti Finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 160. "Riserve" del Patrimonio netto.

Long term incentive plan

Il Long Term Incentive Plan (LTIP) è un piano di incentivazione basato su azioni deliberato annualmente dall'Assemblea degli azionisti della controllante Assicurazioni Generali e destinato al Personale più rilevante della stessa e delle società del Gruppo assicurativo, fra cui anche alcuni Key manager di Banca Generali.

Il piano è destinato a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni della Società rafforzando il legame tra la remunerazione dei beneficiari e le performance definite nel quadro dei piani strategici del Gruppo (c.d. performance assoluta) e la crescita del valore rispetto a un gruppo di peer (c.d. performance relativa).

Per i beneficiari appartenenti alla Banca, tuttavia, gli obiettivi ai quali risulta parametrata la maturazione dell'incentivo sono distinti fra:

- > obiettivi del gruppo assicurativo, ovvero ROE (Return on Equity) e "relative Total Shareholders' Return" (rTSR), rapportato a un Peer Group, a cui è attribuita una ponderazione del 40% del bonus complessivo;
- > obiettivi di business unit (ROE ed EVA del Gruppo bancario), ponderati al 60%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti:

- > l'incentivo maturato in caso di raggiungimento degli obiettivi viene erogato da Assicurazioni Generali S.p.A. in un'unica soluzione al termine di un periodo di maturazione triennale (vesting) mediante l'assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie (stock granting);
- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del triennio ed è suddiviso in tre tranches, che si riferiscono ai tre anni di durata del piano;
- > ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi inizialmente fissati per il triennio per determinare il numero di azioni da accantonare per ciascuna tranche;
- > a partire dal ciclo 2015-2017 è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 50% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 50% trascorsi due anni;
- > sono previste clausole di malus e di claw back e una soglia minima di accesso (gate di accesso).

Il nuovo piano è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

L'IFRS 2, nella nuova formulazione omologata con il Regolamento (UE) n. 244/2010 della Commissione del 23 marzo 2010, ha introdotto una specifica sezione destinata a regolamentare le operazioni con pagamento basato su azioni fra entità di un gruppo (paragrafi 43B-43C e B45-B61 della Guida operativa).

Nell'ambito di tale sezione viene specificato che nelle operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo, l'entità che riceve i beni o servizi deve valutare se trattare il costo dei beni o servizi ricevuti alternativamente come

un'operazione con pagamento basato su azioni regolata con strumenti rappresentativi di capitale, in contropartita a una riserva di capitale, o per cassa, in contropartita a una passività.

A tale proposito, il principio contabile prevede (par. 43B) che se l'assegnazione di azioni della controllante viene effettuata direttamente dalla stessa, senza intervento della controllata a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a Conto economico viene contabilizzato in contropartita a una riserva di Patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

A tale proposito, in considerazione della specificità dei piani riservati ai beneficiari di Banca Generali, la valutazione degli stessi deve essere effettuata singolarmente per le componenti legate agli obiettivi di gruppo e agli obiettivi di business (Gruppo bancario).

In particolare:

- > la componente del piano legata agli obiettivi di business unit va valutata esclusivamente, trattandosi di uno stock grant puro, in base al fair value dell'azione ordinaria Assicurazioni Generali alla data di assegnazione;
- > la componente del piano legata agli obiettivi di gruppo include invece come obiettivo il TSR che si qualifica come "market condition", la cui valutazione viene integrata nel fair value dello stock grant.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla *performance condition*, alla probabilità della soddisfazione della *service condition* e al raggiungimento della soglia minima di accesso. Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di tre anni (*vesting period*) a partire dalla grant date, in contropartita a un'apposita riserva di Patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'articolo 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", come un **"beneficio successivo al rapporto di lavoro"**.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- > "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1 gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto".

- > "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "interest cost", afferente alla rivalutazione delle prestazioni attese per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo *IAS 19 revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di "*high quality corporate bonds*", è stato definito di utilizzare l'indice Iboxx Euro Corp costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore dal 1 gennaio 2013 dello *IAS 19 revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli utili e perdite attuariali derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita a una riserva di Patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a Conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul Patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".

Si evidenzia infine come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a Conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare n. 262/05 del 18.11.2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "Altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo *IAS 19 Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- > la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- > gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria, tali da configurare la sussistenza di un'obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a Conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello *IAS 19*, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività certe a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata a gate di accesso previsti dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > i programmi di fidelizzazione a lungo termine (*long term incentive plan*), deliberati dalla controllante Assicurazioni Generali a favore dei top manager del Gruppo e adottati dal CdA di Banca Generali, esaminati più dettagliatamente nel paragrafo precedente.

Non si è invece ravvisata la sussistenza dei requisiti previsti dallo *IAS 19*, nelle seguenti fattispecie:

- > gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;
- > gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo;
- > gli stanziamenti destinati a supportare piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale e altri oneri legati all'inquadramento del personale ancora da definire alla data di autorizzazione alla pubblicazione del Bilancio.

Tali oneri vengono pertanto integralmente ricondotti alla voce relativa agli "accantonamenti per rischi e oneri".

Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari viene valutato in base allo *IAS 37*, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (articolo 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai Consulenti Finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette e indirette riconosciute al Consulente Finanziario negli ultimi cinque anni di attività (art. 1751 cc) e al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;

- b) della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvisoria attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del Consulente Finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Consulenti Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'Albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla Società e adempia al requisito di cancellazione dell'Albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla Società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1 gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle riassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del Consulente Finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai Consulenti Finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 19, nella voce 150. a) "Spese amministrative: spese per il personale" sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 150. b) "Spese amministrative: altre spese amministrative". Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- > gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- > gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- > i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- > le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in Conto economico.

La determinazione dell'impairment relativo agli strumenti finanziari

In conformità a quanto previsto dallo IAS 39, il portafoglio titoli non valutato al fair value a Conto economico e classificato nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e nei crediti verso clientela e banche (Loans) viene sottoposto a impairment test al fine di verificare l'eventuale presenza di perdite durevoli di valore, da riconoscere a Conto economico.

Si è in presenza di perdite di valore quando, a seguito del verificarsi di specifici eventi ("eventi di perdita"), vi è una obiettiva evidenza di una riduzione dei flussi di cassa futuri attesi, rispetto a quelli originariamente stimati e la perdita può essere quantificata in maniera affidabile.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono ad esempio significative difficoltà finanziarie dell'emittente, la probabilità di avvio di procedure fallimentari o di altre procedure di ristrutturazione finanziaria, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario, un significativo declassamento del merito creditizio o infine una diminuzione di fair value (valore equo) dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato per cause non imputabili alla variazione delle condizioni di mercato (variazione del tasso risk free).

In aggiunta ai criteri generali evidenziati in precedenza, per i titoli di capitale costituisce di per sé un'evidenza obiettiva di perdita di valore, una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento finanziario al di sotto del suo costo.

L'evento di perdita deve in ogni caso essersi già verificato alla data della misurazione. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate.

La valutazione di impairment viene effettuata con metodologie specifiche per le varie tipologie di titoli:

- > titoli di capitale allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- > titoli di debito corporate allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- > titoli di debito corporate allocati nei portafogli delle attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) e nel comparto dei finanziamenti e crediti (Loans);
- > portafoglio Asset backed securities (ABS) e titoli similari allocati nel portafoglio dei finanziamenti e crediti (Loans).

L'analisi viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Per gli strumenti azionari quotati una perdita di valore viene considerata significativa in presenza di riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento o di una riduzione del fair value prolungata rispetto al valore di carico, protrattasi per almeno 24 mesi alla data di bilancio.

Vengono inoltre utilizzati ulteriori criteri basati anche su filtri temporali e quantitativi di diversa ampiezza, al fine di individuare ulteriori strumenti finanziari potenzialmente soggetti a una perdita durevole di valore.

Per i titoli di capitale non quotati viene condotta un'analisi delle specifiche condizioni dell'emittente, sulla base degli ultimi documenti contabili disponibili e delle ulteriori informazioni di mercato raccolte.

Per i titoli di debito corporate classificati nel portafoglio AFS e HTM viene inoltre data evidenza di una perdita oggettiva di valore, una riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento.

Per quanto riguarda il portafoglio ABS, classificato fra crediti verso clientela, la valutazione analitica viene condotta tenendo conto della tipologia di asset class sottostante (RMBS, CMBS, cards, ecc.) della seniority, del rating e dell'evoluzione dei parametri quantitativi rilevanti del sottostante sulla base dei più recenti report delle Agenzie di rating.

Una volta accertata la presenza di una perdita durevole di valore, la quantificazione della stessa avviene con la seguente metodologia.

Per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) l'importo della perdita è pari alla differenza tra:

- > il costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento e dedotte eventuali perdite da impairment già rilevate a Conto economico;
- > il fair value corrente.

Le perdite per riduzione durevole di valore rilevate su titoli di capitale non possono essere stornate con effetto a Conto economico. Pertanto le eventuali riprese di valore andranno imputate a Patrimonio netto. Per i titoli di debito è invece ammessa l'effettuazione di riprese di valore, analogamente ai titoli classificati nei portafogli HTM/Loans.

Per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e classificati nel portafoglio degli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) e finanziamenti e crediti (Loans) iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra:

- > il valore contabile dell'attività e
- > il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

Per gli strumenti finanziari ABS tale dato viene determinato, in particolare, in base all'erosione dovuta a perdite della tranche dell'emissione posseduta.

Qualora tale dato tuttavia non sia agevolmente determinabile, può essere utilizzata a tale proposito una stima del fair value dei titoli alla data di rilevazione.

Impairment collettivo

I titoli di debito appartenenti ai portafogli valutati al costo ammortizzato classificati come crediti verso banche e clientela (L&R) e attività detenute sino a scadenza (HTM), per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, come previsto dallo IAS 39 par. 64, al fine di stimare il valore delle eventuali perdite latenti su attività che non abbiano manifestato esplicitamente situazioni di default.

Per i titoli corporate, diversi dai titoli derivanti da cartolarizzazione, tale valutazione avviene per categorie omogenee sulla base della classe di rating e della vita residua.

In particolare, la probabilità di un evento di default (*PD-probability of default*) viene determinata sulla base di serie storiche relative ai tassi di default rilevati globalmente su un orizzonte pluriennale (*Standard & Poor's Cumulative Average Default Rates By Rating, 1981-2016*) e utilizzando una stima di perdita attesa (*LGD loss given default*) di mercato compresa fra il 60% e il 70%.

Per i titoli con vita residua inferiore a 6 mesi, la PD viene in ogni caso ponderata in base al periodo effettivo intercorrente fino alla scadenza degli stessi.

Per i titoli appartenenti al portafoglio HTM, dalla valutazione viene in ogni caso escluso il comparto dei titoli di stato italiani.

Per il portafoglio dei titoli derivanti da cartolarizzazioni, viene invece effettuata una segmentazione sulla base della natura delle attività sottostanti a garanzia degli ABS (mutui residenziali, mutui commerciali, leasing, altre tipologie di credito) e della relativa area geografica, sviluppando per ogni comparto specifici tassi di probability of default (PD) e loss given default (LGD).

In particolare, per ogni cluster i tassi di PD sono stati determinati sulla base delle perdite medie ponderate (default e delinquencies > 180 gg) specificamente osservate sulle attività sottostanti degli ultimi due anni, di un campione di operazioni di cartolarizzazione aventi caratteristiche analoghe.

I tassi così ottenuti vengono quindi moltiplicati per la vita residua attesa delle emissioni determinando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio.

La perdita attesa di ogni emissione in portafoglio viene quindi determinata moltiplicando tali dati per il tasso di LGD (determinato sulla base di stime interne prodotte dalla Banca) e verificando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio che supera la soglia di aggressione della tranche in portafoglio (senior, mezzanine, junior).

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come “Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)” e “Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)” e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all’obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall’esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata Direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L’elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, a un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall’entrata in vigore della Direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l’ammontare dei propri depositi rispetto all’ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L’art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale. Con l’Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015, il FITD ha quindi proceduto all’adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il Decreto Legislativo n. 30/2016, la Direttiva è stata infine recepita nell’ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione, applicabili dal 1 gennaio 2015 a tutte le banche dell’Unione Europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del “*bail in*”, prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un’Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo, la citata Direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level) **pari all’1% dei depositi garantiti**³.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l’ammontare delle proprie passività “eligible”, ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all’ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i Decreti Legislativi n.180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell’ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d’Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli articoli 78 e seguenti del D.Lgs. n. 180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l’altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l’ammontare determinato dalla Banca d’Italia in conformità con quanto stabilito dalla Direttiva 2014/59/UE (articolo 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino a un ammontare pari al triplo dell’importo annuale medio dei contributi ordinari.

Il 1 gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il nuovo Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), previsto dal Regolamento n. 806/2014, istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism - SRM) e gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB).

A partire dal 1 gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), il Fondo di risoluzione unico dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l’1% dell’ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell’Unione bancaria. Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono stabilite dall’art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.

³ Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si terrà conto di tale trasferimento.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla Comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale".

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 "Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts" del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi", entrata in vigore dal 1 gennaio 2015.

Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Ai sensi dell'IFRIC 21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un'attività immateriale ai sensi dello IAS 38 né un'attività per un pagamento anticipato (*prepayment asset*), ne consegue che i contributi devono essere imputati a Conto economico.

A tale proposito, la Banca d'Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 150. b) "Spese amministrative: altre spese amministrative" del Conto economico del bilancio individuale (voce 180. b) del bilancio consolidato) nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

Qualità del credito - Esposizioni deteriorate

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione 2015/227, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015, mediante il quale è stato recepito l'Implementing Technical Standard (ITS) dell'EBA⁴ contenente le definizioni di esposizioni deteriorate ("Non Performing exposure") e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette "Forborne Exposure"), con l'obiettivo di pervenire a una classificazione omogenea a livello europeo, ai fini della vigilanza regolamentare.

Al fine di allinearsi alle disposizioni della Normativa Comunitaria, la Banca d'Italia ha pubblicato in data 20 gennaio 2015 l'aggiornamento della Circolare n. 272⁵, che ha introdotto i nuovi criteri prudenziali da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito, a partire dal 1 gennaio 2015.

Le citate modifiche sono state infine recepite, con riguardo alla normativa di bilancio, nel 4° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato il 15 dicembre 2015.

Nel dettaglio, le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate ("sofferenze", "incagli", "scadute/sconfinanti deteriorate", "ristrutturate") vengono sostituite dalle nuove tre categorie⁶:

- > sofferenze;
- > inadempienze probabili (c.d. unlikely to pay);
- > esposizioni scadute deteriorate (c.d. past due).

A fronte dell'eliminazione delle categorie degli "Incagli" e delle "Esposizioni Ristrutturate" è stata introdotta la nuova classe delle "Inadempienze probabili", alimentata dalle esposizioni deteriorate per le quali la banca giudica improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie, senza che vi sia la necessità di porre in essere azioni volte a preservare le ragioni di credito quali, ad esempio, l'escussione delle garanzie.

Tale valutazione è effettuata dalla Banca indipendentemente dalla presenza di eventuali insoluti e quindi non è necessario attendere l'esplicita manifestazione del segnale di anomalia. La categoria in parola attribuisce, pertanto, grande

4 Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on Forbearance and non-performing exposures (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

5 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015.

6 La precedente classificazione adottata dalla Banca d'Italia prevedeva 4 classi di esposizioni deteriorate: sofferenze, esposizioni ristrutturate, incagli, esposizioni scadute e o sconfinanti.

importanza alla capacità di giudizio della banca nel cogliere tempestivamente gli elementi che possono far presumere una difficoltà nel rimborso integrale della quota capitale e interessi da parte del debitore, senza porre in essere azioni a tutela del credito; ciò anche in assenza di segnali tangibili delle presunte difficoltà.

La nuova normativa ha inoltre introdotto l'obbligo di rappresentare sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate (*Non-performing exposures*) che delle esposizioni non deteriorate (*Performing exposures*) l'evidenza delle "Esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance).

Gli standard EBA definiscono una concessione come:

- > una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie ("debito problematico") che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- > il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39.

Esposizioni oggetto di accordi di rinegoziazione (Forborne Exposures)

Forborne exposures – Performing

Nell'ambito dei crediti in bonis vengono identificate e classificate come esposizioni oggetto di concessione (ovvero di Forbearance measures) singole esposizioni per cassa per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (in "difficoltà finanziaria"), acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali o a un rifinanziamento totale/parziale di un contratto che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in tale situazione di difficoltà. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante, ma costituiscono un attributo comune alle varie categorie di attività e vengono rilevate sul singolo rapporto oggetto di concessione.

Tra i crediti in bonis (regolari o scaduti e/o sconfinanti da meno di 90 giorni) vengono pertanto identificate le esposizioni oggetto di concessione (Performing Forborne exposures) per le quali ricorre la situazione della "forbearance measure" e che, per effetto della medesima concessione, non sono state classificate fra i crediti deteriorati.

Si prevede inoltre che lo status di Forborne exposure venga meno quando:

1. è trascorso un periodo di osservazione di almeno 2 anni dalla data di concessione della forbearance (o dalla data in cui l'esposizione deteriorata oggetto di forbearance è stata riclassificata in bonis);
2. sono stati effettuati regolari pagamenti di ammontare significativo della quota capitale o degli interessi almeno durante metà del periodo di osservazione;
3. al termine del periodo di osservazione nessuna delle esposizioni del debitore è scaduta e/o sconfinante da più di 30 giorni.

Forborne exposures – Non performing

Nell'ambito dei crediti deteriorati vengono inoltre identificati i crediti "oggetto di concessione" – Non performing Forborne exposures – ovvero singole esposizioni per cassa appartenenti alle categorie sopra menzionate, per le quali ricorre il criterio della forbearance, così come definito in precedenza. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma, a seconda dei casi, costituiscono un attributo delle categorie di attività deteriorate alle quali appartengono. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

L'esposizione cessa di essere considerata "Non performing oggetto di forbearance measures" e viene considerata "Performing oggetto di forbearance measures" quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

1. l'assegnazione dell'attributo di forbearance non comporta la rilevazione di svalutazioni o passaggi a perdite;
2. è decorso un anno dalle misure di forbearance sull'esposizione;
3. in seguito alla classificazione a forbearance non sono state rilevate esposizioni scadute e/o sconfinanti né elementi che pregiudichino il completo rientro dell'esposizione in accordo con le condizioni previste dalle misure di forbearance adottate.

L'assenza di elementi pregiudizievoli deve essere determinata dopo una valutazione analitica della situazione finanziaria del debitore.

Gli elementi pregiudizievoli devono essere considerati non più in essere nel momento in cui il debitore ha già rimborsato, secondo le scadenze previste dal piano di rientro/ristrutturazione, un importo pari alla somma che era in precedenza scaduta/sconfinante (se vi erano esposizioni scadute/sconfinanti) o pari alla somma che è stata passata a perdita nell'ambito delle misure di forbearance adottate o, in alternativa, il debitore ha già dimostrato con altre azioni la sua capacità di rispettare le condizioni post forbearance.

Parte A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A seguito dell'omologazione della modifica allo IAS 39 e IFRS 7 emanata dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13 ottobre 2008 e recepita nell'ordinamento europeo con il Regolamento (CE) N. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, la capogruppo Banca Generali ha proceduto nell'esercizio 2008 alla riclassifica di parte dei portafogli contabili delle attività detenute per la negoziazione (trading) e delle attività disponibili per la vendita (AFS), verso i nuovi portafogli IAS valutati al costo ammortizzato delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.

Per maggiori dettagli sulle modalità di realizzazione di tale operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione A.3 della Nota integrativa del bilancio 2009 e nella Parte A del bilancio 2008.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI (MIGLIAIA DI EURO)	DA	A	DATA TRASF.	31.12.2017 BILANCIO	31.12.2017 FAIR VALUE	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DI TRASF.		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO	
						VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di capitale	TRA	AFS	01.07.2008	-	-	-11	-	-11	-
Titoli di debito	TRA	HTM	01.07.2008	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	AFS	HTM	30.09.2008	-	-	-	-	-	-
Totale portafoglio HTM				-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	TRA	LOANS	01.07.2008	-	-	-	-19	-1	4
Titoli di debito	AFS	LOANS	01.07.2008	-	-	-	-	-	-
Totale portafoglio Loans (banche e clientela)				-	-	-	-19	-1	4
Totale attività finanziarie riclassificate				-	-	-11	-19	-12	4

Nel corso dell'esercizio 2017 si è concluso il processo di smontamento dei titoli di debito e di capitale oggetto di riclassifica per effetto di rimborsi e cessioni. Alla data di bilancio, pertanto, il valore di tali portafogli risulta pari a zero, con una diminuzione di circa 6,4 milioni di euro rispetto al dato di fine 2016.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato nell'esercizio 2017 maggiori minusvalenze a Conto economico e Patrimonio netto per 1 migliaia di euro, pari alla differenza fra la variazione negativa di Fair value dell'esercizio e le svalutazioni effettivamente operate a Conto economico.

Il contributo economico delle altre componenti reddituali (utili e perdite da realizzo e interessi) sarebbe stato negativo per 23 migliaia di euro, per effetto dei minori interessi contabilizzati rispetto al metodo dell'interesse effettivo al netto dei maggiori utili di realizzo ricalcolati sulla base dei fair value dell'esercizio precedente.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Con l'introduzione del Principio IFRS 13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura *entity specific*, ma è strettamente market-based.

In particolare, la valutazione del fair value suppone che:

- > l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- > è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- > presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- > suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - a) nel mercato principale dell'attività o passività;
 - b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- > **Livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13, per strumenti identici;
- > **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- > **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del Fair Value gli input sono quindi classificabili in:

- > **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenuti da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- > **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei tre livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (*mark to market policy*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (*mark to model policy*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, broker, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati. Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- > un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;

- > uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- > una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“bid”) per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto (“ask”) per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Per i titoli non quotati su mercati attivi la procedura invece prevede l'analisi di:

1. prezzi quotati su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti similari;
2. input, diversi dalle quotazioni, osservabili sul mercato direttamente o indirettamente.

Rientrano nella prima categoria quei titoli obbligazionari per i quali, sebbene non siano stati soddisfatti i criteri di significatività dei prezzi necessari per poter classificare il titolo come quotato su un mercato attivo, si rileva la presenza di:

1. un solo contributore su di un mercato regolamentato o sistema di scambio in grado di fornire alla data di valutazione un prezzo vincolante e “fair”;
2. un “consensus pricing mechanism” in grado di determinare il fair value, quale a titolo di esempio:
 - Bloomberg Bondtrade Composite (CBBT/BBT), che fornisce prezzi costruiti come media dei prezzi executable più recenti;
 - Bloomberg Generic Number (BGN) che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi contribuiti a Bloomberg;
 - Markit European ABS, piattaforma di consensus per la valutazione degli strumenti di tipo ABS;
3. un riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti sostanzialmente identici o simili.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- > l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- > i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da broker.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle “partecipazioni minori” detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- > costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- > costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- > costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- > costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Crediti deteriorati

Per le sofferenze e le inadempienze probabili valutate in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS 13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS 13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS 7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di Fair Value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- 1) il livello della gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
- 2) i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
- 3) per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a Conto economico o a Patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.

I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2017				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.922	36.426	9.466	-	49.814
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.558.493	46.128	792	7.311	4.612.724
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	4.562.415	82.554	10.258	7.311	4.662.538
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	128	78	-	-	206
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	128	78	-	-	206

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2016				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.659	22.884	12.017	-	38.560
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.352.325	47.952	1.941	7.095	4.409.313
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	4.355.984	70.836	13.958	7.095	4.447.873
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	409	760	-	-	1.169
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	409	760	-	-	1.169

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività e passività di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), sono costituiti per il 97,9% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un'incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente. Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani (4.421,9 milioni di euro), in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente (+0,3 milioni di euro pari al +8,0%). Vi rientrano, inoltre, altri titoli di debito (94,7 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (58,6 milioni di euro) e titoli azionari e OICR quotati su mercati regolamentati italiani ed europei (2,4 milioni di euro).

Le passività finanziarie classificate nel portafoglio L1 si riferiscono a opzioni su indici.

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR non quotati su mercati regolamentati (46,1 milioni di euro), fra cui un'interessenza nella Sicav SIF Tyndaris, un fondo chiuso che investe in attività finanziarie subordinate legate al mercato immobiliare. Appartengono inoltre al portafoglio L2 obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori paesi dell'area euro (34,9 milioni di euro) e passività finanziarie derivate costituite esclusivamente da outrights valutari, valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Nel corso del corrente esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	TRADING	AFS AL FAIR VALUE	AFS AL COSTO
1. Esistenze iniziali	12.017	1.941	7.095
2. Aumenti	360	1.333	245
2.1 Acquisti	11	1.333	240
2.2 Profitti imputati a:			
2.2.1 Conto economico	349	-	5
- di cui: plusvalenze	242	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendali			
3. Diminuzioni	2.911	2.482	29
3.1 Vendite	13	-	29
3.2 Rimborsi	2.893	-	-
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto economico	5	2.482	-
- di cui: minusvalenze	-	1.476	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	9.466	792	7.311

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio di trading sono costituite, per 9.466 migliaia di euro, dall'investimento nel titolo obbligazionario Quarzo CLI, una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley in relazione all'attività del Fondo Immobiliare Scarlatti, promosso dal gruppo Assicurazioni Generali, oggetto di parziale rimborso nell'esercizio.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio AFS, per un ammontare di 792 migliaia di euro, sono invece costituite:

- > dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity (621 migliaia di euro), attualmente in fase di liquidazione e rimborso, già oggetto di impairment nel corso dei precedenti esercizi e svalutato ulteriormente nel 2017 per 580 migliaia di euro;
- > dall'apporto di capitale versato a dicembre 2017 allo Schema Volontario del FITD e finalizzato all'acquisto della tranche junior e di una quota della tranche mezzanine della cartolarizzazione degli NPL Caricesena, nell'ambito del secondo intervento di salvataggio di quest'ultima. Tale apporto, di originari 1.053 migliaia di euro, è stato svalutato per 883 migliaia di euro fino a concorrenza della corrispondente quota di fair value al 31.12.2017 degli strumenti sottostanti, sulla base dei risultati della perizia ottenuta dal FITD, raggiungendo così a fine esercizio il valore di 171 migliaia di euro.

Nel corso del 2017, inoltre:

- > è stata svalutata integralmente l'interessenza azionaria in Veneto Banca (13 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), banca cooperativa non quotata acquistata nell'esercizio 2011 e oggetto di impairment già negli esercizi precedenti;
- > è stato interamente scaricato, con una perdita di 1.006 migliaia di euro, l'apporto di capitale versato a settembre 2016 allo Schema Volontario del FITD per la ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Cesena. A fine 2016 l'apporto di capitale ammontava a 1.334 migliaia di euro e risultava già svalutato per un importo pari a circa 328 migliaia di euro.

Continuano invece a essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value, alcuni investimenti partecipativi allocati nel portafoglio AFS:

- > le c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti di fornitura di servizi (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 6,6 milioni di euro;
- > gli apporti in associazioni in partecipazione cinematografica con le società Tyco Film S.r.l., Fabula Pictures S.r.l., Eskimo S.r.l. per un ammontare complessivo di 726 migliaia di euro.

A.4.5.4 Variazioni annue delle attività e delle passività non valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2017			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	979.784	1.018.020	2.682	-
2. Crediti verso banche	314.832	22.936	292.862	-
3. Crediti verso clientela	1.923.453	12.426	979.824	938.840
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	3.218.069	1.053.382	1.275.368	938.840
1. Debiti verso banche	682.526	-	682.534	-
2. Debiti verso clientela	7.276.405	-	7.233.127	45.656
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	7.958.931	-	7.915.661	45.656

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	731.361	759.650	12.859	-
2. Crediti verso banche	319.983	36.445	283.176	-
3. Crediti verso clientela	1.843.231	23.430	997.715	828.958
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	2.894.575	819.525	1.293.750	828.958
1. Debiti verso banche	802.702	-	802.702	-
2. Debiti verso clientela	6.738.734	-	6.695.452	44.246
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	7.541.436	-	7.498.154	44.246

Parte A.5 – Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	17.862	16.044
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	545.632	567.312
Totale	563.494	583.356

La voce b) Depositi liberi presso Banche Centrali rappresenta le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.998	35.865	9.466	-	22.111	12.009
1.1 Titoli strutturati	-	30.683	-	-	22.111	-
1.2 Altri titoli di debito	2.998	5.182	9.466	-	-	12.009
2. Titoli di capitale	799	-	-	1.959	-	8
3. Quote di OICR.	-	-	-	1.596	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.797	35.865	9.466	3.555	22.111	12.017
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	125	561	-	104	773	-
1.1 Di negoziazione	125	561	-	104	773	-
1.2 Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	125	561	-	104	773	-
Totale (A + B)	3.922	36.426	9.466	3.659	22.884	12.017

Nota

1. Per un esame più dettagliato delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	48.329	34.120
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	37.892	22.111
d) Altri emittenti	10.437	12.009
2. Titoli di capitale	799	1.967
a) Banche	1	644
b) Altri emittenti	798	1.323
- imprese di assicurazione	242	705
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	556	618
- altri	-	-
3. Quote di OICR	-	1.596
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	49.128	37.683
B. Strumenti derivati		
a) Banche	72	193
b) Clientela	614	684
Totale B	686	877
Totale (A + B)	49.814	38.560

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati venduti i due fondi ETF in essere al 31.12.2016 per un importo pari a 1.596 migliaia di euro.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

VOCI/VALORI	31.12.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	4.557.000	-	-	4.345.493	4.421	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.557.000	-	-	4.345.493	4.421	-
2. Titoli di capitale	1.493	-	8.103	6.832	-	9.036
2.1 Valutati al fair value	1.493	-	792	6.832	-	1.941
2.2 Valutati al costo	-	-	7.311	-	-	7.095
3. Quote di OICR	-	46.128	-	-	43.531	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.558.493	46.128	8.103	4.352.325	47.952	9.036

Note

- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del Fair Value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul Fair Value della presente Nota integrativa.
- La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine, per 40.408 migliaia di euro. Tale voce include, altresì, attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 425.284 migliaia di euro, e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 101.498 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	4.557.000	4.349.914
a) Governi e Banche Centrali	4.457.033	4.117.859
b) Altri enti pubblici	8.283	-
c) Banche	55.649	144.539
d) Altri emittenti	36.035	87.516
2. Titoli di capitale	9.596	15.868
a) Banche	-	526
b) Altri emittenti	9.596	15.342
- imprese di assicurazione	699	652
- società finanziarie	1.621	2.283
- imprese non finanziarie	7.269	12.400
- altri	7	7
3. Quote di OICR	46.128	43.531
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.612.724	4.409.313

Note

- Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 6.585 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati dal gruppo (CSE, GBS, Tosetti Value Sim, Caricese, SWIFT, ecc.) e di regola non negoziabili. Tali interessenze sono valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value.
- Nel corso dell'esercizio sono stati incrementati gli apporti nei contratti di associazione in partecipazione cinematografica con Fabula Pictures S.r.l., per la realizzazione del film "Piccoli crimini coniugali", e con Eskimo S.r.l., per la realizzazione del film "Beate", per un importo complessivo pari a 240 migliaia di euro. Gli apporti sono mantenuti al costo.
- Nel corso del primo trimestre è stata venduta la partecipazione in Enel S.p.A., con profitti da realizzo pari a 1.620 migliaia di euro.
- A fine 2017, a seguito della cessione della propria partecipazione da parte del FITD, Banca Generali ha provveduto a scaricare interamente, con una perdita di 1.006 migliaia di euro, l'apporto di capitale versato a settembre 2016 allo Schema Volontario del FITD per la ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Cesena. A fine 2016 l'apporto di capitale ammontava a 1.334 migliaia di euro e risultava già svalutato per un importo pari a circa 328 migliaia di euro. A dicembre 2017, inoltre, è stato versato allo Schema Volontario del FITD un apporto di capitale, di originari 1.053 migliaia di euro, finalizzato all'acquisto della tranche junior e di una quota della tranche mezzanine della cartolarizzazione degli NPL Caricese, nell'ambito del secondo intervento di salvataggio di quest'ultima. Tale apporto è stato svalutato per 883 migliaia di euro fino a concorrenza della corrispondente quota di fair value al 31.12.2017 degli strumenti sottostanti, sulla base dei risultati della perizia ottenuta dal FITD, raggiungendo così a fine esercizio il valore di 171 migliaia di euro.
- Il portafoglio OICR include, per 28.016 migliaia di euro, un'interessenza pari a circa l'8% del capitale in Tyndaris European Real Estate Finance SA (TEREF), un fondo alternativo di diritto lussemburghese che, tramite una struttura master/feeder, investe in strumenti finanziari legati al mercato immobiliare commerciale europeo, con particolare riferimento agli strumenti di tipo mezzanine.
- Nel corso del primo semestre sono state acquistate ulteriori quote del fondo Tenax Italian Credit Fund, gestito dalla società irlandese Tenax Capital Ltd, che a fine anno presenta un valore pari a 4.767 migliaia di euro.
- A fine 2017 l'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris si attesta a 4.458 migliaia di euro (-58 migliaia di euro rispetto al 31.12.2016).
- Il residuo portafoglio OICR è costituito, per 2.105 migliaia di euro, da comparti della Sicav del gruppo BG Selection Sicav, e, per 6.782 migliaia di euro, da investimenti nella Sicav SIF lussemburghese BNP Flexi III, specializzata nell'investimento in leveraged loans, nel fondo BNP Bond Italy PMI, specializzato in mini-bond e nel fondo Finlabo Investments.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31.12.2017				31.12.2016			
	VALORE BILANCIO	FV			VALORE BILANCIO	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	979.784	1.018.020	2.682	-	731.361	759.650	12.859	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	979.784	1.018.020	2.682	-	731.361	759.650	12.859	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	979.784	1.018.020	2.682	-	731.361	759.650	12.859	-

Note

- Per un esame più dettagliato delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 195.944 migliaia di euro. Tale voce include, altresì, attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE per 317.684 migliaia di euro e titoli impiegati in operatività sul mercato NewMIC per 207.812 migliaia di euro.
- Nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, il bond Alitalia, denominato "Dolce Vita", per un ammontare di 2.643 migliaia di euro è stato oggetto di impairment analitico e ritenuto non più recuperabile in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all'apertura della procedura di amministrazione straordinaria. Conseguentemente il titolo è stato oggetto di integrale svalutazione.
- Il portafoglio è altresì coperto da una riserva collettiva a fronte di perdite latenti, limitatamente al portafoglio non governativo, per un ammontare complessivo di 1.762 migliaia di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	979.784	731.361
a) Governi e Banche Centrali	859.577	610.832
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	42.149	44.593
d) Altri emittenti	78.058	75.936
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	979.784	731.361
Totale fair value	1.020.702	772.509

Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017 VB	31.12.2016 VB
A. Crediti verso Banche Centrali	67.617	56.314
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	67.617	56.314
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	247.215	263.669
1. Finanziamenti	196.612	140.622
1.1 Conti correnti e depositi liberi	130.250	101.325
1.2 Depositi vincolati	65.938	35.136
1.3 Altri finanziamenti:	424	4.161
- Pronti contro termine attivi	-	-
- Leasing finanziario	-	-
- Altri	424	4.161
2. Titoli di debito	50.603	123.047
2.1 Titoli strutturati	3.035	5.060
2.2 Altri titoli di debito	47.568	117.987
Totale (valore di bilancio)	314.832	319.983

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017				31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	67.617	-	67.617	-	56.314	-	56.314	-
B. Crediti verso banche	247.215	22.936	225.245	-	263.669	36.445	226.862	-
1. Finanziamenti	196.612	-	196.612	-	140.622	-	140.622	-
2. Titoli di debito	50.603	22.936	28.633	-	123.047	36.445	86.240	-
Totale	314.832	22.936	292.862	-	319.983	36.445	283.176	-

Note

- Per un esame più dettagliato delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- I Titoli di debito classificati fra i crediti verso banche sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 296 migliaia di euro.

Dettaglio crediti verso banche - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
Crediti di funzionamento	351	129
Altri crediti: margini di garanzia	73	4.032
Totale	424	4.161

Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017				31.12.2016			
	TOTALE	NON DETERIORATI	DETERIORATI		TOTALE	NON DETERIORATI	DETERIORATI	
			ACQUISTATI	ALTRI			ACQUISTATI	ALTRI
1. Finanziamenti	1.879.946	1.807.496	-	72.450	1.800.131	1.768.272	-	31.859
1.1 Conti correnti	895.369	851.523	-	43.846	911.665	894.751	-	16.914
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	860.074	831.476	-	28.598	783.920	768.981	-	14.939
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6	-	-	6	6	-	-	6
1.7 Altri finanziamenti	124.497	124.497	-	-	104.540	104.540	-	-
2. Titoli di debito	43.507	43.507	-	-	43.100	43.100	-	-
2.1 Titoli strutturati	13.545	13.545	-	-	12.922	12.922	-	-
2.2 Altri titoli di debito	29.962	29.962	-	-	30.178	30.178	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.923.453	1.851.003	-	72.450	1.843.231	1.811.372	-	31.859

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017				31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.879.946	-	961.523	924.755	1.800.131	-	990.182	814.754
2. Titoli di debito	43.507	12.426	18.301	14.085	43.100	23.430	7.533	14.204
Totale	1.923.453	12.426	979.824	938.840	1.843.231	23.430	997.715	828.958

Note

- I crediti non deteriorati, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva al fine di coprire eventuali perdite non ancora manifestatesi. Al 31.12.2017 la riserva collettiva stanziata ammonta complessivamente a 1.638 migliaia di euro.
- I Titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 1.524 migliaia di euro.
- La voce 2.1 Titoli strutturati si riferisce a un prestito convertibile per un ammontare di 14,0 milioni di euro emesso in data 16.12.2015 da Tyndaris LLP, società inglese attiva nella gestione di fondi. Il prestito ha durata di 6 anni e prevede un'opzione di conversione in quote di Tyndaris LLP alla scadenza del 2° anno e alla scadenza finale per un importo non eccedente i 2 milioni di GBP per ciascuna scadenza e in ogni caso fino a un ammontare massimo pari al 9,9% del capitale di tale società. Il prestito prevede un interesse del 3% per i primi due anni e del 7,5% successivamente. È prevista altresì un'opzione di rimborso anticipato da parte dell'emittente. In relazione a tale posizione è stata stanziata una riserva collettiva per un ammontare di circa 1,3 milioni di euro.
- Per un esame più dettagliato delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
Altre sovvenzioni e finanziamenti in pool	13.516	8.115
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	3.562	1.940
Anticipi a Consulenti Finanziari	34.376	32.544
Crediti di funzionamento	69.089	59.657
Depositi cauzionali fruttiferi	964	779
Competenze da percepire	2.990	1.505
Totale	124.497	104.540

Gli anticipi a Consulenti Finanziari iscritti all'Albo dei Consulenti Finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 983 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017				31.12.2016			
	TOTALE	NON DETERIORATI	DETERIORATI		TOTALE	NON DETERIORATI	DETERIORATI	
			ACQUISTATI	ALTRI			ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	43.507	43.507	-	-	43.100	43.100	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	43.507	43.507	-	-	43.100	43.100	-	-
- imprese non finanziarie	23.534	23.534	-	-	33.115	33.115	-	-
- imprese finanziarie	19.973	19.973	-	-	9.985	9.985	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.879.946	1.807.496	-	72.450	1.800.131	1.768.272	-	31.859
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	1.879.946	1.807.496	-	72.450	1.800.131	1.768.272	-	31.859
- imprese non finanziarie	451.055	416.022	-	35.033	458.222	439.738	-	18.484
- imprese finanziarie	109.776	102.875	-	6.901	94.047	89.388	-	4.659
- assicurazioni	20.367	20.367	-	-	18.820	18.820	-	-
- altri	1.298.748	1.268.232	-	30.516	1.229.042	1.220.326	-	8.716
Totale	1.923.453	1.851.003	-	72.450	1.843.231	1.811.372	-	31.859

Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BG Fiduciaria Sim S.p.A.	Trieste	Milano	100%	100%
2. BG Fund Management Luxembourg SA	Lussemburgo	Lussemburgo	100%	100%
3. Generfid S.p.A.	Milano	Milano	100%	100%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. IOCA Entertainment Limited	Regno Unito-Londra	Regno Unito-Londra	35%	35%

Partecipazioni di controllo - informazioni contabili

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	11.779	11.779	-
Generfid S.p.A.	245	245	-
BG Fund Management Luxembourg SA	2.000	2.000	-
Totale	14.024	14.024	-

Il differenziale tra il valore di bilancio della partecipazione in BG Fiduciaria, pari a 11.779 migliaia di euro, e il relativo Patrimonio netto al netto dell'utile (17.356 migliaia di euro), è dovuto all'effetto combinato dell'avviamento pagato in sede di acquisizione della società (4.289 migliaia di euro) e degli utili non distribuiti realizzati successivamente all'acquisto (9.602 migliaia di euro). L'avviamento incluso nel valore della partecipazione è stato oggetto di impairment test ai sensi dello IAS 36 nel bilancio consolidato senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore.

Imprese sottoposte a influenza notevole - informazioni contabili

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE
IOCA Entertainment Limited	2.200	2.200	-
Totale	2.200	2.200	-

Si tratta della società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd, di cui Banca Generali ha sottoscritto il 35% del capitale, pari a 3.500 azioni del valore nominale di 1,00 GBP per un ammontare di 1.616.125 GBP, equivalenti alla data di acquisizione del 19 ottobre 2015 a circa 2,2 milioni di euro. In relazione allo Shareholders' Agreement, il CdA della società è composto da 3 amministratori di cui uno riservato a un esponente di Banca Generali. Il restante 65% del capitale (6.500 azioni) è detenuto dalla società inglese IOCA Ventures Ltd (Jersey), che ha diritto di nomina dei restanti due amministratori.

La società è una startup attiva nel campo dell'e-commerce/social networking ed è attualmente impegnata nello sviluppo commerciale di una App per smartphone/tablet denominata "dringle". Nel 2017 la quota di perdita d'esercizio di competenza di Banca Generali ammonta a circa 151 migliaia di euro, mentre le differenze cambio sulla partecipazione in valuta a 113 migliaia di euro.

Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà	6.504	6.252
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	5.012	4.670
d) Impianti elettronici	366	518
e) Altre	1.126	1.064
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	-	-
Totale	6.504	6.252

11.5 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	22.681	5.045	8.993	36.719
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	18.011	4.527	7.929	30.467
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	4.670	518	1.064	6.252
B. Aumenti	-	-	1.227	12	396	1.635
B.1 Acquisti	-	-	1.227	12	396	1.635
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	885	164	334	1.383
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	878	164	331	1.373
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	7	-	3	10
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	5.012	366	1.126	6.504
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	18.606	4.633	8.130	31.369
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	23.618	4.999	9.256	37.873
E. Valutazione al costo	-	-	5.012	366	1.126	6.504

Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2017		31.12.2016	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	-	61.775	-	61.775
A.2 Altre attività immateriali	25.746	-	25.416	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	25.746	-	25.416	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	25.746	-	25.416	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	25.746	61.775	25.416	61.775

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI					TOTALE
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	61.775	-	-	51.567	-	113.342
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	26.151	-	26.151
A.2 Esistenze iniziali nette	61.775	-	-	25.416	-	87.191
B. Aumenti	-	-	-	7.046	-	7.046
B.1 Acquisti	-	-	-	7.046	-	7.046
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	6.716	-	6.716
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore:	-	-	-	6.716	-	6.716
- Ammortamenti	-	-	-	6.716	-	6.716
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
- Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	61.775	-	-	25.746	-	87.521
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	32.867	-	32.867
E. Rimanenze finali lorde	61.775	-	-	58.613	-	120.388
F. Valutazione al costo	61.775	-	-	25.746	-	87.521

Composizione degli avviamenti

	31.12.2017	31.12.2016
Incorporazione Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
Incorporazione Banca del Gottardo	31.352	31.352
Ramo d'azienda Credit Suisse Italy	27.432	27.432
Totale	61.775	61.775

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

	31.12.2017	31.12.2016
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	8.137	9.638
Altre spese software	-	41
Relazioni con la clientela (ex Banca del Gottardo)	-	953
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse)	13.632	14.784
Altre attività immateriali	711	-
Acconti su attività immateriali	3.266	-
Totale	25.746	25.416

Il corrispettivo dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.712 migliaia di euro, è stato allocato ai sensi dell'IFRS 3 (PPA Purchase Price allocation) per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali (Relazioni con la clientela) e per 27.432 migliaia di euro ad avviamento. L'attività rilevata a fronte dei rapporti contrattuali afferenti le attività finanziarie amministrare e gestite per conto della clientela (AUM) rappresenta la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tale portafoglio sulla base di un coefficiente di redditività e di opportuni tassi di decadimento. Per tale attività è stata stimata una vita utile di 15 anni.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Composizione delle voce 130 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
Imposte correnti	503	3.386
Crediti per imposte a rimborso	405	405
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	-	1.650
Crediti verso Erario per IRES (eccedenze addizionale 8,5%)	98	98
Crediti verso Erario per IRAP	-	1.233
Imposte differite attive	44.860	40.632
Con effetto a Conto economico	43.604	37.254
Attività per imposte anticipate IRES	37.047	32.130
Attività per imposte anticipate IRAP	6.557	5.124
Con effetto a Patrimonio netto	1.256	3.378
Attività per imposte anticipate IRES	1.136	2.944
Attività per imposte anticipate IRAP	120	434
Totale	45.363	44.018

Note

- Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.
- In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.
- I crediti per imposte a rimborso si riferiscono in massima parte all'IRES versata in eccesso negli esercizi 2007-2011 per effetto dell'introduzione, con il DL. 201/2011, della deducibilità da tale imposta della quota di IRAP corrisposta sul costo del lavoro. Il credito è stato rilevato sulla base di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso e si configura anch'esso come una posta attiva nei confronti del consolidato fiscale di Assicurazioni Generali.

Composizione delle passività fiscali - Voce 80

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
Imposte correnti	7.743	-
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	2.592	-
Debiti verso Erario per IRES	1.770	-
Debiti verso Erario per IRAP	3.381	-
Imposte differite passive	14.537	9.323
Con effetto a Conto economico	2.728	2.117
Passività per imposte differite IRES	2.372	1.849
Passività per imposte differite IRAP	356	268
Con effetto a Patrimonio netto	11.809	7.206
Passività per imposte differite IRES	10.083	6.076
Passività per imposte differite IRAP	1.726	1.130
Totale	22.280	9.323

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	DI CUI L. 214/2011	31.12.2016	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a Conto economico	43.604	8.107	37.254	9.755
Fondi per rischi e oneri	35.213	-	27.343	-
Svalutazioni su crediti	2.735	2.735	2.986	2.986
Avviamento affrancato (art. 15 c. 10 DL 185/08)	3.024	3.024	4.032	4.032
Avviamento affrancato (art. 176 c. 2-ter TUIR) ex BG SGR	969	969	1.057	1.057
Avviamento consolidato BG Fiduciaria (art. 15 c. 10-ter DL 185/08)	1.379	1.379	1.379	1.379
Altri avviamenti ex BG SGR	-	-	301	301
Riserva collettiva su garanzie rilasciate	127	-	111	-
Riserva analitica su impairment Alitalia (solo IRAP)	123	-	-	-
Altre spese d'esercizio	34	-	45	-
Con effetto a Patrimonio netto	1.256	-	3.378	-
Valutazione al fair value titoli di debito disponibili per la vendita	830	-	2.992	-
Perdite attuariali IAS 19	426	-	386	-
Totale	44.860	8.107	40.632	9.755

Note

1. Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:

- le attività relative ad avviamenti affrancati ai sensi dell'art. 10 del D.L. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR;
- le attività relative ad avviamenti fiscalmente riconosciuti ma non aventi rilievo contabile in quanto afferenti a operazioni di aggregazione aziendale "under common control" (Circ. Assonime 33/2013 par. 3.3.2);
- le attività relative alle svalutazioni eccedenti lo 0,30% relative al portafoglio bancario di cui all'art. 106 c. 3 del TUIR nella versione vigente fino al 2012 (in precedenza deducibili in quote costanti in 18 anni);
- le attività relative alle svalutazioni dei crediti verso clientela iscritti come tali nel bilancio d'esercizio sulla base dell'art. 106 comma 3, come riformulato dalla Legge di stabilità per il 2014, vigente per gli esercizi 2013 e 2014 (in precedenza deducibili in quote costanti nell'esercizio e nei quattro successivi);
- le attività relative al 25% delle rettifiche di valore su crediti effettuate nell'esercizio 2015 sulla base dell'art. 106 comma 3 introdotto dal DL. n. 83 del 27 giugno 2015.

Il citato DL. 83/2015, introducendo a regime l'integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti nell'esercizio di rilevazione, ha altresì rimodulato le percentuali di deducibilità delle svalutazioni pregresse non ancora dedotte al 31.12.2014 (oltre che del 25% delle rettifiche di valore del 2015) prevedendo per tutte un arco temporale di rientro decennale, dal 2016 al 2025, articolato su quote annuali variabili. La norma prevede per l'esercizio 2017 una percentuale di deducibilità pari al 8% dell'ammontare complessivo delle rettifiche di valore pregresse.

La legge di stabilità per il 2015 (Legge 28.12.2015 n. 305) ha disposto una generalizzata riduzione dell'aliquota ordinaria IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 1 gennaio 2017. Tuttavia, per il solo settore creditizio, è stata contestualmente introdotta anche un'addizionale IRES del 4,5% applicabile a partire dalla medesima data, finalizzata sostanzialmente a permettere il recupero dell'ingente volume di DTA accumulato dal settore bancario. In conseguenza dell'effetto combinato delle due disposizioni non si è proceduto ad alcun adeguamento di valore delle DTA/DTL per rettifica delle aliquote d'imposta.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
Con effetto a Conto economico	2.728	2.117
Valore residuo apporto di capitale FITD	55	-
Avviamento dedotto extracontabilmente	2.521	1.965
Fondo TFR (IAS 19)	152	152
Con effetto a Patrimonio netto	11.809	7.206
Valutazione al fair value attività finanziarie disponibili per la vendita	11.809	7.206
Totale	14.537	9.323

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	37.254	39.364
2. Aumenti	19.979	12.252
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.979	12.252
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	19.979	12.252
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
di cui:		
- rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale	-	-
- aggregazioni aziendali	-	-
3. Diminuzioni	13.629	14.362
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13.629	14.362
a) rigiri	13.492	13.819
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	137	543
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
di cui:		
- rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale	-	-
- aggregazioni aziendali	-	-
4. Importo finale	43.604	37.254

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	9.755	11.495
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.648	1.740
3.1 Rigiri	1.648	1.740
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivanti da perdite dell'esercizio	-	-
b) derivanti da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.107	9.755

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	2.117	1.841
2. Aumenti	611	557
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	611	557
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	611	557
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
3. Diminuzioni	-	281
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	281
a) rigiri	-	281
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.728	2.117

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	3.378	885
2. Aumenti	868	3.373
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	868	3.373
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	868	3.373
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.990	880
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.842	146
a) rigiri	1.842	146
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.148	734
4. Importo finale	1.256	3.378

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio AFS.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	7.206	11.016
2. Aumenti	8.174	3.016
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8.174	3.016
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	8.174	3.016
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.571	6.826
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.424	6.082
a) rigiri	2.424	6.082
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.147	744
4. Importo finale	11.809	7.206

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte differite dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee imponibili per effetto delle maggiori rettifiche di valore sui titoli del portafoglio AFS.

Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Partite di natura fiscale	45.861	49.794
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti	1.032	1.173
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	30.031	37.027
Acconto imposte sostitutive su capital gain	13.124	10.116
Eccedenze di versamento imposta sostitutiva scudo fiscale	634	634
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	837	664
Crediti verso Erario per altre imposte a rimborso	203	180
Migliorie su beni di terzi	5.849	5.004
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	197	169
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	1.046	4.483
Assegni in lavorazione	25.307	13.768
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	481	272
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	9.735	9.410
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	15.091	4.086
Altre partite in corso di lavorazione	65.273	32.473
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	3.853	522
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	59.246	29.494
Altre partite in corso di lavorazione	2.174	2.457
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	2.459	3.493
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	37.791	30.621
Altre partite	147.176	92.580
Risconti attivi nuovo regime provvigionale integrativo rete di vendita	121.401	88.638
Risconti attivi nuove gestioni separate	19.808	-
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	5.874	3.941
Altre partite residuali	93	1
Totale	330.959	232.385

Nota

1. I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	400.000	400.000
2. Debiti verso banche	282.526	402.702
2.1 Conti correnti e depositi liberi	57.472	23.673
2.2 Depositi vincolati	3.796	4.748
2.3 Finanziamenti	189.657	351.437
2.3.1 Pronti contro termine passivi	189.657	351.437
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	31.601	22.844
Totale	682.526	802.702
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	682.534	802.702
Fair value - livello 3	-	-
Totale - Fair value	682.534	802.702

Note

- La voce Debiti verso Banche centrali si riferisce, per 400 milioni di euro, a un'operazione di finanziamento a lungo termine erogata dalla BCE nell'ambito del nuovo programma TLTRO 2 (Targeted Longer Term Refinancing Operations) avviato nel 2016. Il finanziamento, erogato in data 29 giugno 2016, ha durata quadriennale, con scadenza il 24.06.2020 e possibilità di rimborso anticipato alla fine del secondo anno, e matura un interesse pari quello delle operazioni di rifinanziamento principale per tempo vigenti, attualmente pari allo 0%.
Tale tasso avrebbe potuto tuttavia essere ridotto fino al livello del tasso d'interesse previsto per i depositi overnight presso la BCE (allo stato attuale negativo a -0,40%) qualora alla fine del mese di gennaio 2018, gli impieghi di Banca Generali erogati a famiglie con finalità del credito diversa dall'acquisto abitazione e a società non finanziarie residenti nell'area dell'euro, avessero ecceduto un determinato livello di benchmark (per Banca Generali pari alla consistenza di tali impieghi al 31.01.2016, maggiorata del 2,5%).
- La voce Altri debiti è costituita, per 22.069 migliaia di euro, da depositi effettuati da EFG Bank SA a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits) e, per 9.532 migliaia di euro, da margini di garanzia ricevuti dalle controparti in relazione a operazioni di PCT.

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	6.992.747	6.564.049
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	83.845	43.282
3.1 Pronti contro termine passivi	40.567	-
3.2 Altri	43.278	43.282
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	199.813	131.403
Totale	7.276.405	6.738.734
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	7.233.127	6.695.452
Fair value - livello 3	45.656	44.246
Totale - Fair value	7.278.783	6.739.698

Note

- La voce 5. Altri debiti si riferisce, per 67.813 migliaia di euro, allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela e per il residuo a debiti commerciali verso la rete di vendita.
- La voce 3.2 Altri finanziamenti, per 43.278 migliaia di euro, si riferisce esclusivamente al prestito subordinato di cui alla successiva tabella 2.2.

2.2 Debiti verso clientela: debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso clientela: debiti subordinati	43.278	43.282
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	43.278	43.282

Il prestito subordinato, per un ammontare di 43 milioni di euro, è stato stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH per finanziare l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A. Il finanziamento, stipulato in data 30.10.2014, ha durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Prevede altresì un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal sesto anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'Autorità di vigilanza. Il tasso di interesse per i primi cinque anni è fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a cinque anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso sarà riparametrizzato all'Euribor a tre mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della Banca.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VALORE NOMINALE	31.12.2017 - FAIR VALUE				FV (*)	VALORE NOMINALE	31.12.2016 - FAIR VALUE				FV (*)
		L1	L2	L3				L1	L2	L3		
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-
3.2 Altri titoli:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	-	128	78	-	-	-	409	760	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	128	78	-	X	X	409	760	-	-	X	-
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	-
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	-
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	-
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	-
Totale B	X	128	78	-	X	X	409	760	-	-	X	-
Totale (A + B)	X	128	78	-	X	X	409	760	-	-	X	-

(*) FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione sono costituite, per 78 migliaia di euro, da operazioni di negoziazione pareggiate relative a outright valutari effettuati in contropartita alla clientela e trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

I restanti 128 migliaia di euro sono relativi, invece, a opzioni su indici.

Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80**Composizione delle passività fiscali - voce 80**

Per l'analisi si veda la sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti commerciali	20.131	27.272
Debiti verso fornitori	19.073	26.680
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	1.058	592
Debiti verso personale ed enti previdenziali	18.935	15.852
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	2.788	2.916
Debiti vs personale per premi di produttività	9.450	7.173
Contributi dipendenti da versare a Enti previdenziali	2.334	2.080
Contributi consulenti da versare a Enasarco	4.363	3.683
Debiti verso Erario	38.649	28.071
Ritenute da versare all'Erario per lavoratori dipendenti e autonomi	5.228	4.693
Ritenute da versare all'Erario su rendite finanziarie	21.102	14.180
Deleghe da riversare servizio riscossione	8.887	8.791
Iva da versare e altri debiti tributari	3.432	407
Partite in corso di lavorazione	99.270	38.192
Bonifici assegni e altre partite da regolare	3.139	6.106
Partite da regolare in stanza (accrediti)	33.375	16.713
Passività riclassifica portafoglio SBF	563	784
Altre partite in corso di lavorazione	62.193	14.589
Partite diverse	5.129	6.974
Competenze da accreditare	974	390
Debito verso Fondo Risoluzione Nazionale	-	3.979
Partite diverse	455	737
Ratei e risconti passivi	2.370	600
Somme a disposizione della clientela	869	865
Debiti per deterioramento crediti di firma	461	403
Totale	182.114	116.361

Nota

1. Sulla base delle istruzioni contenute nella Circ. 262/05, le svalutazioni su crediti di firma vanno rilevate convenzionalmente fra le altre passività. Al 31.12.2017 tale voce si riferisce tuttavia solo alla riserva collettiva su crediti di firma in bonis.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Trattamento di fine rapporto subordinato	4.345	4.645
Totale	4.345	4.645

11.2 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	4.645	4.448
Variazione del saldo di apertura	-	-
B. Aumenti	208	357
B.1 Accantonamento dell'esercizio	61	109
B.2 Altre variazioni in aumento	147	248
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
C. Diminuzioni	508	160
C.1 Liquidazioni effettuate	508	157
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	3
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
D. Rimanenze finali	4.345	4.645

11.3 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto del lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2. Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2017	31.12.2016
Tasso di attualizzazione	1,19%	1,21%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso degli incrementi retributivi	1,50%	1,50%
Duration media (anni)	10	10
	31.12.2017	31.12.2016
1. Accantonamento:	61	109
- current service cost	8	22
- interest cost	53	87
2. Utili e perdite attuariali:	147	249
- da ipotesi finanziarie	56	190
- da ipotesi demografico attuariali	91	59
Totale accantonamenti dell'esercizio	208	358
Valore attuariale	4.345	4.645
Valore ex art. 2120 codice civile	4.078	4.419

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi e oneri	148.733	116.710
2.1 Controversie legali	17.677	15.072
2.2 Oneri per il personale	15.981	20.735
2.3 Altri	115.075	80.903
Totale	148.733	116.710

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2017	31.12.2016
Fondi rischi e oneri per il personale	15.981	20.735
Fondo piano di ristrutturazione	1.088	8.500
Fondo rischi e oneri per il personale -altro	14.893	12.235
Fondi rischi per controversie legali	17.677	15.072
Fondo rischi per fatti appropriativi rete di vendita	9.225	10.656
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	580	734
Fondo rischi contenzioso dipendenti	-	50
Fondo rischi altri contenziosi	7.872	3.632
Fondi rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari	61.459	49.165
Fondo rischi per indennità fine rapporto	46.212	38.511
Fondo rischi ind. Valorizzazione Portafoglio	4.059	3.263
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	7.679	7.391
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	3.509	-
Fondi rischi per incentivazioni rete di vendita	52.076	31.466
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	34.096	16.872
Fondo rischi bonus differito	1.136	1.282
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	5.262	4.512
Fondo rischi per incentivi di vendita	7.971	5.773
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	2.948	2.580
Fondo rischi per piani provvigionali	606	336
Fondo rischi "fidelity plan"	57	111
Altri fondi per rischi e oneri	1.540	272
Totale	148.733	116.710

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	116.710	116.710
B. Aumenti	-	72.446	72.446
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	72.446	72.446
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C. Diminuzioni	-	40.423	40.423
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	31.868	31.868
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	8.555	8.555
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	148.733	148.733

Fondi per rischi e oneri: dettaglio della movimentazione

	31.12.2016	UTILIZZI	ECCEDENZE	ACCANTO- NAMENTI	31.12.2017
Fondi rischi e oneri per il personale	20.735	-8.647	-3.543	7.436	15.981
Fondo piano di ristrutturazione	8.500	-4.722	-2.690	-	1.088
Fondo rischi e oneri per il personale - altri	12.235	-3.925	-853	7.436	14.893
Fondi rischi per controversie legali	15.072	-1.888	-2.421	6.914	17.677
Fondo rischi per fatti appropriativi rete di vendita	10.656	-1.318	-1.333	1.220	9.225
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	734	-386	-38	270	580
Fondo rischi contenzioso dipendenti	50	-	-50	-	-
Fondo rischi altri contenziosi	3.632	-184	-1.000	5.424	7.872
Fondi rischi per indennità di fine rapporto consulenti	49.165	-577	-1.122	13.993	61.459
Fondo rischi per indennità fine rapporto rete di vendita	38.511	-505	-940	9.146	46.212
Fondo rischi indennità Valorizzazione Portafoglio	3.263	-11	-46	853	4.059
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	7.391	-61	-136	485	7.679
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	-	-	-	3.509	3.509
Fondi rischi per incentivazioni rete di vendita	31.466	-20.634	-1.469	42.713	52.076
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	16.872	-13.088	-1.099	31.411	34.096
Fondo rischi bonus differito	1.282	-150	-182	186	1.136
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	4.512	-1.627	-188	2.565	5.262
Fondo rischi per incentivi di vendita	5.773	-2.796	-	4.994	7.971
Fondo rischi per viaggi incentive	2.580	-2.580	-	2.948	2.948
Fondo rischi per piani provvigionali	336	-336	-	606	606
Fondo rischi "fidelity plan"	111	-57	-	3	57
Altri fondi per rischi e oneri	272	-122	-	1.390	1.540
Totale	116.710	-31.868	-8.555	72.446	148.733

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

12.4.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- > gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS 19;
- > lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19 ma dello IAS 37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

12.4.2 Fondo ristrutturazione – Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il fondo è stato utilizzato nell'esercizio da 17 dipendenti del Gruppo con un impiego di risorse per oltre 4,7 milioni di euro. Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA dello scorso 7 dicembre fino al 31.12.2018, con un plafond limitato di risorse pari a 1 milione di euro.

12.4.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

12.4.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale e il nuovo fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei soci del 20.04.2017.

Il fondo a copertura dell'onere per l'**indennità di fine rapporto** dei Consulenti Finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2 della Nota integrativa.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei Consulenti Finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR - INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2017	31.12.2016
Tasso di attualizzazione	2,5%	3,0%
Tasso di turnover (professional)	1,88%	1,12%
Duration media (anni)	14 anni	14 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	56,21%	53,02%

Il rapporto fra Deferred benefit obligation (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei Consulenti Finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfetarie connesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai Consulenti Finanziari nell'esercizio è dovuto principalmente all'incremento delle basi provvigionali, per effetto della crescita del numero di consulenti attivi e del continuo sviluppo dell'attività, e all'adeguamento dei parametri demografici, statistici.

Per i Consulenti Finanziari già cessati si procede invece a una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Consulenti Finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,8 milioni di euro, segue invece gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata come debito nei confronti della rete di vendita acquisita. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'**indennità di valorizzazione portafoglio** è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2. della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31.12.2017, che prevede il riconoscimento ai Consulenti Finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di un'indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il **bonus previdenziale** è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevede, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali, il CdA dello scorso 21 marzo 2017 ha approvato in via definitiva un **Programma Quadro di Fidelizzazione** della rete di vendita finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della

clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede 8 piani singoli, a scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

I singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete avranno tutti la medesima scadenza al 31.12.2026 con durata decrescente, per ognuno dei quali potrà essere prevista l'erogazione del premio in parte cash e in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), dopo averne valutato gli effetti a livello di ratios patrimoniali e di capitale flottante. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli otto piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

L'Assemblea dei Soci dello scorso 20 aprile, che ha approvato il Programma, ha anche ratificato l'avvio del primo piano annuale 2017-2026.

Le azioni al servizio di tale piano, che prevede una componente in azioni pari al 50%, sono state acquistate nel corso del terzo trimestre 2017.

12.4.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- > la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- > la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > la quota delle incentivazioni annuali (operazioni particolari), subordinata al mantenimento nel tempo degli obiettivi di raccolta raggiunti;
- > gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

Nel 2014 è stato altresì effettuato un accantonamento, per un ammontare originario di 8,0 milioni di euro, in relazione ai **Fidelity plan** stipulati con i consulenti provenienti dal ramo d'azienda ex Credit Suisse e finalizzati a favorirne l'inserimento nella struttura di vendita di Banca Generali e la fidelizzazione. Residuano ancora 57 migliaia di euro, spettanti a un Consulente Finanziario, da erogare nel 2018.

12.4.6 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi.

Contenzioso fiscale

Al 31.12.2016 Banca Generali era impegnata in un unico contenzioso fiscale avente ad oggetto l'imposta di registro versata in relazione all'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse avvenuto alla fine del mese di ottobre 2014. Tale contenzioso si è chiuso nel corso del mese di gennaio 2017 mediante la procedura di adesione con un onere complessivo di circa 27 migliaia di euro.

Alla data del 31 dicembre 2017 è ancora in corso la verifica, avviata in data 27 marzo 2017, da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Friuli Venezia Giulia - in relazione al periodo d'imposta 2014.

In data 22 dicembre 2017 è stato notificato il PVC di chiusura della prima parte delle indagini contenente alcuni rilievi non attinenti alla materia del Transfer Pricing.

L'ammontare delle maggiori imposte pretese dall'Agenzia in relazione all'esercizio 2014 ammonta, al netto dei recuperi d'imposta afferenti a esercizi precedenti o successivi, a circa 0,6 milioni di euro, oltre a sanzioni e interessi.

Pur ritenendo infondate le pretese dell'Amministrazione finanziaria e riservandosi il diritto di far valere le proprie ragioni in ogni sede, la Banca ha ritenuto di procedere a effettuare un accantonamento prudenziale a copertura delle stesse.

La seconda fase della verifica, afferente la congruità delle politiche di Transfer Pricing adottate dal Gruppo bancario, dovrebbe concludersi entro il primo trimestre 2018.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- azioni ordinarie	1,00	116.851.637	116.851.637	116.852
Azioni proprie				
- azioni ordinarie	1,00	-472.575	-472.575	-13.271
Totale		116.379.062	116.379.062	103.581

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	116.424.502	-
- interamente liberate	116.424.502	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-126.129	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	116.298.373	-
B. Aumenti	492.043	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	427.135	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	427.135	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	64.908	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-411.354	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-411.354	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	116.379.062	-
D.1 Azioni proprie (+)	472.575	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato.

Nel corso del 2017, a seguito dell'esercizio delle opzioni relative ai piani di stock option riservati ai Consulenti Finanziari, sono state emesse numero 427.135 azioni di nuova emissione per un controvalore di 427 migliaia di euro.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2016	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI/ VEND. AZIONI PROPRIE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK OPTION E ALTRI ONERI IFRS 2	PIANI STOCK GRANT LTIP	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2017
Riserva legale	23.226	103	-	-	-	-	-	23.329
Riserva indisponibile per azioni controllante	708	-	-	-	-	-	9	717
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	-	3.853
Riserva per share based payments (IFRS 2)	343	-	-	-343	-	-	-	-
Riserva per share based payments (IFRS 2)-piani chiusi	507	-	-	-	-	-	-	507
Riserve IFRS 2 - cicli LTIP attivi	4.593	-	-	-	-	1.795	-2.072	4.316
Riserva IFRS 2 - cicli LTIP chiusi	2.437	-	-	-	-	-	2.072	4.509
Riserva IFRS 2 - remunerazione personale rilevante	2.105	-	-1.409	-	2.605	-	-	3.301
Riserva IFRS 2 - programma quadro di fidelizzazione	-	-	-	-	214	-	-	214
Riserva per utili a nuovo	159.547	19.975	-	-	-	-	-9	179.513
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
Totale	201.029	20.078	-1.409	-343	2.819	1.795	-	223.969

14.4.1 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 c.c., comma 7-bis, si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	31.12.2017	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO ⁽¹⁾	QUOTA INDISPONIBILE	QUOTA DISPONIBILE	QUOTA DISTRIBUIBILE	UTILIZZI 2017-2016	
						DIVIDENDI	PERDITE
Capitale	116.852	-	116.852	-	-	-	-
Azioni proprie	-13.271	-	-13.271	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	58.219	A, B, C ⁽³⁾	-	58.219	-	-	-
Riserve	223.969		717	223.252	192.092	-	-
Riserva legale	23.329	B ⁽⁴⁾	-	23.329	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni controllante	717	B	717	-	-	-	-
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	A, B, C	-	3.853	3.853	-	-
Riserva per share based payments (IFRS 2)	-	A ⁽⁵⁾	-	-	-	-	-
Riserva per share based payments (IFRS 2) -piani chiusi	507	A, B, C	-	507	507	-	-
Riserve IFRS 2 - cicli LTIP attivi ⁽⁶⁾	4.316	A ⁽⁵⁾	-	4.316	-	-	-
Riserva IFRS 2 - cicli LTIP chiusi ⁽⁶⁾	4.509	A, B, C	-	4.509	4.509	-	-
Riserva IFRS 2 - remunerazione personale rilevante	3.301	A ⁽⁵⁾	-	3.301	-	-	-
Riserva IFRS 2 - programma quadro di fidelizzazione	214	A ⁽⁵⁾	-	214	-	-	-
Riserva per utili a nuovo	179.513	A, B, C	-	179.513	179.513	-	-
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	A, B, C	-	3.710	3.710	-	-
Riserve da valutazione ⁽²⁾	21.846	-	21.846	-	-	-	-
Riserva da valutazione utili e perdite attuariali	-1.709	-	-1.709	-	-	-	-
Riserva da valutazione Titoli AFS	23.555	-	23.555	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	206.449	A, B, C	-	206.449	206.407	X	X
Patrimonio netto contabile	614.064	-	126.144	487.920	398.499	-	-

(1) La disponibilità è riferita alle seguenti possibilità:

- A aumento di capitale;
- B copertura di perdite;
- C distribuzione ai soci.

(2) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(3) Non è distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale (art. 2431 Cod. Civ.).

(4) Utilizzabile anche per aumento di capitale e distribuzione solo per la eventuale quota che supera un quinto del capitale sociale (art. 2430 Cod. Civ.).

(5) La riserva è vincolata al servizio dei piani di stock option.

(6) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti e amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	72.107	79.992
a) Banche	-	-
b) Clientela	72.107	79.992
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	38.291	38.695
a) Banche	-	-
b) Clientela	38.291	38.695
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	102.733	4.126
a) Banche:	101.599	3.744
i) a utilizzo certo	101.599	3.744
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela:	1.134	382
i) a utilizzo certo	319	-
ii) a utilizzo incerto	815	382
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	2.397	1.940
6) Altri impegni	31	2.181
<i>di cui: impegno al riacquisto di azioni proprie</i>	-	-
Totale	215.559	126.934

Note

- La voce Altri impegni, per un ammontare di 31 migliaia di euro, si riferisce all'impegno irrevocabile a erogare fondi rilasciato dalla Banca a favore dello Schema Volontario di intervento del FITD, a cui la stessa aderisce, per interventi di sostegno al sistema bancario italiano.
Al 31.12.2016 l'importo rilevato, pari a 2.181 migliaia di euro, era relativo all'impegno nei confronti dello Schema Volontario per l'intervento a favore di Caricesena.
- Gli impegni a erogare fondi a utilizzo certo verso banche e clientela si riferiscono esclusivamente a impegni finanziari per titoli da ricevere.
- Gli impegni a erogare fondi a utilizzo incerto verso clientela si riferiscono ai margini di fido irrevocabili concessi.
- Le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi sono costituite dal Fondo Default Fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC) e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2017				31.12.2016			
	PCT	BCE	CC&G	TOTALE	PCT	BCE	CC&G	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.408	425.284	101.498	567.190	349.829	636.068	25.223	1.011.120
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	195.944	317.684	207.812	721.440	-	219.319	174.453	393.772
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	4.997	-	4.997
6. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	236.352	742.968	309.310	1.288.630	349.829	860.384	199.676	1.409.889

Nota

- Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia per l'eventuale operatività sul nuovo mercato collateralizzato dei depositi interbancari (NewMIC) e per l'operatività ordinaria.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2017	31.12.2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	36.726.583	21.644.771
a) Acquisti	19.822.600	10.567.096
1. Regolati	19.733.854	10.525.716
2. Non regolati	88.746	41.380
b) Vendite	16.903.983	11.077.675
1. Regolate	16.824.110	10.985.969
2. Non regolate	79.873	91.706
2. Gestioni patrimoniali	5.965.060	3.449.147
a) Individuali	5.965.060	3.449.147
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria:	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) Altri titoli di terzi in deposito: altri	7.235.283	6.188.124
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	13.921	14.446
2. altri titoli	7.221.362	6.173.678
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	7.188.942	6.141.713
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	5.690.255	5.300.697
4. Altre operazioni	12.143.767	9.928.548
Quote di OICR collocati alla clientela	12.143.767	9.928.548

Nota

1. I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non sono presenti operazioni attive in derivati, PCT, prestito titoli o altre compensate nello Stato patrimoniale o potenzialmente soggette ad accordi quadro di compensazione.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARE CORRELATO NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2017 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2016
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	230.224	-	230.224	230.224	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	230.224	-	230.224	230.224	-	-	X
Totale 31.12.2016	351.437	-	351.437	351.169	268	X	-

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali si avvale di regola per l'operatività in pronti contro termine (REPO) con controparti bancarie di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.

Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantite.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	159	-	-	159	79
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.269	-	-	18.269	19.267
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.036	-	-	20.036	15.461
4. Crediti verso banche	1.406	192	-	1.598	2.436
5. Crediti verso clientela	1.286	20.611	-	21.897	22.094
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	3.091	3.091	2.443
Totale	41.156	20.803	3.091	65.050	61.780

Gli interessi su Altre attività includono convenzionalmente gli interessi passivi negativi maturati su operazioni di raccolta e si riferiscono principalmente alle operazioni di PCT di raccolta. A partire dal mese di giugno 2016, inoltre, vengono applicati interessi negativi anche sulle giacenze captive delle società del Gruppo Generali.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2017	2016
Depositi e c/c passivi banche	59	68
Pronti contro termine passivi con banche	1.599	1.448
Pronti contro termine passivi con clientela	3	-
Depositi e c/c passivi clientela	1.430	927
Totale interessi attivi su altre passività	3.091	2.443

	2017	2016
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	204	168
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale	204	168

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2017	2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	612	-	-	612	599
3. Debiti verso la clientela	2.207	-	-	2.207	2.194
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	754	754	321
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	2.819	-	754	3.573	3.114

Gli interessi su Altre passività includono convenzionalmente gli interessi attivi negativi maturati su operazioni di impiego e si riferiscono principalmente ai depositi liberi presso la Banca Centrale.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2017	2016
Depositi attivi presso BCE	663	242
Depositi attivi presso banche	80	66
Depositi attivi vs clientela	11	14
Totale interessi passivi su altre attività	754	322

	2017	2016
1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	87	28
1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale	87	28

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2017	2016
a) Garanzie rilasciate	631	675
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	492.024	404.403
1. Negoziazione di strumenti finanziari	15.112	12.360
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	60.068	30.260
3.1 Individuali	60.068	30.260
3.2 Collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	414	444
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	188.137	165.145
7. Attività di ricezione e raccolta di ordini	6.280	2.898
8. Attività di consulenza	7.967	4.519
8.1 In materia di investimenti	7.967	4.519
8.2 In materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	214.046	188.777
9.1 Gestioni di portafogli	3.187	3.286
9.1.1 Individuali	2.541	2.755
9.1.2 Collettive	646	531
9.2 Prodotti assicurativi	210.304	185.078
9.3 Altri prodotti	555	413
d) Servizi di incasso e pagamento	2.993	2.982
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.289	2.392
j) Altri servizi	2.373	2.187
<i>di cui: commissione omnicomprensiva su affidamenti</i>	<i>1.771</i>	<i>1.719</i>
Totale	500.310	412.639

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	2017	2016
a) Presso propri sportelli	388	294
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	388	294
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede	461.863	383.888
1. Gestioni di portafogli	60.068	30.260
2. Collocamento di titoli	187.749	164.851
3. Servizi e prodotti di terzi	214.046	188.777
c) Altri canali distributivi	-	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	462.251	384.182

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	2017	2016
a) Garanzie ricevute	19	19
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione	313.490	265.600
1. Negoziazione di strumenti finanziari	5.336	2.141
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	595	212
3.1 Proprie	595	212
3.2 Delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.562	1.458
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	305.997	261.789
d) Servizi di incasso e pagamento	2.414	2.254
e) Altri servizi	577	461
Totale	316.500	268.334

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

VOCI/PROVENTI	2017		2016	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI OICR	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53	25	65	16
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.493	1.174	1.677	205
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	201.770	-	130.462	-
Totale	203.316	1.199	132.204	221

La voce "Dividendi su attività disponibili per la vendita" include dividendi pregressi di Athena Private Equity per 279 migliaia di euro.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2017	RISULTATO NETTO 2016
1. Attività finanziarie di negoziazione	688	1.758	131	656	1.659	-448
1.1 Titoli di debito	667	991	76	37	1.545	-112
1.2 Titoli di capitale	21	527	55	275	218	309
1.3 Quote di OICR	-	240	-	344	-104	-645
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	-	-	-	-	3.174	3.264
4. Strumenti derivati	184	1.119	332	873	87	-433
4.1 Derivati finanziari:	184	1.119	332	873	87	-433
- Su titoli di debito e tassi di interesse:	-	-	-	-	-	-
- interest rate swap	-	-	-	-	-	-
- forward su titoli di stato	-	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari:	184	1.119	332	873	98	-422
- option	184	1.113	332	872	93	-373
- futures	-	6	-	1	5	-49
- Su valute e oro ⁽¹⁾	-	-	-	-	-11	-11
- Altri	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	872	2.877	463	1.529	4.920	2.383

Nota

(1) Include currency option e outright valutarie.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2017			2016		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	715	-	715	560	-	560
2. Crediti verso clientela	400	74	326	1.644	-	1.644
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.550	9.168	9.382	30.652	2.501	28.151
3.1 Titoli di debito	16.049	7.951	8.098	30.402	2.455	27.947
3.2 Titoli di capitale	2.308	1.021	1.287	150	4	146
3.3 Quote di OICR	193	196	-3	100	42	58
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	22	6	16
Totale attività	19.665	9.242	10.423	32.878	2.507	30.371
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Le perdite da realizzo relative ai titoli di capitale includono, per 1.006 migliaia di euro lo stralcio del valore residuo dell'apporto di capitale versato allo Schema Volontario del FITD nel 2016 a fronte della prima ricapitalizzazione di Caricesena, effettuato a seguito della cessione della stessa a Cariparma nell'ambito del più ampio intervento di salvataggio di tre banche (Caricesena, CARIM, CARISMI) perfezionato in data 21 dicembre 2017.

I rigiri a Conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio AFS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	6.986	-5.728	1.258
Titoli di capitale	1.920	-6	1.914
Quote di OICR	194	-	194
Totale	9.100	-5.734	3.366

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2017	2016
	SPECIFICHE		DI PORTA- FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL- LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	-	-	101	-	-	-	928	827	2.801
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	101	-	-	-	928	827	2.801
B. Crediti verso clientela	92	2.078	123	13	405	-	755	-1.120	-1.030
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti di funzionamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	92	2.078	123	13	405	-	755	-1.120	-1.030
- Finanziamenti	88	1.797	-	13	280	-	34	-1.558	548
- Crediti di funzionamento	4	281	-	-	125	-	-	-160	-220
- Titoli di debito	-	-	123	-	-	-	721	598	-1.358
C. Totale	92	2.078	224	13	405	-	1.683	-293	1.771

Le rettifiche di valore specifiche su finanziamenti alla clientela, per un ammontare di 1.797 migliaia di euro, si riferiscono, per 323 migliaia di euro, a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 1.026 migliaia di euro a inadempienze probabili e, per il residuo, a posizioni classificate a sofferenza.

Tali svalutazioni trovano parziale compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 142 migliaia di euro, su inadempienze probabili (37 migliaia di euro) e, per i residui 114 migliaia di euro, su posizioni a sofferenza.

L'adeguamento della riserva collettiva su finanziamenti non deteriorati ha determinato, invece, una ripresa di valore netta di 34 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore su crediti di funzionamento si riferiscono prevalentemente a svalutazioni di anticipi provvigionali verso ex Consulenti Finanziari.

Le riprese e le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra i crediti verso banche (netto di 827 migliaia di euro) e fra i crediti verso clientela (netto di 598 migliaia di euro), si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario determinate sulla base del profilo di rischio (rating/vita residua) delle emissioni.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2017	2016
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	1.487	-	-	-	-	-	-1.487	-2.865
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	1.487	-	-	-	-	-	-1.487	-2.865

Le rettifiche di valore su titoli di capitale si riferiscono, per 580 migliaia di euro, all'impairment sulle azioni Athena Private Equity. È stato altresì effettuato, per 883 migliaia di euro, l'impairment dell'apporto di capitale versato allo Schema Volontario del FITD, finalizzato all'acquisto della tranche junior e di una quota della tranche mezzanine della cartolarizzazione degli NPL Caricesena, nell'ambito del secondo intervento di salvataggio di quest'ultima. In particolare, il controvalore dell'apporto, pari a 1.053 migliaia di euro, è stato svalutato fino a concorrenza della corrispondente quota di fair value al 31.12.2017 degli strumenti sottostanti, sulla base dei risultati della perizia ottenuta del FITD. Si è infine proceduto, per 24 migliaia di euro, all'adeguamento dell'impairment sull'interessenza residua in Veneto Banca su un'ulteriore posizione già svalutata negli esercizi passati.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2017	2016
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	2.642	317	-	-	-	1.469	-1.490	101
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	2.642	317	-	-	-	1.469	-1.490	101

Le rettifiche di valore specifiche relative a titoli di debito classificati fra le attività finanziarie detenute sino a scadenza, per 2.642 migliaia di euro, sono costituite unicamente dalla svalutazione integrale del bond Alitalia, denominato "Dolce Vita", allocato nel portafoglio HTM e ritenuto non più recuperabile in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all'apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Le riprese di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra le attività finanziarie detenute sino a scadenza, per un importo netto di 1.152 migliaia di euro, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario, determinate sulla base del profilo di rischio (rating/vita residua) delle emissioni.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2017	2016
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Garanzie rilasciate	2.090	-	58	-	-	-	-	-2.148	65
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	2.090	-	58	-	-	-	-	-2.148	65

Le rettifiche di valore specifiche, per un ammontare di 2.090 migliaia di euro, si riferiscono ai versamenti effettuati dalla Banca allo Schema Volontario del FITD e utilizzati da quest'ultimo nell'ambito dell'intervento di salvataggio di Caricesena, CARIM e CARISMI, per la ricapitalizzazione a fondo perduto delle stesse, funzionale alla successiva cessione a Cariparma. Le rettifiche di valore di portafoglio, invece, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva su crediti di firma non deteriorati.

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

Composizione delle spese amministrative

	2017	2016
a) Spese per il personale	78.590	74.483
b) Altre spese amministrative	145.921	136.532
Totale	224.511	211.015

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	2017	2016
1) Personale dipendente	77.921	73.629
a) Salari e stipendi	41.970	41.251
b) Oneri sociali	10.793	10.527
c) Indennità di fine rapporto	611	587
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	63	109
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.639	3.464
- a contribuzione definita	3.639	3.464
- a prestazione definita	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	2.160	3.003
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	18.685	14.688
2) Altro personale in attività	437	502
3) Amministratori e Sindaci	765	980
4) Personale collocato a riposo	22	27
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-621	-697
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società	66	42
Totale	78.590	74.483

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2017	2016
Personale dipendente	823	805
a) Dirigenti	45	43
b) Totale quadri direttivi	245	235
di cui: di 3° e 4° livello	137	133
di cui: di 1° e 2° livello	108	102
c) Restante personale dipendente	533	527
Altro personale	-5	-5
Totale	818	800

Composizione dell'organico

	31.12.2017	31.12.2016
Personale dipendente	834	811
a) Dirigenti	46	44
b) Totale quadri direttivi	245	244
<i>di cui:</i>		
- di 3° e 4° livello	135	138
- di 1° e 2° livello	110	106
c) Restante personale	543	523
Altro personale	-5	-4
Collaborazioni e lavoro interinale	2	4
Distacchi passivi	1	1
Distacchi attivi	-8	-9
Totale	829	807

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2017	2016
Premi di produttività da erogare a breve termine	8.954	7.581
Benefici a lungo termine	5.612	3.298
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	4.260	1.796
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	1.094	855
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	258	647
Altri benefici	4.119	3.809
Oneri assistenza integrativa dipendenti	2.292	2.477
Prestazioni sostitutive indennità mensa	803	795
Spese per la formazione	752	302
Erogazioni a favore dipendenti	260	226
Altre spese	12	9
Totale	18.685	14.688

La voce relativa ai "premi di produttività da erogare a breve termine" include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2017.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2017	2016
Amministrazione	17.066	15.066
Pubblicità	4.154	4.209
Spese per consulenze e professionisti	8.439	6.447
Spese società di revisione	272	311
Assicurazioni	3.105	3.004
Spese di rappresentanza	376	434
Contributi associativi	613	549
Beneficenza	107	112
Operations	36.065	34.904
Affitto/uso locali e gestione immobili	18.063	17.605
Servizi amministrativi in outsourcing	6.046	5.274
Servizi postali e telefonici	2.319	2.543
Spese per stampati	1.324	1.275
Altre spese gestione rete di vendita	2.778	3.281
Altre spese e acquisti	3.337	2.756
Altri costi indiretti del personale	2.198	2.170
Sistema informativo e attrezzature	35.836	35.802
Spese servizi informatici in outsourcing	26.200	26.316
Canoni servizi telematici e banche dati	6.163	6.047
Manutenzione e assistenza programmi	2.687	2.673
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	161	148
Altre manutenzioni	625	618
Imposte indirette e tasse	52.216	42.479
Imposta di bollo su strumenti finanziari	50.600	41.341
Imposta sostitutiva su finanziamenti medio/lungo termine	961	458
Altre imposte indirette a carico Banca	655	680
Contributi ai Fondi di Risoluzione e di Tutela Depositi	4.738	8.281
Totale	145.921	136.532

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2017			2016		
	ACCANT.	ECCELENZE	NETTO	ACCANT.	ECCELENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	1.823	-3.121	-1.298	3.100	-1.771	1.329
Fondo piano di ristrutturazione	-	-2.690	-2.690	-	-1.389	-1.389
Fondo oneri per il personale altri ⁽¹⁾	1.823	-431	1.392	3.100	-382	2.718
Fondi rischi per controversie legali	6.914	-2.421	4.493	3.413	-1.896	1.517
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	1.220	-1.333	-113	1.042	-183	859
Fondo rischi contenzioso Consulenti Finanziari	270	-38	232	177	-942	-765
Fondo rischi contenzioso dipendenti	-	-50	-50	50	-656	-606
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	5.424	-1.000	4.424	2.144	-115	2.029
Fondi per indennità fine rapporto Consulenti Finanziari	13.993	-1.122	12.871	9.584	-906	8.678
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari	9.146	-940	8.206	8.030	-742	7.288
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	853	-46	807	1.082	-78	1.004
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	485	-136	349	472	-86	386
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	3.509	-	3.509	-	-	-
Fondi rischi per incentivazioni rete di vendita	42.713	-1.469	41.244	24.913	-1.255	23.658
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	31.411	-1.099	30.312	15.757	-1.120	14.637
Fondo rischi bonus differito	186	-182	4	269	-	269
Fondo rischi per incentivi rete di vendita	4.994	-	4.994	3.849	-	3.849
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.565	-188	2.377	2.120	-	2.120
Fondo rischi per viaggi incentive	2.948	-	2.948	2.580	-135	2.445
Fondo rischi per piani provvigionali	606	-	606	336	-	336
Fondo rischi "fidelity plan"	3	-	3	2	-	2
Altri fondi per rischi e oneri	1.390	-	1.390	82	-573	-491
Totale	66.833	-8.133	58.700	41.092	-6.401	34.691

Nota

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2017	RISULTATO NETTO 2016
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	1.373	-	-	1.373	1.294
- a uso funzionale	1.373	-	-	1.373	1.294
- per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- a uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	1.373	-	-	1.373	1.294

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2017	RISULTATO NETTO 2016
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	6.716	-	-	6.716	4.587
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	6.716	-	-	6.716	4.587
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	6.716	-	-	6.716	4.587

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali – ammortamenti

	2017	2016
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	4.062	2.391
Relazioni con la clientela	2.105	2.105
Altre immobilizzazioni immateriali	549	91
Totale	6.716	4.587

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2017	2016
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	1.646	1.280
Svalutazioni altre attività	37	51
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	427	1.499
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	1.275	787
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	7	26
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	9	13
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.128	924
Totale	4.529	4.580

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2017	2016
Recuperi di imposte da clientela	50.931	41.091
Recuperi di spese da clientela	643	542
Canoni attivi servizi in outsourcing	261	259
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai Consulenti Finanziari subentranti	1.601	1.496
Indennità di mancato preavviso da Consulenti Finanziari cessati	199	773
Altri recuperi provvigionali e di spese da Consulenti Finanziari	1.001	1.003
Sopravvenienze attive su spese del personale	1.367	1.147
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.429	941
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	303	255
Altri proventi	511	414
Totale	58.246	47.921
Totale altri proventi netti	53.717	43.341

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2017	2016
A. Immobili	-	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-15	22
Utili da cessione	1	32
Perdite da cessione	16	10
Risultato netto	-15	22

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2017	2016
1. Imposte correnti (-)	-22.970	-12.871
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi (+/-)	1.553	1.010
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione imposte correnti per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.350	-2.110
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-612	-276
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-15.679	-14.247

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 260 del Conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta dalla "Legge di Stabilità per il 2016", a decorrere dal 1 gennaio 2017 con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, a opera della medesima Legge, di un'addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

La "Legge di Bilancio 2017" (Legge 232/2016) e successivamente la "manovra correttiva 2017" (D.L. 50/2017) hanno ridotto l'agevolazione fiscale denominata ACE (Aiuto alla Crescita), introdotta con D.L. n. 201/2011 (c.d. "manovra Salva Italia") e consistente nell'incentivo all'incremento di capitale proprio delle imprese.

In particolare, a seguito della manovra correttiva il rendimento nozionale, utilizzato quale parametro per la determinazione del reddito escluso da imposizione, viene calcolato in misura pari all'1,6% per il 2017 (a fronte del 4,75% in vigore nel 2014) e all'1,5% a partire dal 2018.

A valere dal 2017, la "Legge di Stabilità 2016" ha altresì modificato il regime di deducibilità degli interessi passivi sostenuti dalle banche e dagli enti creditizi e finanziari. In particolare, in luogo dell'attuale deducibilità del 96% del loro ammontare, tali oneri diventano deducibili integralmente ai fini della determinazione della base imponibile sia IRES che IRAP.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a Conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	2017	2016
Imposte correnti	-22.970	-12.871
IRES	-13.903	-6.643
IRAP	-9.061	-6.225
Altre	-6	-3
Imposte anticipate/differite	5.738	-2.386
IRES	4.405	-2.288
IRAP	1.333	-98
Imposte di precedenti esercizi	1.553	1.010
IRES	1.007	589
IRAP	546	421
Imposte sul reddito	-15.679	-14.247
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	222.128	158.998
Onere fiscale teorico	-61.085	-43.724
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	53.102	34.521
ACE	710	1.984
IRAP deducibile e altre	50	266
Oneri non deducibili (-)		
Interessi passivi indeducibili 4%	-	-31
Svalutazioni titoli capitale PEX	-493	-829
Altri costi non deducibili	-1.782	-1.118
IRAP	-7.728	-5.902
Imposte esercizi precedenti	1.553	586
Altre imposte (estere)	-6	-
Variazioni fiscalità differita senza contropartita	-	-
Onere fiscale effettivo	-15.679	-14.247
Aliquota effettiva complessiva	7,1%	9,0%
Aliquota effettiva IRES	3,8%	5,2%
Aliquota effettiva IRAP	3,2%	3,7%

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2017	2016
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	206.449	144.751
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	206.449	144.751
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	116.482	116.067
EPS - Earning per share (euro)	1,772	1,247
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	116.482	116.614
EPS - Earning per share diluito (euro)	1,772	1,241

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	206.449
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico:			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	-148	41	-107
50. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico:			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	19.559	-6.764	12.795
a) variazioni di fair value	22.913	-7.346	15.567
b) rigiro a Conto economico:	- 3.354	582	-2.772
- rettifiche da deterioramento	11	-	11
- utili/perdite da realizzo	- 3.365	582	-2.783
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico:	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	19.411	-6.723	12.688
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	-	-	219.137

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework - RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:

- > l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- > la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- > l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- > la conformità operativa con la legge, la normativa di vigilanza;
- > le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- > la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali che si articola su tre livelli organizzativi:

- > controlli di primo livello, condotti dalle aree e unità organizzative aziendali produttive o di back office – con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretano nei controlli gerarchici o di linea;
- > controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - la Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La Direzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie e al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework. Garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico e in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
 - il Servizio Compliance è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario e a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla Normativa vigente;
 - il Servizio Anti Money Laundering è responsabile, per il Gruppo bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- > controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo e alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia d'indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che la declina effettivamente nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel sistema dei controlli interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- > il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione e i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- > il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi e i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle misure di mitigazione dei rischi;
- > l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- > la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito s'intende la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, il rischio di credito si configura come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

L'attività d'impiego creditizia del Gruppo Banca Generali riveste una funzione accessoria rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela (prevalentemente retail, minoritariamente corporate), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS, e dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari).

L'erogazione del credito avviene, come detto, prevalentemente nei confronti della clientela retail (costituita per circa tre quarti da persone fisiche) a elevato standing, generalmente con acquisizioni di garanzie reali, in particolare pegno su strumenti finanziari e ipoteche di primo grado su immobili residenziali, e, più limitatamente, nei confronti di clientela corporate, per la quale sono state effettuate nel corso dell'esercizio operazioni quasi esclusivamente assistite da garanzie reali su strumenti finanziari.

Per quanto riguarda la concessione di carte di credito, si continua a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alle persone fisiche.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo ha inoltre formalizzato all'interno del Regolamento Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando a ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe riguardanti la concessione degli affidamenti. In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.

La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, quest'ultima responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy che si occupa delle attività connesse all'individuazione, misurazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi di credito verso la clientela, mettendo in atto un monitoraggio andamentale finalizzato a individuare eventuali anomalie o variazioni sostanziali nel trend del portafoglio di riferimento, al fine di fornire un quadro complessivo sul profilo di rischio del portafoglio in oggetto, predisporre una tempestiva e adeguata informativa agli Organi Sociali e segnalare eventuali anomalie nel monitoraggio di primo livello.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione di crediti alla clientela viene effettuata dalla Direzione Crediti di Banca Generali, responsabile della concessione del credito e della gestione degli affidamenti concessi, ed è regolamentata e dettagliata nell'apposito Regolamento Crediti.

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa inoltre della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi. A tal fine, tra le varie iniziative assunte nel 2017 di cui si dirà a breve, è stata costituita un'unità dedicata al monitoraggio e alla gestione dei crediti problematici.

Con riferimento al portafoglio titoli, il rischio credito è sostanzialmente contenuto stante la presenza predominante di titoli governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è residuale.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o più sporadicamente garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi e prodotti assicurativi. Limitatamente ad alcuni segmenti di clientela (dipendenti e Consulenti Finanziari del Gruppo) vengono acquisite anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale: queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto all'atto dell'erogazione del credito e viene effettuata una valorizzazione periodica della stessa al valore di mercato.

Banca Generali beneficia, inoltre, di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata dall'allora BSI SA, oggi EFG Bank AG per effetto della fusione per incorporazione avvenuta tra i due istituti nel 2017, sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1 ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI SA, oggi EFG Bank AG.

Alla data del 31.12.2017, la garanzia copre una classe residuale di operazioni non classificate a sofferenza, per un importo di circa 8 milioni di euro.

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti).

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfini si adottano diverse procedure tese a ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l'esposizione non sia garantita o residui un'esposizione non garantita, la Banca si avvale di primarie società di recupero crediti. Il passaggio a sofferenza avviene normalmente alla ricezione della relazione negativa da parte della società incaricata del recupero, ad eccezione dei casi nei quali si ritiene prioritario giungere all'ottenimento di un titolo esecutivo. Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.).

Nel corso del 2017, in coerenza con il mutato contesto normativo che richiede una sempre maggiore attenzione alla qualità del credito (in primis per le *Significant Institution*) e con il piano d'azione 2017 relativo all'efficientamento e all'implementazione di processi del credito più snelli e coerenti con le linee guida indicate nell'ambito dell'Unione Bancaria Europea, Banca Generali ha avviato un'attività massiva di revisione di tutto il portafoglio crediti erogato, nonostante circa il 95% delle esposizioni sia garantito in via reale (di cui il 73% da pegno e garanzie assimilate e il 22% da ipoteche su immobili residenziali prima casa, quasi esclusivamente per crediti concessi a dipendenti e Consulenti Finanziari del Gruppo). Parallelamente è stato avviato un ampio progetto volto a evolvere radicalmente il processo di erogazione e di monitoraggio degli affidamenti allineandolo alle *best practice* di settore.

In particolare, prendendo spunto anche dai nuovi indirizzi contabili collegati all'entrata in vigore del principio IFRS 9 concernente la valutazione dei crediti e degli strumenti finanziari, sono state avviate attività Top Down e Bottom Up. Con riferimento alle attività Top Down, è stato definito un nuovo framework procedurale e informatico che consentirà al processo del credito di avere un percorso maggiormente codificato e leggero, di ridurre i tempi di lavorazione e di contenere le anomalie di istruttoria e perfezionamento delle pratiche.

Con riferimento alle attività Bottom Up e in linea con le linee guida dell'Autorità nazionale ed europea, in una logica di massima prudenzialità, il CdA ha deliberato di dare avvio alla valutazione di un campione statisticamente rappresentativo del portafoglio crediti della Banca, pari a circa un terzo delle esposizioni totali escluse quelle rivolte alla clientela convenzionata (dipendenti Banca e Gruppo, Consulenti Finanziari Banca), e selezionato in base a criteri di rischiosità,

rilevanza in termini di importo, numero di rifinanziamenti. La valutazione finale del portafoglio oggetto di analisi ha portato alla conferma per circa il 90% delle posizioni in bonis (324 posizioni su 360), di cui 42 posizioni sono state ritenute contraddistinte da una misura di concessione e pertanto classificate forborne performing. Il restante 10% è composto, per circa il 5%, da esposizioni nel frattempo estinte senza perdite per la Banca e, per circa il 5%, da posizioni riclassificate a inadempienza probabile, peraltro sostanzialmente tutte garantite da pegno e rispetto alle quali sono state avviate le attività per la rinegoziazione delle esposizioni e la definizione del rientro con i rispettivi clienti. Così facendo, Banca Generali ha ulteriormente focalizzato la propria attività creditizia, funzionale rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni, a favore di controparti solide, con l'obiettivo di eliminare quelle attività che, seppur garantite, possono essere onerose in termini di gestione corrente ed essere fonte di criticità.

L'aggregato dei crediti deteriorati netti è quindi costituito:

- > per circa il 38% (27.233 migliaia di euro) da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore di allora BSI SA, oggi EFG Bank AG, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca. Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia;
- > per circa il 62% (45.217 migliaia di euro) da esposizioni a rischio banca, peraltro quasi completamente garantite da pegno (circa il 92%) e da ipoteca (circa il 6%).

Il totale dei crediti deteriorati netti per cassa (vedasi tabelle A.1.1 e A.1.2) assomma a 72.450 migliaia di euro, di cui:

- > sofferenze per 23.892 migliaia di euro, di cui 21.978 migliaia di euro (92,0%) garantiti da indemnity, 1.858 migliaia di euro (7,8%) garantiti da ipoteca e 56 migliaia di euro (0,2%) non garantiti o garantiti da fidejussioni personali;
- > inadempienze probabili per 39.232 migliaia di euro, di cui solo 617 migliaia di euro (1,6%) effettivamente a rischio, considerando che 5.255 migliaia di euro (13,4%) sono garantiti da indemnity e 33.360 migliaia di euro (85%) sono garantiti in via reale o assimilata⁷;
- > scaduti deteriorati per 9.326 migliaia di euro, di cui 9.051 migliaia di euro (97,1%) garantiti in via reale o assimilata e 275 migliaia di euro non garantiti o garantiti da fidejussioni personali.

Escludendo, pertanto, le posizioni indemnity, che come detto sono senza rischio per Banca Generali, le posizioni per cassa deteriorate ammontano a 45.217 migliaia di euro, pari al 2,35% del totale crediti netti verso clientela. Tenendo tuttavia conto delle posizioni garantite in via reale o assimilata, che rappresentano con 44.269 migliaia di euro circa il 98% del totale netto dei crediti deteriorati, residuano in totale 948 migliaia di euro di crediti deteriorati netti non garantiti in via reale, pari all'1,3% del totale complessivo crediti deteriorati netti e a una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela (0,05%).

⁷ Per garanzia assimilata si intende mandato a riscattare polizze assicurative.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	4.557.000	4.557.000
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	979.784	979.784
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	314.832	314.832
4. Crediti verso clientela	23.892	39.232	9.326	41.949	1.809.054	1.923.453
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	23.892	39.232	9.326	41.949	7.660.670	7.775.069
Totale 31.12.2016	23.024	6.771	2.064	23.078	7.189.552	7.244.489

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	4.557.000	-	4.557.000	4.557.000
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.642	2.642	-	981.546	1.762	979.784	979.784
3. Crediti verso banche	-	-	-	315.128	296	314.832	314.832
4. Crediti verso clientela	86.368	13.918	72.450	1.854.165	3.162	1.851.003	1.923.453
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	89.010	16.560	72.450	7.707.839	5.220	7.702.619	7.775.069
Totale 31.12.2016	44.354	12.495	31.859	7.220.463	7.833	7.212.630	7.244.489

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ ESPOSIZIONE NETTA
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	49.015
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	49.015
Totale 31.12.2016	-	-	34.997

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA								ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO		
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE UN ANNO	ATTIVITÀ NON DETERIORATE				
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	451.017	X	494	450.523	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	X	X	X	-	X	-	-	
Totale A	-	-	-	-	451.017	-	494	450.523	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	11.195	X	-	11.195	
Totale B	-	-	-	-	11.195	-	-	11.195	
Totale (A + B)	-	-	-	-	462.212	-	494	461.718	

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE								
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE UN ANNO					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	-	-	-	38.852		X	14.960	X	23.892
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-		X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	34.029	-	215	6.179		X	1.191	X	39.232
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	1.560	-	18	5.269		X	48	X	6.799
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.272	6.274	2.020	169		X	409	X	9.326
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	989	-	-	-		X	5	X	984
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	41.949		X	-	41.949
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	X	X	X	7.912		X	-	7.912
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	7.263.202		X	4.726	7.258.476
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	X	X	X	96.968		X	-	96.968
Totale A	35.301	6.274	2.235	45.200	7.305.151		16.560	4.726	7.372.875
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	3.445	-	-	-		X	-	X	3.445
b) Non deteriorate	X	X	X	X	209.819		X	-	209.819
Totale B	3.445	-	-	-	209.819		-	-	213.264
Totale (A + B)	38.746	6.274	2.235	45.200	7.514.970		16.560	4.726	7.586.139

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono principalmente riferite (per circa l'85%), a due posizioni ex Banca del Gottardo garantite da EFG Bank AG, subentrata a Banca BSI SA nell'ambito dell'accordo di indemnity di cui si è già detto e, come tali, esenti da rischi per Banca Generali. La quota rimanente è totalmente garantita da pegno.

Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenza, per 38.852 migliaia di euro, incorporano 14.960 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 23.892 migliaia di euro. Di tale importo, 21.978 migliaia di euro (92,0%) sono riferiti a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia (cash collateral) effettuati dalla allora BSI SA, oggi EFG Bank AG, nell'ambito della garanzia indemnity.

Le sofferenze nette verso la rimanente clientela ordinaria ammontano a 1.914 migliaia di euro, pari a circa l'8,0% del totale sofferenze nette e allo 0,1% del totale crediti netti verso clientela. Considerando le sofferenze garantite da ipoteche, pari a 1.858 migliaia di euro, di cui 1.317 migliaia di euro originati dall'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse Italy, residuano esposizioni a sofferenza nette per 56 migliaia di euro.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.7) è aumentato di 3.904 migliaia di euro lordi, ed evidenzia incassi e cancellazioni lorde per un ammontare di 3.372 migliaia di euro a fronte di variazioni in aumento per 7.276 migliaia di euro.

Sul fronte degli ingressi a sofferenza, si distinguono i seguenti importi (lordi) principali:

- > 1.768 migliaia di euro relativi a posizione ipotecaria proveniente dall'acquisizione del ramo d'azienda CSI sopra citata;
- > 549 migliaia di euro rinvenienti da posizione assistita da pegno, escusso in corso di esercizio e il cui importo figura tra gli incassi;
- > 1.489 migliaia di euro relativi a due posizioni garantite da indemnity EFG Bank AG, indennizzate in corso di esercizio, il cui importo pertanto figura anche tra gli incassi;
- > 693 migliaia di euro riferiti a interessi su posizioni a sofferenza, di cui 573 migliaia riconducibili a posizioni indemnity;
- > 2.642 migliaia di euro relativi al bond Alitalia, allocato nel portafoglio HTM e ritenuto non più recuperabile in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea, integralmente svalutato a fine anno.

Sul fronte delle variazioni in diminuzione, invece, si evidenziano 243 migliaia di euro di stralci definitivi a perdita e 3.129 migliaia di euro incassati. In merito alle voci principali, oltre a quelle già citate (posizione garantita da pegno e posizioni garantite da indemnity) si registrano 1.008 migliaia di euro incassati su una posizione del portafoglio indemnity.

Inadempienze probabili

Al 31.12.2017 la voce “Inadempienze Probabili” lorde assomma a 40.423 migliaia di euro e incorpora 1.191 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 39.232 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente dalle seguenti posizioni:

- > crediti per cassa verso clientela ex Banca del Gottardo Italia, per 5.255 migliaia di euro, coperti da indemnity e come tali privi di rischi di perdita per la Banca;
- > posizioni garantite da pegno per 32.513 migliaia di euro;
- > posizioni garantite da ipoteca per 847 migliaia di euro;
- > altre esposizioni residuali, per 617 migliaia di euro, riferibili a 93 posizioni, delle quali una sola rilevante (530 migliaia di euro) garantita da fidejussioni personali giudicate comunque capienti e per la quale sono già in corso trattative per una ridefinizione del rientro. Delle altre 92 posizioni, 74 sono già integralmente svalutate mentre 16 hanno un saldo medio netto residuo di circa 6.000 euro ciascuna.

L'aumento dell'aggregato, per complessivi 33.512 migliaia di euro lordi, è pressoché riconducibile alla rivalutazione del portafoglio citata nel paragrafo dedicato alle attività finanziarie deteriorate.

In particolare, si evidenziano variazioni in aumento (lorde) per 37.446 migliaia di euro, tra le quali si identificano i seguenti movimenti principali:

- > 35.170 migliaia di euro relativi all'effetto della riclassificazione volontaria già citata, di cui oltre il 95% riconducibile a posizioni garantite da pegno e la parte residuale pressoché integralmente garantita da ipoteca e fidejussioni personali capienti;
- > 1.470 migliaia di euro relativi a posizioni riclassificate UTP in corso d'anno e già definitivamente recuperate, il cui importo pertanto figura anche tra gli incassi;
- > 160 migliaia di euro rinvenienti da posizioni riclassificate a UTP da Esposizioni Scadute Deteriorate, di cui 92 migliaia di euro garantiti in via reale;
- > 623 migliaia di euro riconducibili ad altre variazioni in aumento principalmente per effetto della maturazione interessi.

Le variazioni in diminuzione, per 3.934 migliaia di euro, sono prevalentemente costituite da uscite verso bonis per 1.173 migliaia di euro e da incassi per 2.742 migliaia di euro.

Esposizioni scadute deteriorate

Al 31.12.2017 la voce “Esposizioni Scadute Deteriorate” assomma a 9.735 migliaia di euro e incorpora 409 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 9.326 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente dalle seguenti posizioni:

- > esposizioni garantite in larga misura da pegno o minoritariamente da mandato a riscattare polizze, per 9.088 migliaia di euro;
- > altre esposizioni non garantite per 238 migliaia di euro, per un saldo medio di circa 1.000 euro per posizione.

Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo, in coerenza con quanto previsto nella Circolare 272 di Banca d'Italia.

Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno su titoli, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

Tale aggregato ammonta, a fine esercizio, a 41.949 migliaia di euro, così composto:

- > per 24.849 migliaia di euro da posizioni già rientrate nei primi 50 giorni del 2017;
- > per 10.167 migliaia di euro da 5 posizioni in corso di sistemazione;
- > per 6.420 migliaia di euro da posizioni con garanzia reale, quasi esclusivamente costituita da pegno su strumenti finanziari, o marginalmente mandato a riscattare polizze assicurative o ipoteca, relative a fidi in supero rispetto al limite concesso a seguito dell'addebito interessi o per fidi in corso di proroga, per i quali è prevista la regolarizzazione;
- > per 513 migliaia di euro da 963 posizioni marginali aventi uno scaduto medio di circa 500 euro ciascuno, per le quali si seguono le attività per il recupero del credito o lo stralcio qualora giudicato inesigibile.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	34.948	6.911	2.495
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.276	37.446	10.003
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	5.899	36.663	9.803
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	684	160	-
B.3 Altre variazioni in aumento	693	623	200
- di cui: aggregazioni aziendali	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.372	3.934	2.763
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	1.173	1.354
C.2 Cancellazioni	243	14	54
C.3 Incassi	3.129	2.742	515
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5	840
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	38.852	40.423	9.735
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	5.794	52
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	2.661	107.037
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	2.525	105.795
B.2 Ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	600
B.4 Altre variazioni in aumento	136	642
C. Variazioni in diminuzione	619	2.209
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 Uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	600	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	23
C.4 Cancellazioni	-	-
C.5 Incassi	19	2.186
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	7.836	104.880
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni oggetto di misura di concessione (forbearance) sono risultate in aumento per circa 107 milioni di euro nel corso del 2017, in conseguenza della citata attività di rivalutazione e riclassificazione del portafoglio crediti.

In particolare, le posizioni forbearance per cassa deteriorate sono aumentate (valori lordi) da 5.794 migliaia di euro a 7.836 migliaia di euro. La voce preponderante (5.255 migliaia di euro) è rappresentata da una posizione classificata tra le inadempienze probabili, oggetto di concessione per stipula di accordi di risanamento (ex art. 67 comma 3 L.F.), e riconducibile al portafoglio garantito dal venditore EFG Bank AG (indemnity ex BSI SA) per cui esente da rischi per Banca Generali. Il residuo è pressoché integralmente garantito da pegno.

Le esposizioni forbearance per cassa in bonis ammontano a 104.880 migliaia di euro: sono anch'esse integralmente garantite da pegno e frutto dell'attività di riqualificazione e rivalutazione del portafoglio crediti già descritta.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	11.924	-	140	10	431	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.296	-	1.104	39	322	5
B.1 Rettifiche di valore	3.193	-	1.025	39	322	5
B.2 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	103	-	79	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	260	-	53	1	344	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	3	-	21	-	121	-
C.2 Riprese di valore da incasso	70	-	16	1	21	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Cancellazioni	187	-	11	-	26	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	5	-	176	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	14.960	-	1.191	48	409	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate, per un ammontare di 983 migliaia di euro netti, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso Consulenti Finanziari cessati o comunque scaduti.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	LORDO	SVALUTAZIONI	NETTO
Consulenti Finanziari a contenzioso ex Sim	14	-14	-
Consulenti Finanziari a contenzioso	1.674	-695	979
Anticipi a Consulenti Finanziari	83	-79	4
Agenti INA	813	-813	-
Svalutazioni su crediti verso Consulenti Finanziari	2.584	-1.601	983
Svalutazioni su crediti di funzionamento	278	-278	-
Totale	2.862	-1.879	983

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Come noto, l'attività creditizia per Banca Generali ha sempre assunto un ruolo accessorio rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni e per questo motivo storicamente la Banca non ha utilizzato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

Nel corso del 2017, tuttavia, in coerenza con il mutato contesto normativo che richiede una sempre maggiore attenzione alla qualità del credito e con le linee guida indicate nell'ambito dell'Unione Bancaria Europea, la Banca ha iniziato a utilizzare i modelli di rating sviluppati in ambito consortile dall'outsourcer informatico. I modelli sono utilizzati ai fini dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 e saranno introdotti nei processi di valutazione e revisione del portafoglio crediti. In prospettiva, Banca Generali intende infatti adottare il modello di rating interno anche per integrare la valutazione del merito creditizio nelle fasi di delibera ed erogazione del credito.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	971	31.743	6.149	-	-	9.466	48.329
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.283	5.548	4.506.199	34.910	-	-	2.060	4.557.000
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	2.514	31.597	904.070	34.352	2.461	-	4.790	979.784
Crediti verso clientela	-	-	27.956	2.006	-	-	1.893.491	1.923.453
Crediti verso banche	-	5.017	22.936	22.650	-	-	264.229	314.832
A. Esposizione creditizie per cassa	10.797	43.133	5.492.904	100.067	2.461	-	2.174.036	7.823.398
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	686	686
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	686	686
C. Garanzie rilasciate	-	-	2.073	-	-	-	108.325	110.398
D. Impegni a erogare fondi	20	234	468	571	-	-	101.441	102.734
E. Altre	-	3.979	6.633	-	-	-	-	10.612
Totale	10.817	47.346	5.502.078	100.638	2.461	-	2.384.488	8.047.828

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	GARANZIE REALI (1)					GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1) + (2)				
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA								
						ALTRI DERIVATI				GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI
						CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE									
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.679.602	421.716	-	953.783	283.392	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.037	1.663.928		
1.1 Totalmente garantite	1.608.723	417.568	-	916.436	269.854	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.865	1.608.723		
- di cui: deteriorate	70.151	17.656	-	36.280	15.581	-	-	-	-	-	-	-	-	-	634	70.151		
1.2 Parzialmente garantite	70.879	4.148	-	37.347	13.538	-	-	-	-	-	-	-	-	-	172	55.205		
- di cui: deteriorate	384	63	-	97	129	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	290		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	104.613	148	-	59.709	43.927	-	-	-	-	-	-	-	-	-	599	104.383		
2.1 Totalmente garantite	103.397	148	-	59.361	43.289	-	-	-	-	-	-	-	-	-	599	103.397		
- di cui: deteriorate	605	-	-	34	503	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	605		
2.2 Parzialmente garantite	1.216	-	-	348	638	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	986		
- di cui: deteriorate	840	-	-	297	448	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	745		

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
A. Esposizioni per cassa			
1. Governi	5.316.610	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.316.610	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
2. Altri enti pubblici	8.283	1	-
A.1 Sofferenze	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.283	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
3. Società finanziarie	208.667	171	707
A.1 Sofferenze	4.865	78	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.632	38	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	404	55	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	201.766	-	707
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1	-	-
4. Società di assicurazione	20.367	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.367	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
5. Imprese non finanziarie	520.200	14.318	4.019
A.1 Sofferenze	14.706	13.650	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	16.358	613	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.315	35	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.969	55	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	982	5	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	485.167	-	4.019
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.877	-	-
6. Altri soggetti	1.298.748	2.070	-
A.1 Sofferenze	4.321	1.232	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	21.242	540	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.484	13	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.953	298	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.268.232	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	80.003	-	-
Totale A - Esposizioni per cassa	7.372.875	16.560	4.726

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
B. Esposizioni fuori bilancio			
1. Governi	100.560	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	100.560	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-
3. Società finanziarie	5.533	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.533	-	-
4. Società di assicurazione	4.254	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.254	-	-
5. Imprese non finanziarie	68.949	-	-
B.1 Sofferenze	68	-	-
B.2 Inadempienze probabili	3.275	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	65.606	-	-
6. Altri soggetti	33.968	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	102	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	33.866	-	-
Totale B - Esposizioni fuori bilancio	213.264	-	-

	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
Governi	5.417.170	-	-
Enti pubblici	8.283	1	-
Società finanziarie	214.200	171	707
Società di assicurazione	24.621	-	-
Imprese non finanziarie	589.149	14.318	4.019
Altri soggetti	1.332.716	2.070	-
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2017	7.586.139	16.560	4.726
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2016	6.870.488	12.495	6.313

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	23.892	14.347	-	613	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	39.232	1.191	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.315	407	11	2	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	7.120.081	2.800	157.990	1.871	17.235	42	1.479	-	3.640	13
Totale A	7.192.520	18.745	158.001	2.486	17.235	42	1.479	-	3.640	13
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	3.275	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	208.601	-	1.218	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	212.046	-	1.218	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	7.404.566	18.745	159.219	2.486	17.235	42	1.479	-	3.640	13
Totale 31.12.2016	6.647.172	15.170	144.832	3.542	74.378	72	1.495	-	2.611	24

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	381.493	374	42.388	94	14.107	-	7.539	17	4.996	9
Totale A	381.493	374	42.388	94	14.107	-	7.539	17	4.996	9
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	461	-	93	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	461	-	93	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	381.954	374	42.481	94	14.107	-	7.539	17	4.996	9
Totale 31.12.2016	366.799	1.303	89.501	173	57.103	-	7.526	29	13.062	15

B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento, il 20°, del 21 novembre 2017), e con la Circolare n. 286 sempre del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare”. Anche quest'ultima Circolare è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento numero 11 del 16 gennaio 2018). In maniera particolare, la nuova normativa definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi, quando il suo valore è pari o superiore al 10% del “capitale ammissibile” dell'ente.

Il “capitale ammissibile”, sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale classe 1 e del capitale classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1.

Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una "grande esposizione", vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2017	31.12.2016
a) Valore esposizione	6.569.823	5.936.171
b) Ammontare ponderato	209.257	120.724
c) Numero	9	7

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Il portafoglio di cartolarizzazioni è costituito dal solo titolo Quarzo CL1, con sottostante formato principalmente da mutui residenziali o commerciali (RMBS/CMBS).

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per la qualità delle attività sottostanti

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONE NETTA TOTALE
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	9.466	9.466	-	-	-	-	9.466
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	9.466	9.466	-	-	-	-	9.466

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE
A. Esposizioni per cassa						
A.1 QUARZO CL1 FRN 31.12.2019 ABS Portafoglio Trading ISIN IT0004284706 sottostante RMBS/CMBS	9.466	242	-	-	-	-
B. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
C. Linee di credito	-	-	-	-	-	-

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	TIPOLOGIA DI PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE						31.12.2017	31.12.2016
	ATTIVITÀ FIN. TRADING	ATTIVITÀ FIN. FAIR VALUE OPTION	ATTIVITÀ FIN. AFS	ATTIVITÀ FIN. HTM	CREDITI			
	1. Esposizioni per cassa	9.466	-	-	-	-		
Senior	9.466	-	-	-	-	9.466	12.009	
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	
Junior	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	
Senior	-	-	-	-	-	-	-	
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	
Junior	-	-	-	-	-	-	-	

E. Operazioni di cessione

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING			ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS			ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE 31.12.2017	TOTALE 31.12.2016
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	40.408	-	-	195.944	-	-	-	-	-	-	-	-	236.352	349.829
1. Titoli di debito	-	-	-	40.408	-	-	195.944	-	-	-	-	-	-	-	-	236.352	349.829
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	-	40.408	-	-	195.944	-	-	-	-	-	-	-	-	236.352	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	-	-	-	349.829	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	349.829
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FIN. TRADING	ATTIVITÀ FIN. FVO	ATTIVITÀ FIN. AFS	ATTIVITÀ FIN. HTM	CREDITI VS BANCHE	CREDITI VS CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	-	-	40.567	-	-	-	40.567
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	40.567	-	-	-	40.567
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	189.657	-	-	189.657
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	189.657	-	-	189.657
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	40.567	189.657	-	-	230.224
Totale 31.12.2016	-	-	351.437	-	-	-	351.437

Sezione 2 – Rischio di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

In particolare, sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul Conto economico e/o sul patrimonio del Gruppo.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Finanza" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e al controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e bancari domestici e internazionali; in misura residuale il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

L'attività di quantificazione gestionale dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitivity, prudenzialmente monitorata sull'intero portafoglio di proprietà e volta a cogliere il rischio tasso e il rischio spread.

2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le principali attività della Banca che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso riguardo al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- > la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
- > la gestione del portafoglio di financial e corporate bonds;
- > l'operatività in derivati sia *plain vanilla* tipici dei mercati regolamentati che di tipo *over the counter*.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- > supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- > supporto dell'attività di mercato secondario per gli strumenti finanziari collocati presso la clientela.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di quantificazione gestionale dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitivity, prudenzialmente monitorata sull'intero portafoglio di proprietà della Banca.

Nel dettaglio, il modello adottato dalla Direzione Risk e Capital Adequacy per l'analisi delle sensitivity prende riferimento dalla normativa Fundamental Review of Trading Book, ed è stato sviluppato per il calcolo della sensitivity:

- > sul rischio tasso: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free" in valuta;
- > sul rischio paese: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Nella tabella che segue viene rappresentata la sensitivity dell'intero portafoglio di proprietà rilevata al 31.12.2017, divisa tra rischio tasso e rischio paese.

(MIGLIAIA DI EURO)	PORTAFOGLIO
Sensitivity rischio tasso	-105.303,0
Sensitivity rischio paese	-205.227,8

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	-	15.463	22.021	9.750	973	-	-	-	48.207
1.1 Titoli di debito									
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	973	-	-	-	973
- Altri	-	15.463	22.021	9.750	-	-	-	-	47.234
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	293.949	61.580	1.087	75.287	1.428	670	-	434.001
3.1 Con titolo sottostante	-	179.741	50.736	33	75.287	1.428	670	-	307.895
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	52.417	25.224	33	75.205	714	335	-	153.928
+ posizioni corte	-	127.324	25.512	-	82	714	335	-	153.967
3.2 Senza titolo sottostante	-	114.208	10.844	1.054	-	-	-	-	126.106
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	57.104	5.422	527	-	-	-	-	63.053
+ posizioni corte	-	57.104	5.422	527	-	-	-	-	63.053

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA	USA	ALTRI	
A. Titoli di capitale				
Posizioni lunghe	797	1	1	-
Posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
Posizioni lunghe	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
Posizioni lunghe	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
Posizioni lunghe	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, *future* su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, *warrant*, *covered warrant*, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività. Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo. Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul Conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale, è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a Conto economico, sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale, di plusvalenze e minusvalenze per +79,9/-79,9 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -607,1/+581,0 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	HFT
Delta FV Equity (+10%)	79,9
Delta FV Equity (-10%)	-79,9
Delta FV Bond (+1%)	-607,1
- di cui: Governativi	-25,4
Delta FV Bond (-1%)	581,0
- di cui: Governativi	24,3

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del Patrimonio netto.

A proposito del processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso. La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- > dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- > dall'attività di finanziamento della clientela;
- > dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

Con riferimento al portafoglio bancario, il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

La maggior parte degli strumenti finanziari è costituita da titoli di capitale e quote di OICR quotati sui mercati regolamentari, ad eccezione della Sicav SIF Tyndaris (fondo chiuso legato al mercato immobiliare), del fondo Algebris NPL, del fondo Tenax Italian Credit Funds, del fondo BNP Paribas Bond Italia, dell'investimento azionario nel veicolo Athena Private Equity e di CSE Centro Servizi.

Per il resto, il portafoglio è costituito dalle partecipazioni minori, non quotate, che rappresentano una quota marginale dell'attivo finanziario. Tali attività finanziarie sono tuttavia mantenute al costo in considerazione dell'assenza di quotazioni osservabili di mercato.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

L'operatività della Banca non prevede allo stato attuale l'utilizzo di strategie di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	2.004.057	986.045	2.354.451	236.924	1.702.391	490.992	209	-	7.775.069
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	3.054	-	3.796	14.658	-	-	21.508
- altri	-	853.456	2.346.119	236.879	1.696.802	476.130	-	-	5.609.386
1.2 Finanziamenti a banche	130.764	128.465	5.000	-	-	-	-	-	264.229
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	895.310	2	3	5	49	-	-	-	895.369
- altri finanziamenti	977.983	4.122	275	40	1.744	204	209	-	984.577
- con opzione di rimborso anticipato	854.500	277	28	40	276	204	209	-	855.534
- altri	123.483	3.845	247	-	1.468	-	-	-	129.043
2. Passività per cassa	7.213.820	234.020	-	-	400.000	43.278	-	-	7.891.118
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	6.992.747	-	-	-	-	-	-	-	6.992.747
- altri debiti	132.000	40.567	-	-	-	43.278	-	-	215.845
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	132.000	40.567	-	-	-	43.278	-	-	215.845
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	55.795	-	-	-	-	-	-	-	55.795
- altri debiti	33.278	193.453	-	-	400.000	-	-	-	626.731
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, al portafoglio degli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza e al portafoglio dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione delle riserve da valutazione relative ai titoli di capitale classificati fra le attività disponibili per la vendita (AFS) di +0,96/-0,96 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione riserve da valutazione su titoli di debito del medesimo comparto di -66,3/+67,4 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio AFS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -63,7/+64,5 milioni di euro, che corrispondono a circa il 96% del delta fair value dell'intero portafoglio bond AFS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi del portafoglio bancario, costituito dai titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti (L&R) e finanziamenti (Loans), di +44,7/-36,7 milioni di euro.

	AFS	HTM+L&R	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV Equity (+10%)	960	-	-	960
Delta FV Equity (-10%)	-960	-	-	-960
Delta FV bonds (+1%)	-66.335	-38.361	-10.283	-114.979
- di cui: Governativi	-63.720	-32.063	-	-95.783
Delta FV bonds (-1%)	67.412	38.878	13.480	119.770
- di cui: Governativi	64.521	32.978	-	97.499
Delta Margine interesse (+1%)	19.931	1.909	22.833	44.673
Delta margine interesse (-1%)	-13.791	-1.127	-21.819	-36.737

(*) Crediti vs banche e Crediti vs clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero bilancio che ha evidenziato un impatto potenziale sul Conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +15,3 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -34,8 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%)	45.742	-30.433	15.309
Delta Margine interesse (-1%)	-36.998	2.165	-34.833

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- > negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- > incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- > bonifici in divisa per la Clientela (Istituzionale e Retail);
- > negoziazione divisa per la Clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE								TOTALE VALUTE
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA	DOLLARO CANADESE	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE	
A. Attività finanziarie	59.912	3.520	13.591	4.933	1.222	1.966	1.767	2.331	89.242
A.1 Titoli di debito	8.283	-	-	-	-	-	-	-	8.283
A.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-	-	-	1
A.3 Finanziamenti a banche	51.628	3.520	9.684	4.933	1.222	1.966	1.767	2.331	77.051
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	3.907	-	-	-	-	-	3.907
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	62.769	3.465	13.154	4.737	1.245	2.094	2.030	2.069	91.563
C.1 Debiti verso banche	-	-	3.796	-	-	-	-	-	3.796
C.2 Debiti verso clientela	62.769	3.465	9.358	4.737	1.245	2.094	2.030	2.069	87.767
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	643	-	-24	-33	-	-5	-	27	608
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	643	-	-24	-33	-	-5	-	27	608
- posizioni lunghe	9.253	89	37	1.574	-	-	581	20.297	31.831
- posizioni corte	8.610	89	61	1.607	-	5	581	20.270	31.223
Totale attività	69.165	3.609	13.628	6.507	1.222	1.966	2.348	22.628	121.073
Totale passività	71.379	3.554	13.215	6.344	1.245	2.099	2.611	22.339	122.786
Sbilancio	-2.214	55	413	163	-23	-133	-263	289	-1.713

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione di valore dei titoli di capitale di +/- 100 euro, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -16/+16 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	0,1
Delta FV Equity (-10%)	-0,1
Delta FV non Equity (+1%)	-16
Delta FV non Equity (-1%)	16

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari +184/-575 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOTALE VOCI
Delta MI (+1%)	184
Delta MI (-1%)	-575

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2017		31.12.2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	15.948	-	6.902	-
a) Opzioni	15.948	-	6.902	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	9.208	-	40.254	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	9.208	-	40.254	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	25.156	-	47.156	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV POSITIVO 2017		FV POSITIVO 2016	
	OTC	CONTROPARTI CENTRALI	OTC	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	686	-	877	-
a) Opzioni	605	-	104	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	81	-	773	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	686	-	877	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV NEGATIVO 2017		FV NEGATIVO 2016	
	OTC	CONTROPARTI CENTRALI	OTC	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	206	-	1.169	-
a) Opzioni	128	-	409	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	78	-	760	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	206	-	1.169	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	15.948	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	605	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	128	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	1.058	-	-	-
3) Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	4.612	-	-	-	4.596
- Fair value positivo	-	-	72	-	-	-	9
- Fair value negativo	-	-	8	-	-	-	70
- Esposizione futura	-	-	46	-	-	-	46
4) Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	20.831	4.325	-	25.156
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	11.623	4.325	-	15.948
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	9.208	-	-	9.208
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	20.831	4.325	-	25.156
Totale 31.12.2016	46.196	960	-	47.156

Sezione 3 – Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il modello di governance del rischio liquidità della Banca è basato sulla gestione “accentrata”, ossia per tutte le Società del Gruppo. La Banca, in qualità di Capogruppo:

- > è responsabile della policy di liquidità;
- > gestisce il rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio liquidità è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- > consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- > recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;
- > mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi.

In particolare, la politica di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità posta in essere dal Gruppo a livello consolidato si articola a sua volta in:

- > gestione del rischio di **liquidità operativa**, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- > gestione del rischio di **liquidità strutturale**, ossia di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo anche nel medio/lungo termine, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto tra passività e attività nei diversi orizzonti temporali. In particolare, la gestione della liquidità strutturale consente di:
 - evitare pressioni sulle fonti di liquidità attuali e prospettiche,
 - ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La *Direzione Finanza* compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà

con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE; inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La *Direzione Risk e Capital Adequacy* ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa Direzione, sia con riferimento a ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla Direzione *Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla *Direzione Risk e Capital Adequacy*.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratiche.

La Banca applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

In data 10 marzo 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/322 della Commissione Europea che contiene gli Implementing Technical Standards relativi al Liquidity Coverage Ratio. A decorrere dal 30 settembre 2016 la Banca è tenuta a segnalare con frequenza mensile secondo i nuovi schemi segnalatici tale indice.

Il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2017 risulta pari a 413,8% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente.

Nel corso dell'esercizio anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	-	-	640	-	6.518	511.622	419.628	2.708.413	1.661.084	-	5.307.905
A.2 Altri titoli di debito	2.000	-	3.158	20.984	7.019	13.940	14.471	243.602	65.000	-	370.174
A.3 Quote OICR	46.128	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46.128
A.4 Finanziamenti											
- a banche	130.764	60.846	-	-	-	5.000	-	-	-	67.617	264.227
- a clientela	1.047.139	5	6.223	161	33.843	60.622	71.069	303.833	364.915	-	1.887.810
Totale	1.226.031	60.851	10.021	21.145	47.380	591.184	505.168	3.255.848	2.090.999	67.617	7.876.244
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti											
- da banche	57.472	-	-	-	3.804	-	-	400.000	-	-	461.276
- da clientela	6.992.747	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.992.747
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	231.414	40.567	-	-	189.657	-	-	-	43.028	-	504.666
Totale	7.281.633	40.567	-	-	193.461	-	-	400.000	43.028	-	7.958.689
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	106.386	-	2.500	433	5.423	527	75.034	26.175	-	216.478
- posizioni corte	-	156.089	-	2.500	433	5.423	527	25.002	26.176	-	216.150
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.											
- posizioni lunghe	125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	125
- posizioni corte	128	-	-	-	-	-	-	-	-	-	128
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi											
- posizioni lunghe	104	-	-	-	1	-	-	1	4	-	110
- posizioni corte	109	-	-	-	-	-	-	-	-	-	109
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.022	-	-	-	424	10	24.162	42.863	2.626	-	72.107
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.488	262.475	-	5.000	1.291	10.856	25.216	142.900	54.981	-	505.207

Sezione 4 – Rischi operativi

A. Aspetti generali

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente Consulenti Finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione* e di *Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La *Direzione Risk e Capital Adequacy* individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio della Banca è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria e applicate dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di "Fondi Propri", distinta dal Patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza delle raccomandazioni del 13 dicembre 2016 sulle politiche di distribuzione dei dividendi (BCE/2016/44) e con la lettera di pari data avente ad oggetto le politiche relative alla remunerazione variabile, entrambe finalizzate al mantenimento dei requisiti patrimoniali minimi in un'ottica di medio lungo periodo e attenta ai potenziali effetti di eventuali situazioni avverse di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2017 il Patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 614,1 milioni di euro a fronte dei 522,2 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.425	427	0,4%
2. Sovrapprezzi di emissione	58.219	53.803	4.416	8,2%
3. Riserve	223.969	201.028	22.941	11,4%
4. (Azioni proprie)	-13.271	-2.933	-10.338	352,5%
5. Riserve da valutazione	21.846	9.158	12.688	138,5%
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
7. Utile (Perdita) d'esercizio	206.449	144.751	61.698	42,6%
Totale Patrimonio netto	614.064	522.232	91.832	17,6%

La variazione del patrimonio nel periodo è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2016, deliberata dall'Assemblea di approvazione del bilancio del 20 aprile 2017, per un ammontare di 124,7 milioni di euro, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2), dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva.

Nel corso del terzo trimestre 2017, in forza della delibera dell'Assemblea dei soci del 20 aprile 2017 e dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia in data 3 luglio 2017, sono state acquistate 411.354 azioni Banca Generali, per un controvalore di 11.856 migliaia di euro, al servizio della quota di remunerazione variabile del personale più rilevante del Gruppo bancario e del piano di fidelizzazione della rete di vendita, pagabile in azioni, come previsto dalla Politica in materia di remunerazione per il 2017.

Nel corso del primo semestre dell'anno, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2015 e per il 2016 erano state assegnate invece al personale dirigente e ai manager di rete n. 58.124 azioni proprie. Nell'ultimo trimestre dell'anno sono state altresì assegnate ulteriori 6.784 azioni in relazione a un patto di non concorrenza stipulato in sede transattiva con un ex area manager.

Alla fine del periodo, Banca Generali detiene, pertanto, 472.575 azioni proprie, per un controvalore di 13.271 migliaia di euro, integralmente destinate al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario e del piano di fidelizzazione.

	31.12.2012	31.12.2016
Patrimonio netto - Esistenze iniziali	522.232	523.583
Dividendo erogato	-124.674	-139.237
Acquisti e vendite di azioni proprie	-10.338	-1.467
Piani di stock option: emissione nuove azioni	3.092	3.585
Piani di stock option e altri pagamenti basati su azioni (onere IFRS 2)	2.819	1.737
Piani di stock granting Assicurazioni Generali (LTIP)	1.796	2.622
Variazione riserve da valutazione	12.688	-13.342
Utile di esercizio	206.449	144.751
Patrimonio netto - Esistenze finali	614.064	522.232
Variazione	91.832	-1.351

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.425	427	0,4%
2. Sovrapprezzi di emissione	58.219	53.803	4.416	8,2%
3. Riserve	223.969	201.028	22.941	11,4%
- di utili	207.412	187.334	20.078	10,7%
a) legale	23.329	23.226	103	0,4%
b) statutaria	-	-	-	n.a.
c) azioni proprie	-	-	-	n.a.
d) altre	184.083	164.108	19.975	12,2%
- altre	16.557	13.694	2.863	20,9%
4. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
5. (Azioni proprie)	-13.271	-2.933	-10.338	n.a.
6. Riserve da valutazione	21.846	9.158	12.688	138,5%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.555	10.760	12.795	118,9%
- Attività materiali	-	-	-	n.a.
- Attività immateriali	-	-	-	n.a.
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	n.a.
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	n.a.
- Differenze di cambio	-	-	-	n.a.
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	n.a.
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.709	-1.602	-107	6,7%
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio netto	-	-	-	n.a.
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	n.a.
7. Utile (Perdita) d'esercizio	206.449	144.751	61.698	42,6%
Totale Patrimonio netto	614.064	522.232	91.832	17,6%

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie AFS misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve da valutazione concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il Conto economico, ma nell'ambito del Prospetto della redditività complessiva (OCI - *Other comprehensive income*).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore, l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel Conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) evidenziano una marcata variabilità rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuta principalmente all'andamento delle riserve su titoli governativi a seguito di una maggior volatilità dello spread sui titoli italiani.

L'aggregato si attesta così su di un valore positivo complessivo di 23,6 milioni di euro, in aumento di 12,8 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2016.

Tale andamento è stato principalmente influenzato dal portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a 19,9 milioni di euro a fronte dei 6,5 milioni di euro alla fine del 2016.

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2017			31.12.2016		
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA NETTA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA NETTA
1. Titoli di debito	21.845	-1.515	20.330	13.243	-6.101	7.142
2. Titoli di capitale	445	-	445	2.176	-17	2.159
3. Quote di OICR	3.016	-236	2.780	1.672	-213	1.459
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	25.306	-1.751	23.555	17.091	-6.331	10.760

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

In particolare, l'aumento delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio AFS è stato determinato dai seguenti fattori:

- > incremento delle plusvalenze valutative nette, per un ammontare di 22,9 milioni di euro;
- > riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a Conto economico in sede di realizzo per 3,4 milioni di euro;
- > effetto fiscale netto negativo connesso a tali variazioni e dovuto a riassorbimenti netti di DTL e incrementi di DTA (-6,8 milioni di euro).

	31.12.2017				
	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TITOLI DI DEBITO		TOTALE
			CORPORATE	GOVERNATIVI	
1. Esistenze iniziali	2.159	1.459	650	6.492	10.760
2. Variazioni positive	207	2.246	1.702	27.520	31.675
2.1 Incrementi di fair value	79	2.235	700	22.473	25.487
2.2 Rigiro a Conto economico di riserve negoziazione	17	-	682	5.047	5.746
- da deterioramento	11	-	-	-	11
- da realizzo	6	-	682	5.047	5.735
2.3 Altre variazioni	111	11	320	-	442
3. Diminuzioni	1.921	925	1.872	14.162	18.880
3.1 Riduzioni di fair value	-	95	76	2.403	2.574
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto economico da riserve positive: da realizzo	1.920	193	1.557	5.429	9.099
3.4 Altre variazioni	1	637	239	6.330	7.207
4. Rimanenze finali	445	2.780	480	19.850	23.555

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2017		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-2.209	607	-1.602
2. Aumenti	-	-	-
Decrementi perdite attuariali	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-148	41	-107
Incrementi perdite attuariali	-148	41	-107
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-2.357	648	-1.709

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 I Fondi propri

Dal 1 gennaio 2014 sono divenute operative nell'ordinamento dell'Unione Europea le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, elaborate nell'ambito degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") e finalizzate a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche.

Le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria sono state recepite nell'ordinamento comunitario dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 27 giugno 2013.

La Banca d'Italia ha dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", che è stata oggetto di numerosi aggiornamenti nel corso del 2014 e con la Circolare n. 286 sempre del 17 dicembre 2013 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*".

Le istruzioni operative necessarie per l'applicazione delle nuove disposizioni sono contenute negli RTS (*Regulatory Technical Standards*) elaborati dall'EBA European Banking Authority e recepiti dalla Commissione Europea. La medesima Autorità predispone altresì gli ITS (*Implementing Technical Standards*) finalizzati all'armonizzazione delle segnalazioni prudenziali (COREP) e statistiche (FINREP) a livello europeo.

Il nuovo impianto normativo ha mantenuto l'approccio basato su 3 pilastri alla base del precedente accordo sul capitale (Basilea 2) integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il **Primo Pilastro** (Pillar 1) è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio.

Per quanto riguarda il patrimonio, è stato così introdotto il concetto armonizzato di capitale bancario di primaria qualità, il *common equity tier 1* (CET1), corrispondente sostanzialmente alle azioni ordinarie e alle riserve di utili; sono stati inoltre previsti criteri più rigorosi per dedurre dal capitale le attività immateriali, le partecipazioni finanziarie e assicurative e le imposte anticipate (DTA) eccedenti predeterminate soglie sia individuali che cumulative.

Anche i requisiti patrimoniali divengono più rigidi per riflettere in modo più accurato la potenziale rischiosità di talune attività (cartolarizzazioni e trading book) e con l'introduzione delle DTA, in precedenza non considerate.

Il requisito complessivo minimo rimane fissato all'8% delle attività ponderate per il rischio, ma deve essere soddisfatto per più della metà, il 4,5%, con common equity.

Inoltre, per far fronte a periodi di stress, viene ora previsto un cuscinetto di capitale aggiuntivo rispetto ai minimi regolamentari, pari al 2,5% del common equity in rapporto all'attivo a rischio (*capital conservation buffer*). Le banche che non disporranno di tale "cuscinetto" aggiuntivo dovranno rispettare limiti alla distribuzione dei dividendi e all'attribuzione di bonus, che diverranno tanto più stringenti quanto più il buffer si riduce.

Per completezza si ricorda che, come previsto dalla CRD IV, dall'esercizio 2016 trova applicazione anche il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer, CCyB*).

La riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo.

La normativa europea è stata attuata in Italia dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013 in base alla quale l'Organo di Vigilanza valuta con cadenza trimestrale l'eventuale imposizione del buffer di riserva. Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento, la Banca d'Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) per l'esercizio 2017 allo 0%.

Basilea 3 introduce inoltre nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità e di leva finanziaria, incentrati sui seguenti indicatori:

- > *Liquidity Coverage Ratio* – LCR, un requisito di liquidità a breve termine;
- > *Net Stable Funding Ratio* - NSFR, una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine;
- > *Leverage ratio*, che dal 2017 limita l'espansione massima degli attivi di bilancio in relazione alla consistenza del CET1.

Il **Secondo Pilastro** (Pillar 2) richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il **Terzo Pilastro** (Pillar 3) riguarda infine gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la

disciplina di mercato. Anche tale pilastro è stato rivisto per introdurre, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Capogruppo calcola i ratios patrimoniali.

Ulteriori informazioni sui fondi propri, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione possono pertanto esser reperite nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3", pubblicato sul sito Internet della Banca.

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta a un regime transitorio (Phase in) che proietterà l'ingresso delle regole a regime (*full application*) dal 2019 al 2023 e durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, come già nella previgente disciplina, vengono calcolati come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, e sono costituiti dai seguenti aggregati:

- > capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, ovvero CET1);
- > capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1, ovvero AT1);
- > capitale di classe 2 (Tier 2, ovvero T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

A. Capitale primario di classe 1 (CET1)

Il capitale primario di classe 1 (CET1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili, le riserve di valutazione (riserva da valutazione attività AFS, riserva da perdite attuariali IAS 19), con l'eccezione della riserva da *cash flow hedge*, che è oggetto di uno specifico filtro prudenziale.

L'utile di esercizio può essere computato, al netto della previsione di erogazione dei dividendi (utile trattenuto) nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 26 della CRR e delle discrezionalità nazionali previste dalla Banca d'Italia.

Da tale aggregato vanno dedotti gli strumenti di CET1 propri (azioni proprie) e l'eventuale perdita di esercizio.

B. I Filtri prudenziali del CET1

Al CET1 vengono applicati dei "filtri prudenziali", che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali filtri sono costituiti da alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza e sono disciplinati direttamente dalla CRR o previsti dalle discrezionalità nazionali.

Con riferimento ai filtri prudenziali introdotti direttamente dalla CRR, a Banca Generali si applica il filtro relativo alla **prudent valuation** del portafoglio di attività e passività finanziarie valutate al fair value in bilancio.

Tale filtro viene determinato nella misura dello 0,1% del totale delle esposizioni nette rappresentate in bilancio al fair value (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita) al fine di tenere conto forfettariamente dell'incertezza dei parametri utilizzati per la valutazione (rischio modello, costi di chiusura, ecc.).

D. Elementi da dedurre dal CET1

Il CET1 è poi soggetto alle seguenti deduzioni:

- a) **attività immateriali**, inclusi gli avviamenti;
- b) **attività fiscali differite (DTA) derivanti da perdite fiscali**, ovvero le DTA il cui recupero dipende dalla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee;
- c) **attività fiscali differite ordinarie** che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee; tale aggregato in determinate circostanze (diritto legale a compensare, imposte dovute al medesimo ente impositore) può essere nettato delle corrispondenti passività fiscali differite;
- d) **attività fiscali differite (DTA) connesse ad affrancamenti multipli** di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- e) **gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici** in strumenti di CET1, in enti del settore finanziario;
- f) **gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici** in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- g) le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Si evidenzia come non rientrino fra le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura le **DTA trasformabili in crediti d'imposta** ai sensi della L. 214/2011; tali attività non vengono quindi computate in deduzione dai fondi propri ma sono ricomprese nelle attività ponderate per il rischio (RWA Risk Weighted Assets) con ponderazione al 100%.

Le deduzioni relative agli **investimenti in enti del settore finanziario**, significativi e non significativi, e alle **attività fiscali differite ordinarie** si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, denominate **franchigie**, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

1. la deduzione viene effettuata per la parte eccedente il 10% dell'ammontare del CET1 determinato dopo l'applicazio-

- ne dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite ordinarie nette, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
2. per gli investimenti non significativi in enti del settore finanziario la valutazione va effettuata aggregando tutti gli strumenti di CET1, AT1 e T2;
 3. gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% relativi a investimenti significativi in strumenti di CET1 in enti del settore finanziario e attività fiscali differite ordinarie, sommati insieme, sono dedotti solo **per la quota eccedente il 17,65%** del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi compresi gli investimenti in istituzioni finanziarie e attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1;
 4. gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nelle attività ponderate per il rischio e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Affrancamenti multipli di un medesimo avviamento

La discrezionalità nazionale agli affrancamenti multipli è invece finalizzata a neutralizzare i benefici sui Fondi propri delle DTA iscritte a seguito di operazioni di affrancamento successivo di un medesimo avviamento operate all'interno di un medesimo gruppo o di un medesimo intermediario.

Si tratta, in particolare, delle procedure di affrancamento fiscale effettuate ai sensi dell'articolo 10 del DL 185/2010 o della disciplina ordinaria in relazione a operazioni di aggregazione aziendale successive all'interno di un medesimo gruppo, che abbiano comportato anche il trasferimento di quote di avviamento.

A tale fine, è stato previsto che la quota di DTA contabilizzata a livello di intermediario o di gruppo vada dedotta dal patrimonio base (Core Tier 1) limitatamente alla parte riferibile alle DTA rilevate successivamente a quella iniziale.

Inoltre, con riferimento agli esercizi chiusi fino al 31.12.2012, gli intermediari possono distribuire la sterilizzazione lungo un arco temporale di 5 anni, includendo ogni anno fra gli elementi negativi del patrimonio di base 1/5 del valore di tali DTA al 31.12.2012 al netto dell'ammontare che ogni anno rigira a conto economico o si trasforma in credito d'imposta.

Tale filtro interessa la quota di avviamento relativa all'acquisizione di Banca del Gottardo Italia S.p.A., originariamente affrancata fiscalmente da Banca BSI Italia S.p.A. e successivamente riaffrancata da BG SGR S.p.A. a seguito del conferimento da parte della prima del ramo aziendale afferente le gestioni di portafoglio. Entrambe le società sono state successivamente incorporate dalla capogruppo Banca Generali S.p.A..

Il valore fiscale dell'avviamento riaffrancato ammonta a 4.932 migliaia di euro su cui al 31.12.2012 erano state stanziaste imposte anticipate per IRES e IRAP di 1.410 migliaia di euro. L'ammontare del filtro al 31.12.2017 ammonta pertanto a **969** migliaia di euro.

Canone annuo sulle DTA trasformabili in credito d'imposta

A partire dall'esercizio 2016, con l'articolo 11 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, è stata modificata la disciplina (D.L. 225/2010, L. 214/2011) sulla convertibilità in crediti d'imposta delle "DTA qualificate", ovvero le imposte anticipate legate al previgente regime di deducibilità differita delle svalutazioni e perdite su crediti di cui all'art. 106, comma 3, del TUIR e dell'ammortamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

In particolare, al fine di superare i rilievi formulati dalla Commissione UE in ordine alla compatibilità della disciplina in esame con il divieto dei c.d. "aiuti di Stato", il Decreto ha introdotto la distinzione fra le DTA qualificate di:

- > tipo 1 cui corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte;
- > tipo 2 cui non corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte (tipicamente le DTA sulle perdite fiscali).

Il Decreto ha quindi subordinato la possibilità di trasformare in credito d'imposta le DTA qualificate di tipo 2 all'esercizio di un'apposita opzione per il pagamento di un canone annuo fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2029, determinato applicando l'aliquota dell'1,5% alla differenza tra l'ammontare per tempo rilevato delle attività per imposte anticipate e le imposte versate.

Il Provvedimento attuativo del 22 luglio 2016 dispone che l'opzione per il mantenimento della trasformabilità delle DTA in crediti di imposta si considera esercitata con il versamento del canone annuo oppure, se questo non è dovuto, inviando una mail di posta elettronica certificata (PEC) alla Direzione regionale competente, entro il 1 agosto 2016.

Inoltre, in caso di partecipazione al regime di consolidato fiscale nazionale, il versamento del canone o, se non dovuto, la comunicazione via PEC devono essere effettuati dalla Consolidante e non dalle singole società consolidate.

A tale proposito si evidenzia come:

- > il Consolidato fiscale di Assicurazioni Generali ha comunicato nei termini stabiliti la presenza di una base imponible negativa e quindi l'insussistenza dell'obbligo a corrispondere il canone;
- > nel bilancio di Banca Generali vi siano esclusivamente DTA qualificate a cui si applica la trasformazione in crediti d'imposta di tipo 1, sorte a seguito di un effettivo pagamento di imposta.

L'introduzione della nuova normativa non ha pertanto avuto impatti sul regime prudenziale delle DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della L. 214/2011.

E. Regime Transitorio - impatto sul CET1

Di seguito i principali aspetti del **regime transitorio**:

1. le riserve da valutazione positive e negative del portafoglio AFS relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali UE possono essere escluse dal CET1 fino alla data di adozione da parte della Commissione Europea del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9; tale deroga è stata introdotta dalla Banca d'Italia nell'ambito delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR;
2. le riserve positive da valutazione del portafoglio AFS, diverse da quelle relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computate nel CET1 a partire dal 2015 per il 40% e poi con un'introduzione progressiva del 20% l'anno (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018);
3. le riserve negative da valutazione del portafoglio AFS, diverse da quelle relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computate nel CET1 con un'introduzione progressiva del 20% l'anno (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018);
4. gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione ai sensi dello IAS 19 del TFR (e dei fondi pensione a prestazione definita) sono rilevati, al netto del filtro prudenziale attivato dalla Banca d'Italia per il 2013 al fine di sterilizzare gli effetti del nuovo IAS 19, con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2015 (80% nel 2015, 60% nel 2016, 40% nel 2017 e 20% nel 2018);
5. le attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali) sono dedotte al 60% per l'esercizio 2016 (80% nel 2017 e 100% dal 2018);
6. le attività fiscali differite (DTA) ordinarie residue esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con un'introduzione progressiva del 10% l'anno 2015 (20% nel 2016 e 100% nel 2024);
7. le altre attività fiscali differite (DTA) ordinarie, generate successivamente al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018);
8. gli investimenti non significativi in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nelle attività ponderate per il rischio;
9. gli investimenti significativi in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nelle attività ponderate per il rischio.

Esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39 approvato dall'UE

Si ricorda, a tale proposito, che Banca Generali ha esercitato l'**opzione per la sterilizzazione** ai fini dei Fondi propri delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

Tale opzione è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea 3, in base alle discrezionalità nazionali concesse alla Banca d'Italia, ai sensi dell'Art. 467(2), del CRR e fino quando la Commissione non abbia adottato un provvedimento sulla base del Regolamento (CE) n. 1606/2002 che approvi il principio internazionale d'informativa finanziaria in sostituzione dello IAS 39 (IFRS 9).

A tale proposito, si evidenzia come il Regolamento UE n. 2067/2106 che adotta il principio contabile IFRS 9 sia stato pubblicato in data 29 novembre 2016 e sia entrato in vigore il 19 dicembre 2016. Tuttavia, ai sensi dell'art. 2 di tale Regolamento, l'applicazione dell'IFRS 9 dovrà avvenire, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1 gennaio 2018 o successivamente.

Per tale motivo, in considerazione dell'incertezza interpretativa venutasi a creare in relazione alla rilevanza delle due diverse date e in attesa di un chiarimento formale da parte delle Autorità europee, con Comunicazione del 23 gennaio 2017, la Banca d'Italia ha confermato, in via transitoria e per le sole banche "meno significative" assoggettate a vigilanza diretta, la possibilità di continuare ad avvalersi di tale discrezionalità.

Regime transitorio delle riserve da perdite attuariali IAS 19

Il regime transitorio delle **riserve da perdite attuariali IAS 19**, previsto dall'articolo 473 paragrafo 3 della CRR e recepito fra le discrezionalità nazionali dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, è volto a sterilizzare l'impatto sui Fondi propri delle modifiche allo IAS 19, entrate in vigore dal 1 gennaio 2013, che prevedono l'integrale rilevazione degli *actuarial gains & losses* relativi ai piani a benefici definiti nel Prospetto della redditività complessiva (OCI "other comprehensive income") in contropartita a una riserva di Patrimonio netto (riserva da valutazione di utili e perdite attuariali).

In precedenza, lo IAS 19 riconosceva anche il trattamento contabile alternativo, detto "metodo del corridoio", che permetteva:

- > di rilevare a conto economico l'importo degli *actuarial gains & losses* eccedente la soglia di significatività del 10% del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti (c.d. overcorridor);
- > di differire, senza rilevarli in bilancio, gli utili e le perdite attuariali al di sotto di tale soglia.

Poiché per i soggetti che in precedenza adottavano il “metodo del corridoio” la nuova riserva patrimoniale avrebbe avuto impatto negativo sul patrimonio di vigilanza e considerato l’orientamento emerso in sede comunitaria, nell’ambito dell’approvazione della nuova normativa prudenziale attuativa di “Basilea 3” (Pacchetto CRR/CRD IV), per la graduale rilevazione in 5 anni del differenziale patrimoniale fra il vecchio e il nuovo approccio, la Banca d’Italia aveva introdotto per il 2013 uno specifico filtro ai fini di neutralizzazione degli effetti della revisione dello IAS 19. Sulla base di quanto previsto dalla CRR gli effetti di tale filtro devono ora essere riassorbiti integralmente nel periodo transitorio 2015-2018.

	31.12.2017
TFR IAS 19 revised	-4.345
TFR IAS 19 versione 2012	-3.880
Differenza lorda	-465
Effetto fiscale	128
Filtro positivo	-337

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 include gli strumenti di capitale disciplinati dagli articoli 51 e seguenti della CRR. Tale aggregato non è presente nell’ambito dei Fondi propri.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

M. Capitale di classe 2 - T2

Il capitale di classe 2 include gli strumenti di capitale e le passività subordinate di secondo livello, disciplinate dagli articoli 63 e successivi della CRR e aventi le seguenti caratteristiche:

- > la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- > in presenza di opzioni call queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell’emittente e comunque non prima di 5 anni, previa autorizzazione dell’Autorità di Vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- > è ammesso il rimborso anticipato anche prima dei 5 anni (*Early repayment*) solo in presenza di mutamenti significativi del regime fiscale o regolamentare e sempre previa autorizzazione dell’Autorità di Vigilanza;
- > la sottoscrizione e l’acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- > non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la seniority;
- > gli interessi non si modificano sulla base dello standing creditizio della Capogruppo;
- > l’ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Nel capitale di classe 2 di fine esercizio della capogruppo Banca Generali sono presenti le seguenti passività subordinate di secondo livello:

	DECORRENZA	SCADENZA	IMPORTO	IMPORTO RESIDUO
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	30.10.2014	30.10.2024	43.000	43.000

Il prestito subordinato stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH è finalizzato all’operazione di acquisizione del ramo d’azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A.

Il finanziamento erogato in data 30.10.2014, per un ammontare di 43 milioni di euro, ha durata decennale con rimborso in un’unica soluzione alla scadenza.

Prevede altresì un’opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal sesto anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell’Autorità di Vigilanza.

Il tasso di interesse per i primi 5 anni è fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a 5 anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall’inizio del sesto anno il tasso sarà riparametrizzato all’Euribor a 3 mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della Banca.

N. Elementi da dedurre dal T2

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- > gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- > gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di enti del settore finanziario.

Tali fattispecie non sono presenti nel bilancio di Banca Generali in particolare in quanto non vi sono investimenti in strumenti di T2 di enti del settore finanziario che superano le soglie di rilevanza ai fini della deduzione dai Fondi propri.

O. Regime transitorio - impatto su T2

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2017:

1. le **riserve positive AFS**, diverse da quelle afferenti i titoli governativi di paesi UE sono riconosciute transitoriamente per il 2016 nella misura del 50% previsto dalla previgente normativa, con una riduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 0% nel 2018);
2. gli **investimenti non significativi in strumenti di capitale CET1** in istituzioni finanziarie eccedenti la franchigia del 10% e la franchigia generale, transitoriamente non dedotti dal CET1, sono dedotti per il 50% dal T2;
3. gli **investimenti significativi in strumenti di capitale CET1** in istituzioni finanziarie eccedenti la franchigia del 10% e la franchigia generale, transitoriamente non dedotti dal CET1, sono dedotti per il 50% dal T2;
4. gli **investimenti non significativi in strumenti di capitale T2** in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (40% 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nelle attività ponderate per il rischio;
5. gli **investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2** in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (40% 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nelle attività ponderate per il rischio.

B. Informazioni di natura quantitativa

I **Fondi propri**, determinati secondo le disposizioni transitorie di Basilea 3 (phase in), si attestano su di un livello di 400,9 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 57,7 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, per effetto principalmente della quota di utile trattenuta.

VOCI/VALORI	31.12.2017 PHASE IN	31.12.2016 PHASE IN	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	357.502	299.314	58.188	19,44%
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	-	-	-	n.a.
Capitale di Classe 2 (T2 - Tier 2)	43.370	43.854	-484	-1,10%
Fondi propri	400.872	343.168	57.704	16,82%
Patrimonio netto contabile	614.064	522.232	91.832	17,58%

Nel corso dell'esercizio, la dinamica del CET1 è stata influenzata principalmente dall'apporto della quota di utili dell'esercizio non destinata a essere distribuita agli azionisti a titolo di dividendo (61,0 milioni di euro), pari a circa il 30% dell'utile consolidato e al 29% dell'utile d'esercizio.

Ulteriori apporti sono imputabili agli effetti positivi dei vecchi e nuovi piani di stock option, in parte controbilanciati dai riacquisti di azioni proprie e dalla riduzione degli intangible.

Fondi propri - Esistenze iniziali	343.168
Variazioni del Capitale di classe 1	
Acquisto azioni proprie	-10.338
Erogazione dividendo 2016	-235
Stima regolamentare utile trattenuto 2017	60.976
Riserve IFRS 2 piani stock option Banca e stock grant (LTIP)	7.707
Regime transitorio: variazione riserve positive e negative AFS	388
Variazione riserve IAS 19 (al netto filtro)	-151
Variazione avviamenti e altri intangibles	55
Filtri prudenziali negativi	-214
Detrazione DTA e investimenti significativi	-
Regime transitorio CET1	-
Totale variazioni Tier 1	58.188
Variazioni del Capitale di classe 2	
Prestiti subordinati Tier 2 (ammortamento regolamentare)	-
Regime transitorio: variazioni riserve positive AFS	-484
Investimenti significativi - quota eccedente detratta da T2	-
Totale variazioni Tier 2	-484
Fondi propri - Esistenze finali	400.872
Variazione	57.704

Composizione dei Fondi propri

Di seguito viene presentata sinteticamente la composizione dei Fondi propri evidenziando gli effetti dei filtri prudenziali e le variazioni connesse al regime transitorio.

	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di Classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	468.591	397.794
<i>di cui: strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	-4.663	-4.449
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	463.928	393.345
D. Elementi da dedurre dal CET1	-85.969	-86.024
E. Regime Transitorio - impatto sul CET1	-20.457	-8.007
F. Totale Capitale primario di Classe 1 - CET1 (C - D +/- E)	357.502	299.314
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e del regime transitorio	-	-
<i>di cui: strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - impatto su AT1	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di Classe 1 - AT1	-	-
M. Capitale di Classe 2 - Tier 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e del regime transitorio	43.000	43.000
<i>di cui: strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - impatto su T2	370	854
P. Totale capitale di Classe 2 - Tier 2 (T2)	43.370	43.854
Q. Totale fondi propri	400.872	343.168

Più dettagliatamente la composizione dei fondi propri risulta la seguente.

FONDI PROPRI	31.12.2017		
	FULLY-LOADED	ADJUSTMENTS	PHASE IN
Capitale di Classe 1 (Tier 1)			
Capitale (al lordo del capitale di terzi)	116.852	-	116.852
Sovraprezzi di emissione	58.219	-	58.219
Azioni proprie	-13.271	-	-13.271
Strumenti di CET1	161.800	-	161.800
Riserve	223.970	-	223.970
Utile o perdita di periodo computabile	206.449	-	206.449
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	-145.474	-	-145.474
Riserve di utili	284.945	-	284.945
Riserve da valutazione AFS	3.704	-741	2.963
Riserve da valutazione AFS - titoli governativi	19.851	-19.851	-
Riserve attuariali IAS 19	-1.709	-	-1.709
Altri (neutralizzazione perdite attuariali IAS 19)	-	135	135
Altre componenti della redditività complessiva accumulate (OCI)	21.846	-20.457	1.389
Prudent valuation	-4.663	-	-4.663
Cash flow hedge	-	-	-
Filtri prudenziali negativi	-4.663	-	-4.663
Avviamento	-61.775	-	-61.775
DTL associate all'avviamento	2.521	-	2.521
Immobilizzazioni immateriali	-25.746	-	-25.746
DTA a PL che non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali)	-	-	-
Altri elementi negativi (neutralizzazione DTA su avviamenti "riaffrancati")	-969	-	-969
Totale elementi negativi	-85.969	-	-85.969
Rettifiche DTA/DTL a PL che derivano da differenze Temporanee	-	-	-
Quota eccedente investimenti non significativi (<10%) in strumenti di CET1	-	-	-
Quota eccedente investimenti significativi (>10%) in strumenti di CET1	-	-	-
Detrazione generale - quota eccedente DTA	-	-	-
Detrazione generale - quota eccedente investimenti significativi	-	-	-
Detrazione generale con soglia 17,65% - 15%	-	-	-
Regime transitorio - DTA impatto su CET1	-	-	-
Investimenti significativi: regime transitorio - impatto su CET1	-	-	-
Investimenti significativi: 50% degli elementi da detrarre da CET1	-	-	-
Regime transitorio	-	-	-
Totale Capitale primario di Classe 1 (CET1)	377.959	-20.457	357.502
Investimenti significativi: regime transitorio - impatto su AT1	-	-	-
Investimenti significativi: eccedenza degli elementi da detrarre da AT1	-	-	-
Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	-	-	-
Totale Capitale di Classe 1	377.959	-20.457	357.502
Strumenti di T2 (passività subordinate)	43.000	-	43.000
Investimenti significativi: 50% quota eccedente detratta da Tier 1	-	-	-
50% riserve positive AFS - regime transitorio impatto su T2 (80%)	-	370	370
Totale capitale di Classe 2 (Tier 2)	43.000	370	43.370
Totale fondi propri	420.959	-20.087	400.872

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni di vigilanza impongono alle banche di rispettare specifici coefficienti patrimoniali determinati rapportando la corrispondente categoria di Fondi propri (CET1, Tier 1, Total Capital) all'ammontare dell'esposizione complessiva al rischio della Banca (RWA Risk Weighted Assets).

In particolare, i Fondi propri devono rappresentare almeno una quota dell'8% del totale delle attività ponderate in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute (**rischio di credito e di controparte**).

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali **rischi di mercato** sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio e il rischio di posizione su merci.

È consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; il Gruppo Banca Generali utilizza tuttavia in ogni circostanza le metodologie standard.

Infine, le banche sono tenute a riservare parte dei Fondi propri a copertura del **rischio operativo**, in relazione alla tipologia e ai volumi delle attività svolte.

Inoltre, nell'ambito processo di revisione prudenziale (SREP Supervisory Review and Evaluation Process), condotto annualmente dall'Autorità di Vigilanza competente (la BCE o le Banche Centrali nazionali), la stessa può imporre i requisiti patrimoniali aggiuntivi in relazione a una specifica valutazione dell'esposizione ai rischi di ogni intermediario.

A tale proposito, all'inizio del mese di gennaio 2017, la Banca d'Italia ha comunicato a Banca Generali i seguenti requisiti patrimoniali specifici, applicabili al Gruppo bancario a decorrere dal 01.01.2017, comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Successivamente, con il 18° aggiornamento della Circolare n. 285, è stata introdotta una nuova disciplina per il calcolo della riserva di conservazione del capitale. In particolare, è stata modificata la Parte prima, Titolo II, Capitolo 1, Sezione II, della Circolare 285, prevedendo che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari all'1,25% dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017:

- > coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al **6,4%**, costituito da:
 - un **requisito di capitale complessivo** (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del **5,9%**, composto da una misura vincolante del **4,7%** (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
 - una **capital guidance**, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,5%;
- > coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'**8,1%** costituito da:
 - un **requisito di capitale complessivo** (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del **7,5%**, composto da una misura vincolante del **6,2%** (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
 - una **capital guidance**, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo **0,6%**;
- > coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **10,4%**, costituito da:
 - un **requisito di capitale complessivo** (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del **9,6%**, composto da una misura vincolante del **8,3%** (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
 - una **capital guidance**, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo **0,8%**.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale dei requisiti patrimoniali per rischi di credito e di mercato e per il rischio operativo richiesti dall'Organo di Vigilanza alla fine dell'esercizio raggiunge un livello di 169,2 milioni di euro, con un decremento di 0,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-0,5%).

	31.12.2017 PHASE IN	31.12.2016 PHASE IN	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Rischio di credito e di controparte	126.617	128.242	-1.626	-1,3%
Rischio di mercato	1.735	2.681	-946	-35,3%
Rischio operativo	40.821	39.132	1.690	4,3%
Totale capitale assorbito	169.173	170.055	-882	-0,5%
Eccedenza rispetto al capitale assorbito	231.699	173.113	58.586	33,8%

Il sostanziale mantenimento del capitale assorbito in relazione al **rischio di credito** è in massima parte attribuibile a una riduzione dell'esposizione verso intermediari vigilati compensata da un aumento delle esposizioni al dettaglio. Si è continuato con l'utilizzo di garanzie reali finanziarie costituite in pegno su gestioni di portafoglio ai fini della CRM (Credit Risk Mitigation) con il conseguente minor assorbimento patrimoniale di circa 2 milioni di euro.

RISCHIO DI CREDITO PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	31.12.2017			31.12.2016			VARIAZIONE		
	ESPOSIZIONE ORIGINARIA	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO	ESPOSIZIONE ORIGINARIA	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO	ESPOSIZIONE ORIGINARIA	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO
Amministrazioni e Banche Centrali	6.086.370	69.949	5.596	5.433.333	69.001	5.520	653.037	948	76
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Intermediari vigilati	641.988	151.557	12.125	850.387	211.901	16.952	-208.399	-60.344	-4.828
Imprese	1.059.710	760.685	60.855	1.181.198	790.886	63.271	-121.488	-30.201	-2.416
Dettaglio	1.118.831	296.788	23.743	1.054.040	285.114	22.809	64.791	11.674	934
Esposizioni garantite da immobili	378.746	133.707	10.697	373.315	131.743	10.539	5.431	1.964	157
Esposizioni scadute	92.639	46.304	3.704	48.344	5.131	410	44.295	41.173	3.294
OICR	18.737	18.736	1.499	13.929	13.929	1.114	4.808	4.807	385
Esposizioni in strumenti di capitale	52.829	52.829	4.226	58.250	58.250	4.660	-5.421	-5.421	-434
Altre	221.537	51.765	4.141	148.893	36.516	2.921	72.644	15.249	1.220
Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale requisiti	9.671.387	1.582.320	126.586	9.161.689	1.602.471	128.198	509.698	-20.151	-1.612
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	388	31	-	560	45	-	-172	-14
Totale Rischio di credito	9.671.387	1.582.708	126.617	9.161.689	1.603.031	128.242	509.698	-20.323	-1.626

Un ulteriore contributo al contenimento del rischio è stato ottenuto, inoltre, grazie all'assenza di esposizioni in investimenti significativi in soggetti del settore finanziario e alla riduzione delle DTA nette, entrambe fattispecie per le quali è prevista una penalizzante ponderazione al 250%.

L'esposizione al rischio di mercato, relativa al portafoglio di trading della Banca (Banking book) appare molto contenuta e si riferisce in massima parte alla cartolarizzazione Quarzo.

RISCHI DI MERCATO - METODOLOGIA STANDARDIZZATA RISCHIO DI POSIZIONE - PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE		VARIAZIONE
	2017	2016	
Rischio generico titoli di debito	386	551	-165
Rischio generico titoli di capitale	64	157	-93
Rischio specifico titoli di debito	472	282	190
Rischio specifico titoli di capitale	65	157	-92
Rischio specifico cartolarizzazioni	746	1.024	-278
Rischio di posizione OICR	1	510	-509
Opzioni requisito aggiunto	1	-	1
Totale	1.735	2.681	-946

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei **rischi operativi**, la Banca, considerate le proprie caratteristiche operative e organizzative, utilizza il metodo base (BIA - Basic Indicator Approach) definito dall'articolo 316 del CRR.

Sulla base di quanto indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 286/2013 (4° aggiornamento del 31 marzo 2015), tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale venga determinato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media triennale dell'indicatore del volume di operatività aziendale (il cd. indicatore rilevante), individuato dall'articolo 316 del CRR.

Più dettagliatamente, l'indicatore viene calcolato utilizzando gli aggregati che fanno riferimento alle voci di Conto economico previste dall'art. 27 della Direttiva 86/635/CEE o per gli intermediari che predispongono il bilancio in base a principi diversi da quelli della Direttiva richiamata, quale è il caso dei soggetti IAS adopter, sulla base dei dati che meglio riflettono gli aggregati sopra elencati.

L'indicatore è quindi determinato come somma delle seguenti componenti:

1. interessi attivi e proventi assimilati;
2. interessi passivi e oneri assimilati;
3. proventi su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile/fisso;
4. proventi per commissioni/provvigioni;
5. oneri per commissioni/provvigioni;
6. profitto (perdita) da operazioni finanziarie;
7. altri proventi di gestione.

La concomitante crescita dei Fondi propri e la riduzione del capitale permette pertanto di attestare l'**eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali minimi per rischi** richiesti dall'Organo di Vigilanza a **231,7 milioni di euro**, con un aumento di **58,6 milioni** rispetto al valore registrato alla fine dell'esercizio precedente.

Il CET1 ratio raggiunge un livello del 16,9% a fronte del requisito minimo regolamentare del 7% e il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 19,0% a fronte di un requisito minimo regolamentare del 10,5%.

I fondi propri, determinati secondo la normativa a regime in vigore dal 1 gennaio 2019, si attesterebbero invece a 421,0 milioni di euro, con un Total capital ratio stimabile al 19,9%.

	31.12.2017		31.12.2016	
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI
A. Attività di rischio	9.671.387	1.582.708	9.161.689	1.603.031
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	9.671.387	1.582.708	9.161.689	1.603.031
2. Metodologia basata sui rating interni:				
2.1 base	-	-	-	-
2.2 avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito	X	126.586	X	128.198
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	X	31	X	45
B.3 Rischio di regolamento	X	-	X	-
B.4 Rischi di mercato	X	1.735	X	2.681
1. Metodologia standard	X	1.735	X	2.681
2. Modelli interni	X	-	X	-
3. Rischio di concentrazione		-		-
B.5 Rischio operativo	X	40.821	X	39.132
1. Metodo base	X	40.821	X	39.132
2. Metodo standardizzato	X	-	X	-
3. Metodo avanzato	X	-	X	-
B.6 Altri elementi di calcolo	X	-	X	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	X	169.173	X	170.055
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	2.114.663	X	2.125.686
C.2 Capitale primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	X	16,9%	X	14,1%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	16,9%	X	14,1%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	19,0%	X	16,1%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti "under common control".

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti della Banca.

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Fusione per incorporazione di BG Fiduciaria Sim S.p.A.

In data **1 gennaio 2018** ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A. nella controllante Banca Generali.

Il progetto di fusione per incorporazione, redatto ai sensi del combinato disposto degli artt. 2501-ter e 2505 c.c. e già delineato e comunicato al mercato il 22 giugno 2017, è stato deliberato dal CdA di Banca Generali in data 12 ottobre 2017. Analoga decisione è stata assunta, in data 10 ottobre 2017, dal Consiglio di Amministrazione di BG Fiduciaria Sim. La fusione ha ottenuto la preventiva autorizzazione dalla Banca d'Italia.

L'integrazione si inserisce nel contesto di continua crescita ed evoluzione del Gruppo bancario che negli ultimi anni ha investito in modo consistente sull'innovazione di prodotto e sul modello di servizio e specificamente nasce dall'esigenza di:

- 1) razionalizzare l'offerta fiduciaria concentrandola sull'attività della fiduciaria statica Generfid S.p.A.;
- 2) offrire alla clientela di BG Fiduciaria accesso alle innovative soluzioni di gestione dei prodotti "contenitore" e ai servizi di Wealth Management dedicati per la clientela Private, disponibili attraverso la piattaforma tecnologica integrata BGPA;
- 3) semplificare le attività amministrative e operative attraverso l'integrazione delle risorse dedicate alle attività di gestione del portafoglio.

La fusione è avvenuta in forma semplificata, ai sensi dell'art. 2505 c.c., in quanto l'incorporanda BG Fiduciaria Sim è interamente posseduta dall'incorporante e non ha comportato alcun aumento di capitale di Banca Generali.

L'aggregazione aziendale fra entità "under common control", non disciplinata dall'IFRS 3, è stata trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite dell'entità incorporata e non determinerà, pertanto, effetti sul bilancio consolidato dell'esercizio 2018.

In particolare, l'integrazione è stata effettuata sulla base del valore contabile delle attività e delle passività della controllata incorporata come risultanti dal bilancio consolidato 2017, comprensive dell'avviamento rilevato da Banca Generali in sede di acquisizione della partecipazione nell'esercizio 2005. La differenza positiva fra tale valore e il valore di carico della partecipazione detenuta dalla controllante è stata quindi imputata al Patrimonio netto dell'incorporante.

In particolare alla data di efficacia della fusione, il valore della partecipazione in BG Fiduciaria Sim ammontava a **11.779** migliaia di euro, il netto patrimoniale di quest'ultima, ammontava a **18.304** migliaia di euro e l'avviamento rilevato nel bilancio consolidato di Banca Generali era pari a **4.289** migliaia di euro.

Pertanto, Banca Generali ha proceduto a rilevare una differenza positiva di fusione ("avanzo di fusione") per un ammontare di **10.901** migliaia di euro che è stata imputata a incremento del Patrimonio netto.

La riserva negativa da valutazione IAS 19 di BG Fiduciaria, per un ammontare di **-87** migliaia di euro, è stata integralmente ricostruita nella situazione contabile dell'incorporante. L'incremento patrimoniale netto rilevato da Banca Generali è stato pertanto di **10.814** migliaia di euro.

Al fine di permettere una più agevole analisi degli effetti della summenzionata operazione e di consentire la confrontabilità con il bilancio della Banca chiuso al 31.12.2017, è stata predisposta una situazione economica e patrimoniale di fine esercizio riesposta per conto degli effetti dell'aggregazione.

Negli schemi che seguono vengono quindi presentati gli schemi di stato patrimoniale e di Conto economico aggregati di Banca Generali e BG Fiduciaria Sim al 31.12.2017, unitamente alle elisioni relative alle partite Intercompany fra le due società.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	BANCA GENERALI	BG FIDUCIARIA SIM	ELISIONI E RETTIFICHE	BANCA GENERALI PRO FORMA
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.814	-	-	49.814
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.612.724	4	-	4.612.728
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	979.784	-	-	979.784
Crediti verso banche	860.464	15.510	7.464	883.438
Crediti verso clientela	1.923.453	3.743	-560	1.926.636
Partecipazioni	16.224	-	-11.779	4.445
Attività materiali e immateriali	94.025	-	4.289	98.314
Attività fiscali	45.363	325	-	45.688
Altre attività	348.822	1.632	-29	350.425
Totale attivo	8.930.673	21.214	-615	8.951.272

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (MIGLIAIA DI EURO)	BANCA GENERALI	BG FIDUCIARIA SIM	ELISIONI E RETTIFICHE	BANCA GENERALI PRO FORMA
Debiti verso banche	682.526	565	-560	682.531
Raccolta da clientela	7.276.405	-	7.464	7.283.869
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	206	-	-	206
Passività fiscali	22.280	3	-	22.283
Altre passività	182.114	1.669	-29	183.754
Fondi a destinazione specifica	153.078	674	-	153.752
Riserve da valutazione	21.846	-87	-	21.759
Riserve	223.969	12.243	-12.243	223.969
Riserva da fusione	-	-	10.901	10.901
Sovraprezzi di emissione	58.219	-	-	58.219
Capitale	116.852	5.200	-5.200	116.852
Azioni proprie (-)	-13.271	-	-	-13.271
Utile di periodo	206.449	948	-948	206.449
Totale passivo e Patrimonio netto	8.930.673	21.214	-615	8.951.272

In data 01.01.2018 Banca Generali ha proceduto ad acquisire i rapporti con la clientela di BG Fiduciaria, per un ammontare complessivo di AUM pari a 669 milioni di euro, comprensivi di 31,2 milioni di euro di liquidità afferente ai conti tecnici delle gestioni di portafoglio, di cui 8,3 milioni in precedenza già depositati presso Banca Generali. La nuova raccolta rilevata da Banca Generali, a fronte delle giacenze acquisite presso la banca depositaria, ammonta pertanto a 22,9 milioni di euro.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS 3. Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2017 gli avviamenti di Banca Generali ammontano complessivamente a 61,8 milioni di euro e presentano la seguente composizione:

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Prime Consult e INA Sim	2.991	2.991	-	-
Banca del Gottardo Italia	31.352	31.352	-	-
Credit Suisse	27.432	27.432	-	-
Totale	61.775	61.775	-	-

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS 8, per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Si evidenzia come l'ampia riorganizzazione delle reti di vendita deliberata dal CdA dello scorso 8 novembre 2017 abbia condotto anche a una revisione dei segmenti operativi individuati dalla Direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale.

In particolare, con efficacia a partire dal 1 gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli consulenti, con l'introduzione della nuova rete di Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro).

Inoltre, a far data dal 1 gennaio 2018, la controllata BG Fiduciaria è stata incorporata da Banca Generali e pertanto il relativo avviamento non può essere più testato a livello di singola legal entity, ma va ricondotto anch'esso alle CGU della Banca.

Lo IAS 36 paragrafo 87 prevede che *“se un'entità riorganizza la struttura del suo sistema informativo in modo tale che si modifica la composizione di una o più unità generatrici di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, l'avviamento deve essere riallocato alle unità interessate. Questa nuova allocazione deve essere fatta con il criterio del valore relativo simile a quello utilizzato quando un'entità dismette un'attività facente parte di un'unità generatrice di flussi finanziari a meno che l'entità possa dimostrare che altri metodi riflettano meglio l'avviamento associato alle unità riorganizzate”*.

Conseguentemente, per lo svolgimento dell'impairment test secondo lo IAS 36 sono state ridefinite le CGU e l'allocazione del relativo goodwill al fine di dare una corretta rappresentazione in funzione delle modifiche intervenute.

Fermo restando che, con riferimento al Bilancio al 31.12.2017, la reportistica ai fini dell'IFRS 8 resta invariata rispetto al passato esercizio, le nuove CGU utilizzate ai fini dell'impairment test sono state ridefinite ai fini di ottemperare a quanto previsto dallo IAS 36.

In particolare, per quanto riguarda la riorganizzazione delle reti di vendita, a seguito della delibera del CdA sopra menzionata, ai fini dell'individuazione delle CGU sono state individuate due nuove unità alle quali allocare il goodwill in precedenza allocato alla CGU “Private Banking” e alla CGU “Prime Consult e INA Sim” per un importo complessivo di 61,8 milioni di euro: la rete del Wealth Management e la rete del Private Banking.

Per quanto riguarda, inoltre, l'incorporazione di BG Fiduciaria, l'avviamento pari a 4,3 milioni di euro già rilevato a livello consolidato e riportato anche a livello di bilancio individuale con efficacia 1 gennaio 2018, per una migliore rappresentazione gestionale viene allocato alle due nuove CGU afferenti le reti di vendita.

Quindi, in definitiva, l'intero ammontare del goodwill, pari a 66,1 milioni di euro, viene integralmente allocato alle due nuove CGU “Wealth Management” e “Private Banking” in funzione degli AUM (Asset under Management) ponderati per la redditività riferiti a ciascun consulente inserito all'interno delle due nuove CGU.

RIPARTIZIONE DELL'AVVIAMENTO	CGU PB	CGU WM	TOTALE
Margine di Intermediazione normalizzato ^(*)	262.936	80.302	343.238
AUM Medi 2017	37.139.466	14.262.879	51.402.345
Incidenza margine di Intermediazione normalizzato ^(*)	0,71%	0,56%	0,67%
Ripartizione Goodwill	50.609	15.456	66.065
Ripartizione Intangible Assets	5.815	7.817	13.632
Totale Intangible assets allocate alla CGU	56.424	23.273	79.697

(*) Comprende gli accantonamenti provvigionali per incentivi di vendita e reclutamento e gli accantonamenti per incentivi a favore del personale di vendita (RM).

Definizioni delle CGU

La nuova CGU “Wealth Management” (“CGU WM”) è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti, facenti capo alla nuova *Direzione Sviluppo Commerciale e Supporto Wealth Management e Private Relationship Manager*.

Essa include pertanto:

- > una parte di avviamento relativo all'operatività delle società Banca BSI Italia S.p.A. e Banca del Gottardo Italia S.p.A., incorporate nella capogruppo Banca Generali nel corso dell'esercizio 2010;
- > una parte dell'avviamento derivante dall'acquisizione, a fine 2014, da parte della Banca, di un ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking “Affluent” e “Upper Affluent” in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A.;

- > una parte di avviamento relativo alle operazioni di incorporazione delle Sim controllate Prime Consult S.p.A. e INA Sim S.p.A. effettuate nel 2002;
- > una parte di avviamento relativo all'incorporazione di BG Fiduciaria Sim S.p.A. nella controllante Banca Generali effettuata con efficacia 1 gennaio 2018.

Al 31.12.2017 il goodwill allocato alla nuova CGU "Wealth Management" è pari a 15,5 milioni di euro.

La nuova CGU "Private Banking" ("CGU PB") è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti, facenti capo alla nuova *Direzione Sviluppo Commerciale e Supporto Private banking e Financial Planner*.

Essa include pertanto:

- > una parte di avviamento relativo all'operatività delle società Banca BSI Italia S.p.A. e Banca del Gottardo Italia S.p.A., incorporate nella capogruppo Banca Generali nel corso dell'esercizio 2010;
- > una parte dell'avviamento derivante dall'acquisizione, a fine 2014, da parte della Banca, di un ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking "Affluent" e "Upper Affluent" in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A.;
- > una parte di avviamento relativo alle operazioni di incorporazione delle Sim controllate Prime Consult S.p.A. e INA Sim S.p.A. effettuate nel 2002;
- > una parte di avviamento relativo all'incorporazione di BG Fiduciaria Sim S.p.A. nella controllante Banca Generali effettuata con efficacia 1 gennaio 2018.

Al 31.12.2017 il goodwill allocato alla nuova CGU "Private Banking" è pari a 50,6 milioni di euro.

Metodo di determinazione del valore delle CGU

Nel determinare il valore recuperabile, sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di "fair value"), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso"). Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico quale metodo principale, mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico quale metodo di controllo.

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") – nella variante "Excess Capital" – in base al quale il valore di un'attività è funzione:

- del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
- della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall'ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Il test di impairment, effettuato sulle CGU indicate, non ha evidenziato riduzioni di valore dell'avviamento. Infatti, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica supera i valori di carico delle CGU (carrying amount) comprensivi di intangible asset, avviamento e capitale allocato come riportato nella tabella di cui sotto.

	CAPITALE FIGURATIVO	GOODWILL	ALTRE ATT. IMMAT.	CARRYING AMOUNT
CGU PB	135,1	50,6	5,8	191,5
CGU WM	63,7	15,5	7,8	87,0
Totale	198,8	66,1	13,6	278,5

	VALORE CGU		CARRYING AMOUNT
	MIN	MAX	
CGU PB	1.700,3	1.953,1	191,5
CGU WM	623,5	715,1	87,0

Di seguito si riportano in dettaglio le analisi fatte per ciascuna CGU.

CGU "Wealth Management" ("CGU WM")

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2018-2020, per la CGU in esame è stata assunta un'ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del 9,5% annuo, mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura dell'1,5%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato al 8,00%.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate del 2,08%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- b) market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,08.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU WM pari a 87,0 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 623,5 milioni di euro e un massimo di 715,1 milioni di euro.

In base alle richieste dello IAS 36 par. 134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 7,8% - 8,3% e 1,25% - 1,75%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

CGU "Private Banking" ("CGU PB")

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2018-2020, per la CGU in esame è stata assunta un'ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del 8,8% annuo, mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal Value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura del 1,5%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato al 8,00%.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate del 2,08%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- b) market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,08.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU PB pari a 191,5 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 1.700,3 milioni di euro e un massimo di 1.953,1 milioni di euro.

In base alle richieste dello IAS 36 par. 134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 7,8% - 8,3% e 1,25% - 1,75%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

Si rileva, infine, che il test di impairment svolto a livello di bilancio consolidato include anche la verifica di tenuta del valore degli avviamenti e intangibile asset iscritti nel bilancio d'esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-*bis* Codice Civile e all'art. 4 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1 gennaio 2011.

In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5).

La Procedura è stata da ultimo aggiornata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 del TUF e alle disposizioni introdotte il 2 luglio 2013 da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, relative alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di Operazioni di Maggior Rilievo.

La nuova Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo, vigente con decorrenza dal 1 luglio 2014 e da ultimo aggiornata il 15 maggio 2017, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- > le società controllate del Gruppo bancario;
- > la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- > i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1 gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **Key manager**, sono stati qualificati come tali:

- > gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario;
- > i manager rientranti nell'"Alta Direzione", come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario⁸, ovvero il Direttore Generale e i due Vicedirettori Generali⁹;
- > gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito dell'analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal Gruppo Assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- > le **operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla Delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- > le **operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza - sono deliberate in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in maniera da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- > le **operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di **250.000 euro** per le banche con Fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

⁸ Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo bancario approvate dall'Assemblea dei soci del 20 aprile 2017.

⁹ Il Vice Direttore Generale Finance & Operations è rimasto in carica fino a fine febbraio 2017.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- > i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- > le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389 terzo comma Cod. Civ., e le **deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche**, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- > le **operazioni ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- > **operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **25,9 milioni** di euro, ridotti a **13,0 milioni** di euro per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al Gruppo Generali, il limite è fissato su base consolidata al **7,5 per cento** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20 per cento** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al Conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	31.12.2017				31.12.2016	VARIAZIONE
	AMMINISTRATORI	SINDACI	ALTRI DIRIGENTI CON RESP. STRATEGICA	TOTALE		
Benefici a breve termine (retrib. Correnti e oneri sociali) ⁽¹⁾	657	171	1.866	2.694	3.476	-782
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	-	125	125	572	-447
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-	-	72	72	116	-44
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni ⁽⁴⁾	-	-	1.828	1.828	2.596	-768
Totale	657	171	3.891	4.719	6.761	-2.041
Totale 31.12.2016	811	171	5.778	6.761		

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include la quota del 40% del bonus con gate di accesso.

(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 e imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel Conto economico del Bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS 2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario*.

Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata Politica sulle Remunerazioni, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

La voce relativa ai "benefici a breve termine" include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota del 60% della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.

A partire dall'esercizio 2015, una quota pari al 25% della retribuzione variabile, sia corrente che differita viene erogata in azioni Banca Generali.

La voce "pagamenti basati su azioni", pertanto, include gli oneri IFRS 2 di competenza dell'esercizio relativi:

- > ai piani LTI (Long term incentive Plan) attivati dalla controllante Assicurazioni Generali, per un ammontare complessivo di 1,7 milioni di euro;
- > ai pagamenti basati su azioni previsti dalla nuova Politica sulle Remunerazioni, di cui si è già detto al paragrafo precedente e più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa (0,1 milioni di euro).

Per quanto riguarda i piani LTI della controllante Assicurazioni Generali, si evidenzia che, a partire dal 4° ciclo del piano (2013-2015) le caratteristiche dell'incentivazione sono state integralmente riviste e prevedono ora solo uno *share bonus* in azioni della controllante Assicurazioni Generali, il cui onere è stato pertanto determinato esclusivamente sulla base del Principio contabile internazionale IFRS 2. Per un'analisi più dettagliata di questa incentivazione, si rinvia a quanto indicato nella Parte A - Sezione 17 Altre informazioni - della presente Nota integrativa.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011 e, per quanto riguarda l'informativa richiesta dalla Banca d'Italia, alla specifica sezione del Pillar 3.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile continua a essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.a. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di Consulenti Finanziari.

In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del Gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

2.1 Operazioni di natura non ordinaria o non ricorrenti

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2017 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali - giusta Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del 2017 non sono state effettuate dalla Banca operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato, in applicazione della Procedura in materia di operazioni con parti correlate, un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2017 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di “minor rilevanza” sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2017 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali

Dati di Stato patrimoniale

	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. BANCARIO	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	CONSOCIATE GRUPPO GENERALI	31.12.2017	31.12.2016	INCIDENZA % 2017
Attività finanziarie di trading	-	242	-	242	225	0,5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	699	241	940	893	-
Crediti verso clientela	27.318	-	20.292	47.610	50.519	2,5%
Partecipazioni	16.224	-	-	16.224	16.224	100,0%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	-	-	-	2.150	-
Altre attività	28	-	254	282	431	-
Totale attività	43.570	941	20.787	65.298	70.442	0,7%
Debiti verso clientela	89.296	6.247	488.813	584.356	848.265	8,0%
Altre passività	390	-	5.474	5.864	11.151	3,2%
Passività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	2.592	-	2.592	-	11,6%
Totale passività	89.686	8.839	494.287	592.812	859.416	6,6%
Garanzie rilasciate	-	2.073	858	2.931	2.508	2,8%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 21,7 milioni di euro, a fronte dei 22,5 milioni di euro rilevati alla fine del 2016, pari allo 0,24% del totale dell'attivo di bilancio di Banca Generali.

La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 503,1 milioni di euro, attestandosi al 5,63% del passivo, con un decremento di 266,6 milioni di euro (-31,0%) rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie di trading e AFS** verso la Controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nei corrispondenti portafogli di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio AFS, l'investimento partecipativo nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferisce alla quota della società consortile del gruppo GBS (Generali Business Solutions).

Le esposizioni verso società del Gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano invece a 20,3 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	TIPOLOGIA RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2017		31.12.2016	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Genertellife	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	18.914	-	17.344	-
Assicurazioni Generali	Controllante	Crediti di funzionamento	-	-	-	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	1.361	-	1.487	-
Altre esposizioni vs società Gruppo	Controllate Gruppo. AG	Esposizioni temporanee in c/c	17	1.472	7	816
Totale			20.292	1.472	18.838	816

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del Gruppo.

I **debiti verso clientela**, rinvenienti da parti correlate del Gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello di 495,1 milioni di euro e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 6,2 milioni di euro e debiti verso Generali Italia S.p.A. per 161,3 milioni di euro.

I debiti verso clientela includono anche il **prestito subordinato** ottenuto da Generali Beteiligungs GmbH, stipulato a fine 2014 in relazione all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A., per un ammontare, al lordo degli interessi maturati, di 43,3 milioni di euro.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del Gruppo Generali per 2,9 milioni di euro, di cui 2,1 milioni di euro nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A.

I debiti verso la Controllante classificati nelle **passività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a debito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio.

Dati di Conto economico

Al 31 dicembre 2017 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del Gruppo Generali ammontano a 201,4 milioni di euro, pari al 90,7% dell'utile operativo ante imposte.

	CONTROLLATE GR.BANCARIO	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	CONSOCIATE GR. GENERALI	2017	2016	INCIDENZA % 2017
Interessi attivi	39	232	1.240	1.511	818	2,3%
Interessi passivi	-	-	-1.662	-1.662	-1.669	46,5%
Interessi netti	39	232	-422	-151	-851	-0,2%
Commissioni attive	109.811	-	217.086	326.897	299.474	65,3%
Commissioni nette	109.811	-	217.086	326.897	299.474	177,8%
Dividendi	-	49	-	49	45	1,8%
Ricavi operativi	109.850	281	216.664	326.795	298.668	129,2%
Spese personale	332	-	195	527	630	-0,7%
Spese amministrative	-843	-	-15.713	-16.556	-16.213	11,3%
Altri proventi gestione netti	254	-	22	276	278	0,5%
Costi operativi netti	-257	-	-15.496	-15.753	-15.305	8,8%
Risultato operativo	109.593	281	201.168	311.042	283.363	n.a.
Dividendi e utili da partecipazioni	201.770	-	-	201.770	130.462	100,0%
Utile operativo	311.363	281	201.168	512.812	413.825	n.a.
Utile d'esercizio	311.363	281	201.168	512.812	413.825	n.a.

Il **marginale di interesse** verso società del Gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 0,2 milioni di euro, con un'incidenza degli interessi passivi riconosciuti a tali società (1,7 milioni di euro) pari al 46,5% dell'ammontare totale della voce rilevata a Conto economico, pressoché invariata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli interessi attivi includono, convenzionalmente, anche gli interessi passivi negativi applicati sui depositi delle società del Gruppo Generali a partire dal mese di giugno 2016, determinati in base alla media dell'Euribor a 1 mese del mese precedente rispetto a quello di calcolo.

Gli interessi passivi corrisposti in relazione al prestito subordinato di Generali Beteiligungs GmbH ammontano a 1,6 milioni di euro, mentre la remunerazione della raccolta apportata dalle altre società del Gruppo Generali, in considerazione del consolidarsi di una situazione di tassi di interesse a breve negativi, appare del tutto trascurabile.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 217,1 milioni di euro, pari al 43,4% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2017	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2016	VARIAZIONE	
							ASSOLUTA	%
Commissioni di collocamento OICR	107.407	2.381	109.788	106.864	2.946	109.810	-22	-
Distribuzione prodotti assicurativi	-	209.360	209.360	-	183.636	183.636	25.724	14,0%
Distribuzione gestioni patrimoniali	2.404	1.104	3.508	2.561	945	3.506	2	0,1%
Commissioni di consulenza	-	3.704	3.704	-	2.141	2.141	1.563	73,0%
Altre commissioni bancarie	-	537	537	3	378	381	156	40,9%
Totale	109.811	217.086	326.897	109.428	190.046	299.474	27.423	9,2%

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Genertellife**, che raggiungono un livello di 209,4 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 14,0%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del Gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi BG Focus, promossi da Generali Investments Europe SGR S.p.A.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del Gruppo. In relazione a tale attività, nel corso del 2017 sono maturate commissioni attive di consulenza per 3,7 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono prevalentemente all'attività di incasso RID per conto di società del Gruppo.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (BG Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2017	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2016	VARIAZIONE	
							ASSOLUTA	%
Commissioni sottoscrizione Sicav	4.896	32	4.928	4.772	55	4.827	101	2,1%
Commissioni negoziazione su fondi e Sicav	1.802	3.632	5.434	1.016	1.080	2.096	3.338	159,3%
Totale	6.698	3.664	10.362	5.788	1.135	6.923	3.439	49,7%

I **costi operativi netti** rilevati dalla Banca in relazione a operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 15,5 milioni di euro, pari al 8,8% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2017	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2016	VARIAZIONE	
							ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	-	2.408	2.408	-4	2.219	2.215	193	8,7%
Servizi immobiliari	-	5.627	5.627	-	5.626	5.626	1	-
Servizi amministrativi, informatici e logistica	589	7.656	8.245	486	7.611	8.097	148	1,8%
Servizi finanziari	-	-	-	-	-3	-3	3	-100,0%
Servizi del personale (staff)	-332	-195	-527	-398	-232	-630	103	-16,3%
Totale spese amministrative	257	15.496	15.753	84	15.221	15.305	448	2,9%

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 4,8 milioni di euro e si riferiscono, per 2,2 milioni di euro, a servizi assicurativi e, per il residuo, a canoni di locazione immobiliare ex INA.

Il costo dei servizi immobiliari, relativi alla locazione delle strutture di sede e della rete di filiali e punti operativi della Banca, ammonta complessivamente a 5,6 milioni di euro e si riferisce, oltre a Generali Italia S.p.A. (2,6 milioni di euro), a Generali Properties (1,5 milioni di euro) e al Fondo Mascagni (1,5 milioni di euro).

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions Scarl (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del Gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del Gruppo bancario e assicurativo.

La voce Partecipazioni include la quota di partecipazione che, nel corso dell'esercizio 2015, il Gruppo bancario ha acquisito nella società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd.

	DIRIGENTI RESP. STRATEG.	ENTITÀ CONTROLLATE O INFL. NOTEVOLE
Crediti verso clientela	2.899	-
Debiti verso clientela	3.890	-
Partecipazioni	-	2.200
Garanzie rilasciate	45	-

I rapporti con società del Gruppo bancario

Nell'ambito del Gruppo bancario, l'esposizione verso società controllate ammonta a 43,6 milioni di euro ed è costituita principalmente da crediti di funzionamento connessi all'attività di distribuzione di prodotti finanziari.

La raccolta da società del Gruppo ammonta a 89,3 milioni di euro ed è integralmente costituita dai saldi dei depositi in conto corrente.

Le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del Gruppo bancario ammontano a 311,4 milioni di euro e sono prevalentemente costituite:

> dalle commissioni attive retrocesse dalle società prodotto del Gruppo in relazione all'attività di collocamento dei

- prodotti e servizi finanziari realizzati dalle stesse (109,8 milioni di euro);
 > dai dividendi distribuiti dalla controllata lussemburghese BGFML (201,8 milioni di euro).

Per quanto riguarda l'aggregato dei costi operativi, i servizi prestati dalla capogruppo alle società del Gruppo bancario sono molto limitati e si riferiscono essenzialmente all'interscambio di personale e all'attività di outsourcing dei principali servizi amministrativi.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2016 di assicurazioni generali

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 che, corredato dalla Relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge. Pertanto, tali dati essenziali della Controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

(MILIONI DI EURO)

Utile netto	1.096
Dividendo complessivo	1.249
<i>Incremento</i>	11,22%
Premi netti complessivi	2.804
Premi lordi complessivi	3.668
Premi lordi complessivi lavoro diretto	888
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.780
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione	503
<i>Expense ratio ^(b)</i>	17,94%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	1.636
Premi lordi ramo vita	2.008
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	486
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.521
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	255
<i>Expense ratio ^(b)</i>	15,58%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	1.117
Premi lordi rami danni	1.660
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro diretto	401
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.259
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	248
<i>Expense ratio ^(b)</i>	21,20%
<i>Loss ratio ^(c)</i>	68,40%
<i>Combined ratio ^(d)</i>	89,60%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	2.111
Riserve tecniche	14.059
<i>Riserve tecniche ramo vita</i>	11.968
Riserve tecniche ramo danni	2.091
Investimenti	40.998
Capitale e riserve	13.574

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 31.12.2017 gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, attivati da Banca Generali, sono costituiti da:

- > i piani attivati in relazione alla *Politica in materia di remunerazione e incentivazione del gruppo Banca Generali*, che dal 2015 prevedono che una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante venga corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- > il nuovo piano di fidelizzazione 2017-2026, approvato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 20 aprile 2017, che prevede il riconoscimento di una quota pari al 50% dell'indennità maturata al termine dell'esercizio in strumenti finanziari.

I due piani di stock option riservati rispettivamente a Consulenti Finanziari e manager di rete e Relationship Manager (dipendenti) di Banca Generali, approvati dall'Assemblea degli Azionisti in data 21 aprile 2010, per i quali il periodo di vesting era già terminato negli scorsi esercizi, hanno invece esaurito i loro effetti alla data del 30.06.2017, termine ultimo del periodo di esercitabilità delle opzioni.

Informazioni di natura qualitativa

1. Piani di Stock Option per Consulenti Finanziari e manager di rete e per i Relationship manager di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010

I piani di stock option approvati nel 2010 sono strutturati su sei tranches con maturazione annuale di cui l'ultima è divenuta esercitabile a partire dallo scorso 01.07.2016.

In data 30.06.2017 è scaduto il termine massimo per l'esercitabilità di tutte le opzioni assegnate e pertanto i piani hanno definitivamente esaurito i propri effetti.

Per un'analisi più dettagliata dei piani si rinvia a quanto indicato nella Nota integrativa – Parte I del bilancio d'esercizio al 31.12.2016.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono state esercitate **418.690** opzioni, di cui **34.429** relative a Relationship Manager. Sono altresì state annullate **15.496** opzioni per effetto della cessazione del mandato da parte dei Consulenti Finanziari o per mancato esercizio entro il termine di decadenza.

Nel complesso, le opzioni esercitate lungo tutta la durata dei piani ammontano quindi a **2.364.377**, mentre le opzioni annullate sono state **135.623**.

2. Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata a obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione e incentivazione applicata al Personale più rilevante del gruppo Banca Generali*, applicata a partire dall'esercizio 2015, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza (VII aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013), è stato previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita¹⁰, avvenga mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

In particolare, per i soggetti appartenenti al personale più rilevante, compresi i principali manager di rete, il compenso variabile collegato a obiettivi di breve periodo sarà erogato per una percentuale del 25% in azioni Banca Generali con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- > il 60% del bonus viene erogato upfront nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno;
- > il 20% del bonus viene erogato con un differimento di un anno per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno;
- > il restante 20% del bonus viene erogato con un differimento di due anni per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno.

Qualora il bonus effettivo maturato sia inferiore alla soglia indicata di 75 migliaia di euro sarà erogato integralmente upfront nell'esercizio successivo a quello di riferimento, per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate a un periodo di retention di un anno.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi previsti dal meccanismo di Management by Objective, anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo bancario (TCR

¹⁰ Nonché altre tipologie di remunerazione, quali i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia.

Total capital ratio, LCR Liquidity Coverage ratio) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione e ai due esercizi successivi di differimento.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- > al numeratore, il 25% della remunerazione variabile di competenza maturata relativamente al raggiungimento effettivo dei target prefissati per l'esercizio in oggetto e,
- > al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio delle stesse vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. La delibera di autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Determinazione del fair value e trattamento contabile

Ai sensi dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", le modalità di attribuzione delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come un'operazione di pagamento basato su azioni regolata con propri strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*).

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione a conto economico, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato delle assegnazioni in contropartita a una specifica riserva di Patrimonio netto.

L'IFRS 2 prevede a tale proposito che per le *operazioni con dipendenti e terzi che forniscono servizi similari (dipendenti/manager di rete), l'entità deve stimare il fair value dei servizi ricevuti facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati, poiché è normalmente impossibile stimare in maniera attendibile il fair value dei servizi ricevuti.*

Da un punto di vista contabile, poiché i pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati a un'assegnazione gratuita (stock grant) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni. L'onere complessivo relativo alle assegnazioni viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, determinato sulla base dei risultati raggiunti, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari. In presenza di piani articolati su diverse tranches con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse è stata valutata a tali fini separatamente.

A tale proposito, in considerazione del fatto che l'assegnazione delle azioni viene effettuata in tre tranches, con una prima quota upfront (60%) successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento e due quote annuali differite (40%), condizionate sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, ogni tranche è stata trattata separatamente.

In particolare, il periodo di maturazione delle tranches (*vesting period*) è stato determinato per la quota upfront dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi) e per le due quote differite esteso ulteriormente fino al 31 dicembre del primo esercizio successivo (24 mesi) e del secondo esercizio successivo (36 mesi).

Il numero complessivo delle azioni da assegnare viene determinato dividendo la quota del 25% dei compensi variabili pagabili in azioni, per la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello a cui inizia il ciclo di riferimento.

In particolare, per i dirigenti con contratto di lavoro dipendente si è fatto riferimento alle stime della retribuzione variabile prevista dai rispettivi piani MBO, mentre per i manager di rete, si è fatto riferimento alle stime degli incentivi provvigionali maturati in relazione agli obiettivi previsti per l'esercizio.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale per l'esercizio.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni coincide invece con il prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, che saranno distribuiti dalla Banca nel corso del periodo di differimento.

L'onere IFRS 2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al Fair value dei piani interessati.

2.1 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2017 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi 2015, 2016 e 2017.

Il **primo ciclo di pagamenti in azioni**, relativo alla retribuzione variabile 2015, è stato approvato dall'Assemblea dei Soci del **23 aprile 2015**.

Ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare, il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, determinato come media delle quotazioni ufficiali di Borsa del periodo 12 dicembre 2014-9 marzo 2015, è stato determinato nella misura di **23,94 euro**.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 23 aprile 2015, pari a circa **29,4 euro**.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **68.250**, di cui **51.960** relative ai manager di rete, **14.578** relative al personale dipendente e **1.712** relative alla controllata BGFML.

Il fair value complessivo del piano è stato stimato in circa 2,0 milioni di euro, di cui 1,9 milioni già contabilizzati negli esercizi 2015 e 2016 e 0,1 milioni contabilizzati nell'esercizio 2017.

Il **secondo ciclo di pagamenti in azioni**, relativo alla retribuzione variabile 2016, è stato approvato dall'Assemblea dei Soci del **21 aprile 2016** e presenta delle caratteristiche sostanzialmente analoghe a quelle dell'esercizio precedente, con l'unica differenza dell'estensione del meccanismo di pagamento in azioni anche ai compensi variabili inferiori alla soglia di 75 migliaia di euro.

Ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare, il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, determinato come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 12 dicembre 2015-9 marzo 2016, è stato determinato nella misura di **25,26 euro**.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 21 aprile 2016, pari circa a **26 euro**, rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **76.186**, di cui **61.947** relative ai manager di rete, **12.564** relative al personale dipendente e **1.675** relative alla controllata BGFML.

Il fair value complessivo del piano è stato stimato in circa 1,6 milioni di euro, di cui 1,4 milioni di euro già contabilizzati nell'esercizio 2016 e 0,2 milioni di euro contabilizzati nell'esercizio 2017.

Nel corso del 2016 è stato inoltre attivato un piano di ingresso assoggettato a un differimento pluriennale che prevede il riconoscimento di dieci quote annuali variabili, dal 2016 al 2025, condizionate al mantenimento della raccolta netta apportata fino alla data del 30.11.2016. Tale piano è ulteriormente assoggettato per ogni quota annuale al differimento e al pagamento in azioni, previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per tempo vigente, fino all'esercizio 2028. Le azioni da attribuire in relazione al piano sono state quantificate nella misura di **18.373**, di cui 1.873 già assegnate nel corso del 2017, mentre il fair value dello stesso è stato stimato nella misura di circa 0,3 milioni di euro, di cui circa 0,1 milioni di euro già imputati a conto economico al 31.12.2017.

Il **terzo ciclo di pagamenti in azioni**, relativo all'esercizio 2017, è stato approvato dall'Assemblea dei Soci del **20 aprile 2017**, che ha contestualmente deliberato di procedere al riacquisto, in un arco temporale di 18 mesi, delle azioni proprie da destinare all'assegnazione al personale più rilevante.

Ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare, il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, determinato come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 12 dicembre 2016-9 marzo 2017 è stato determinato nella misura di **23,73 euro**.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 20 aprile 2017, pari circa a **25,4 euro**, rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2017, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa 105 migliaia di azioni per un fair value complessivo del piano di **2,0 milioni di euro**.

In data 14.03.2017 è stata altresì stipulata una transazione con un ex Area Manager che, sulla base della vigente Politica sulle Remunerazioni, ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità, per un ammontare di **17.649** azioni, in azioni Banca Generali per un fair value complessivo di ulteriori 0,4 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2015 e per il 2016, sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **58.124** azioni proprie. In particolare, le assegnazioni relative all'esercizio 2015 hanno riguardato la prima tranche differita con differimento di un anno (20%), mentre le assegnazioni relative all'esercizio 2016, la quota upfront (60%).

Nell'ultimo trimestre dell'anno sono state altresì assegnate ulteriori **6.784** azioni in relazione a un patto di non concorrenza stipulato in sede transattiva con un ex Area Manager.

	DATA ASSEMBLEA	AUTORIZZAZIONE BANKIT	PREZZO ASSEGNAZIONE	AZIONI MATURATE/ IN CORSO MAT.	AZIONI ASSEGNATE	AZIONI ANNULLATE	AZIONI DA ASSEGNARE
Esercizio 2015	23.04.2015	03.06.2015	23,9396	29.776	-11.458	-6.387	11.931
Esercizio 2016	21.04.2016	06.06.2016	25,2769	94.559	-46.666	-822	47.071
Totale				124.335	-58.124	-7.209	59.002

3. Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il nuovo *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026* è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali, nel rispetto delle politiche di remunerazione.

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti Finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- > raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- > essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione, ovvero entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2026, ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal Rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano a un'aliquota degli AUM verificati differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio fino al raggiungimento di un cap.

Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso del Gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione dell'indennità maturata in parte in azioni di Banca Generali, fino a un massimo del 50% dell'indennità maturata, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti verrà determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punti 2.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a Conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, alle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

3.1 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per il primo piano annuale 2017-2026 è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.

Le azioni al servizio del piano sono state acquistate, previa autorizzazione della Banca d'Italia, nel corso del terzo trimestre 2017.

Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari del piano alla data del 31.12.2017, mentre la quota pagabile in azioni è stata determinata sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le politiche di remunerazione 2017.

Il valore del piano al 31.12.2017, determinato ai sensi dell'IFRS 2, è stato stimato nella misura di 2,1 milioni di euro, di cui circa 0,2 milioni di competenza dell'esercizio 2017.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati esercitati nel complesso quasi 385 migliaia di diritti di opzione derivanti dai nuovi piani del 2010. Il prezzo medio ponderato di esercizio è stato pari a 10,71 euro a fronte di un prezzo medio del titolo Banca Generali, nel primo semestre 2017, pari a 25,18 euro.

Il controvalore complessivo percepito dalla Banca a seguito degli esercizi ha raggiunto quindi un livello di 4.608 migliaia di euro, mentre il valore della riserva patrimoniale IFRS 2, accantonata nei precedenti esercizi e afferente ai diritti esercitati, è risultato pari a 343 migliaia di euro.

Tale ammontare unitamente al controvalore corrisposto dai beneficiari, al netto del valore nominale delle azioni assegnate, è stato portato a incremento della riserva per sovrapprezzo azioni (4.490 migliaia di euro), come previsto dalle Istruzioni dell'Organo di Vigilanza (Circolare n. 262/2005 paragrafo 5, Il prospetto di variazione del Patrimonio netto).

VOCI/NUMERO DI OPZIONI E PREZZO DI ESERCIZIO	PREZZI MEDI	STOCK OPTION CONSULENTI FINANZIARI	PREZZI MEDI	STOCK OPTION MANAGER DIPENDENTI	PREZZI MEDI	TOTALE STOCK OPTION	PREZZI MEDI	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	-	395.847	10,71	38.339	10,71	434.186	10,71	0,50
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	x
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-	-	x
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	x
C. Diminuzioni	-	-395.847	10,71	-38.339	10,71	-434.186	10,71	x
C.1 Annullate	-	-11.586	10,71	-3.910	10,71	-15.496	10,71	x
C.2 Esercitate	-	-384.261	10,71	-34.429	10,71	-418.690	10,71	x
C.3 Scadute	-	-	-	-	-	-	-	x
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	x
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo dell'esercizio	-	-	X	-	X	-	X	X
Riserva IFRS 2	-	-	X	-	X	-	X	X

Con riferimento, invece, ai piani per pagamenti basati su azioni legati alle politiche di remunerazione, si stima che l'onere di competenza dell'esercizio 2017 ammonti a circa 2,8 milioni di euro, così ripartito:

	QUOTA ESERCIZIO 2017			
	CONSULENTI FINANZIARI	DIPENDENTI	ALTRO	TOTALE BANCA
Politiche Remunerazione 2015	68	15	-	83
Politiche Remunerazione 2016	157	67	-	224
Politiche Remunerazione 2017	1.724	274	300	2.298
Piano di fidelizzazione	206	8	-	214
Totale oneri IFRS 2	2.155	364	300	2.819

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di 1.518 migliaia di euro a fronte di riserve IFRS 2 per un ammontare di 1.443 migliaia di euro, con un effetto netto sulla riserva sovrapprezzo azioni di circa -74 migliaia di euro. Al 31.12.2017 la riserva IFRS 2 complessivamente accantonata in relazione alle politiche di remunerazione ammonta pertanto a 3,5 milioni di euro.

La riserva patrimoniale relativa al piano di fidelizzazione, stanziata nell'esercizio, ammonta invece a 0,2 milioni di euro.

Trieste, 1 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39



Tel: +39 02 58.20.10
Fax: +39 02 58.20.14.01
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della Banca Generali S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05 e dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Aspetti chiave

VALUTAZIONE DEGLI AVVIAMENTI

(nota integrativa: Parte b), informazioni sullo stato patrimoniale attivo, Sezione 12; Parte g), operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, Sezione 3).

La Società ha iscritto in bilancio avviamenti/attivi immateriali a vita utile indefinita per Euro 62 milioni.

Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito della attività di revisione in considerazione del suo ammontare e della soggettività e complessità insita nei processi valutativi; la recuperabilità di tali avviamenti è correlata al verificarsi delle assunzioni alla base del piano strategico, ai tassi di sconto, attualizzazione e di crescita futura utilizzati e ad ulteriori parametri caratterizzati da soggettività.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli avviamenti hanno riguardato le seguenti attività:

- Verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni ed ipotesi sottostanti il piano strategico;
- Verifica, mediante il supporto di un esperto, dell'adeguatezza del modello di impairment utilizzato;
- Verifica, mediante il supporto di un esperto, delle assunzioni chiave utilizzate alla base del modello di impairment, in particolare quelle relative alle proiezioni dei flussi di cassa, ai tassi di attualizzazione, ai tassi di crescita a lungo termine.
- Verifica della accuratezza matematica del modello di impairment utilizzati.
- Predisposizione di analisi di sensitività del modello di verifica dell'impairment al variare delle assunzioni chiave;
- Verifica dell'informativa fornita in nota integrativa.

VALUTAZIONE DEGLI STANZIAMENTI RELATIVI ALLA REMUNERAZIONE DELLA RETE

(nota integrativa: Parte b), informazioni sullo stato patrimoniale passivo, Sezione 12).

I Fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2017 mostrano un saldo pari ad Euro 149 milioni.

All'interno del comparto, i Fondi rischi per indennità di fine rapporto promotori ammontano ad Euro 61 milioni e i Fondi rischi per incentivazione rete ammontano ad Euro 52 milioni.

Tali voci sono state ritenute significative nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del loro ammontare, della complessità degli algoritmi di calcolo statistico-attuariale utilizzati e della soggettività insita nel processo di stima, basato su numerose ipotesi e variabili.

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli stanziamenti relativi alla remunerazione della rete hanno riguardato le seguenti attività:

- Analisi della metodologia adottata dalla banca nella stima degli stanziamenti e riscontro con le previsioni dei piani di incentivo;
- Test campionari sul rispetto delle condizioni contrattuali siglate con i promotori finanziari;
- Test campionari sulla corretta determinazione dei dati relativi alle performance registrate dai promotori finanziari;
- Verifica dei tool informatici e dei fogli elettronici utilizzati dalla banca per la gestione dei diversi incentivi ed il calcolo degli accantonamenti a fondi rischi;
- Svolgimento di una review attuariale sull'approccio metodologico e sulle ipotesi adottate per le valutazioni al 31 dicembre 2017;
- Verifica dell'informativa fornita in nota integrativa.



Aspetti chiave

VALUTAZIONE DEGLI STANZIAMENTI RELATIVI AI RAPPORTI CON I PROMOTORI FINANZIARI E I DIPENDENTI, INCLUSI I RELATIONSHIP MANAGER

(nota integrativa: Parte b), informazioni sullo stato patrimoniale passivo, Sezione 12).

I Fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2017 mostrano un saldo pari ad Euro 149 milioni.

All'interno del comparto, i Fondi rischi per controversie legali ammontano ad Euro 18 milioni e i Fondi rischi ed oneri per il personale ammontano ad Euro 15 milioni.

Tali voci sono state ritenute significative nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del loro ammontare e della soggettività insita nel processo di stima, basato su numerose ipotesi e variabili.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli stanziamenti relativi ai rapporti con i promotori finanziari e i dipendenti, inclusi i relationship manager hanno riguardato le seguenti attività:

- Comprensione dei processi relativi al pay-in e pay-out e relativi controlli chiave al fine di ridurre il rischio di elusione dei controlli da parte dei promotori;
- Analisi dell'attività svolta dalle funzioni di controllo di II e III livello;
- Comprensione delle fattispecie e delle azioni correttive intraprese per evitare il rischio di ricorrenza;
- Test sull'efficacia dei controlli chiave sui processi pay-in e pay-out;
- Analisi del registro dei reclami;
- Analisi di un campione di registrazioni in sospeso, finalizzata alla verifica dell'anzianità delle poste e alla chiusura nel periodo immediatamente successivo;
- Analisi delle non standard journal entries, definite come registrazioni che sono state individuate in funzione della significatività e della straordinarietà delle stesse;
- Svolgimento di altre procedure di sostanza, fra cui la richiesta di conferma esterna ai legali, la richiesta di conferma esterna ai promotori e la quadratura dei flussi esterni ricevuti dalle società prodotto;
- Verifica dell'informativa fornita in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs.38/05 e dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.



Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Generali S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98.

Gli amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 20 marzo 2018


 BDO Italia S.p.A.
 Rosanna Vicari
 Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 commi 2 e 3 cod. Civ.

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2017, composta da:

- > Progetto di Bilancio della Società "Banca Generali S.p.A." al 31 dicembre 2017, individuale e consolidato, comprensivo della Nota integrativa e degli schemi di dettaglio;
 - > Relazione sulla Gestione consolidata;
- documenti predisposti dagli Amministratori, e regolarmente trasmessi al Collegio Sindacale.

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio Sindacale, a norma di legge, ed in particolare ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. 58/98, è stata svolta, nel corso dell'esercizio, in ossequio ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Consob e di Banca d'Italia, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/10.

Il Collegio informa l'Assemblea degli Azionisti di avere svolto, nel 2017, nel corso dell'esercizio le seguenti attività:

- > partecipazione a 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, controllando che quanto deliberato e posto in essere fosse conforme alla legge e allo Statuto sociale e non presentasse caratteri di imprudenza né desse luogo a profili di conflitto di interesse non adeguatamente esplicitati e gestiti;
- > partecipazione a 12 riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- > partecipazione a 10 riunioni del Comitato per la Remunerazione;
- > partecipazione a 7 riunioni del Comitato per le Nomine;
- > partecipazione a 3 riunioni dell'Organismo di Vigilanza, in considerazione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2015 che ha affidato al Collegio Sindacale l'incarico di Organismo di Vigilanza;
- > partecipazione a 20 riunioni periodiche per espletare le proprie verifiche;
- > partecipazione a 4 riunioni di induction;
- > richiesta ed acquisizione dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e dagli altri Dirigenti della Società, di informazioni in merito alle operazioni più significative svolte dalla Società e dà atto che le stesse non sono state ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- > scambio di informativa con i Presidenti dei Collegi sindacali delle Società Partecipate nonché con il Collegio sindacale della capogruppo Assicurazioni Generali s.p.a.;
- > verifica, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/98 e della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, delle disposizioni impartite dalla Società alle Società Controllate, disposizioni che vengono ritenute adeguate;
- > rilascio dei pareri di legge, tra cui quelli inerenti le seguenti principali materie:
 - politiche di remunerazione e incentivazione;
 - processo ICAAP e ILAAP;
- > verifica del possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, nonché della propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca. Ha inoltre verificato il possesso dei requisiti di indipendenza della Società di revisione ed ha trovato adeguate le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per verificare il medesimo requisito nel suo ambito;
- > monitoraggio sistematico del funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni periodiche ed alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare dalle diverse funzioni di controllo, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Il sistema prevede controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, controlli anticiclaggio e attività di revisione interna. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti, compreso il Collegio Sindacale. Nel corso dell'esercizio l'Internal Audit ha rilevato che i sistemi di controllo e di gestione dei rischi hanno operato su livelli di efficacia, formulando alcune raccomandazioni e suggerimenti volti al miglioramento della gestione e dei presidi dei rischi senza evidenziare criticità di rilievo. Il responsabile della funzione di Internal Audit riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione mentre le funzioni di controllo di secondo livello (Direzione Compliance e Anti Money Laundering e Direzione Risk e Capital Adequacy) – precedentemente allocate sotto la responsabilità diretta del Consiglio di Amministrazione – con decorrenza dal 10 maggio 2017, sono state poste a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, mantenendo peraltro il riporto "funzionale" al Consiglio di Amministrazione, al quale hanno accesso diretto e con il quale comunicano senza restrizioni e intermediazioni. Il Sistema di Controllo Interno è stato ritenuto adeguato nel suo complesso all'attuale sistema di governance;
- > verifica dell'andamento dei reclami degli investitori, che non hanno evidenziato carenze nelle procedure interne e nell'organizzazione della Società;
- > verifica in generale del rispetto da parte della Banca degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni verso le Autorità di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dello statuto;

- > valutazione e verifica dell'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza del Collegio;
- > valutazione e verifica dell'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché della sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ricevuta dal Dirigente preposto, dalla Società di revisione e dall'ottenimento di informazioni dirette dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame dei documenti aziendali. Per quanto riguarda l'applicazione della Legge 262/05 e le previsioni di cui alla lettera a), primo comma, dell'art. 19 del D. Lgs. 39/10, il Collegio Sindacale ha, tra l'altro, monitorato i processi e le attività svolte dalla Banca, nell'ambito delle attività di Financial Accounting Risk Governance, finalizzate a valutare, nel continuo, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e della conseguente informativa finanziaria. Nella relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, di cui all'art. 123 bis del D.Lgs 58/98, sono descritte le principali caratteristiche del "*modello di financial reporting risk*" adottato dalla Banca, così come definito dal Dirigente Preposto. La Società di revisione ha rilasciato la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 del D.Lgs. 39/10 nella quale non sono riportate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- > verifica che la Banca si è dotata di regolamenti, processi e strutture atte al monitoraggio ed al presidio dei rischi connessi con l'attività bancaria (di mercato, di credito, di liquidità, di tasso, operativi, di compliance e di riciclaggio), descritti nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;
- > valutazione in termini di adeguatezza del processo di determinazione del capitale interno ICAAP;
- > valutazione in termini di adeguatezza del processo di determinazione della liquidità ILAAP;
- > accertamento, mediante contatti con la Società di revisione legale dei conti, che la Società controllata estera e le controllate italiane dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e alla società di revisione legale dei conti della Società i rispettivi dati economici e finanziari necessari per la predisposizione del Bilancio Consolidato.

Si dà atto che nel periodo 20 marzo–6 luglio 2017, la Società è stata oggetto di ispezione generale da parte di Banca d'Italia che si è conclusa con esito sostanzialmente positivo senza irrogazione di sanzioni. In data 24 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha infatti proceduto ad esaminare il verbale ispettivo che evidenzia un elevato livello di affidabilità del Gruppo bancario.

Si dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni, ed alle disposizioni della Banca d'Italia e dell'UIF, compresa la formazione del personale, a mezzo del Servizio Anti Money Laundering, nell'ambito della Direzione Compliance e Anti Money Laundering.

Inoltre la Società ha ottemperato agli obblighi relativi alla "privacy" relativamente al trattamento dei dati personali, per il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 196/03 e delle altre disposizioni vigenti in materia.

Si dà atto che l'Organismo di Vigilanza, identificato nel Collegio Sindacale (sin dall'1 aprile 2014), nel corso dell'esercizio ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), ed ha verificato l'aggiornamento e la conseguente idoneità dello stesso a prevenire nel tempo la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'attività svolta non sono emerse irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D. Lgs. 231/01.

Si dà atto che la società è dotata, tra l'altro, dei seguenti principali codici, policy e procedure ed ha provveduto nel corso dell'esercizio al loro aggiornamento, ove necessario:

- > internal dealing, con l'istituzione del registro internal dealing;
- > informazioni privilegiate, con l'istituzione del registro delle persone Informate;
- > operazioni con parti correlate e soggetti collegati e operazioni di maggior rilievo;
- > operazioni con soggetti con funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca;
- > politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati;
- > policy in materia di esecuzione e trasmissione di ordini;
- > policy in materia di conflitti di interesse;
- > regolamento interno;
- > contingency funding plan;
- > policy unica di gestione dei rischi;
- > Risk Appetite Framework;
- > fair value policy;
- > politica di Gruppo in materia di esternalizzazione dei servizi;
- > policy di gestione delle partecipazioni;
- > politica di valorizzazione degli strumenti finanziari di terzi;
- > inducement policy;
- > policy per la classificazione della clientela;
- > processo degli investimenti Gestione di portafogli;
- > policy di compliance;
- > regolamento di Compliance;
- > internal Audit policy;
- > regolamento Internal Audit;
- > policy sul sistema dei controlli interni;

- > codice interno di comportamento;
- > policy in materia di gestione dei reclami della clientela;
- > policy di sicurezza informatica;
- > policy in materia di successione;
- > policy commerciale;
- > Framework - Linee guida per la gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM);
- > “Dirigente Preposto” Internal Control System Policy;
- > Internal Fraud Policy;
- > policy di Indirizzo Strategico in tema di Information Communication Technology (ICT);
- > procedura di Whistleblowing;
- > policy in materia di Accantonamenti a Fondo Rischi per la gestione del Contenzioso;
- > policy sul sistema dei Tassi Interni di Trasferimento (TIT);
- > regolamento Crediti;
- > regolamento Finanza;
- > regolamento di Gruppo.

Inoltre si dà atto che la Società aderisce alla nuova edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate; la Società non ha provveduto a nominare un *lead independent director* descrivendo le motivazioni di tale scelta all'interno della Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari.

Si dà atto che nel corso del 2017 la Banca ha operato nell'osservanza della “Procedura in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati e operazioni di maggior rilievo”, in cui sono definite precise regole operative sulle modalità istruttorie, sulle competenze deliberative e sugli obblighi di rendicontazione e d’informativa e, nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa, sono riportate le operazioni in esame e la relativa informativa.

Si dà inoltre atto che, nel corso del 2017, la società ha intrattenuto rapporti infragruppo di natura finanziaria, commerciale e di fornitura di servizi, in relazione ai quali gli Amministratori hanno fornito informazioni nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Si dà atto che Banca Generali aderisce al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali S.p.A.

Si dà atto che nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa vi sono le informazioni in merito al possesso di azioni proprie e di azioni della società controllante, a fronte delle quali sono state stanziare le relative riserve indisponibili. Nella Nota integrativa sono illustrate le disposizioni di vigilanza prudenziale riferite ai requisiti patrimoniali delle banche. La Banca rispetta i requisiti patrimoniali richiesti (Common Equity Tier 1, Tier 1, Total Capital Ratio) previsti dalla normativa di vigilanza e nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa è data ampia informativa sui Fondi Propri e sui coefficienti di vigilanza. La Banca si è avvalsa dell'opzione, di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, per la sterilizzazione, ai fini del patrimonio di vigilanza, delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita, appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, opzione che è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale introdotto dal 1 gennaio 2014 da Basilea III, fino all'entrata in vigore del nuovo principio internazionale IFRS 9 avvenuta nel 2018. Si dà atto che la Società ha predisposto la Relazione sulla Remunerazione - politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse.

Si dà atto che nella Nota integrativa, parte D, vi è l'informativa in merito agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Nell'esercizio 2017 non è stata effettuata dal Gruppo alcuna operazione qualificabile come di “maggiore rilevanza”. Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza. Anche a livello di Gruppo bancario, nel corso dell'esercizio 2017, non sono state effettuate operazioni di “maggiore rilevanza” con parti correlate. Sono state inoltre effettuate altre operazioni con parti correlate qualificabili di “minore rilevanza” dettagliatamente illustrate nella Relazione, nonché operazioni di “natura ordinaria o ricorrente” a condizioni di mercato, i cui effetti sono illustrati nella specifica sezione della Nota integrativa.

Per quanto riguarda la responsabilità sociale dell'impresa, nella Relazione è riportata una sintesi dei risultati 2017 nei diversi ambiti in cui si esplica la responsabilità sociale del gruppo bancario, con la metodologia del VAG (valore aggiunto globale).

Per quanto attiene alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF), nel rispetto delle indicazioni di Assonime, il Collegio Sindacale ha svolto un ruolo di vigilanza di tipo sintetico sui sistemi e sui processi di rendicontazione non finanziaria nell'ambito del controllo sulla corretta amministrazione. La Società è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Società controllante “Assicurazioni Generali S.p.A.” e sono stati assolti i relativi obblighi di legge. Il controllo contabile periodico, la verifica della Relazione Semestrale e la revisione del Bilancio individuale e consolidato sono stati conferiti, con delibera dell'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2015 alla Società di Revisione “BDO Italia S.p.A.”, il cui incarico scadrà con l'approvazione del Bilancio d'Esercizio 2023. Il Collegio ha esaminato il piano delle

attività di revisione contabile 2017 ed ha scambiato periodicamente con la Società di revisione reciproche informazioni; la stessa non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio. La Società di revisione ha verificato, nel corso dell'esercizio 2017, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, in occasione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili. La Società di revisione ha rilasciato, in data odierna, le proprie relazioni sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, individuale e consolidato, senza rilievi e senza richiami di informativa. La Società di revisione ha altresì rilasciato in data odierna la Relazione sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento Consob n. 20267. La Società di revisione ha inoltre rilasciato la dichiarazione di conferma della propria indipendenza e di insussistenza di cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio è stato conferito il seguente ulteriore incarico alla Società di revisione BDO Italia S.p.A.:

> incarico di effettuare l'esame limitato della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Banca Generali S.p.A. e delle sue controllate relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 al fine del rilascio dell'attestazione prevista dal decreto n. 254/2016.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, hanno rilasciato la dichiarazione e le attestazioni di conformità previste dalla normativa, in tema di comunicazioni contabili e di Bilanci.

Il Collegio ha comunque vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari.

Il Bilancio d'Esercizio è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/05, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC. È stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia. La Nota Integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione predisposta dagli Amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo e di riorganizzazione del gruppo bancario avvenuto nel corso dell'anno. Gli Amministratori descrivono nel bilancio di esercizio i principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Il Chief Financial Officer ha illustrato al Collegio il trattamento dell'avviamento e il processo di Impairment sui beni immateriali concordandone l'iscrizione a bilancio.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi che richiedessero la segnalazione ai competenti Organi di controllo o la menzione nella presente Relazione.

Con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Generali, il Collegio dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/05, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC. È stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia. L'area di consolidamento non è variata rispetto allo scorso esercizio ed include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le controllate BG Fiduciaria Sim S.p.A. (fusa e incorporata nella controllante con efficacia del 1° gennaio 2018), BG Fund Management Luxembourg S.A. (ex GFM) e Generfid S.p.A. Nella Relazione è data informativa dell'andamento delle società controllate. Si dà atto che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. Si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono pervenuti esposti.

Da ultimo, il Collegio ritiene che non vi siano proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'articolo 153 comma 2 del testo unico della Finanza.

Vi ricordiamo che con l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, scade il mandato conferitoci.

Vi ringraziamo per la fiducia accordata e, ritenendo che il Bilancio per l'esercizio 2017, così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione, possa essere da Voi approvato, esprime parere favorevole in merito alla destinazione dell'utile, così come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 20 marzo 2018

Il Collegio Sindacale

Dr. Massimo Cremona – Presidente

Dr. Mario Anaclerio – Sindaco effettivo

Dr.ssa Flavia Daunia Minutillo – Sindaco effettivo

Pagina lasciata bianca intenzionalmente



4.

ATTESTAZIONE

ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

Consiglio di Amministrazione
1 marzo 2018

ATTESTAZIONE

ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98.



Attestazione della Relazione Finanziaria Annuale ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Gian Maria Mossa, in qualità di Amministratore Delegato e Tommaso Di Russo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Generali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall' art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Finanziaria Annuale nel corso dell'esercizio 2017.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2017 si è basata su di un processo definito da Banca Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 La Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2017:
 - a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trieste, 01 Marzo 2018

Dott. Gian Maria Mossa
Amministratore Delegato

BANCA GENERALI S.p.A

Dott. Tommaso Di Russo
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA GENERALI S.p.A.



5. ALLEGATI DI BILANCIO

Consiglio di Amministrazione
1 marzo 2018

ALLEGATO 1

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 149

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti dalle società del gruppo Banca Generali alla società di revisione BDO Italia S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 58/98, e alle entità italiane ed estere della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

I corrispettivi deliberati dall'Assemblea dei soci di Banca Generali del 23 aprile 2015 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità ammontano a 190 migliaia di euro (netto dell'IVA, delle spese vive e del Contributo Consob); l'importo di 195 migliaia di euro indicato in tabella si riferisce per 68 migliaia di euro all'attività di revisione prestata in relazione al bilancio 2016 e per 127 migliaia di euro all'attività svolta fino al 31.12.2017 relativamente alla verifica della contabilità, delle relazioni trimestrale, semestrale e novestrale e revisione del bilancio 2017 (escluse IVA, spese vive e contributi Consob).

I corrispettivi deliberati dall'Assemblea dei Soci di BG Fiduciaria del 17 dicembre 2015 per le Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2017 ammontano a 50 migliaia di euro. L'importo di 50 migliaia indicato nella Tabella si riferisce per 12 migliaia di euro al saldo dell'attività di revisione prestata in relazione al bilancio 2016 e per 38 migliaia di euro all'attività di verifica della contabilità e revisione del bilancio 2017 svolta fino al 31.12.2017 (escluse IVA, spese vive e contributi Consob).

I corrispettivi deliberati dal CdA di BG Fund Management Luxembourg SA del 5 maggio 2017 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2017 ammontano a 84 migliaia di euro (escluse IVA, spese vive) come da Tabella di seguito.

(MIGLIAIA DI EURO)	BDO ITALIA S.P.A.	BDO AUDIT SA
Capogruppo	195	-
Revisione contabile	195	-
Servizi di attestazione	-	-
Altri servizi	-	-
Società controllate	50	84
Revisione contabile	50	84
Servizi di attestazione	-	-
Altri servizi	-	-
Totale	245	84

Nota

1. Corrispettivi al netto dell'IVA, delle spese vive e del Contributo Consob.

Oltre quanto esposto in tabella, BDO Italia S.p.A. ha prestato i seguenti ulteriori servizi relativi all'esercizio 2017:

- > servizi relativi al rilascio dell'attestazione richiesta ai sensi dell'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 al fine di supportare la richiesta di inclusione dell'utile d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2017 nel capitale primario di classe 1, per un corrispettivo di 10 migliaia di euro;
- > servizi relativi all'esame limitato e alla gap analysis della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, per un corrispettivo di 24,5 migliaia di euro.

Banca Generali S.p.A.

Sede legale
Via Machiavelli 4 - 34132 Trieste

Capitale sociale
Deliberato 119.378.836 euro
Sottoscritto e versato 116.851.637 euro

Codice fiscale, partita IVA e iscrizione
al registro delle imprese di Trieste
00833240328

Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Assicurazioni Generali S.p.A.
Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela
dei depositi
Iscritta all'albo delle banche
presso la Banca d'Italia al n. 5358
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Generali
iscritto all'Albo dei gruppi bancari
Codice ABI 03075.9

BANCA GENERALI S.P.A.

SEDE LEGALE
Via Machiavelli, 4
34132 Trieste

SEDE DI MILANO
Via Ugo Bassi, 6
20159 Milano
+39 02 6076 5411

SEDE DI TRIESTE
Corso Cavour, 5/a
34132 Trieste
+39 040 7777 111